507.45
141
359
Nat.

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

SERIE 2.ª, VOL. V

(XXV)

SMITHSONIAN INSTITUTION
U. S. NATIONAL MUSEUM

507.45

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

LIBRARY U.S. NATIONAL MUSEUM
132952.
DEC 13 '88
SMITHSONIAN INSTITUTION

—

SERIE 2.ª, VOL. V

(XXV)

—

GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

1887-88

VIAGGIO DI L. FEA IN BIRMANIA
E REGIONI VICINE
II.

PRIMO SAGGIO SUI RAGNI BIRMANI

DEL

PROF. T. THORELL

Il sig. Leonardo Fea recatosi nel 1885 in Birmania per ricerche scientifiche, ad onta delle pessime condizioni di sicurezza in cui si trovava quel paese e delle molte difficoltà incontrate specialmente in seguito all'occupazione inglese dell'Alta Birmania avvenuta appunto in quell'anno, potè, colla sua indomita energia e tenacità di propositi, radunare importanti collezioni zoologiche.

Il numero delle specie di *Ragni* che questo coraggioso e paziente esploratore ha già inviato in Italia, e che fanno l'oggetto principale del presente lavoro, somma a 120, in più di 600 esemplari, quasi tutti in ottimo stato di conservazione. Soltanto un piccolo numero di questi ragni fu raccolto nella Birmania meridionale, a Rangoon e nella media, a Mandalay; la più grande parte invece fu radunata nel Nord della Birmania, lungo l'Iravaddi superiore, non lungi dalla provincia cinese di Yunnan e principalmente a Bhamò; molte specie furono catturate a Shwegoomyo, presso il secondo « défilé » dell'Iravaddi, qualcheduna a Modha e alcune altre a Me-tan-jà, all'Est di Bhamò, nelle montagne dei Catcin [1], presso la frontiera cinese. È degno a notarsi come,

[1] Il Fea quando parla dei monti dei Catcin, all'Est di Bhamò, intende i *Kakhyen Hills* delle carte e dei viaggiatori inglesi. Egli ha adottato questa ortografia perchè in italiano è quella che più si avvicina alla pronunzia indigena.

malgrado la grandissima distanza che passa fra le foci dell'Iravaddi e l'alta Birmania (1), la fauna aracnologica dell'Iravaddi superiore abbia un aspetto perfettamente tropicale, quanto quello dell'Iravaddi inferiore e dell'Asia del sud in generale. Invece la fauna delle montagne dei Catcin ha senza dubbio un carattere molto differente, del quale però non è possibile finora farsi un concetto esatto; ma speriamo che il sig. Fea riuscirà a penetrare in mezzo alle tribù inospitali che popolano quelle montagne, e che vi farà ricca messe di raccolte e di osservazioni (2).

Nel catalogo descrittivo delle specie raccolte dal sig. Fea, delle quali i tipi sono conservati nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova, ho compreso un certo numero di ragni birmani appartenenti allo stesso Museo, catturati in parte a Mulmein nel 1877 dal Dott. O. Beccari e dal Capitano Enrico D'Albertis, e in parte a Minhla nel 1884, o dopo, dal Cav. G. B. Comotto (3); questi ultimi non furono enumerati nella Memoria di E. Simon qui sotto indicata. Inoltre ho aggiunto parecchie specie gentilmente comunicatemi dal sig. T. Workman di Belfast, e raccolte da lui nel 1883 a Rangoon, Bassein e Mulmein. Così il numero totale delle specie che formano il materiale del presente saggio somma a 145, delle quali 90 sembrano nuove per la scienza e 130 per la Birmania.

Le attuali cognizioni intorno alla fauna aracnologica della Birmania son tratte da lavori abbastanza recenti. Il primo che ci abbia dato un cenno sui ragni di questa regione pare sia F. Stoliczka, il quale nel 1869, nella *Contribution towards the knowledge of Indian Arachnoidea* (Journ. Asiat. Soc. Bengal, XXXVIII, Part. II, n. IV) descrive una specie di Assam, *Epeira* (*Argyopes*) *mammillaris*, Stol., che dice trovarsi pure in

(1) Fra Rangoon e Bhamò, seguendo l'Iravaddi, corrono circa 900 miglia inglesi.

(2) Il signor L. Fea, obbligato momentaneamente a lasciare l'alta Birmania a motivo dei torbidi politici che tuttavia rendono quel soggiorno poco sicuro, sta ora esplorando le montagne che separano la provincia del Tenasserim dal Siam.

(3) Il capitano cav. G. B. Comotto genovese, tanto benemerito del nostro Museo Civico, espulso dalla Birmania in seguito alla recente occupazione inglese, si era volontariamente ritirato a Calcutta. Il governo Anglo-Indiano gli concedeva poi di ritornare a Mandalay; ma, nell'estate del 1886, poco tempo dopo che egli era rientrato in questa città, periva miseramente colpito dal cholera.

Birmania. Questa specie appartiene al genere *Herennia*, Thor., e non mi pare differente dalla *H. multipuncta* (Dol.). Stoliczka ci fa anche sapere che in Birmania vi sono alcune specie di *Hersilia*, Sav., ed una *Scytodes* (Latr.), rassomigliante alla *S. propinqua*, Stol., senza darne però il nome specifico.

Nel 1878, T. Workman, in *Descriptions of two new species of Spiders* (Ann. and Mag. of Nat. Hist., 5 Ser., III) cita tre specie birmane, catturate a bordo di un bastimento proveniente da Rangoon. Queste specie sono: *Pholcus Margarita*, Workm. (*Ph. elongatus*, Vins.), *Theridium Thalia*, id., e *Th. luteipes*, Cambr. (*T. rufipes*, Luc.). L'autore descrive e figura le due prime, delle quali il *Theridium Thalia* era nuovo per la scienza.

Negli *Studî sui Ragni Malesi e Papuani. III. Ragni dell'Austro-Malesia e del Capo York, conservati nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova* (questi Annali, XVII, 1881), ho menzionato 8 altre specie di ragni trovate da O. Beccari e da E. D'Albertis a Mulmein, e già conosciute come abitanti altre parti dell'Asia ecc.

Nel 1884, E. Simon pubblicò il suo importante lavoro: *Arachnides recueillis en Birmanie par M. le Chevalier G. B. Comotto et appartenant au Musée Civique d'Histoire Naturelle de Gênes* (questi Annali, XX, 1884). In esso, oltre a tre scorpioni, l'autore ci fa conoscere 22 specie di ragni raccolte a Minhla sull'Iravaddi (Birmania media); di esse la più gran parte sono nuove assolutamente e vengono descritte e alcune anche figurate; 21 sono nuove per la Birmania.

Il numero totale delle specie già pubblicate ammonta dunque a 33; di queste, 18 mancano nel materiale che sto trattando, il quale fa salire il numero dei ragni birmani a 163. Siccome ho avuto l'occasione, grazie alla gentilezza del March. G. Doria e del sig. Workman, di vedere i tipi di tutte le specie finora pubblicate, eccettuata soltanto l'*Epeira* (*Argyopes*) *mammillaris*, Stol., farò seguire l'elenco di tutte quelle studiate da me e dai miei predecessori, coll'indicazione dei luoghi ove furono raccolte. Le specie già conosciute come abitanti la Birmania sono segnate con un asterisco.

Ordo **ARANEAE** (1).

Subordo **TETRAPNEUMONES.**

Tribus **TERRITELARIAE.**

Fam. **Theraphosoidae.**

Gen. *Phrictus* (L. Koch), 1873.
* *flavo-pilosus*, Sim., Minhla.
soricinus, n., Bhamò.

Fam. **Ctenizoidae** (2).

Gen. *Conothele*, Thor., 1878.
Birmanica, n., Shwegoo-myo.

Gen. *Idiops*, Perty. 1834.
* *crassus*, Sim., Minhla.

Fam. **Calommatoidae** (3).

Gen. *Camptotarsus*, n.
truculentus, n., Bhamò.

Subordo **DIPNEUMONES.**

Tribus **TUBITELARIAE.**

Fam. **Dysderoidae.**

Gen. *Xestaspis*, Sim., 1884.
inclusa, n., Bhamò.

Fam. **Palpimanoidae.**

Gen. *Stenochilus*, Cambr., 1870.
* *crocatus*, Sim., Minhla, Bhamò.

Fam. **Drassoidae.**

Gen. *Storenomorpha*, Sim., 1884.
* *Comotti*, Sim., Minhla.

Gen. *Pythonissa* (C. L. Koch), 1837.
* *passerina*, Sim., Minhla.

Gen. *Prosthesima*, L. Koch, 1872.
* *Birmanica*, Sim., Minhla.

Gen. *Drassus* (Walck.), 1805.
chaetognathus, n., Bhamò.

Gen. *Aracus*, n.
captator, n., Minhla.

Gen. *Phanoptilus*, n.
sericeus, n., Bhamò.

Gen. *Corinnomma*, Karsch, 1880.
Harmandii, Sim., Bhamò.

Gen. *Clubiona* (Latr.), 1804.
distincta, n., Bhamò.
munda, n., Bhamò.

Gen. *Atalia*, n.
concinna, n., Rangoon.

Gen. *Eutittha*, Thor., 1878.
caudata, n., Rangoon.
spectabilis, n., Shwegoo-myo.

Fam. **Zodarioidae.**

Gen. *Storena*, Walck., 1805.
frònto, n., Shwegoo-myo.
exornata, n., Bhamò.
irrorata, n., Rangoon.

Gen. *Asceua*, n.
elegans, n., Bhamò.

Fam. **Eresoidae.**

Gen. *Stegodyphus*, Sim., 1873.
* *tibialis* (Cambr.), Minhla.

Fam. **Hersilioidae.**

Gen. *Hersilia* (Sav.), 1825-7.
Savignyi, Luc., Bhamò.

Tribus **RETITELARIAE.**

Fam. **Scytodoidae.**

Gen. *Scytodes* (Latr.), 1804.
* *univittata*, Sim., Mandalay.

Gen. *Dictis*, L. Koch, 1872.
gilva, n., Bassein.
lugubris, n., Minhla, Me-tan-jà.

Fam. **Pholcoidae.**

Gen. *Pholcus*, Walck., 1805.
* *elongatus*, Vins., Rangoon.
V-notatus, Thor., Bhamò.

Fam. **Theridioidae.**

Gen. *Ariamnes*, Thor., 1869.
triangulus, n., Mulmein.

Gen. *Argyrodes*, Sim., 1864.
fissifrons, Cambr., Mulmein.
xiphias, n., Bhamò.

(1) In quanto alla classificazione di questi aracnidi adesso seguita da me, vedi Thorell, On Dr. Bertkau's classification of the Order Araneae, or Spiders, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 5 Ser., XVII (1886).

(2) = *Theraphosinae trionychae*, Ausserer.

(3) = *Atypoidae*, Bertk. *Atypoides*, Cambr., è il nome di un *genere*. — *Epeiroides*, Keyserl., *Thomisoides*, Nic., e *Attoides*, Brongn., sono pure nomi di generi nelle famiglie generalmente chiamate *Epeiroidae*, *Thomisoidae* e *Attoidae*, per cui ho pure cambiato i nomi di queste famiglie in *Euetrioidae*, *Misumenoidae* e *Salticoidae*.

Gen. *Linyphia* (Latr.), 1804.
Birmanica, n., Mulmein.
Gen. *Theridium* (Walck.), 1805.
Workmanii, n., Bassein.
saropus, n., Mulmein.
* *Thalia*, Workm., Rangoon, Bhamò.
inquinatum, Thor., Bhamò.
coenosum, n., Bhamò.
* *rufipes*, Luc., Rangoon, Shwegoo-myo, Bhamò.
* *amoenum*, Thor., Mulmein, Shwegoo-myo.
baccula, n., Bhamò.
oleatum, n., Bhamò.
brachypus, n., Rangoon.

Tribus **ORBITELARIAE.**

Fam. **Miagrammopoidae.**
Gen. *Miagrammopes*, Cambr., 1869.
Cambridgei, n., Bhamò.

Fam. **Uloboroidae.**
Gen. *Philoponus*, n.
pteropus, n., Bhamò.
Gen. *Uloborus* (Latr.), 1806.
zosis, Walck., Bhamò.

Fam. **Tetragnathoidae.**
Gen. *Tetragnatha* (Latr.), 1804.
minatoria, Sim., Shwegoo-myo.
gracilis (Stol.), Mulmein, Bhamò.

Fam. **Euetrioidae.**
Gen. *Callinethis*, Thor.
elegans (Thor.), Shwegoo-myo.
tessellata, n., Shwegoo-myo.
Gen. *Argyroepeira* (Em.), 1884.
* *Celebesiana* (Walck.), Mulmein, Bhamò.
ventralis, Thor., Shwegoo-myo, Bhamò.
bigibba, n., Bhamò.
ditissima, n., Bhamò.
Gen. *Lipocrea*, Thor., 1878.
diluta, n., Bhamò.
Gen. *Nephila* (Leach), 1815.
* *maculata* (Fabr.), Rangoon, Mulmein, Shwegoo-myo, Bhamò.
Kuhlii (Dol.), Bhamò.
Gen. *Argiope*, Sav., 1825–7.
* *arcuata*, Sim., Minhla.
undulata, n., Shwegoo-myo.
* *pulchella*, Thor., Mulmein, Minhla, Shwegoo-myo, Bhamò.
aemula (Walck.), Bhamò.

Gen. *Herennia*, Thor., 1877.
multipuncta (Dol.), Shwegoo-myo.
mollis, n., Bhamò.
Gen. *Gea*, C. L. Koch, 1843.
nocticolor, n., Bhamò.
Gen. *Euetria*, Thor.
Moluccensis (Dol.), Mulmein.
Feae, n., Bhamò.
* *salebrosa*, Thor., Mulmein.
Gen. *Epeira* (Walck.), 1805.
de Haanii, Dol., Shwegoo-myo, Bhamò.
* *hispida*, Dol., Minhla, Bhamò.
punctigera, Dol., Shwegoo-myo, Bhamò.
Albertisii, n., Mulmein, Bhamò.
pullata, Thor., Shwegoo-myo, Bhamò.
* *Théisii*, Walck., Minhla (1).
mitifica, Sim., Mulmein.
papulata, n., Bhamò.
trigonophora, n., Bhamò.
acrocephala, n., Bhamò.
Laglaizei, Sim., Bhamò.
pauxilla, n., Bhamò.
phyllonota, n., Bhamò.
metalis, n., Shwegoo-myo, Bhamò.
raphanus, n., Bhamò.
centrodes, Thor., Shwegoo-myo, Bhamò.
melanocrania, n., Bhamò.
psylla, n., Bhamò.
bifida, Dol., Bhamò.
* *anseripes*, Walck., Mulmein, Shwegoo-myo, Bhamò.
hybophora, n., Mulmein, Bhamò.
Mulmeinensis, n., Mulmein.
Gen. *Plectana* (Walck.), 1841.
arcuata (Fabr.), Shwegoo-myo.
* *Hasseltii*, C. L. Koch, Mulmein, Shwegoo-myo, Bhamò.
Gen. *Gasteracantha* (Sund.), 1833.
diadesmia, n., Shwegoo-myo, Bhamò.
leucomelaena (Dol.), Birmania merid., Shwegoo-myo.
brevispina (Dol.), Bassein.

Tribus **LATERIGRADAE.**

Fam. **Heteropodoidae.**
Gen. *Selenops*, Duf., 1820.
* *Malabarensis*, Sim., Minhla.
Gen. *Holconia*, Thor., 1877.
armillata, n., Shwegoo-myo.

(1) = *E. braminica*, Stol., Sim.

Gen. *Heteropoda* (Latr.), 1804.
* *venatoria* (Linn.), Mandalay, Minhla, Shwegoo-myo, Bhamò, Me-tan-jà.
* *leprosa*, Sim., Minhla.
plebeja, n., Rangoon.
Gen. *Sarotes* (Sund.), 1833.
impudicus, n., Me-tan-jà.
* *punctipes*, Sim., Minhla.
venustus, n., Bhamò.
callipygus, n., Mulmein.
Gen. *Seramba*, n.
picta, n., Shwegoo-myo.
Fam. **Misumenoidae.**
Gen. *Stiphropus*, Gerst., 1873.
ocellatus, n., Bhamò.
Gen. *Camaricus*, n.
formosus, n., Bhamò.
Gen. *Synaema*, Sim., 1864.
opulentum, Sim., Shwegoo-myo.
Gen. *Ocylla*, n.
binotata, n., Shwegoo-myo.
Gen. *Daradius*, Thor., 1870.
Stoliczkae, n., Bhamò.
dentiger, n., Birm. merid.
Gen. *Massuria*, n.
angulata, n., Birm. merid.
Gen. *Misumena* (Latr.), 1804.
timida, n., Mulmein.
Gen. *Rhynchognatha*, n.
cinerascens, n., Me-tan-jà.
Tribus **CITIGRADAE.**
Fam. **Lycosoidae.**
Subfam. CTENINAE.
Gen. *Ctenus* (Walck.), 1805.
trabifer, n., Bhamò.
ramosus, n., Bhamò.
* *denticulatus* (Sim.), Minhla.
obscurus, n., Rangoon.
Subfam. LYCOSINAE.
Gen. *Thalassius*, Sim., 1884.
* *marginellus*, Sim., Minhla.
Gen. *Diapontia*, Keys., 1877.
olivacea, n., Rangoon, Bassein.
* *agalenoides* (Sim.), Minhla.
Simonis, n., Bhamò, Me-tan-jà.
Gen. *Tarentula* (Sund.), 1833.
* *nigro-tibialis*, (Sim.), Minhla, Bhamò. Me-tan-jà.
Comotti, n., Bhamò.
orophila, n., Me-tan-jà.
Gen. *Lycosa* (Latr.), 1804.
* *Birmanica*, Sim., Minhla.
psammodes, n., Rangoon.
tristicula, n., Bhamò.
Gen. *Zantheres*, n.
gracillimus, n., Bhamò.
Fam. **Oxyopoidae.**
Gen. *Peucetia*, Thor., 1869.
procera, n., Bhamò, Me-tan-jà.
* *prasina*, n. (1), Minhla.
Gen. *Oxyopes*, Latr., 1804.
Birmanicus, n., Shwegoo-myo, Bhamò.
Javanus, Thor., Bhamò.
versicolor, n., Bhamò.
hieroglyphicus, Shwegoo-myo, Bhamò.
superbus, Bhamò.
Tribus **SALTIGRADAE.**
Fam. **Salticoidae.**
Gen. *Synemosyna* (Hentz), 1832.
laeta, n., Rangoon, Bhamò.
prognatha, n., Minhla.
Gen. *Toxeus*, C. L. Koch, 1846.
procerus (Thor.), Me-tan-jà.
Gen. *Homalattus*, White, 1841.
bufo (Dol.), Bhamò.
rubriger, n., Bhamò.
analis, n., Bhamò.
Gen. *Linus*, Peckh., 1885.
labiatus, n., Bhamò.
Gen. *Thiania* (C. L. Koch), 1846.
Bhamoensis, n., Bhamò.
Gen. *Tapinattus*, Thor.
melanognathus (Luc.), Bhamò.
brachygnathus, n., Minhla.
Gen. *Plexippus* (C. L. Koch), 1846.
Paykullii (Aud. *in* Sav.), Bhamò, Me-tan-jà.
culicivorus (Dol.), Bhamò.
Gen. *Stasippus*, n.
inornatus, n., Bhamò.
Gen. *Epocilla*, Thor.
praetextata, Thor., Minhla.
Gen. *Chrysilla*, Thor.
lauta, n., Bhamò.
Gen. *Maevia* (C. L. Koch), 1848.
psittacina, n., Bhamò.
vittata (C. L. Koch), Bhamò.

(1) = *P. viridana*, Sim.: vedi più innanzi, sotto *P. procera*, n.

Gen. *Telamonia*, n.
festiva, n., Bhamò.
Gen. *Viciria*, Thor., 1877.
elegans, n., Bhamò.
Hasseltii, Thor., Shwegoo-myo, Bhamò.
cristata, n., Bhamò.
albo-guttata, n., Rangoon.
Gen. *Hyllus* (C. L. Koch), 1846.
decoratus, n., Shwegoo-myo.
Gen. *Thyene*, Sim., 1885.
imperialis (W. Rossi), Minhla.
Gen. *Hasarius* (Sim.), 1870.
Adansonii (Aud. *in* Sav.), Bhamò.
coronatus (Sim.), Bhamò.
rusticus, n., Modha.

Come si vede, queste 163 specie sono ripartite fra le diverse tribù nel modo seguente:

Territelariae	5
Tubitelariae	20
Retitelariae	19
Orbitelariae	50
Laterigradae	19
Citigradae	22
Saltigradae	27
Totale	163

Senza dubbio molti di questi ragni si trovano pure nel Siam e nelle altre parti dell' Indo-Cina, come anche nell' India; ma finora non si conosce che un numero abbastanza ristretto di ragni di quelle parti dell'Asia, e perciò un elenco delle specie comuni ad esse ed alla Birmania sarebbe di poco interesse. Invece darò una lista delle 39 specie Birmane che sono state osservate nell' *Arcipelago Malese*, regione della quale conosco un gran numero di forme. Cominciando dall' Austro-Malesia o Papuasia, abbiamo da registrare almeno 28 specie come comuni alla Birmania e a questa parte della Malesia; tutte queste, tranne il *Theridium inquinatum* ed il *Pholcus V-notatus*, sono pure state catturate nell' Indo-Malesia:

Pholcus elongatus,
» *V-notatus*,
Argyrodes fissifrons,
Theridium inquinatum,
Theridium amoenum,
Uloborus zosis,
Tetragnatha gracilis,
Argyroepeira Celebesiana,

Nephila maculata,
Argiope aemula,
Herennia multipuncta,
Euetria Moluccensis,
» *salebrosa,*
Epeira de Haanii,
» *hispida,*
» *punctigera,*
» *pullata,*
» *Théisii,*
Epeira Laglaizei,
» *bifida,*
» *anseripes,*
Gasteracantha brevispina,
Heteropoda venatoria,
Homalattus bufo,
Tapinattus melanognathus,
Plexippus Paykullii,
» *culicivorus,*
Viciria Hasseltii.

A queste 28 specie se ne devono aggiungere altre 11 Indo-Malesi, che finora non sono state osservate nell'Austro-Malesia, cioè:

Theridium rufipes,
Argyroepeira ventralis,
Epeira centrodes,
Plectana arcuata,
» *Hasseltii,*
Gasteracantha leucomelaena,
Oxyopes Javanus,
Maevia vittata,
Thyene imperialis,
Hasarius Adansonii,
» *coronatus.*

Molti dei ragni trovati nella Birmania hanno una distribuzione geografica estesissima. Pare che la maggior parte di quelli che sono comuni alla Birmania e alla Malesia siano sparsi su tutta l'Asia meridionale, o sopra un buon tratto di essa; alcuni si trovano anche in Africa, come p. e. *Scytodes univittata;* molti altri sono comuni all'Asia e al Continente Australiano, o alla Polinesia. Non poche specie, per es. *Theridium rufipes, Uloborus zosis, Argyroepeira Celebesiana, Nephila maculata, Epeira punctigera, Heteropoda venatoria, Tapinattus melanognathus, Plexippus Paykullii, Thyene imperialis,* vivono quasi dappertutto nelle parti calde del vecchio mondo; alcune di queste (*Uloborus zosis, Heteropoda venatoria, Tapinattus melanognathus, Plexippus Paykullii*) anche in America; e i *Theridium rufipes, Tapinattus melanognathus, Plexippus Paykullii, Thyene imperialis* e *Hasarius Adansonii* si spingono fino in Europa.

Poche specie, come *Stegodyphus tibialis*, *Hersilia Savignyi* e *Selenops Malabarensis*, furono finora incontrate unicamente nella Birmania e nell'India; soltanto nella Birmania e nelle altre parti dell'Indo-Cina furono osservati:

Stenochilus crocatus,
Corinnomma Harmandii,
Thalassius marginellus,
Peucetia prasina,
Argiope pulchella,
Epeira mitifica.

Villa Doria a Borzoli (presso Sestri Ponente) 19 Settembre 1886

Ordo ARANEAE.

Subordo TETRAPNEUMONES.

Tribus **TERRITELARIAE.**

Fam. THERAPHOSOIDAE.

Gen. **Phrictus** (L. Koch), 1873.

1. **Ph. soricinus**, n., *olivaceo-fuscus, pilis fulvis sat dense sparsus, sterno coxisque olivaceo-nigricantibus, maxillis intus rufo-ciliatis; area oculorum plus duplo latiore quam longiore, serie oculorum antica a fronte visa sat fortiter deorsum curvata, oculis mediis anticis spatio* $^1/_3$ *diametri oculi circiter aequanti separatis, lateralibus anticis etiam postice rotundatis, oculis binis lateralibus spatio separatis quod diametro breviori posterioris eorum minus est; metatarsis* 4.^{i} *paris apice aculeis tribus armatis; mamillis superioribus metatarso* 4.^{i} *paris parum brevioribus.* — ♀ ad. (?). *Long. circa* 32 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circa $^1/_4$ longior quam latior, parum longior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, lateribus in medio parum, praeterea leviter rotundatis modice (et anteriora versus parum fortius quam posteriora versus) angustatus: frons truncata fere $^2/_3$ partis thoracicae latitudine aequat. Humilis est cephalothorax, dorso a latere viso pone foveam centralem sensim paullo declivi sed vix convexo, praeterea leviter et sat aequaliter convexo. Impressiones cephalicae obsoletissimae sunt; fovea ordinaria centralis sulcum format transversum, sat profundum, brevem, longitudine (transversa) nec latitudinem areae oculorum nec diametrum femorum aequantem, angustum, sat leviter procurvum, plus duplo longius a margine cephalothoracis antico quam a postico margine remotum. Pube appressa densa vestitus est cephalothorax, ut paene totum corpus; in marginibus lateralibus

longius est pilosus. Tuberculum *oculorum* sat humile est, duplo latius quam longius; area oculorum rectangula, plus duplo latior quam longior. Desuper visa series oculorum antica recta est, series postica leviter recurva (1); a fronte visa series postica

(1) Curvatura lineae (ordinis, seriei) curvae directione extremitatum definitur: procurva sive anteriora versus curvata est linea, quum extremitates ejus magis anteriora versus sunt directae, recurva vel retro curvata, quum retro diriguntur; et eadem ratione haec linea: ⌒ deorsum, haec vero: ⌣ sursum curvata est dicenda; lineae ( ) incurvae sunt, lineae) (contra foras curvatae. Conf. Thor., Descr. of several European and N.-Afr. Spid., in K. Svenska Vet.-Akad. Handl., XIII, n.º 5 (1875), p. 5, not. 1. — Quum curvaturam seriei oculorum in araneis describo, eam nimirum a curvatura lineae determinatam censeo, quae per *centra* oculorum ducta est, non a linea oculos e. gr. supra *tangenti!* — Sunt, qui, perperam quidem, seriem alteram alterâ « latiorem » dicant, quum oculi in duas series, longitudine impares, *transversas* sunt ordinati. Linea, series, ordo longior quam alia linea vel series et alius ordo esse potest, sed non latior: linea latitudinem non habet; de « latitudine » seriei vel ordinis militum, arborum, cet., nemo loquitur. Eodem modo *spatium* (intervallum) inter duos oculos idem est ac distantia (= linea) brevissima inter eorum peripherias, et *majus* igitur (vel longius), non « latius » quam aliud spatium dici potest.

Etiam quum series oculorum non recta, sed paullo curvata est, longitudinem ejus, minus exacte quidem, distantiâ maximâ (lineâ rectâ) inter peripherias lateralium mensus sum; alio enim modo difficulter de longitudine seriei, cum alius seriei longitudine comparata — quae res sola in his mensuris curae esse solet — judicari potest. Ita quoque, quum alterum oculorum duorum altero duplo, dimidio, cet., majorem esse dico, *diametrum* illius hujus diametro duplo, dimidio, cet., majorem esse intelligas. Hic de significatione vocis *dimidio* pauca afferre necesse est. Latine A dimidio *major* (longior, latior) quam B dicitur, quum $B = {}^2/_3\,A$, sive $A = B + \frac{B}{2}$ est, *i. e.* quum B quidem dimidio *suo* (dimidia parte sua) *minor* (brevior, angustior) est quam A, sed A *non* dimidio *suo*, sed dimidio *B*, major (longior, cet.) est quam B (si $A = B + \frac{A}{2}$ est, A *duplo* major est quam B); et equidem plerumque modo illo scripsi, quamquam magis fortasse dilucide « tertia parte sua major » quam « dimidio major » interdum dixi. Sed eam ob causam ita quoque mihi scribendum fuit, ut « A $^1/_3$ ($^1/_4$, cet.) major est quam B » significet: $A = B + \frac{B}{3}$, $B + \frac{B}{4}$, cet. (*non* $A = B + \frac{A}{3}$, $A = B + \frac{A}{4}$, cet.). — « B $^1/_3$ ($^1/_4$, cet.) *minor* (brevior, augustior) quam A » contra semper recte dicitur, quum B tertia (quarta, cet.) parte *sua* minor est quam A ($B = A - \frac{B}{3}$, cet.).

Distantiam brevissimam inter marginem clypei et oculos *medios* anticos clypei « altitudinem » (vel, si clypeus parum est proclivis, longitudinem) vocandam credo, saltem quum hi oculi non multo longius quam laterales antici a margine clypei distant. (« Latitudo » clypei, ut volunt quidam, haec distantia appellari non potest: clypeus est pars cephalothoracis inter marginem ejus anticum et oculos anticos sita, et *latitudo* clypei igitur eadem est ac longitudo hujus marginis, i. e. ac latitudo cephalothoracis antice, ad basin mandibularum). Latitudinem cephalothoracis eo loco, ubi facies in dorsum transit, latitudinem *frontis* appello; *facies* pars cephalothoracis est adversa, inter basin mandibularum et dorsum lateraque partis cephalicae (mandibulis igitur exclusis).

leviter, series antica sat fortiter deorsum est curvata: linea recta oculos medios anticos infra tangens laterales anticos parum supra centrum secat. Oculi antici magni; laterales eorum oblongi et valde obliqui sunt, sed etiam in apice postico rotundati, diametro sua breviore (et diametro oculorum mediorum rotundorum) non parum, vix dimidio tamen, longiores; oculi postici oblongi, quorum medii paene parallelae sunt, laterales oblique positi, diametrum mediorum anticorum longitudine circiter aequant: laterales eorum mediis paullo latiores sed vix longiores sunt. Spatium inter oculos medios anticos vix $^1/_3$ diametri oculi superat; a lateralibus anticis spatio etiam paullo minore remoti sunt hi oculi. Spatium inter laterales anticos et verum marginem clypei diametro breviori horum oculorum non parum minus est. Spatium inter oculos medios anticos et posticos paullo minus est quam spatium inter anticos medios et laterales, sed majus quam spatium exiguum quod oculos posticos medios et laterales sejungit. Spatium inter oculos binos laterales diametro breviori posterioris eorum paullo minus est; intervallum inter oculos duos medios posticos aeque paene longum est ac series ab oculis duobus mediis anticis formata. *Sternum* aeque longum et latum, latitudine maxima paullulo pone medium; antice truncatum est, in lateribus anterius leviter rotundatum, postice late et fere in formam semi-circuli rotundatum; non parum pone medium, intus, ex-adversus coxas 3.^{ii} paris, foveam sat parvam oblongam obliquam glabram ostendit, et non longe a basi coxarum 2.^{i} paris aliam ejusmodi foveam, sed multo minorem: etiam ad coxas 1.^{i} paris vestigia foveolae minutae utrinque video. *Mandibulae* sat fortes, desuper visae saltem duplo longiores quam latiores, in dorso, excepto ad basin, ad longitudinem fortissime convexae, patellis 1.^{i} paris paullo longiores. *Maxillae* paene duplo longiores quam latiores, lateribus parallelis, angulo interiore-posteriore densissime et subtilissime granulato; *labium* paene rectangulum, circa $^1/_4$ latius quam longius, secundum marginem anticum truncatum fascia lata granulorum densissimorum et subtilissimorum munitum. *Palpi* extensi ad apicem tibiae pertinent; pars patellaris parte tibiali paullulo brevior est, partem tarsalem lon-

gitudine aequans (1). *Pedes* mediocres, ita: IV, I, II, III longitudine se excipientes, scopulis praesertim in pedibus anterioribus densis, in tarsis 4.^{i} paris fasciâ setorum distinctissimâ persectis, muniti: in tarsis 3.^{ii} paris loco hujus fasciae modo series inaequalis setarum conspicitur. Aculeis carent pedes, excepto in metatarsis 4.^{i} paris, qui apice subter aculeis 3 fortibus armati sunt. *Abdomen* elliptico-ovatum, paullo plus dimidio longius quam latius. *Mamillae* superiores inferioribus saltem quadruplo longiores sunt, metatarsum 4.^{i} paris longitudine paene aequantes; ex articulis ternis paene cylindratis et paene aeque longis constant, quorum 3.^{s} reliquis evidenter angustior est, apice obtusus; art. 2.^{s} paene triplo longior est quam latior.

Color. — In fundo animal paene totum nigricans vel fuscum est, pube densa appressa olivaceo-fusca tectum et pilis longis fulvis in abdomine et supra in mandibulis, magis versus apicem earum, ut et in palpis et pedibus sat dense sparsum; pedes etiam nigro-pilosi, praesertim subter versus basin, quare coxae, ut sternum nigro-pilosum, subter olivaceo-nigrae videntur. Unguis mandibulae niger est, cilia maxillarum rufa.

Lg. corp. 32; lg. cephaloth. 12 $^3/_4$, lat. ej. 10, lat. front. 6 $^1/_2$; lg. abd. 19, lat. ej. 11 millim. Mandib. 6 $^3/_4$ millim. longae, paullo plus 3 millim. latae. Palpi 25 $^1/_2$ millim. Ped. I 38 (fem. 9, pat. 6, tib. 8, metat. 6 $^1/_2$, tars. 4 $^1/_2$), II 35 $^3/_4$, III 31, IV 39 $^1/_4$; pat. + tib. IV paene 12 $^1/_2$, metat. IV 9 $^1/_4$ millim. Mamillae sup. 9 millim. longae.

Cel. Fea feminam singulam, quae fortasse nondum plane adulta est, ad Bhamò invenit. — Haec species *Ph. flavo-piloso,* Sim., valde affinis est: distingui potest non tantum alio colore, verum etiam mamillis superioribus longioribus (in *Ph. flavo-piloso* metatarso 4.^{i} paris circa $^1/_4$ breviores sunt) et differentiis non paucis in statura et distributione oculorum: conf. descriptionem *Ph. flavo-pilosi,* in Simon, Arachn. rec. en Birmanie, *cet.*, loc. cit.,

(1) Pedum longitudinem a margine cephalothoracis ad apicem tarsorum mensus sum; formam et dimensiones internodiorum pedum et palporum eas dedi, quas habere videntur hae partes, quum desuperne inspiciuntur, mandibularum tales quales habent, quum a dorso mandibulae inspiciuntur.

p. 359 (35). Etiam in *Ph. flavo-piloso area* oculorum *plus* duplo latior quam longior est. — *Ph. Paviei*, Sim. (1), ex Siam, et *Ph. dyscolus*, id. (2), ex Cochinchina, ii quoque *Ph. soricino* nostro valde affines videntur, sed certe ab eo distincti sunt.

Fam. CTENIZOIDAE.

Gen. **Conothele**, Thor., 1878.

2. **C. Birmanica**, n., *cephalothorace nigro-testaceo, summo margine et area oculorum nigris, palpis, pedibus mamillisque testaceo-fuscis, abdomine nigro; serie oculorum postica desuper visa recta, non procurva, oculis lateralibus anticis fere duplo longioribus quam latioribus, et reliquos oculos sub-aequales magnitudine multo superantibus; tibiis anterioribus supra inermibus (area triangula spinularum ibi, ad apicem extus, carentibus).* ♀ jun. *Long. saltem* 11 *millim.*

Femina jun. — *Cephalothorax* paene dimidio longior quam tibia cum patella 4.i paris, non parum longior quam latior, in lateribus in medio sat fortiter, praeterea sat leviter (posterius levius quam anterius) rotundatus et posteriora versus paullo fortius quam anteriora versus sensim angustatus, lateribus antice non sinuatis; postice parum emarginatus est, antice truncatus, latitudine clypei dimidium latitudinis maximae partis thoracicae paullo superanti. In medio valde altus est cephalothorax, et hic elevationem magnam oblongam quasi format, posterius fortiter arcuato-convexam, anterius paene libratam; praeterea a latere visus anterius secundum lineam rectam ad tuberculum oculorum (duplo latius quam longius) modice descendit, versus marginem posticum vero fortius declivis est, hac declivitate postica superius, loco sulci ordinarii centralis, fortiter impressa; qui sulcus, profundissimus et fortissime procurvus, elevationem illam partis cephalicae postice cingit, circa duplo longius a margine clypei quam a margine cephalothoracis postico remotus. Impressiones (sulci)

(1) Arachn. recueillis par M. A. Pavie . . . dans le royaume de Siam, au Cambodge et en Cochinchine, *in* Actes de la Soc. Linn. de Bordeaux, XL (1886), p. (26).

(2) Ibid., pag. (27).

cephalicae antice abbreviatae sunt; versus margines laterales postice impressionem latam levissimam ostendit cephalothorax, qui in medio, in parte postica partis cephalicae, tres setas fortes erectas in triangulum dispositas gerit, et praeterea paene glaber, laevis et nitidus est. Area *oculorum* rectangula, duplo latior quam longior; desuper visa series oculorum postica recta est, non procurva, series vero antica fortiter procurva; a fronte visa haec series etiam fortius deorsum est curvata: linea recta, oculos medios anticos infra tangens, laterales anticos non tangit. Area quam formant oculi medii multo, paene dimidio, latior est postice quam antice, et circiter aeque longa ac lata antice. Oculi medii antici rotundi, oculi laterales oblongi, laterales antici paene duplo longiores quam latiores, diametro longiore diametrum oculi medii antici duplam aequantes, reliquis oculis multo majores quoque. Diameter longior oculorum lateralium posticorum diametro mediorum anticorum parum major videtur; oculi medii postici, postice angulati sed parum oblongi, mediis anticis vix majores sunt. Oculi bini laterales spatio parvo sed evidentissimo separantur; oculi postici lateralis et medius paene contingentes sunt inter se; oculi medii antici, spatio dimidiam diametrum oculi paene aequanti disjuncti, et a lateralibus anticis paullo longius quam inter se remoti, a mediis posticis spatio multo minore (spatium inter oculos binos laterales vix superanti) remoti sunt; oculi medii postici intervallo sunt sejuncti, quod eorum diametro circa dimidio majus est. *Sternum* vix vel parum longius quam latius, antice satis anguste truncatum, dein usque pone medium lateribus paene rectis sensim sat fortiter dilatatum, denique lateribus angulato-rotundatis posteriora versus cito angustatum et brevissime acuminatum; planum est, nitidum, pilis sparsum, impressionibus utrinque parum evidentibus. *Mandibulae* patellis anterioribus paullo longiores, duplo longiores quam latiores basi, latere exteriore leviter rotundato, apicem paullo oblique truncato-rotundatum versus sensim paullo angustatae, in dorso sat fortiter et aequaliter convexae, ad apicem dense, praeterea parce setosae, apice rastello e serie densa dentium longiorum circa 10 formato instructae; sulcus unguicu-

laris duobus ordinibus dentium armatus est, dentibus circa 8 in ordine exteriore, circa 4 in interiore. *Maxillae* versus basin dentibus parvis conspersae sunt; *labium*, quod saltem dimidio latius quam longius est et versus apicem late truncato-rotundatum sensim paullo angustatum, ad marginem anticum denticulis paucis est munitum: 4 in serie transversa, 1 paullo pone eos. *Palpi* pedibus anterioribus ad formam et magnitudinem simillimi sunt; pars eorum tibialis paullulo est dilatata, subter paullo deplanata, supra a medio versus latera declivis, et fascia longitudinali spinarum brevium crassarum densarum in utroque margine laterali praedita; pars tarsalis sub-lanceolata est sed praeterea eodem modo formata et spinosa. Unguiculus palporum sat magnus est, ad basin dente sat longo apice bifido armatus et ante eum dente altero, minuto. *Pedes* breves, non ita crassi, nitidi, parcius pilosi et setosi; pedes posteriores parum crassiores sunt (apice immo paullo angustiores) quam pedes anteriores, metatarsis apicem versus sensim angustatis. In pedibus 4 anterioribus tibiae, metatarsi et tarsi eadem sunt forma eodemque modo spinosi ac palporum partes tibialis et tarsalis, tarso et metatarso parti palporum tarsali respondentibus; tibiae etiam anteriores area illa spinularum parvarum densarum ad apicem supra, extus, carent, quam in quibusdam aliis formis gen. *Conothelae* videmus; patellae horum pedum aculeis carent. Patella 4.^{i} paris tibiâ evidenter brevior est; in reliquis pedibus patella tibiam longitudine circiter aequat. Patellae 4 anteriores (ut pars patellaris palporum) in medio lateris exterioris sive posterioris tuberculum minutum ostendunt. Patella 3.^{ii} paris secundum latus anterius, supra, aculeis brevibus fortibus sat densis munita est; tibia hujus paris, basi transversim late et fortiter impressa, in apice lateris anterioris, supra, aculeis talibus tribus est munita: metatarsus 3.^{ii} paris apice supra aculeos paucos ejusmodi ostendit, ad apicem subter tres aculeos longiores; tarsi 3.^{ii} paris aculeos nonnullos tales (longiores) subter praesertim in et ad apicem habent. Tarsi 4.^{i} paris eodem modo ac 3.^{ii} paris tarsi aculeati sunt, et metatarsi 4.^{i} paris ii quoque subter in et versus apicem aculeos paucos ostendunt. Praeterea pedes aculeis carere

videntur. Unguiculi tarsorum superiores magni, dente sat longo armati et, in pedibus posterioribus, dente altero minuto pone eum sito; unguiculus inferior parvus, levius curvatus. *Abdomen* sub-ovatum, sub-rugosum, opacum, supra granulis nitidis obtusis sparsum, quae anterius in dorso majora, rariora et setifera sunt, praeterea parva, densiora et pilifera. *Mamillae* superiores conicae, crassae, obtusae, tarsis 4.i paris vix vel parum longiores; ex tribus articulis constant, quorum ultimus brevissimus et valde obtusus est, reliqui duo desuper visi aeque paene longi, multo latiores quam longiores (a latere inferiore visus art. 1.s 2.o fere duplo longior est). Mamillae inferiores superioribus circa duplo breviores sunt iisque multis partibus angustiores, cylindratae, saltem duplo longiores quam latiores.

Color. — *Cephalothorax* nigro-testaceus, summo margine laterali et area oculorum nigris. *Sternum* testaceo-fuscum, nigro-pilosum. *Mandibulae* fuscae, nigro- et, versus apicem, rufescenti-setosae vel -pilosae. *Maxillae, labium, palpi* et *pedes* testaceo-fusca, nigro-pilosa et -aculeata. *Abdomen* supra et in lateribus nigrum, nigro-pilosum et -setosum; venter nigricans, area ante rimam genitalem et scutis pulmonalibus sordide fusco-testaceis. *Mamillae* sordide fusco-testaceae quoque.

♀ *jun.* — Lg. corp. 11; lg. cephaloth. 5 $^1/_2$; lat. ej. 4 $^1/_2$, lat. clyp. 2 $^1/_2$; lg. abd. 5 $^2/_3$, lat. ej. 4 $^1/_4$ millim. Palpi 9 $^1/_2$; ped. I 11 $^1/_4$, II 9 $^1/_2$, III 9 $^3/_4$, IV 12 $^3/_4$; pat. + tib. IV 4 millim.

Feminam singulam, haud dubie nondum adultam, ad Shwegoo-myo invenit Cel. Fea. A reliquis (tribus) formis generis *Conothelae* mihi cognitis oculis lateralibus anticis reliquos oculos omnes magnitudine multo superantibus praesertim facile dignoscitur *C. Birmanica*, a *C. Doleschallii*, Thor. (1), et a *C.* (*Cteniza*) *Malayana* (Dol.) (2), praeterea defectu areae triangulae spinu-

(1) Stud., *cet.*, III, Ragni dell' Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., p. 237.

(2) Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 5, Tab. VI, fig. 8; Thorell, Stud., *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 305. — In *C. Malayana* area oculorum postice paullulo latior est quam antice; area oculorum 4 mediorum postice non ita multo (diametro oculi medii postici fere) latior quam antice; oculi antici, etiam medii, posticis oculis multo majores sunt, diameter oculorum mediorum anticorum diametro longiore mediorum

larum densarum in apice tibiarum anticarum, serie oculorum postica recta, non procurva, cet.

Fam. CALOMMATOIDAE.

Gen. **Camptotarsus**, n. (1).

Cephalothorax paullo longior quam latior, antice late truncatus, parte cephalica in conum vel pyramidem quae oculos gerit elevata.

Oculi 8, in tres turmas dispositi: medii antici, qui reliquis majores sunt, summum cephalothoracis occupant, reliqui oculi, terni non longe inter se distantes, triangulum in utroque latere partis cephalicae, sub et paullo pone oculos medios anticos situm formant, longe a marginibus cephalothoracis remoti.

Mandibulae anteriora versus, immo sursum directae, compressae, desuper visae angustae, in dorso versus basin fortissime geniculato-convexae.

Maxillae, basi latae, intus in laciniam angustam rectam productae sunt; palpi igitur lateri exteriori maxillarum affixi.

Pedes ita: IV, I, II, III longitudine se excipiunt; sat graciles sunt, parcius pilosi et aculeati; tarsi solito longiores, flexibiles, tenuiter et densissime annulati. Unguiculi tres, superiores serie singula dentium armati, inferior muticus.

Abdomen forma non insolita; sed spiraculorum anteriora duo versus latera abdominis locata sunt, posteriora in medio laterum ejus.

Mamillae 6, superiores duae tri-articulatae et reliquis multo longiores; mediae et inferiores in seriem transversam ordinatae, hae breves et sat fortes, illae (exteriores) minutae, graciles.

Hoc genus, quod *Calommatae* et *Atypo* affine est, ab iis facile

posticorum plus duplo, paene triplo major; oculi laterales antici parum longiores quam latiores sunt et vix vel parum majores quam medii antici; diameter longior lateralium posticorum diametro mediorum anticorum paullo est minor, sed non parum major quam diameter longior mediorum posticorum, qui modo paullo longiores quam latiores sunt; spatium inter oculos medios posticos eorum diametro longiore plus triplo majus est.

(1) καμπτός, flexibilis; ταρσός, pes.

dignosci potest dispositione insolita spiraculorum, et tarsis longis et flexibilibus (ut in *Dendrolycosis* quibusdam).

3. **C. truculentus**, n., *parce pilosus, cephalothorace nigricanti, marginibus lateralibus nigris, mandibulis fortissime compressis, sursum et anteriora versus directis, cum palpis, quorum pars tibialis crassissima est, nigricanti-testaceis vel nigricantibus; pedibus ejusdem coloris, apicem versus sub-ferrugineis; abdomine nigro, plaga oblonga picea nitida in dorso antice, spiraculis posterioribus maculam magnam albicantem in utroque latere abdominis formantibus; mamillis pallidis.* — ♂ ad. *Long. circa* 6 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, parum longior quam tibia cum patella 4.i paris, postice amplissime et fere in formam semi-circuli rotundatus (postice tamen in medio anguste emarginatus, et utrinque, ad coxas 4.i paris, paullo sinuatus quoque), lateribus praeterea rectis et parallelis, angulis anticis modo brevissime truncatis, ita ut facies infra latissime truncata — vel potius margo clypei — paullo angustata evadat. Impressiones cephalicae evidentes sunt, fovea ordinaria centralis non magna, sed profundissima, rotundata, et circa duplo longius a margine cephalothoracis antico quam a postico margine remota: apud (ante) hanc foveam sulcus sat latus transversus cephalothoracem in duas partes dividit, quarum posterior humillima et paene plana est, impressione magna levissima utrinque notata; pars anterior (vel potius pars cephalica) altissima, sensim in conum vel pyramidem antice in medio profunde impressam, in apice obtuso transverso oculos medios anticos magnos gerentem elevata. A latere visum dorsum inter declivitatem posticam brevissimam et sulcum illum transversum rectum et libratum est; dein vero subito secundum lineam longam rectam usque ad oculos medios fortissime assurgit, ante hos oculos primum plane directus (« perpendicularis »), denique, usque ad marginem anticum, leviter proclive: hic cephalothorax transversim sat fortiter convexus est. Latera partis cephalicae ab oculis mediis anticis satis aequaliter et sat praerupte declivia sunt. Apice postico, apud (ante) sulcum illum transversum,

pars cephalica foveam transversam utrinque ostendit, si a tergo (ab ano) inspicitur cephalothorax, et ab hoc apice series duae rectae sensim paullo divaricantes punctorum impressorum densorum, suum quodque pilum nigrum gerentium, paene usque ad oculos medios anticos ductae sunt; alii pili longiores nigri et ante et pone hos oculos conspiciuntur. Praeterea paene glaber est cephalothorax, sat nitidus, minus crasse rugoso-punctatus, antice transversim rugosus. Utrinque antice, ad ipsam insertionem mandibularum, tenuior (et albicans) videtur cutis cephalothoracis. *Oculi* in tres turmas non longe inter se remotas ordinati sunt: duo (medii antici) ipsum apicem partis cephalicae occupant; tres utrinque sub et paullo pone eas triangulum formant, longissime a marginibus cephalothoracis remotum. Oculus medius anticus, medius posticus et lateralis posticus utriusque lateris seriem paene rectam formant, quum desuper inspicitur cephalothorax. A fronte visa utraque series oculorum fortissime deorsum curvata est; desuper visa series antica leviter, series postica fortiter est recurva. Oculi medii antici reliquis oculis omnibus multo majores sunt, rotundi, et paene contingentes inter se; oculi tres utriusque lateris oblongi sunt, laterales antici paullo majores quam laterales postici, qui antice acuminati sunt et paullo majores quam medii postici. Oculi medii antici a mediis posticis (quibus proximi sunt) spatio distant quod oculi medii antici diametrum aequat: a lateralibus anticis etiam (fere dimidio) longius remoti sunt. Spatium inter medios posticos et laterales anticos oculi medii postici diametrum majorem aequare videtur, sed plus duplo minus est quam spatium inter medios anticos et medios posticos. Oculi laterales bini spatio disjuncti sunt quod diametrum breviorem oculi posterioris paene aequat; oculi medii postici a lateralibus posticis spatio etiam multo minore separati sunt. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late rotundato-truncatum et in medio anguste sub-emarginatum, lateribus paene parallelis et levissime rotundatis posteriora versus parum angustatum, postice ample rotundatum et ter sinuatum; foveas duas majores rotundatas non longe a margine suo, postice, ex-adversus coxas 3.ii paris sitas, ostendit, aliasque tres

parvas utrinque, binas ex-adversus coxas 2.i paris et intervallum inter coxas 2.i et 1.i paris, duas ad marginem anticum; ut coxae laeve et nitidum est, pilis brevibus erectis dense sparsum. *Mandibulae* cephalothorace parum breviores sunt, anteriora versus et sursum directae: basi brevi spatio sub-cylindratae et porrectae sunt, sed tum subito sursum ita dilatatae, ut hic, supra sive in dorso, omnium fortissime geniculato-convexae evadant, apicem versus modo leviter arcuato-convexae; adeo sunt compressae, ut, quum desuper visae lateribus parallelis femora 2.i paris latitudine modo aequent, a latere visae plus duplo latiores sint, apicem versum sensim angustatae. Nitidae, transversim subtilissime striatae et parce pilosae sunt mandibulae; unguis, deorsum et retro directus, mandibulam longitudine paene aequat, gracilis et aequaliter curvatus, ad basin supra in dentem triangulum sat fortem elevatus. *Maxillae* basi dilatatae sunt et apice intus in laciniam rectam, anguste triangulam, intus ciliatam productae, quae reliqua parte (aeque fere lata ac longa) maxillae non longior sed potius paullo brevior est, apice suo non ad basin partis femoralis palpi pertinens. *Labium* parvum, paene duplo latius quam longius, versus apicem late emarginato-truncatum sensim paullulo angustatum, ut maxillae laeve et nitidum. *Palpi* longissimi, leviter in formam litterae ∽ curvatae. Pars trochanteralis paene dimidio longior est quam latior, a basi ad apicem sensim paullulo incrassata; pars femoralis longa, internodia duo insequentia (vel metatarsum 1.i paris) longitudine paene aequans, cylindrata (paullo compressa?) et recta; pars patellaris parte femorali non parum crassior est, desuper visa fere dimidio longior quam latior et inverse sub-ovata; pars tibialis crassissima, paullo compressa, apicem versus angustata, desuper visa parte patellari duplo latior, et plus duplo longior quam latior, anguste ovata fere. Pars tarsalis parte tibiali non parum angustior est, apice ejus truncato tamen paullulo latior, duplo paene longior quam latior, versus medium transversim fortiter convexa, a basi truncata ad medium lateribus levissime rotundatis parum dilatata, latere interiore dein recto, in latere exteriore vero ita excisa et angustata, ut intus in laciniam apicem

versus sensim angustatam et sub-acuminatam producta videatur. Bulbus, qui usque ad apicem partis tarsalis pertinet, ab hac parte ad maximam partem tectus, parte tarsali paullo brevior est, circa duplo longior quam latior, postice truncatus; apex ejus obtusus subito in spinam longissimam paullo sinuato-tortuosam, basi latam, complanatam et subito retro fractam est productus: fere ex medio bulbi, subter, exit alia ejusmodi spina ea quoque retro directa, quae basi etiam latior est, et versus apicem spinae alteri arcte adjacet: hae duae spinae circiter ad medium lateris inferioris partis tibialis pertinent. *Pedes* ut palpi parum dense pilosi sunt; posteriores pedes, praesertim femora 4.^{i} paris, modice robusti sunt, reliqua paria pedum gradatim graciliora, 1.^{i} paris pedes igitur praesertim graciles. Coxae 4.^{i} paris dimidio longiores quam latiores et sat fortes sunt, reliquae coxae gradatim paullo minores. Trochanteres 1.^{i} paris aeque fere longi ac lati sunt, reliqui trochanteres breviores quam latiores. Femora cylindrata (posteriora versus medium paullulo incrassata), patellae et tibiae paene cylindratae (apicem versus sensim paullulo incrassatae); metatarsi tibiis subito paullo angustiores et cylindratae vix flexibiles sunt, sed vestigia annulorum densorum monstrare videntur. Tarsi cylindrati, metatarsis parum angustiores, praesertim in pedibus posterioribus longissimi, metatarsos longitudine superantes, deorsum curvati et valde flexibiles, tenuiter et densissime annulati: annuli sive articuli non aequales vel integri sunt, sed ex lamellis minutis transversis compositi. Pili subter in tarsis posterioribus ad maximam partem brevissimi, densissimi et apice paullulo dilatati et hastato-acuminati sunt. Unguiculi tarsorum superiores sat graciles, aequaliter et modice curvati, dentibus saltem in pedibus 1.^{i} et 3.^{ii} parium 5 paene aequalibus anguste triangulis non densis muniti, apice ante eos circa $^{1}/_{3}$ totius unguiculi longitudine aequanti; unguiculus inferior muticus, superioribus multo minor sed vix gracilior, subito deorsum curvatus, apice recto, non longo. Metatarsi posteriores in apice, praesertim subter, aculeos nonnullos gracillimos habent; subter in metatarsis seriem aculeorum paucorum minutissimorum vidisse videor; prae-

terea vix aculeati sunt pedes. *Abdomen* inverse ovatum, opacum, transversim rugosum et pilis longioribus sat dense sparsum, excepto secundum medium dorsi, antice, ubi plagam oblongam magis nitidam (et duram?) pallidiorem ostendit. Etiam ipse apex dorsi nitidus videtur. Spiracula duo anteriora non procul a basi ventris quidem, sed solito altius, paene in lateribus abdominis, locata sunt: spiracula posteriora sat longe pone ea et etiam altius sita sunt, plane in medio laterum abdominis. Scuta pulmonalia anteriora magna ad partem in lateribus abdominis, ad partem in ventre posita dici possunt, scuta posteriora tota in lateribus locum tenent. *Mamillae* duae superiores, inter se proximae, a basi crassa apicem sub-acuminatum versus sunt angustatae; sat longae sunt, patellis 1.[i] paris paullo longiores, sursum curvatae; art. eorum 1.[s] crassissimus est, supra brevissimus, subter aeque fere longus ac latus; 2.[s] is quoque supra brevior quam subter, ubi non parum longior quam latior est, 3.[s] eo multo angustior et plus duplo longior (desuper visus), fere quadruplo longior quam latior, apicem versus sensim paullo angustatus. Mediae mamillarum quattuor inferiorum sat crassae sunt, paullo longiores quam latiores; exteriores minutae, multo longiores quam latiores, cylindratae.

Color. — *Cephalothorax* nigro-fuscus est, margine laterali et apice capitis nigris; proclivitas ejus antica (sive clypeus) nigra albicanti-maculata videtur; series punctorum et pili partis cephalicae nigra sunt. *Mandibulae* nigricanti-testaceae, ungui rufescenti. *Sternum*, *maxillae* et *labium* obscure olivaceo-testacea, nigro-pilosa. *Palpi* et *pedes* nigricanti-testacei, femoribus posterioribus nigris; tibiae et praesertim metatarsi magis ferruginea sunt, saltem in pedibus posterioribus, tarsi metatarsis paullo clariores. Pili pedum plerique nigri. *Abdomen* nigrum, opacum, nigro-pilosum, plaga longitudinali picea nitida antice in dorso; hypopygium pallidum. Venter niger, ante rimam genitalem tamen pallidus; scuta pulmonalia magna albicantia sunt. *Mamillae* superiores sordide testaceae, articulo 3.° flaventi; mamillae inferiores pallidius testaceae.

Lg. corp. 6; lg. cephaloth. paene 2 $^1/_2$, lat. ej. 2, lat. front.

paullo plus 1 $^1/_2$; lg. abd. 3 $^1/_6$, lat. ej. 2 millim. Mandib. paullo plus 2 millim. longae, vix $^1/_2$ millim. latae desuper visae; palpi circa 4 $^1/_4$ millim. longi. Ped. I 9 $^1/_2$ (fem. 2 $^1/_2$, pat. paene 1, tib. 1 $^3/_4$, metat. paene 2, tars. 2), II 8 $^4/_5$, III 8 $^1/_5$, IV 10 $^3/_4$ (pat. + tib. 2 $^1/_4$, metat. 2 $^1/_5$, tars. 3 $^1/_4$) millim.

Singulum marem mirae hujus araneae ad Bhamò invenit Cel. Fea.

Subordo DIPNEUMONES.

Tribus TUBITELARIAE.

Fam. DYSDEROIDAE.

Gen. Xestaspis, Sim., 1884.

4. **X. inclusa**, n., *rufo-ferruginea, palpis pedibusque paullo clarioribus, clypei altitudine* $^1/_3$ *diametri oculorum anticorum aequanti; cephalothorace dense et subtiliter impresso-striato sive rugoso, secundum medium tamen paene usque ad declivitatem posticam laevissimo, hac declivitate utrinque in ipso margine, supra, dentibus binis parvis munita; scutis abdominis minus crasse impresso-punctatis, scuto ventrali usque ad mamillas pertinenti.* — ♀ ad. (?). *Long. circa* 1 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *X. parmatae*, Thor. (1), haec species simillima est: omnia, quae de ea diximus, in hanc quoque cadunt, paucis infra notatis exceptis. Dorsum *cephalothoracis* a latere visum ante declivitatem posticam — quae ipso dorso paullo brevior est, concavata, et cum eo angulum obtusum quidem sed acuminatum (non rotundatum) format — rectum et parum proclive est: modo paullulo pone oculos medios proclivitas ejus fortior est, area oculorum sat fortiter proclivi. Clypei altitudo $^1/_3$ diametri oculi antici aequare videtur. Non impresso-punctatus, sed ad longitudinem (at postice, ante declivitatem posticam, transversim) dense

(1) Genera et species pauca nova, quae in hoc opere memoravi, hic non vel imperfecte definita, in « Studi sui Ragni Malesi. IV. Ragni dell'Indo-Malesia » uberius illustravi. Quem librum quum, ut prelo subjiceretur, jam abhinc annum Editoribus horum Annalium tradiderim, spero fore, ut brevi tempore lucem videat.

et subtiliter impresso-striatus est cephalothorax; secundum medium tamen laevis et nitidissimus est, hac area longa et sat lata laevi a clypeo paene usque (non plane usque) ad declivitatem posticam pertinenti; declivitas postica laevis est et subconcavata, et in margine superiore, utrinque, dentibus binis parvis munita. In clypeo, sub oculis anticis, pilos paucos porrectos video; praeterea glaber videtur cephalothorax. *Sternum* sub-orbiculatum, paullulo tamen longius quam latius et posteriora versus paullulo angustatum, antice late truncatum; ad margines convexum est, et hic sulcis tribus brevibus transversis utrinque munitum, tubercula humilia ad coxas definientibus; punctis parvis impressis parcius est sparsum, nitidissimum. *Oculi* plane ut in *X. parmata* sunt. *Mandibulae*, quae a basi ad apicem sensim sunt angustatae, et circa duplo et dimidio longiores quam latiores, patellas 1.[i] paris longitudine paene aequant, eas ad basin crassitie aequantes. *Maxillae* et *labium* fere ut in *X. parmata* formata videntur. *Palpi* et *pedes* ut in ea, parcissime pubescentes et aculeis carentes; pedes non ita graciles sunt, brevissimi; coxae modo paullo vel parum longiores sunt quam latiores; spatium inter coxas 4.[i] paris eorum longitudinem paullo superat. *Abdomen*, quod fere dimidio longius est quam latius et modo leviter convexum, totum scutis duobus maximis est inclusum: scutum dorsuale totum dorsum, paene usque ad anum, tegit, et sat dense sed non crasse (paullo crassius quam sternum) impresso-punctatum est, vix pubescens, nitidissimum; scutum ventrale postice late rotundatum totum ventrem usque ad mamillas tegit, antice tubum brevissimum ad petiolum excipiendum formans et declivitatem anticam inferius tegens quoque: eodem modo ac scutum dorsuale, modo paullulo densius et minus fortiter impresso-punctatum est. Spiracula duo posteriora modo paullulo pone rimam vel sulcum longum fortem genitalem, qui abdomen in duas partes (posteriorem duplo longiorem quam anteriorem) dividit, locata videntur, spatio sat parvo sejuncta, ut in *X. parmata*. Semi-annulo illo corneo, quo mamillae infra vel antice in *X. parmata* cinguntur, caret *X. inclusa*.

Color. — *Cephalothorax*, *sternum* et scuta *abdominis* obscure

ferrugineo-rufa sunt, *partes oris* paullo clariores; cutis mollis inter scuta abdominis cinereo-albicans. *Palpi, pedes* et *mamillae* ferrugineo-testacea.

Lg. corp. 1 $^1/_2$; lg. cephaloth. saltem $^2/_3$, lat. ej. paullo plus $^1/_2$, lat. front. paene $^1/_4$; lg. abd. $^5/_6$, lat. ej. $^2/_3$ millim. Ped. I paene 1 $^1/_2$, II saltem 1 $^1/_4$, III paullo plus 1, IV paullo plus 1 $^3/_4$ millim. longi videntur.

Exemplum quod singulum hujus araneolae vidi ad Bhamò a Fea captum est.

Fam. PALPIMANOIDAE.

Gen. **Stenochilus**, Cambr., 1870.

5. **S. crocatus**, Sim.

Syn.: 1884. *Stenochilus crocatus* Sim., Arachn. rec. en Birmanie par .... Comotto, *cet.*, loc. cit., p. 341 (17), figg. 4 et 5.

Cel. Fea exempla nonnulla utriusque sexus hujus speciei, a Comotto ad Minhla detectae, ad Bhamò collegit. Mares a feminis vix nisi palpis differunt. In utroque sexu statura satis variat: maris longitudo e. gr. in exemplis a me visis inter 8 et 13 $^1/_2$ millim. variat, feminae magnitudo eodem fere modo.

Palpi in mare breves et graciles sunt, clava parva, anguste ovata. Pars eorum patellaris paullo longior est quam latior, pars tibialis aeque longa ac lata; pars tarsalis prioribus duabus conjunctis non parum longior est et iis circa dimidio latior. Bulbus a latere visus subter leviter est convexus et ibi, fere in medio, dente deorsum directo et apice oblique truncato armatus.

Praeter in Birmania haec species ad lacum magnum Tali-sap sive Toulé Sap dictum (in Siam igitur vel in Cambodja) inventa est (1).

(1) Vid. Simon, Arachn. recueillis par M. A. Pavie ... dans le royaume de Siam, au Cambodge et en Cochinchine, *in* Actes de la Soc. Linn. de Bordeaux, XL (1886), p. .... (24).

Fam. DRASSOIDAE.

Gen. **Drassus** (Walck.), 1805.

6. **D. chaetognathus**, n., *cephalothorace rufo-fusco, parce nigro-piloso, abdomine cinerascenti-nigro, subter pallidiore; serie oculorum antica fortiter deorsum curvata, oculis mediis anticis spatio dimidiam oculi diametrum fere aequanti separatis, cum lateralibus anticis paullulo majoribus paene contingentibus; spatio inter oculos medios posticos spatium inter medios anticos vix aequanti, mediis posticis spatio etiam minore a lateralibus posticis separatis; mandibulis in dorso, magis intus, setis brevibus nigris sat dense vestitis; pedibus obscurius fuscis, patellis omnibus, ut tibiis et metatarsis anterioribus, aculeis carentibus, tibiis posterioribus supra non aculeatis, tarsis anterioribus scopula minus densa praeditis; vulva maxima, costis repleta et anterius limitata, quarum interstitia quasi* M *magnum nigrum formant.* — ♀ ad. *Long. circa* 4 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circa $^1/_3$ longior quam latior, aeque saltem longus ac tibia cum patella 4.^{i} paris, antice utrinque leviter sinuatus, parte thoracica lateribus in medio et posterius fortiter, antice leviter rotundatis anteriora versus fortius et longius quam posteriora versus angustata, postice in medio truncata paulluloque retusa; pars cephalica quoad libera est brevissima, plus duplo latior postice quam longior, lateribus leviter rotundatis anteriora versus sat fortiter angustata; frons leviter rotundata, angulis rotundatis, dimidiam partem thoracicam latitudine non aequans. Sat humilis est cephalothorax, margine tenuissimo elevato in lateribus cinctus; a latere visum dorsum ejus ante declivitatem posticam usque paullo pone oculos paene rectum (vix convexum) et libratum est, dein brevi spatio cum area oculorum mediorum leviter proclive, clypeo directo. Spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos eorum diametro plus dimidio majus est, spatium inter hunc marginem et oculos laterales anticos horum oculorum diametrum fere aequat. Sulcus ordinarius centralis brevissimus. Laevis est cephalothorax vel modo omnium subtilissime coriaceus, nitidus, modo pilis paucis

sparsus. *Oculi* medii antici lateralibus anticis paullulo minores sunt, reliquis sub-aequalibus vix vel parum minores. Desuper visa series oculorum postica, quae antica modo paullulo longior est, levissime est procurva, series antica leviter recurva; a fronte visa series postica modice, antica fortiter deorsum curvata est: linea recta oculos medios anticos subter tangens laterales anticos paullo supra centrum secat. Oculi medii aream occupant quae paullo longior quam latior est, sed vix latior postice quam antice; spatia quibus oculi medii postici a mediis anticis distant horum diametrum aequant. Oculi medii antici, cum lateralibus anticis paene contingentes, spatio dimidiam oculi diametrum fere aequanti sejuncti sunt; spatium inter oculos medios posticos (i. e. inter eorum apices posticos) spatium illud paene aequat, saltem non superat, et dimidiam diametrum (breviorem) oculorum mediorum posticorum saltem aequat: a lateralibus posticis spatio etiam multo minore separati sunt hi oculi. Oculi bini laterales, quorum anterior posteriore paullo minor est, spatio sunt sejuncti quod hujus diametrum dimidiam circiter aequat. *Sternum* paullo longius quam latius, antice leviter et late rotundatum, lateribus anterius fortiter rotundatis, postice vero rectis posteriora versus angustatum et sub-acuminatum, tuberculis ad coxas carens, laeve, nitidum, pilis brevibus erectis sat dense sparsum. *Mandibulae* directae, sat parvae, fere ovatae, patellis 1.[i] paris multo breviores et non latiores, plus dimidio longiores quam latiores, in dorso parum convexae et, magis intus, pilis crassis vel potius setis brevibus erectis dense vestitae. Sulcus unguicularis inermis (?); unguis mediocris. *Maxillae* forma ordinaria sunt, transversim fortiter impressae, in labium paullo inclinatae eoque paene dimidio longiores, in latere exteriore ante insertionem palpi paullo concavatae, latere interiore incurvo; *labium* paullo longius quam latius, apice rotundato, lateribus paene parallelis, levissime rotundatis. *Palporum* pars patellaris dimidio longior quam latior est; pars tibialis, parum angustior, eam longitudine aequat; pars tarsalis prioribus duabus conjunctis paullo brevior est. *Pedes* breves, sat graciles, modice pilosi; tarsi modo anteriores scopula minus densa instructi sunt. Coxae

1.i paris paene duplo longiores quam latiores sunt, patellae hujus paris patellis 2.i paris paullo (non parum) longiores; tibiae anteriores patella vix $^1/_4$ longiores sunt, metatarsi anteriores tarso circa $^1/_4$ longiores. Femora anteriora modo aculeos 1. 1, supra sitos, habent, femora 3.ii paris praeterea ad apicem 1 antice et 1. 1 postice, femora 4.i paris 1. 1 supra, 1 ad apicem postice. Omnes patellae aculeis carent; tibiae et metatarsi anteriores quoque aculeis carent. Tibiae posteriores antice, postice et subter aculeos 1. 1 ostendunt, supra non aculeatae; metatarsi posteriores aculeis nonnullis armati quoque sunt. *Abdomen* paene duplo longius quam latius, sub-ellipticum, antice tamen modo leviter rotundatum, pilis brevibus sat dense vestitum. *Vulva* maxima; constat ex area impressa cornea paullulo transversa sub-pentagona, cujus latus posticum (longissimum) e margine procurvo formatur, quae vero antice et in lateribus costa retro bis fracta definitur, cujus apices paullo incurvi sunt: haec area ad magnam partem costis duabus longitudinalibus fortibus rectis et paene parallelis, spatio modo parvo disjunctis est repleta, quae costae postice in formam trianguli dilatatae sunt: costa illa antica procursum sive ramum tenuem medium retro directum inter has duas costas emittit. Omnes costae fuscae sunt, spatia inter eas nigricantia: quum in aqua immersa est aranea, haec spatia quasi M magnum sive ∞ formant. *Mamillae* inferiores spatio sunt disjunctae, quod diametro mamillae non parum majus est; cylindratae sunt, plus dimidio, paene duplo longiores quam latiores, apice truncatae, articulo 2.o nec prominenti, nec tubulis textoriis magnis prominulis munito; modo paullo longiores sed circa dimidio crassiores sunt quam mamillae superiores, non pone eas prominentes. Art. 1.s mamillarum superiorum cylindratus circa dimidio longior quam latior videtur; art. 2.s aeque fere longus ac latus est, apice rotundatus.

Color. — *Cephalothorax* rufo-fuscus; *sternum* pallide fuscum, nigro-pilosum. *Mandibulae* rufo-fuscae, nigro-setosae; *maxillae* et *labium* pallide fusca. *Palpi* et *pedes* obscure fusci, coxis subter paullo clarioribus, nigro-pilosi et -aculeati. *Abdomen* supra et in lateribus cinerascenti-nigrum est, sericeo-micans, foveolis sex im-

pressis pallidioribus; venter pallide cinereus, in medio, pone rimam genitalem, lineis duabus longitudinalibus tenuibus postice abbreviatis fuscis notatus; scuta pulmonalia pallide fusca sunt, area vulvae quoque pallide fusca, ∞ illo nigricanti. *Mamillae* testaceae, inferiores reliquis obscuriores, mediae reliquis pallidiores.

Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. paene 1 $^1/_2$, lat. front. circa $^2/_3$; lg. abd. paene 3, lat. ej. 1 $^2/_3$ millim. Ped. I paene 5 $^1/_2$, II 4 $^1/_2$, III 3 $^1/_2$, IV 5 $^3/_4$; pat. + tib. IV paene 2 millim.

Femina singula hujus speciei ad Bhamò a Fea capta est. Statura parva, serie oculorum antica fortiter deorsum curvata, mandibulis setis brevibus dense vestitis, ut et forma et sculptura vulvae maximae, a formis affinibus non difficulter dignosci poterit *Drassus chaetognathus*. — Exemplum (♀) junius *Drassi* cujusdam majoris quoque ad Bhamò cepit Fea, quod tamen determinare nequeo.

Gen. **Aracus**, n. (1).

Cephalothorax angustius et inverse ovatus, humilis, impressionibus cephalicis obsoletis vel nullis, sulco ordinario centrali distinctissimo, clypeo humili.

Oculi 8, in series duas transversas, extremitatibus appropinquantes et vix vel non dimidiam latitudinem frontis occupantes, dispositi; series postica desuper visa recta est vel saltem non procurva, et paullulo longior quam antica, quae a fronte visa deorsum est curvata. Area oculorum mediorum saltem aeque longa est ac lata, et latior postice quam antice. Oculi bini laterales spatio sat magno disjuncti; oculi medii antici reliquis non majores. Oculi utriusque seriei spatiis sat parvis, oculi diametrum non superantibus, sejuncti.

Mandibulae mediocres, aculeo dorsuali carentes; sulcus unguicularis serie dentium paucorum minutorum armatus.

(1) Ἄρακος est nom. prop.

Maxillae longae, circum labium curvatae (in latere exteriore angulato-incurvae), impressione transversa obliqua munitae, palpo maxillae paullo ante medium hujus inserto; labium longius quam latius, dimidia maxilla non parum longius.

Palporum unguiculus (in ♀) dentibus paucis longioribus pectinatus.

Pedes breviores, sat robusti, ita: I, IV, II, III (vel IV, I, II, III?) longitudine se excipientes; aculeis armati sunt, tibiae anteriores tamen muticae. Scopulis muniti sunt pedes, saltem in tarsis metatarsisque anterioribus. Unguiculi tarsorum bini fortiter curvati, versus basin dentibus paucis longioribus pectinati.

Abdomen oblongum; mamillae 6, mediae minutae; mamillae inferiores, spatio mediocri disjunctae, ex articulo singulo sat magno sub-cylindrato apice truncato constare videntur; mamillae superiores, iis multo angustiores et plus duplo breviores, ex articulis brevibus duobus formantur, quorum 2.^{s} minor et obtusus est.

Typus: *Aracus captator*, n.

A Drasso et *Prosthesima*, quibus hoc novum genus valde affine est, differt mamillis superioribus solito brevioribus, et praeterea, saltem in exemplo typico, pedibus 1.^{i} paris 4.^{i} paris pedes longitudine paullulo superantibus; quae nota valde singularis est, et fortasse non semper sibi constans.

7. **A. captator**, n., *cephalothorace, sterno et partibus oris rufo-piceis, pedibus magis testaceo-piceis, abdomine supra cinereo-nigricanti; serie oculorum antica fortiter deorsum curvata, serie oculorum postica desuper visa plane recta; spatiis inter oculos medios anticos et posticos oculi diametro non parum majoribus, spatio inter oculos binos laterales his spatiis multo minore; femoribus anterioribus aculeis paucis munitis, metatarsis* 1.^{i} *paris* 2., *metatarsis* 2.^{i} *paris* 2. 1 *aculeis subter sitis instructis.* — ♂ ad. *Long. circa* 7 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* multo longior quam tibia cum patella 4.^{i} paris (patellam + tibiam + metatarsum 3.^{ii} paris longitudine

fere aequans), paene dimidio longior quam latior, angustius et inverse ovatus fere: postice sat late truncatus et in medio paullo retusus est, lateribus partis thoracicae ample et modice rotundatis, ante coxas 2.i paris lateribus parum rotundatis anteriora versus sensim non cito sed sat fortiter angustatus et utrinque leviter sinuatus; frons leviter rotundata, sat angusta, $^1/_3$ partis thoracicae non ita multo latitudine superans. Laevis (vel omnium subtilissime coriaceus) est cephalothorax, inter oculos et posterius pilis paucis sparsus, impressionibus cephalicis vix ullis, impressionibus binis radiantibus utrinque in parte thoracica evidentibus, sulco ordinario centrali sat forti, diametrum coxarum longitudine paene aequanti. Humilis est cephalothorax, dorso ante declivitatem posticam brevem paene recto et librato, parum nisi ad declivitatem illam convexo, anterius levissime proclivi. *Oculi* ad magnitudinem non multum inter se differunt, medii 4, vel saltem medii postici, lateralibus sub-aequalibus paullo minores tamen sunt; medii antici nigri rotundi et reliquis pallidis magis prominuli sunt, medii postici breviter triangulo-ovati, apice foras (non retro et intus) directo, laterales paullo longiores quam latiores, elliptici, paullo oblique positi. Area oculorum, quae vix vel non dimidium latitudinis frontis occupat, circa dimidio latior est quam longior; series oculorum postica modo paullulo longior est quam series antica, desuper visa recta, non procurva; series antica a fronte visa sat fortiter deorsum est curvata: linea recta oculos laterales anticos supra tangens medios anticos fere in centro secat. Etiam series postica a fronte visa deorsum est curvata, sed paullo minus fortiter quam series antica. Area oculorum mediorum paullulo longior est quam latior postice, et non parum latior postice quam antice. Spatia inter oculos medios anticos et posticos oculi diametro non parum majora sunt et circa duplo majora quam spatium inter oculos binos laterales, hoc spatio eorum diametrum breviorem fere aequanti. Spatium inter oculos posticos medios dimidiam oculi diametrum circiter aequat et paullo minus est quam spatium inter eos et laterales posticos. Oculi medii antici spatio dimidiam oculi diametrum vix vel non aequanti sejuncti sunt et a lateralibus anticis

spatiis etiam minoribus remoti. Spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei diametrum oculi aequat; spatium inter oculos laterales anticos et hunc marginem dimidiam eorum diametrum parum superat. *Sternum* non parum longius quam latius, ovatum, postice breviter acuminatum, paene planum, laeve, nitidum, sat dense pilosum. *Mandibulae* deorsum et paullo anteriora versus directae, basi femoribus anticis non parum angustiores, patellis anticis non parum breviores, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, a basi apicem versus sensim paullo angustatae, apice valde oblique truncatae, in dorso versus basin sat fortiter convexae, magis versus apicem leviter transversim striatae; nitidae, pubescentes, pilis ut et setis nonnullis truncatis sat longis praesertim magis intus sparsae. Sulcus unguicularis serie dentium minutorum 4 (ultimo minutissimo) versus basin munitus est; unguis mediocris. *Maxillae* circa duplo et dimidio longiores quam latiores, intus circum labium curvatae, extus angulatim incurvae: a basi usque ad medium (et insertionem palpi) sensim et paullo divaricantes paullo latiores evadunt, tum anteriora versus et paullo intus diriguntur, latere exteriore hic primum late et leviter emarginato, dein, apice, breviore spatio rotundato, apice maxillae praeterea, intus, late et oblique truncato. Ante medium oblique transversim impressae sunt maxillae, quae labio circa $^1/_3$ (vix dimidio) longiores sunt. *Labium* plus dimidio, paene duplo longius quam latius, lateribus paene parallelis leviter rotundatis, apice rotundato. *Palporum* pars femoralis incurva, pars patellaris duplo longior quam latior et paullo longior paulloque crassior quam pars tibialis, quae paene duplo longior quam latior est; pars tarsalis duabus prioribus conjunctis paullo brevior est, parte tibiali paullo angustior, apice breviter sub-acuminata, praeterea cylindrata, saltem triplo longior quam latior. Unguiculus sat parvus, modice curvatus, versus basin dentibus saltem duobus longioribus obliquis pectinatus. *Pedes* breves, 1.^{i} paris paullulo longiores quam pedes 4.^{i} paris, sat robusti, praesertim anteriores, quorum femora compressa et sat lata sunt, ad ipsam basin cito dilatata et supra fortiter arcuato-convexa. Patellae anteriores tibia modo paullo breviores sunt,

metatarsi anteriores, patellam longitudine circiter aequantes, tarso paullo (vix $^1/_4$) longiores. Modice pilosi sunt pedes, metatarsis tarsisque anterioribus scopula minus densa praeditis. Pedes anteriores aculeis carent, excepto in femoribus, quae aculeis 3 - 4 muniti fuisse videntur, et in metatarsis, quae saltem 2. aculeos ad basin ostendunt et, in pedibus 2.^{i} paris, praeterea aculeum versus medium, intus. Pedes posteriores aculeis sat crebris armati sunt, praesertim in metatarsis, qui etiam supra, in pedibus 3.^{ii} paris, 1. 1 aculeos habent; patellae posteriores, saltem 3.^{ii} paris, aculeo postice munitae sunt. Unguiculi tarsorum fortiter deorsum sunt curvati, apice longissimo, versus basin dentibus tribus sat longis pectinati. *Abdomen* inverse sub-ovatum, antice rotundato-truncatum, postice breviter acuminatum. *Vulva* ex area magna oblonga constat, quae postice tuberculis duobus magnis humilibus nigris inter se contingentibus limitatur, ab iis sulco tenui ∽-formi divisa: ipsa area ante hunc sulcum oblonga et sub-excavata est, sub-rectangula (angulis tamen rotundatis), anterius pallida, in lateribus late sinuata et antice a costis duabus parvis nigris transversis recurvis (vel costa bis recurva) limitata. *Mamillae* inferiores spatio diametrum suam circiter aequanti separatae sunt, a basi apicem versus sensim paullulo incrassatae, truncatae, paene duplo longiores quam latiores; in margine apicis, supra, seriem densam tuborum textoriorum 5 valde magnorum et longorum ostendunt, aliumque ejusmodi tubum magis versus medium apicis. Mamillae superiores inferioribus multo angustiores et paene duplo breviores sunt, art. 1.° cylindrato, breviore quam latiore, art. 2.° eo breviore et angustiore, obtuso.

Color. — *Cephalothorax* et *mandibulae* rufo-picea, *sternum*, *maxillae* et *labium* paene ejusdem coloris, nigro-pilosa. *Palpi* et *pedes* magis testaceo-picei, nigro-pilosi et -aculeati, pedes anteriores paullo obscuriores quam posteriores pedes. *Abdomen*, in fundo nigricanti-cinereum, pube sericea nigricanti supra tectum fuisse videtur, subter pube minus densa nigra vestitum. *Mamillae* inferiores fusco-testaceae.

Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_4$, lat. front. paene

1; lg. abd. 4, lat. ej. paene $2\frac{1}{2}$ millim. Ped. I $8\frac{1}{4}$, II $7\frac{1}{2}$, III $6\frac{1}{2}$, IV 8; pat. + tib. IV paullo plus $2\frac{1}{2}$ millim.

Feminam singulam vidi, ad Minhla a Cel. Comotto inventam.

Gen. **Phanoptilus**, n. (1).

Cephalothorax inverse sub-ovatus, antice utrinque sinuatus, fronte modice lata et leviter rotundata; sat altus et convexus, impressionibus cephalicis non vel parum expressis, sulco ordinario centrali brevi sed distinctissimo; altitudine clypei directi diametrum oculorum anticorum saltem aequanti.

Oculi 8, in series duas transversas extremitatibus paullo appropinquantes ordinati, aream formant plus duplo latiorem quam longiorem et circa $\frac{2}{3}$ latitudinis frontis occupantem: series antica deorsum est curvata, series postica procurva, et longior quam series antica. Area mediorum oculorum latior quam longior est, non latior postice quam antice. Oculi medii non vel parum longius a lateralibus ejusdem seriei quam inter se remoti; oculi medii postici convexi et rotundati.

Mandibulae forma ordinaria, aculeo in dorso carentes.

Maxillae circa duplo longiores quam latiores, in labium paullo inclinatae eoque circa duplo longiores, convexae, non transversim impressae, latere interiore incurvo, apice intus oblique truncato; palpus maxillae versus basin ejus affixus. Labium non vel parum longius quam latius.

Pedes mediocres, ita: IV, I, II, III longitudine se excipientes, aculeati, aculeis praesertim subter in tibiis et metatarsis appressis et parallelis; unguiculi tarsorum graciles, apice longo excepto rectae, et dentibus densis ad maximam partem brevissimis pectinati.

Abdomen sub-ovatum; mamillae 6, mediocres, inferiores basi paene contingentes inter se; mamillae superiores et inferiores eadem magnitudine fere, art. 2.° brevi, apice rotundato.

Typus: *Ph. sericeus*, n.

(1) φανός, nitens; πτίλον, pluma.

Hoc genus *Liocrano*, L. Koch, et *Agroecae*, Westr., praesertim affine est; differt ab iis clypeo altiori, cephalothorace fortius convexo, cet., a *Liocrano* (et *Sagana*, Thor.) cui praesertim similis est, praeterea serie oculorum postica procurva. A *Corinnommate*, Karsch, cui etiam affinis est, plane alia forma maxillarum et cute abdominis molli facile dignoscitur *Phanoptilus*.

8. **Ph. sericeus**, n., *cephalothorace piceo, tenuiter sub-olivaceo-plumato-pubescenti, pedibus piceo-fuscis, femoribus supra nigricantibus, tibiis* 1.i *paris subter paribus* 5 *vel* 6, 2.i *paris tibiis* 4 *paribus aculeorum graciliorum, praeter duobus apicalibus minoribus, armatis, metatarsis anterioribus subter* 2 *paribus aculeorum munitis, patellis inermibus; abdomine nigricanti, sub-olivaceo-plumato-pubescenti, ventre pallidiore.* — ♂ ad. *Long. circa* 7 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax*, tibiam cum patella 4.i paris longitudine aequans, margine tenui elevato undique, etiam in clypeo, est cinctus; circa $^1/_3$ longior est quam latior, postice in medio truncatus, antice utrinque modice sinuatus, parte thoracica lateribus ample, fortiter et satis aequaliter rotundatis anteriora et posteriora versus aequaliter et non fortiter angustata, parte cephalica lateribus primum rectis, tum rotundatis anteriora versus paullo angustata, brevi, lata, quoad libera est saltem duplo latiore quam longiore; frons leviter rotundata, dimidiam partem cephalicam latitudine paullo superans, oculis mediis anticis paullo prominentibus. Impressiones cephalicae aliique sulci radiantes utrinque duo obsoleta sunt; sulcus ordinarius centralis brevis et angustus sed sat fortis; inter partes cephalicam et thoracicam impressio parva levis conspicitur. Nitidus est cephalothorax, densissime et subtilissime rugoso-punctatus, pube appressa sat densa tenui plumata vestitus et pilis nonnullis longis praesertim antice sparsus; sat altus est, dorso a latere viso sat fortiter sed non aequaliter convexo: ante declivitatem posticam sat longam et leviter convexam primum modo paullo convexus paullo assurgit, dein usque ad oculos medios anticos modice proclivis et convexus est, clypeo sat alto et directo. Area *oculorum* fere $^2/_3$ latitudinis frontis occupat, circa duplo et dimidio latior quam longior. A

fronte visae series duae oculorum modice deorsum curvatae sunt, antica paullo fortius quam postica: linea recta oculos medios anticos subter tangens laterales anticos fere per centra secat. Desuper visa series postica modice procurva est, series antica levissime recurva. Series postica non parum (paene dupla diametro oculi lateralis postici) longior est quam series antica. Oculi antici magni dicendi, praesertim medii rotundi, qui lateralibus paullo oblongis saltem dimidio majores sunt et mediis posticis circa triplo majores; oculi laterales postici lateralibus anticis paullo minores sunt, sed mediis posticis rotundatis et convexis non parum majores. Oculi medii aream occupant quae paullo latior est quam longior et paullulo latior antice quam postice; oculi medii antici a mediis posticis spatiis sunt remoti quae oculi posterioris diametrum circiter aequant. Oculi bini laterales intervallo sunt disjuncti, quod $^1/_3$ diametri oculi majoris vix aequat. Oculi medii antici, spatio separati quod dimidia eorum diametro evidenter paullo minus est, a lateralibus anticis spatiis etiam paullo minoribus distant. Spatium inter oculos medios posticos eorum diametro plus dimidio, paene duplo, majus videtur, et non parum (vix vero dimidio) minus est quam intervalla quibus hi oculi a lateralibus posticis sunt disjuncti. Spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei oculi medii antici diametro evidenter, et non parum, majus est; spatium inter oculos laterales anticos et marginem illum horum diametrum saltem aequat. *Sternum* parum longius quam latius, paene orbiculatum, antice tamen late truncatum, postice breviter acuminatum; parum convexum est, tuberculis ad coxas parum expressis, dense et sat crasse impresso-punctatum, nitidum, pilis brevioribus erectis sparsum. *Mandibulae* deorsum et paullo anteriora versus directae, fortes, femoribus anticis non parum crassiores, tarsos anticos longitudine aequantes, circa duplo et dimidio longiores quam latiores; in latere exteriore ad longitudinem levissime rotundatae sunt, apice intus oblique et non late truncatae; ad ipsam basin supra, extus, in formam trianguli depressae sunt, praeterea geniculato-convexae, dense impresso- vel potius scrobiculato-punctatae, sat nitidae, pilis longioribus sparsae. Sulcus unguicularis postice dense

ciliatus est ibique versus basin dentibus duobus minutis armatus; unguis mediocris. *Maxillae* paene duplo longiores quam latiores sunt, labio duplo longiores, apicem versus parum angustatae, convexae, impressione transversa evidenti carentes; in labium paullo inclinatae sunt, in latere exteriore ad basin palpi (qui magis versus basin maxillae insertus est) vix vel modo levissime sinuatae, latere interiore incurvo, apice intus oblique et late truncato, apice extus oblique truncato quoque, angulo exteriore rotundato. *Labium* aeque saltem latum ac longum, paene rectangulum, prope basin paullo constrictum et hic transversim rugosum, praeterea apicem late truncatum versus sensim modo paullo angustatum. *Palpi* sat fortes, clava femora antica latitudine saltem aequanti. Pars femoralis paullo incurva est, apicem versus paullo incrassata, et ad apicem aculeis 1. 1 supra, 1 intus armata; pars patellaris, antice rotundata, circa $^1/_3$ longior est quam latior; pars tibialis, a basi ad apicem sensim dilatata et paene triangula, in latere exteriore (non in interiore latere) parte patellari non parum longior est et, in apice oblique truncato, ea plus duplo latior, paullo latior apice quam longior; latus ejus interius rectum est, latus exterius prope apicem paullo sinuatum: apex extus ita incisus est, ut dens intus directus hic formetur, et totus angulus exterior quasi lobum transversum basi constrictum formet. Apex lateris exterioris partis tibialis sub hoc lobo profunde bis rotundato-incisus est et ita in medio dentem fortem format, subter vero procursum longiorem anteriora versus paulloque foras et deorsum directum, qui certo modo visus rectus et apice valde oblique truncatus videtur, summo apice tamen deorsum curvatus est. Pars tarsalis prioribus duobus internodiis conjunctis non parum longior est, sed parte tibiali paullo angustior; ovato-lanceolata fere est, plus duplo longior quam latior, in latere interiore modice, in exteriore latere levius rotundata, apicem versus utrinque paullulo sinuata et sensim angustato-acuminata. Basi truncata est; in latere exteriore, ad ipsam basin, costam crassam in annulum antice apertum curvatam ostendit, cujus apex exterior in procursum sat fortem sursum et foras directum sub lobo illo partis tibialis est elevatus. Bulbus oblongus

et parum complicatus est, posterius laevis, apice inaequaliter incisus et impressus. *Pedes* mediocres, non robusti dicendi, metatarsis et praesertim tarsis gracilibus; femora, praesertim anteriora (quae posterioribus femoribus paullo latiora sunt), paullo compressa et ad basin supra modice convexo-arcuata. Tibiae etiam anteriores paene cylindratae sunt (non dilatatae nec subter multo deplanatae). Subtilissime impresso-punctati sunt pedes (praesertim femora), pube tenuissima appressa sericea vestiti, minus dense pilosi, aculeis gracilibus sat longis appressis armati, scopulis vix ullis. Femora 1.^{i} et 2.^{i} parium modo supra 1. 1 aculeos habent, 3.^{ii} paris supra 1. 1. 1, antice et postice 1. 1, 4.^{i} paris supra 1. 1. 1, antice 1. 1, postice 1; patellae aculeis carent. Tibiae 1.^{i} paris subter aculeorum paria 5 (vel, in altero exemplo, 6+5 aculeos), 2.^{i} paris tibiae 4 paria aculeorum appressorum, praeter duos apicales minores, habent, tibiae posteriores 1 aculeum supra, 2. 2. subter (praeter duos parvos apice) et 1. 1 in utroque latere; metatarsi anteriores subter aculeis 2. 2. longioribus armati sunt, metatarsi posteriores subter 2. 2. (et duobus parvis apice), et 1. 1 in utroque latere. Unguiculi tarsorum longi et graciles, in dorso recti, apice tamen longo sat fortiter deorsum curvato; subter dentibus densis plerisque brevissimis (in unguiculo altero sat multis) pectinati sunt. Pili fasciculorum unguicularium apice non vel modo leviter dilatati. *Abdomen* angustius ovatum, scuto longitudinali angusto e cute duriore formato paene glabro et nitido antice in dorso munitum, quod saltem ad $^{1}/_{3}$ longitudinis ejus pertinet; pube appressa tenui plumata sat densa vestitum est abdomen, pilisque brevibus sub-erectis sparsum. *Mamillae* sat parvae; superiores et inferiores eadem forma et longitudine fere sunt et paene eadem crassitie quoque; art. earum 1.^{s} paene dimidio longior est quam latior, art. 2.^{s} brevior quam latior, apice rotundato.

Color. — *Cephalothorax* nigro-piceus, pube tenuissima subolivacea vestitus et pilis nigris sparsus. *Sternum* piceum, nigropilosum. *Partes oris* piceae, apice clariores. *Palpi* et *pedes* piceo-fusci, nigro-pilosi et -aculeati, praesertim in femoribus eodem modo ac cephalothorax sub-olivaceo-pubescentes, femoribus su-

pra nigricantibus. *Abdomen* in fundo piceum, pube olivacea vestitum et pilis nigris sparsum, scuto dorsuali piceo-fusco. Venter late pallide fusco-cinerascens; *mamillae* sub-testaceae, apice etiam pallidiores, albicanti-cinereae.

Lg. corp. 7 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^3/_4$, lat. ej. paene 3, lat. front. 1 $^1/_2$; lg. abd. 4, lat. ej. paene 2 millim. Ped. I 11 $^1/_2$ (fem. 2 $^5/_6$, pat. 1, tib. 2 $^1/_2$, metat. 2 $^1/_4$, tars. 2), II 10 $^1/_2$, III 9 $^2/_3$, IV 12 $^1/_2$; pat. + tib. IV 3 $^3/_4$ millim.

Mares duos adultos vidi, a Fea a Bhamò captos.

Gen. **Corinnomma**, Karsch, 1880.

9. **C. Harmandii**, Sim., *cephalothorace in fundo nigro, pilis parvis plumatis densis olivaceo-viridibus tecto, pedibus anterioribus virescenti-testaceis, femoribus nigris, metatarsis tarsisque testaceo-nigris, pedibus posterioribus ad maximam partem nigris, femoribus omnibus et tibiis posterioribus virescenti-pubescentibus; serie oculorum anticorum a fronte visa recta; abdomine duplo longiore quam latiore, desuper viso anguste et inverse ovato vel piriformi, paullo deorsum curvato, subter ante medium sub-constricto, in fundo nigro toto, supra et in lateribus, anterius, pilis parvis plumatis densis virescenti-cinereis vestito et hic, antice, utrinque plaga (vel vitta transversa?) obscure olivaceo-virenti notato, dorso tum vitta latissima obscure olivaceo-viridi occupato, denique (apice, late) clarius, virescenti-cinereo-, pubescenti.* — ♂ ad. *Long. circa* 8 *millim.*

Syn.? 1886. *Corinnomma Harmandi* Sim., Arachn. recueillis ... dans le royaume de Siam, au Cambodge et en Cochinchine, *in* Actes de la Soc. Linn. de Bordeaux, XL (1886), p. (24) (= ♀).

Mas. — *Cephalothorax* paene duplo longior quam latior, vix vel non brevior quam tibia cum patella 4.[1] paris, utrinque antice modo omnium levissime sinuatus; pars thoracica longa, lateribus amplissime et paullo inaequaliter rotundatis posteriora versus fortius quam anteriora versus sensim angustata, et postice anguste rotundata; pars cephalica brevis, lateribus rectis (modo antice rotundatis) anteriora versus sensim paullo angustata, fronte

truncata, modo levissime rotundata, $^2/_3$ partis thoracicae latitudine paene aequanti. Sulcus ordinarius centralis brevissimus et tenuissimus est; impressiones cephalicae vix visibiles. Subtiliter et densissime rugoso-punctatus est cephalothorax, pube plumata appressa densa vestitus, pilisque paucis antice sparsus. Sat altus est, dorso a latere viso in medio librato et modo leviter convexo, antice et praesertim postice fortius convexo et illic proclivi, hic declivi; clypeus directus est, altitudine spatium inter oculos medios anticos et posticos multo superans et illorum diametrum duplam circiter aequans. Area *oculorum*, plus duplo latior quam longior, plus dimidium sed non $^2/_3$ latitudinis frontis occupat; series oculorum duae extremitatibus sat fortiter inter se appropinquant; series postica multo (paene dupla oculi lateralis postici diametro) longior est quam antica. A fronte visa series antica plane recta est, postica modice deorsum curvata; desuper visa series antica sat leviter est recurva, postica leviter procurva. Oculi medii, quorum antici reliquis sub-aequalibus fere duplo majores sunt, aream paullo latiorem (postice) quam longiorem, et paullo latiorem postice quam antice formant; oculi bini laterales spatio sunt disjuncti quod anterioris (paullo minoris) diametrum paene aequat, et circa duplo minus est quam spatia inter oculos medios anticos et posticos. Spatium inter oculos medios anticos dimidia eorum diametro evidenter paullo majus est; a lateralibus anticis spatio multo (circiter triplo) majore distant hi oculi. Intervallum inter oculos medios posticos diametro eorum circa duplo majus est et saltem dimidio majus quam id quo a lateralibus posticis distant. *Sternum* paene duplo longius quam latius, antice truncatum, lateribus anterius parum rotundatis et paene parallelis, lateribus posterius paene rectis posteriora versus sensim angustato-acuminatum, pube densa crassa vestitum. *Mandibulae* paene directae, femoribus anticis paullo crassiores, patellis anticis saltem dimidio longiores et tarsos anticos longitudine aequantes, paullo plus duplo longiores quam latiores, in dorso sat fortiter convexae, subtilissime rugoso-punctatae, sat dense pilosae. *Maxillae* parallelae, duplo longiores quam latiores apice, labio fere duplo et dimidio longiores, basi angustiores, ante labium cito paullo

dilatatae et hic, ut mihi quidem videtur, transversim leviter impressae, latere exteriore paullo foras curvato, apice intus late et valde oblique truncato, apice praeterea parum oblique truncato, angulo exteriore fortiter rotundato. *Labium* basi paullulo latius quam longius, apicem late truncatum versus sensim paullo angustatum. *Palpi* graciles, aculeati, clava femora antica latitudine aequanti; pars patellaris paene dimidio longior est quam latior, pars tibialis, lateribus desuper visis parallelis, paene duplo longior quam latior est. Pars tarsalis, anguste et aequaliter lanceolata, partibus duabus prioribus conjunctis circa dimidio longior est iisque plus duplo latior; prope basin, in latere exteriore, dente sat parvo anteriora versus et sursum directo est munita. Bulbus longus, anguste et inverse piriformis fere, laevis, basi altus, postice rotundatus, apice in spinam brevem tortuosam porrectam excurrenti. *Pedes* graciles, aculeati, paullo pilosi et pube tenui plumata in coxis et in femoribus sub-compressis vestiti, patellis et tibiis saltem posterioribus eodem modo pubescentibus. Femora, praeter alios aculeos paucos, 1. 1 appressos longos et fortiores supra habent; patellae aculeis carent. Tibiae anteriores subter 2. 2. 2. aculeos graciles appressos ostendunt, metatarsi anteriores subter 2. 2. aculeos. Tibiae et metatarsi posteriores paullo crebrius aculeati sunt, aculeis fortioribus; tarsi omnes et metatarsi anteriores scopula tenui instructi videntur. *Abdomen*, cute duriuscula tectum, fere duplo longius est quam latius, a basi angusta posteriora versus sensim dilatatum, postice fortiter rotundatum, inverse et anguste piriforme fere, paullo deorsum curvatum et a latere visum modo subter, apud (pone) rimam genitalem impressum sive constrictum; densissime et subtiliter rugoso- vel potius scrobiculato-punctatum est, pube plumata densa vestitum. *Mamillae* breves; inferiores, contingentes inter se, crassiores sed vix longiores sunt quam superiores mamillae, art. 2.° ut in iis brevissimo.

Color. — *Cephalothorax* niger, pube densa olivaceo-viridi tectus. *Sternum* nigrum, cum coxis dense cinerascenti-pubescens. *Mandibulae* nigrae, sat dense olivaceo- et nigro-pilosae. *Maxillae* et *labium* nigra, illae apice intus piceo-rubrae, labium quoque

paullo clarius apice. *Palpi* virescenti-testacei, parte femorali apice excepto nigricanti. *Pedes*, saltem in coxis et femoribus viridi- vel olivaceo-pubescentes, in fundo nigri sunt dicendi, coxis tamen, saltem sex anterioribus, supra olivaceo-testaceis, femoribus 4 anterioribus apice supra inaequaliter testaceis vel testaceo-bilineatis, patellis et tibiis anterioribus olivaceo-testaceis, metatarsis tarsisque anterioribus testaceo-nigris; tarsi posteriores apice fusco-testacei sunt, in pedibus 3.ii paris patellae ad partem supra et apex tibiarum praeterea paullo clariores videntur. *Abdomen* totum in fundo cum *mamillis* nigrum est: in nostro exemplo, ad magnam partem detrito, dimidium ejus anterius dense virescenti-cinereo-pubescens est, plaga utrinque (vitta transversa?) obscure olivaceo-virenti, in lateribus lata, in dorso angusta; pone eam dorsum vittam transversam latissimam obscure olivaceo-virentem habuisse videtur, inter eam et anum denuo clarius, virescenti-cinereo-, pubescens. Venter ante rimam genitalem minus dense cinerascenti-pubescens fuisse videtur, tum densius ita pubescens, denique, saltem in lateribus, obscure viridi-olivaceo-pubescens.

Lg. corp. 8; lg. cephaloth. 4, lat. ej. 2 $^1/_4$, lat. front. paene 1 $^1/_2$; lg. abd. 4, lat. ej. paullo plus 2 millim. Ped. I 11, II 10, III 9 $^1/_2$, IV paullo plus 13; pat. + tib. IV 4 millim.

Marem unicum supra descriptum ad Bhamò invenit Cel. Fea. Satis verisimile mihi videtur, *C. Harmandii*, Sim., ad « Toulé sap ou grand lac » (in Siam vel in Cambodja igitur) inventum, feminam ejusdem esse speciei.

Gen. **Clubiona** (Latr.), 1804.

10. **C. distincta**, n., *cephalothorace aeque saltem longo ac tibia cum patella* 4.i *paris, testaceo-fusco, parte cephalica antice nigricanti; oculis mediis anticis lateralibus anticis paullo minoribus, serie oculorum postica leviter procurva; pedibus sub-fusco-testaceis, metatarsis tarsisque anterioribus nigricanti-testaceis,* 2.i *paris pedibus pedes* 1.i *paris longitudine superantibus, tibiis* 3.ii *paris subter aculeo singulo munitis; abdomine angustius ovato, in fundo sub-*

fusco-testaceo, nigro-maculato, maculis majoribus tres series longitudinales, mediam anticam abbreviatam et duas laterales, in dorso formantibus. — ♀ ad. *Long. circa* 6 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circa dimidio longior quam latior, parum longior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, utrinque anterius paullo sinuatus, postice late truncatus, in lateribus partis thoracicae praesertim posterius sat fortiter rotundatus, parte cephalica lateribus rectis anteriora versus sensim paullulo angustata, fronte leviter rotundata, latitudine $^2/_3$ partis thoracicae saltem aequanti. Dorsum, a latere visum, ante declivitatem posticam convexam primum modo parum convexum et leviter proclive est, tum versus oculos fortius proclive magisque convexum. Laevis et nitidus est cephalothorax, pube tenui appressa minus densa vestitus et pilis longis sparsus; sulcus ordinarius centralis brevissimus et tenuis est, tarsis 3.^{ii} paris multo brevior. *Oculorum* series duae extremitatibus inter se paullo appropinquant; series postica multo longior est quam antica, quae a fronte visa paene recta est, modo omnium levissime deorsum curvata, desuper visa paullo recurva; series postica a fronte visa modice deorsum curvata est, desuper visa leviter procurva. Oculi medii antici lateralibus anticis oblongis paullo minores sunt, oculis vero lateralibus posticis, qui mediis posticis paullulo minores videntur, certe non minores. Oculi medii aream occupant multo latiorem postice quam antice, et non parum breviorem quam latiorem postice. Oculi medii antici inter se spatio distant, quod oculi diametrum aequat; a lateralibus anticis spatio circa duplo minore remoti sunt. Spatium inter oculos medios posticos eorum diametro paullo plus duplo majus est: a lateralibus posticis spatio distant hi oculi, quod eorum diametro circa dimidio est majus. Oculi medii antici a mediis posticis spatiis sunt sejuncti, quae oculi diametrum circiter aequant et paullo majora sunt quam spatium inter oculos binos laterales. Spatium inter oculos anticos et marginem clypei $^1/_4$ diametri oculi non vel parum superat. *Mandibulae* paene directae, femoribus anticis paullo latiores, patellis anticis paullo longiores, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, paene cylindratae, apice intus oblique truncatae,

in dorso ad ipsam basin sat fortiter convexae, dorso praeterea paene recto, excepto versus basin obsolete transversim rugoso, nitidissimo, pilis paucioribus longis sparso. Sulcus unguicularis antice dentibus 3, quorum medius reliquis major est, postice 2 dentibus est armatus; unguis sat brevis. *Maxillae* plus duplo longiores quam latiores, labio saltem dimidio (non duplo) longiores, parallelae, ad insertionem palpi angustae, dein apicem versus sensim dilatatae, latere exteriore sat leviter foras curvato, apice intus late et oblique truncatae, apice praeterea oblique rotundato-truncato, angulo exteriore fortiter rotundato. *Labium* saltem dimidio longius quam latius, lateribus levissime rotundatis apicem truncatum versus paullulo angustatum. *Pedes* sat breves et graciles; pedes 2.^{i} paris paullo longiores sunt quam pedes 1.^{i} paris, pedes 4.^{i} paris metatarso suo pedes 1.^{i} paris longitudine superant. Patellae anteriores aculeis carent, patellae posteriores 1 aculeo, postice, armatae sunt. Tibiae anteriores modo subter, ubi 2. 2. aculeos longos ostendunt, aculeatae sunt, metatarsi anteriores aculeos 2., subter ad basin, habent; subter tibiae 3^{ii} paris modo 1 aculeo, fere in medio sito, sunt instructae. In pedibus anterioribus metatarsi et tarsi scopula densa muniti sunt. *Abdomen* paene duplo longius quam latius, anguste ovatum fere, postice sub-acuminatum, pube sat densa sericea vestitum. Area *vulvae* sat magna rotundata convexa et nitida antice impressa videtur, et hic in tubercula duo omnium humillima rotunda elevata est: inter ea, in margine antico, procursum parvum triangulum retro directum ostendit. *Mamillae* superiores paullo longiores et angustiores quam inferiores, art. 1.º cylindrato, circa triplo longiore quam latiore, art. 2.º aeque circiter longo ac lato, sub-conico; mamillae inferiores, basi sub-contingentes inter se, art. 1.^{m} conico-cylindratum et fere duplo longiorem quam latiorem habent, art. 2.^{m} omnium brevissimum, vix exsertum, truncatum.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus est, parte cephalica antice nigricanti, pube sub-testacea vestitus et pilis nigris sparsus. *Sternum* testaceum, linea marginali tenui inaequali nigricanti cinctum, pallido-pubescens. *Mandibulae* nigrae, nigro-pilosae;

maxillae et *labium* fusca. *Palpi* pallide sub-fusco-testacei, parte tibiali paullo infuscata, parte tarsali nigricanti, apice pallida. *Pedes* pallide fusco- vel olivaceo-testacei, metatarsis tarsisque anterioribus nigricanti-testaceis; nigro-aculeati et -pilosi sunt, pallido-pubescentes, scopulis nigris. *Abdomen*, quod pube sericea testaceo-cinerascenti est vestitum, in fundo obscurius fusco- vel sub-olivaceo-testaceum est, pictura nigra, e maculis vittisque inaequalibus nigris formata: antice in dorso seriem mediam longitudinalem postice abbreviatam macularum paucarum (3) nigrarum ostendit, et utrinque, versus latera, seriem vittarum brevium macularumve obliquarum circiter 7, quae series usque ad apicem dorsi posticum pertinent, non vero usque ad marginem ejus anticum: ultimae harum macularum binae vittas duas vel tres transversas inaequales angulatas sive ∧-formes supra anum formant. Inter series macularum dorsuales, ut in lateribus, praesertim postice, abdomen maculis inaequalibus nigris minoribus sparsum est. Venter testaceo-nigricans vel -olivaceus; *mamillae* pallide fuscae.

Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. 1 $^3/_4$, lat. front. circa 1 $^1/_3$; lg. abd. 3 $^3/_4$, lat ej. 2 millim. Ped. I paene 6, II paullo plus 6 $^1/_2$, III 5 $^1/_2$, IV 8 $^2/_3$; pat. + tib. IV 2 $^2/_3$ millim.

Cel. Fea singulam feminam hujus speciei ad Bhamò invenit.

11. **C. munda**, n., *cephalothorace aeque saltem longo ac tibia cum patella* 4.^{i} *paris, testaceo-fusco, pallido-pubescenti, parte cephalica antice nigra; oculis mediis anticis laterales anticos magnitudine paullulo superantibus, et paullulo longius ab iis quam inter se remotis; serie oculorum postica desuper visa recta; pedibus pallide fusco-testaceis,* 2.^{i} *paris pedibus pedes* 1.^{i} *paris longitudine paullo,* 4.^{i} *paris pedibus pedes* 1.^{i} *paris dimidio metatarso suo longitudine superantibus, tibiis* 3.^{ii} *paris subter aculeo singulo munitis; abdomine anguste elliptico-ovato, obscure testaceo-fusco, pube sat densa albo-cinerascenti vestito; vulva ex fovea magna saltem antice fortiter rotundata et profunda constanti.* — ♀ ad. *Long. circa* 8 $^2/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* dimidio longior quam latior, tibia cum patella 4.^{i} paris paullulo longior, utrinque antice parum

sinuatus, postice truncatus, in lateribus partis thoracicae praesertim posterius modice rotundatus, parte cephalica quoad libera est brevissima, anteriora versus sensim modo paullulo angustata, fronte rotundata circa $^3/_4$ partis thoracicae latitudine aequanti. Dorsum cephalothoracis a latere visum ante declivitatem posticam sat brevem et superius convexam libratum et rectum est, pone oculos tamen convexum et proclive. Laevis et nitidus est cephalothorax, pube tenui appressa minus densa vestitus et pilis sat longis erectis sparsus; sulcus ordinarius centralis brevissimus est, dimidium tarsum 3.ii paris longitudine vix superans: apud (ante) hunc sulcum impressionem sat parvam levissimam video. Series *oculorum* antica paullulo deorsum est curvata, series postica desuper visa recta, vix vel parum procurva; oculi medii antici paullo majores sunt quam oculi 4 postici (qui eadem magnitudine sunt inter se) et paullulo majores quoque quam laterales antici, quorum diameter brevior evidentissime minor est quam diameter oculorum mediorum anticorum. Oculi medii aream occupant multo, paene duplo, latiorem postice quam antice, et non parum latiorem postice quam longiorem. Spatium inter oculos medios anticos dimidiam eorum diametrum aequat, et paullulo minus (saltem non majus) est quam spatium quo a lateralibus anticis distant. Intervallum inter oculos medios posticos eorum diametro paene triplo majus est; a lateralibus posticis spatio disjuncti sunt hi oculi, quod eorum diametro plus dimidio (vix duplo) est majus. Oculi medii antici a mediis posticis spatiis sunt sejuncti, quae oculi postici diametro paullo majora sunt sed evidenter paullo minora quam diameter oculi medii antici. Spatium inter marginem clypei et oculos laterales anticos circa $^1/_4$ diametri horum oculorum aequat; intervallum inter marginem clypei et oculos medios anticos etiam multo minus est. *Mandibulae* deorsum et paullo anteriora versus directae sunt, femoribus anticis paullo crassiores et patellis anticis paullo longiores, circa duplo et dimidio longiores quam latiores, apice oblique et sat late truncatae, in dorso versus basin modice convexae, excepto versus basin obsolete transversim rugosae, nitidissimae, pilis longioribus sat dense sparsae. Sulcus unguicularis antice 3 dentibus, quorum medius

sat magnus est, reliqui duo minimi, est armatus, postice 2 dentibus. *Maxillae* longae, paene parallelae, vel potius paullulo divaricantes, paene triplo longiores quam latiores, labio plus dimidio sed non duplo longiores, dimidio basali angusto, tum citius dilatatae; in latere exteriore sat fortiter foras curvatae sunt, in apice intus late et oblique truncatae, apice praeterea rotundato-truncato, angulo exteriore fortiter rotundato. *Labium* plus dimidio, paene duplo longius quam latius, lateribus paene parallelis, denique tamen versus apicem truncatum paullo angustatum. *Pedes* mediocres; pedes 2.^{i} paris pedibus 1.^{i} paris paullo longiores sunt, pedes 4.^{i} paris 1.^{i} paris pedes dimidio metatarso suo longitudine superant. Patellae anteriores aculeis carent, patellae posteriores postice aculeum parvum gracilem ostendunt. Tibiae anteriores modo subter aculeatae sunt, ibi 2. 2. aculeis armatae; metatarsi anteriores subter ad basin 2. aculeos habent. Tibiae 3.^{ii} paris subter modo 1 aculeo instructae sunt, fere in medio internodii sito. In pedibus anterioribus metatarsi et tarsi, ut et apex tibiarum utrinque, scopulis muniti sunt; in pedibus posterioribus modo tarsi et apex metatarsorum scopulas habent. *Abdomen* plus duplo longius quam latius, anguste elliptico-ovatum, pube tenui sat densa vestitum. Area *vulvae* e callo magno, convexo, laevi et nitidissimo constat, qui antice foveam magnam saltem antice fortiter rotundatam ostendit: haec fovea antice profunda est, posterius fundus ejus sensim in callum illum nitidissimum transit. *Mamillae* ut in specie priore diximus.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus, parte cephalica antice nigra, pube sericea albicanti-cinerea vestitus. *Sternum* fusco-testaceum, cum coxis ubster albicanti-pubescens. *Mandibulae* nigrae; *maxillae* et *labium* nigro-picea. *Palpi* pallide fusco-testacei, parte tarsali infuscata. *Pedes* quoque pallide fusco-testacei, pallido-pubescentes, aculeis, pilis et scopulis nigris. *Abdomen* obscure testaceo-fuscum, pube sat densa albicanti-cinerea vestitum. Vulva pallide fusca. *Mamillae* fusco-testaceae.

Lg. corp. 8 $^{2}/_{3}$; lg. cephaloth. 3 $^{2}/_{3}$, lat. ej. paene 2 $^{1}/_{2}$, lat. front. circa 1 $^{1}/_{2}$; lg. abd. 5 $^{1}/_{3}$, lat. ej. 2 $^{1}/_{2}$ millim. Ped. I 9 $^{1}/_{2}$, II 9, III 6 $^{2}/_{3}$, IV 11; pat. + tib. IV 3 $^{1}/_{2}$ millim.

Ut prioris, ita hujus speciei modo unum exemplum femineum vidi, ad Bhamò a Fea captum. — *C. munda* ad structuram maxillarum cum formis generis *Hirtiae*, Thor., satis convenit, ad hoc genus a *Clubionis* transitum formans; quare nescio an melius sit, gen. *Hirtiam* cum *Clubiona* conjungere.

Gen. **Atalia**, n. (1).

Cephalothorax inverse ovatus fere, modice altus, impressionibus cephalicis carens, sulco centrali praeditus; clypei altitudo diametrum oculorum anticorum vix vel non aequat.

Oculi 8 non multo inaequales, in series duas transversas, extremitatibus paullulo appropinquantes et maximam partem latitudinis frontis occupantes, dispositi; series antica a fronte visa recta est, series postica, ea multo longior, desuper visa recta. Area oculorum mediorum latior est quam longior, et multo latior postice quam antice. Oculi medii postici longius inter se quam a lateralibus posticis distant; oculi bini laterales spatio evidenti disjuncti sunt.

Sternum magnum, sub-ovatum, impressionibus apud coxas praeditum.

Mandibulae longiores, sub-cylindratae, in dorso muticae sed ad basin impressione vel sulco transverso munitae.

Maxillae longae et angustae, parallelae, in medio lateris exterioris late emarginatae, impressione carentes, labio duplo longiores; labium paullo longius quam latius, apice truncato.

Palpi feminae unguiculo parvo mutico instructi.

Pedes, ita: IV, I, II (II, I), III, longitudine se excipientes, modice longi sunt, sat graciles, saltem in pedibus posterioribus aculeis crebris armati, aculeis subter in anterioribus tibiis (2. 2.) et metatarsis (2.) longis; patellae posteriores saltem interdum aculeo supra munitae sunt, metatarsi et tarsi saltem anteriores scopula praediti. Unguiculi tarsorum sat breves, apice longo, dentibus obliquis sensim longioribus dense pectinati.

(1) *Atalia* est nomen propr.

Abdomen longius, sub-ovatum vel -lanceolatum, spiraculo versus medium ventris sito carens.

Mamillae sex, sat longae, inferiores contingentes inter se, sub-cylindratae, crassiores et breviores quam mamillae superiores, quae longae et cylindratae sunt, art. 2.° aeque circiter longo et lato.

Typus: *A. concinna*, n.

Species, quae singula hujus generis mihi innotuit, ad habitum in universum cum *Clubionis* convenit, maxillis labio duplo longioribus, cet., ad *Liocranum* transitum formans; mandibulis ad basin in utroque sexu transversim impressis, pedibus 1.i paris in mare (sed non in femina) brevioribus quam sunt pedes 2.i paris, et forma singulari palporum maris notabilis est.

12. **A. concinna**, n., *cephalothorace sub-testaceo, sterno, palpis (apice excepto) pedibusque testaceis, mandibulis obscurioribus, abdomine cinereo-et virescenti-testaceo, in mare supra plaga maxima ferrugineo- vel luteo-testacea, totum dorsum excepto postice occupanti, notato.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 4, ♀ *circa* 4 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* circa dimidio longior quam latior, tibiam cum patella 4.i paris longitudine aequans, postice rotundatus, in lateribus partis thoracicae ample et aequaliter rotundatus, paullulo ante coxas 1.i paris utrinque leviter sinuatus et dein anteriora versus lateribus paene rectis sensim sat leviter angustatus, hac parte antica vix duplo latiore postice quam longiore, fronte modice rotundata, latitudine plus $^2/_3$, paene $^3/_4$ latitudinis maximae cephalothoracis aequanti. Laevis et nitidissimus est cephalothorax, impressionibus cephalicis carens, sulco ordinario centrali gracili sat longo, posterius, inter coxas 2.i et 3.i parium, locato; transversim fortiter convexus est, modice altus, toto dorso a latere viso modice et aequaliter convexo, clypeo humillimo, directo. *Oculi* laterales antici reliquis oculis subaequalibus et mediocribus paullo majores visi sunt; series oculorum antica a fronte inspecta recta est, series postica (quae serie antica multo longior est, ita ut oculi laterales postici cum oculis seriei anticae lineam apicibus modo leviter sursum

curvatam forment) desuper visa recta, a fronte visa sat fortiter deorsum curvata. Area oculorum mediorum fere duplo latior est postice quam antice, plus dimidio latior postice quam longior, sed paullo longior quam latior antice. Oculi medii antici spatio sunt sejuncti quod oculi diametrum aequat; a lateralibus anticis spatio paullo minore separati sunt, hoc spatio spatium inter oculos binos laterales aequanti. Oculi medii postici inter se spatio diametrum suam circiter triplam aequanti distant, a lateralibus posticis vero spatio duplam hanc diametrum aequanti. Spatium inter oculos anticos et marginem clypei oculi diametro evidenter minus est. *Sternum* magnum, ovatum, antice in medio truncatum, impressionibus levibus ad coxas, laeve, nitidum. *Mandibulae* deorsum et anteriora versus directae, parallelae, paene cylindratae, apicem versus sensim modo parum angustatae, saltem triplo longiores quam latiores, femoribus anticis paullo crassiores, apice intus latissime et valde oblique rotundato-truncatae, in dorso prope basin impressione sive sulco transverso sat profundo et sat longo, sub-obliquo praeditae, dorso praeterea leviter convexo, laevi, nitido; sulcus unguicularis apice postice duos dentes habet, apice antice seriem dentium quattuor (quinque?), quorum secundus (ab apice) magnus est, reliqui minuti. Unguis mediocris. *Maxillae* porrectae, parallelae, in medio extus late emarginatae ideoque ibi angustatae, plus duplo longiores quam latiores, labio duplo longiores, apice rotundato-truncatae, angulo exteriore fortiter rotundato, intus ante labium ad longitudinem paullo oblique truncatae. *Labium* paullo longius quam latius, apice late truncatum, paene rectangulum. *Palpi* mediocres, clava sat magna, femoribus anticis multo latiore. Pars patellaris valde incrassata vel inflata est, desuper visa parte femorali multo, fere duplo, latior: a basi ad apicem late truncatum sensim est dilatata, et apice aeque paene lata ac longa, a latere visa supra paullo elevato-convexa, infra vero adeo deorsum dilatata (et hic subter rotundata paulloque producta), ut paene duplo altior quam longior evadat, parte tibiali saltem duplo altior, apice angusto partis femoralis multis partibus altior; in apice lateris exterioris, superius, dentibus duobus parvis nigris armata

est. Pars tibialis parva, desuper visa parte patellari non parum brevior eaque saltem duplo angustior, parum longior quam latior; pars tarsalis magna, convexa, angustius ovata, partibus duabus prioribus conjunctis multo longior, parte tibiali latior. Bulbus genitalis magnus, ovatus, convexus, omnium simplicissimus, laevis et nitidus. *Pedes* sat graciles, 2.i paris pedes pedibus 1.i paris longiores; pedes saltem sex anteriores pilis longis patentibus sat densis conspersi sunt. Metatarsi saltem anteriores et tarsi scopula tenui sunt muniti. Aculei graciles; femora 5 aculeos habent, patellae saltem posteriores (vix 1.i paris) aculeo supra munitae sunt; tibiae anteriores subter 2. 2. aculeis valde longis armatae sunt, metatarsi anteriores aculeis ejusmodi 2. ad basin subter. Tibiae et metatarsi posteriores aculeis compluribus sunt instructi. *Abdomen* longum et angustum, sub-lanceolatum. *Mamillae* longae, cylindratae, superiores angustiores et circiter art. suo 2.° longiores quam inferiores, articulo illo quoque cylindrato, aeque longo ac lato, apice truncato.

Color. — *Cephalothorax* fusco-testaceus est, pilis nigris antice sparsus, pube tenui pallida munitus. *Sternum* testaceum, albicanti-pubescens. *Mandibulae* fusco- vel sub-olivaceo-testaceae. *Maxillae* et *labium* obscure vel sub-fuligineo-testacea. *Palpi* testacei, parte tarsali testaceo-fusca. *Pedes* testacei, pallido-pubescentes et -pilosi, pilis nigris quoque; aculei plerique nigri sunt. *Abdomen* cinerascenti- vel virescenti-testaceum est, toto dorso, excepta parte circiter quarta postica, plaga oblonga ferrugineo- vel luteo-testacea occupato, pallido-pubescenti et pilis fortibus nigris parcius sparso. *Mamillae* cinerascenti-testaceae.

Femina. — *Cephalothorax* ad formam ut in mare fere, modo fortius convexus postice, et paullo longior quam tibia cum patella 4.i paris; *oculi, sternum, maxillae* et *labium* ut in illo. *Mandibulae* paullo fortiores, impressione sive sulco transverso paullo obliquo prope basin sito magis profundo, praesertim extus, ita ut mandibulae ibi sub-constrictae et in latere exteriore ad ipsam basin paullulo dilatato-rotundatae videantur; a basi ad apicem sensim paullulo angustatae sunt, circa triplo longiores quam latiores, et apice minus late et oblique truncatae quam

in mare. Sulcus unguicularis apice postice 2 dentibus est munitus, apice antice vero 5 dentibus, quorum tres ultimi (versus unguem) minutissimi sunt. *Palpi* mediocres, setis nonnullis fortioribus extus praediti; pars patellaris fere dimidio longior est quam latior, pars tibialis circa triplo longior quam latior, pars tarsalis etiam paullo longior et versus apicem levissime incrassata. *Pedes* ut in mare diximus, excepto quod pedes 1.^{i} paris pedes 2.^{i} paris longitudine superant et quod pilis illis longis patentibus carere videntur pedes; fortasse etiam aculeo in patellis carent. *Abdomen* ovato-lanceolatum, plus duplo longius quam latius. *Vulva* ex area magna infuscata inter petiolum et rimam genitalem sita constat, quae antice cornea videtur, margine antico bis rotundato in medio anguste sed sat profunde emarginato; posterius in hac area maculae duae nigricantes sub cute translucere visi sunt. *Mamillae* paullo breviores quam in mare videntur.

Color feminae a maris colore eo modo differt, quod *cephalothorax* aream oculorum infuscatam habet, *mandibulae* fuscae sunt, *maxillae* et *labium* sub-fusca, et *abdomen* supra totum cinereo- vel virescenti-testaceum, plaga obscuriore carens. *Palporum* pars tarsalis infuscata est, ut in mare.

♂. — Lg. corp. paullo plus 4; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^1/_3$, lat. front. circa 1; lg. abd. 2 $^1/_4$, lat. ej. paene 1 millim. Ped. I 5 (pat. paullo plus $^1/_2$, tib. 1 $^1/_3$, metat. paullo plus $^5/_6$, tars. $^1/_2$), II 6, III 4 $^5/_6$, IV 6 $^1/_2$; pat. + tib. IV 2 (tib. 1 $^1/_3$) millim.

♀. — Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 2, lat. ej. 1 $^1/_4$, lat. front. circa $^5/_6$; lg. abd. paullo plus 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_4$ millim. Ped. I 4 $^1/_2$ (pat. paullo plus $^1/_2$, tib. 1 $^1/_6$, metat. circa $^2/_3$, tars. $^1/_2$), II 4, III 3 $^4/_5$, IV 6; pat. + tib. IV 1 $^5/_6$ (tib. 1 $^1/_3$) millim.

Exempla paucissima vidi, a Workman ad Rangoon inventa.

Gen. **Eutittha**, Thor., 1878.

13. **E caudata**, n., *cephalothorace tibiam* 4.^{i} *paris longitudine aequanti, cum sterno, palpis et pedibus sub-testaceo, mandibulis*

fuscis, abdomine cinerascenti-testaceo, immaculato; spatio inter oculos binos laterales diametrum oculi paene aequanti; pedibus parcissime aculeatis, tibiis anterioribus aculeis carentibus, pedibus 4.^{i} *paris pedes* 2.^{i} *paris longitudine parum superantibus; mamillis superioribus inferioribus plus duplo longioribus, art.* 2.º *circa dimidio longiore quam est art.* 1.^{s}, *et eo tantum paullo angustiore, a basi ad apicem sensim angustato-acuminato.* — ♀ ad. (?) *Long. circa* 10 $^{1}/_{3}$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo plus dimidio longior quam latior est, aeque longus ac tibia 4.^{i} paris, et $^{2}/_{3}$ tibiae 1.^{i} paris longitudine aequans, postice in medio sub-emarginatus, lateribus partis thoracicae rotundatis, ante (apud) coxas 1.^{i} paris utrinque sinuato-angustatus et tum anteriora versus lateribus paene rectis sensim parum angustatus, hac parte antica (parte cephalica quoad libera est) circa duplo latiore quam longiore, fronte modo levissime rotundata, latitudine $^{3}/_{5}$ latitudinis partis thoracicae aequanti. Modice altus est cephalothorax, dorso a margine postico usque ad oculos anticos modice et satis aequaliter convexo, area oculorum sat leniter proclivi, clypeo humillimo, directo; nitidus et pube tenui appressa sericea vestitus est, sulco centrali ordinario brevissimo postice (in medio inter coxas 3.^{ii} paris) praeditus, impressionibus cephalicis plane carens. *Oculi* antici, quorum laterales paullo sunt transversi, paene aequales sunt et posticis oculis paullo majores; laterales postici mediis posticis paullo, mediis anticis circa duplo minores sunt. Series oculorum antica a fronte visa paene recta est, parum sursum curvata, series postica desuper visa recta quoque, a fronte visa modice deorsum curvata. Oculi bini laterales spatio sat magno, diametrum posterioris eorum paene aequanti, sunt sejuncti. Oculi medii aream postice paullulo latiorem quam antice, et non parum latiorem quam longiorem formant. Oculi medii antici, spatio oculi diametrum aequanti separati, paullo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; oculi medii postici, qui spatio oculi diametro plus dimidio majore sunt disjuncti, a lateralibus posticis etiam paullo longius, spatio diametro sua saltem duplo majore, separati sunt. Spatium inter oculos laterales anticos et marginem clypei horum

oculorum diametro paullo minus est; spatium inter oculos medios anticos et marginem illum etiam multo est minus. *Sternum* magnum, parum longius quam latius, sub-orbiculatum, in medio antice anguste emarginatum, postice breviter acuminatum, parum convexum, nitidissimum, laeve. *Mandibulae* modo paullo porrectae, femoribus anticis paullo crassiores, saltem triplo longiores quam latiores, sub-cylindratae, apice valde oblique truncatae, in dorso versus basin modice convexae, nitidissimae, laeves, pilosae. Sulcus unguicularis dense ciliatus apice antice 3 dentes (unum minutum), apice postice saltem singulum dentem habet. Unguis mediocris. *Maxillae* parallelae, versus basin extus leviter sinuatae, praeterea rectae, labio plus dimidio, paene duplo longiores, plus duplo longiores quam latiores, intus ante labium paullo oblique ad longitudinem truncatae, apice parum rotundatae, paene truncatae, angulo exteriore rotundato. *Labium* paullo longius quam latius basi, a basi lateribus paene rectis ad apicem truncatum sensim angustatum. *Palpi* longi et graciles, crassitie metatarsorum anticorum; pars tibialis parte patellari (quae paene duplo longior est quam latior) paene triplo longior est, pars tarsalis parte tibiali parum longior ejusque crassitie, apice parum incrassato, obtuso. *Pedes* longi et graciles, 1.^{i} paris cephalothorace circa 5 $^1/_2$ longiores; parcius pilosi sunt, aculeis paucissimis gracilibus armati. Femora saltem 6 anteriora antice 1. 1 aculeos habent, 3.^{ii} paris praeterea 1 vel 1. 1 postice, femora 4.^{i} paris 1 postice; patellae aculeos carent, ut tibiae anteriores; tibiae posteriores contra uno alterove aculeo muniti sunt. Metatarsi anteriores subter 2. aculeos ad basin et 2. minutos apice habent, metatarsi posteriores in apice, in medio et ad basin aculeati sunt. *Abdomen* anguste ovatum, saltem duplo longius quam latius. Ad ipsam rimam genitalem, antice, aream minutam laevem pallidam antice rotundatam video et in ea maculas duas minutissimas nigras, spatio diametro sua paullo majore separatas; paullo ante eas maculae duae nigricantes majores et spatio majore sejunctae sub cute pellucent. *Mamillae* inferiores sub-cylindratae et crassae sunt, paene duplo longiores quam latiores, art. 2.º omnium brevissimo. Mamillae superiores inferioribus

plus duplo longiores sunt et multo graciliores, art. 1.° art. 1.^{m} inferiorum longitudine aequanti, circa duplo et dimidio longiore quam latiore; art. earum 2.^{s} 1.° paullo angustior et circiter dimidio longior est, apicem acuminatum versus sensim paullo angustatus.

Color. — *Cephalothorax* testaceus, parte cephalica antice paullo infuscata, pube tenui sericea albicanti minus densa vestitus. *Mandibulae* fuscae, apice obscuriores, sat dense pallido-pilosae. *Maxillae* et *labium* testaceo-fusca, basi clariores. *Sternum, palpi* (apice paullo infuscati) et *pedes* flaventi-testacea, pube tenui pallida non densa vestita et pilis pallidis sparsa; aculei pedum nigri. *Abdomen* cinerascenti- (in vivis virescenti-?) testaceum, pilis pallidis gracilibus conspersum et pube tenui sericea non densa albicanti vestitum. *Mamillae* sub-testaceae.

Lg. corp. 10 $^1/_3$; lg. cephaloth. 4, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. 1 $^1/_2$; lg. abd. 6 $^1/_3$, lat. ej. paullo plus 3 millim. Ped. I 21 $^3/_4$ (pat. 1 $^1/_2$, tib. 6, metat. 6, tars. 1 $^5/_6$), II 15 $^3/_4$, IV III 11 $^1/_2$, IV 16; pat. + tib. IV 5 $^1/_4$ (tib. 4) millim. Mamillae sup. circa 1 $^4/_5$ millim. longae.

Cel. Workman feminam ad Rangoon a se captam benigne mecum communicavit.

14. **E. spectabilis**, n., *cephalothorace paullo breviore quam tibia* 4.^{i} *paris, cum sterno, partibus oris (mandibulis paullo obscurioribus exceptis) pedibusque testaceo-fusco, palpis ad maximam partem flavo-testaceis, abdomine cinereo; spatio inter oculos binos laterales quartam partem diametri oculi non aequanti; pedibus modice aculeatis, tibiis etiam anterioribus aculeis munitis, pedibus* 2.^{i} *paris pedes* 4.^{i} *paris longitudine paullo superantibus; mamillis superioribus inferioribus plus duplo longioribus, art.* 2.° *circa dimidio longiore sed plus duplo angustiore quam est art.* 1.^{s}, *cylindrato, apicem versus non angustato.* — ♂ ad. *Long. circa* 11 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paullo plus dimidio longior quam latior est, paullo brevior quam tibia 4.^{i} paris, inverse sub-ovatus, lateribus partis thoracicae sat fortiter rotundatis anteriora et posteriora versus satis aequaliter angustatus, utrinque anterius leviter

sinuatus, parte cephalica sat longa lateribus rectis anteriora versus sensim paullo angustata; antice paene ad rectam lineam truncatus est, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine paullulo superanti, oculis mediis anticis paullo prominentibus; postice paullo angustior quam antice et, in medio, leviter emarginatus. A latere visus (ut transversim) sat fortiter et paene aequaliter convexus est cephalothorax, area oculorum mediorum modice proclivi, clypeo humillimo; impressiones cephalicae duoque vel tres alii sulci utrinque obsoletissimi sunt, sulcus ordinarius centralis brevis, levissimus. Praeterea laevis est cephalothorax, nitidus et tenuiter pubescens. *Oculi* antici posticis oculis paullo majores sunt, laterales antici mediis anticis vix minores, sub-transversi. Series oculorum antica a fronte visa parum deorsum curvata, paene recta est, series postica desuper visa recta quoque, a fronte visa modice deorsum curvata. Oculi bini laterales, tuberculo sat humili impositi, spatio minuto, non $^1/_4$ diametri oculi aequanti, sejuncti sunt. Oculi medii aream postice non parum latiorem quam antice, et non parum latiorem postice quam longiorem (aeque longam ac latam antice) formant. Oculi medii antici, spatio oculi diametrum aequanti separati, fere duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; oculi medii postici, qui spatio oculi diametro saltem dimidio majore sunt disjuncti, a lateralibus posticis intervallo etiam paullo majore, diametro oculi medii paene triplo majore, sejuncti sunt. Spatium inter oculos laterales anticos et marginem clypei horum oculorum diametro paullulo minus est, spatium inter medios anticos et hunc marginem etiam multo est minus. *Sternum* magnum, non parum longius quam latius, ovatum fere, in medio antice anguste emarginatum, postice sub-acuminatum, parum convexum, laeve, nitidissimum, impressionibus carens. *Mandibulae* modo paullo porrectae, femoribus anticis paullulo crassiores, saltem triplo longiores quam latiores, saltem a medio ad apicem sensim paullo angustatae, apice intus tamen valde oblique truncato-angustatae, ipso apice lateris exterioris tuberculum vel angulum prominentem parvum formanti; in dorso excepto ad apicem levissime convexae sunt, nitidissimae, laeves, pilosae. Sulcus unguicularis dense

ciliatus dentibus carere videtur. *Maxillae* parallelae, versus basin extus late et leviter sinuatae, praeterea rectae et apicem versus sensim modo paullo dilatatae, labio paullo plus dimidio longiores, duplo et dimidio longiores quam latiores, apice intus latissime et valde oblique truncatae, apice praeterea oblique rotundato. *Labium* a basi ad apicem sensim parum angustatum, paene rectangulum, plus dimidio longius quam latius, apice truncato-emarginato. *Palpi* graciles, cephalothorace non parum longiores; pars femoralis longa est, partes duas insequentes conjunctim longitudine circiter aequans, tibias anticas crassitie aequans fere; pars patellaris, ea multis partibus brevior, paene dimidio longior est quam latior. Pars tibialis a basi ad apicem sensim paullo incrassata est, ad basin parte patellari paullo angustior, apice vero ejus et partis femoralis crassitie: parte patellari circa quadruplo longior est, in apice lateris exterioris procursum longum, gracilem, bis sinuatum (apice obtuso sursum curvato), paene cylindratum, anteriora versus directum, obscurum habet, qui dimidiam partem tibialem longitudine vix vel non aequat; subter in apice lateris exterioris alium procursum brevem, crassiorem, pallidum, apice rotundatum, deorsum et paullo anteriora versus directum ostendit. Pars tarsalis, parte tibiali parum brevior, apice hujus partis paene duplo latior est, plus triplo, fere quadruplo longior quam latior; magis versus basin, praesertim in latere exteriore, leviter rotundata est, in latere exteriore paullo ante medium fortiter sinuato-angustata, et ita in apicem longum, rectum, apice obtusum producta: basis ejus supra, extus, in calcar longum, basi crassum, sensim angustatum et sursum, foras et retro directum elevata est, quod dein (supra procursum exteriorem apicis partis tibialis) retro curvatur, apice longo et gracili leviter sursum curvato et retro paulloque sursum directo, ipso apice saltem ad medium partis tibialis pertinenti. Bulbus genitalis, sat longus et subter convexus, subter setam gracilem, longam et pallidam, apice obtusam, porrectam et paene rectam ostendit; paene e medio apicis setam fortem nigram retro secundum marginem exteriorem bulbi curvatam eoque applicatam emittit, aliamque setam brevem pallidam porrectam sursum cur-

vatam ex ipso apice. *Pedes* longissimi, graciles, 1.^{i} paris cephalothorace circa 7.plo longiores, 4.^{i} paris ut videtur paullulo breviores quam 2.^{i} paris pedes; parcius pilosi sunt, aculeis mediocribus non multo crebris armati. Patellae aculeis carent; tibiae 1.^{i} paris saltem 2, tibiae 2.^{i} paris saltem 4 aculeos habent, femora omnia saltem 4 aculeos. *Abdomen* anguste ovatum est, plus duplo longius quam latius. *Mamillae* inferiores crassae et sub-cylindratae, art. 1.° paene duplo longiore quam latiore, art. 2.° brevissimo, obtuso; mamillae superiores iis plus duplo longiores sunt, art. 1.° art. 1.^{m} mamillarum inferiorum longitudine fere aequanti sed eo paullo angustiore, duplo longiore quam latiore; art. 2.^{s} superiorum art. 1.° circa dimidio longior sed eo plus duplo angustior est, cylindratus (non apicem versus sensim angustatus), apice breviter acuminato.

Color. — *Cephalothorax* obscurius, *sternum*, *partes oris* et *pedes* paullo clarius testaceo-fusca, metatarsis posterioribus et tarsis summo apice paullo infuscatis. Cephalothorax pube tenui albicanti vestitus fuisse videtur; in sterno remanent vestigia pilositatis albicantis; pedes tenuiter albo-pubescentes visi sunt et saltem ad apicem versus pilis patentibus longioribus gracilibus nigris densius sparsi. *Palpi* flavo-testacei sunt, parte tarsali obscuriore, calcari, basi excepta, et seta illa forti bulbi nigris. *Abdomen* totum cinereum, ventre paullo clariore; superius pube tenui albicanti vestitum fuisse videtur. *Mamillae* flavo-testaceae.

Lg. corp. 11; lg. cephaloth. 5, lat. ej. 3 $^{1}/_{2}$, lat. clyp. 2; lg. abd. 6, lat. ej. 2 $^{5}/_{6}$ millim. Palpi circa 7; ped. I 35 (fem. 8 $^{1}/_{4}$, pat. paene 2, tib. paullo plus 9, metat. paullo plus 11, tars. 3 $^{1}/_{5}$), II 25, III 18, IV 24; pat. + tib. IV 7 $^{1}/_{3}$ (tib. 5 $^{1}/_{2}$) millim.

Cel. Fea marem singulum detritum ad Shwegoo-myo invenit. Vix mas prioris speciei esse potest haec aranea, quum non tantum forma paullo alia mamillarum superiorum et pedibus alio modo aculeatis ab ea differat, verum etiam spatio inter oculos binos laterales multo minore, cet.

Fam. ZODARIOIDAE (¹).

Gen. **Storena**, Walck., 1805.

15. **S. fronto**, n., *cephalothorace piceo-nigro, anteriora versus parum angustato, omnium subtilissime coriaceo, fronte latissima et fortissime rotundata; oculis* 4 *mediis, quorum antici reliquis oculis vix dimidio majores sunt, aream longiorem quam latiorem et vix latiorem antice quam postice occupantibus, anticis eorum cum lateralibus posticis seriem sat leviter recurvam, a fronte visa vero rectam, formantibus; oculis binis lateralibus spatio sat parvo disjunctis; pedibus fusco-testaceis, femoribus dilute nigris, basi cum coxis pallidius testaceis; abdomine supra et in lateribus nigro, in dorso hac pictura sordide testacea ornato: anterius maculis* 4 *in trapezium dispositis, quarum anteriores sat parvae sunt, posteriores transversae et obliquae, tum vitta transversa brevi retro fracta, dein macula triangula, denique macula oblonga parva vel linea, quae cum macula majore, ipsum apicem dorsi occupanti conjuncta est; lateribus vittis obliquis sordide testaceis* 2-3 *notatis; ventre sordide testaceo, lineis tribus parallelis nigris.* — ♀ ad. *Long. circa* 10 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circa dimidio longior est quam latior, non parum longior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, metatarsum cum dimidio tarso hujus paris longitudine aequans, postice truncato-rotundatus, in lateribus partis thoracicae postice fortiter, praeterea modo leviter rotundatus, paullo ante medium utrinque late sed leviter sinuatus, lateribus partis cephalicae maximae vix rotundatis anteriora versus vix angustatus, fronte latissime et fortissime rotundata, latitudine $^7/_8$ latitudinis partis thoracicae saltem aequanti, oculis mediis etiam anticis non parum a margine frontis (quum desuper inspicitur) remotis. Altus est cephalothorax, non altior tamen postice quam antice, transversim

(¹) Vox ex ζωδάριον et εἰδής composita ζωδαριοειδής (zodarioides) est, non ζωδαριονιδης; eodem modo ex θηρίδιον et εἰδής θηριδιοειδής (theridioides) formari potest, non θηριδιονιδης (theridionides): conf. e. gr. voces graecas ζῳοειδής, θηριοειδής (ζῷον, θηρίον).

fortiter convexus, lateribus partis cephalicae inferius directis; declivitas postica a latere visa sat leviter convexa est et non multo praerupta, sine ullo limite in dorsum reliquum fortiter et aequaliter convexum sensim transiens; area oculorum mediorum sat praerupte proclivis, clypeus directus, ad longitudinem et transversim fortiter convexus: altitudo ejus latitudinem areae oculorum saltem aequat. Minus nitidus est cephalothorax, omnium subtilissime et obsoletissime coriaceus, pilis paucis brevibus ad et inter oculos sparsus. Impressiones cephalicae nullae; sulcus ordinarius centralis longe pone medium cephalothoracis situs est, brevis (coxis brevior) sed fortis. Area *oculorum* circa $^2/_3$ latitudinis frontis occupat, circa dimidio latior quam longior. Oculi medii antici reliquis sub-aequalibus vix vel non dimidio majores sunt. A fronte visa series oculorum antica fortiter deorsum est curvata: linea recta oculos medios anticos subter tangens laterales anticos non tangit. Series postica, quae serie antica non multo (vix dupla diametro oculi lateralis) longior est, eodem modo visa etiam paullo fortius deorsum est curvata; desuper visa series antica paene recta est, parum procurva, series postica sat fortiter procurva. Oculi medii antici cum lateralibus posticis seriem (mediam) sat leviter recurvam formant, si desuper inspicitur cephalothorax, rectam vero, si a fronte inspicitur. Oculi medii aream occupant non parum longiorem quam latiorem, sed vix vel parum latiorem antice quam postice. Oculi medii antici, spatio dimidiam diametrum oculi vix aequanti sejuncti, spatio hanc diametrum saltem aequanti a mediis posticis remoti sunt; a lateralibus anticis spatio diametro sua paullo majore distant, a lateralibus posticis etiam paullo longius. Oculi medii postici spatio diametrum suam aequanti sunt separati; a lateralibus posticis spatio saltem triplo majore distant quam quo inter se sejuncti sunt. Oculi bini laterales spatio parvo, vix $^1/_4$ diametri oculi aequanti, sunt disjuncti. Spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei mandibularum longitudinem saltem aequat. *Sternum* paullulo longius quam latius, triangulo-ovatum fere, antice late truncatum, in lateribus rotundatum, apice postico rotundato, ad margines et postice convexum,

postice quasi in tuberculum obtusissimum elevatum, praeterea planum, laeve et nitidum, pilis sub-erectis sparsum. *Mandibulae* reclinatae, conicae, apice brevissime truncatae, femoribus anticis saltem dimidio latiores, spatium inter marginem clypei et oculos laterales longitudine paullo superantes, paullo plus dimidio longiores quam latiores basi, in dorso ad longitudinem modo levissime convexae, ipsa basi depressae, in latere exteriore costa longitudinali a basi (ubi dilatata est) ad apicem versus ducta munitae, in dorso omnium subtilissime transversim striato-rugosae, nitidae, pilis praesertim ad apicem sparsae. *Maxillae* apicem subacuminatum versus sensim angustatae, in labium inclinatae et incurvae, plus duplo longiores quam latiores, labio paullo longiores; *labium* paullo longius quam latius, triangulum, lateribus leviter rotundatis apicem acuminatum versus sensim angustatum. *Palpi* sat robusti, parte patellari paene dimidio longiore quam latiore, parte tibiali ea paullo longiore, his partibus a basi ad apicem sensim paullo incrassatis; pars tarsalis prioribus duabus conjunctis paullo brevior est, a basi ad apicem sensim angustata. *Pedes* mediocres, metatarsis et tarsis gracilibus, parcius pilosi et pubescentes, ipso apice metatarsorum pedum 6 posteriorum subter densius piloso; aculeis sat crebris, in pedibus anterioribus brevibus, armati sunt. Femora 1.^{i} paris 4-5 aculeos habent, reliqua femora 6-8. Patellae 1.^{i} paris aculeis carent, 2.^{i} paris patellae singulum aculeum antice situm ostendunt, reliquae patellae 1 aculeum antice, 1 postice. Tibiae 1.^{i} paris modo antice 1 et subter 1. 2. 2., tibiae 2.^{i} paris antice 1. 1, subter 2. 2. 2. aculeos habent. Tibiae posteriores etiam supra aculeatae sunt (1. 1 aculeis in pedibus 3.^{ii}, 1. 1. 1 in pedibus 4.^{i} paris). Tarsi anteriores scopula rara muniti. *Abdomen* inverse ovatum, postice sub-acuminatum, nitidum, tenuiter et parcius pubescens. *Vulvae* area cornea fusca postice (in ipso margine antico rimae genitalis) costa nigra procurva sat tenui marginata est, cujus extremitates in foveam elevato-marginatam multo latiorem quam longiorem sunt dilatatae; spatium inter has foveas, quae tuberculum transversum continent, majus est quam diameter major fovearum. Ante has foveas duas alias foveas non marginatas et spatio

paullo majore separatas ostendit area vulvae. *Mamillae* cylindratae fere, inferiores parti communi *non* impositae, non parum crassiores et circa duplo longiores quam mamillae superiores, art. 2.° brevissimo, obtuso; mamillae mediae superioribus paullo breviores et angustiores sunt.

Color. — *Cephalothorax* piceo-niger. *Sternum* ferrugineo-fuscum, margine nigricanti, nigro-pilosum. *Mandibulae* piceae, apice paullo pallidiores. *Maxillae* fusco-testaceae, basi sub-fuscae; *labium* piceum, apice pallidiore. *Palpi* fusco-testacei, apicem versus obscuriores, parte tarsali sub-fusca. *Pedes* fusco- vel sub-olivaceo-testacei, femoribus dilute nigris, basi excepta, ubi cum coxis pallidius testacea sunt. Pili, pubescentia et aculei pedum et palporum nigra sunt. *Abdomen* supra et in lateribus nigrum, colorem viridem et cyaneum paullulo sentiens, tenuiter nigricanti-pubescens, in dorso hac pictura sordide testacea notatum: paullo pone marginem anticum maculas duas sat parvas ostendit non longe inter se remotas, tum, paullo ante medium dorsi, maculas oblongas sive lineolas breves duas (vel lineam sat brevem retro fractam et in medio abruptam), quae cum maculis anterioribus trapezium latius postice quam antice et circiter aeque longum ac latum postice formant: tum sequitur vitta vel linea transversa brevis crassa retro fracta, et pone eam macula transversa triangula, denique lineola longitudinalis crassa sive macula oblonga parva, quae cum macula majore ipsum apicem dorsi occupanti conjuncta est. Latera abdominis inferius tres fascias obliquas sordide testaceas ostendunt: prima earum parum pone petiolum initium capit et brevis, lata et cum colore pallido ventris confusa est, secunda vel media, paullo pone medium lateris incipiens, retro et deorsum in ventrem est ducta; postica media multo brevior est, maculam obliquam apud apicem ejus posticum fere formans. Venter (antice late, postice anguste) sordide testaceus est, lineis tribus longitudinalibus parallelis nigris, spatiis sat angustis disjunctis notatus. *Mamillae* inferiores testaceo-fuscae, reliquae testaceae.

Lg. corp. 10 $^1/_2$; lg. cephaloth. 4 $^1/_2$, lat. ej. 3, lat. front. paene 2 $^2/_3$; lg. abd. 6, lat. ej. 4 $^1/_3$ millim. Ped. I 9 $^3/_4$, II 9 $^1/_2$,

III 10, IV 13; pat. + tib. IV $3\,^3/_4$, metat. + tars. IV $5\,^1/_2$ millim.

Cel. Fea feminam singulam hujus speciei ad Shwegoo-myo invenit.

16. **S. exornata**, n., *cephalothorace piceo, omnium subtilissime coriaceo; oculis* 4 *mediis, quorum antici reliquis oculis sub-aequalibus multo majores sunt, aream paullo latiorem antice quam postice formantibus, anticis eorum cum lateralibus posticis seriem sat fortiter recurvam sed parum deorsum curvatam* (*rectam, si oblique a fronte et desuperne inspiciuntur oculi*) *formantibus, oculis binis lateralibus spatio sat parvo disjunctis; pedibus sub-fusco- vel ferrugineo-testaceis, coxis et femoribus luteis, femoribus apice sat late nigricantibus; abdomine superius nigro, in dorso hac pictura albicanti ornato: anterius maculis* 4 *mediocribus* (*posterioribus transversis*) *trapezium formantibus, tum vittis* 2 *transversis, dein linea transversa, denique macula apicali triangula; lateribus abdominis vittis obliquis inaequalibus cinereo-albicantibus notatis; ventre cinereo-albicanti, lineis duabus longitudinalibus parallelis nigris.* — ♂ ad. *Long. circa* $6\,^1/_4$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax*, circa $^1/_3$ longior quam latior, non parum brevior est quam tibia cum patella 4.[i] paris vel quam metatarsus hujus paris, latitudine longitudinem tibiae hujus paris non aequans; paene plane ovatus est, fere a medio satis aequaliter anteriora versus angustatus, utrinque anterius modo paullulo sinuatus: pars thoracica in lateribus rotundata est, postice in medio leviter rotundata, pars cephalica lateribus anterius rotundatis sensim angustata, fronte fortiter rotundata, sat angusta, dimidiam partem thoracicam latitudine vix aequanti, oculis mediis non prominulis. A latere visus modice altus est cephalothorax, paullo altior postice quam antice, dorso pone sulcum centralem sat praerupte declivi et sat fortiter convexo, praeterea parum convexo, in medio recto, immo sub-depresso, et parum proclivi, antice paullo fortius proclivi, area oculorum mediorum etiam paullo magis proclivi; clypeus directus et leviter convexus (transversim paullo fortius convexus) altitudine longitudinem areae

oculorum saltem aequat. Sat nitidus est cephalothorax, omnium subtilissime coriaceus, modo uno alterove pilo inter oculos munitus; sulcus ordinarius centralis paullo pone medium situs distinctissimus sed sat brevis est, diametrum coxarum longitudine non aequans. Impressiones cephalicae aliique sulci duo vel tres radiantes utrinque tenuissimi et obsoleti sunt. Area *oculorum* circa $^2/_3$ latitudinis frontis occupat, et circa dimidio latior quam longior videtur. Oculi medii antici reliquis sub-aequalibus fere duplo majores sunt. A fronte visa series oculorum antica fortissime deorsum est curvata: linea recta oculos medios anticos subter tangens laterales anticos non tangit; series postica, quae serie antica non multo (vix dupla diametro oculi lateralis) longior est, eodem modo visa etiam paullo fortius deorsum curvatur; desuper visa series antica paene recta est, series postica sat fortiter procurva. Oculi medii antici cum lateralibus posticis seriem (mediam) rectam formant si oblique a fronte et desuperne inspicitur cephalothorax (a fronte visa parum deorsum curvata est haec series, desuper visa sat fortiter est recurva). Oculi medii aream occupant vix vel parum longiorem quam latiorem, et paullo latiorem antice quam postice. Oculi medii postici, spatio oculi diametrum aequanti disjuncti, paullo plus duplo longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt; intervalla inter oculos 4 anticos aequalia sunt, oculi lateralis diametro evidenter minora et $^1/_3$ diametri oculi medii circiter aequantia. Oculi bini laterales spatio sunt disjuncti, quod vix $^1/_4$ diametri oculi lateralis aequat; spatia inter oculos medios anticos et posticos horum diametrum saltem aequant. *Sternum* paullo longius quam latius, triangulo-ovatum fere, antice late truncatum, lateribus rotundatis posteriora versus sensim angustatum et brevissime acuminatum, ad margines et postice convexum, praeterea planum, laeve, nitidum, pilis minus dense sparsum. *Mandibulae* paullo reclinatae, conicae, apice brevissime truncatae, basi femora antica crassitie saltem aequantes, spatium inter marginem clypei et oculos laterales anticos longitudine aequantes, plus dimidio longiores quam latiores basi, in dorso rectae, omnium subtilissime transversim rugoso-coriaceae, pilis nonnullis praesertim ad apicem sparsae, costa

longitudinali in latere exteriore praeditae; unguis brevissimus. *Maxillae* in labium inclinatae eoque paullo longiores, duplo longiores quam latiores quum a tergo (ab ano) inspiciuntur, et tum apicem versus vix angustatae, latere exteriore paene recto; *labium* longius quam latius, sub-triangulum, lateribus leviter rotundatis apicem anguste rotundatum versus sensim angustatum. *Palpi* mediocres, clava sat magna, femoribus anticis non parum latiori. Pars patellaris non parum, vix dimidio tamen, longior est quam latior; pars tibialis parte patellari multo brevior et multo latior est, a basi ad apicem paullo oblique truncato-emarginatum lateribus fortiter rotundatis sensim dilatata: apex lateris exterioris in calcar forte, deorsum, anteriora versus et paullo foras directum paulloque foras curvatum, piceum est productus, quod ipsa parte tibiali paullo brevius est. Pars tarsalis prioribus duabus conjunctis circa duplo longior est et parte tibiali saltem duplo latior, fere duplo longior quam latior, latere exteriore paene recto, interiore latere fortissime rotundato (ad apicem tamen recto), paene a medio ad apicem sensim angustata, sub-acuminata. Bulbus paullo longior quam latior, humillimus, subter a latere visus paene rectus, valde inaequalis. *Pedes* sat longi, graciles (metatarsi et tarsi praesertim), parcius pilosi et pubescentes, aculeis crebris mediocribus armati; patellae anteriores aculeo 1 antice, posteriores patellae 1 antice, 1 postice munitae sunt. Tarsi saltem postici (non 1.[i] paris) subter aculeis minutis praediti sunt. *Abdomen* dimidio longius quam latius, paene ovatum, postice sub-acuminatum, pube tenui parce vestitum et pilis sat brevibus sparsum. *Mamillae* inferiores superioribus minutis duplo longiores et multis partibus crassiores sunt, parti cuidam communi, ut videtur, non impositi: art. earum 1.[s] cylindratus et paullo longior quam latior est, art. 2.[s] parvus, brevior quam longior, obtusus. (Mamillas medias cernere nequeo).

Color. — *Cephalothorax* piceus. *Sternum* ferrugineo-testaceum, nigro-pilosum. *Mandibulae* nigro-piceae; *maxillae* et *labium* ferrugineo-testacea, illae clariores. *Palpi* luteo-testacei, clava ad maximam partem picea. *Pedes* luteo-testacei, femoribus apice sat late sed dilute nigricantibus, patellis et tibiis magis fusco- vel

olivaceo-testaceis, metatarsis tarsisque ferrugineo-testaceis. Aculei nigri. *Abdomen*, nigro-pilosum et pallidius pubescens, superius nigrum est, in dorso maculis quattuor mediocribus, vittis transversis duabus, linea transversa et macula triangula ipsum apicem dorsi occupanti cinereo- (et sub-rufescenti-) albis ornatum: maculae duae anteriores inaequales (quae cum posterioribus maculis trapezium latius postice quam antice et aeque circiter longum ac latum postice formant) paullo pone marginem dorsi anticum locum tenent, maculae duae posteriores transversae sunt, et paullo ante medium dorsi locatae; vittarum duarum insequentium anterior in medio postice angustata est; inter vittam posteriorem et maculam apicalem linea transversa locum tenet. Latera abdominis vittis circiter quinque obliquis latis et inaequalibus cinereo-albicantibus sunt notata, quarum secunda (latissima) usque in ventrem pertinet; venter ante rimam genitalem et ipso apice postico sub-luteus est, praeterea vero cinereo-albicans, lineis duabus longitudinalibus parallelis inaequalibus rufescenti-nigris, spatio sat magno separatis, notatus. *Mamillae* superiores cinereo-albicantes, inferiores magis luteae.

Lg. corp. 6 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. paullo plus 2, lat. front. parum plus 1; lg. abd. 3 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_6$ millim. Ped. I 11, II 10 $^1/_3$, III 10, IV 13; pat. + tib. IV 3 $^1/_2$ millim.

Marem singulum vidi, a Fea ad Bhamò repertum.

17. **S. irrorata**, n., *cephalothorace nigro, omnium subtilissime (in lateribus partis cephalicae paullo fortius) coriaceo; area oculorum modo paullo latiore quam longiore, serie oculorum antica, ut postica, omnium fortissime deorsum curvata, oculis 4 mediis, quorum antici reliquis non parum majores sunt, aream rectangulam longiorem quam latiorem formantibus, anticis eorum cum lateralibus posticis seriem parum procurvam et sat fortiter deorsum curvatam formantibus, oculis lateralibus binis spatio sat parvo sejunctis; pedibus ferrugineo-testaceis, apice infuscatis, femoribus nigricantibus; abdomine rufescenti-nigro, maculis ad maximan partem parvis et valde inaequalibus albicantibus sparso et variato, his maculis in lateribus abdominis et praesertim in ventre densioribus*

et plus minus inter se confusis. — ♀ jun. *Long. saltem* 6 *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* circa $^1/_3$ longior quam latior, non parum longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, sed brevior quam metatarsus cum tarso hujus paris, latitudine longitudinem tibiae + dimidiae patellae ejusdem paris circiter aequans; breviter sub-ovatus est, postice in medio rotundato-truncatus, anteriora versus lateribus partis thoracicae modo posterius fortiter rotundatis, praeterea vero paene rectis (modo levissime utrinque anterius sinuatus est) sensim sat leviter angustatus, fronte lata et fortissime rotundata, $^3/_4$ partis thoracicae latitudine fere aequanti. A latere visus sat altus est cephalothorax, dorso pone sulcum centralem satis praerupte declivi et convexo, praeterea satis aequaliter et non parum convexo, postice declivi, antice proclivi, area oculorum anterius praerupte proclivi, clypeo convexo, directo, immo, versus marginem, reclinato, altitudine longitudinem areae oculorum paene aequanti. Sat nitidus est cephalothorax, omnium subtilissime (in lateribus partis cephalicae et in clypeo paullo crassius) coriaceus, paullo pubescens pilisque paucis sparsus; sulcus ordinarius centralis brevis est, impressiones cephalicae aliique sulci radiantes obsoletissimi; apud (ante) sulcum centralem leviter transversim impressus est cephalothorax. Area *oculorum* circa $^2/_3$ latitudinis frontis occupare videtur, et modo paullo latior quam longior est. Oculi medii antici oculis lateralibus anticis saltem dimidio majores sunt, oculis reliquis, praesertim mediis posticis, paene duplo majores. A fronte visa series oculorum anticorum (quae dupla oculi lateralis diametro brevior est quam series postica) adeo fortiter deorsum est curvata, ut hi oculi trapezium forment circa duplo et dimidio latius antice quam postice, et parum plus duplo latius antice quam longius; series postica eodem modo visa etiam paullo fortius deorsum curvatur; desuper visa series antica fortiter, series postica omnium fortissime est procurva. Oculi medii antici cum lateralibus posticis seriem (mediam) formant, quae a fronte visa sat fortiter deorsum est curvata, desuper visa parum procurva, paene recta. Oculi medii aream occupant rectangulam non parum longiorem

quam latiorem. Oculi medii postici, spatio oculi diametrum aequanti disjuncti, saltem triplo longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt; oculi medii antici, spatio dimidiam suam diametrum vix aequanti separati, a lateralibus anticis et posticis spatiis aequalibus, oculi medii antici diametro paullo majoribus, sejuncti sunt. Oculi medii postici a mediis anticis spatiis sunt remoti, quae horum diametro circa dimidio majora sunt; intervallum, quod oculos binos laterales separat, $^1/_3$ diametri eorum vix superat. *Sternum* ut in specie priore. *Mandibulae* sub-reclinatae, conicae, apice brevissime truncatae, femoribus anticis basi paullo crassiores, spatium inter marginem clypei et oculos laterales anticos longitudine paullo superantes, plus dimidio longiores quam latiores, in dorso rectae, et, ad basin, paene planae, omnium subtilissime transversim rugosae, pilis multis sparsae; in latere exteriore costa longitudinali praeditae sunt. *Maxillae* a tergo (ab ano) visae apicem versus evidenter angustatae et praesertim versus apicem evidenter extus rotundatae; praeterea, ut *labium*, sunt ut in specie priore diximus. *Palpi* sat robusti, parte patellari dimidio, parte tibiali duplo longiore quam latiore; pars tarsalis duobus prioribus internodiis paullo brevior est. *Pedes* breves et sat robusti, 2.^{i} et 3.^{ii} parium eadem longitudine fere; minus dense pilosi et pubescentes sunt, aculeis crebris brevioribus armati, scopulis nullis. Patellae 1.^{i} paris inermes videntur, 2.^{i} paris patellae 1. 1 aculeos antice habent, patellae posteriores 1. 1 antice, 1 postice. *Abdomen* sub-ovatum, subtilissime impresso-punctatum, tenuiter pubescens. *Mamillae* inferiores breves, cylindrato-conicae, superioribus minutis multis partibus majores, art. 1.° paullo longiore quam latiore, 2.° parvo, paullo latiore quam longiore, obtuso. Mamillae mediae obsoletae vel nullae videntur.

Color. — *Cephalothorax* niger: *Sternum* testaceo-fuscum, nigro-pilosum. *Mandibulae* nigrae, apice rufescentes. *Maxillae* fusco-testaceae; *labium* fuscum. *Palpi* ferrugineo-lutei vel -testacei, apice et parte femorali nigricantibus. *Pedes* quoque ferrugineo-lutei vel -testacei, apice infuscati, femoribus nigricantibus. *Abdomen* sub-rufescenti-nigrum, maculis parvis albicantibus valde

inaequalibus praesertim subter et in lateribus variatum: ad marginem anticum dorsi maculae ejusmodi nonnullae (6) quasi semicirculum vel annulum postice latius apertum formant, tum, secundum medium dorsi, sequuntur aliae maculae minutae paucae in series duas posteriora versus appropinquantes ordinatae, posteriores earum binae plus minus evidenter inter se in maculam sub-geminatam unitae: pone eas, supra anum, sequitur macula magna longa utrinque bis incisa et antice truncata, quae apice postico ad maculam sat magnam ipsum apicem dorsi occupantem pertinet. Versus latera aliis maculis parvis sparsum est dorsum; in lateribus abdominis, et etiam magis in ventre, densiores et magis inter se confluentes sunt maculae albicantes, quibus variatum est. *Mamillae* inferiores sub-luteae.

♀ *jun.* — Lg. corp. 6; lg. cephaloth. paullo plus $2\,^5/_6$, lat. ej. circa 2, lat. front. circa $1\,^1/_2$; lg. abd. paene $3\,^1/_2$, lat. ej. $2\,^1/_5$ millim. Ped. I $6\,^1/_6$, II $5\,^5/_6$, III $5\,^5/_6$, IV $7\,^1/_2$; pat. + tib. IV paene $2\,^1/_4$ millim.

Exemplum femineum nondum adultum ad Rangoon cepit Cel. Fea.

Gen. **Asceua**, n. (1).

Cephalothorax inverse sub-ovatus, utrinque anterius modo leviter sinuatus, altus, impressionibus cephalicis bene expressis carens, sulco centrali brevi munitus; clypeus altus valde, longitudinem areae oculorum altitudine fere aequans.

Oculi 8 in series duas transversas, extremitatibus inter se appropinquantes, ordinati sunt, serie antica adeo deorsum curvata et serie postica (quae antica longior est) adeo procurva, ut in series tres dispositi dici possint oculi, serie media tum ex oculis mediis anticis et oculis lateralibus posticis formata; area oculorum mediorum rectangula vel latior postice quam antice est.

Mandibulae sub-conicae, directae vel reclinatae; unguis brevis, forma ordinaria, non apice foras curvatus.

(1) ἄσκευος, inermis.

Maxillae in labium magnum sub-triangulum inclinatae et eo non multo longiores.

Palpi feminae in apice unguiculo pectinato-dentato instructi.

Pedes sat graciles, ita: IV, I, II, III (vel III, II), longitudine se excipientes, parcius pilosi et pubescentes, articulo distincto unguiculifero carentes, aculeis et scopulis carentes quoque. Unguiculi tarsorum superiores fortiter curvati et dentibus longis densis pectinati, unguiculus inferior minutus, muticus.

Abdomen oblongum, sub-ovatum. Mamillae 6, mediocres, art. 2.° brevi; mamillae inferiores crassiores et paullo longiores quam superiores, quae mediis crassiores et paullo longiores sunt.

Typus: *A. elegans*, n.

Hoc genus a *Storena* (Walck.), nob. (1) vix nisi pedibus aculeis carentibus differt; a *Zodario* (Walck.) differt oculorum serie antica fortiter procurva, tarsis articulo parvo unguiculifero distincto carentibus, mamillis superioribus et mediis vix vel non solito minoribus, cet.

18. **A. elegans**, n., *cephalothorace nigro, pedibus fusco- vel sub-olivaceo-testaceis, abdomine sub-rufescenti-nigro, in dorso anterius maculis* 4 *caeruleo-albis in trapezium magnum dispositis ornato et pone eas maculis duabus parvis vittaque transversa ejusdem coloris; venter anterius plaga maxima cinereo-albicanti in medio retro producta occupato, et utrinque postice macula majore albicanti notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 4 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circiter $^1/_3$ longior quam latior, parum longior quam tibia cum patella 4.i paris, anterius utrinque modo levissime sinuatus, postice rotundatus, lateribus partis thoracicae posterius fortiter, anterius levius rotundatis, et lateribus partis cephalicae paene rectis anteriora versus satis aequaliter angustatus, fronte lata, fortiter rotundata, latitudine $^3/_4$ partis thoracicae circa aequanti. Altus est cephalothorax, dorso a latere viso a margine postico usque ultra medium satis

(1) I. e. a parte illa generis *Habronestis*, L. Koch, in qua series oculorum antica deorsum est curvata. Nomen *Habronestes* iis formis servatum vellem, quae seriem illam sursum curvatam habent.

praerupte assurgenti et modice convexo, dein usque ad oculos anticos levius convexo et modice proclivi, clypeo paene directo et leviter ad longitudinem (ut transversim) convexo, altitudine longitudinem areae oculorum fere aequanti. Nitidus est cephalothorax, vix nisi in clypeo evidenter etsi subtilissime rugoso-coriaceus, in clypeo et ad oculos pilis paucis sparsus: pili duo porrecti in medio clypei reliquis longiores sunt. Impressiones cephalicae nullae; sulcus ordinarius centralis tenuis, sat brevis, coxarum diametrum longitudine paene aequans. Area *oculorum* evidenter, sed non dimidio, latior est quam longior, et saltem $^2/_3$ latitudinis frontis occupat; oculi paene eadem magnitudine sunt, medii postici reliquis tamen paullulo minores. A fronte visa oculorum series antica, quae vix dupla oculi lateralis diametro brevior est quam series postica, sat fortiter deorsum est curvata: linea enim recta oculos medios anticos subter tangens laterales anticos supra tangit, vix secat; series postica, eodem modo visa, fortissime deorsum curvata est. Desuper visa series antica recta est, series postica fortiter procurva. Oculi medii antici cum lateralibus posticis seriem (mediam) formant, quae a fronte visa recta est, vix vel parum sursum curvata, desuper visa vero fortiter recurva. Oculi medii aream occupant non parum longiorem quam latiorem et paullulo latiorem postice quam antice. Spatium inter oculos medios posticos eorum diametrum aequat: a lateralibus posticis saltem dimidio longius quam inter se distant hi oculi. Spatium inter oculos medios anticos vix $^1/_4$ diametri eorum superat: a lateralibus anticis modo paullulo longius quam inter se distant, a lateralibus posticis vero spatio majore, oculi diametrum aequanti. Oculi medii antici a mediis posticis spatiis sunt remoti, quae oculi anterioris diametro paullo (vix dimidio) majora sunt; oculi bini laterales spatio parvo, $^1/_4$ diametri eorum vix aequanti, sunt separati. *Sternum* paullo longius quam latius, sub-triangulo-ovatum, antice late truncatum, in lateribus leviter rotundatum, parte dimidia posteriore sensim paullo angustata, breviter subacuminata; postice transversim paullo est convexum; laeve est, nitidissimum, pilis paucioribus sparsum. *Mandibulae* femoribus anticis parum crassiores, in dorso ad longitudinem leviter convexae,

sub-conicae, apice tamen sat late truncatae, laeves, nitidae, pilis praesertim ad apicem sparsae. *Maxillae* in labium fortiter inclinatae eoque paullo longiores, circa duplo longiores quam latiores, a medio ad apicem sub-acuminatum sensim paullo angustatae et in latere exteriore rotundatae; *labium* magnum, sub-triangulum, aeque circa longum ac latum, lateribus leviter rotundatis apicem sub-acuminatum versus sensim angustatum. *Palpi* sat fortes, parte patellari paene duplo longiore quam latiore, parte tibiali, apicem versus sensim paullulo incrassata, duplo longiore quam latiore; pars tarsalis prioribus duabus conjunctis non parum brevior, apice sensim angustato. Unguiculus palporum fortis et sat magnus est, leviter et satis aequaliter curvatus, subter secundum totum latus interius (?) usque ad ipsum apicem dentibus saltem 10 obtusis, deorsum directis, a medio ad apicem unguiculi sensim longitudine decrescentibus, ultimis brevibus, reliquis sat longis densissime pectinatus. *Pedes* sat breves et graciles, parcius pubescentes et pilosi, aculeis et scopulis carentes; pedes 2.^{i} et 3.^{ii} parium eadem longitudine esse videntur. Unguiculi tarsorum superiores fortiter et aequaliter curvati sunt et dentibus longis densis deorsum directis (in pedibus 2.^{i} paris circa 10) secundum paene totam longitudinem unguiculi pectinati, dentibus e latere ejus exeuntibus; unguiculus inferior parvus, non subito deorsum fractus, dentibus carens. *Abdomen* plus dimidio longius quam latius, inverse ovatum fere, tenuiter et non dense pubescens. *Vulva* ex area convexa cornea nigricanti constat, quae antice subito ad angulos rectos angustata est, parte posteriore lata, rectangula et transversa; margo anticus truncatus partis anterioris parvae et angustae tuberculum humile nitidissimum fere semicirculatum format. *Mamillae* inferiores non parum longiores et multo crassiores quam superiores, art. 1.º sub-cylindrato, apicem versus sensim modo paullulo angustato, circa dimidio longiore quam latiore; art. 1.^{s} mamillarum superiorum cylindratus est, circa duplo longior quam latior; art. 2.^{s} superiorum et inferiorum parvus, obtusus, non vel parum longior quam latior. Mamillae mediae superioribus mamillis paullo breviores et multo angustiores sunt.

Color. — *Cephalothorax* niger; *sternum* fusco-testaceum, limbo sat lato nigricanti cinctum. *Mandibulae* nigro-piceae, *maxillae* et *labium* fusco-testacea, hoc obscurius. *Palpi* testacei, parte tarsali basi excepta nigra, parte tibiali macula nigra intus notata. *Pedes* fusco- vel sub-olivaceo-testacei, apice paullo infuscati. *Abdomen* sub-rufescenti-nigrum est, hac pictura caeruleo-alba in dorso: ad utrinque latus, in medio longitudinis, macula mediocris paullo transversa conspicitur, et ad marginem anticum maculae duae minores, quae maculae quattuor trapezium magnum, multo latius postice quam antice et aeque paene longum ac latum postice formant. Paullo pone hoc trapezium maculas duas parvas, spatio modo parvo separatas ostendit dorsum, et paullo longius pone eas, ad declivitatem posticam, vittam brevem transversam: inter eam et apicem dorsi fortasse punctum unum alterumve albicans adest. Venter, qui ante rimam genitalem testaceus est, vulva nigricanti, pone (apud) hanc rimam plagam maximam transversam (linea longitudinali obscura minus distincta sub-geminatam), postice amplissime rotundatam, cinereo-albicantem ostendit, quae usque in latera abdominis pertinet, et in medio postice sat longe retro est producta, hac parte retro producta maculam longitudinalem rufescenti-nigram includenti. Utrinque postice praeterea maculam sat magnam albicantem ostendit venter, quae duae maculae spatio magno sunt separatae, ita ut infra in lateribus abdominis locatae dici possint; apex ventris quoque in medio anguste albicans videtur. *Mamillae* cinereo-albicantes, superiorum art. 1.^{s} testaceus.

Lg. corp. paene 4; lg. cephaloth. paullo plus $1\,^1/_2$, lat. ej. paullo plus 1, lat. front. saltem $^3/_4$; lg. abd. $2\,^1/_5$, lat. ej. paene $1\,^1/_2$ millim. Ped. I 4, II $3\,^3/_4$, III $3\,^3/_4$, IV $4\,^1/_2$; pat. + tib. IV $1\,^1/_2$ millim.

Unicum exemplum pulchrae hujus araneolae ad Bhamò a Fea inventum est.

Fam. HERSILIOIDAE.

Gen. **Hersilia** (Sav.), 1825-7.

19. **H. Savignyi**, Luc., *cephalothorace cinereo-albicanti, nigro-marginato, clypeo dense albido-pubescenti, vitta transversa nigra supra, sub oculis; altitudine clypei longitudinem areae oculorum mediorum diametro oculi medii antici superanti; oculis mediis anticis mediis posticis circa dimidio majoribus, spatio inter oculos medios posticos eorum diametrum saltem aequanti, intervallo inter eos et laterales posticos spatio illo parum majore; palpis et pedibus subtestaceis, in femina sat dense nigro-annulatis; abdominis dorso clarius vel obscurius cinerascenti vel cinereo-nigro, plerumque paullo rufescenti-variato, fascia nigra in margine superiore undulata (et saepe albo-marginata) cincto, antice fascia media longitudinali nigra utrinque unidentata et ad medium dorsi pertinenti notato, pone eam vero plerumque maculis parvis nigris in series duas longitudinales ordinatis; ventre toto cinereo.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 7, ♀ *circa* 10 *millim.*

Syn.: 1836. *Hersilia Savignyi* Luc., Observ. sur les Aran. du genre Hersilia, *cet.*, *in* Mag. de Zool., 6.e Année, Classe VIII, p. 10, Pl. XIII, fig. 1.
1837. » *indica* Walck., H. N. d. Ins. Apt., I, p. 372 (*ad partem*).
1885. » *Savignyi* Sim., Matér. pour servir à la Faune Arachn. de l'Asie mérid., I, Arachn. rec. a Wagra-Karoor, *cet.*, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, X (1885), p. (19), Pl. X, figg. 18 et 19.

Pars media ventris ante (ad) rimam genitalem in femina sensim paullo elevata est, ita ut, oblique a fronte et a latere inferiore inspecta, laminam magnam pallidam transversam apicem versus sensim sat fortiter angustatam formare videatur, cujus apex latus in medio paullo emarginatus vel retusus est itaque leviter bis rotundatus: paullulo ante hunc apicem (medium marginis antici elevati rimae genitalis) macula parva nigra conspicitur. In femina art. 2.s mamillarum superiorum tibiam 4.i paris longitudine aequat, in mare hac tibia multo (plus $^1/_3$) brevior est.

♀. — Lg. corp. 10; lg. cephaloth. 3 $^1/_3$, lat. ej. 3 $^1/_4$; lg. abd. 6 $^1/_4$, lat. ej. 5 millim. Ped. I 35, II 34 $^1/_2$, III 12, IV 29 $^1/_2$

millim. Mam. sup. 9 $^1/_4$ (art. earum 1.^{s} 1 $^1/_4$), mam. inf. 1 millim. longae.

♂. — Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 3, lat. ej. 2 $^1/_3$; lg. abd. 3 $^2/_3$, lat. ej. 2 $^1/_4$ millim. Ped. I 40, II 34, III 10 $^3/_4$, IV 29 millim. Mam. sup. 6 $^1/_2$ (art. 1.^{s} paene 1), mam. inf. paene $^3/_4$ millim. longae.

Cel. Fea exempla pauca utriusque sexus *H. Savignyi*, quae etiam in India vitam degit, ad Bhamò collegit.

Tribus **RETITELARIAE.**

Fam. SCYTODOIDAE.

Gen. **Scytodes** (Latr.), 1804.

20. **S. univittata**, Sim.

Syn.: 1882. *Scytodes univittata* Sim., Étude sur les Arachn. de l'Yemen mérid *in* his Annal., XVIII, p. 242 (38) [= *forma principalis*].

Var. β, unilineata, n., *cephalothorace linea (non fascia lata) nigra ab oculis mediis ad declivitatem posticam ducta maculisque nonnullis nigris utrinque notato; praeterea formae principali similis.*

Exemplum var. β, quod singulum ad Mandalay cepit Cel. Fea, omnibus numeris cum exemplo typico *S. univittatae*, Sim., (ex Tes Arabiae) convenit, excepto ad colorem cephalothoracis, et quod paullo minus est paulloque gracilius: pedes 1.^{i} paris, qui in forma principali (cujus cephalothorax paullo plus 5 millim. longus est) cephalothorace circa 4 $^1/_2$ longiores sunt, in var. β eo circa 4 $^3/_4$ sunt longiores. Cephalothorax in utraque forma tibiam 2.^{i} paris longitudine aequat, et pars thoracica paullulo fortius posteriora versus quam anteriora versus est angustata; in apice palpi tum formae principalis quum var. β tres setas fortes paene cylindratas et prope apicem paullo deorsum curvatas video, quarum apex modo leviter incrassatus est; in utraque pedes 4.^{i} paris paullo longiores sunt quam pedes 2.^{i} paris. In utraque areae illae duae parvae corneae fuscae pone rimam genitalem sitae

posteriora versus paullo divaricantes, oblongae et paene triangulae sunt, apice retro directo, basi paullo oblique truncata, dense et crasse impresso-punctatae et spatio disjunctae quod earum diametrum majorem non aequat.

Pictura vero *cephalothoracis* ferrugineo-testacei satis est diversa. Loco fasciae omnium latissimae nigrae, totam aream oculorum includentis, quam in forma principali videmus, var. β *lineam* (fasciam angustissimam) nigram ab oculis anticis ad declivitatem posticam ductam posticeque paullulo dilatatam ostendit; praeterea maculis sat multis nigris sparsus est cephalothorax ejus. Oculi in maculis parvis nigris bini positi sunt, anguli frontales nigri, et clypeus infra macula nigra utrinque notatus. Utrinque, paullo pone oculos binos laterales, macula magna valde inaequalis nigra conspicitur, et pone et sub ea series duae macularum inaequalium magis dilutarum, quae series posteriora versus divaricant: series inferior cum limbo laterali dilutius nigro et in maculas plus minus divulso parallela est, series superior cum superiore serie alterius lateris spatium paullo clarius triangulum vel V-forme in medio dorso includit, hoc spatio linea illa media persecto. Praeterea cephalothorax punctis inaequalibus nigris sat dense sparsus est. *Pedum* color ut in forma principali; lutei sunt, hoc modo nigro-annulati: femora supra apud apicem paullo clarius luteum paullo nigricantia sunt, patellae basi excepta nigrae, tibiae basi anguste, apice minus anguste nigrae, metatarsi summa basi nigri. *Sternum*, *partes oris* et *palpi* quoque ut in forma principali ad colorem. (Forma et color *abdominis* in exemplo Birmanico deperdita sunt).

Var. β, *unilineata*. — Lg. corp. 8?; lg. cephaloth. 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_2$, lat. front. paene 1 millim. Ped. I 21 $^2/_3$, II 16, III paene 14, IV 17 $^2/_3$; pat. + tib. IV 6 millim.

Praeter in Arabia meridionali et in Birmania haec species etiam in India meridionali inventa est (1).

(1) Vid. Simon, loc. cit., p. 243 (39); — id., Matér. pour servir à la Faune Arachn. de l'Asie mérid. II. Arachn. recueillis à Ramnad, district de Madura, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, X (1885), p. 38 (38).

Gen. **Dictis**, L. Koch, 1872.

21. **D. gilva**, n., *cephalothorace tibiam* 4.^{i} *paris longitudine paullo superanti, postice alto, a clypeo ad declivitatem posticam directam sensim convexo-ascendenti, sordide testaceo, pilis nigris sparso, summo margine laterali nigro et lineis duabus nigris posterius, in declivitate postica et in lateribus, cincto, et praeterea, in dorso, fasciis duabus longitudinalibus incurvis nigricantibus notato; sterno, partibus oris, palpis et pedibus sub-testaceis, femoribus subter lineis binis, tibiis et metatarsis supra linea singula nigris ornatis, tibiis apice nigris; abdomine paullo longiore quam latiore, sordide cinerascenti-testaceo, immaculato, pilis nigris consperso.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *D.* (*Scytodi*) *tardigradae,* Thor. ([1]), simillima est, pictura cephalothoracis paullo diversa et abdomine immaculato praesertim dignoscenda. — *Cephalothorax* circa $^1/_4$ longior quam latior est, tibiam cum dimidia patella 4.^{i} paris longitudine paene aequans, et multo longior quam tibia cum patella 3.^{ii} paris, desuper visus postice truncatus, ante oculos posticos subito utrinque angustatus et brevi spatio anteriora versus sensim modice angustatus, fronte truncata, hac parte parva antica circa duplo latiore quam longiore; praeterea cephalothorax lateribus amplissime et fortiter rotundatis anteriora et posteriora versus paene aequaliter et modice angustatus est, orbiculato-ellipticus. Clypeus utrinque angulum obtusum paullo prominentem format; altitudo clypei veri oculi antici diametro parum major est, spatium inter oculos anticos et basin mandibularum hac diametro vero duplo majus. Valde altus postice est cephalothorax, minus tamen altus quam latus in medio, a declivitate postica directa et (excepto ubi in dorsum ipsum transit) recta usque ad medium inter oculos anticos et basin mandibularum sensim proclivi, postice fortiter, dein vero sensim minus minusque convexo, antice recto, clypeo supra basin mandibularum directo. In lateribus foveolis levis-

([1]) Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, in his Ann., XVII (1881), p. 181.

simis sat parvis sparsus est cephalothorax, praeterea laevis, et pilis brevibus erectis sparsus. *Oculi* in triangulum saltem duplo latius quam longius dispositi sunt, bini inter se contingentes; spatia inter oculos anticos (medios) oblongos et oculos laterales anteriores diametro oculi antici vix plus duplo majora sunt; spatium inter oculos laterales posteriores spatiis illis saltem duplo est majus. *Sternum* planum, ellipticum, saltem dimidio longius quam latius, impressionibus quattuor ad coxas, utrinque. *Mandibulae* sub-porrectae, sub-cylindratae, in dorso modice convexae, ad ipsam basin depressae, duplo longiores quam latiores, palporum partes patellarem et tibialem conjunctas longitudine paene aequantes, femora antica (in medio) crassitie aequantes. *Palpi* tibias anticas crassitie aequant; pars patellaris paullo (non dimidio) longior est quam latior, pars tibialis ea non parum longior, plus dimidio, paene duplo longior quam latior; pars tarsalis parte tibiali paullo longior et multo angustior est. In apice palpi duas setas fortes et sat longas sensim paullo angustatas video, quae primum, usque ad $^2/_3$ longitudinis, paene rectae sunt, parte apicali tertia sat fortiter deorsum flexa vel curvata, ipso apice sat late rotundato-truncato et modo parum incrassato. *Pedes* sat breves, 1.^{i} paris cephalothorace circa 2 $^2/_3$ longiores; pedes 4.^{i} paris pedibus 2.^{i} paris parum longiores sunt. Unguiculorum tarsalium pedum 1.^{i} paris alter 5, alter circa 8 dentibus (in serie sua longiore) armatus videtur. Articulus unguiculiferus in medio constrictus (vel fortasse ex binis articulis compositus?) est. *Abdomen* breviter ovato-ellipticum, circa $^1/_4$ longius quam latius, paullo latius quam altius, a latere visum antice et postice praerupte rotundato-declive, in dorso praeterea sat leviter convexum, subter paene rectum, mamillis parum ante apicem posticum locatis. Rima genitalis praesertim in apicibus infuscata est; non parum pone eam lineolae duae minutae foras curvatae fuscae conspiciuntur, spatio magno separatae, quae cum apicibus rimae genitalis fuscis trapezium postice paullo angustius quam antice et paene dimidio latius quam longius formant. *Mamillae* brevissimae.

Color. — *Cephalothorax* sordide testaceus est, in dorso paullo

clarior, pilis brevibus erectis nigris conspersus; summus ejus margo lateralis niger est, et praeterea in declivitate postica et in lateribus lineis duabus nigris cingitur, quarum inferior, infra in declivitate illa sita, extremitatibus primum anteriora versus et deorsum, dein anteriora versus ducta est, ita ut in lateribus anterius spatio modo parvo a margine cephalothoracis nigro sit separata, cum eo parallela; linea altera (superior), supra in declivitate transversim ducta, brevior est, extremitatibus tamen sat longe anteriora versus et deorsum in lateribus productis. Praeterea cephalothorax fascias duas nigricantes paullo incurvas in dorso ostendit, a lateralibus oculis ad declivitatem posticam ductas (pilis nigris in his fasciis paullo densioribus), ut et — saltem certo modo visus — vestigia lineae longitudinalis mediae geminatae albicantis. *Sternum, partes oris, palpi* et *pedes* testacea sunt, pedes paullo nigro-lineati -annulatique: femora subter lineis longitudinalibus binis nigris sunt notata, tibiae et metatarsi lineam singulam nigram supra habent; tibiae praeterea apice anguste nigrae sunt; patellae pleraeque maculam parvam nigram apice ostendunt. *Abdomen* cinerascenti-testaceum, immaculatum, pilis brevibus erectis nigris sat dense conspersum. *Mamillae* cinerascenti-testaceae.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 2 $^1/_2$, lat. ej. 2, lat. clyp. circa $^1/_2$; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. circa 2 $^1/_6$, alt. ej. paene 2 millim. Ped. I 9 $^1/_2$, II 8, III 5 $^3/_4$, IV 8 $^1/_4$; pat. + tib. IV paene 3, tibia IV 2 $^1/_6$ millim.

Feminam quam singulam vidi ad Bassein cepit et mecum communicavit Cel. Workman.

D. gilva parum nisi colore a *D.* (*Scytode*) *tardigrada*, Thor. (1), differt, attamen diversa videtur. Paullo minor est, abdomine longiore; cephalothorax ejus granulis minutis piliferis caret; oculi paullo majores quam in *D. tardigrada* sunt: spatium inter oculos laterales anticos et oculos medios illorum duplam diametrum vix aequat (in *D. tardigrada* spatium illud hac diametro plus duplo, paene triplo majus est). In *D. tardigrada* spinae illae duae api-

(1) Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 181.

cales palporum apice magis in formam globulae omnium levissime dilatatae videntur. Vulva eandem formam in utraque specie fere habet, ut articulus unguiculiferus et unguiculi pedum. — Quum unguiculo tertio (inferiore) careant hae duae species, ut etiam *Scytodes pallida*, Dol. (1), omnes tres ad gen. *Dictis* sunt referendae. Modo *binas* spinas sive setas fortes obtusas et apice sub-incrassatas in apice palporum habent; in apice vero tarsorum, loco unguiculi inferioris, setas paucas (circa 4) obtusas latissimas compressas rectas ostendunt, quae omnium densissime, subtilissime et longissime pectinatae vel potius fimbriatae videntur.

Alia species generis *Dictis*, *D. tardigradae* valde affinis, haud dubie est *Scytodes propinqua*, Stol. (2), ex Calcutta.

22. **D. lugubris**, n., *cephalothorace nigro, vel rufescenti-nigro et tum ad longitudinem nigro-fasciato; oculis mediis laterales oculos magnitudine non superantibus; pedibus fusco-testaceis vel flavis, femoribus basi inaequaliter nigris vel rufescenti-nigris, nigro-punctatis et subter nigro-bilineatis, patellis nigris, tibiis et metatarsis basi anguste nigris et supra linea nigra notatis, tibiis apice latius nigris quoque; pedibus* 1.i *paris cephalothorace modo* 3 $^1/_2$ *longioribus; abdomine paullo longiore quam latiore, supra et in lateribus aut nigro, aut rufescenti-nigro et tum vittis transversis angustis quattuor nigris cincto.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo plus $^1/_3$ longior quam latior, paullo brevior quam tibia cum patella 4.i paris, latitudine longitudinem tibiae 2.i paris paene aequans, postice rotundatus, pone oculos lateribus praesertim posterius fortiter rotundatis anteriora versus parum angustatus, paullulo ante oculos laterales vero subito et fortissime sinuatus et angustatus, tum brevi spatio lateribus rectis anteriora versus paullo angustatus et antice late truncatus, immo paullo emarginatus, clypeo sub hoc margine frontali transversim convexo: pars angusta antica plus duplo

(1) Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 48, Tab. 6, fig. 3; — Thorell, Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 166.

(2) Contrib. towards the knowledge of Indian Arachn., *in* Journ. Asiat. Soc. Bengal, XXXVIII, p. 232, Pl. XIX, fig. 4.

latior quam longior est, latitudine $^1/_3$ latitudinis cephalothoracis maximae vix superans, utrinque, inter oculos laterales et angulum, profunde transversim impressa, angulis frontalibus paullo inflatis. Transversim dorsum cephalothoracis parum convexum est, latera vero ejus praerupte declivia paullo magis convexa, praesertim superius; a latere visus postice altissimus et paullo reclinatus est, dorso in hac declivitate superius fortiter convexo, dorso praeterea toto usque ad oculos anticos praesertim postice satis fortiter convexo et in maxima longitudinis parte, usque ad marginem frontalem, proclivi, sub hoc margine abruptius proclivi. Omnium subtilissime coriaceus est cephalothorax, in lateribus impressionibus vel foveis nonnullis levibus sparsus, opacus, linea duplici nitida secundum medium, quae linea in declivitate postica in plagam, serie pilorum utrinque inclusam, est dilatata; pilis brevibus obtusis, granulis minutis impositis, conspersus est, quorum pars magna in lineas duas longitudinales inaequales incurvas, antice sinuatas, ab oculis binis lateralibus ad declivitatem posticam ductas ordinati sunt. *Oculi* duo antici sive medii, rotundi et contingentes inter se, a margine clypei spatio distant, quod eorum diametro paullo plus duplo majus est, ab angulis frontalibus etiam paullulo longius remoti; oculi bini laterales, tuberculo forti extus impositi, ii quoque contingentes et angulum obtusum inter se formantes, paullo oblongi sunt, oculis mediis paullulo majores. Spatium inter oculos duos laterales posteriores saltem duplo et dimidio majus videtur quam spatia inter oculos medios et laterales anteriores. *Sternum* paene duplo longius quam latius, paene ellipticum, antice anguste truncatum, postice anguste rotundatum, planum, impressionibus sat levibus ad coxas et impressione longitudinali levissima secundum medium praeditum, nitidum, pilis brevibus sparsum. *Mandibulae* deorsum et anteriora versus directae, parallelae, sub-cylindratae, femora antica crassitie circiter aequantes, plus duplo longiores quam latiores, in dorso ad longitudinem modo leviter convexae, omnium subtilissime transversim rugosae, nitidae, pilis minus dense conspersae. Unguis mandibulae minimus, basi excepta gracilis valde. *Maxillae* in labium fortiter inclinatae, rectae, saltem triplo lon-

giores quam latiores, basi extus paullo dilatatae, apice, ubi ad longitudinem truncatae sunt itaque antice acuminatae, inter se contingentes. *Labium*, quoad durum est et nigrum, dimidia maxilla modo paullo longius est, aeque latum basi ac longum et versus apicem late rotundatum sensim angustatum; sed apice parte quadam molliori lutea auctum videtur, ita ut longius et apice acuminatum evadat. *Palpi* breves, parte patellari paene dimidio longiore quam latiore; pars tibialis cylindrata ea paene dimidio longior est, paullo plus duplo longior quam latior; pars tarsalis prioribus duabus conjunctis paullo brevior et iis multo angustior, apicem versus sensim paullo angustato-acuminata. Loco unguiculi apex palpi setis sub-cylindratis duabus crassis obtusissimis (sed non apice incrassatis) et versus apicem paene ad rectos angulos deflexis munitus est. *Pedes* breves, graciles, inermes, minus dense pilosi, pilis saltem in femoribus et tibiis in series longitudinales ordinatis et granulis minutis impositis. Articulus unguiculiferus tarsorum distinctissimus est, saltem in pedibus 4.[i] paris longior quam latior; unguiculi duo mediocres, satis aequaliter et fortiter curvati, dentibus acuminatis sat longis (circa 7-4) per maximam longitudinis partem pectinati, in altero unguiculo e latere ejus exeuntes, altero latere ut videtur dentibus brevioribus pectinato vel serrato. Notabiles sunt setae vel pili pauci (4) latissimi prope unguiculos siti, qui subter quasi omnium densissime fimbriati videntur. (Conf. descriptionem speciei prioris, p. 86). *Abdomen* non multo longius quam latius est, antice et in lateribus fortiter, postice paullo minus fortiter rotundatum, pilis brevibus sparsum; venter antice in medio ad rimam genitalem durior et magis nitidus est, hoc scuto transverso antice fortiter rotundato, postice a rima genitali limitato; paullo pone eam foveae duae oblongae anteriora versus valde divaricantes conspiciuntur, quae spatio diametro longiore foveae non parum majore disjunctae sunt. *Mamillae* inferiores breves, subconicae, art. 1.° paullo latiore quam longiore, art. 2.° parvo, multo latiore quam longiore, apice rotundato; superiores mamillae inferioribus multo minores sunt sed, ut videtur, fere eadem forma atque eae.

Color. — *Cephalothorax* et *sternum* cum coxis et trochanteribus pedum nigra tota. *Partes oris* nigrae, *mandibulae* et *labium* apice lutea, *maxillae* quoque apice intus anguste luteae. *Pedes* testacei, basi nigri, et praeterea nigro-annulati et -lineati: femora basi nigra sunt, et lineis duabus longitudinalibus parallelis nigris subter notata, praetereaque punctis nigris praesertim basin versus sparsa, quae puncta saepe in lineas longitudinales ordinata sunt. Patellae nigrae, summa basi pallida; tibiae et metatarsi summa basi nigra sunt (tibiae praeterea apice latius nigrae) et linea nigra per totam longitudinem internodii extensa supra notata. *Abdomen* (in nostris exemplis non bene conservatis) supra nigrum fuisse videtur, subter cinereo-nigrum et nigro-variatum. *Mamillae* inferiores nigricantes, apice pallidae.

Exemplum paullo minus (6 millim. longum), et nescio an junius, colore paullo clariore est, partibus in exemplo majore nigris in hoc rufescenti-nigris. Modo quum in aqua vel in spiritu vini immersus est cephalothorax, fascias duas longitudinales inaequales nigras ab oculis binis lateralibus retro ductas ostendit, et inter eas lineas ejusmodi duas ab oculis anticis retro ductas, ut et lineam mediam breviorem postice inter has lineas. *Palporum* pars tarsalis paene tota testacea est. *Pedes* basi nigro-rufescentes, sed praeterea ut in exemplo majore nigro-annulati et -lineati. *Abdomen* supra et in lateribus rufescenti-nigrum est, antice magis nigricans; vittis quattuor angustis transversis nigris in dorso et in lateribus cingitur, colore abdominis rufescenti-nigro his vittis in quattuor vittas transversas latiores (et maculam vel maculas duas supra anum) diviso, quarum prima non parum ante medium dorsi locum tenet. Venter dilutius nigro- vel fusco-rufescens est.

Lg. corp. 7 $^3/_4$; lg. cephaloth. parum plus 4, lat. ej. paene 3, lat. clypei 1; lg. abd. paullo plus 4, lat. ej. 3 $^1/_6$ millim. Ped. I 14, II 11 $^1/_2$, III 9, IV 12 $^2/_3$; pat. + tib. IV 4 $^1/_6$ millim.

Feminas tres vidi, duas a Fea ad Me-tan-jà (in agro populi Catcin sive Kakhyen vocati) inventas, unam a Comotto ad Minhla captam. — *Dictis striatipes*, L. Koch (1), et *D. nigro-lineata*,

(1) Die Arachn. Austral., p. 294, Pl. XXIV, figg. 5-5c.

Sim. (1), *D. lugubri* nostrae haud dubie quam maxime affines sunt, sed certe diversae: in *D. striatipede* setae illae duae crassae apicis palporum apice incrassatae (« apicali nodo instructae »: L. Koch) sunt, in nostra specie contra etiam apice cylindratae; in *D. nigro-lineata* oculi medii majores quam laterales dicuntur, et pedes 1.i paris cephalothorace paene 4.plo longiores, quae ita in *D. lugubri* non sunt; etiam ad colorem *D. lugubris* a formis illis duabus satis differre videtur. *Scytodes domestica*, Dol. (2), ex Amboina, ea quoque verisimiliter species est *D. lugubri* affinis, si non eadem.

Fam. PHOLCOIDAE.

Gen. **Pholcus**, Walck., 1805.

23. **Ph. V-notatus**, Thor.

Syn.: 1878. *Pholcus* V-*notatus* Thor., Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 163.

Feminam singulam hujus speciei, quae in Amboina detecta fuit, ad Bhamò cepit Fea. In exemplo Birmanico pedes paullo breviores videntur quam in illo ex Amboina (lg. cephaloth. 1 $^1/_5$, lg. ped. I 29 $^1/_2$), et pedes 2.i paris certe non longiores, sed potius paullulo breviores sunt quam pedes 4.i paris. Spatium inter oculos medios anticos dimidiam eorum diametrum vix vel non aequat; spatia quibus distant oculi medii antici a lateralibus anticis oculi medii diametro paene duplo majora videntur. Abdomen circa triplo longius quam latius et posterius paullo altius quam latius est, a latere visum postice ad angulos rectos late truncatum, apice dorsi angulum formanti. Ad hunc apicem, postice, abdomen puncta duo nigra ostendit; etiam in dorso ejus, anterius, maculae et puncta pauca nigra conspiciuntur, et anus annulo minuto nigro cinctus est. Sub margine elevato vulvae tubercula duo rotundata video, spatio sat magno inter se remota.

(1) Étude Arachn., XVII, Arachn. rec. aux environs de Pekin, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 2.e Sér., X (1880), p. 123.

(2) Tweede Bijdr. tot de Kennis der Arachn. v. d. Ind. Archipel, *in* Verhand. d. Natuurkund. Vereen. in Nederl. Indië (Acta Soc. Scient. Indo-Neêrlandicae), V, p. 48, Pl. VI, figg. 1 et 1a.

Fam. THERIDIOIDAE.

Gen. **Ariamnes**, Thor., 1869 (1).

24. **A. triangulus**, n., *cephalothorace nigricanti-cinereo, secundum medium clariore; oculis mediis rectangulum transversum formantibus, anticis eorum cum lateralibus anticis contingentibus, mediis posticis, spatio diametrum oculi aequanti separatis, spatio modo exiguo a lateralibus posticis sejunctis; palporum parte tibiali apice extus angulum fortem formanti; pedibus, quorum* 1.[i] *paris reliquis longiores sunt, albicanti-cinereis, rufescenti-nigro-lineatis; abdomine sensim in conum altissimum compressum sursum et retro elevato productoque, a latere viso postice oblique et latissime truncato, triangulo, mamillis duplo vel ultra longius ab apice abdominis postico quam a petiolo remotis, hoc apice modo singulo procursu minuto gracili aucto; abdomine ad colorem albicanti-cinereo, subter et in declivitate postica obscuriore, dorso ejus macula parva nigra longe pone medium aliaque minuta in apice sita notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* plus duplo longior quam latior, lateribus pone oculos medios anticos parallelis, in medio fortius, anterius levius retusis vel sub-sinuatis, angulis posticis rotundatis iis quoque in medio retusis; apud oculos medios anticos anteriora versus cito sinuato-angustatus est, primum (brevi spatio) fortius, praeterea sat leviter et lateribus rectis usque ad marginem clypei paullo rotundatum sensim angustatus, latitudine clypei antice circa $^1/_3$ latitudinis maximae cephalothoracis aequanti. Antice in tuberculum maximum (partem cephalicam) omnes oculos anterius gerens elevatus est cephalothorax, hac parte postice fortiter rotundata et sulco semicirculato a parte thoracica divisa; in medio sulcum transversum longum fortem ostendit cephalothorax, et pars ejus posterior, pone hunc sulcum, ea quoque fortiter elevata est, dorso cephalothoracis igitur a latere viso in medio late et profunde depresso; clypeus longissimus est, latitudine antica paene dimidio longior (altior),

(1) *Ariamnes* est *masculini* generis.

et ita proclivis, ut cum mandibulis non magis deorsum quam anteriora versus directus sit; area oculorum mediorum minus fortiter proclivis. Series *oculorum* antica a fronte visa paullo sursum est curvata, desuper visa fortiter recurva; series postica desuper visa leviter procurva est. Oculi 4 medii aream rectangulam non parum latiorem quam longiorem occupant; oculi laterales bini contingentes sunt inter se, laterales antici cum mediis anticis contingentes quoque, laterales postici a mediis posticis spatio modo exiguo ($^1/_4$ diametri oculi non aequanti) separati. Oculi medii antici, reliquis majores, inter se spatio diametro sua paene dimidio majore separati sunt, a mediis posticis spatio diametrum suam paullo superanti; spatium inter oculos medios anticos duplam eorum diametrum circiter aequat. *Sternum* circa duplo et dimidio longius quam latius, ovato-fusiforme fere, apice postico anguste rotundato, transversim convexum, impressionibus ad coxas carens; antice late est truncatum et hic, in medio, *labio* continuatum, quod sulco (an articulatione vera?) a sterno separatum est, paullo latius quam longius, apice ample et fortiter rotundatum, in medio sulco transverso praeditum. *Mandibulae* clypeum longitudine paene aequant, circa duplo et dimidio longiores quam latiores, femora antica crassitie paene aequantes, sub-cylindratae, in dorso versus basin leviter convexae, apice truncatae, ungui brevi et debili. *Maxillae* rectae, paene parallelae, parum in labium inclinatae eoque paene triplo longiores, saltem duplo et dimidio longiores quam latiores, latere exteriore paene recto (parum sinuato), versus apicem tamen late rotundato, apice ipso rotundato; latera maxillarum interiora ante labium recta et paene parallela sunt. *Palpi* mediocres; pars eorum femoralis in formam ∾ leviter est curvata; pars patellaris vix vel parum longior est quam latior, pars tibialis ea saltem dimidio longior et, basi, non parum angustior, sed a basi ad apicem in latere exteriore sensim ita dilatata, ut apex hujus lateris angulum fortem deorsum, anteriora versus paulluloque foras directum formet. Pars tarsalis parte tibiali paullulo brevior est, apicem versus angustata et sub-acuminata. *Pedes* omnium gracillimi, ut reliquum corpus parce pilosi

et pubescentes, aculeis carentes; 1.[i] paris reliquis longiores sunt; tibiae 2.[i] et 3.[ii] parium parum sursum sunt curvatae. *Abdomen* inter petiolum et mamillas breve est, inter petiolum et apicem dorsi posticum longum: totum enim sensim in conum altissimum compressum retro et sursum productum et elevatum est, a latere visum triangulum, postice oblique et latissime truncatum, dorso leviter convexo reliquis lateribus trianguli longiore; latus posticum (inter mamillas et apicem) latere inferiore (ventre) circa duplo vel ultra longius est. Desuper visum abdomen anguste ovato-lanceolatum est, lateribus anterius rotundatis, posterius rectis sensim longe angustato-acuminatum. In ipso apice dorsi postico sub-acuminato abdomen procursu minuto subulato retro directo auctum est. *Vulva* ex callo transverso obscuro constare videtur, cujus apex late truncatus areis duabus minutis circulatis pallidis inter se contingentibus occupatur.

Color. — *Cephalothorax* nigricanti-cinereus, secundum medium late pallidior, facie cum genis quoque pallidiore, testaceo-cinerea; ab oculis mediis anticis fasciae duae parallelae nigrae ad marginem clypei ductae sunt. *Sternum* nigricans, versus latera paullo clarius; linea media longitudinali testacea notatum est et punctis testaceis conspersum. *Mandibulae* testaceo-cinereae, in dorso ad longitudinem inaequaliter nigro-lineatae vel -maculatae. *Maxillae* sordide testaceae; *labium* nigrum. *Palpi* albicanti-cinerei, paullo rufescenti-maculati et -annulati. *Pedes* albicanti-cinerei, metatarsis tarsisque albicantibus, rufescenti-nigro-lineati et paullo -annulati, lineis plus minus aequalibus et integris. Femora lineas ejusmodi binas longissimas (in 4.[i] paris femoribus abbreviatas) supra et subter, vel antice et postice, ostendunt: in femoribus saltem 1.[i] paris hae lineae versus apicem dilatatae et in annulum confusae sunt. Tibiae subter linea vel fascia ejusdem coloris occupantur; tibiae 4.[i] paris basi latissime nigro-rufescentes sunt, apice quoque sat late infuscatae; metatarsi anteriores ii quoque lineam rufo-nigram subter habent. *Abdomen* obscurius vel clarius albicanti- (argenteo-?) cinereum est, interdum intermixto colore rufescenti, dense et tenuiter sub-fusco- vel olivaceo-reticulatum, plaga media oblonga vel fascia brevi

lata hujus coloris antice in dorso; longe postice maculam parvam oblongam nigram ostendit dorsum aliamque minutam in ipso apice. Area longa inter hunc apicem et mamillas secundum medium late obscurior, sub-olivacea, est, et saltem inferius (versus mamillas) lineis duabus longitudinalibus nigris inclusa: latera abdominis secundum has lineas plus minus evidenter albo-rufescentia sunt. Venter quoque obscurior, sub-olivaceus, punctis paucis pallidis sparsus et pone rimam genitalem interdum fascia inaequali albo-rufescenti utrinque limitatus. *Mamillae* pallide testaceae.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. paullo plus 1 $^1/_3$, lg. abd. inter anum et apicem post. 4 $^1/_3$, inter petiolum et anum circa 1 $^1/_2$, lat. ej. circa 1 $^1/_3$ millim. Ped. I paullo plus 10, II paullo plus 7, III 3 $^1/_2$, IV 8; pat. + tib. IV circa 2 millim.

Duas feminas vidi, a Cel. Beccari et E. D'Albertis ad Mulmein repertas. Haec species *A. longicaudato*, Cambr. (1), haud dubie valde affinis est; differt praesertim defectu procursuum illorum *quattuor* ad apicem abdominis, quos in *A. longicaudato* suo descripsit et depinxit Cel. Cambrige. Ab *A.* (*Rhomphaea*) *angulipalpi*, Thor. (2), statura minore et pedibus rufescenti-nigro-lineatis sine negotio dignosci potest *A. triangulus*.

Gen. **Argyrodes**, Sim., 1864.

25. **A. fissifrons**, Cambr.

Syn.:	1869.	*Argyrodes fissifrons*	Cambr., Part. I of Catal. of a collect. of Ceylon Aran., *in* The Linn. Soc. Journ., Zool., X, p. 380, Pl. XII, figg. 31-38.
	1878.	» »	Thor., Studi, *cet.*, II, Ragni di Selebes, *in* his Ann., XIII, p. 145.
	1880.	» »	Cambr., On some new and little known Spid. of the gen. Argyrodes, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1880, p. 329, Pl. XXIX, fig. 8a'.

Marem juniorem, quem ab *A. fissifronte*, Cambr., distinguere nequeo, ad Mulmein ceperunt Cel. Beccari et E. D'Albertis. In insulis Taprobane (Ceylon) et Amboina haec species frequens invenitur.

(1) General List of the Spid. of Palestine and Syria, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1872, p. 272, Pl. XIV, figg. 11A–11m.

(2) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 469 (129).

26. **A. xiphias**, n., *cephalothorace nigro* (♀) *vel rufescenti-fusco; serie oculorum antica paullulo deorsum curvata* (♀) *vel recta* (♂), *area oculorum mediorum multo latiore quam longiore, antice paullo latiore quam postice, oculis mediis multo longius inter se quam a lateralibus ejusdem seriei remotis; clypeo in* ♀ *transversim rotundato, altitudine longitudinem areae oculorum mediorum circiter aequanti, in* ♂ *in procursum longissimum fortissimum sensim angustatum et clavato-pilosum producto; pedibus sub-testaceis, saltem posticorum internodiis plerisque apice nigris; abdomine aut* (♀) *altissimo, posteriora versus sensim altiori et in conum parvum desinenti, postice oblique et latissime rotundato-truncato, aut* (♂) *subcylindrato, longe pone mamillas oblique sinuato-truncato, apice obtuso; abdomine ad colorem cinerascenti vel fusco, saltem apice postico et plaga* (*vel maculis duabus*) *in spatio inter hunc apicem et mamillas sita nigris, praeterea in dorso vitta vel vittis argenteis ornato, in lateribus antice macula, postice macula vel vitta, subter vero vitta transversa argentea ante* (*apud*) *mamillas, et maculis duabus ejusdem coloris supra eas notato.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* $2\,^3/_4$, ♀ *paene* 3 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paullo longior est quam tibia cum patella 4.[i] paris, circa dimidio longior quam latior, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine non aequanti, oculis mediis modo paullo prominentibus; postice, ad petiolum, cephalothorax in formam tuberculi maximi humilis ovati paullo inflatus est, et ante hoc tuberculum transversim impressus; a latere visus postice sat profunde et late impressus est, dorso ante hanc impressionem anteriora versus parum acclivi parumque convexo. Impressiones cephalicae vix ullae; ante depressionem illam magnam transversam sulcum longitudinalem brevem et tenuem video. Clypeus sensim in cornu longum rectum fortissimum anteriora versus et paullo deorsum directum est productus, quod a basi primum fortius, dein leviter apicem obtusum versus sensim angustatum est, dimidium cephalothoracem longitudine fere aequans; dimidium apicale hujus procursus supra, praesertim in lateribus, serie densa pilorum fortiter clavatorum erectorum munita est, ipso apice pilis nonnullis tenuibus ordinariis praedito. *Oculorum*

series antica a fronte visa recta est, series postica desuper visa paene recta, parum procurva; area oculorum mediorum saltem dimidio latior est quam longior et paullo latior antice quam postice. Oculi medii antici, reliquis oculis majores, spatio sunt disjuncti quod oculi diametro multo, fere duplo, majus est; a lateralibus anticis spatio multo minore (diametro sua minore) distant hi oculi. Oculi medii postici a lateralibus posticis spatio distant quod oculi diametrum saltem aequat et quod saltem duplo minus est quam id quo medii postici inter se sunt remoti. Spatia quibus oculi medii antici a mediis posticis distant oculi posterioris diametrum circiter aequant. *Sternum* longius quam latius, triangulum, antice latissime truncatum, convexum, impressionibus ad coxas, laeve, nitidissimum. *Mandibulae* reclinatae, a basi ad apicem sensim angustatae, ad basin femoribus saltem secundi paris multo crassiores, sed ibi multo angustiores quam cornu frontale in medio. *Maxillae* et *labium* ut in reliquis hujus generis formis. *Palpi* longi, graciles, clava magna, clypeum latitudine circiter aequanti; pars femoralis longa, gracilis et recta est, pars patellaris apicem versus sensim paullulo dilatata, saltem dimidio longior quam latior, pars tibialis omnium brevissima sed lata, oblique foras producta et hic basi partis tarsalis arcte adjacens; pars tarsalis prioribus duabus conjunctim plus duplo longior est, oblonga, latissima et fortiter convexa, in latere interiore rotundata, in medio latere exteriore late emarginata, apice truncato et emarginato. Bulbus magnus, altus et sat complicatus est. *Pedes* gracillimi; 2.[i] paris pedes pedibus 4.[i] paris paullo sunt longiores. *Abdomen* multo longius quam latius, sub-cylindratum, desuper visum postice brevi spatio sensim angustatum, apice valde obtuso; a latere visum longe pone mamillas oblique rotundato-truncatum est, ad ipsum apicem tamen paullo concavatum sive sinuatum, mamillis longius multo ab apice abdominis postico quam a petiolo remotis. Ad basin dorsum abdominis scuto duriori nitidissimo sub-transverso et -rectangulo tectum est.

Color. — *Cephalothorax* rufescenti-fuscus est, summo margine et stria media nigris; cornu luteo-ferrugineum, apice cum pilis illis latissime nigrum. *Sternum* rufescenti-fuscum. *Partes oris* testaceo-

ferrugineae. *Palpi* ferrugineo-lutei, parte tarsali nigra. *Pedes* ferrugineo-lutei, 4.i paris pedes paullo clariores; saltem in his pedibus apex femorum, patellarum, tibiarum et metatarsorum niger vel nigricans est. *Abdomen* cinereo-fuscum, hic illic nigro-maculatum, apice postico nigro, et inter hunc apicem et mamillas saltem utrinque nigrum; scutum illud dorsi fuscum est; in vel pone medium dorsum vittam transversam (vel vittas duas obliquas) deorsum in latera ductam argenteam ostendit; in utroque latere maculae duae argenteae, altera antice, altera postice conspiciuntur. Venter ante mamillas vitta transversa argentea ornatus est et paullo pone (supra) eas maculis duabus rotundatis ejusdem coloris. (Pictura argentea interdum magis aurea est.) *Mamillae* nigricantes.

In ♂ *jun.*, 2 $^1/_6$ millim. longo, cornu clypei multo brevius est magisque obtusum, et abdomen ad formam magis ut in femina.

Femina, quae hujus speciei certe est, et quae cum mare supra descripto capta fuit, ei valde dissimilis est. *Cephalothorax*, qui tibia cum patella 4.i paris non parum longior est et circa dimidio longior quam latior, sulcum ordinarium centralem transversum et fortem habet et impressionem cephalicam utrinque brevissimam sed fortem; elevatione postica caret, et dorsum a latere visum eam ob causam rectum est, modo impressione angusta (sulco illo centrali) postice. Tuberculum oculorum mediorum anticorum prominens, latissimum, truncatum; clypeus non in cornu productus sed transversim convexus, sub oculis impressus, altitudine longitudinem areae oculorum mediorum vix vel non superans. Series *oculorum* antica paullulo deorsum curvata est, series postica levissime recurva (non procurva). Praeterea oculi ut in mare sunt. *Mandibularum* longitudo triplam clypei altitudinem fere aequat. *Abdomen* altissimum, desuper visum subovatum sed utrinque versus apicem cito et fortiter angustato-sinuatum et ita postice breviter angustato-acuminatum; a latere visum dorsum praesertim antice fortiter convexum et posteriora versus cito assurgens habet, in apicem brevem conicum subobtusum desinens: postice (a mamillis ad apicem) oblique et

omnium latissime convexo-truncatum est, ad ipsum apicem tamen paullo concavatum sive sinuatum, mamillis plus duplo, fere triplo longius ab hoc apice postico quam a petiolo remotis. Area *vulvae* tuberculum corneum maximum rotundatum valde obtusum fuscum format, paene totum spatium inter petiolum et rimam genitalem occupans; in medio hujus tuberculi fovea sat parva rotundata conspicitur, quae callo crasso brevi transverso postice rotundato in duas dividitur.

Color. — *Cephalothorax* nigerrimus est, *sternum* nigrum, *mandibulae*, *maxillae* et *palpi* nigricanti-testacea, *labium* nigrum, apice pallidius. *Pedes* flavi, internodiis plerisque apice nigris. *Abdomen* fusco-cinereum, nigricanti-sub-maculatum, apice postico et plaga magna inter hunc apicem et anum nigris: in dorso posterius utrinque vitta obliqua argentea deorsum et anteriora versus directa est ornatum, his duabus vittis V magnum apice apertum in dorso formantibus; in lateribus antice maculam rotundatam, postice maculam majorem vel vittam obliquam argenteas ostendit. Venter ante (apud) mamillas vittam transversam brevem latam argenteam habet, et supra (pone) eas maculas duas rotundatas argenteas, ut in mare.

♂. — Lg. corp. (sine cornu) $2\,^3/_4$; lg. cephaloth. paullo plus 1, lat. ej. circa $^3/_4$; lg. abd. $1\,^3/_4$; lat. et alt. ej. circa $^2/_3$ millim. Ped. I?, II $3\,^1/_2$, III circa $1\,^1/_2$, IV circa 3; pat. + tib. IV circa $^5/_6$ millim.

♀. — Lg. corp. paene 3; lg. cephaloth. 1, lat. ej. circa $^2/_3$; lg. abd. a basi ad apicem posticum 2, alt. ej. paene 2, lat. ej. $1\,^1/_4$ millim.

Mares duos et feminam singulam adultos sat mutilatos cum mare juniore hujus araneolae ad Bhamò cepit Cel. Fea, « in retibus *Nephilarum* magnarum [*N. maculatae* (Fabr.)] vel in retibus iis adhaerentibus ». — *A. nasuto*, Cambr. (1), affinis est *A. xiphias;* sed in illa specie procursus clypei apice rotundato-dilatatus est, non sensim angustatus, ut in specie nostra.

(1) On some new and little known Spid. of the gen. Argyrodes, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1880, p. 333, Pl. XXIX, fig. 11-11d.

Gen. **Linyphia** (Latr.), 1804.

27. **L. Birmanica**, n., *cephalothorace fusco, sat anguste testaceo-marginato, sterno et partibus oris fuscis quoque; pedibus pallide testaceis, paullo nigro-annulatis, aculeis paucis* (?) *armatis; abdomine nigro, dorso fasciis duabus latis inaequalibus albis e maculis magnis conflatis et paullo supra anum inter se unitis cincto, quae fasciae paullo ante declivitatem posticam vitta transversa alba conjunctae sunt, area dorsuali nigra ita in duas divisa: area anteriore magna ordinibus duobus punctorum alborum secundum medium, anterius, notata, area posteriore multo minore sub-transversa et sub-rectangula punctis paucis albis notata quoque; lateribus abdominis in medio paullo oblique albo-vittatis, et infra vitta inaequali alba* (*vel serie macularum albarum*) *limitatis; ventre late nigro, punctis albis ad magnam partem in series paucas transversas dispositis consperso, pone ea vero, paullo ante mamillas, serie transversa longa recurva macularum trium notato, et, paullo ante eam, ad utrumque latus, linea transversa obliqua recurva alba.* — ♀ ad. *Long. circa* 3 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus ac tibia cum patella 4.[i] paris, plus dimidio longior quam latior, anterius utrinque vix vel parum sinuatus, lateribus leviter rotundatis anteriora versus modo paullulo longius et paullulo fortius quam posteriora versus sensim angustatus, fronte circa $^3/_4$ latitudinis partis thoracicae latitudine aequanti, sat fortiter rotundata, oculis mediis anticis paullo prominulis. Clypeus sub oculis transversim profunde impressus est, sat humilis, altitudine longitudinem areae oculorum mediorum vix aequans; impressiones cephalicae et fovea ordinaria centralis profundae sunt. A fronte visa series *oculorum* antica paene recta est, vix vel parum deorsum curvata, series postica modice deorsum curvata; desuper visa series antica paullo fortius recurva est, series postica sat leviter recurva. Area oculorum mediorum paullulo latior est postice quam longior, et non parum latior postice quam antice. Oculi medii postici, spatio oculi diametrum saltem aequanti (parum superanti) disjuncti, paullulo

longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt. Oculi medii antici, qui reliquis oculis paullo minores sunt, et lateralibus anticis, reliquos magnitudine paullo superantibus, non parum minores, spatio sunt separati, quod oculi diametro circa duplo minus est: a lateralibus anticis non parum longius quam inter se sunt remoti. Spatium inter oculos medios anticos et posticos postici medii diametrum aequat; spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos duplam horum diametrum paullo majus est. *Sternum* paullo longius quam latius, in lateribus excepto versus apicem fortiter rotundatum, postice apicem versus fortiter angustato-acuminatum, cordiforme fere. *Mandibulae* directae, femoribus anticis fere duplo crassiores, plus duplo longiores quam latiores, sub-cylindratae, apice oblique rotundato-truncatae, in dorso versus basin modice convexae; sulcus unguicularis antice et postice tribus dentibus armatus est. *Maxillae* parallelae, paullo longiores quam latiores, labio plus duplo longiores, apice late et paullo oblique rotundato-truncatae, angulo exteriore late rotundato; *labium* latius quam longius, incrassato-marginatum, apice rotundato sub-acuminato. *Pedes* mediocri longitudine, sat graciles, 1.[i] paris reliquos longitudine superantes; metatarsi anteriores tibia longiores sunt, tarsi anteriores dimidio metatarso paullo longiores. In nostro exemplo detrito remanet aculeus singulus gracilis in tibiis, supra versus basin situs; sed aculei haud dubie plures fuerunt. *Abdomen* circa dimidio longius quam latius, paullo altius quam latius, desuper visum fere inverse ovatum, sat altum, dorso praesertim posterius fortiter convexo-declivi; a latere visum postice fortiter rotundatum est abdomen. *Vulva* foveam magnam paene semi-circulatam format.

Color. — *Cephalothorax* fuscus, margine laterali sat anguste testaceo. *Sternum* fuscum, summo margine nigro. *Partes oris* fuscae quoque. *Palpi* pallide testacei, apice partis tarsalis et summo apice partis tibialis nigris. *Pedes* pallide testacei, summo apice patellarum, tibiarum et metatarsorum nigro; pedes anteriores apice sat late paullo infuscati sunt, tarsis annulo basali pallidiore cinctis: in his pedibus tibiae vestigia annuli medii nigricantis ostendunt. *Abdomen* nigrum, pictura alba; area dorsualis

ejus nigra fasciis duabus latis inaequalibus albis, e maculis magnis compositis et paullo supra anum inter se unitis includitur: tres anteriores harum macularum sub-triangulae sunt, apice deorsum directo et versus ventrem producto, ita ut latera abdominis (quae inferius fascia longitudinali alba lata, inaequali, posterius in maculas abrupta limitantur) in medio vittis paucis sub-obliquis alternantibus albis et nigris picta sint. Paullo supra declivitatem posticam vitta sat lata transversa alba fascias duas dorsi conjungit, aream dorsualem nigram in duas dividens, quarum anterior posteriore multis partibus major est et secundum medium punctis nonnullis albis, saltem ad partem in paria pauca transversa ordinatis, notata; area posterior sub-transversa et paene rectangula punctis 4 albis fere in trapezium postice multo latius quam antice ordinatis notatur. Venter in formam ovi inversi late niger est, et hoc modo picto: utrinque, paullo pone rimam genitalem, puncta pauca alba conspiciuntur in seriem obliquam disposita, dein sequuntur, secundum medium ventris, series circa 4 transversae sensim breviores punctorum paucorum alborum, serie ultima e macula minuta singula, paullo ante mamillas sita, formata; paullo magis postice, aliae maculae duae rotundatae albae ad ipsa latera abdominis positae conspiciuntur, et utrinque, paullo ante eas, linea alba brevis paullo recurva, intus et retro directa, e macula alba laterum exiens. *Mamillae* nigricanti-testaceae.

Lg. corp. 3; lg. cephaloth. 1 $^1/_3$, lat. ej. circa $^4/_5$, lat. front. circa $^3/_5$; lg. abd. 2, lat. ej. paene 1 $^1/_2$, alt. ej. paullo plus 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 5 $^1/_3$, II 5, III circa 3, IV circa 4 $^1/_2$; pat. + tib. IV circa 1 $^1/_3$ millim.

Feminam singulam ad Mulmein ceperunt Cel. Beccari et E. D'Albertis.

Gen. **Theridium** (Walck.), 1805 (¹).

28. **Th. Workmanii**, n., *cephalothorace luteo- vel testaceo-fusco; clypei altitudine mandibularum longitudinem non aequanti, sed*

(¹) Huic generi ad tempus etiam species nonnullas subjungo, quae generis *Teutanae*, Sim., esse videntur: certam enim notam, quae *Teutanam* semper a *Theridio* separet, invenire non potui.

duplam areae oculorum mediorum longitudinem, et longitudinem ordinis e tribus oculis seriei anticae formati aequanti fere; area illa paullo latiore antice quam postice et paullo latiore quam longiore, oculis seriei posticae parum recurvae spatiis aequalibus sejunctis; pedibus flavo-testaceis, palpis ejusdem coloris, parte tarsali fusca, clava omnium maxima; abdomine cinerascenti vel testaceo, aut supra albicanti, aut fascia dorsuali longitudinali latissima inaequali alba, et in utroque latere linea ejusdem coloris ornato, ventre antice infuscato vel nigro, et macula parva nigra prope mamillas notato. — ♂ ad. *Long. circa* 2 $^1/_4$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, non parum brevior quam tibia cum patella 4.[i] paris, inverse cordiformis fere, ad basin palporum parum sinuatus, latitudine frontis (apud oculos laterales posticos) dimidium maximae latitudinis cephalothoracis vix aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum lato, fortiter prominenti; laevis et nitidus est, pilis paucis longis sparsus, impressionibus cephalicis distinctissimis, fovea ordinaria centrali sat magna et profunda. A latere visus antice altus est, dorso a margine postico usque ad oculos medios posticos sensim assurgenti, dorso partis thoracicae paullo convexo, partis cephalicae vero recto, area oculorum mediorum non parum proclivi, clypeo, sub oculis transversim fortiter impresso, praerupte proclivi; faciei altitudo mandibularum longitudinem aequat, clypei altitudo hac longitudine igitur evidenter minor est, longitudinem ordinis e tribus oculis seriei anticae formati paullulo superans, et longitudine areae oculorum mediorum paene duplo major. *Oculi* medii, praesertim antici, lateralibus oculis non parum majores sunt. Series oculorum antica a fronte visa recta est, series postica desuper visa paene recta, parum recurva. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; area oculorum mediorum paullo latior est antice quam postice, et paullulo latior antice quam longior, paullulo vero longior quam latior postice. Oculi medii postici a mediis anticis spatiis sunt sejuncti, quae horum diametrum aequant; spatium inter oculos medios anticos eorum diametro paullulo majus est, spatium inter medios posticos horum oculorum diametrum vix aequat, saltem non superat, et

aeque magnum est ac spatium quo a lateralibus posticis distant medii postici; oculi medii antici paullo longius inter se quam a lateralibus anticis sunt remoti. *Sternum* magnum, sub-triangulum, sat leviter convexum, laeve, nitidum, pilis longis parce sparsum. *Mandibulae* directae vel paullo reclinatae, parallelae, cylindratae, circa quadruplo longiores quam latiores, femoribus anticis paullo angustiores; laeves et nitidissimae sunt, pilis sat dense conspersae. *Maxillae* in labium inclinatae eoque saltem triplo longiores, fere triplo longiores quam latiores, lateribus rectis, apice sub-acuminato; *labium* latius quam longius, apice truncatum. *Palpi* longi, clava omnium maxima, cephalothoracem longitudine paene aequanti, et saltem dimidium ejus latitudine aequanti, desuper visa; a latere visa clava etiam latior est. Pars femoralis gracilis, pars patellaris ea parum latior, parumque longior quam latior; pars tibialis, quae transversa et parte patellari plus duplo brevior est, apice supra, magis extus, in lobum longum, sensim paullo angustatum, sub-obtusum, anteriora versus et paullo foras directum, parti tarsali arcte adjacentem est producta. Pars tarsalis formam habet laminae valde longae, deorsum fortiter curvatae, lateribus paene parallelis primum sensim parum dilatatae, denique, ad apicem truncatum, intus sensim paullo angustatae. *Bulbus* maximus et valde complicatus, spina sat gracili omnium longissima circumdatus: haec spina, fere in medio lateris exterioris initium capiens, primum deorsum et dein anteriora versus curvatur, tum vero sursum et retro, secundum marginem exteriorem partis tarsalis procurrens, denique denuo deorsum, intus et sursum, marginem posticum partis tarsalis et bulbi (hic deorsum dilatati et postice rotundati) hoc gyro cingens; extus magis subter margo posticus bulbi (?) laminam tenuem triangulam anteriora versus directam pallidam format. *Pedes* graciles, 1.[i] paris longi, reliqui sat breves, modice pilosi. *Abdomen* paullo longius quam latius, sat altum, in dorso ad longitudinem fortiter convexum, pilis longis sparsum; *mamillae* parum ante apicem ejus posticum locatae.

Color. — *Cephalothorax* testaceo- vel luteo-fuscus. *Sternum*, *mandibulae*, *maxillae* et *labium* fusca. *Palpi* flavo-testacei, parte

tarsali fusca, bulbo ad partem testaceo, ad partem sub-fusco, spina illa longissima nigra. *Pedes* flavo-testacei, pallido-pilosi. *Abdomen* cinerascenti-testaceum, cinerascens vel nigricans, supra aut inaequaliter album, aut fascia longitudinali latissima alba in marginibus inaequali (interdum linea obscura nigra geminata) secundum dorsum ducta, et linea inaequali alba vel serie longitudinali macularum albarum in utroque latere sita notatum. In ventre macula nigra sat parva paullo ante mamillas conspicitur; saltem interdum antice late infuscatus vel niger est venter. *Mamillae* pallidae.

Lg. corp. paene 2 $^1/_4$; lg. cephaloth. 1, lat. ej. paene 1; lg. abd. 1 $^1/_2$, lat. ej. paene 1 $^1/_4$ millim. Ped. I 8 $^1/_2$, II 5 $^1/_4$, III 3, IV 4 $^1/_2$; pat. + tib. IV circa 1 $^1/_4$ millim.

Tres mares valde mutilatos vidi, ad Bassein a Cel. Workman collectos.

29. **Th. saropus**, n., *cephalothorace, sterno et partibus oris subferrugineis, clypei altitudine longitudinem ordinis e tribus oculis seriei oculorum anticae formati, sed non longitudinem mandibularum, aequanti; area oculorum mediorum plane quadrata, oculis mediis anticis spatio oculi diametro majore disjunctis et longius inter se quam a lateralibus anticis remotis, mediis posticis spatio oculi diametro parum majore separatis, inter se parum longius quam a lateralibus posticis distantibus; pedibus testaceis, ferrugineo- et nigro-annulatis, tibiis et metatarsis apice late nigris et, praesertim tibiis, ibi pilis nigris sat longis et densis vestitis, pedibus praeterea ad maximam partem pallido-pilosis; abdomine albicanti, in dorso linea media longitudinali hic illic dilatata nigra, lineis obliquis nigris ab ea anterius exeuntibus saltem binis, et serie macularum nigrarum utrinque, ad latera, ornato, colore laterum albo his aliisque lineis in vittas albas sub-obliquas diviso; ventre secundum medium posterius area nigra, quae utrinque ad margines serie macularum albarum notata est, occupato.* — ♀ ad. (?) *Long.* 4 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior est quam latior, inverse cordiformis fere, fere a medio posteriora et praesertim anteriora versus lateribus rotundatis sensim angustatus, utrinque

antice, paullo pone oculos, modo levissime sinuatus, in medio postice paullo emarginatus; latitudine frontis $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae paullo superanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum fortiter prominenti, lato et truncato. Laevis et nitidus est cephalothorax, paene glaber, impressionibus cephalicis brevibus, fovea ordinaria centrali magna; modice altus est, dorso a latere viso versus oculos sensim paullo proclivi et postice modice convexo, praeterea paene recto; clypeus praerupte proclivis, paene directus est, sub oculis profunde impressus, et transversim et ad longitudinem convexus, altitudine longitudinem ordinis e tribus oculis seriei oculorum anticae formati (sed non longitudinem mandibularum) aequans. *Oculi* mediocres, magnitudine paene aequali. A fronte visa series oculorum antica recta est, series postica modice deorsum curvata; desuper visa series antica fortiter recurva, series postica recta est. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se, oculi medii aream plane quadratam occupant; medii antici, maculis nigris impositi, spatio oculi diametro evidenter majore disjuncti sunt, sed a lateralibus anticis spatio multo minore, hanc diametrum non aequanti, remoti; spatium inter oculos medios posticos oculi diametrum parum superat, spatium inter eos et laterales posticos hanc diametrum aequat. Oculi medii antici a mediis posticis spatiis distant, quae horum diametrum parum superant. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late truncatum vel potius ter levissime emarginatum, lateribus leviter rotundatis posteriora versus sensim angustatum, postice subacuminatum, transversim modice convexum, laeve, pilis sparsum. *Mandibulae* longae et angustae, deorsum et paullo anteriora versus directae, tibias anticas latitudine circiter aequantes, circa triplo longiores quam latiores basi, a basi ad apicem sensim paullo angustatae, in dorso paene rectae; magis extus in dorso costam tenuem longitudinalem ostendunt, et ad ipsam basin dorsi aream inaequalem e costis tenuibus inclusam. *Maxillae* magnae, parum in labium inclinatae eoque triplo longiores; paene duplo longiores sunt quam latiores, apicem versus parum angustatae, latere exteriore ad apicem late rotundato, praeterea vero recto, apice rotundato-truncato; ante labium latera interiora rectae et

paene parallelae sunt. *Labium* parvum, transversum, apice late rotundatum. *Pedes* longi, 1.[i] paris reliquis longiores, metatarso tibiam longitudine superanti et tarso paullo plus duplo longiore. Tibiae setam sat fortem magis versus apicem supra ostendunt, patellae setam ejusmodi apice supra habent. Aculeis carent pedes, nisi setam fortem in apice patellarum 1.[i] paris sitam aculeum appellare velis; pilis longioribus sat densis vestiti sunt, pilis in annulis nigris, et praesertim in annulo apicali tibiarum, paullo longioribus et densioribus. *Abdomen* (in exemplo nostro antice mutilatum) paullo longius quam latius est. *Mamillae* inferiores superioribus parum majores sunt; art. 1.[s] utrarumque cylindratus est et paullo brevior quam latior, art. 2.[s] parvus sed (ut in reliquis hujus generis formis) distinctissimus, obtusus.

Color. — *Cephalothorax* rufo-ferrugineus, clypeo pallidiore, testaceo. *Sternum* et *partes* oris ferruginea. *Palpi* testacei, apice paullo infuscati. *Pedes* testacei, annulis nigris et ferrugineis: femora et patellae apice ferruginea sunt, tibiae et metatarsi apice late nigri, et basi plus minus evidenter ferruginei vel lutei; pili, quibus vestiti sunt pedes, pallidi sunt, excepto in annulis saltem nigris, ubi nigri sunt, ut setae. *Abdomen* albicans, nigro-lineatum et -maculatum: secundum medium lineam nigram postice abbreviatam (ad $^3/_4$ vel $^2/_3$ longitudinis dorsi pertinentem) ostendit, quae anterius bis in formam trianguli parvi dilatata est et etiam postice paullo dilatata; utrinque ab hac linea saltem duae lineae rectae oblique foras et retro versus ventrem ductae sunt; secundum latera dorsum utrinque seriem macularum inaequalium 4–5 habet, quae series incurvae sunt et posteriora versus inter se appropinquant: maculae saltem binae anteriores suae quaeque linearum illarum obliquarum postice adjacent; a macula insequenti lineae duae oblique deorsum ductae sunt, et ita color abdominis albus in lateribus his omnibus lineis obliquis (quae infra sensim paullo dilatatae sunt, inter se unitae et colore magis diluto) in fascias obliquas latas divisus evadit. Latera ventris obscuriora videntur, maculis albis sparsa; secundum medium, saltem posterius, venter niger est, hac area oblonga nigra, quae etiam mamillas includit, utrinque, ad latera, serie macularum

albarum notata. *Mamillae* pallide ferrugineae, art. 2.° cinereo-albicanti.

Lg. corp. circa 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 1 $^2/_3$, lat. ej. 1 $^1/_4$, lat. front. circa $^1/_2$; lg. abd. 3, lat. ej. 2 $^1/_2$ (?) millim. Ped. I 12 $^3/_4$, II 8, III 5 $^1/_6$, IV paullo plus 9; pat. + tib. IV 2 $^1/_2$ millim.

Feminam modo singulam mutilatam vidi, ad Mulmein a Beccari et E. D'Albertis captam. — Apice tibiarum densius et longius nigro-piloso haec species affinitatem quandam cum *Th. plumipede*, Van Hass. (1), habere videtur.

30. **Th. Thalia**, Workm., *cephalothorace testaceo, summo margine nigro; altitudine clypei longitudinem areae oculorum mediorum (quae paullo latior est quam longior et paullo latior postice quam antice) parum superanti; oculis mediis anticis reliquis minoribus, serie oculorum antica recta, postica paene recta quoque, oculis posticis spatiis sub-aequalibus, oculi diametrum aequantibus (vix superantibus) disjunctis; pedibus pallide flaventibus, apice tibiarum (et interdum patellarum) saltem posteriorum nigro; abdomine oblongo, non multo alto, virescenti- vel cinerascenti-flavo, ordinibus duobus longitudinalibus parallelis macularum majorum picearum vel nigrarum secundum medium dorsi ornato et inter eas fascia longitudinali alba plus minus lata et inaequali, dorso praeterea ad latera maculis binis albis notato, lateribus abdominis fascia media picea vel nigra.* — ♀ ad. *Long. circa 2 millim.*

Syn.: 1878. *Theridion Thalia* Workman, Descriptions of two new spec. of Spid., *in* Ann. and. Mag. of Nat. Hist., Ser. 5, II, p. 452, Pl. XVIII, figg. 2a–2f.

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, paullo brevior quam tibia 4.i paris, postice late truncatus et in medio emarginatus, anteriora versus sat fortiter angustatus et paullo pone oculos utrinque paullo sinuatus, fere inverse cordiformis igitur, fronte rotundata $^1/_3$ partis thoracicae latitudine vix aequanti. Laevis et nitidus est cephalothorax, parce pilosus, im-

(1) Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 33.

pressionibus cephalicis bene expressis, fovea ordinaria centrali sat magna et transversa, paullo ante declivitatem posticam sita. Clypeus, sub oculis transversim impressus, sat humilis dicendus: altitudo ejus longitudinem areae oculorum mediorum parum superat, longitudinem ordinis e tribus oculis seriei anticae formati non aequans, longitudine mandibularum saltem duplo minor. *Oculi* mediocres; laterales bini contingentes sunt inter se; oculi medii, quorum antici reliquis oculis minores sunt, aream occupant paullo latiorem postice quam antice et paullo latiorem quam longiorem. Series oculorum antica a fronte visa recta est, series postica desuper visa paene recta quoque. Spatia inter oculos anticos sub-aequalia sunt, oculi medii diametro paullo minora; oculi postici quoque spatiis aequalibus, oculi diametrum aequantibus (vix superantibus) sunt disjuncti. *Sternum* non parum longius quam latius, antice latissime truncatum, in lateribus leviter rotundatum, saltem a medio ad apicem sensim angustatum et breviter acuminatum; modo leviter convexum est, impressionibus ad coxas carens, laeve, nitidum, pilosum. *Mandibulae* directae, tibiis anticis paullo crassiores, circa duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso versus basin leviter convexae, laeves et nitidae. *Maxillae,* quarum latera recta et parallela sunt, in labium fortiter sunt inclinatae, duplo longiores quam latiores, labio, ut videtur, triplo longiores; *labium* latius quam longius, apice late rotundatum. *Pedes* ita: 1, 4, 2, 3, longitudine se excipiunt; sat longi sunt, graciles, pilis tenuibus sat dense vestiti, pilis fortibus erectis 1. 1 in tibiis et 1 in patellis muniti. *Abdomen* oblongum, non parum longius quam latius, sub-ellipticum, neque altissimum nec depressum, pubescens. (*Vulvae* forma in exemplis a me visis non discernenda).

Color exemplorum adultorum, quae vidi, deperditus est. In *femina juniore* color hoc modo se habet. *Cephalothorax* testaceus est, summo margine nigro. *Sternum* et *partes* oris testacea quoque, illud linea tenui marginali nigra cinctum. *Palpi* et *pedes* pallide flavi, apice paullo saturatius colorati; tibiae et interdum patellae pedum saltem posteriorum apice nigrae sunt. *Abdomen* virescenti- vel cinerascenti-flavum: ordinibus duobus longitudinalibus paral-

lelis macularum majorum (utrinque 4-6) picearum secundum medium dorsi ornatum est, his maculis plus minus inter se confluentibus, duabus primis, ad marginem dorsi anticum sitis, interdum spatio sat magno a duabus proxime sequentibus separatis, ultimis in vel apud declivitatem posticam locatis. Praeterea maculis minutis albis ad partem densissimis notatum est dorsum, quae maculae fasciam mediam longitudinalem latam inaequalem albam (inter series illas duas macularum picearum extensam) formant, ut et maculas binas minores albas ad utrumque latus abdominis, versus medium ejus sitas. Latera abdominis in medio fascia vel linea longitudinali picea vel nigra sunt notata; venter utrinque ante rimam genitalem maculam (vel maculas binas, anteriorem et posteriorem) ejusdem coloris ostendit, aliamque maculam transversam majorem nigram vel piceam, postice, non parum ante mamillas sitam, quae maculae tamen interdum obsoletae sunt. *Mamillae* pallidae.

In *mare adulto* (corrugato, colore deperdito) *pedes* 2.i paris pedes 4.i paris longitudine superant; *palpi* breves sunt, clava ovata, femoribus anticis circa dimidio latiore. Pars patellaris aeque circiter longa et lata est, pars tibialis ea paullo brevior et apice latior, transversa et apice oblique truncata pars tarsalis prioribus duabus conjunctis circa duplo longior est, apice partis tibialis saltem dimidio latior, ovata, convexa et nitida. Bulbus non multo complicatus videtur: quum desuper inspicitur clava, apice extus duas procursus vel dentes parvos breves porrectos nigros ostendit, alterum (posteriorem) crassum et obtusum, alterum gracilem, rectum et acuminatum. Vid. praeterea descriptionem Cel. Workmanii supra cit.

♀ *ad.* — Lg. corp. 2; lg. cephaloth. paene $^3/_4$, lat. ej. paene $^1/_2$, lat. front. paene $^1/_6$; lg. abd. 1 $^1/_4$, lat. ej. paene 1 millim. Ped. I 3 $^3/_4$, II 3, III paene 2 $^1/_4$, IV 3 $^1/_2$; pat. + tib. IV circa 1 $^1/_5$ millim.

Cel. Fea feminas duas juniores ad Bhamò cepit; Cel. Workman marem adultum et feminas paucas adultas (ex Rangoon) benigne mecum communicavit.

31. **Th. inquinatum**, Thor.

Syn.: 1878. *Theridium inquinatum* Thor., Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 155.
1881. » » Id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 170.

Cel. Fea feminam juniorem (paullo plus 2 millim. longam) ad Bhamò cepit, quae haud dubie hujus est speciei. Ut exemplum typicum (ex Amboina), dorsum abdominis granulis sat parvis nigris conspersum habet haec femina; ut in eo, cephalothorax pallide testaceus macula media oblonga nigra notatus est; summus margo lateralis partis thoracicae anterius est niger, hac linea nigra in exemplo typico non parum breviore tamen quam in exemplo ex Birmania, quod maculam parvam nigram in clypeo habet, qua typus caret. Annuli pedum in exemplo Birmanico magis quam in Amboinensi in maculas abrupti sunt. Pictura abdominis plane eadem est in utroque exemplo, figura magna **T**-formi nigra ventris in exemplo Birmanico etiam magis expressa quam in typo.

32. **Th. coenosum**, n., *cephalothorace nigricanti toto, clypei altitudine longitudinem areae oculorum mediorum vix vel non superanti, hac area paullulo latiore quam longiore et paullulo latiore postice quam antice; oculis mediis longius inter se quam a lateralibus ejusdem seriei remotis, mediis posticis spatio diametrum suam aequanti, mediis anticis spatio dimidiam suam diametrum vix aequanti separatis; sterno testaceo-fusco, linea marginali undulata nigra cincto; pedibus pallide testaceis, dense nigro-annulatis; abdomine sub-globoso, pilis longis fortibus sat dense sparso, nigro, in dorso antice plagis duabus cinerascentibus nigro-maculatis notato, tum, paullo pone eas, in medio, maculis duabus sat magnis rotundatis cinerascentibus, punctum punctave nigra includentibus, pone (apud) eas vero macula media sat magna nigra postice albicanti-marginata, dorso praeterea postice cinerascenti, declivitate postica utrinque macula albicanti aliaque apicali albicanti notata; ventre nigro, linea transversa inaequali pallida.* — ♀ ad. (?) *Long. circa* $2\,^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, paene inverse cordiformis, tibia cum patella 4.i paris parum brevior, utrinque apud (pone) oculos levissime sinuatus, in lateribus posterius fortiter rotundatus, lateribus praeterea parum rotundatis anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, postice truncatus et in medio paullo retusus; frons latitudine saltem $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae aequat, tuberculo oculorum mediorum prominenti, truncato. Laevis est cephalothorax, impressionibus cephalicis distinctissimis, fovea ordinaria centrali non ita magna sed bene expressa et in declivitate postica sita; saltem inter oculos et secundum medium pilis nonnullis longioribus munitus est. A latere visum dorsum ejus posterius sat fortiter convexum est, praeterea modo leviter convexum et paullo proclive; altitudo clypei sub oculis transversim fortiter impressi longitudinem areae oculorum mediorum vix aequare videtur, longitudine ordinis e tribus oculis seriei anticae formati evidentissime paullo minor. *Oculi* magni, medii (saltem postici) lateralibus sub-aequalibus paullo majores. Series oculorum antica parum deorsum est curvata; desuper visa series postica recta est, vix procurva. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; area oculorum mediorum paullulo latior est postice quam antice, et paullulo latior postice quam longior. Spatium inter oculos medios anticos, qui paullo longius inter se quam a lateralibus anticis distant, dimidia oculi diametro minus videtur; medii postici, spatio diametrum oculi aequanti disjuncti, fere duplo longius inter se quam a lateralibus posticis distant. Spatium inter oculos medios anticos et posticos horum diametro paullulo majus est. *Sternum* non parum longius quam latius, in lateribus leviter rotundatum, antice late truncatum et in medio paullo emarginatum, posterius sensim apicem sub-acuminatum versus modice angustatum, cordiformi-triangulum fere; paullo convexum est, impressionibus fortibus ad coxas praeditum, praeterea laeve, nitidum, paullo pilosum. *Mandibulae* deorsum et paullo anteriora versus directae, tibiis anticis paullo angustiores, plus duplo longiores quam latiores, clypei altitudinem longitudine non parum superantes, apicem versus sensim paullo angustatae, in dorso paene rectae.

Maxillae rectae, in labium inclinatae eoque triplo longiores, duplo longiores quam latiores, apicem versus sensim paullulo angustatae, latere exteriore versus apicem rotundato, praeterea recto, ipso apice anguste rotundato; latera interiora ante labium paene parallela sunt. *Labium* transversum et apice truncatum videtur. *Pedes* breviores, non ita graciles, pilis sat longis minus dense vestiti, setis paucis longis et sat fortibus supra in patellis (1 vel 1. 1) et in tibiis (saltem 1) muniti. *Abdomen* paene globosum, pilis longioribus fortibus sat dense sparsum, mamillis non parum ante apicem posticum locatis; apud medium marginis antici rimae genitalis tuberculum minutum transversum sive procursum brevissimum nitidum apice (postice) rotundatum et fuscum video.

Color. — *Cephalothorax* totus fuligineo-niger est, *sternum* testaceo-fuscum, linea undulata marginali nigra cinctum. *Partes oris* fusco-testaceae, mandibulae nigro-maculatae vel -lineatae. *Palpi* fusco-testacei, parte tibiali in medio latissime nigra, apice pallide testacea. *Pedes* pallide testacei, dense nigro-annulati, nigro-pilosi et -setosi; femora annulum nigrum apicalem habent aliumque versus basin situm; patellae luteae sunt, apice subter nigrae; tibiae annulum latum apicalem nigrum aliumque medium angustum et plus minus abruptum ostendunt, praeterea summa basi subter nigrae; metatarsi annulo apicali et medio nigris ii quoque cincti sunt, et summam basin nigram habent; tarsi apice infuscati et in medio anguste nigri. *Abdomen* nigrum et nigro-pilosum est, pictura cinerascenti nec multo evidenti nec facili ad describendum: dorsum ejus antice plagas vel maculas duas magnas cinerascentes et paullo nigro-maculatas, spatio sat angusto disjunctas ostendit, et tum, fere in medio, maculas duas sat magnas rotundatas ejusdem coloris, inter se contingentes et unum alterumve punctum nigrum continentes: pone has maculas dorsum cinerascens est, hac plaga magna pallidiore antice truncata sed in medio ita incisa, ut hic macula sat magna nigra postice albicanti-marginata, ab ea et a maculis illis rotundatis inclusa, remaneat. Magis versus anum, in declivitate postica, quae paullo pallido-variata est, maculas duas inaequales cinereo-

albicantes, spatio sat magno disjunctas video, et ad ipsum anum vittam parvam sive maculam transversam cinereo-albicantem, utrinque macula minuta nigra notatam: paullulo ante has duas maculas anales duae aliae ejusmodi maculae conspiciuntur, ad latera mamillarum sitae. Latera abdominis inferius paullo pallido- (fusco-testaceo-) variata sunt; venter niger est, ante rimam genitalem utrinque pallidior; in medio inter rimam genitalem et mamillas lineam inaequalem transversam albicantem ostendit. *Mamillae* sub-fuscae.

Lg. corp. 2 $^1/_2$; lg. cephaloth. 1, lat. ej. paene 1, lat. front. saltem $^1/_3$; lg. abd. paullo plus 1 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 4 $^1/_2$, II 3 $^1/_6$, III 2 $^1/_2$, IV 3 $^5/_6$; pat. + tib. IV paullo plus 1 millim.

Feminam unicam hujus speciei ad Bhamò invenit Fea.

33. **Th. rufipes**, Luc.

Syn.: 1875. *Theridion rufipes* Luc., Explor. de l'Algérie, Arachn., p. 263, Pl. XVI, figg. 5 — 5^d.
1863. » *Borbonicum* Vins., Arachn. d. îles de la Réun., Maur. et Madag., pp. 283 et 318, Pl. XIV, figg. 6 et 6^a.
1869. » *luteipes* Cambr., Part I of Catal. of a collect. of Ceylon Aran., *in* The Linn. Soc. Journ., Zool., X, p. 382, Pl. XII, figg. 46-51.
1882. » *longipes* Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 33 (= ♂).

Cel. Fea feminam ad Bhamò aliamque ad Shwegoo-myo cepit; jam primum in nave ex Rangoon venienti a Cel. Workman inventa fuit haec species, quae in multis aliis locis Asiae et Africae vitam degit quoque. Etiam in Nova Caledonia et in Sicilia, inventum est *Th. rufipes*.

34. **Th. amoenum**, Thor.

Syn.: 1877. *Theridium amoenum* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 463 (128).

Ad Shwegoo-myo femina hujus *Theridii*, cujus exempla nonnulla feminea jam ad Mulmein ceperunt Beccari et E. D'Albertis, a Fea inventa est. Etiam in India et in Indo- et Austro-Malesia vitam degit haec species.

35. **Th. baccula**, n., *cephalothorace luteo, nigricanti-marginato; clypei altitudine longitudinem areae oculorum mediorum vix aequanti; oculis mediis anticis reliquos oculos non magnitudine superantibus, serie oculorum antica a fronte visa paene recta, serie postica desuper visa paene recta quoque, area oculorum mediorum paullo latiore postice quam antice, posticis eorum a lateralibus posticis spatio oculi diametrum vix aequanti disjunctis; pedibus testaceis, sat dense nigricanti-annulatis; abdomine globoso, piceo-nigro, pictura testaceo-cinerea plus minus albo-punctata: dorso serie longitudinali e tribus maculis magnis formata (vel fascia intus crasse dentata) in utroque latere notato, secundum medium vero primum, antice, lineolis duabus crassis posteriora versus divaricantibus et triangulum antice posticeque apertum limitantibus, tum, huic triangulo adjacente, alio ejusmodi triangulo paullo minore, et denique, inter id et anum, serie macularum paucarum notato, lateribus abdominis maculis binis majoribus praeditis; vulva ex foveis duabus angustis transversis, septo minuto sejunctis constanti.* — ♀ ad. *Long. circa 2 millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paene inverse cordiformis, paullo longior quam latior, non parum brevior quam tibia cum patella 4.i paris, pone (apud) oculos parum sinuatus, fronte $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae latitudine paullo superanti, tuberculo oculorum mediorum fortiter prominenti, lato et truncato. Laevis et nitidus est cephalothorax, pilis nonnullis longis inter oculos et secundum medium praeditus, impressionibus cephalicis distinctissimis, fovea ordinaria centrali, in declivitate postica sita, bene expressa quoque. Clypeus sub oculis profunde impressus est, transversim fortiter rotundatus; altitudo ejus longitudinem areae oculorum mediorum vix aequat, dimidiam mandibularum longitudinem vix superans. *Oculi* medii nigri reliquis albis paullo minores videntur; series oculorum antica a fronte visa parum deorsum curvata, paene recta est, series postica desuper visa paene recta, vix vel parum recurva. Area oculorum mediorum parum latior est postice quam longior, et paullulo latior postice quam antice. Spatium inter oculos medios anticos oculi diametro paullo minus est; spatium, quo hi oculi a lateralibus anticis sunt

separati, $^1/_4$ diametri oculi vix aequat. Oculi medii postici spatio sunt sejuncti, quod eorum diametrum paullulo superat: a lateralibus posticis spatio paullo minore, oculi diametrum vix aequanti, distant. Spatium inter oculos medios anticos et posticos horum diametrum aequat. *Sternum* vix longius quam latius, in lateribus sat fortiter rotundatum, postice breviter sub-acuminatum, laeve, nitidum, impressionibus ad coxas vix ullis. *Mandibulae* paene directae, tibias anticas crassitie aequantes, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, sub-cylindratae, laeves, nitidae. *Maxillae* in labium sat fortiter inclinatae eoque triplo longiores, apicem versus sensim paullo angustatae, ut in affinibus; *labium* latius quam longius, apice rotundatum. *Pedes* mediocres, setis paucis gracilibus muniti, et pilis longioribus sat fortibus minus dense vestiti. *Abdomen* paene globosum, pilis longis suberectis sparsum, mamillis paullo ante apicem posticum positis. Area *vulvae* transversa cornea elevata rufescenti-fusca antice rotundata postice truncata ad marginem suum posticum foveas duas transversas angustas, septo minuto sub-triangulo separatas ostendit.

Color. — *Cephalothorax* luteus, margine laterali sat anguste et parte cephalica postice nigricantibus: vestigia linearum brevissimarum radiantium nigricantium utrinque 3 vel 4 ostendit quoque. *Sternum* obscurius fusco- vel nigricanti-testaceum; *partes oris* fusco-testaceae. *Palpi* ejusdem coloris, basi clariores. *Pedes* fusco-testacei, nigricanti-annulati, nigro-pilosi: femora et tibiae annulum angustiorem nigricantem in vel prope apicem habent aliumque latum non longe a basi remotum; patellae ad maximam partem nigricantes sunt, metatarsi apice nigricantes, tarsi apice sub-ferruginei. (In pedibus 1.^{i} paris annuli nigricantes minus distincti sunt). *Abdomen* piceo-nigrum, pictura obscure testaceo-cinerascenti et paullo albo-punctata: in declivitate antica macula media conspicitur; in dorso antice fasciae duae brevissimae (sive lineolae crassae) apice saltem postico dilatatae et posteriora versus divaricantes figuram triangulam antice posticeque apertam formant, cui postice adjacet alia ejusmodi figura triangula paullo minor, in medio dorso sita: inter eam et anum series

macularum sensim decrescentium 2-3 conspicitur, quarum saltem prima triangula est. Ad utrumque latus dorsum seriem ostendit longitudinalem e maculis tribus sat magnis formatam, quae inter se plus minus unitae sunt et ita fasciam praesertim intus crassissime dentatam formant. In utroque latere, inferius, abdomen maculis duabus sat magnis, anteriore et posteriore, notatum est; alia macula ejusmodi utrinque in ventre, ante rimam genitalem, conspicitur. Tota haec pictura, ut diximus, testaceo-cinerascens est, punctis plus minus densis albis hic illic conspersa (an interdum tota alba?). *Mamillae* testaceae.

Lg. corp. 2; lg. cephaloth. $^5/_6$, lat. ej. circa $^4/_5$, lat. front. circa $^1/_3$; lg. abd. 1 $^1/_2$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 4, II paullo plus 3, III 2 $^1/_2$, IV 3 $^1/_2$; pat. + tib. IV paullo plus 1 millim.

Unicam feminam hujus araneolae ad Bhamò cepit Cel. Fea. An generis *Teutanae*, Sim., est?

36. **Th. oleatum**, n., *cephalothorace obscure rufescenti-fusco, nigro-marginato, granulis minutis consperso, sterno piceo, granulis parvis sparso quoque; oculis mediis anticis reliquis paullo minoribus, serie oculorum postica paullo recurva, serie antica leviter deorsum curvata, area oculorum mediorum paullulo longiore quam latiore, vix vel parum latiore postice quam antice, oculis mediis posticis spatio sejunctis quod oculi diametro non parum minus est; femoribus pedum subter rugoso-granulosis, 1.i paris pedibus reliquos longitudine superantibus, pedibus ad colorem ferrugineis vel testaceo-fuscis, nigricanti-lineatis et annulis paucis latis nigris praeditis, femoribus anterioribus paene totis nigris, pallido-fasciatis; abdomine oblongo, alto, piceo-nigro, linea recurva albicanti in declivitate antica cincto, linea fortiter angulato-flexuosa albicanti fere in medio utriusque lateris, supra, et maculis duabus ejusdem coloris ibidem infra notato.* — ♀ ad. *Lg. circa 6 millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 4.i paris, saltem $^1/_3$ longior qum latior, postice late truncatus et, in medio, retusus, utrinque antice parum sinuatus, lateribus in medio leviter rotundatis anteriora (et posteriora)

versus sensim sat leviter angustatus, ante coxas 1.i paris vero usque ad oculos sensim fortius angustatus; frons rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum paullo prominenti et in medio retuso, latitudine $^1/_3$ partis thoracicae saltem aequans. Granulis minutis piliferis, ad maximam partem in series radiantes ordinatis, sat dense conspersus est cephalothorax, sat nitidus, pilis sat dense sparsus; impressiones cephalicae fortes sunt, et aliae impressiones radiantes utrinque duae bene expressae; fovea ordinaria centralis, ante declivitatem posticam sita, magna et transversa est, formam sulci fortiter recurvi et in medio retro dilatati fere praebens. Sat humilis est cephalothorax, dorso a latere viso ante declivitatem posticam modo postice paullo convexo, anterius, in parte cephalica, recto, hac parte paullo humiliore. Clypeus sub oculis transversim fortiter impressus est, laevis et nitidus; altitudo ejus longitudinem areae oculorum mediorum superat, longitudinem ordinis e tribus oculis seriei anticae formati aequans, dimidiam mandibularum longitudinem paullo superans. *Oculi* medii antici reliquis paullulo minores videntur. Series oculorum antica a fronte visa leviter deorsum curvata est, series postica desuper visa leviter recurva. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; oculi medii aream paene rectangulam, vix vel parum latiorem postice quam antice et paullulo longiorem quam latiorem occupant. Oculi medii postici spatio sunt disjuncti, quod dimidia eorum diametro parum majus est; a lateralibus posticis spatio majore, diametrum suam fere aequanti, distant oculi illi. Oculi medii antici spatio separati sunt, quod oculi diametro paullo est minus: spatium, quo a lateralibus anticis distant, non parum minus est, dimidiam oculi medii diametrum non aequans. Spatium inter oculos medios anticos et posticos oculi antici diametrum aequat. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late truncatum, in lateribus leviter rotundatum, posteriora versus sensim angustatum et sub-acuminatum, triangulum fere, parum convexum, granulis parvis minus dense sparsum, sat nitidum, pilosum. *Mandibulae* directae, paene cylindratae, apice truncatae, duplo et dimidio longiores quam latiores, tibias anticas latitudine aequantes, in dorso paene rectae, laeves, nitidae. *Maxillae* in

labium modo leviter inclinatae eoque duplo et dimidio longiores, saltem dimidio longiores quam latiores, basi angustae, paene parallelae et, extus, rectae, praeterea latae, lateribus exterioribus versus apicem cum apice ipso rotundatis, lateribus interioribus ante labium parallelis. *Labium* plus dimidio latius quam longius, apice late rotundato-truncato. *Pedes* mediocres, 1.i paris reliquis longiores; modice pilosi sunt, femoribus praesertim anterioribus subter rugoso-granulosis. *Abdomen* non parum longius quam latius, inverse et breviter ovatum fere, antice et postice ut in lateribus fortiter rotundatum, altum, in dorso fortiter convexum, mamillis paullo ante apicem posticum locatis; omnium laevissimum et nitidissimun est, sat dense pilosum. *Vulva* ex foveis duabus parvis levibus constare videtur, inter quas margo anterior rimae genitalis in tuberculum minutum acuminatum nigrum elevatus est.

Color. — *Cephalothorax* obscure rufescenti-fuscus, versus margines laterales magis nigricans, ipso margine nigro. *Sternum* et *partes oris* picea, maxillae apice intus albicantes. *Palpi* ferrugineo-fusci, parte femorali sub-testacea. *Pedes* ferrugineo-testacei vel ferruginei (femora et tibiae posteriores lutea), nigricanti-lineati et annulis paucis latis nigris cincti: coxae ferrugineo- vel luteo-testaceae sunt; femora anteriora, basi pallida excepta, nigra sunt, fasciis tribus longitudinalibus pallidis notata, femora posteriora apice latissime nigra et hic eodem modo pallido-fasciata. Patellae pallidae et plus minus nigro-lineatae dicendae; tibiae, quae nigricantes vel nigrae sunt et basi late pallidiores (4.i paris luteae et apice late nigrae), fascias duas longitudinales pallidas supra ostendunt. Metatarsi et tarsi ferrugineo-fusci vel ferruginei, 4.i paris metatarsi basi anguste nigri. *Abdomen* piceo- vel sub-violaceo-nigrum, sericeo-micans et in colorem cyaneum paullo exiens; antice, in declivitate antica, supra, linea recurva in medio sub-abrupta albicanti cingitur, quae extremitatibus suis fere ad $^1/_3$ longitudinis abdominis pertinet; pone eam, paullo magis supra, ad et in lateribus dorsi, linea longitudinalis albicans non longa, bis vel ter fortissime angulato-flexuosa utrinque conspicitur, et postice in dorso lineolae vel maculae parvae 2-3

albicantes in seriem mediam longitudinalem dispositae. Latera infra, versus medium, maculas binas albicantes minores, anteriorem et posteriorem, ostendunt, praeterea, ut declivitas postica infra, maculis, lineolis et lituris parvis pallidioribus hic variata. Venter clarius piceus utrinque et ante rimam genitalem paullo pallido-maculatus est. *Mamillae* fusco-testaceae, conjunctim annulo lato nigro cinctae.

Lg. corp. 6; lg. cephaloth. paullo plus 2, lat. ej. circa 1 $^1/_2$, lat. front. saltem $^1/_2$; lg. abd. 4, lat. ej. 3 $^1/_6$ millim. Ped. I 9, II 7, III 5 $^1/_2$, IV 7 $^1/_2$; pat. + tib. IV circa 2 $^1/_3$ millim.

Feminam singulam hujus speciei, quae gen. *Teutanae*, Sim., quam maxime affinis videtur, sed quae serie oculorum postica evidenter recurva et maxillis labio plus duplo, paene triplo longioribus a *Teutana* differt, ad Bhamò cepit Cel. Fea.

37. **Th. brachypus**, n., *cephalothorace rufo-fusco, laevi, nitido, sterno laevi quoque, cum partibus oris piceo; oculis mediis anticis reliquis minoribus, serie oculorum postica recta, serie antica leviter deorsum curvata, area oculorum mediorum saltem aeque longa ac lata, vix latior postice quam antice, oculis mediis posticis spatio oculi diametro multo minore disjunctis; pedibus* 4.^{i} *paris reliquos longitudine superantibus, pedibus omnibus testaceo-fuscis, femoribus et apice tarsorum nigris; abdomine inverse sub-ovato, violaceo-nigro, albo-maculato: dorso anterius maculis* 4 *sat magnis oblongis obliquis albis in trapezium maximum dispositis ornato, et pone hoc trapezium maculis tribus minoribus albis, in seriem mediam longitudinalem ordinatis, lateribus abdominis inferius maculis tribus albis in seriem longitudinalem dispositis notatis quoque.* — ♀ ad. *Long. circa* 3 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* inverse cordiformis fere est, circa $^1/_3$ longior quam latior, paullulo brevior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, latitudine frontis rotundatae $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae circiter aequanti, oculis mediis anticis prominulis; impressionibus cephalicis bene expressis praeditus est, fovea ordinaria centrali magna, transversa, paullulo ante declivitatem posticam sita, et alia impressione levi una alterave utrinque munitus quoque;

praeterea laevis, nitidissimus, pilis modo paucissimis sparsus. Dorsum ejus angustum est, a latere visum ante declivitatem posticam sat longam paene rectum et libratum, inter partes cephalicam et thoracicam levissime impressum, parte illa paullulo convexa, sed parum altiori; clypeus sat altus, latior tamen quam altior, sub oculis fortiter impressus; altitudo ejus longitudinem areae oculorum mediorum non parum superat, longitudinem ordinis e tribus oculis seriei anticae formati paene aequans, et $^2/_3$ longitudinis mandibularum circiter aequans quoque. *Oculi* magni, medii antici reliquis oculis paullo minores. Series oculorum antica a fronte visa levissime deorsum curvata est, series postica desuper visa recta, vix recurva. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; oculi medii aream occupant aeque saltem longam ac latam, et vix vel parum latiorem postice quam antice. Spatium inter oculos medios posticos dimidiam eorum diametrum aequat et paullo minus est quam spatium inter eos et laterales posticos, quod spatium oculi medii diametro paullo minus est. Spatium inter oculos medios anticos oculi diametro paullo est minus, sed paullo majus quam spatium quo hi oculi a lateralibus anticis sunt disjuncti. Oculi medii antici a mediis posticis spatiis distant quae oculi postici diametrum aequant. *Sternum* paullo longius quam latius, paullo convexum, antice late truncatum, in lateribus rotundatum, postice breviter sub-acuminatum, fere breviter ovato-triangulum igitur; laeve, sat nitidum, paullo pubescens. *Mandibulae* directae, sub-cylindratae, tibias anticas crassitie aequantes, duplo et dimidio longiores quam latiores, apice truncatae, in dorso versus basin leviter convexae, laeves, nitidissimae. *Maxillae* in labium fortiter inclinatae eoque saltem duplo longiores (dimidio suo ante labium pertinentes), circa dimidio longiores quam latiores, apicem versus sensim paullo angustatae, apicibus non contingentes inter se; *labium* sat parvum, multo latius quam longius, apice late rotundatum. *Pedes* breves, laeves et nitidi, 4.^{i} paris pedes pedibus 1.^{i} paris paullo longiores; femora anteriora paullo incrassata sunt. Modice pubescentes sunt pedes, setis fortibus, ut videtur, carentes. *Abdomen* non parum longius quam latius, inverse ovatum fere, sed et antice et postice late

rotundatum, non depressum; a latere visum postice paullo altius est quam antice, dorso anterius modo leviter, postice fortiter convexo, mamillis paullo ante apicem posticum positis. *Vulva* parum conspicua: ad rimam genitalem maculas (foveas?) duas parvas rotundatas fuscas, spatio sat magno sejunctas video, et parum ante eas alias maculas duas minutas circulatas pallidas, spatio multo minore separatas.

Color. — *Cephalothorax* rufo-piceus. *Sternum* et *partes oris* picea. *Palpi* nigricanti-testacei, partibus tibiali et patellari nigricantibus. *Pedes* testaceo-fusci vel -ferruginei, patellis paullo clarioribus, femoribus paene totis nigris, tarsis apice late nigris, tibiis posterioribus apice saltem subter nigricantibus. *Abdomen* violaceo-nigrum, albo-maculatum. Apud latera abdominis dorsum ejus maculas binas sat magnas oblongas obliquas albas ostendit, quarum duae anteriores longiores et angustiores sunt et in ipso margine dorsi anteriore sitae, duae posteriores paullulo pone medium longitudinis ejus locatae; quae maculae quattuor in trapezium magnum latius postice quam antice et saltem aeque latum ac longum ordinatae sunt. Pone hoc trapezium maculae tres minores albae seriem mediam longitudinalem in parte dorsi postica formant. Latera abdominis inferius tres maculas albas in seriem longitudinalem longam dispositas ostendunt, quarum media reliquis sat magnis minor est, postica, parum pone mamillas sita, reliquis major, oblonga, cum maculis lateralibus posterioribus dorsi seriem sat fortiter deorsum curvatam formans. Venter inter has maculas inferiores late violaceo-nigrum est, in medio ante rimam genitalem pallidior, cinereo-testaceus, macula media pallidiore pone (apud) hanc rimam notatus quoque. *Mamillae* cinerascenti-testaceae, annulo parvo ejusdem coloris cinctae.

Lg. corp. paullo plus $3\,^1/_2$; lg. cephaloth. $1\,^1/_5$, lat. ej. paene 1, lat. front. circa $^1/_3$; lg. abd. $2\,^1/_2$, lat. ej. $2\,^1/_6$ millim. Ped. I $3\,^1/_2$, II 3, III $2\,^1/_2$, IV $3\,^2/_3$; pat. + tib. IV $1\,^1/_4$ millim.

Exemplum singulum femineum ovis repletum hujus speciei — quae ea quoque gen. *Teutanae*, Sim., subjungi posset, quamquam pedibus 4.i paris reliquos longitudine superantibus notabilis est — ad Rangoon cepit Cel. Fea.

Tribus **ORBITELARIAE**.

Fam. MIAGRAMMOPOIDAE.

Gen. **Miagrammopes**, Cambr., 1869.

38. **M. Cambridgei**, n., *cephalothorace cum extremitatibus sordide testaceo, pedibus saltem in femoribus anticis maculis parvis nigris sparsis; abdomine supra albicanti, subter ad longitudinem flaventi- et nigricanti-cinereo-lineato, lateribus ejus paene rectis et parallelis; calamistro non totam longitudinem sed modo circa* $^2/_3$ *longitudinis metatarsi* 4.[i] *paris occupanti, hoc metatarso* (*cum tarso*) *subter serie pilorum anguste lanceolatorum praedito.* — ♀ ad. *Long. circa* 10 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* multo longior est quam latior, postice truncatus, antice in medio angustius truncatus, angulis anterioribus late (a margine antico sive clypei usque sub oculis lateralibus) et valde oblique rotundato-truncatis, lateribus praeterea modice rotundatis et ita deflexis (immo inflexis), ut cephalothorax transversim valde convexus evadat, et, desuper inspectus, lateribus rectis anteriora versus saltem usque ad oculos laterales sensim paullulo dilatatus videatur, tum anteriora versus lateribus rectis sensim fortiter angustatus, antice in medio truncatus: hoc modo visus cephalothorax duplo longior quam latior est. A latere visus sat altus est, dorso toto ante declivitatem posticam — quae brevissima et valde praerupta, paene directa est — usque ad marginem anticum (clypei) recto, immo postice paullulo concavato. Loco impressionum cephalicarum impressionem obliquam fortiter recurvam utrinque, paullo pone oculos duos utriusque lateris, ostendit cephalothorax, aliamque minorem obliquam ad oculum lateralem, antice; fovea ordinaria centralis distincta est, sed non profunda, magnitudine mediocri, sub-triangula, paullo pone medium locata. *Oculi* 4, quorum laterales mediis circa duplo majores videntur, seriem longam sat leviter recurvam, longe pone marginem cephalothoracis anticum sitam formant; oculi medii paullulo longius inter se quam a margine antico cephalothoracis distant, circa duplo et dimidio longius a margine

ejus postico quam a margine antico, et paene dimidio longius inter se quam a lateralibus oculis remoti; qui oculi foras directi et sat prominentes sunt, et spatio diametrum suam fere aequanti a margine cephalothoracis proximo remoti. Paullo ante oculum medium utrumque macula minuta oblonga nigra conspicitur — an oculus imperfectus vel inchoatus? — Pars inferior cephalothoracis, pube densa longa cinerascenti vestita, *acetabula* pedum et *sternum* format. Ad latera sterni, inter hoc et margines deflexos cephalothoracis, acetabula enim sex magna conspiciuntur, in quibus coxae pedum sex posteriorum libere moventur: par anticum horum acetabulorum, paullo pone oculos laterales locum tenens et anteriora versus directum, pedum 2.i paris est, quorum coxae coxas 1.i paris ad magnam partem tegunt; acetabula media, basi sua basi anticorum adjacentia, retro directa sunt, ut acetabula postica, quae spatio sat magno a mediis sunt remota. (Acetabula elevata et semi-libera sunt, fere ut coxae aranearum aliarum, et eam ob causam *forsitan* coxis respondent: tum partes illae, quas nos coxam et trochanterem infra vocamus, ambae partes *trochanteris* considerandae essent). *Sternum* (ita partem inferiorem cephalothoracis, inter acetabula, appello) longum et angustum est, inter acetabula antica et media, praesertim vero inter media et postica dilatatum, antice inter acetabula duo antica ad labium productum, postice modo ad basin coxarum 4.i paris pertinens. *Mandibulae* minutae, anteriora versus et paullo deorsum directae; patellis anticis multo breviores et angustiores sunt, saltem dimidio longiores quam latiores, intus saltem a medio ad apicem fortiter et oblique truncatae, parum convexae, laeves, nitidae, ungui brevissimo. *Maxillae*, paullo ante mandibulas prominentes, longae et angustae sunt, labio plus dimidio longiores, apicibus contingentes inter se, apicem versus sensim dilatatae, lateribus exterioribus parum rotundatis et paene parallelis (saltem non apicem versus divaricantibus), lateribus interioribus paene rectis quoque, in labium paullo inclinatis et id includentibus, apice extus amplissime rotundatae. *Labium,* sulco distincto a sterno divisum, circa duplo longius quam latius est, apicem sub-acuminatum versus lateribus leviter

rotundatis sensim angustatum, sub-lanceolatum. *Palpi* minuti, brevissimi, parte tarsali non multo longiore quam latiore, obtusissimo: unguiculus sat longus et fortis, paene rectus, modo apice deorsum flexus et apud hunc apicem deflexum dentibus 5 longis densis deorsum directis pectinatus, quorum tres anteriores eo circa duplo longiores sunt.

Pedes, quorum anteriores anteriora versus, posteriores posteriora versus sunt extensi, valde inaequales sunt, ita: I, IV, II, III, longitudine se excipientes, 1.^{i} paris exceptis graciles, patellis sat brevibus, tarsis brevissimis. Pedes 1.^{i} paris corpore circa dimidio longiores sunt, robusti, femoribus et tibiis cylindratis, internodiis insequentibus sensim paullo angustatis. Coxae 1.^{i} paris, sub margine anteriore cephalothoracis, apud oculos laterales, insertae, anteriora versus directae et mobiles sunt, sub-cylindratae, paullo longiores quam latiores, et paullo crassiores quam internodia duo insequentia; trochanteres hujus paris aeque circiter longi sunt ac lati. Pedes 2.^{i} paris, apicem versus paullo angustati, graciles valde sunt, coxis exceptis, quae sat robustae sunt, cylindratae et paullo longiores quam latiores, anteriora versus (et parum foras) directae, spatio diametro sua circa duplo minore separatae et, quum modo paullo pone coxas 1.^{i} paris locum teneant, basin harum coxarum tegentes. Trochanteres 2.^{i} paris latiores quam longiores sunt; internodia insequentia cylindrata. Pedes 3.^{i} paris, coxa excepta, eadem sunt forma ac pedes 2.^{i} paris, modo etiam graciliores et breviores, et basi spatio majore (diametrum coxae tamen non aequanti) disjuncti. Coxae 3.^{ii} paris robustae sunt, in latere interiore subrotundato aeque longae ac latae, in latere exteriore non parum breviores: suturam longitudinalem ostendunt, et ita ex duabus partibus constant, quarum interior exteriore multo longior et latior est. Trochanteres hujus paris parum latiores sunt quam longiores. In pedibus 4.^{i} paris coxae etiam majores et robustiores quam in reliquis pedibus sunt, apice valde oblique truncatae: ut in 3.^{ii} paris pedibus ex duabus partibus, sutura longitudinali separatis constant, quarum interior intus rotundata exteriore paene duplo longior et latior est. Trochanteres 4.^{i} paris paullulo longiores

quam latiores sunt, et (ut femora) cylindrati; tibiae gracillimae, versus apicem et basin breviore spatio sensim paullo incrassatae; metatarsi rursus paullo incrassati sunt vel potius dilatati, margine superiore compresso et paullo sinuato. In acie hujus marginis *calamistro* denso muniti sunt, quod circa duas tertias longitudinis metatarsi occupat, non longe a basi ejus initium capiens. Subter in latere interiore metatarsi hujus paris secundum totam longitudinem serie pilorum anguste lanceolatorum sunt praediti, quae etiam in tarsos est continuata. *Unguiculi* tarsorum tres minuti, superiores versus basin dentibus paucis pectinati, inferior abrupte deflexus et dentibus duobus curvatis munitus; unguiculus auxiliaris in apice pedum saltem 2.^{i} et 4.^{i} parium praeterea adest. In exemplo nostro valde detrito remanent vestigia pubescentiae et, in femoribus et tibiis nonnullis, pili longiores, quibus haec internodia saltem ad partem subter vestita fuisse videntur; femora 4.^{i} (et fortasse etiam 3.^{ii}) paris subter seriem *ciliorum* sive pilorum gracilium curvatorum ostendunt, ut e. gr. in formis generis *Argyroepeirae* (Em.), Thor.

Abdomen longum et angustum est, sexies vel septies longius quam latius, cephalothorace circa triplo longius, eoque parum latius altiusque, antice truncatum ibique cephalothoraci arcte adjacens, lateribus paene rectis et parallelis, dorso paene recto quoque; modo apice sensim paullo angustatum est, ipso apice dorsi obtuso: parum sub hoc apice tamen in hypopygium conicum acuminatum biarticulatum et apice longe pilosum est productum, apice abdominis sub eo a mamillis occupato. Parum ante cribellum fissura (?) vel ruga transversa longa recta conspicitur, quae postice aream apicalem ventris paullo latiorem quam longiorem limitat; antice haec area alia ruga vel potius fissura transversa (spiraculo?) paullo breviore definitur. *Vulva* ex area sat magna non cornea pallida nigro-marginata parum longiore quam latiore constat, quae antice in formam trianguli dilatata est, in medio angusta, postice, ad rimam genitalem, rursus transversim dilatata: haec area in margine suo postico aperturam transversam habere videtur. *Mamillae* superiores magnae subconicae ex articulis 3 formatae sunt; art. 1.^{s} paullo latior est

quam longior, art. 2.s sub-cylindratus, circa dimidio longior quam latior, art. 3.s conicus, basi art. 2.o non parum angustior et eo paullo brevior: versus apicem subter dentem minutum nigrum (tubulum textorium?) ostendit. Mamillae inferiores superioribus paullo breviores et crassiores sunt, magis cylindratae et apice oblique truncatae; art. earum 1.s paene duplo longior est quam latior, art. 2.s eo non parum angustior et multis partibus brevior, multo latior quam longior. Mamillae mediae reliquis saltem dimidio breviores et duplo angustiores videntur, apicem obtusum versus sensim angustatae. *Cribellum* plane indivisum est, magnum, transversum, plus duplo latius quam longius, postice rotundatum, antice truncatum et, in medio, in lobum parvum triangulum productum.

Color. — *Cephalothorax,* qui ut abdomen pube densa appressa cinereo-testacea vestitus fuisse videtur, in fundo sordide flavens est, versus margines laterales obscurior; anterius, inter oculos, lineam longitudinalem nigricantem ostendit, postice paullo albicanti-variatus est. *Oculi* nigri; paullo ante utrumque oculorum mediorum macula minuta nigra, ut supra dixi, conspicitur. *Sternum* (cum acetabulis pedum) cinerascens, longius et densius cinereo-albicanti-pubescens. *Partes oris* flavo-testaceae; *palpi* flaventes. *Pedes* sordide flaventes; femora 1.i paris maculis parvis punctisque nigris superius conspersa sunt, femora 4.i paris et tibiae 1.i paris paullo nigro-punctata quoque. Metatarsi et tarsi 4.i paris paullo infuscata sunt: illae versus basin intus fasciam vel lineam longitudinalem nigram ostendunt, ut tibiae hujus paris apice intus. Pubescentia et pili pedum ad maximam partem nigra fuisse videntur. *Abdomen* supra cinereo-albicans est, pictura vera vix ulla; anterius dorsum ejus fasciam vel lineam mediam longitudinalem obscuriorem postice furcatam ostendit, postice lineas longitudinales parallelas tres obscuras. Latera abdominis cinereo-nigricantia, ut venter, qui lineas vel fascias quattuor pallidas a rima genitali ad aream ventris apicalem testaceo-fuscam (de qua vid. supra) ductas ostendit: exteriores harum fasciarum versus apicem suum posticum macula minuta oblonga nigra et pone eam stria minuta fusca notatae sunt. (Venter quoque pallidus,

flavens, dici potest, lineis tribus longitudinalibus cinereo-nigricantibus). *Cribellum* pallide fuscum, anguste flavo-marginatum. *Mamillae* sordide flaventes, pallido- et nigro-pilosae.

Lg. corp. 10 $^3/_4$; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. max. paene 1 $^1/_2$; lg. abd. paene 8, lat. ej. 1 $^1/_4$; lg. palp. circa 1 $^1/_4$ millim. Ped. I 16 (fem. paene 5 $^1/_2$, pat. 1, tib. 5, metat. 4 $^1/_5$, tars. circa $^4/_5$), II 7 $^3/_4$, III 5 $^1/_5$, IV 11 $^1/_2$; pat. + tib. IV 4 $^1/_2$ millim.

Feminam singulam ad Bhamò a Fea captam cognovi. — Gen. *Miagrammopes* singularissimum est, non tantum propter numerum oculorum et formam cephalothoracis insolita, verum etiam propter mamillas superiores tri-articulatas (ut in *Territelariis* plerisque), et nescio an praesertim ob structuram supra descriptam *sterni* cum « acetabulis » illis pedum sex posteriorum, coxas omnes libere mobiles et coxas 4 posteriores ex binis partibus compositas: his ultimis enim notis, quarum nec Cambridge in formis hujus generis optime a se descriptis et depictis (1), nec Butler (2) nec Simon (3) mentionem facit, ab omnibus mihi cognitis araneis differt *Miagrammopes*, vel saltem *M. Cambridgei* noster.

Fam. ULOBOROIDAE.

Gen. **Philoponus**, n.

Cephalothorax non parum longior quam latior, anteriora versus sensim modice angustatus, parte cephalica non a parte thoracica distincta, fronte sat late rotundato-truncata, clypeo humillimo.

(1) Descr. and sketches of two new spec. of Aran., with charact. of a new genus *in* The Linn. Soc. Journ., X (1869), pp. 398 et seq., Pl. XIV, figg. 1-15 (*M. Thwaitesii* et *M. Ferdinandi*); — On some new gen. and spec. of Aran., *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist. 4 Ser, XIV (1874), p. 177 (*M. Bradleyi*); — On new gen and spec. of Aran., *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1882, pp. 435 et seq., Pl. XXXI, figg. 11-12 (*M. Traillii*, *M. longicauda* et *M. brevicauda*).

(2) Preliminary notice of new spec. of Arachn. and Myriop. fr. Rodriguez, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist. 4 Ser., XVII (1876), p. 443; — Transit of Venus Exped., Zoology of Rodriguez, Myriop. and Arachn., p. 9, Pl. LII, figg. 5-5b. (*M. Gulliveri*).

(3) Descr. d'Arachn. nouv. d'Afrique, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, 1881, p. (5) (*M. Raffrayi*); — Arachn. recueillis par M. A. Pavie ... dans le royaume de Siam, au Cambodge et en Cochinchine, *in* Actes de la Soc. Linn. de Bordeaux, XL (1886), p. (21) (*M. rimosus*).

Oculi 8 in duas series longas transversas, extremitatibus paullo divaricantes, dispositi sunt, aream magnam ($^1/_4 - ^1/_3$ longitudinis cephalothoracis), modo duplo-triplo latiorem quam longiorem occupantes. Series oculorum antica a margine clypei spatio modo parvo est remota, series postica sat longe pone eam in dorso cephalothoracis locum tenet; desuper visa series antica leviter, series postica fortius recurva est. Area oculorum mediorum trapezium saltem aeque longum ac latum postice et multo latius postice quam antice format.

Sternum oblongum, sub-ovatum.

Mandibulae breves, deorsum et paullo anteriora versus directae.

Maxillae parallelae, paullo longiores quam latiores, labio paene duplo longiores, apice truncatae, angulo exteriore rotundato; labium aeque fere latum ac longum, lateribus basi sub-parallelis, praeterea in formam trianguli acuminato-angustatum.

Palporum unguiculus in ♀ gracilis, sat leviter et aequaliter curvatus, dentibus non longis pectinatus.

Pedes ita: I, IV, II, III longitudine se excipiunt; sat robusti sunt, aculeis carentes, 1.i paris reliquis robustiores, metatarsis tarsisque gracilibus; unguiculi tres parvi, superiores dentibus paucis pectinati, inferior binis dentibus munitus, quorum secundus sat longus et curvatus est.

Abdomen oblongum, humeris saltem plerumque in tubercula elevatis.

Typus: *Ph. pteropus*, n.

Hoc genus *Uloboro* (Latr.) valde affine est, praesertim area oculorum partem cephalothoracis multo majorem quam in *Uloboro* occupanti ab hoc genere distinctum. — *Uloborus pinnipes* Thor. (1), ex Celebes, generis *Philoponi* (2) est.

39. **Ph. pteropus**, n., *cephalothorace in fundo obscure cinereo, fascia media pallida, antice et praesertim postice dilatata, notato; oculis seriei posticae aequalibus; pedibus saltem posterioribus cine-*

(1) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 452 (112).

(2) φιλόπονος, industrius, navus.

reo-albicantibus, pallide rubro- et nigricanti-annulatis -maculatisque, femoribus 1.i *paris supra obscure cinereis et* V *transverso albicanti ornatis, in lateribus vero densius nigro-pilosis,* 1.i *paris tibiis supra et subter fascia pilorum nigrorum praeditis, metatarsis hujus paris albicantibus, apice cum tarsis nigris; abdomine sub-rhomboidi-ovato, humeris in tubercula duo fortia obtusa elevatis, quae fasciculis binis angustis pilorum nigrorum munita sunt; dorso abdominis cinereo-testaceo, fascia media longitudinali nigra ante tubercula notato et pone ea nigro-maculato.* — ♀ jun. *Long. saltem* 3 *millim.*

Femina jun. — *Cephalothorax* paullo brevior est quam tibia cum patella 4.i paris, circa $^1/_3$ longior quam latior, in lateribus posterius fortiter rotundatus, lateribus dein leviter rotundatis denique rectis anteriora versus sensim modice angustatus (non utrinque sinuato-angustatus); latitudo frontis sat late rotundato-truncatae dimidiam latitudinem maximam cephalothoracis fere aequat. Impressiones cephalicae nullae, et pars cephalica a parte thoracica igitur non distincta; fovea ordinaria centralis sat parva et non profunda, in declivitate cephalothoracis postica sita. Laevis et nitidus est cephalothorax, pube crassiore appressa densa tectus; postice sat altus et transversim convexus est, antice vero humilis: a latere visum dorsum ejus a margine postico saltem ad $^1/_3$ longitudinis sensim modice acclive et convexum est, dein proclive et paene rectum, margine frontali immo paullulo elevato; clypeus humillimus, vix ullus. *Sternum* circa dimidio longius quam latius, sub-ovatum, in medio antice anguste truncato-emarginatum, in medio postice in apicem brevem productum; planum est, laeve, tuberculis ad coxas carens, densius appresso-pubescens. Area *oculorum* maxima, fere $^1/_4$ longitudinis cephalothoracis occupans, et (si lineis rectis includitur) parum plus duplo latior quam longior. Series oculorum postica, supra in dorso posita, paullo longior est quam series antica, quae ad ipsum marginem clypei locata est. Oculi seriei posticae paene aequali magnitudine sunt: laterales, tuberculo impositi, mediis vix vel non majores mihi videntur. Oculi medii antici posticis oculis evidenter paullo minores sunt, et multo majores quam laterales antici, qui minuti sunt et ad ipsum angulum frontalem locati. A fronte visa utraque series

leviter deorsum est curvata; desuper visa series antica leviter, series postica fortius est recurva. Area oculorum mediorum paullo longior est quam latior postice et circa duplo latior postice quam antice. Oculi medii antici, spatio oculi diametrum aequanti separati, paullo plus dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt. Oculi medii postici, spatio disjuncti quod oculi diametro fere triplo majus est, circa dimidio longius inter se quam a lateralibus posticis distant. Spatium inter oculos binos laterales non parum majus est quam spatia inter oculos medios anticos et posticos, quae spatio inter oculos duos medios posticos paullo majora sunt. *Mandibulae* fere dimidio longiores quam latiores, apice intus oblique truncatae, in dorso parum convexae, laeves, nitidissimae. *Palpi* breves et sat robusti; unguiculus eorum parvus est et gracilis valde, dentibus 4 obliquis sat brevibus sensim longioribus pectinatus. *Pedes* robusti sunt (1.i paris reliquis multo robustiores), metatarsis tarsisque exceptis. Femora 1.i paris robustissima sunt, inter medium et apicem intus incrassata et versus medium in utroque latere pilis longioribus densis nigris vestitae; tibiae hujus paris apicem versus paullo incrassatae sunt, basi (late) excepta et supra et subter fascia vel serie densa pilorum crassorum longorum nigrorum ornatae. In pedibus 2.i paris tibiae versus apicem paullo incrassatae sunt, in pedibus posterioribus et versus basin et versus apicem paullo incrassatae; pleraeque tibiae et patellae ad apicem supra fasciculum parvum pilorum crassorum nigrorum habent, vel saltem unum alterum ejusmodi pilum. Praeterea parce pilosi sunt pedes, pubescentes, aculeis carentes. Metatarsi et tarsi graciles sunt, metatarsi a basi apicem versus angustati; metatarsi 1.i paris tibia non parum longiores sunt. *Calamistrum* circa $^2/_3$ longitudinis metatarsi 4.i paris occupat; subter in tarsis et in apice metatarsorum hujus paris series pilorum minutorum brevissimorum et obtusorum conspicitur. Unguiculi tarsorum parvi et sat debiles; superiores duo modice et satis aequaliter curvati sunt, et apicem sat longum et sat leviter deorsum curvatum habent: dentibus tribus pectinati sunt, apicali longo, reliquis brevibus; unguiculus inferior minor est, subito deflexus et duobus dentibus munitus,

primo (basali) brevi, altero sat longo et curvato. (Ita saltem in pedibus 2.i paris). *Abdomen* fere dimidio longius est quam latius, desuper visum rhomboidi-ovatum fere, antice rotundatum, dein lateribus usque ad saltem $^1/_3$ longitudinis leviter rotundatis sensim dilatatum et tum utrinque angulum obtusum formans, denique lateribus paene rectis posteriora versus sensim in formam fere trianguli angustatum, hac parte ejus posteriore fere conica vel pyramidata in apice obtuso mamillas gerenti. Dorsum paullo ante medium in tubercula duo humeralia fortissima et obtusissima sursum directa est elevatum, quae fasciculos binos (interiorem et exteriorem) angustos erectos et paullo recurvos, e pilis paucis longis crassis nigris formatos gerunt; a latere visum dorsum a basi usque in haec tubercula sensim assurgit; pone tubercula, quae postice praerupta sunt, usque ad anum fortiter est declive. Venter ad basin laminam cinerascentem postice (apice) rotundatam et, in medio, anguste incisam (vulvam inchoatam) ostendit. *Cribellum* breve, latissimum, indivisum.

Color. — *Cephalothorax* in fundo obscure cinereus est, fascia media longitudinali cinereo-albicanti notatus, quae ab oculis mediis anticis ad marginem posticum pertinet, postice in triangulum magnum dilatata et anterius quoque in triangulum minus, quod oculos medios posticos continet, dilatata; pube crassa appressa pallide cinerea, intermixta rufescenti, dense vestitus est. *Sternum* pallide rufescenti-cinereum, pube appressa fusca vestitum. *Mandibulae* sordide testaceae. *Maxillae* et *labium* pallide rufescenti-cinerea, illae apice intus et hoc apice anguste albo-marginata. *Palpi* sordide flavo-testacei, internodiis plerisque apice rufescentibus vel fuscis. In *pedibus* 1.i paris femora desuper visa obscure cinerea sunt, vitta transversa V-formi albicanti ante medium notata; subter magis cinereo-rufescentia sunt, basi albicantia. Patellae et tibiae 1.i paris cinereo-rubrae, illae annulo basali angustissimo albicanti cinctae; metatarsi horum pedum testaceo-albicantes sunt, apice oblique et sat late nigri, tarsi ad maximam partem nigri. Pedes 2.i paris desuper visi cinereo-rufescentes sunt, femora basi albicantia, et annulo angusto apicali albicanti cincta; tibiae annulum ejusmodi basalem habent.

Praeterea pedes testaceo-vel cinereo-albicantes sunt, annulis obscurioribus notatis, quae ad partem, praesertim versus apicem internodiorum supra et intus, nigri vel fusci sunt, praeterea pallide rubri et plus minus in maculas et lineolas divulsi. Pubescentia pedum pallida est; pili et setae nigra. *Abdominis* dorsum in fundo pallide rufescenti- vel testaceo-cinereum est, antice fascia longitudinali inaequali brevi sat lata nigra notatum, quae paene a margine ejus antico ad saltem $^1/_3$ longitudinis ejus pertinet, apice acuminato paullo ante tubercula desinens: haec area antetubercularis utrinque umbra nigra angusta a lateribus magis rufescentibus limitatur. In utroque tuberculo lineolam parvam nigram video. Pone tubercula dorsum utrinque paullo nigricans est, et dein utrinque maculam unam alteramve nigram ostendit; apex abdominis quoque nigricans est. Dorsum abdominis pube appressa sub-testacea ad maximam partem est vestitus; fasciculi pilorum in tuberculis nigri sunt; praeterea dorsum setis nonnullis brevibus obtusis nigris est sparsum. Venter sordide subrufescenti-testaceus. *Mamillae* fuscae.

Lg. corp. paullo plus 3; lg. cephaloth. circa 1 $^1/_3$, lat. ej. parum plus 1, lat. front. saltem $^1/_2$; lg. abd. paullo plus 2, lat. ej. circa 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 4 $^3/_4$, II 2 $^5/_6$, III 2 $^2/_3$, IV 4; pat. + tib. IV paullo plus 1 $^1/_3$ millim.

Exemplum singulum femineum nondum adultum a Cel. Fea ad Bhamò captum examinavi.

A *Ph. pinnipede* (Thor.), praeter aliis rebus tarsis 1.^{i} paris nigris, non albicantibus, dignosci potest *Ph. pteropus*.

Gen. **Uloborus**, Latr., 1806.

40. U. zosis, Walck.

Syn : 1841. *Uloborus zosis* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 231; Atlas, Pl. 20, figg. 2A-2D (« *Zosis caraïbe* »).
1858. » *Latreillei* Thor., Till känned. om slägtena Mithras o. Uloborus, *in* Vet.-Akad. Förhandl., XV (1858), p. 197.
1858. *Orithyia Williamsii* Blackw., Charact. of a new gen. and descr. of three ... spec. of Aran., *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., II, p. 331.
1859. *Uloborus domesticus* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 46, Tab. VII, fig. 2.

1863. *Uloborus Borbonicus* Vins., Aran. d. îles de la Réun., Maurice et Madag., p. 258, Pl. I, figg. 3-3b.
1872. » *zosis* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 221, Tab. XIX, figg. 3-3c.
1878. » » Thor., Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 129 et 299.

Cel. Fea mares duos adultos hujus speciei, quae per partes calidas paene totius orbis terrarum diffusa videtur (conf. Thor., loc. cit., cet.) ad Bhamò invenit.

Fam. TETRAGNATHOIDAE.

Gen. **Tetragnatha** (Latr.), 1804.

41. **T. minatoria**, Sim.

Syn.: 1877. *Tetragnatha minatoria*, Sim., Arachn. recueillis aux îles Philippines, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 2.e Sér., VIII (1877), p. 83.
1877. » *leptognatha* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 441 (101).
1886. » *minatoria* Sim., Arachn. recueillis . . . dans le royaume de Siam, au Cambodge et en Cochinchine, *in* Actes de la Soc. Linn. de Bordeaux, XL, p. (19).

Hujus speciei, quae jam in Indo- et Austro-Malesia, ut et in ins. Philippinis et in Siam inventa fuit, feminam adultam ad Shwegoo-myo cepit Cel. Fea.

42. **T. gracilis** (Stol.).

Syn.: 1869. *Meta gracilis* Stol, Contrib. towards the knowledge of Indian Arachn., *in* Journ. Asiatic Soc. Bengal, XXXVIII, p. 244, Pl. XIX, figg. 2-2c.
1877. *Tetragnatha latifrons* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 434 (94).

Feminas tres juniores, quarum saltem maxima (10 millim. longa) hujus est speciei, ad Bhamò invenit Fea; feminam mutilatam, quae adulta videtur, a se ad Mulmein captam communicavit Cel. Workman. Praeterea in India, ad Calcutta, ut et in Celebes et in Amboina inventa est *T. gracilis* sive *latifrons*.

Fam. EUETRIOIDAE.

(= Epeiroidae [1] (Thor.), *olim*).

Gen. **Callinethis**, Thor. [2].

43. **C. elegans** (Thor.).

Syn.: 1877. *Meta elegans* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 416 (76).

Feminas nonnullas, 6-7 $^1/_2$ millim. longas hujus speciei, adhuc, quantum scio, modo in Celebes inventae, ad Shwegoo-myo collegit Cel. Fea. Ab exemplis Celebensibus eo differunt, quod abdominis dorsum a latere visum modo angulum vel tuberculum obtusum format, non conum parvum retro directum: a latere visum abdomen igitur postice secundum lineam rectam truncatum est, vix concavato-truncatum. Praeterea vix a Celebensibus differunt exempla Birmanica. Etiam in aliis Euetrioidis nonnullis, e. gr. *Argyroepeira Celebesiana* (Walck.), et *Epeira Laglaizei*, Sim., ad longitudinem et immo ad formam non parum variat procursus apicalis dorsi abdominis.

Vulva quoque in hac specie satis variat. Foveam mediocrem format, quae jam antice fortius rotundata est et tum fere semicirculata, ut in exemplis Celebensibus, quae nunc sub oculis habeo, jam antice angustius rotundata vel truncata, et tum triangula dicenda, tum saepe paullo ante medium sub-constricta; septum ejus, quod humillimum plerumque est et non usque ad marginem anticum foveae pertinet, aut angustum est et tum postice subito dilatatum, aut triangulum, apice anteriora versus

(1) *Epeiroides*, Keys., est nomen *generis* hujus familiae.

(2) Typus hujus generis est *Epeira grata*, Guér. *Callinethis* ab *Argyroepeira* eo differt, quod in *Callinethi* (saltem in feminis) intervallum inter oculos medios posticos et laterales posticos latitudine postica areae oculorum mediorum dimidio-duplo majus (in *Argyroepeira* contra non vel parum majus) est. *Callinethis* et *Argyroepeira* a *Meta*, cet., eo facile distingui possunt, quod in generibus illis femora 4.i paris basi antice sive extus serie longitudinali (singula vel) duplici pilorum longorum ciliata sunt.

directo: hic apex aut in formam litterae V furcatus est, aut ei adjacet utrinque tuberculum transversum plus minus expressum, quibus tuberculis vulva in tres foveolas imperfecte divisa videtur. In uno exemplo (Birmanico) vulva quasi quadrata est.

44. **C. tessellata**, n., *cephalothorace fusco-testaceo, limbo partis thoracicae plerumque nigricanti; pedibus fusco-testaceis, apice late infuscatis, femoribus tibiisque sex anterioribus (ut et patellis plus minus distincte) apice nigris, tibiis 4.i paris basi fusco-testaceis, praeterea nigris et pilis longioribus nigris dense vestitis; abdomine duplo longiore quam latiore, fere anguste ovato-cylindrato, antice truncato et in medio retuso, ita ut tubercula duo humillima sed ampla ibi formentur, apice dorsi tuberculum valde obtusum formanti: supra argenteo vel aureo, lineis longitudinalibus tribus nigris persecto, media earum ramulis obliquis utrinque tribus cum lineis lateralibus unita et ita series duas macularum quaternarum aurearum vel argentearum secundum dorsum definienti, tuberculis humeralibus et macula sat magna apicali dorsi nigris quoque; lateribus abdominis superius fascia longitudinali, quae infra profunde serrato-dentata est, occupatis, et subter quoque macula antica et fascia postica brevi dentata pallidis notatis; ventre nigro, fasciis duabus longitudinalibus aureis et pone eas maculis duabus parvis ejusdem coloris notato.* — ♀ ad. *Long.* 6 $^1/_3$-9 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* saltem $^1/_4$ longior quam latior, laevis, nitidus, paene glaber, fronte fortiter rotundata, latitudine $^2/_3$ latitudinis partis thoracicae paene aequanti, impressionibus cephalicis fortibus, postice sulco medio brevi cum fovea centrali sat magna triangula conjunctis; parte cephalica lateribus leviter rotundatis anteriora versus parum angustata, lateribus partis thoracicae sat fortiter et aequaliter rotundatis. Series *oculorum* postica a fronte visa leviter deorsum, antica fortius sursum curvata est; desuper visa series antica fortius, series postica sat leviter est recurva. Oculi bini laterales, tuberculo sat parvo impositi, contingentes sunt inter se; medii oculi, iis paullo majores, aream paullulo latiorem postice quam antice et paullulo longiorem quam latiorem postice occupant. Spatium inter oculos

medios anticos (qui mediis posticis paullulo minores sunt) oculi diametrum aequat; spatium inter medios posticos eorum diametro vix vel parum majus est. Spatium inter oculos posticos medios et laterales latitudine postica areae oculorum mediorum plus dimidio, paene duplo majus est; spatium quo distant laterales antici a mediis posticis etiam paullo majus. Spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei eorum diametrum circiter aequat. *Sternum* aeque latum ac longum, cordiformi-triangulum, tuberculis humilibus ad coxas munitum, pilis erectis antice longis, postice brevibus dense sparsum. *Mandibulae* paene duplo longiores quam latiores, femoribus anticis saltem dimidio latiores, angustius ovatae fere, in latere exteriore sub-angulato-rotundatae, in dorso versus basin ample et fortiter geniculato-convexae, laeves, nitidae, pilis paucis sparsae; sulcus unguicularis antice et postice 4 dentibus fortibus armatus est. *Maxillae* labio plus duplo longiores, apicem latissime rotundatum versus sensim dilatatae, latere exteriore fortiter foras curvato; *labium* aeque paene longum ac latum basi, a basi ad apicem late truncato-rotundatum sensim angustatum, apice incrassato-marginatum. *Pedes* sat longi et graciles, 3.ii paris tamen breves; tibiae 4.i paris apicem versus sensim paullo incrassatae sunt, et, basi excepta, longius et densius pilosi; praeterea modice dense et sat breviter pilosi sunt pedes, aculeis mediocribus sat crebris armati. Femora 4.i paris paullo incurva antice series duas longas densas ciliorum habent, ut in affinibus. *Abdomen* sat magnum et supra partem thoracicam plus minus productum est, duplo longius quam latius, desuper visum ovato-cylindratum fere, antice tamen truncatum et, in medio, retusum, ita ut hic, supra in declivitate antica, tubercula duo humeralia ampla sed humillima formentur; a latere visum plerumque anterius paullo altius est quam postice, dorso sub-concavato vel recto in tuberculum obtusum plus minus expressum exeunti, postice secundum lineam rectam sat late sed non multo oblique truncatum. *Vulva* ex area sat parva paene semi-circulata nigra constat, quae antice transversim excavata est, hac excavatione septo humillimo in duas foveolas rotundatas divisa; pars posterior (major) vulvae in medio sulcis duabus minutis longi-

tudinalibus (vel sulco tenui recurvo) in tres partes divisa est: antice, ubi foveolas illas limitat, in medio quasi dentem parvum (partem septi) format haec pars vulvae.

Color. — *Cephalothorax* plus minus pallide fusco-testaceus, nonnumquam fuscus est, parte cephalica interdum infuscata, limbo laterali partis thoracicae plerumque nigricanti vel fusco. *Sternum* fusco-testaceum, summo margine nigricanti, nigro-pilosum. *Mandibulae* fusco-testaceae vel testaceae, apice plus minus late nigricantes. *Maxillae* et *labium* plerumque nigricantia. *Palpi* fusco-testacei vel testacei, apice infuscati vel nigri. *Pedes* quoque clarius vel obscurius fusco-testacei, nigro-annulati, tarsis et metatarsis fuscis vel nigricantibus; femora et tibiae sex anteriores apice minus late nigra sunt, tibiae 4.[i] paris nigrae et dense et longe nigro-pilosae, basi excepta, ubi annulo sat lato fusco-testaceo sunt cinctae; patellae apice nigricantes videntur quoque. Interdum tibiae vestigia annulorum binorum pallidorum ostendunt. *Abdominis* dorsum, quod pallidum est, aureum vel argenteum, lineas tres longitudinales nigras posteriora versus sensim paullo appropinquantes ostendit, quarum media ramulis tribus obliquis utrinque cum lateralibus duabus conjuncta est, ita areas duas pallidas interjectas in series duas macularum aurearum vel argentearum paullo obliquarum utrinque quattuor dividens, remanenti nigra macula sat magna antice truncata, apicem dorsi occupanti. Latera dorsi a serie macularum triangularum (vel a fascia infra profundissime dentata) aurearum vel argentearum occupantur, quarum prima longe deorsum et retro producta est; inferius, in lateribus, macula pallida prope scuta pulmonalia conspicitur, aliaeque paucae in fasciam brevem dentatam coalitae, versus mamillas sitae. Tubercula humeralia nigra vel nigricantia linea incurva inaequali pallida (ramulum parvum retro directum in medio lateris abdominis, antice, plerumque emittentem) extus cincta sunt; sub his tuberculis ut inter ea declivitas antica pallida est. Venter niger vel fuscus, fasciis duabus longitudinalibus parallelis luteis ornatus, quarum apices in maculas duas paullo ante mamillas sitas abrupti sunt; declivitas abdominis postica nigra vel nigricans plerumque maculas parvas

sex pallidas ostendit, in series duas longitudinales dispositas. *Mamillae* nigricantes, fuscae vel fusco-testaceae.

Variat pictura dorsi abdominis parum distincta.

Lg. corp. 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_3$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. circa 1 $^2/_3$; lg. abd. 7, lat. ej. 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 22 $^1/_2$, II 18, III paene 9 $^1/_2$, IV 15 $^1/_2$; pat. + tib. IV 4 $^1/_2$, tib. IV paene 3 $^2/_3$ millim.

Feminae nonnullae hujus araneae ad Shwegoo-myo a Fea inventae sunt. Ad formam et picturam abdominis *Argyroepeirae Celebesianae* (Walck.) et *A. nigro-trilineatae* (Dol.) — quae tamen tuberculis humeralibus caret — simillima est haec species, praeter spatio majore inter oculos medios et laterales, tibiis 4.^{i} paris apicem versus sensim paullo incrassatis et, basi excepta, pilis longioribus nigris dense vestitis facillime internoscenda.

Gen. **Argyroepeira** (Emerton), 1884.

45. **A. Celebesiana** (Walck.).

Syn.: 1841. *Tetragnatha celebesiana* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 222.
1864. » *decorata* Blackw., Descr. of seven new spec. of East-Indian Spid., *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., XIV, p. 44 (9).
1869. » » Cambr., Part I of Catal. of a collect. of Ceylon Aran., *cet.*, *in* The Linn. Soc. Journ., Zool., X, p. 389, Pl. XIII, figg. 61-68.
1872. *Meta decorata* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 141, Tab. XI, fig. 5.
1877. » *Celebesiana* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 422 (82).

Cel. Fea exempla pauca hujus araneae ad Bhamò cepit; a Beccari et E. D'Albertis jam primum ad Mulmein reperta fuit. — *A. Celebesiana* species est ab India, Birmania et China per Indo- et Austro-Malesiam usque in Novam Hollandiam diffusa.

46. **A. ventralis** (Thor.), *cephalothorace testaceo, marginibus et fascia media longitudinali saltem partis thoracicae nigricantibus, pedibus nigricanti-annulatis, sterno nigricanti; oculis mediis aream paullo longiorem quam latiorem et vix vel non latiorem postice quam antice occupantibus, oculis mediis anticis modo paullo longius*

a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine saltem dimidio longiore quam latiore, a latere viso postice late et paullo oblique truncato, angulo posteriore-superiore in tuberculum vel conum brevem elevato, ad colorem superius sub-aureo vel -argenteo (vel cinereo-fusco vel -olivaceo et punctis aureis vel argenteis consperso), dorso ad ipsum apicem utrinque transversim nigro-lineolato vel -maculato, lateribus abdominis in medio vitta sub-obliqua vel macula majore nigra notatis, ventre fascia media longitudinali lata nigra, quae plerumque in maculas duas magnas abrupta est. — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 4 $^1/_2$, ♀ 6-7 $^1/_5$ *millim.*

Syn.: 1877. *Meta ventralis* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 423 (83).

Cel. Fea feminas nonnullas hujus speciei, quae antea modo in Sumatra et in Celebes capta fuit, ad Bhamò et ad Shwegoomyo collegit. Saltem una earum loco macularum duarum nigrarum fasciam latam longitudinalem in ventre habet; etiam ad reliquam abdominis picturam ab exemplis quas antea descripsimus satis discrepant hae feminae Birmanicae, et eam ob causam diagnosin novam novamque descriptionem coloris abdominis hic damus. Vulva ex area parva impressa transversa, angustius sub-elliptica, fusca constat, quae postice truncata est, antice et in lateribus vero rotundata et tenuiter elevato-marginata, et quae utrinque, ad angulos posticos, in tuberculum humillimum elevata est, praeterea vero laevis videtur.

Color abdominis hoc modo describi potest. Aut fusco- vel olivaceo-cinerascens est abdomen, punctis plus minus densis aureis vel argenteis sparsum, aut in dorso et in lateribus superius sub-aureum vel -argenteum, plus minus dense fusco- vel olivaceo-reticulatum: secundum medium fasciam longitudinalem angustam sub-ramosam obscuriorem saltem interdum ostendit dorsum, et postice series duas longitudinales macularum nigrarum, quae ad ipsum apicem dorsi, utrinque, in lineolas paucas transversas densas dilatatae sunt; declivitas postica interdum utrinque eodem modo transversim nigro-lineolata est. In utroque latere, supra, color sub-aureus vel -argenteus fasciam longitudinalem inaequalem

format, quae cum area dorsuali ejusdem coloris plus minus confusa est; interdum postice abbreviata est haec fascia. In medio lateris vitta transversa paullo obliqua vel macula nigra adest, quae antice et postice vitta ejusmodi sub-aurea vel argentea plus minus distincta limitatur. Venter fasciam mediam longitudinalem latam nigram a rima genitali versus mamillas extensam ostendit, quae lineis duabus pallidis antice parallelis, postice incurvis et inter se unitis includitur, et quae plerumque in maculas duas magnas nigras abrupta est. *Mamillae* nigrae vel fuscae.

Species generis *Argyroepeirae*, cui *A. ventralis* quam maxime affinis videtur, est *A.* (*Tetragnatha*) *culta*, Cambr. ([1]), quae tamen mandibulis maris antice spina armatis, alio colore ventris, apice abdominis obtuso et rotundato, non in tuberculum vel conum elevato, cet., ab *A. ventrali* differt.

47. **A. bigibba**, n., *cephalothorace fusco-testaceo, pedibus flavo- vel luteo-testaceis, summo apice femorum, patellarum tibiarumque nigro; clypei altitudine diametrum duplam oculi medii antici (sed non longitudinem areae oculorum mediorum) aequanti, hac area quadrata, oculis mediis anticis modo paullulo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine alto, a margine antico sensim assurgenti et paullo ante medium gibbum formanti, qui ad longitudinem in tubercula duo humilia obtusa divisus est: abdomine ad colorem olivaceo- vel rufescenti-nigro, maculis minutis luteis consperso, vitta transversa alba sive cingulo medio angusto albo in maculas abrupto, ut et serie longitudinali macularum nigrarum* 3 *ornato, quarum media inter tubercula, postica paullo supra anum locum tenet.* — ♀ jun. (?) *Lg. circa* 4 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* brevior quam tibia cum patella 4.[1] paris, paene dimidio longior quam latior, anteriora versus satis aequaliter angustatus, antice utrinque parum sinuatus; pars thoracica in lateribus posterius fortiter, antice parum rotundata est, pars cephalica sat magna lateribus parum rotundatis ante-

([1]) Part I of Catal. of a collect. of Ceylon Aran., *cet.*, *in* The Linn. Soc. Journ., Zool., X, p. 390, Pl. XIII, figg. 69-75.

riora versus sensim angustata; frons leviter rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine aequans, tuberculo oculorum mediorum paullo prominenti. Impressiones cephalicae profundae, paene ad foveam centralem sat magnam, profundam et paene rhomboidem pertinentes, sed non coëuntes. Clypeus directus, altus, duplam oculi medii antici diametrum (sed non longitudinem areae oculorum mediorum) altitudine aequans, non transversim impressus. *Oculi* sub-aequales; a fronte visa series oculorum postica modice deorsum, series antica modice sursum est curvata; desuper visa series antica sat fortiter recurva est, series postica recta. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; oculi medii aream occupant quadratam (aeque saltem longam ac latam), vix latiorem postice quam antice. Oculi medii antici a posticis mediis spatiis separantur, quae oculi diametro paullulo majora sunt. Medii antici, spatio diametrum suam paene aequanti sejuncti, modo paullulo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; medii postici, qui spatio oculi diametrum aequanti sunt disjuncti, vix vel parum longius a lateralibus posticis quam inter se distant. *Sternum* paullo longius quam latius, antice sat late emarginatum, posterius lateribus rectis sensim angustatum et sub-acuminatum, cordiformi-triangulum fere, paullo convexum, tuberculis humillimis ad coxas munitum, pilis antice longis, postice brevibus sat dense sparsum. *Mandibulae* directae, femoribus anticis parum crassiores, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, apice intus paullo oblique truncatae, in dorso ad basin modice convexae; laeves, nitidae. Sulcus unguicularis antice dentibus 3 fortibus, postice 4 parvis est armatus; unguis sat longus et fortis. *Maxillae* divaricantes sed vix foras curvatae, circa dimidio longiores quam latiores apice, labio plus duplo longiores, latere exteriore paene recto; *labium* paene dimidio longius quam latius est, paene rectangulum, apice late rotundato-truncatum, elevato-limbatum. *Pedes* sat graciles et aculeis ad partem longis et fortibus sat crebris armati. Pedes 1.[i] paris longi sunt, cephalothorace circa 8.plo longiores, reliqui pedes mediocres; femora 4.[i] paris vestigia ciliorum nonnullorum ad basin antice ostendunt. *Abdomen* circa dimidio longius est quam latius, dorso versus me-

dium anterius in tubercula duo elevato: desuper visum abdomen fere ovatum est, a latere visum dorsum ejus a margine antico paene usque ad medium sensim sat praerupte assurgit, dein etiam praeruptius usque ad anum descendit, primum secundum lineam rectam, denique convexum: summum ejus impressione media longitudinali in tubercula duo magna (sed non alta) et obtusissima divisum est.

Color. — *Cephalothorax* fusco-testaceus est, ∨ nigricanti minus expresso inter partem cephalicam et partem thoracicam notatus. *Sternum* pallide fuscum, nigro-pilosum. *Partes oris* et *palpi* flavo-testacei. *Pedes* flavo- vel (anteriores) luteo-testacei, apice summo femorum, patellarum et tibiarum nigro: femora praeterea maculam vel lineolam transversam nigram prope apicem subter ostendunt; tibiae 1.i paris apice paullo latius nigrae sunt. Pili et aculei nigri, hi saltem ad partem maculis minutis sive punctis nigris impositi. *Abdomen* olivaceo- vel rufescenti-nigrum, maculis minutis angulatis vel inaequalibus luteis sat dense sparsum; porro vitta transversa angusta media alba in maculas abrupta ornatum est dorsum, vel, si mavis, vitta ejusmodi utrinque, quae apud (pone) tuberculum dorsi ut macula minor initium capiens deorsum versus ventrem ducta est. Praeterea dorsum tres maculas sat parvas nigras ostendit, unam in medio inter tubercula, aliam transversam in medio inter eam et marginem dorsi anticum, tertiam paullo majorem et oblongam paullo supra anum sitam. Venter dorso et lateribus paullo obscurior est, minus dense luteo-maculatus vel -punctatus, summo apice nigro; utrinque ad *mamillas* nigricantes macula minuta nigra conspicitur.

Lg. corp. 4 $^3/_4$; lg. cephaloth. saltem 1 $^5/_6$, lat. ej. paullo plus 1 $^1/_3$, lat. front. circa $^2/_3$; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_3$, alt. ej. 3 $^1/_6$ millim. Ped. I 15 $^1/_2$, II 9, III 4 $^3/_4$, IV paene 8; pat. + tib. IV 2 $^1/_2$ millim.

Cel. Fea feminam singulam, quae non perfecte adulta videtur, ad Bhamò cepit. Ut *A. striata* (Thor.) ([1]), cui affinis est, haec species clypeo alto transitum ad gen. *Linyphiam* formare vide-

([1]) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 427 (87) (*Meta striata*).

tur, ut ea tamen clypeo *non* transversim impresso sine negotio a *Linyphia* aliisque Theridioidis dignoscenda.

48. **A. ditissima**, n., *cephalothorace, mandibulis palpis pedibusque sordide testaceis, marginibus partis thoracicae nigris; area oculorum mediorum plane rectangula, vix longiore quam latiore; pedibus* 1.i *paris cephalothorace circa* 6.*plo longioribus; abdomine sub-ovato, anterius in duo paria tuberculorum humiliorum elevato, quorum praesertim duo anteriora* (*humeralia*) *ampla sunt, ad colorem nigro, anterius in dorso cinerascenti, argenteo-* (*et aureo-*) *maculato: declivitate antica utrinque annulo magno argenteo intus bis abrupto et maculam rotundatam nigram includenti occupata, dorso antice utrinque macula maxima argentea postice truncata, antice* (*intus*) *abrupta et maculam nigram* (*tuberculum humerale*) *cingenti ornato, quae cum annulo illo unita cum eo* ε *maximum paene format, dorso pone has maculas ordinibus tribus macularum argentearum* (*aurearum*) *magnitudine decrescentium notato, binis maculis utrinque, tribus geminatis secundum medium; lateribus abdominis fascia longitudinali abbreviata aurea antice notatis et, ante et sub ea, macula parva aurea; ventre nigro, maculis sex rotundatis aureis in series duas longitudinales dispositis ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 3 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque paene longus ac tibia cum patella 4.i paris, saltem $^1/_3$ longior quam latior, nitidus, paene glaber, utrinque anterius sat leviter sinuatus, lateribus partis thoracicae in medio et posterius sat fortiter, anterius modo leviter rotundatis anteriora versus angustatus, parte cephalica quoad libera est sat longa (aeque circiter longa ac lata postice) et lateribus paene rectis anteriora versus sensim paullo angustata. Frons latitudine dimidiam partem thoracicam saltem aequat, tuberculo oculorum mediorum lato et truncato fortiter prominenti; impressiones cephalicae fortes sunt, fovea ordinaria centralis levis, magna, in fundo foveolis duabus fortibus sat longe inter se remotis praedita. *Oculi* medii antici reliquis majores sunt, laterales postici reliquis minores; a fronte visa series oculorum antica parum sursum curvata est, series postica modice deorsum curvata; desuper visa series postica fortiter recurva est, antica

paene recta, modo levissime procurva (non recurva). Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; oculi medii aream plane rectangulam, et vix longiorem quam latiorem occupant. Oculi medii antici, spatio diametro sua paullo minore sejuncti, vix longius (spatio oculi lateralis diametro fere aequanti) a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; oculi medii postici, spatio diametrum suam aequanti separati, certe non longius (potius paullulo brevius) a lateralibus posticis quam inter se distant. Spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei horum oculorum diametro multo minus est; spatia inter oculos medios anticos et posticos oculi postici diametrum aequant. *Sternum* paullo longius quam latius, breviter ovato- vel cordiformi-triangulum, convexum, nitidum, tuberculis ad coxas carens, pilis erectis antice longis, postice brevibus sparsum. *Mandibulae* femoribus anticis vix crassiores, saltem duplo longiores quam latiores, in dorso fortiter convexae, laeves, nitidae, parum pilosae. *Maxillae* circa dimidio longiores quam latiores apice, labio duplo longiores, divaricantes (etiam intus, ante labium), in latere exteriore paene rectae, non foras curvatae, apice et intus ante labium leviter rotundatae; *labium* paullo latius quam longius, apice late rotundatum. *Pedes* graciles, non longi; 1.^{i} paris pedes cephalothorace circa 6.plo longiores videntur, pedibus 3^{ii} paris circa 2 $^{2}/_{3}$ longiores. Pedes in exemplis a me visis detriti sunt; parum pubescentes et pilosi fuisse videntur, sed aculeis nonnullis gracillimis armati: in altero horum exemplorum remanent e. gr. in pedibus 1.^{i} paris 3 aculei in femoribus et 2 in tibiis. Femora 4.^{i} paris antice versus basin serie ciliorum munita est. *Abdomen*, parce et tenuissime pubescens, saltem dimidio longius est quam latius, paene ovatum, sed antice late et modo leviter rotundatum, praesertim antice altum, a latere visum in dorso posterius fortiter convexo-declive; anterius dorsum in tubercula quattuor magna sed humilia est elevatum, duo humeralia, duo paullo minora pone ea, paullo ante medium longitudinis abdominis, sita. *Vulva* aream sat magnam transversam nigram inter petiolum et rimam genitalem locatam format, quae postice foveas duas spatio magno sejunctas ostendit, et cujus margo posticus

ita elevatus est, ut a tergo (ab ano) visus versus ventrem curvatus videatur: ex fornice humili inter hanc marginem et rimam genitalem eminent, in altero exemplorum, quae vidi, corpora quaedam duo pallida (?); in altero exemplo modo unum ejusmodi corpus conspicitur.

Color. — *Cephalothorax* sordide testaceus, margine partis thoracicae nigro; in altero exemplorum nostrorum pars cephalica postice duas strias longitudinales nigras ostendit quoque. *Sternum* nigrum, nigro-pilosum. *Mandibulae* pallide fusco-testaceae. *Maxillae* et *labium* nigro-fusca. *Palpi* testacei, apice nigri vel infuscati. *Pedes* sordide testacei, vix distincte nigro-annulati: in altero exemplo plane immaculati sunt, in altero patellae et tibiae summo apice nigricantes videntur. *Abdomen* nigrum est, argenteo- et (postice et subter) aureo-maculatum, et inter anteriores macularum dorsualium cinerascens; tubercula anteriora sive humeralia nigra sunt, posteriora antice nigricantia, postice argentea. Pars enim antica dorsi et laterum superius (ad circa $^1/_3$ longitudinis) utrinque macula maxima argentea, postice late et paullo oblique truncata occupatur, quae maculam rotundatam nigram (tuberculum humerale) continet, eam ut annulus antice, intus, apertus cingens: haec macula maxima cum alia macula maxima argentea in declivitate antica sita et paene usque ad petiolum pertinenti conjuncta est, quae ea quoque maculam rotundatam nigram ut annulus intus bis abruptum circumdat. Spatium inter has quattuor maculas magnas (sive annulos) argenteas, quarum binae utriusque lateris figuram paene **3**-formem designant, cinerascens est: haec area cinerascens in medio paullo longius retro producta est et hic lineam brevem crassam longitudinalem nigram includit. Pone maculas jam descriptas sequuntur in dorso abdominis aliae maculae argenteae posteriora versus magnitudine decrescentes et in series tres longitudinales ordinatae: duae maculae utrinque, tres in medio, hae tamen geminatae, praesertim antica. Posticae macularum dorsi potius aureae quam argenteae sunt dicendae. Latera abdominis antice fasciam longitudinalem postice abbreviatam ostendunt, quae argentea est, apice postico aureo; magis antice et subter, versus ventrem, latera maculam parvam rotun-

datam auream habent. Venter totus niger maculis sex sat parvis rotundatis aureis vel argenteis est ornatum, quae in series duas longe inter se distantes, paene parallelas et levissime incurvas dispositae sunt: par primum harum macularum ad rimam genitalem (et non parum pone maculam illam parvam utriusque lateris) locum tenet, par tertium ad latera mamillarum, antice. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. 3; lg. cephaloth. 1, lat. ej. saltem $^2/_3$, lat. front. circa $^1/_3$; lg. abd. 2 $^1/_3$, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 5 $^1/_2$, II 4 $^3/_4$, III paene 2 $^1/_2$, IV 4 $^1/_2$; pat. + tib. IV parum plus 1 millim.

Cel. Fea duo exempla feminea lepidae hujus araneolae ad Bhamò invenit. *A. argentinae* (Van Hass.) (1) simillima est, sed notis in diagnosi datis sine negotio ab ea distingui potest.

Gen. **Lipocrea**, Thor., 1878.

49. **L. diluta**, n., *cephalothorace tibiam* 4.i *paris longitudine aequanti, pallide luteo-testaceo, stria media longitudinali nigricanti; sterno, partibus oris, palpis pedibusque testaceis; oculis mediis posticis paene contingentibus inter se; oculis mediis anticis, spatio diametro sua paullo majore disjunctis, parum longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine longo et angusto, fusiformi, antice et postice in conum sub-acuminatum producto, dorso pallide cinerascenti, fascia media aequali albicanti et* 5 *paribus macularum parvarum nigricantium in series duas longitudinales dispositarum notato; ventre fusco-cinereo.* — ♀ jun. *Long. saltem* 6 $^1/_2$ *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* aeque longus ac tibia cum patella 4.i paris, paene duplo longior quam latior, utrinque anterius modo levissime sinuatus, lateribus partis thoracicae postice sat fortiter, praeterea leviter rotundatis anteriora versus sensim sat aequaliter angustatus, lateribus partis cephalicae rectis; frons, dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superans, rotun-

(1) Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 34, Pl. II, fig. 5 (*Theridium argentinum*).

data est, tuberculo oculorum mediorum anticorum sat prominenti, tuberculis ad oculos laterales recipiendos vix ullis, his oculis in ipsis angulis frontalibus sitis. Transversim sat fortiter convexus est cephalothorax, a latere visus postice sat breviter et fortiter declivis, dorso praeterea paene recto, area oculorum mediorum sat leviter proclivi; impressiones cephalicae vix ullae sunt, fovea ordinaria centralis formam habet sulci sat longi, fortis, posterius in dorso siti. Laevis est cephalothorax, nitidus, pube longiore munitus (vestitus?). *Oculi* medii reliquis paullo majores sunt; a fronte visa series oculorum antica recta est, series postica fortiter deorsum curvata; desuper visa series postica parum recurva, paene recta est, antica sat fortiter recurva. Oculi bini laterales contingentes inter se; area oculorum mediorum aeque longa ac lata antice, et fere duplo latior antice quam postice. Spatium inter oculos medios posticos adeo parvum est, ut hi oculi paene contingentes sint; a lateralibus posticis spatio distant, quod diametro oculi medii circa triplo est majus; oculi medii antici, intervallo oculi diametro paullo majore disjuncti, parum longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt. Spatia, quibus a mediis posticis distant oculi medii antici, horum diametro paullo majora sunt; a margine clypei spatio hac diametro multo minore sunt separati. *Sternum* paene duplo longius quam latius, fere ellipticum, lateribus in medio paene rectis et parallelis, antice minus late emarginato-truncatum, postice breviter acuminatum; laeve et nitidum est, tuberculis ad coxas levissimis, praesertim antice paullo pilosum. *Mandibulae* directae, femoribus anticis vix crassiores, duplo et dimidio longiores quam latiores, fere a medio ad apicem, intus, leviter rotundato-truncatae, in dorso fortiter convexae, laeves, nitidissimae, paene glabrae; sulcus unguicularis postice 3, antice 4 dentibus armatus est; unguis mediocris. *Maxillae* basi angustae, circa dimidio longiores quam latiores apice, labio saltem duplo longiores, divaricantes (etiam latere interiore, ante labium), latere exteriore recto, apice oblique rotundato-truncato. *Labium* latius quam longius, paene semi-circulatum. *Pedes* breves, sat graciles; 1.[i] paris cephalothorace paene 5.plo longiores sunt, et paene duplo longiores quam pedes 3.[ii]

paris. Pilosi et aculeis crebris (in nostro exemplo paene omnibus detritis) armati fuisse videntur pedes. *Abdomen*, tenuiter pubescens et pilis longis fortibus (quasi setis) parce sparsum, 3 $^1/_2$-4.plo longius quam latius est, antice supra petiolum et postice supra mamillas in conum brevem sub-acuminatum libratum productum, his conis fere eadem magnitudine; desuper visùm abdomen fusiforme est, antice posticeque acuminatum, lateribus secundum totam longitudinem leviter rotundatis; a latere visum supra leviter et aequaliter convexum est, subter rectum, antice posticeque concavato-truncatum, *mamillis* non parum ante apicem posticum locatis.

Color. — *Cephalothorax* luteo-testaceus est, albicanti-pilosus, secundum medium paullo clarior, sulco medio nigricanti et ut linea fusca versus oculos medios posticos producto. *Sternum, partes oris, palpi* et *pedes* pallide luteo-testacea, pedes punctis obscurioribus (locis ubi aculei inserti fuerunt) sparsi. *Abdomen*, pallido-pubescens et -pilosum, supra et in lateribus pallide cinerascens est, fascia media aequali albicanti secundum totam dorsi longitudinem extensa notatum; praeterea 5 paria macularum parvarum nigricantium ostendit, quae in series duas longitudinales antice abbreviatas secundum latera dorsi ordinatae sunt. Venter fusco-cinereus, omni pictura carens. *Mamillae* sub-testaceae.

Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 2, lat. ej. paullo plus 1, lat. front. saltem $^1/_2$; lg. abd. 5, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 9, II 8 $^1/_2$, III 4 $^3/_4$, IV 7 $^1/_2$; pat. + tib. IV paene 2 millim.

Femina singula nondum adulta ad Bhamò capta fuit. — Valde affinis haud dubie est haec species *L.* (*Metae*) *fusiformi*, Thor. (1), et *L.* (*Epeirae*) *tabidae*, L. Koch (2) sive *L.* (*Metae*) *sorori* Thor. (3), sed distincta videtur, quum spatium inter oculos medios posticos (quod in illis $^1/_4$ diametri oculi aequat) etiam multo minus habeat, et oculos medios anticos modo parum (non dimidio) longius a lateralibus anticis quam inter se remotos: in *L. fusiformi* et *L. tabida* oculi medii antici, qui spatio oculi diametro dimidio majore

(1) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 431 (91).
(2) Die Arachn. Austral., p. 105, Tab. VIII, figg. 6 et 6'.
(3) Studi, *cet.*, I, loc. cit., p. 433 (93).

sunt separati, circa dimidio longius quam inter se et spatio oculi antici duplam diametrum fere aequanti a lateralibus anticis remoti sunt.

Gen. **Nephila** (Leach), 1815.

50. **N. maculata** (Fabr.).

Syn.: 1793. *Aranea maculata* (Fabr.), Entom. Syst., II, p. 425.
1815. *Nephila* » Leach, Zool. Misc., II, p. 134, Pl. CX.
1841. *Epeira chrysogaster* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 92.
1871. *Nephila* » Cambr., Notes on sev. Arachn. coll. ... during rambles in the China Sea, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1871, p. 620, Pl. XLIX, figg. 3 et 4.
1872. *Nephila fuscipes* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 156, Tab. XIII, figg. 1 et 1b.
1872. *Meta ornata* id., ibid., p. 134, Tab. XI, fig. 6.
1877. *Nephila maculata* Thor., Studi., *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 445 (105).
1877. » *Walckenaerii* id., ibid., p. 447 (107).
1881. *Nephila maculata* id., ibid., III, Ragni dell'Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., p. 145 (*ubi multa alia synonyma videantur*).

Exempla non pauca feminea adulta et juniora (haec 3 $^2/_3$-25 millim. longa) ad Bhamò, Shwegoo-myo et Rangoon collegit Fea, ut et mares paucos adultos, quos plerosque cum femina (semel duos mares cum femina singula) in eodem reti cepit (1). Beccari et E. D'Albertis feminas jam antea in Birmania (ad Mulmein)

(1) Ex litteris quas nuper mihi scripsit Cel. Fea, haec de copulatione *Nephilarum* et *Gasteracantharum* afferre non a re alienum erit:

» Ho osservato l'accoppiamento delle *Nephile*, e vidi che il ♂ nel momento di questo si affaccia alla ♀ in modo che la sua testa si trova *nella stessa direzione* di quella della ♀, *non capovolta* ».

» Anche nelle specie di *Gasteracantha* da me osservate in accoppiamento il ♂ conserva sempre una posizione rispetto alla ♀ uguale ad essa, e *non mai capovolta* ».

« Percorrendo attentamente alcuni cespugli fioriti mi imbattei in una lunghissima tela nella quale, nel centro, stava una splendida ♀ di *Nephila* (la comune specie gialla e nera) [i. e. *Nephila maculata*] e ad alcuni centimetri da questa un grazioso e snello ♂ e due altri alquanto più distanti. Fermatomi ad osservare, vidi che il ♂ andava adagio adagio movendosi, girando, senza troppo avvicinarsi, intorno alla ♀. Dopo un certo tempo il ♂ si fece più ardito, ed avvicinandosi alla ♀, che si manteneva sempre immobile, si avanzò sino a sfiorarle una zampa, quasi volesse accertarsi delle disposizioni d' animo di essa. Il ♂ continuò le sue esplorazioni, però sempre circospetto, e passando fra l' enorme corpo della ♀ e la tela, si portò sotto l' addome di quella, e colle agili zampettine fece nuove prove di tasteggi, i quali non ebbero altro risultato che un lento movimento di una zampa della ♀, quasi incominciasse finalmente ad accorgersi di qualchecosa. Il momento evidentemente parve propizio al

invenerant. Omnia exempla Birmanica a me visa *formae principalis* hujus sunt speciei, quae per totam Asiam meridionalem et magnam partem Australiae diffusa est et etiam in Africa occidentali vitam degere dicitur, varietates nonnullas distinctissimas formans. Vid. Thor., Studi, *cet.*, III, loc. sup. cit.

51. **N. Kuhlii** (Dol.), *cephalothorace multo breviore quam tibia* 4.^{i} *paris, nigro toto, tuberculis dorsualibus minutis; oculis lateralibus binis, quorum anticus postico paullo major est, spatio disjunctis quod oculi diametro est minus; sterno nigro, tuberculo ad marginem anticum humillimo, reliquis tuberculis non altiori; palpis nigris; pedibus testaceo-ferrugineis, annulis paucis angustis ut et apice nigris, aculeis supra in tibiis anticis circa* 5; *abdomine circa triplo longiore quam latiore, sub-cylindrato vel posteriora versus angustato, nigro, in dorso vitta transversa abrupta pallida ad marginem anticum et fascia longitudinali lata plus minus evidenter geminata fusca secundum medium notato, in lateribus vero macula saltem singula parva pallida; vulva anguste lunata, extremitatibus acuminatis.* — ♀ ad. *Long. circa* 32 *millim.*

Syn.: 1859. *Epeira* (*Nephila*) *Kuhlii*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 34, Tab. IX, fig. 7.

Femina. — Adeo similis *N. maculatae* (Fabr.) ad structuram fere omnium partium est haec aranea, ut eam varietatem *N. maculatae* credidissem, nisi in forma vulvae harum *Nephilarum* differentiam haud levem reperissem (¹). *Cephalothorax* multo brevior est quam tibia 4.^{i} paris, non vel modo paullo longior quam tibia cum patella 3.^{ii} paris, $^{1}/_{4}$ longior quam latior; frons $^{2}/_{3}$ partis cephalicae latitudine aequat. Impressiones cephalicae postice utrinque sat fortes sunt; fovea ordinaria centralis profunda,

piccolo ♂, e colle zampe aggrappandosi all'addome della ♀, si portò con grande sveltezza fino vicino alla strangolatura dell'addome col cefalotorace di essa, ed ivi con un rapidissimo movimento abbracciandola colle sue due paia di zampe anteriori, il suo ventre combaciò con quello della ♀. Al momento la femmina ebbe un forte soprassalto ed il suo addome si contrasse contro il cefalotorace; ma il maschietto era a posto e talmente avvitichiato alla sua conquista, che il suo piccolo e snello corpo scompariva affatto contro il voluminoso ventre della vittima amorosa ».

(¹) Descriptionem vulvae *N. maculatae* vid. in Thor., Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 149.

sat magna et transversa. Pars cephalica postice, paullo ante medium cephalothoracis, duo tubercula minuta ostendit; cephalothorax pube tenui appressa aequaliter vestitus est. A fronte visa series *oculorum* antica leviter sursum, postica leviter deorsum est curvata; desuper visa utraque series levissime recurva est. Area oculorum mediorum paullo latior est quam longior, parum latior postice quam antice; spatium inter oculos medios anticos eorum diametro plus duplo majus est. Oculi laterales bini tuberculo sat forti extus impositi sunt; anterior eorum posteriore paullo major est et spatio ab eo separatus, quod dimidiam diametrum oculi posterioris vix aequat. *Sternum* tubercula humillima obtusissima ad coxas habet, ut et tuberculum ejusmodi pone marginem anticum, quod tuberculis lateralibus non altius est. *Mandibulae* tibiis 3.ii paris non parum breviores sunt. *Pedes* sat longi, 1.i paris cephalothorace circa 7 $^2/_3$ longiores. Pilis brevibus non densis aequaliter vestiti sunt pedes (tibiis summo apice paullo densius sed breviter pilosis), et aculeis crebris ad maximam partem brevissimis sparsi; secundum medium supra tibiae 1.i paris 5 aculeos habent, in seriem satis aequalem dispositos. *Abdomen* triplo longius quam latius, antice rotundatum, posteriora versus lateribus primum leviter rotundatis, tum rectis ad circa $^2/_3$ longitudinis sensim paullo angustatum, lateribus dein parallelis, denique (apice) rotundatis fortius posteriora versus angustatum, ipso apice anguste rotundato. A latere visum abdomen supra anterius paullo convexum est, posterius vero leviter concavatum, postice oblique et late truncatum, apice dorsi rotundato, mamillis non parum ante hunc apicem locatis. *Vulva* ex area brevissima transversa vel quasi sulco constat, qui transversim diametro femorum evidenter longior est. Postice leviter procurva est; margo ejus anticus etiam levius est procurvus (et fortasse levissime bis sinuatus), ita ut angustissime lunata videatur vulva, extremitatibus acuminatis. Inter marginem ejus anticum et marginem posticum lamina transversa brevissima nigra paullo eminet, quae ventri arcte adjacet et quasi fundus vulvae est, et cujus margo posticus angulum valde obtusum format: inter hanc laminam et marginem illum anticum sive

inferiorem (qui niger et corneus est) ipsam aperturam vulvae video si a tergo (ab ano) eam inspicio: formam tum habet fissurae angustae fusiformis, simplicis, *non* dente quodam (ut e. gr. in *N. maculata*) utrinque limitatae. Fovea illa magna et profunda paullo ante vulvam sita, quam ostendit venter *N. maculatae*, caret *N. Kuhlii* — an ita semper?

Color. — *Cephalothorax* totus niger est, pube tenui nigricanti (cinerascenti?) vestitus. *Sternum* nigrum, ut *partes oris*. *Palpi* nigri et nigro-pilosi, basi subter vix vel parum clariores. *Pedes* pallide vel testaceo-ferruginei, anguste nigro-annulati et apice nigri, nigro-pilosi et -aculeati: coxae subter, basi nigra excepta, sub-testaceae vel -ferrugineae sunt, femora et tibiae pallide ferruginea, apice anguste nigra, patellae piceae. Metatarsi ferrugineo-testacei basi angustissime nigri sunt, anteriores praeterea apicem late nigrum versus sensim magis magisque infuscati, metatarsi posteriores apicem versus infuscati et summo apice nigri, tarsi ferruginei, apice plus minus late nigri. *Abdomen* nigricans; paullo pone declivitatem anticam sub-fuscam vittam transversam pallidam in medio abruptam ostendit; inter hanc vittam et declivitatem anticam, sive in margine dorsi antico, utrinque niger fuisse videtur. Secundum medium dorsi fascia (geminata?) fusca praesertim antice lata a vitta illa transversa pallida paene usque ad apicem dorsi extensa est. In lateribus nigris maculam minutam pallidam anterius, magis subter, sitam video. Regio ventris ante rimam genitalem testaceo-fusca est (in lateribus latius quam in medio), et etiam pone (apud) hanc rimam in formam vittae transversae clarior, sub-piceus, est color ventris. Praeterea venter niger est, pone rimam genitalem lineis duabus longitudinalibus tenuissimis (parum distinctis) e punctis vel striis minutissimis impressis et albicanti- vel sericeo-micantibus formatis notatus. Vulva nigra est; *mamillae* quoque nigrae.

In femina *juniore*, $13\,^1/_2$ millim. longa, cephalothorax tuberculis caret; aculei pedum multo pauciores sunt et tibiae 4.[1] paris in dimidia parte apicali paullo densius et longius pilosi. *Cephalothorax* piceus et dense nigro-pubescens est, *sternum*, *maxillae* et *labium* nigra (illae apice intus anguste pallidae), *mandibulae*

piceae, *palpi* sordide testacei, apice nigri, *pedes* quoque sordide testacei, modo apice tarsorum nigro. *Abdomen* supra nigrum est, vitta transversa flava in medio abrupta ad marginem anticum dorsi et fasciis duabus longitudinalibus angustis flavis ornato: hae fasciae posterius parallelae et spatio modo angusto separatae sunt, antice divaricantes et hic prope apicem abruptae, antice paene ad vittam illam transversam, postice paene ad apicem dorsi pertinentes. Latera abdominis superius sub-fusca videntur, subter nigra: a dorso linea longitudinali flaventi limitantur. Prope basin lituram majorem flavam ostendunt latera, dein, fere in medio, maculam minutam flavam, aliamque ejusmodi maculam multo magis postice. Venter, qui ante rimam genitalem testaceo-fuscus est, pone eam niger, maculas duas parvas rotundatas flavas spatio magno disjunctas postice (sed longe ante mamillas) habet, duasque ejusmodi maculas minus distinctas paullo pone rimam genitalem: hae quattuor maculae lineis duabus longitudinalibus pallidis binae unitae videntur. *Mamillae* pallide fuscae.

In femina etiam minore, modo 10 millim. longa, quam hujus speciei credo, fasciae duae flavae dorsi abdominis usque ad vittam anticam pertinent et integrae sunt, non antice abruptae; latera praeter lineam longitudinalem superiorem flavam aliam inferiorem habent, quae prope basin ramum parvum retro et deorsum directum emittit; lineae flaventes, quae maculas 4 flavas ventris conjungunt, pone eas paene usque ad mamillas continuantur. Latera binas maculas flavas habent, ut in exemplo paullo majore.

♀ ad. — Lg. corp. 32; lg. cephaloth. 8 $^3/_4$, lat. ej. 6 $^5/_6$, lat. front. 4 $^1/_2$; lg. abd. 23, lat. ej. 8 millim. Ped. I 66 $^1/_2$, (fem. 19, pat. 3 $^1/_2$, tib. 14 $^3/_4$, metat. 21 $^3/_4$, tars. paene 4), II 54, III 32 (pat. + tib. 8), IV paene 56 (pat. paene 3, tib. 11 $^1/_4$) millim.

Cel. Fea feminam adultam singulam et tres juniores hujus speciei ad Bhamò invenit. — *Epeira Kuhlii*, Dol., ex Java, quam antea (1) varietatem *N. maculatae* credidi, potius araneae supra descriptae, quae propria species videtur, subjicienda est.

(1) Studi, *cet.*, III, Ragni dell' Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 146.

Gen. **Argiope**, Sav., 1825-7.

52. A. **undulata**, n., *cephalothorace nigro-piceo, pube densa sericea cinereo-alba inaequaliter vestito; sterno nigro, fascia media lata radianti flava; pedibus nigris, saltem versus basin tibiarum annulo e pube albicanti formato cinctis; abdomine breviter et inverse pentagono-ovato, antice truncato, in lateribus et postice subundulato-lobato, dorso postice nigricanti, antice clariore, vittis tribus transversis paene aeque latis flaventibus ornato, quarum antica, recta et antice nigro-limbata, prope marginem anticum sita est, media, postice paullo recurva, paullo ante medium, postica recurva vero non parum pone medium dorsi locum tenet, area apicali dorsi ordinibus transversis recurvis* 2-3 *macularum parvarum argentearum notata; ventre fasciis inaequalibus incurvis duabus flavis, sua quaque vitta obliqua angusta flava paullo pone medium decussatis ornato, spatio interjecto paribus tribus macularum parvarum argentearum antice notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 18 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibiam 4.i paris longitudine aequat; paullo longior quam latior est, paene planus, sulco centrali ordinario transverso longo et forti; pars quoque cephalica ad longitudinem non, transversim modo leviter, convexa est, lateribus levissime rotundatis anteriora versus parum angustata; latitudo frontis dimidia latitudine partis thoracicae non parum est minor. Tubercula *oculorum*, praesertim lateralium, fortiter prominentia; area oculorum mediorum non parum latior postice quam antice, et paene dimidio longior quam latior postice. Spatium inter oculos medios anticos eorum diametro parum majus est, spatium inter oculos medios posticos oculi diametro saltem dimidio majus; spatia quibus distant oculi medii antici a lateralibus anticis duplo majora sunt quam id quo inter se distant. Spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei eorum diametro paullo majus est. *Sternum* utrinque tubercula tria oblonga transversa sub-radiantia et sat alta ostendit. *Mandibulae* paullo plus duplo longiores sunt quam latiores basi, ibique femora antica crassitie aequantes, apicem versus paullulo angustatae, latere exteriore nec recto

neque ad longitudinem paullulo convexo-, sed paullulo concavato-arcuato. *Palpi* et *pedes* sat graciles, longitudine mediocri, hi aculeis crebris sed debilibus et ad partem brevibus, ad partem sat longis armati: aculei supra et subter in femoribus 4.[i] paris nec multo densiores sunt nec multo breviores quam aculei femorum anteriorum; coxae et trochanteres omnes inermes. *Abdomen* paullo longius quam latius, inverse pentagono-ovatum, antice truncatum, ibique multo angustius quam in medio, usque saltem ad medium lateribus paene rectis sensim dilatatum, tum fortiter rotundatum, denique versus apicem dorsi lateribus leviter rotundatis cito angustatum. Dorsum utrinque, paullulo pone angulos anticos, tuberculum humile conicum ostendit; margines laterales abdominis undulato-lobati sunt, lobis rotundatis utrinque sex vel septem: anteriores eorum tres parvi sunt, gradatim majores, duo sequentes (pone medium dorsi siti et apicibus vittae dorsi transversae tertiae supra occupati) reliquis majores, ultimi sat parvi. Lamina *vulvae* a ventre visa sub-rhomboides, paene a medio ad apicem sensim in formam trianguli apice anguste rotundati angustata, lateribus non rectis sed paullulo concavato-arcuatis; in et versus apicem alte marginata est, ita ut hic ad apicem profunde excavata videatur; a latere visa laminae pars apicalis cito depressa sive parte ejus basali sat abrupte humilior est. Septum vulvae ab ano visum primum, a dilatatione ventrali, sensim aequaliter, dein, prope apicem laminae, citius est angustatum, a latere visum rectum vel paullo convexo-arcuatum (non concavato-arcuatum).

Color. — *Cephalothorax* nigro-piceus, limbo postico pallidiore, pube sat longa densa sericea cinereo-alba inaequaliter vestitus; pilis ejusdem coloris sparsus est et, ad margines laterales, subvillosus. *Sternum* nigrum, fascia media longitudinali praesertim anterius lata, pone medium angustata, flava notatum, tuberculis saltem 4 posterioribus pallidis quoque, ferrugineo-testaceis. *Mandibulae* nigrae. *Maxillae* et *labium* nigra, apice testacea. *Palpi* fusco-testacei, paullo nigro-maculati, partibus femorali et tibiali annulis binis nigris plus minus evidentibus cinctis. *Pedes* nigri, aculeis nigris et pallidis armati, nigro-pilosi et -pubescentes et,

praesertim subter, cinerascenti-pubescentes quoque. Femora saltem subter vestigia annulorum binorum e pube albicanti formatorum ostendunt, tibiae vestigia evidentissima annuli ejusmodi versus basin. Dorsum *abdominis* posterius nigricans est: anterius clarius, sub-fuscum vel sordide testaceum, fuisse videtur; pube tenui brevi appressa argenteo-alba ad maximam partem vestitum est, punctis impressis vel foveolis ordinariis nigris praeditum et vittis tribus transversis flaventibus paene aeque latis ornatum. Prima sive antica harum vittarum recta est, vitta angusta nigra inter angulos humerales extensa a declivitate antica pallida divisa; vitta media, non parum ante medium dorsi sita, apicibus ita paullo dilatata et sub-furcata est, ut postice paullo recurva evadat; vitta postica fere eadem est forma, sed et antice et postice recurva. Spatium obscurius inter vittas anticam et mediam eas latitudine circiter aequat, spatium (saltem posterius nigrum) inter mediam et posticam spatio illo paullo majus videtur. Maculam sat parvam ovatam argenteam ad extremitates spatii posterioris, antice, video, et in area apicali nigra vel (postice) ferruginea, pone vittam tertiam, seriem transversam recurvam punctorum argenteorum apud hanc vittam sitam, aliamque ejusmodi seriem breviorem magis versus anum. Latera abdominis posterius nigra, anterius magis ferruginea sunt, paullo pallido-variata. Venter niger fasciis duabus longis inaequalibus paullo incurvis flavis est ornatum, a lateribus vulvae usque pone latera mamillarum pertinentibus; extus ante medium hae fasciae dentem formant, et paullo pone medium sua quaeque vitta obliqua angustiore flava decussatae sunt, spatio interjecto nigro a parte interiore harum vittarum in duas areas diviso, quarum posterior linea longitudinali flava persecta est, anterior vero, triangula, maculis notatur sex parvis transversis flavis argenteo-pubescentibus, in tria paria ordinatis, duabus posticis harum macularum continuationem vittarum obliquarum illarum (fascias longitudinales decussantium) quasi formantibus. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 18; lg. cephaloth. 6 $^1/_2$, lat. ej. 6, lat. front. paullo plus 2 $^1/_2$; lg. abd. 12, lat. ej. 10 $^3/_4$ millim. Ped. I 35, II 34 $^2/_3$, III 21, IV 32; pat. + tib. IV 6 $^1/_2$ millim.

Feminam singulam hujus speciei vidi, a Fea ad Shwegoo-myo captam. *A. pulchellae,* Thor., affinis est, praeter colore obscuriore et paullo alio (praesertim abdominis dorso vittis transversis flaventibus tribus ut in *A. Luzona* (Walckr) ornato, non ut in *A. pulchella* trapezio antico, lineis duabus nigris tripartito, et vitta pone medium flaventibus ornato), ut et margine abdominis fortius undulato-lobato difficulter nisi forma vulvae paullo alia dignoscenda. Apice laminae vulvae a latere viso *cito depresso* ideoque humiliore quam pars laminae basalis et ab *A. Luzona* et ab *A. pulchella* differre videtur. (De forma vulvae in *A. Luzona,* vid. speciem insequentem, *A. pulchellam*). In *A. pulchella* oculi medii postici praeterea spatio oculi diametro *non* dimidio majore disjuncti sunt, in *A. undulata* hoc spatium oculi diametro paullo plus dimidio majus videtur. Lamina vulvae in *A. pulchella* paullo longior quam latior est, paene a basi (saltem a medio) sensim versus apicem angustata; septum vulvae ejus, ab ano visum, usque a dilatatione basali (apud ventrem) sensim et plerumque *aequaliter* ad apicem laminae paullo angustatum est. Lamina vulvae, praesertim pars ejus posterior sub-triangula, multo brevior et apice minus late rotundata in *A. undulata* quam in *A. pulchella* est. Vix igitur modo varietas aut *A. Luzonae,* aut *A. pulchellae,* esse potest *A. undulata.* Cum varietate illa Indica *A. lobatae* (Pall.), cujus mentionem facit Simon [1], confundi non potest, quum praeter multis aliis rebus forma plane alia vulvae ab *A. lobata* differat: lamina vulvae in *A. lobata* ipsa basi subito fortissime angustata est, pars ejus tum sequens duplo longior est quam latior, lateribus parallelis, apice rotundata, reliqua vulva triplo angustior, et, versus apicem, ad longitudinem sulcata; septum vulvae a latere visum postice concavato-arcuatum est.

[1] Matér. pour servir à la Faune Arachn. de l'Asie mérid., I, Arachn. recueillis à Wagra-Karoor, *cet.*, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, X (1885), p. (18).

53. **A. pulchella**, Thor.

Syn.: 1881. *Argiope pulchella* Thor., Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, *in* his Ann., XVIII, p. 74.
1884. » » Sim., Arachn. rec. en Birmanie par ... Comotto, *cet.*, *in* his Ann., XX, p. 346 (22).

Mas. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 4.[i] paris, vix vel parum longior quam latior, forma in maribus hujus generis ordinaria, sub-circulatus, satis aequaliter sed non fortiter convexus, antice in partem cephalicam parvam repente angustatus, hac parte saltem duplo latiore quam longiore, lateribus rectis anteriora versus angustata, fronte $^1/_3$ partis thoracicae latitudine vix aequanti, sub-truncata, tuberculo oculorum mediorum modice prominenti, magno et proclivi, tuberculis oculorum lateralium parum prominentibus, clypeo reclinato. Nitidus est cephalothorax, dense pubescens, impressionibus cephalicis debillimis, fovea ordinaria centrali distinctissima et in fundo sulco munita. Series *oculorum* postica desuper visa modo levissime procurva est; a fronte visa series postica fortissime deorsum est curvata, series antica recta vel potius levissime deorsum curvata. Area oculorum fere duplo latior est quam longior; area mediorum, quorum anteriores posterioribus paullo sunt majores, non parum latior est postice quam antice, parum longior quam latior postice. Oculi medii postici spatio diametro sua paullo majore separati sunt, a lateralibus posticis vero spatiis quae hac diametro saltem duplo sunt majora; oculi antici spatiis paene aequalibus, oculi medii diametro multo minoribus, sunt sejuncti. Oculi bini laterales, quorum anterior (potius interior dicendus) posteriore plus duplo minor est, contingentes sunt inter se. *Sternum* triangulo-cordiforme, laeve, nitidum, pubescens, elevationibus ad coxas carens. *Mandibulae* parvae, sub-reclinatae, basi metatarsorum vix crassiores, rectae, sub-cylindratae, paullo plus duplo longiores quam latiores, tuberculo ad basin extus parum conspicuo. *Palpi* brevissimi, graciles, clava tamen maxima, cum procursibus suis femore antico plus duplo latior. Pars patellaris aeque longa ac lata est, seta forti supra munita; pars tibialis parte patellari parum brevior, apicem late truncatum versus di-

latata, et duplo latior apice quam longior. Pars tarsalis, convexitate intus vergenti, reliquo palpo non multo brevior est, ovata et apice acuminata, bulbo non parum angustior; ad basin supra procursu forti corneo munita est, qui fere in medio ad rectos angulos foras est fractus, parte apicali angustiore et apice obtusa. Bulbus complicatus, sub-orbiculatus vel sub-conchiformis, in latere exteriore procursibus longis fortibus obscuris tribus instructus, quorum duo longiores, foras directi et diametrum bulbi longitudine paene aequantes, lamellares et sub-tortuosi sunt, alter eorum (magis versus apicem bulbi situs) in medio inflexus et in apice in dentem acuminatum fissus, alter valde latus et apice late rotundatus; procursus tertius (vel potius primus, ut qui magis versus basin bulbi situs est) e ramis duobus angustioribus rectum fere angulum inter se formantibus constat, ramo graciliore et longiore paene recto magis anteriora versus directo, ramo altero magis foras directo, et in apice setula parva, ut videtur, instructo. *Pedes* mediocres, metatarsis et tarsis gracilibus; tenuiter pilosi sunt et aculeis sat multis et longis armati. *Abdomen* ovatum, tuberculis carens, pubescens et pilis valde longis et fortibus anterius sparsum.

Color. — *Cephalothorax* in fundo fusco-testaceus, immaculatus, pilis tenuibus pallidis sat densis vestitus. *Sternum* flavo-testaceum paene totum, modo in marginibus paullo obscurius. *Partes oris* pallidae. *Palpi* pallidi, clava fusca et nigra. *Pedes* fusco- vel ferrugineo-testacei, femoribus magis olivacei-testaceis et subter paullo nigricanti-variatis, coxis saltem ad partem flavo-testaceis; tibiae praesertim anteriores apice anguste nigrae sunt, metatarsi et tarsi flaventes, illi basi sat late rufo-picei: metatarsi et tarsi 4.i paris lineam nigram subter habere videntur. Pallido- et, praesertim subter, nigro-pubescentes sunt pedes, aculeis nigris. *Abdomen* supra ad maximam partem, anterius, flaventi-testaceum et subtiliter luteo-reticulatum est, postice vero magis testaceo-nigricans; in medio anterius puncta 4 fusco-lutea paene in quadratum disposita ostendit, ut et fasciam longitudinalem abbreviatam sub-luteam, inter et ante ea ductam. In parte postica obscuriore dorsi vestigia macularum pallidarum vidisse videor.

Venter ante rimam genitalem pallidus, pone eam ad maximam partem niger, fasciis duabus crassis albo-testaceis a rima genitali versus latera mamillarum ductis notatus, quae fasciae sua quaeque vitta crassa transversa paullo obliqua posterius decussantur; in spatio nigro inter has fascias et vittas maculae vel lineolae minutae transversae et sub-obliquae pallidae sex in series duas longitudinales ordinatae sunt. *Mamillae* sordide testaceae.

Lg. corp. 3 $^2/_3$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. fere 2; lg. abd. paullo plus 2 millim. Ped. I 9, II 8 $^3/_4$, III paullo plus 4 $^1/_2$, IV paullo plus 7; pat. + tib. IV paullo plus 2 millim.

Cel. Fea, qui feminas nonnullas adultas hujus speciei, ad magnitudinem valde variantis, ad Shwegoo-myo et ad Bhamò invenit, marem supra descriptum cum una earum, ex Bhamò, *in eodem reti*, cepit. Haec femina sat magna est, 13 $^3/_4$ millim. longa, pedibus solito longioribus (l.^{i} paris pedes 30 millim. longos habet, patellam + tibiam 4.^{i} paris 7 $^1/_2$ millim.): cephalothorax ejus 5 $^1/_3$ millim. longus est, et paullo brevior quam tibia 4.^{i} paris, quae 5 $^3/_4$ millim. est longa. Saepe (saltem post partum) abdomen feminae in lateribus posterius leviter bis sinuatum est, vel obtuse et leviter bituberculatum ([1]).

A. pulchella jam pridem a Beccari et E. D'Albertis, ut a Co-

([1]) Vulva *A. pulchellae* aliarumque formarum generis *Argiopis* eam ob causam speciem satis variabilem interdum prae se fert, quod nunc valde protrusa et alta esse potest, nunc ad magnam partem in cute ventris retracta, septo (« la carène »: Simon) tum modo ad partem evidenti, et foveis duabus vulvae interdum parum visibilibus (conf. descriptionem vulvae *A. arcuatae*, Sim., *in* Arachn. recueillis en Birmanie, *cet.*, loc. cit., p. 345 (21)). Sed semper facile est, acu vel alio modo vulvam extrahere, et tum forma ejus vera semper patet. Ipse in descriptione vulvae *A. pulchellae* (Stud., *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 74) minus recte dixi, septum ejus *breve* esse: quum valde prominet vulva, videre licet, septum ejus longum et angustum esse, foveasque maximas. — Quod « septum » vulvae in gen. *Argiopis* a me vocatur, re vera modo est margo posterior plus minus dilatatus septi sive lamellae longitudinalis directae, quae « foveas » duas vulvae separat; hic margo infra plus minus aequaliter in apicem posticum « laminae » vulvae transit, supra vero (apud ventrem) plus minus late et abrupte dilatatus est.

In *A. arcuata*, Sim., foveae duae rotundae vulvae costa sive lamina tenui media *longitudinali* in binas divisae sunt, quae lamina apice posteriore in discum parvum oblongum sub-excavatum est dilatata: hic discus in medio foramen minutum ostendit, ex quo, in altero exemplorum duorum, quae vidi, pilus brevis pallidus protruditur, retro directus et incurvus! — Vid. infra quae de setis ejusmodi e vulva *Herenniae multipunctae* interdum eminentibus dixi.

motto, in Birmania inventa fuit, ab illis ad Mulmein, ab hoc ad Minhla; Beccari eam ad Bangkok in Siam cepit quoque; etiam Cel. Simon hanc speciem ex Siam obtinuit.

A. Luzona (Walck.), Sim. (1), cujus exemplum, ex Manilla, benigne mecum communicavit Cel. Simon, species *A. pulchellae* omnium simillima est, sed certe diversa, praesertim quum formam vulvae aliam habeat. Lamina vulvae enim non ut in *A. pulchella* lateribus rectis (immo paullulo rotundatis) usque ad apicem rotundatum sensim angustata est, sed primum citissime et dein leviter angustata, lateribus laminae eam ob causam inter medium et apicem sensim *profunde emarginato-angustatis*. Apex laminae etiam in *A. Luzona* in foveam magnam excavatus est; sine limite in septum longum, sat latum et ab apice laminae usque ad dilatationem ventralem sensim paullulo angustatum transit. Conf. Simon, loc. cit.

Species alia, *A. pulchellae* quam maxime affinis, est *A. versicolor*, (Dol.) (2), sive *A. succincta*, L. Koch (3), quae tamen forma vulvae valde diversa agnosci potest: conf. Thor., Studi, *cet.*, III, p. 74. — *Nephilam ornatam*, Blackw. (4), quam antea (5) *A. pulchellae* subjungendam esse suspicatus sum, jam potius ad *A. versicolorem* referendam credo. Exemplum typicum « *N. ornatae* » solita sua humanitate mecum communicavit amicus Cambridge: femina *junior* est haec aranea, ut jam dixit ipse Blackwall, cujus descriptio omnibus numeris et in *A. pulchellam* et in *A. versicolorem* quadrat. Quae duae species quum vix nisi forma diversa vulvae certe internosci possint, arduum certe est dijudicare, cuinam earum *N. ornata* sit subjicienda: mihi tamen magis *A. versicolori* quam *A. pulchellae* similis videtur *N. ornata*, praesertim quum aream ventris inter fascias longitudinales illas

(1) Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 109 (*Epeira Luzona*); — Simon, Arachn. recueillis aux îles Philippines, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 2.e Sér., VII, p. 74; id., Arachn. recueillis en Birmanie, *cet.*, loc. cit.

(2) Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 31, Tab. IX, fig. 10.

(3) Die Arachn. Austral., p. 35.

(4) Descr. of seven new spec. of East-Indian Spid., *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., XIV (1864), p. 43 (8).

(5) Stud., *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 75.

duas flaventes inclusam postice (pone vittas obliquas eas decussantes) *totam nigram* habet, *non* linea media longitudinali pallida persectam. — Cel. Simon ([1]) *N. ornatam*, Blackw., aliae speciei subjunxit, quam igitur *A. ornatam* (Blackw.) appellat, sed vix recte; haec species, cujus exemplum (ex Ramnad Indiae) benigne dono mihi dedit, etiam ad colorem non parum a typo *N. ornatae*, ut ab *A. versicolore* et ab *A. pulchella*, differt. Ita e. gr. inter notas, quae *A. ornatam*, Sim., ab *A. pulchella* distinguunt, haec de maculis illis 6 parvis pallidis antice in ventre sitis scripsit vir clarissimus: « Tandis que chez *pulchella* ces tâches sont égales, allongées et transverses, chez *ornata* la 1.e et la 3.e paires sont assez grosses et arrondies ([2]), la paire intermédiaire est petite et punctiforme »; in typo vero *N. ornatae*, Blackw., hae maculae omnes paullo transversae sunt, ut in *A. versicolore*, et par eorum 1.m minutum est, reliquis non parum minus, par 3.m reliquis paullo majus. (Magnitudo et forma harum macularum in *A. versicolore* et *A. pulchella* paullo variant: plus minus transversae esse possunt, latiores tamen in hac quam in illa videntur; in utraque specie 1.i et 2.i parium maculae aut eadem magnitudine sunt, aut 1.i paris minores quam 2.i paris; maculae paris 3.ii reliquis vero paene semper paullo majores sunt). In typo *N. ornatae* vitta obliqua, quae fascias ventris longitudinales flaventes decussat, brevis est, extus dentem brevem obtusissimum, intus dentem brevissimum sub-triangulum formans. — *A. ornatam* Sim., quae re vera species ab *A. pulchella* distincta videtur, quamquam ei simillima, *A. Anasujam* vocatam vellem. Ad formam vulvae magis cum *A. pulchella* convenit *A. Anasuja* quam cum *A. versicolore:* lamina vulvae ejus tamen multo brevior est quam in *A. pulchella*, non sub-triangula, sed paene semi-circulata, et duplo latior quam longior. In *A. Anasuja*, saltem in exemplo nostro hujus speciei, pictura dorsi abdominis pallida, ex trapezio antico et vitta transversa posteriore praecipue constans, flavo-albida est; vitta transversa latior nigra, quae trapezium et vittam

([1]) Arachn. recueillis en Birmanie, *cet.*, loc. cit., p. 346 (22).

([2]) In exemplo nostro maculae 1.i paris cum sua quaeque fascia longitudinali ventris flaventi coalitae sunt.

illam separat, punctis nonnullis minutis pallidis sparsa quidem est, sed seriem distinctam macularum (quinque) pallidarum (argentearum) *non* ostendit. Vitta illa transversa flavo-albida vitta angustiore nigra magis inaequali postice limbata est, et in hac vitta nigra conspicitur series transversa macularum parvarum transversarum flavo-albidarum 3, spatio brevissimo (modo linea nigra) a vitta illa pallida separata. Pone hanc seriem area apicalis dorsi nigra est, luteo-variata et serie transversa recurva macularum 5 vel 3 flavo-albidarum anterius notata; etiam maculis nonnullis aliis minutis ejusdem coloris sparsa est, ut et quattuor maculis paullo majoribus hujus coloris, quarum duae anteriores transversae et sub-obliquae sunt et spatio modo minuto disjunctae, cum duabus posterioribus prope anum sitis trapezium parvum paullo longius quam latius et latius postice quam antice formantes. Trapezium pallidum anticum dorsi antice vitta transversa sat lata nigra, supra in declivitate antica sita, limitatur; linea transversa tenui paullulo undulata et, ante eam, serie transversa punctorum nigrorum in tres vittas imperfecte est divisum, quarum media reliquis duabus multo angustior et paullulo obscurior est, antica reliquis duabus latior. Pedes nigricantes vel fusci vix in femoribus pallido-annulati sunt, tibiae vero saltem anteriores annulos *binos* e pube albicanti formatos habere videntur [1].

[1] Cel. Cambridge aliam speciem mecum communicavit, quae iterum *A. pulchellae* adeo similis est, ut vix nisi formâ vulvae ab ea certo distingui possit. Lamina vulvae ejus minor est quam in *A. pulchella*, sub-triangula, aeque circiter longa ac lata basi, versus apicem ad longitudinem excavata, a basi ultra medium sensim fortissime angustata, parte dein sequenti (apicali) sat parva sensim modo leviter angustata, apice rotundata, late et alte elevato-marginata, hoc margine pallidiore et laevi; praeterea scabra est lamina, nigra, a latere visa leviter convexa et paene ad rectos angulos in septum (quod fere in medio geniculato-convexum vel potius paene ad angulos rectos flexum est) transiens; septum sat latum est, apud ventrem sensim non ita multo dilatatum. Ipsae foveae vulvae trapezoidi-rotundatae *paullo ante medium costam paullo retro curvatam ostendunt, qua in binas foveas divisae sunt, anteriorem minorem et sublunatam.* Pedes nigricantes sunt, apice ferruginei, in femoribus et in tibiis plus minus fusco-testaceo-maculati vel -annulati et nigro-punctati; in tibiis praesertim anterioribus annulum album e pube formatum prope basin ostendunt. Margo abdominis utrinque, posterius, anguste emarginatus vel paullo incisus est, ita ut loco, ubi latissimum est abdomen, tuberculum humile obtusissimum formare videatur, aliudque tuberculum paullo pone id (ita saepe etiam in

54. **A. aemula** (Walck.), *cephalothorace piceo-rufo, oculis mediis posticis spatio disjunctis quod eorum diametro paullo majus est; bulbo genitali extus, subter, tribus procursibus sat magnis praedito, quorum basalis in medio apicis lati et obtusi spinulam gerit, duo reliqui ita arcte sibi adjacent, ut singulum formare videantur; pedibus piceis, femoribus nigris, metatarsis tarsisque pallide ferrugineis; abdominis dorso antice et in lateribus angustius testaceo, praeterea plaga maxima nigra ovata antice truncata occupato; ventre posterius nigro et fasciis duabus brevibus inaequalibus, quae postice vitta transversa brevi ejusdem coloris decussantur et ante eam extus dentem foras directum formant, notato.* — ♂ ad. *Long. circa* 4 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1841. *Epeira aemula* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 118.
1857. » (*Argyopes*) *striata* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit. p. 415.
1859. » » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 30, Tab. IX, figg. 2 et 2*a*.
1871. *Argiope magnifica* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 27, Tab. II, figg. 6-6*b*.
1877. » *aemula* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., pp. 364 (24) et 366 (26).
1878. » » id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 29.

Marem singulum hujus speciei — vel saltem exemplum araneae quam marem *A. aemulae* credo — ad Bhamò cepit Cel. Fea. Paullo minor est quam mas ex Celebes a me loc. cit., p. 366 (26), descriptus, et saturatius coloratus; ad formam nullam certam differentiam inter hos duas mares cernere possum, nisi quod apex acuminatus alterius (interioris) duorum illorum procursuum

A. pulchella: vid. sup.). Trapezium magnum pallidum antice in dorso abdominis lineis duabus tenuibus parallelis nigris in tres vittas transversas divisum est, quarum media reliquis circa duplo angustior et paullo obscurior est. Maculae sex parvae flavae antice in ventre magnitudine inter se parum differunt (anticae duae mediis duabus vix minores sunt); minus transversae quam in *A. pulchella* videntur. In exemplo adulto pars thoracica in fundo late nigricanti-limbata est, non vero in exemplo juniore. Praeterea ad colorem et formam haec aranea, quam *A. Taprobanicam* voco, cum *A. pulchella* ♀ (cujus descriptionem brevem in Stud., *cet.*, III, p. 74, dedi) plane convenire videtur.

Lg. corp. 16; lg. cephaloth. 5 $^3/_4$, lat. ej. 5, lat. front. 2 $^1/_6$; lg. abd. 11 $^1/_2$, lat. ej. 11 $^1/_4$ millim. Ped. I 30 $^1/_2$, II 30, III 17 $^3/_4$, IV 28; pat. + tib. IV paene 8 millim.

Feminas duas vidi, in ins. Taprobane (Ceylon) captas et a Cel. Cambridge dono mihi datas, alteram adultam, alteram juniorem.

bulbi genitalis, quo sibi invicem arcte adjacere dixi, in exemplo Celebensi paullo longior est quam in exemplo Birmanico, in quo « in spinam gracilem desinere » dici vix potest. Conf. descriptionem bulbi et procursuum ejus, quam in Stud., *cet.* II, p. 30, dedi. Novam diagnosin maris *A. aemulae* hic dare utile credidi.

Color exempli Birmanici hoc modo se habet. *Cephalothorax* piceo-rufus est, pallido-pubescens. *Sternum* luteo-testaceum, pallido-pubescens, marginibus anterius sensim infuscatis, sub-piceis; secundum medium lineam etiam pallidiorem albo-pubescentem habet. *Mandibulae* testaceo-ferrugineae; *maxillae* piceae, intus late testaceae. *Labium* testaceum, basi utrinque sub-piceum. *Palpi* fusco-testacei, clava ferruginea et picea. *Pedes* picei, femoribus nigris, metatarsis et tarsis ferrugineis; coxae 2.[i] et 4.[i] parium sub-testaceae. Pube nigra tecti sunt pedes et aculeis nigris armati. *Abdomen* supra ad basin latius, ad latera vero anguste testaceum est, praeterea nigrum, ita ut dorsum ad maximam partem plaga nigra ovata occupetur: haec plaga parum ante puncta magna 4 impressa in quadratum disposita, quae dorsum anterius ostendit, initium capit et hic truncata est, postice ad « hypopygium » distinctissimum sub-tri- vel -quadri-articulatum pertinens. Pube sub-testacea et albicanti munitus est dorsum abdominis et antice pilis valde longis et fortibus nigris sparsum. Venter anterius pallidior est, pone rimam genitalem ad maximam partem niger, et hic fasciis duabus longitudinalibus crassis inaequalibus flaventibus notatus, quae postice vitta brevi crassa ejusdem coloris decussantur. *Mamillae* obscure testaceae, superiores extus nigrae.

A. aemula (Walck.) species est satis diffusa, adhuc, praeter in Birmania, in Siam, in ins. Philippinis, in Indo- et Austro-Malesia et in Nova Hollandia inventa.

Gen. **Herennia**, Thor., 1877.

55. **H. multipuncta** (Dol.).

Syn.: 1859. *Epeira* (*Argyopes*) *multipuncta* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 32, Tab. XI, figg. 1-1*f*.
1859. » » *ornatissima* id., ibid., p. 32, Tab. I, figg. 3-3*b*.
1869. » » *mammillaris* Stol., Contrib. towards the knowledge of Indian Arachn., *in* Journ. Asiat. Soc. Bengal, XXXVIII, p. 236, Pl. XX, fig. 12.
1877. *Herennia multipuncta* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 371 (31).

Stolitzka jam hanc speciem incolam Birmaniae esse dixit. Fea tres feminas adultas (12-16 $^1/_2$ millim. longas) ad Shwegoo-myo cepit. Etiam in Siam et in Assam, ut in Indo-Malesia et in Amboina vitam degit haec aranea.

Abdomen in exemplis ex Shwegoo-myo breviter ovato-pentagonum est, in lateribus posterius rotundatis lobis quaternis magis acuminatis quam in exemplo Celebensi, loc. cit. a me descripto, praedita, et ipso apice abdominis magis acuminato quoque. Vulva ex fovea transversa saltem duplo latiore quam longiore et antice margine bis recurvo, postice vero margine magis expresse bis procurvo definita formatur: in fundo inaequali nigro foveolas duas continet. Setae illae duae foras curvatae, quae ex vulva exempli Celebensis eminent, in exemplis Birmanicis absunt; quam ob rem credo, eas partes quasdam bulbi genitalis maris esse, ab eo post coitum in vulva relictas! — Conf. quae de vulva *Argiopis arcuatae*, Sim., supra (p. 160, in nota) dixi (1).

56. **H. mollis**, n., *cephalothorace paene laevi, nigro, marginibus late pallidis, parte cephalica* V *pallido postice notata; area oculorum mediorum longiore quam latiore, spatio inter oculos medios anticos spatia inter eos et laterales anticos circiter aequanti; sterno rufo-*

(1) In litteris a Cel. Cambridge multis annis abhinc ad me scriptis haec de *Nephila rivulata* ejus (quae eadem est species ac *Nephilengys Malabarensis* (Walck.)) lego: « I have received *males* deprived of the « conjoncteur » and have found the *female* with this part sticking in the vulva ».

piceo, immaculato; pedibus testaceis, late nigro-annulatis et nigro-lineatis; abdomine cute molli tecto, oblongo, sub-ovato, apice sub-acuminato, utrinque posterius sinuato-tuberculato, dorso linea pallida a lateribus diviso, obscure cinerascenti et densissime nigricanti-punctato, ventre pallido, plaga rotundata nigricanti in medio. — ♀ ad. *Long. circa* 9 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* parum longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, paullo longior quam latior, parte thoracica in lateribus sat fortiter rotundata, postice late truncata, antice utrinque fortiter angustato-sinuata, parte cephalica lateribus primum rectis dein rotundatis anteriora versus angustata, longa, sed, quoad libera est, circa dimidio latiore postice quam longiore, impressione supra praedita; frons rotundata dimidiam partem thoracicam latitudine fere aequat, tuberculo oculorum mediorum anticorum prominenti; clypeus humillimus, declivitas postica brevis, valde praerupta. Ad longitudinem parum, transversim modo leviter, convexus est cephalothorax, impressionibus cephalicis bene expressis praeditus, fovea centrali magna, antice recurva (vel paene semicirculata) et sulcum longitudinalem includenti; nitidus et pubescens est, modo granulis paucis minutis sparsus, praeterea laevis. Area *oculorum* saltem $^2/_3$ latitudinis frontis occupat; series eorum antica a fronte visa sat fortiter sursum est curvata, series postica hoc modo visa levissime deorsum curvata: desuper visa series postica parum procurva est, paene recta. Oculi medii, quorum antici reliquis oculis circa duplo majores sunt, aream rectangulam occupant non parum longiorem quam latiorem. Oculi medii antici inter se spatio distant, quod eorum diametro evidenter majus est: ab oculis lateralibus anticis (ut a margine clypei) spatiis paullulo minoribus distare videntur hi oculi, a mediis posticis vero spatiis majoribus, oculi medii antici diametro circa dimidio majoribus. Oculi medii postici inter se spatio sunt separati, quod eorum diametro saltem duplo est majus: a lateralibus posticis, qui reliquis oculis minores sunt, etiam paullulo longius distare videntur. Oculi bini laterales, parum oblique positi, spatio sunt disjuncti, quod anterioris eorum diametro paullo majus est. *Sternum* sub-cordiforme,

vix longius quam latius, antice latissime et levissime emarginatum, postice obtusum, tuberculis tribus humilibus ad coxas utrinque, praeterea laeve, nitidum, pilis longis parce sparsum. *Mandibulae* femoribus anticis multo crassiores, duplo longiores quam latiores, in dorso ad basin fortiter convexae, laeves, nitidae, pilis sparsae; sulcus unguicularis antice et postice 3 dentibus est armatus; unguis mediocris. *Maxillae* paullo longiores quam latiores, lateribus ante labium paene parallelis, antice truncatae et leviter rotundatae, angulo exteriore fortius rotundato. *Labium* magnum, paullo transversum, sub-triangulum, apice rotundato, lateribus leviter rotundatis. *Palpi* sat graciles. *Pedes* graciles, parce pilosi, aculeis sat crebris gracilibus non longis (antice in femoribus brevissimis) armati. *Abdomen* elliptico-ovatum, antice sat late truncatum, postice breviter sub-acuminatum, marginibus lateralibus a medio ad apicem ter vel quater leviter sinuatis, ita ut margo abdominis sub-compressus 4-5 tubercula sub-conica obtusa formet, quorum posteriora parva et minus distincta sunt. Leviter et aequaliter convexum est abdomen, cute molli tectum; praeter puncta 4 majora impressa in medio, anterius, series duas vel tres recurvas punctorum impressorum sat densorum secundum marginem antice ostendit dorsum, quarum extima sive marginalis, ad latera dorsi e punctis oblongis transversis formata, longe retro, usque in tuberculis marginalibus, est producta; reliquae series ea multo breviores sunt. A latere visum abdomen humile est, postice oblique truncatum, mamillis igitur paullo ante apicem ejus sitis. *Vulva* e foveis duabus sat magnis rotundis et profundis, nullo septo sejunctis sed inter se communicantibus constat. *Mamillae* mediocres, superiores et inferiores aeque fere longae.

Color. — *Cephalothorax* niger, margine laterali late fusco-testaceo, fronte in medio quoque pallida; praeterea pars cephalica postice V testaceum angustum ostendit, quod pone foveam centralem in lineam vel fasciam geminatam (minus distinctam) continuatur. Ut abdomen, cephalothorax pube alba sericea (sublanuginosa?) vestitus fuisse videtur. *Sternum* rufescenti-piceum, immaculatum. *Mandibulae* nigro-piceae. *Maxillae* et *labium* nigri-

cantia, apice late fusco-testacea. *Palpi* flavo-testacei, nigro-lineati, parte tarsali paene tota nigra. *Pedes* testacei et nigro-annulati dicendi: coxae nigricanti-testaceae vel piceae sunt, femora 1.i paris nigricantia, annulo testaceo versus apicem cincta, reliqua femora pallidius testacea, apice nigra; patellae nigrae vel nigro-lineatae sunt, tibiae nigrae, annulo medio lato pallide testaceo, metatarsi nigro-testacei, plus minus evidenter nigro-lineati et basi nigri quoque, tarsi nigri. Pili et aculei pedum nigri sunt. *Abdomen* supra nigricanti-cinereum vel -testaceum, punctis nigricantibus, praesertim secundum medium et posterius densis, et ad partem inter se confluentibus, conspersum: puncta ejusmodi secundum utrumque latus lineam vel fasciam angustam sub-undulatam formare videntur. Puncta parva marginalia impressa fusca sunt, puncta 4 majora impressa (quae anterius in dorso trapezium aeque fere longum ac latum postice, et paullo latius postice quam antice formant) nigricantia. Latera abdominis nigricantia, linea pallida a dorso limitata. Venter pallidus quoque, cinerascenti- vel fusco-testaceus, plaga rotundata nigricanti in medio inter vulvam nigram et mamillas notatus; apex ventris nigricans quoque videtur. *Mamillae* testaceo-fuscae, superius extus nigrae.

Lg. corp. 9; lg. cephaloth. $3\,^2/_3$, lat. ej. $3\,^1/_3$; lg. abd. $5\,^1/_2$, lat. ej. $4\,^1/_4$ millim. Ped. I 15, II 14, III 7, IV $12\,^1/_2$; pat. + tib. IV $3\,^1/_2$ millim.

Feminam singulam adultam ad Bhamò captam examinavi. Priori, *H. multipunctae,* valde affinis quidem est haec aranea, sed certe diversa, quum non tantum statura multo minore, cute abdominis molliori minusque dense et crasse impresso-punctata, cephalothorace minus granuloso et scabro, latiusque pallido-limbato, cet., differat, verum etiam spatiis inter oculos anticos medios et laterales non majoribus, sed potius paullulo minoribus, quam est spatium quo distant oculi medii inter se: in femina *H. multipunctae* contra oculi laterales antici evidentissime longius a mediis anticis quam hi inter se remoti sunt. — Vulva eadem fere forma in *H. multipuncta* et in *H. molli* esse videtur.

Gen. **Gea**, C. L. Koch, 1843 (¹).

57. **G. nocticolor**, n., *cephalothorace nigro, parte cephalica et marginibus partis thoracicae pube densa nivea tectis; serie oculorum postica desuper visa paene recta, vix vel parum procurva; area oculorum mediorum latiore postice quam longiore, oculis mediis posticis medios anticos magnitudine paullo superantibus; sterno nigro, immaculato; pedibus nigris, apicem nigricanti-testaceum versus paullo pallidioribus, annulis et maculis lineisve paucis pallidis ad partem niveo-pubescentibus notatis; abdomine sub-ovato, dorso postice in conum breviorem retro directum producto, antice vero, pone marginem anticum, in tubercula duo elevato, nigro, maculis sat multis ut et* **V** *apicali albicantibus niveo-pubescentibus supra ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 $^1/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, laevis, nitidus, antice utrinque modice sinuato-angustatus, parte thoracica in lateribus sat fortiter et aequaliter rotundata, parte cephalica sat magna sed non longa, quoad libera est non parum latior postice quam longior, lateribus paene rectis anteriora versus sensim modice angustata, fronte lata (dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti), truncata, tuberculo oculorum mediorum satis prominenti et truncato; area oculorum mediorum sat fortiter proclivis est, oculi medii postici in margine frontis superiore (non, ut in formis typicis generis *Geae*, longe retro in dorso partis cephalicae) positi. Tubercula oculorum binorum lateralium parum prominent, foras et paullo anteriora versus directa. Pars cephalica parte thoracica altior est, impressionibus cephalicis fortibus ab ea separata; fovea centralis magna et transversa, antice rotundata. *Oculi* medii magni, quorum postici anticis paullo majores videntur, aream occupant paene dimidio latiorem postice quam antice, paullo latiorem postice quam longiorem, sed evidenter longiorem quam latiorem antice. Series quam formant oculi 4 antici cum oculis lateralibus posticis a

(¹) *Gea*, C. L. Koch, = *Ebaea*, L. Koch.

fronte visa leviter sursum curvata est, extremitatibus paullo fortius sursum curvatis; series oculorum 4 posticorum a fronte visa fortiter deorsum est curvata, desuper visa paene recta, vix vel parum procurva. Oculi medii antici, spatio diametrum suam saltem aequanti sejuncti, a mediis posticis paullo longius quam inter se distant, sed vix vel parum longius a lateralibus anticis quam inter se. Spatium inter oculos medios posticos eorum diametro non parum, fere dimidio, est majus: ab oculis lateralibus posticis, qui iis circa dimidio minores sunt, vix vel non longius quam inter se distant. Oculi bini laterales, quorum anterior posteriore plus duplo minor est, spatio parvo sed distincto sunt separati. *Sternum* parum longius quam latius, paene cordiforme, leviter convexum, tuberculis parvis ad coxas munitum, praeterea paene laeve, sat nitidum, pilis et pube sparsum. *Mandibulae* femora antica crassitie aequant, paullo plus duplo longiores quam latiores, nitidae, laeves, fere cylindratae, in dorso tamen sat fortiter convexae. *Palporum* pars tarsalis apicem versus sub-acuminata est. *Pedes* sat graciles, pubescentes et minus dense pilosi, setis et aculeis gracillimis paucioribus instructi. *Abdomen* sub-ovatum est, postice acuminatum, antice in medio sat anguste truncatum, lateribus modice rotundatis primum, ad circa $^2/_5$ longitudinis, sensim modice dilatatum, dein lateribus leviter rotundatis sensim angustatum et in conum breviorem sub-acuminatum retro directum supra mamillas productum; paullo pone marginem anticum, magis intus, dorsum in tubercula duo mediocria sub-conica non longe inter se distantia elevatum est. A latere visum abdomen antice paullo altius est quam postice, supra sat leviter convexum, ad apicem levissime concavatum sive sinuatum, postice sat late et oblique truncatum, ipso apice paullo prominenti; mamillae igitur paullo ante apicem sitae sunt. *Vulva* ex tuberculo postice alto et truncato, vel potius ex lamina subtransversa et paullo convexa opaca nigra constat, quae postice late truncata est ibique margine elevato angusto laevi nitido munito: haec lamina foveam magnam tegit, quae in medio septum latissimum paene circulato-trapezoide ostendit.

Color. — *Cephalothorax* nigerrimus, pube nigra sparsus, parte

cephalica ad maximam partem dense niveo-pilosa, marginibus lateralibus partis thoracicae quoque sat anguste pilis vel pube nivea tectis. *Sternum* nigrum, pilis albis sparsum. *Mandibulae* nigricantes. *Maxillae* et *labium* nigra; illae apice intus late sub-testaceae sunt, hoc apice anguste sub-testaceum. *Palpi* ad maximam partem nigricantes, nigro-pilosi, parte tarsali subter magis nigricanti-testacea, partibus patellari et tibiali in lateribus versus basin testaceo-nigris vel macula hujus coloris notatis; pars femoralis nigra est, versus basin annulo testaceo-albicanti in lateribus abrupto munita, et hic subter albicanti-pilosa. *Pedes* nigri, nigro-pilosi, apicem versus sensim paullo pallidiores, testaceo-nigri vel (tarsi) nigro-testacei, nigro-pilosi et -aculeati; femora nigra sunt, versus basin annulo albicanti plus minus abrupto cincta et in eo albo-pilosa: femora anteriora praeterea versus apicem supra maculam vel vittam transversam e pube alba minus densa formatam habent et maculam vel maculas sub-testaceas prope apicem subter. Patellae saltem 4.[i] paris macula sub-testacea albo-pilosa intus notatae sunt; tibiae hujus paris annulum abruptum albicantem albo-pubescentem prope basin habent et praeterea maculam oblongam vel lineam pallidam utrinque versus apicem: tibiae anteriores eandem picturam sed minus evidentem ostendunt. *Abdomen* nigerrimum, opacum, hac pictura albicanti niveo-pubescenti ornatum: paullo pone marginem anticum maculas duas ovatas ostendit dorsum, quae in tubercula dorsualia ascendunt, ita ut haec postice nivea evadunt (antice macula aterrima tuberculo adjacet et in latus ejus anterius ascendit); parum pone eas et cum iis contingentes duae maculae niveae minores et spatio paullulo minore separatae conspiciuntur: iis adjacent postice duae anteriores foveolarum 4 impressorum nigrorum. Tum sequuntur maculae duae niveae majores rotundatae, cum anticis paene rectangulum paullo longius quam latius formantibus; margini earum postico adjacent foveolae duae impressae posteriores. Pone has maculas, et non parum pone medium dorsi, adsunt maculae duae parvae niveae incurvae, spatio modo minuto disjunctae, et denique, inter eas et tuberculum posticum, macula vel lineola nivea sub-lanceolata. Latera dorsi utrinque

duas maculas rotundatas minores ejusdem coloris ostendunt, quae trapezium postice paullo latius quam antice et multo (vix vero duplo) latius quam longius formant: posteriores harum macularum fere in medio longitudinis laterum locum tenent. Pone eas sequuntur utrinque maculae paucae inaequales et denique fascia brevis; quae duae fasciae V album in apice dorsi formant. Latera inferius maculis inaequalibus albicantibus niveo-pubescentibus notata quoque sunt. Venter niger, pube nivea maculas duas in medio formanti (?) munitus. *Mamillae* testaceo-nigrae.

Lg. corp. 7 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. saltem 1 $^1/_4$; lg. abd. 5 $^1/_3$, lat. ej. paullo plus 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 11, II paene 10 $^1/_2$, III 6, IV 10 $^1/_4$; pat. + tib. 3 millim.

Feminam singulam adultam cum pullo, qui ejusdem speciei videtur, ad Bhamò cepit Cel. Fea. Haec species, ut *G. guttata*, Thor. (1) — quae ei affinis est, sed abdomen supra antice in 4 tubercula elevatum habet — transitum a *Gea* ad *Epeiram* format.

Gen. **Euetria**, Thor. (2)

58. **E. Feae**, n., *cephalothorace pallide olivaceo- vel luteo-testaceo, palpis pedibusque ejusdem coloris, his aculeis crebris armatis; serie oculorum postica levissime procurva, area oculorum mediorum, quorum antici reliquis oculis majores sunt, paullo longiore quam latiore et paullo latiore antice quam postice, oculis binis lateralibus contingentibus inter se; abdomine longiore, sub-elliptico-cylindrato, in dorso antice, magis intus, tuberculis duobus mediocribus intus nigris, extus argenteis munito, a latere viso postice paullo oblique truncato, apice dorsi rotundato; abdomine supra luteo vel luteo-testaceo, fascia media inaequali per totum dorsum extensa nigra plus minus evidenter argenteo-limbata ornato, quae antice maculis parvis vel striis longitudinalibus flaventibus variata est, postice lineis duabus in fundo luteis vel flavis inclusa et maculis* 4 *parvis ejusdem coloris notata, declivitate postica maculis* 4 *ejusmodi ro-*

(1) Vid. sup., p. 29, notam.
(2) Typus hujus generis est *Epeira Moluccensis*, Dol. — Vid. sup., p. 29, notam.

tundatis in quadratum dispositis munita: ventre ad maximam partem area magna rectangula nigra, punctis et interdum linea longitudinali pallidis variata occupato, quae area lineis duabus longitudinalibus flavis postice abruptis limitatur. — ♂ ad., ♀ jun. *Long. circa* 10 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* tibia 4.i paris modo paullo longior est, paene $^1/_4$ longior quam latior, partis thoracicae lateribus fortiter, aequaliter et ample rotundatis, mox ante coxas 1.i paris fortiter et repente sinuato-angustatus, parte cephalica sat magna et, quoad libera est, postice non multo latiore quam longiore, lateribus rotundatis primum levius, tum fortius anteriora versus angustata, denique, mox ante oculos laterales subito et fortiter angustata, ita tuberculum oculorum mediorum anticorum magnum, fortiter prominens et antice truncatum formanti; frons $^1/_3$ partis thoracicae latitudine circiter aequat. Modo leviter convexus est cephalothorax, impressionibus cephalicis distinctissimis et fovea ordinaria centrali non magna sed profunda et postice in formam sulci continuata praeditus; laevis est, sat nitidus et sat dense pubescens. A fronte visa series *oculorum* antica sat leviter sursum est curvata, series postica fortius deorsum curvata: desuper visa series postica modo leviter procurva est. Oculi medii, qui lateralibus oculis evidenter majores sunt, et quorum antici posticis paullo sunt majores, aream occupant non parum longiorem quam latiorem et paullo latiorem antice quam postice. Oculi 4 antici spatiis paene aequalibus disjuncti sunt, oculi medii antici diametrum circiter aequantibus; oculi medii postici ii quoque spatio diametrum suam aequanti sunt separati, a lateralibus posticis vero saltem dimidio longius quam inter se remoti. Oculi medii antici a mediis posticis spatio diametro sua circa dimidio majore distant. Oculi bini laterales, quorum anterior reliquis oculis est minor, contingentes sunt inter se. *Sternum* cordiformi-ovatum, tuberculis humilibus ad coxas, praeterea laeve, sub-nitidum, pilis sparsum. *Mandibulae* directae, patellas anticas longitudine et crassitie aequantes, fere duplo et dimidio longiores quam latiores, paene cylindratae, in dorso versus basin tamen modice convexae, laeves, nitidae, parce pilosae. *Maxillae* paullo longiores quam latiores,

labio duplo longiores, ante labium parallelae, apice rotundato-truncatae; *labium* transversum, paene semi-circulatum. *Palpi* modice longi, graciles, clava tamen magna, transversa, femoribus anticis non parum latiore; pars patellaris modo paullo longior est quam latior; pars tibialis partem patellarem longitudine aequat, sed apice ea multo latior est, ibi paullo latior quam longior, a basi angusta ad apicem late et paullo oblique truncatum sensim dilatata. Pars tarsalis anguste ovata fere est, praesertim ad longitudinem valde convexa, convexitate intus vergenti, pilis longis sparsa: basis ejus, extus, in procursum fortem corneum, deorsum et anteriora versus curvatum, apice obtusum producta est. Bulbus, basi antice (supra) quasi concha fusca tectus, longus, crassus, nitidus et niger est, foras directus, apicem versus angustatum et in uncum fortissimum deflexus, apice lamellari et, certo modo viso, transversim extus dilatato: antice, ad ipsum apicem, dente parvo munitus videtur. In medio subter procursum porrectum graciliorem, basi incrassatum et pallidum ostendit bulbus, ut et setam longam fortissimam nigram, intus et retro curvatam, retro directam. *Pedes* sat longi et fortes; 1.i paris cephalothorace paene $5\,^1/_3$ longiores sunt, et 3.ii paris pedibus paene duplo longiores. Aculeis crebris et sat longis armati sunt pedes, et pilis et pube nigris vestiti, quae fascias longitudinales formare videntur. *Abdomen* paene duplo longius quam latius, sub-cylindratum, antice leviter rotundatum, dorso paullo pone basin in tubercula duo conica obtusa non multo alta elevato; etiam a latere visum in apice dorsi postico rotundatum est, mamillis parum ante hunc apicem positis. *Mamillae* fortes, superiores cylindratae et paullo longiores quam inferiores, art. 2.° aeque paene longo et lato.

Color. — *Cephalothorax* luteus, pube pallida tectus. *Sternum* piceum, linea vel fascia media longitudinali flava. *Mandibulae* luteo-testaceae, pilis nigris. *Maxillae* et *labium* picea, illae apice intus late testaceae, hoc apice angustius testaceum. *Palpi* luteo-testacei, clava ad maximam partem nigra. *Pedes* luteo-testacei, nigro-pilosi et -aculeati. *Abdomen* in fundo superius luteo-testaceum est, in lateribus inferius magis olivaceo-testaceum; fascia media

lata inaequali nigra flavo-maculata et -striata et lineis duabus e pube argentea formatis limitata supra ornatum est, quae a declivitate antica inter tubercula (intus nigra, extus argentea) ducta usque ad apicem dorsi posticum pertinet. Pars anterior (paullo longior) hujus fasciae maculis et striis parvis flaventibus argenteo-pubescentibus est variata; pars ejus posterior, paullo plus duplo longior quam latior, utrinque linea flava levissime sinuata et postice paullo incurva includitur, et maculis 4 parvis flavis, ad margines ejus sitis notata est, quarum duae anteriores paullo pone medium dorsi locum tenent, reliquae duae fere in medio partis posterioris fasciae sitae sunt. In ipso apice postico dorsi maculae duae parvae rotundatae flavae nigrore cinctae conspiciuntur, quae cum duabus aliis ejusmodi maculis, in medio declivitatis posticae locatis, quadratum vel rectangulum paullo longius quam latius formant. Omnes lineae, maculae et striae flavae pube argentea vestitae fuisse videntur. In lateribus abdomen fasciam longitudinalem longam angustam deorsum curvatam et paullulo undulatam ostendit, et sub ea, anterius, duas fascias breves obliquas, magis transversas. Venter ante rimam genitalem, ut et ipso apice, pallidus est; pone rimam illam area magna rectangula paullo longiore quam latiore nigra occupatur, quae paene usque ad mamillas pertinet: haec area, maculis minutis pallidis dense conspersa, lineis duabus longitudinalibus flavis includitur, quae postice sua quaeque linea ejusmodi brevi, usque ad mamillas pertinenti, continuantur; etiam paullo magis postice, ad latera mamillarum fusco-testacearum, macula flava utrinque conspicitur. Etiam laterum et ventris fasciae, lineae et maculae flavae pube argentea sunt tectae.

Femina *jun.* — *Cephalothorax*, tibiam cum dimidia patella 4.[i] paris longitudine aequans, ad formam ut in ♂ *ad.* diximus est, fronte modo paullo magis rotundata, et tuberculo oculorum mediorum paullo minus fortiter prominenti. *Oculi*, *sternum*, *maxillae* et *labium* ut in mare; *mandibulae* paullo breviores quam in eo, modo duplo longiores quam latiores. *Palporum* pars patellaris paullo, vix dimidio, longior est quam latior, pars tibialis duplo longior quam latior, pars tarsalis apice leviter angustata.

Pedes breviores quam in ♂ (1.i paris cephalothorace modo 4 $^1/_2$ longiores); pubescentia pedum etiam evidentius quam in eo fascias longitudinales format, fasciis glabris separatas. *Abdomen* sensim posteriora versus paullulo angustatum, apice dorsi postico rotundato et obtuso, et paullo, ut videtur, sursum vergenti, praeterea ut in mare.

Color parum a maris colore differt. *Cephalothorax* pallide olivaceo-testaceus est, albicanti-pubescens, vestigiis lineae geminatae inaequalis secundum medium partis cephalicae, aliusque lineae longitudinalis in utroque latere hujus partis; in utroque latere partis thoracicae vestigia plagae longitudinalis vel fasciae latae nigricantis vidisse videor. *Sternum* nigrum, nigro-pilosum, linea media longitudinali flava. *Mandibulae* pallide olivaceo-testaceae, nigro-pilosae. *Maxillae* et *labium* nigra, illae apice intus anguste testaceae, hoc apice angustissime testaceum. *Palpi* et *pedes* pallide olivaceo-testacei, aculeis, pilis et pubescentia nigris. *Abdomen* ut in mare, modo magis pulchre luteum supra; fascia dorsi nigra paullo pone medium sub-constricta est: pars ejus anterior pone tubercula, utrinque, lineolis longitudinalibus binis postice incurvis flaventibus, cum nigris lineolis fere ejusdem formae alternantibus variata est, his maculam mediam rotundatam flaventem includentibus. Pars posterior fasciae dorsualis nigrae paullulo dilatata est, linea pulchrius lutea utrinque limitata, et, praeter maculis quattuor parvis, lineolis duabus mediis longitudinalibus hujus coloris (minus distinctis) notatum. Fasciae laterum ut in mare sunt, modo paullo saturatius coloratae; ventris area magna nigra lineam mediam pallidam ostendit, praeter maculas minutas, quibus variata est. Fasciae et maculae pallidae argenteo-pubescentes sunt, ut in mare, cum quo etiam praeterea omnibus numeris ad picturam abdominis convenit femina.

♂ *ad.* — Lg. corp. 10; lg. cephaloth. 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^2/_3$; lg. abd. 5 $^1/_2$, lat. ej. 3 millim. Ped. I 23, II 21 $^1/_2$, III 12, IV 20 $^1/_2$; pat. + tib. IV 6 millim.

♀ *jun.* — Lg. corp. 9 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^2/_3$, lat. ej. paullo plus 3; lg. abd. paene 6 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 3 millim.

Ped. I paene 16 $^1/_2$, II 14 $^1/_2$, III 9, IV 14 $^1/_4$; pat. + tib. IV paullo plus 4 millim.

Duo modo exempla, marem adultum et feminam juniorem, ad Bhamò capta vidi. — *E. viridipedi* (Dol.) (1) haec species satis affinis est, sed ab ea pedibus fortiter aculeatis, oculis alio modo dispositis, cet., facile distinguenda. Quum in *E. viridipede*, et magis etiam in *E. Moluccensi* (Dol.) (2), mas femina multis partibus minor sit, ut in gen. *Nephilae*, *Argiopis*, *Plectanae*, cet., in *E. Feae* (et in *E. salebrosa*, Thor.?) mas verisimiliter *non* more insolito minor est quam femina.

Gen. **Epeira** (Walck.), 1805.

59. **E. de Haanii**, Dol.

Syn.: 1859. *Epeira de Haanii* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 33, Tab. II, fig. 7.
1859. » *spectabilis* id., ibid., p. 34, Tab. II, figg. 9–9b.
1877. » *Kandarensis* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 372 (32).
1878. » *de Haanii* id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 55, 296.

Feminam adultam ad Shwegoo-myo, aliamque adultam cum juniore duabusque pullulis ad Bhamò collegit Fea. Omnia haec exempla in eo conveniunt, quod in declivitate abdominis postica, sub tuberculo apicali magno bilobo, aliud tuberculum parvum quidem sed distinctissimum habent. (In exemplo adulto ex Borneo, sed non in junioribus duobus ibidem captis, quae nunc sub oculis habeo, ejusmodi tuberculum conspicitur quoque). — Femina adulta ex Bhamò 20 millim. longa est, cephalothorax ejus 8 $^1/_2$ millim., pedes 1.i paris modo 22 $^1/_2$, pedes 4.i paris 23 $^1/_2$, pat. + tibia hujus paris 9 millim. Mandibulae patellas 1.i paris longitudine aequant. Partis thoracicae latera pulchre luteo-pilosa sunt, cephalothorax praeterea cinerascenti-pilosus. Abdominis dorsum nigrum fascias duas latas cinerascentes a tuberculis humeralibus paene usque ad tuberculum apicale extensas et in

(1) Conf. descriptionem ejus, in Thor., Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, in his Ann., XIII, p. 45.
(2) Vid. ibidem, p. 40.

maculas paucas magnas inaequales divulsas ostendit; praeterea maculis paucis minutis ejusdem coloris in trapezium parvum dispositis in medio areae ante-tubercularis notatum est, alia pictura carens. Tibiae annulum cinerascentem in medio habent, metatarsi binos ejusmodi annulos versus basin. Apex scapi vulvae vix evidenter canaliculatus est.

E. de Haanii species est per totam Malesiam, a Sumatra ad Novam Guineam, diffusa; verisimiliter etiam in multis aliis partibus Asiae, praeter in Birmania, vitam degit.

60. E. hispida, Dol.

Syn.: 1859. *Epeira hispida* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 33, Tab. II, fig. 5 (= ♀).
1877. » *decens* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 379 (39) (= ♂).
1878. » *Rumpfii* id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 296 (= ♂).
1884. » *rufofemorata* Sim., Arachn. rec. in Birmanie par ... Comotto, *cet.*, in his Ann., loc. cit., p. 348 (24). (= ♀).

Feminas paucissimas et marem singulum adultos, cum multis exemplis junioribus et pullulis utriusque sexus, ad Bhamò collegit Cel. Fea. Mas adultus plane cum exemplo typico *E. decentis* (a Cel. Beccari ad Kandari in Celebes capto) convenit, non tantum ad structuram partium genitalium, formam et armaturam pedum, cet., verum etiam ad colorem. Sternum in utroque flavo-testaceum est, margine sat anguste fusco. Etiam in typo *E. decentis* venter in medio plaga transversa nigra antice pallido-limbata, cui postice adjacent maculae duae rotundatae flavae, occupatur, ut in mare adulto a Fea capto et in plerisque feminis et junioribus « *E. rufofemoratae* », in quibus tamen haec plaga saepe in medio abrupta est (ut in typo *E. decentis*), immo interdum obsoleta vel nulla: venter tum fusco- vel cinerascenti-testaceus est, maculis duabus majoribus flavis non parum ante mamillas sitis notatus, aliisque duabus minoribus, ad latera mamillarum, anterius, locatis.

Color feminarum (et juniorum utriusque sexus) valde variat. Pictura dorsi abdominis eadem est atque in *E. punctigera*, Dol., vel paene ut in *E. sclopetaria* (Clerck) et in *E. cornuta* (id.). In forma *principali*, et in exemplis ejus quas typicas dicere vellem,

cephalothorax plerumque in fundo nigricans est, fascia media longitudinali lata (vel saltem parte cephalica) pallidiore, pedes cinereo-testacei nigro-annulati, femoribus basi plus minus late (plerumque latissime) rufescentibus, apice nigris, abdominis dorsum nigricans vel cinerascens, pictura cinerascenti vel albicanti, interdum obsoleta. Interdum vero multo clarior est forma principalis: cephalothorax tum luteus est, aut cum, aut sine fascia longitudinali obscuriore utrinque, pedes lutei, annulis ferrugineis, abdomen luteum, pictura nigricanti aut albicanti, plerumque parum distincta. In *varietate,* quam β, *luniferam,* appellare volo, abdominis dorsum cinereo-fuscum et posterius pictura nigra praeditum *antice plaga transversa lunata vel semicirculata antice rotundata flava occupatur,* paene ut in varietate quadam (*ocellata*) *E. patagiatae* (Clerck); in alia, var. γ, *stragulata,* n., *abdominis dorsum flavum est, plaga magna media sub-ovata nigra,* fere ut in var. *pyramidata E. marmoreae* (Clerck), et in varietate *E. punctigerae,* Dol., quam sub nomine *E. ephippiatae* descripsi (vid. speciem insequentem). — *E. punctigerae,* Dol., et *E. Pfeifferae,* Thor. (ut et *E. ferrugineae,* id., quae varietas verisimiliter est *E. Pfeifferae*) valde affinis est *E. hispida:* femina adulta hujus speciei tamen eo facile agnosci potest, quod in ea *corpus vulvae* (1) *apice utrinque dentem foras directum format* (facillimum visu si a fronte inspicitur basis vulvae), quod ita non est in formis illis affinibus. Mox supra hos dentes vulva angustata est et tum in scapum lamellarem retro fractum et directum, paene duplo longiorem quam latiorem, sub-lanceolato-ovatum, lateribus paene rectis vel levissime sinuatis versus apicem sat late rotundatum sensim paullo angustatum, in lateribus et apice elevato-marginatum producta, ut in affinibus. Sternum semper linea vel fascia longitudinali sub-testacea est notatum, excepto in exemplis quae sternum totum sub-testaceum habent: in *E. Pfeifferae* (et *E. fer-*

(1) *Corpus* vulvae a Cel. Simon « le scape » vocatur; *scapum* contra « le crochet » appellat! Tota vulva ab eo « l'épigyne » nominatur (Savigny, qui vocem epigynes formavit, hac voce scapum sive « le crochet », ni fallor, significavit). — Non ignoro, feminas aranearum veram « vulvam » non habere: modo brevitatis causa partes earum sexuales externas hac voce nominavi.

ruginea) contra sternum fascia media pallida caret. Venter, ut supra dixi, fere in medio plaga transversa plus minus rectangula nigra saepe in medio abrupta plerumque occupatur, quae antice, ad rimam genitalem, plerumque fascia transversa flaventi (interdum in medio abrupta) limitatur, et cui adjacent postice maculae duae majores rotundatae flavae; in *E. Pfeifferae* (et in *E. ferruginea*), ut in forma princip. *E. punctigerae*, venter in medio plaga magna *lutea* vel *testacea* occupatur: in var. *vatia* *E. punctigerae* venter inter rimam genitalem et mamillas maculas majores rotundatas flaventes 4 fere in rectangulum oblongum dispositas (non vero plagam sub-rectangulam nigram inter eas) ostendit.

Magnitudo *E. hispidae* non parum variat. In femina majore corporis longitudo 13 millim. est, lg. cephaloth. paene 6, lat. ej. 5, lg. abd. 9, lat. ej. 7 $^3/_4$ millim.; ped. I 21, II 20, III 13, IV 19 millim. longi sunt; pat. + tib. IV paene 7 millim. Secundum Doleschall etiam major evadit.

Praeter in Birmania (ad Minhla et Bhamò), haec species in India, in Celebes et in Amboina inventa fuit.

61. **E. punctigera**, Dol.

Syn.: 1857. *Epeira punctigera* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 420.
1877. » *vatia* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., pp. 342 (82) et 344 (84).
1878. » *punctigera* id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 59 et 296.
1881. » » id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, loc. cit., p. 104.
1881. » *ephippiata* id., ibid., p. 101.

Feminas paucas adultas hujus speciei ad Bhamò et ad Shwegoomyo invenit Cel. Fea. Varietatis β, *vatiae*, Thor., omnes sunt, una excepta, quae varietatem propriam pulcherrimam — var. γ, *trabeatam*, n., — format. In hoc exemplo enim abdomen, quod supra nigro- et rufescenti-fuscum est, maculis parvis inaequalibus rufo-cinerascentibus et lineolis minutis transversis sub-obliquis nigris (his in series paucas transversas ordinatis) variatum, *fascia media longitudinali sat lata flava anterius ornatur*, quae paullo

pone marginem dorsi anticum initium capiens saltem ad medium dorsi pertinet. Anguste nigro-marginata est haec fascia, apice antico rotundata, ante medium (ad $^1/_3$ longitudinis fere) utrinque paullo constricta, in lateribus ante hunc locum fortius, praeterea modo levissime rotundata, et versus apicem posticum obtusum parum angustata. Venter in medio maculas 4 flavas in rectangulum magnum oblongum dispositas habet, inter eas infuscatus. Sternum totum sordide et pallide testaceum est.

E. ephippiata, Thor., eodem modo ab *E. punctigera* (*E. vatia*) differt, atque aranea illa, quam supra, p. 180, *E. hispidam*, var. *stragulatam*, appellavi, a forma principali *E. hispidae* differt!

Corpus vulvae in *E. punctigera*, ut in *E. Pfeifferae* (et in *E. ferruginea*), a latere visum trapezoide est, a basi versus apicem latissime truncatum sensim paullo dilatatum; scapus vulvae ex angulo hujus apicis anteriore producitur. Latera corporis vulvae a tergo (ab ano) visa aequalia, levissime rotundata et paene parallela sunt, suum quodque dentem foras directum *non* formantia. Postice, in medio apud apicem, corpus vulvae in dentem transversum latum pallidum est elevatum, qui praesertim facilis visu est, si a latere inspicitur vulva, tum retro directus. Latus corporis vulvae posticum lineas duas longitudinales sub-sinuatas nigras, apicem versus divaricantes et incurvas ostendit, quae in angulo hujus lateris exteriore, supra in apice corporis vulvae, quasi in tuberculum humile rotundatum desinunt: hic angulus rotundatus in latere exteriore foveolam minutam habet.

Praeter in Birmania, multis locis Indo- et Austro-Malesiae, in Nova Hollandia et in ins. Mauritio inventa est *E. punctigera*.

62. **E. Albertisii**, n., *cephalothorace et sterno luteo-ferrugineis, immaculatis, illo forma plane ordinaria; area oculorum mediorum (quorum anteriores reliquis majores sunt et paene triplo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti) paullo longiore quam latiore antice, et latiore antice quam postice; pedibus luteo- vel rufo-ferrugineis, tibiis metatarsisque non vel minus evidenter nigricanti-annulatis; abdomine breviter triangulo-ovato, humeris rotundatis, dorso ut videtur nigro-cinerascenti, pictura testaceo-cinerea, pilis for-*

tibus sub-erectis luteis sparso; ventre in medio nigro, maculis saltem duabus flavis posterius notato; vulva ex corpore (a latere viso) sub-rectangulo et scapo longo deplanato marginato retro fracto constanti, cujus pars retro directa circa quadruplo longior quam latior est. — ♀ ad. *Long. circa* 10 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — Haec species *E. soroni*, Thor. (1), (ex Sumatra) valde affinis est, sed verisimiliter ab ea distincta, quum aream oculorum mediorum evidenter longiorem quam latiorem habeat, et corpus vulvae ejus a latere visum non sub-trapezoide sit, sed rectangulum fere, lateribus parallelis, cet. — *Cephalothorax*, qui ad formam ut in *E. soroni* est, et paullo brevior quam tibia cum patella 4.i paris, granulis minutis piliferis modo parce sparsus est. *Sternum* et *partes oris* plane ut in illa specie et in affinibus. Tuberculum *oculorum* mediorum vix ante clypeum prominet; clypei altitudo vix oculi medii antici diametrum aequat, et minor est quam spatia inter oculos medios anticos et posticos, quae spatia diametro oculi medii antici dimidio majora sunt. Area oculorum mediorum evidenter longior quam latior antice. Oculi medii antici spatio sunt sejuncti, quod oculi diametro dimidio est majus; paene triplo longius a lateralibus anticis quam inter se distant. Praeterea oculi ut in *E. soroni* diximus sunt. *Pedes* quoque ut in ea, aculeis crebris armati; in femoribus 1.i paris fere 20 aculeos video (in exemplo typico *E. soronis* modo 15 fuisse videntur), in patellis hujus paris 6, in tibiis vero subter 5 + 6 (5 vel 6 paria), et supra (ut in lateribus) seriem aculeorum 4; metatarsi 1.i paris subter 4 paria aculeorum habent et praeterea 1 aculeum in latere exteriore et 1 minorem supra versus basin. Subter femora aculeis carent. *Abdomen* breviter ovato-triangulum est, ut in affinibus. *Vulva* e corpore oblongo et e scapo longo, retro fracto et directo, apicem versus paullo angustato constat. Corpus vulvae a latere visum paullo longius est quam latius, paene rectangulum, lateribus parallelis, et tuberculo prope apicem lateris posterioris munito: hoc latus a tergo (ab ano) visum apicem versus sensim angustatum est et

(1) Vid. sup., p. 29, notam.

sulco medio lato exaratum, qui ad apicem lateris in formam trianguli dilatatur et hic tuberculum illud continet, et, apud id, ad ipsum apicem lateris, foveam parvam utrinque; magis versus basin sulcus costam tenuem, V angustum formantem, continet. Scapus tenuis et sub-planus quoad retro est directus tenuiter elevato-marginatus est, versus basin suam corpore vulvae non multo angustior, aeque paene longus ac tarsus 4.[1] paris, et ad basin eo paullo latior, circa 4.plo longior quam latior ad basin; pars ejus dimidia basalis, cujus latera primum leviter rotundata sunt, fere dimidio latior est quam dimidium apicale, quod latera parallela habet et apice rotundatum est.

Color. — *Cephalothorax, sternum* et *palpi* luteo-ferruginea, immaculata, cephalothorax pilis longioribus sub-appressis albicantibus (in parte cephalica magis testaceis vel fulvis) sat dense vestitus. *Partes oris* ejusdem coloris, mandibulae summo apice nigrae, maxillae intus, labium apice anguste cinereo-albicantia. *Pedes* luteo- vel rufo-ferruginei; tibiae et metatarsi subter vestigia annulorum 3 nigricantium ostendunt, et tarsi apice paullo infuscati sunt. Pedes pallido-pubescentes sunt, luteo- et ad partem nigro-pilosi, aculeis ad partem nigris, ad partem pallidis et basi nigris armati. *Abdominis* color in nostro exemplo minus bene conservatus videtur. Dorsum ejus, quod tenuiter flaventi-pubescens est et pilis fortibus sub-erectis luteis sparsum, in fundo nigro-cinerascens est, testaceo-cinereo-variatum, hoc colore pallidiore ut videtur Λ crassum ad marginem anticum formanti, et pone id fasciam longitudinalem posteriora versus sensim angustatam in lateribus sub-undulatam vel inaequalem et saltem antice (ubi cum alio Λ minore et apice abrupto in medio dorso initium capit) sub-geminatam; latera dorsi hujus coloris pallidioris ad maximam partem sunt, lineis obscurioribus obliquis (foras et retro directis) praesertim posterius notata. Venter cinerascens paullo ante mamillas maculis duabus mediocribus flavis, spatio diametrum suam circiter aequanti separatis, est ornatus: longe ante eos, ad rimam genitalem, vestigia adsunt macularum duarum pallidarum, et hae maculae quattuor lineis duabus pallidis longitudinalibus paene parallelis extus conjunctae videntur, spatio

interjecto quadrato nigro, praesertim ad latera. *Mamillae* ferrugineo-fuscae.

Lg. corp. 10 $^3/_4$; lg. cephaloth. parum plus 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^2/_3$, lat. front. paene 2; lg. et lat. abd. 7 $^1/_4$ millim. Ped. I 16 $^1/_2$, II 15 $^1/_4$, III 9 $^1/_2$, IV paene 14; pat. + tib. IV 4 $^4/_5$ millim.

Feminam supra descriptam et dimensam ad Mulmein ceperunt Beccari et E. D'Albertis, cujus in honorem hanc speciem nominavi. Aliam feminam paullo obscuriorem ad Shwegoo-myo invenit Fea: ab exemplo illo (typico) eo differt, quod pedes ejus magis distincte nigro-annulati sunt, tibiis posticis nigris basi latissime testaceis et annulo minus distincto pallidiore fere in medio cinctis, metatarsis posticis testaceis, apice late nigro-fuscis. Abdomen, cujus color ad magnam partem est deperditus, in declivitate antica nigrum et pallido-maculatum est; dorsum ejus, quod ante humeros nigrum quoque est, pictura pulchriore distinctum fuisse videtur. Hujus picturae remanent in nostro exemplo maculae duae obliquae inaequales et sub-annuli-formes albicanti-testaceae, ad marginem dorsi anticum sitae, quae fere e medio lateris interioris procursum intus directum emittunt, et ita linea albicanti in medio abrupta inter se unitae videntur. Venter pone rimam genitalem modo maculas illas duas flavas paullo ante mamillas sitas ostendit. Costa anguste V-formis in sulco lateris posterioris corporis vulvae minus distincta est quam in exemplo ex Mulmein.

Ad formam in universum parum ab *E. punctigera*, *E. Pfeifferae*, *E. ferruginea* et *E. hispida* discrepat *E. Albertisii;* etiam ad colorem cum varietatibus quibusdam *E. punctigerae* et *E. hispidae* (ut cum *E. ferruginea*) mirum in modum convenit; sed ab omnibus his formis scapo vulvae multo longiore facile dignoscitur, hac in re, ut praeterea quoad structuram et colorem, *E. soroni* simillima. Scapus vulvae in *E. soroni* e in *E. Albertisii* paene eadem est forma atque in figura *E. plebejae*, L. Koch (Die Arachn. Austral., Tab. VI, fig. 10[a]), quae tamen haud dubie alia species est.

63. **E. pullata,** Thor.

Syn.: 1877. *Epeira pullata* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 385 (45).

Hujus araneae, antea in insulis Indo-Malesiae et in Amboina inventae, feminas nonnullas ad Bhamò et ad Shwegoo-myo collegit Cel. Fea. In his feminis Birmanicis plerisque (non in omnibus!) pedes 4.i paris paullo breviores sunt quam pedes 2.i paris, quod praeterea modo interdum in *maribus* vidi (1).

(1) Speciem pulchram, *Epeiris* supra descriptis, praesertim vero *E. flavisterni*, Thor. (Stud., *cet.*, II, p. 62) affinem, quamquam nondum in Birmania captam, breviter hic adumbrare non a re alienum erit:

E. sponsa, n., *cephalothorace nigro, albicanti-piloso; area oculorum mediorum aeque longa ac lata et latiore antice quam postice, oculis mediis anticis vix duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; sterno flavo, nigro-marginato; pedibus nigris, annulis latis in pedibus anterioribus ad partem ferrugineo-testaceis, praeterea flavo-testaceis cinctis, metatarsis tarsisque anterioribus paene totis flavo-testaceis; abdomine breviter triangulo-ovato, humeris rotundatis, dorso nigro, cinerascenti-variato, antice pone triangulum albicanti-marginatum transversim cinerascenti, area dorsuali magna postica utrinque maculis tribus distinctissimis albicantibus definita et fascia media in lateribus flexuosa albicanti-marginata persecta; scapo vulvae brevi, lato, sub-ovato.* — ♀ ad. *Long.* 7 1/2 - 8 *millim.*

Cephalothorax forma ordinaria est, dorso tamen a latere viso ante declivitatem posticam recto, vix convexo, area oculorum mediorum sat praerupte proclivi; pars cephalica lateribus paene rectis anteriora versus sensim paullo angustata est; frons utrinque (parum oblique) est truncata, tuberculum oculorum mediorum fortiter prominens, truncatum. A fronte visa series *oculorum* antica leviter, postica sat fortiter deorsum curvata est; desuper visa series postica modice; antica paullo fortius est recurva. Area oculorum mediorum, quorum antici posticis paullo majores videntur, aeque longa est ac lata antice, et non parum (vix tamen dimidio) latior antice quam postice. Spatium inter oculos medios anticos eorum diametro evidenter majus est; spatium inter medios posticos, qui multis partibus longius a lateralibus posticis quam inter se distant, oculi diametro paullo est minus. Oculi bini laterales, tuberculo impositi, contingentes sunt inter se, et paene aequali magnitudine. *Sternum* tuberculis ad coxas praeditum est, praeterea laeve. *Pedes* sat graciles, metatarsi et tarsi praesertim; modice pilosi et pubescentes sunt, aculeis sat crebris armati (femora subter aculeis carent). In pedibus 1.i paris, e. gr., femora antice, inferius, seriem aculeorum 4 ostendunt, et paullo altius antice seriem aculeorum 3; supra 3 aculeos parvos in seriem ordinatam, et ad apicem extus saltem 1 aculeum habent; etiam ad basin extus, infra, 1-1 aculeis parvis munita sunt. Patellae hujus paris 2, tibiae circiter 13 aculeos habent, metatarsi subter 3 paria aculeorum, et praeterea 1 aculeum aliumque extus. *Abdomen* non vel parum longius est quam latius, breviter ovato-triangulum, humeris rotundatis. *Vulva* ex « corpore » oblongo et scapo ex latere apicis ejus anteriore exeunti et retro fracto di-

64. **E. mitifica**, Sim., *cephalothorace, sterno, palpis et pedibus sordide fusco- vel olivaceo-testaceis, pedibus paullo nigro-annulatis; area oculorum mediorum paullulo longiore quam latiore, et latiore antice quam postice, oculis mediis anticis paene dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine modo paullo longiore quam latiore, sub-orbiculato, levius convexo, cinereo-lutescenti (vel -albicanti), antice vitta longa in semicirculum curvata cincto, pone eam antice macula magna transversa procurva vel antice late emarginata nigra ornato, supra anum vero vitta transversa nigerrima in quattuor maculas (quarum duae mediae in tubercula duo humillima elevatae sunt) divulsa, spatio inter maculam illam et hanc vittam utrinque posterius plus minus distincte transversim nigricanti-lineato; scapo vulvae deorsum et retro directo, brevissimo, sub-orbiculato, subter fovea magna praedito et partibus*

rectoque constat: scapus « corpore » non angustior est; pars ejus retro fracta tarsis anticis duplo brevior et non parum latior est, parum plus dimidio longior quam latior, lamellaris, tenuiter elevato-marginata, paene ovata, a medio ad apicem anguste rotundatum lateribus paene rectis sensim angustata, testaceo-nigricans.

Color. — *Cephalothorax* niger vel nigro-piceus, pube albicanti sat dense vestitus. *Sternum* flavum, nigro-marginatum, albicanti-pilosum. *Mandibulae* nigro-piceae; *maxillae* et *labium* nigricantia, apice pallide testacea. *Palpi* flavo-testacei, paullo nigro-annulati, parte tarsali tota nigra. *Pedes* nigri, annulis pallidis: coxae 4.i paris interdum apice testaceae sunt, femora modo posteriora basi testacea, patellae omnes et tibiae anteriores ferrugineo-testaceae, illae apice, hae apice late et basi anguste nigrae (hae tibiae vestigia annuli nigri medii praeterea ostendunt); tibiae posteriores flavo-testaceae, apice late, basi anguste nigrae, metatarsi et tarsi anteriores flavo-testacei paene toti, metatarsi modo basi anguste nigri; metatarsi posteriores flavo-testacei quoque, sed apice latius et basi angustius nigri; tarsi infuscati, apice nigri. *Abdomen* supra nigrum, cinerascenti-variatum; triangulo sat parvo albo-cinerascenti-limbato ad marginem anticum notatum est, et pone (apud) id transversim in formam vittae latae inaequaliter cinerascens: a triangulo illo retro ductae sunt lineae duae tenues flexuosae albo-cinereae, quae fasciam mediam posteriora versus sensim angustato-acuminatam definiunt; area dorsualis postica ordinaria magna triangula, quae hac fascia est persecta, in utroque latere dorsi serie macularum 3 majorum distinctissimarum albo-cinerascentium definitur. Latera inferius cinerascentia vel oblique cinerascenti-vittata; venter secundum medium niger, maculis duabus majoribus ovatis obliquis flaventibus, spatio non magno separatis, paullo ante mamillas ornatus, ut et maculis binis minutis flaventibus utrinque apud mamillas, et vitta transversa flaventi (interdum in medio abrupta) ad rimam genitalem sita. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. 8; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. paene 1 $^1/_2$; lg. abd. 5 $^3/_4$, lat. ej. 5 $^1/_2$ millim. Ped. I 13 $^1/_2$, II 12 $^1/_2$, III 7 $^1/_5$, IV 11; pat. + tib. IV 3 $^3/_4$ millim.

Duas feminas vidi, a Beccari et E. D'Albertis ad Egatpur Indiae captas.

duabus lateralibus corporis vulvae sub-incurvis incluso. — ♀ ad. *Long. circa* 6 $^3/_4$ *millim.*

Syn.: 1886. *Epeira mitifica* Sim., Arachn. recueillis.... dans le royaume de Siam, au Cambodgé et en Cochinchine, *in* Actes de la Soc. Linn. de Bordeaux, XL, p. (16).

Feminam adultam aliamque juniorem, quas ad *E. mitificam*, Sim., referendas credo, ad Mulmein ceperunt Beccari et E. D'Albertis.

65. **E. papulata**, n., *cephalothorace in fundo sub-fusco vel nigricanti, parte cephalica antice saltem in medio clariore; area oculorum mediorum directa, his oculis paene aequalibus, paene in quadratum dispositis, mediis anticis plus dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; sterno nigro vel piceo; pedibus parcissime aculeatis, testaceis, nigro- et ferrugineo-annulatis, femoribus anterioribus nigris, basi testaceis; abdomine paullo latiore quam longiore, brevissime rotundato-triangulo, apice dorsi postico tuberculum parvum convexum nitidum formanti, dorso nigro, plaga magna sub-triangula inaequali rufescenti vel cinerascenti ad maximam partem occupato, quae saepe et transversim et ad longitudinem (interdum in vittas vel lineas inaequales transversas in medio abruptas) divulsa et lacerata est, ventre toto nigro, maculis duabus magnis paene mediis duabusque minutis pone eas, his maculis* 4 *flavis vel albidis rectangulum paene duplo latius quam longius formantibus.* — ♀ ad. *Long.* 4 $^1/_4$ - 4 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.[1] paris, paullo longior quam latior, in lateribus partis thoracicae fortiter et aequaliter rotundatus, utrinque anterius fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica magna sed sat brevi, quoad libera est aeque fere longa ac lata, lateribus rectis anteriora versus parum angustata, fronte utrinque ab oculis lateralibus usque inter oculos medios posticos oblique truncata et angulum (obtusum) in medio igitur formanti, dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti. Modice altus est cephalothorax, laevis, parum nitidus; pube crassa vestitus fuisse videtur. Impressiones cephalicae fortes sunt, fovea ordinaria cen-

tralis magna et transversa. Pars cephalica a latere visa paene librata est, vix convexa; abruptius paullo altior quam pars thoracica postice evadit. Area oculorum mediorum directa est, non proclivis. Facies alta, a fronte visa supra fortiter angulato-convexa; clypei altitudo spatium inter oculos medios anticos et posticos saltem aequat. A fronte visa series *oculorum* antica sat leviter, series vero postica fortissime deorsum curvata est; desuper visa utraque series fortiter est recurva (postica non minus fortiter quam antica). Area quam occupant oculi medii (qui paene eadem magnitudine sunt, postici anticis fortasse paullulo majores) fere quadrata est, aeque longa ac lata antice, parum latior postice quam antice. Oculi medii antici inter se et a mediis posticis spatiis distant, quae oculi diametro paullo majora sunt; a lateralibus anticis spatio plus dimidio, paene duplo majore sunt disjuncti, quam quo inter se distant. Oculi medii postici, spatio sejuncti quod oculi diametro paullo majus est, a lateralibus posticis circa duplo longius quam inter se distant. Oculi laterales bini contingentes inter se, mediis oculis multo minores. *Sternum* parum longius quam latius, antice latissime emarginato-truncatum, in lateribus sat fortiter rotundatum, postice brevissime acuminatum, parum convexum, tuberculis ad coxas humillimis; laeve, nitidum, pilis crassioribus minus dense vestitum. *Mandibulae* femora antica crassitie paene aequant; paullo plus duplo longiores quam latiores sunt, in dorso convexae, laeves, nitidae. *Palporum* pars tarsalis apicem versus sensim paullo angustata est, non vero acuminata. *Pedes* breves, sat graciles, femoribus anticis paullo incrassatis; parce pubescentes et pilosi sunt, aculeis paucissimis armati: modo duos aculeos longos gracillimos antice in femoribus 1.[i] paris, et singulum versus basin, intus, in tibiis hujus paris situm video. *Abdomen* paullulo latius quam longius, brevissime rotundato-triangulum, magnum et crassum; antice late et fortiter rotundatum est, humeris fortiter rotundatis, dein lateribus leviter rotundatis sensim usque ad apicem dorsi angustatum, hoc apice paullo retro prominenti, tuberculi-formi, et e scuto parvo rotundo, fortiter convexo, glabro et nitidissimo (quasi papula) formato. A latere visum abdomen

altum est, non parum altius postice quam antice, dorso modo antice convexo, posterius paene recto, postice latissime et oblique truncatum vel rotundato-truncatum, tuberculo apicali parum eminenti; mamillae non parum ante apicem dorsi igitur sitae. *Vulva* brevis et lata non multo longior quam latior est, paene rhomboides, apice in medio producto: primum, a basi, lateribus paene rectis sensim paullo dilatata est, tum lateribus rectis sensim citissime angustata, et denique in procursum reliqua vulva multis partibus angustiorem eaque saltem duplo breviorem, non multo longiorem quam latiorem producta; hic procursus, qui magis retro fractus et directus est, apice paullulo deorsum (a ventre) curvato, lateribus rectis apicem rotundatum versus sensim modo paullulo est angustatus, anguste elevato-marginatus et sub-excavatus. Pars vulvae basalis (« corpus » ejus) transversa, crassa et nigra est; reliqua pars (etiam brevior sed latior) magis lamellaris est, rufescens, fovea sat magna utrinque: haec pars cum procursu apicali sordide testaceo (qui basi sua usque ad corpus vulvae continuatur, et hoc modo longior multo videtur) « scapus » vulvae est.

Color. — *Cephalothorax* sordide testaceo-nigricans vel fuscus, albicanti-pubescens, parte cephalica antice ad partem (interdum in formam trianguli) paullo pallidiore. *Sternum* nigrum vel piceum, albicanti-pubescens. *Mandibulae* piceae vel fuscae; *maxillae* et *labium* nigricantia vel sub-fusca, illae apice intus sat late cinereo-testaceae, hoc quoque apice cinereo-testaceum. *Palpi* testacei, nigro-pilosi, parum evidenter nigro-annulati. *Pedes* testacei, nigro-annulati: coxae, praesertim anteriores, subter obscuriores sunt, femora anteriora nigra, basi late testacea, posteriora femora testacea, 4.^{i} paris apice late, 3.^{ii} paris apice anguste nigra; patellae apice infuscatae vel nigrae sunt; tibiae anteriores annulum apicalem aliumque versus basin situm ferrugineos et latissimos habent, tibiae posteriores modo annulum apicalem nigrum; metatarsi et tarsi apice nigricantes sunt, metatarsi anteriores praeterea vestigia annuli lati obscuri versus basin ostendunt. *Abdomen* nigrum, dorso plaga maxima sub-triangula inaequali rufescenti-cinerea vel cinerea occupato, quae in lateribus cras-

sissime et valde inaequaliter dentata vel lacerata est et interdum antice late et inaequaliter dilatatur, deorsum in latera producta; in uno exemplo haec plaga secundum medium fascia longitudinali inaequali nigra notatur, in alio in medio inaequaliter abrupta est, in tertio ad maculas et strias paucas pallidas transversas inaequales utrinque in dorso sitas est redacta. Tuberculum dorsi apicale nigrum. Latera abdominis nigra maculis et, posterius, striis deorsum directis cinerascentibus plus minus variata sunt, declivitas postica quoque maculis ejusmodi variata; venter niger est totus, excepto quod maculis duabus rotundatis flavis vel albicantibus sat magnis inter rimam genitalem et mamillas, posterius notatus est, aliisque duabus minutis paullo ante mamillas sitis; quae maculae quattuor rectangulum paene duplo latius quam longius formant. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. 4 $^3/_4$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. circa 1 $^3/_4$, lat. front. paene 1; lg. abd. 3 $^1/_3$, lat. ej. 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 5 $^1/_2$, II 4 $^1/_2$, III 2 $^3/_4$, IV 4 $^1/_4$; pat. + tib. IV circa 1 $^1/_2$ millim.

Tria exempla feminea adulta unumque junius ad Bhamò inventa examinavi. — *E. petaci*, Thor. (1), *E. papulata* valde affinis est; notis vero in diagnosibus nostris allatis nullo negotio distingui possunt hae duae araneae.

66. **E. trigonophora**, n., *cephalothorace in fundo testaceo, parte cephalica nigricanti; area oculorum mediorum proclivi (non directa), his oculis paene aequalibus et paene in quadratum dispositis, mediis anticis circa dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; sterno testaceo, margine infuscato; pedibus parcissime aculeatis, testaceis, nigro-annulatis; abdomine paullo longiore quam latiore, brevissime ovato-triangulo fere, apice dorsi postico tuberculum parvum convexum nitidum formanti, dorso ante humeros nigro-cinerascenti, pone eos nigro sed ad maximam partem plaga magna triangula albicanti-cinerea occupato, quae basi, inter humeros, latissime truncata est, apice ad apicem dorsi pertinet et in utroque latere dentem vel lobum foras directum format; ventre*

(1) Vid. sup., p. 29, notam.

pone rimam genitalem nigro, maculis 4 *mediocribus flavis in quadratum magnum inter rimam illam et mamillas ordinatis notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 4 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — Priori, *E. papulatae*, affinis est haec aranea, sed multis rebus ab ea discrepat. *Cephalothorax* paullo longior quam latior est, paullo longior quam tibia cum patella 4.[1] paris, dense pilosus; in lateribus partis thoracicae posterius fortius, anterius levius rotundatus est, et utrinque igitur minus fortiter sinuatus, parte cephalica lateribus rectis anteriora versus sensim paullo angustata, aeque paene longa ac lata postice (quoad libera est); frons sub-rotundata, inter oculos laterales et medios paullo oblique truncata (multo minus oblique tamen quam in *E. papulata*), tuberculo oculorum anticorum parum prominenti, truncato; latitudo frontis dimidiam partis thoracicae latitudinem aequat, non superat. Facies sat alta, a fronte visa supra fortiter et sat aequaliter convexa. Area oculorum mediorum sat praerupte proclivis, non directa. Impressiones cephalicae fortes sunt, fovea ordinaria centralis magna. A latere visus cephalothorax modice altus et convexus est, pars cephalica non altior quam pars thoracica et anteriora versus paullo proclivis. A fronte visa series *oculorum* antica leviter, series postica fortissime deorsum curvata est; desuper visa series postica sat fortiter, series antica etiam paullo fortius est recurva. Area quam occupant oculi medii (quorum postici anticis parum majores sunt) aeque paene longa ac lata est, vix latior postice quam antice, paene quadrata igitur. Oculi medii antici, paullulo longius inter se quam a mediis posticis remoti, spatio diametrum suam aequanti sunt disjuncti: a lateralibus anticis dimidio longius quam inter se distant. Spatium inter oculos medios posticos eorum diametro paullulo majus videtur; a mediis posticis duplo longius quam inter se distant hi oculi. Oculi laterales bini, mediis multo minores, contingentes sunt inter se. *Sternum* evidenter longius quam latius, praeterea ad formam ut in specie priore, tuberculis ad coxas parum expressis, laeve, nitidum. *Mandibulae* femoribus anticis paullo angustiores, circa duplo et dimidio longiores quam latiores, apice intus sensim paullo angustatae et (levissime quidem) foras cur-

vatae, in dorso fortiter convexae, laeves, nitidae. *Palporum* pars tarsalis non acuminata, apicem versus sensim paullo angustata. *Pedes* graciles, longiores quam in *E. papulata*, paullo densius et crassius pubescentes; ut in ea, modo pedes 1.[i] paris aculeis longis gracilibus tribus armati sunt, 1. 1 antice vel intus in femoribus, 1 versus basin intus in tibiis. *Abdomen* paullulo longius quam latius, brevissime ovato- vel potius rhomboidi-triangulum, non multo altum: antice inter humeros amplissime et fortissime rotundatum est, ita tamen, ut etiam modo in medio antice anguste rotundatum dici posset, tum vero utrinque, usque ad humeros, oblique truncatum. Pone humeros fortiter rotundatos lateribus leviter rotundatis usque ad apicem dorsi sensim angustatum est abdomen; hic apex e scutulo parvo sive papula convexa nitida glabra nigra formatur, quae foveolas 4 minutas ostendit. A latere visum abdomen modo antice, in declivitate antica, fortiter convexum videtur; dorsum totum paene rectum est, apice (papula) parum prominenti; postice (ubi vix altius est quam antice) late et oblique rotundato-truncatum est, mamillis igitur paullo ante apicem abdominis locatis. *Vulva* non parum longior quam latior, anguste triangula paene, in utroque latere, inter corpus et scapum, sinuata; pars basalis (corpus) crassior, transversa et convexa fusca est, in lateribus rotundata; pars apicalis sive scapus, retro fractus et directus, rufo-ferrugineus est, multo angustior quam corpus vulvae sed ejus fere longitudine, sub-triangulus, aeque paene latus basi ac longus, marginatus, in utroque latere ad apicem emarginatus vel sinuatus, secundum medium tenuiter canaliculatus.

Color. — *Cephalothorax* pallide testaceus, parte cephalica infuscata, pube sat densa alba vestitus. *Sternum* pallide testaceum, limbo laterali praesertim anterius infuscato. *Mandibulae* testaceae, apice late nigricantes. *Maxillae* et *labium* nigricantia, apice pallide testacea. *Palpi* testacei, parte tarsali annulis apicali et medio nigris cincta, partibus tibiali et patellari apice nigris; pars femoralis lineolam nigram extus habet. *Pedes* testacei, saltem basi pallide flaventes, anteriores pedes apicem versus latissime obscuriores, fusco-testacei. Coxae subter flavo-tetsaceae, trochanteres

plus minus infuscati vel nigricantes; femora sex anteriora nigra, annulo basali alioque medio (vel, in pedibus anterioribus, macula) testaceis notata, femora 4.i paris flavo-testacea, apice late nigra. Patellae plus minus evidenter nigricanti-annulatae vel -maculatae sunt, tibiae annulos binos nigros vel fuscos habent; metatarsi et tarsi apice nigri sunt, illi praeterea annulo fusco praeditae, saltem in pedibus anterioribus. *Abdomen* supra nigrum dicendum, albo-pubescens, dorso area magna triangula paene aequilatera cinereo-albicanti occupato, quae antice, inter humeros, latissime truncata est, apice usque ad apicem dorsi pertinens, in utroque latere ita bis incisa, ut hic lobus vel dens crassus foras directus fere in medio lateris trianguli formetur. Secundum longitudinem haec area fascia vel linea nigricanti ad magnam partem quasi geminata est, quae linea anterius fere in formam crucis dilatatur. Area ante-humeralis obscurius cinerea est, lineolis duabus longitudinalibus sub-parallelis albicantibus infra, versus petiolum, notata, maculisque duabus parvis ejusdem coloris magis supra; quae lineolae et maculae trapezium postice latius quam antice formant. In utroque latere dorsi, posterius, lineae duae transversae cinereo-albicantes adsunt, quae deorsum in latera nigricantia vel obscurius cinerea ductae sunt. Venter pone rimam genitalem ad maximam partem niger est, maculis 4 non magnis flavis in quadratum dispositis notato (vel fasciis duabus longitudinalibus incurvis et in medio sub-abruptis): duae anteriores harum macularum ad rimam genitalem locum tenent, duae posteriores non parum ante mamillas. Paullo pone eas, ad latera mamillarum, anterius, aliae duae maculae flaventes multo minores conspiciuntur, spatio paullo majore inter se separatae. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 2, lat. ej. parum plus 1 $^1/_2$, lat. front. fere $^3/_4$; lg. abd. 3 $^1/_3$, lat. ej. paene 3 millim. Ped. I 7 $^1/_2$, II 6 $^1/_3$, III 4 $^2/_3$, IV 5 $^1/_2$; pat. + tib. IV paullo plus 1 $^1/_2$ millim.

Singulam feminam vidi, ad Bhamò captam.

67. **E. acrocephala**, n., *cephalothorace testaceo, dense cinerascenti-pubescenti, parte cephalica in tuberculum sat altum obtusum, oculos medios posticos gerens elevata, et posterius tuberculis duobus parvis conicis munita quoque; area oculorum mediorum paullo latiore quam longiore, et multo latiore postice quam antice, oculis mediis anticis duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; sterno fusco-testaceo, linea media antice ramosa flava; abdomine aeque fere longo et lato, brevissime ovato-triangulo, pone humeros rotundatos sensim in tuber breve obtusissimum, apicem dorsi formans angustato, hoc tubere postice tubercula* 4 *minuta nigra* (*oculis simillima*) *in trapezium disposita gerenti; dorso abdominis cinerascenti-, nigro- et rufescenti-variato, lineis duabus recurvis paulloque undulatis rufescentibus et postice nigro-limbatis, anterius in dorso sitis, praesertim conspicuis; ventre ad maximam partem in formam vittae transversae procurvae nigro, maculis duabus flavis apud rimam genitalem notato.* — ♀ ad. *Long. saltem* 3 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibia cum patella 4.[i] paris parum longior est, paullo longior quam latior, parte thoracica lateribus postice fortiter, antice parum rotundatis sensim in partem cephalicam transeunti: haec pars lateribus paene rectis anteriora versus usque ad oculos laterales sensim non parum angustata est, dein repente et fortiter angustata et in tuberculum forte, latum, obtusissimum, sat altum et paullo prominens producta et elevata: hoc tuberculum oculos medios posticos in angulis lateralibus, extus, gerit, et in medio tuberculo minuto pilum tenuem gerenti munitum est. Pars cephalica praeterea tuberculis duobus minoribus conicis est instructa, in medio et versus apicem ejus posticum sitis. A latere visus cephalothorax modice altus et convexus est, antice repente in tuberculum oculorum mediorum posticorum antice directum (non proclive) elevatus. Facies alta est; impressiones cephalicae parum expressae, fovea ordinaria centralis transversa, magna sed levissima. Series *oculorum* antica a fronte visa modo leviter, series postica vero fortissime deorsum est curvata; desuper visa utraque series fortissime recurva est. Oculi medii, quorum postici anticis paullo majores videntur, in trapezium postice non parum latius quam antice et saltem non

longius quam latius antice dispositi sunt. Oculi medii antici a mediis posticis spatiis distant, quae oculi diametrum aequant: spatium, quo inter se distant, diametro oculi evidenter, fere dimidio, majus est; a lateralibus anticis saltem duplo longius quam inter se distant. Oculi medii postici spatio sunt sejuncti, quod eorum diametro circa triplo majus est; a lateralibus posticis circiter duplo longius quam inter se distare videntur. Oculi bini laterales parvi tuberculo humili impositi sunt et spatio parvo disjuncti. *Sternum* non parum longius quam latius, antice late emarginato-truncatum, planum, laeve, tuberculis ad coxas carens, nitidum. *Mandibulae* femora antica crassitie fere aequant, duplo et dimidio longiores quam latiores, intus paene a medio ad apicem sensim angustatae, laeves vel omnium subtilissime transversim striatae; *maxillae* sub-orbiculatae, *labium* semi-circulatum fere, sub-excavatum vel margine crasso praeditum (?). *Palpi* et *pedes* ut in priore specie; praeter aculeos binos antice, femora 1.[i] paris tamen aculeum brevem apice supra habent; tibiae hujus paris aculeo gracillimo intus praeditae sunt; tibiae anteriores praeterea setas paucas fortes (vix aculeos dicendas) ostendunt. *Abdomen* aeque circiter longum et latum, brevissime ovato-triangulum fere: antice amplissime et latissime rotundatum est, pone humeros rotundatos lateribus modo leviter rotundatis vel paene rectis sensim in tuber breve sed crassissimum, postice obtusissimum et declive, non multo prominens angustatum, quod tuber apex dorsi format. Postice hoc tuber 4 tubercula minuta convexa, glabra, nitidissima et nigra, circulo tenui pallido cincta ideoque *oculis* simillima ostendit, quae in trapezium supra sive antice plus duplo latius quam postice disposita sunt. A latere visum abdomen postice sub tubere oblique rotundato-truncatum est, dorso posterius paene recto. *Vulva* e lamina retro flexa sub-fusca constat, quae sub-triangula est, aeque fere longa ac lata ad basin, in medio laterum paullo sinuata, praeterea aequaliter a basi ad apicem latum et obtusum angustata.

Color. — *Cephalothorax* fusco-testaceus, dense et crasse pubescens, parte cephalica infuscata. *Sternum* obscure testaceum, linea media longitudinali flava, quae ab apice anteriore utrinque duos

ramos paullo foras curvatos et retro et foras (ad coxas 2.^{i} et 3.^{ii} parium) directos emittit. *Mandibulae* fusco-testaceae. *Maxillae* et *labium* ejusdem coloris. *Palpi* fusco-testacei, nigro-pilosi. *Pedes* quoque fusco-testacei, et, saltem posteriores, paullo nigro-annulati, nigro-pilosi. Femora, praesertim posteriora, ad apicem (saltem utrinque) plus minus late nigricantia sunt, patellae apice nigricantes; tibiae annulos apicalem et medium, in pedibus anterioribus minus distinctos, habent, metatarsi posteriores summo apice nigri sunt et annulum obscurum latum versus medium ostendunt, tarsi summo apice nigri vel fusci. *Abdomen* cinereo-olivaceum, nigro-punctatum dici potest: dorsum vero ad maximam partem plaga maxima postice constricta rufescenti-cinerea occupatur, quae antice in medio paullo ante humeros linea rufescenti, postice (intus) nigro-marginata, fortiter recurva et paullo undulata limitatur, extremitatibus hujus lineae fortiter incurvis: ab ea, extus, umbrae vel fasciae duae nigrae valde inaequales (antice latae, postice angustae) retro, versus basin tuberis apicalis, ductae conspiciuntur, spatio interjecto in medio dorso linea transversa rufescenti, postice nigro-marginata, recurva et paullo undulata notato, et, pone eam, lineola longitudinali sub-cruciata nigra. In lateribus dorsum unam alteramve lineolam pallidam transversam sub-obliquam, deorsum in latera abdominis ductam ostendit; postice, praesertim versus basin tuberis apicalis, rufescens vel rufescenti-variatum est, ipso tubere postice olivaceo et, ut jam dixi, maculis 4 parvis rotundis nigris, circulo pallido inclusis et in trapezium dispositis notato. Declivitas postica, quae, ut latera abdominis postice, obscure olivacea et nigro-maculata est, in medio vitta transversa sub-abrupta vel maculis duabus flavis inter se contingentibus est notata. Latera ventris postice flaventia et rufescentia sunt; ante rimam genitalem, in medio, testaceus est venter; praeterea vitta maxima lata transversa fortiter procurva nigra occupatur, quae ad rimam genitalem maculis duabus flavis mediocribus notatur. Utrinque apud *mamillas* obscure testaceas maculae duae minutae flavae conspiciuntur.

Lg. corp. paullo plus 3 $^1/_2$; lg. cephaloth. parum plus 1 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_3$, lat. front. vix $^2/_3$; lg. et lat. abd. paullo plus 2 $^1/_2$

millim. Ped. I 5 $^1/_4$, II 4 $^1/_2$, III 2 $^3/_4$, IV paullo plus 4; pat. + tib. IV 1 $^1/_2$ millim.

Feminam singulam insignis hujus araneolae ad Bhamò invenit Cel. Fea; transitum ab *Epeiris* ad formas generis *Poltyis*, C. L. Koch, quodammodo formare videtur.

68. E. Laglaizei, Sim.

Syn.? 1857. *Epeira thomisoides* Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 422.
1877. » *Laglaizei* Sim., Arachn. rec. aux îles Philippines, *cet.*, in Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII, p. 65.
1878. » *thelura* Thor., Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 84, 273, 293.

Feminas nonnullas adultas ad Shwegoo-myo, et marem parvum juniorem ad Bhamò cepit Cel. Fea. *E. Laglaizei* praeterea in Siam, in ins. Philippinis, in Indo-Malesia et in Austro-Malesia inventa fuit.

Exempla ex Shwegoo-myo ab exemplis Amboinensibus eo differunt, quod apicem posticum dorsi abdominis breviorem, breviter conicum habent, et tuberculum potius quam caudam dicendum; apex capitis inter oculos medios paullo magis prominet, ita ut, quum oblique desuper et a tergo inspicitur cephalothorax, hic apex ante oculos evidentissime paullo emineat, quod ita vix vel non in exemplis ex Amboina est. Ut in iis, color abdominis in exemplis Birmanicis valde variat: in uno, sat pulchro, abdominis dorsum flavens macula magna nigra paene rectangula (apice postice tamen rotundato-triangula) antice occupatur, ita ut nigrum dici possit, limbo lato flaventi in lateribus et postice cinctum: latera abdominis superius nigra, inferius subtestacea sunt, venter niger, maculis duabus rotundis flaventibus posterius notatus; cephalothorax anterius sub-fuscus est et pube rufa vel lutea tectus, posterius clarior et saltem in lateribus albopubescens; pedes fusco-annulati femora ad maximam partem, in medio, nigra habent. — Nullam vulvae diversitatem in exemplis Birmanicis et Amboinensibus video.

69. **E. pauxilla**, n., *fusco-testacea, pedibus anterioribus ad partem sub-infuscatis, aculeis crebris armatis; oculis mediis paene in quadratum dispositis, mediis anticis circa duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine longiore, sub-cylindrato, apice late truncato, olivaceo-testaceo, supra fascia geminata et saepius interrupta flaventi, e lineolis parvis longitudinalibus sub-obliquis formata notato, hac fascia a basi ad apicem dorsi, qui tuberculum minutum nigrum format, extensa; venter inter rimam genitalem et mamillas maculis* 4 *parvis flaventibus in rectangulum magnum et longius quam latius dispositis notato.* — ♂ ad. *Long. circa* 3 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* aeque circiter longus est ac tibia cum patella 4.[i] paris, paullo longior quam latior, cordiformis, postice truncatus, parcius pubescens, laevis, nitidus, impressionibus cephalicis vix ullis, fovea ordinaria centrali sat parva; pars thoracica, in lateribus posterius ample et fortiter, anterius contra modo leviter rotundata, sensim in partem cephalicam brevem et lateribus rectis usque ad oculos medios sensim fortiter angustatam transit; tuberculum oculorum mediorum anticorum truncatum ante clypeum et oculos laterales fortiter prominet; area oculorum mediorum valde proclivis est. Frons latitudine dimidiam partem thoracicam vix vel non aequat. A latere visus cephalothorax posterius modice altus et convexus est, versus oculos sensim proclivis. A fronte visa series *oculorum* antica recta est, series postica modice deorsum curvata; desuper visa series postica fortiter, series antica omnium fortissime est recurva. Area oculorum mediorum, quorum postici anticis paullulo majores videntur, quadrata est, vix vel parum latior postice quam antice; spatium inter oculos medios posticos eorum diametrum paullo superare videtur, spatia reliqua inter oculos medios oculi diametrum aequant. Oculi medii antici fere duplo longius a lateralibus anticis quam inter se distant; oculi medii postici quoque circa duplo longius ab oculis lateralibus posticis minutis quam inter se remoti sunt. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se. *Mandibulae* angustae, tibias anticas crassitie vix aequantes. *Palpi* breves, graciles, clava tamen magna, femoribus anticis duplo

latiore, transversa. Pars patellaris paullo latior est quam longior, ut videtur geniculata; pars tibialis eâ latior est, sed parum brevior; pars tarsalis, convexitate intus vergenti, breviter et inverse ovata est, apice late rotundata: ad ipsam basin, supra, procursum corneum anteriora versus flexum habet, qui ipso apice obtuso paullulo incrassatus videtur. Bulbus magnus, transversus; ad maximam partem (basi) quasi concha magna sub-circulata fusca tectus est, tum foras productus, nitidus et nigro-piceus: haec pars apicalis (foras directa) posterius procursum crassum rectum format, incisura a reliquo apice bulbi divisum, cujus apex fortiter deorsum flexus est; subter, versus medium, bulbus alium procursum, minorem et sub-lamellarem, ostendit, qui certo modo visus apice late truncatus est, angulo exteriore in dentem producto. *Pedes* mediocres, modice pubescentes et pilosi, aculeis praesertim in anterioribus pedibus crebris et longis armati; tibiae anteriores forma sunt ordinaria, rectae et cylindratae. Aculei supra et intus in tibiis 2.i paris reliquis paullo fortiores et breviores sunt, his aculeis ut videtur 3 vel 4 in utraque serie. Coxae omnes inermes; subter femora 1.i paris mutica sunt, 2.i et 4.i parium femora ibi seriem brevem (mediam) 3 aculeorum habent, 3.i paris subter modo singulum aculeum, in medio femoris situm. *Abdomen* circa dimidio longius quam latius est, pubescens et pilis longis sparsum, sub-cylindratum, antice rotundatum, in lateribus modo leviter rotundatum, dorso a latere viso posterius parum convexo; postice late sed vix oblique truncatum est, apice dorsi angulum vel potius tuberculum parvum formanti.

Color. — *Cephalothorax, sternum* et *partes oris* pallide fusco-testacea, *palpi* ejusdem coloris, clava ad maximam partem picea. *Pedes* quoque pallide fusco-testacei, tarsis omnibus saltem apice nigris, tibiis et metatarsis anterioribus saturatius coloratis, 1.i paris immo nigricantibus. Aculei pedum nigri sunt. *Abdomen* olivaceo-testaceum, pilis longis pallidis et nigris ut et pube albicanti sparsum. Apex dorsi a macula parva inaequali nigra occupatur; secundum totum dorsum, usque ad apicem ejus, extensa est fascia media geminata ter abrupta, e paribus 4 lineolarum longitudinalium paullo obliquarum albo-flaventium formata: par pri-

mum harum lineolarum ∧ parvum ad marginem dorsi anticum format. Venter olivaceo-testaceus vestigia macularum minutarum flavarum 4 ostendit, quarum 2 ad rimam genitalem locum tenent, 2 paullo ante mamillas sitae sunt, cum illis rectangulum oblongum formantes; duae ejusmodi maculae ad latera mamillarum, anterius, conspiciuntur. *Mamillae* extus nigricantes, annulo angustissimo nigro (parum expresso) cincti.

Lg. corp. 3; lg. cephaloth. 1 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_4$, lat. front. parum plus $^1/_2$; lg. abd. 1 $^3/_4$, lat. ej. 1 $^1/_5$ millim. Ped. I 5 $^1/_3$, II 4 $^1/_2$, III circa 2 $^1/_2$, IV paullo plus 4; pat. + tib. IV 1 $^1/_2$ millim.

Marem singulum vidi, ad Bhamò captum. Num mas est alterius formarum duarum insequentium, *E. phyllonotae*, aut *E. metalis*? Ad formam cephalothoracis et armaturam pedum toto coelo quidem ab iis differt.

70. **E. phyllonota**, n., *cephalothorace et sterno in fundo fusco-testaceis, illo anguste nigro-marginato; pedibus fusco-testaceis, summo apice nigris, anterioribus subter infuscatis, femoribus anterioribus ad maximam partem (posterioribus apice) nigris; area oculorum mediorum parum latiore quam longiore, paullo latiore postice quam antice, oculis mediis anticis circa duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine saltem dimidio longiore quam latiore, angustius ovato, postice breviter sub-acuminato, apice dorsi tuberculum humile nigrum parum retro prominens formanti; abdomine a latere viso postice oblique truncato, supra sub-olivaceo, dorso tamen ad maximam partem area magna folii-formi olivaceo-cinerascenti vel -flaventi et linea undulata nigra limitata occupato, quae interdum transversim 3- vel 4-partita est; venter niger, maculis 4 flavis in quadratum dispositis (vel fasciis duabus incurvis in medio abruptis) flavis ante mamillas ornato.* — ♀ ad. *Long. circa 5 $^1/_4$ millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque circiter longus ac tibia cum patella 4.ª paris, paullo longior quam latior, in lateribus partis thoracicae posterius fortiter, anterius levius rotundatus, antice utrinque sat leviter sinuatus, parte cephalica quoad libera est

multo latiore postice quam longiore, et lateribus rectis anteriora versus sensim paullo angustata; frons, dimidiam partem cephalicam latitudine aequans, utrinque paullo oblique truncata est, tuberculo oculorum mediorum modo paullo prominenti. Impressiones cephalicae distinctissimae sunt, fovea ordinaria centralis magna, in declivitate postica maxima locata. Sat altus est cephalothorax et transversim sat fortiter convexus, a latere visus a margine postico ultra medium secundum lineam rectam sensim assurgens, tum usque ad oculos medios sensim paullo proclivis, area oculorum mediorum fortius proclivi. Series *oculorum* antica, a fronte visa, levissime deorsum curvata est, series postica fortiter deorsum curvata; desuper visa series antica fortius, postica leviter est recurva. Oculi medii, quorum postici anticis non parum majores sunt, aream paullo latiorem postice quam antice, et paene aeque longam ac latam postice occupant. Oculi medii antici, spatio oculi diametro paullo majore disjuncti, fere duplo longius a lateralibus anticis quam inter se distant; a mediis posticis spatio diametrum suam saltem aequanti disjuncti sunt. Oculi medii postici, spatio diametro sua parum majore separati, ab oculis lateralibus posticis paullo plus duplo longius quam inter se remoti sunt. Oculi laterales bini contingentes. *Sternum* paullo longius quam latius, tuberculis ad coxas humillimis. *Mandibulae* femoribus anticis vix angustiores, paullo plus duplo longiores quam latiores, paene a medio ad apicem intus sensim angustatae, in dorso versus basin fortiter convexae, laeves, nitidae, pilis paucis sparsae. *Maxillae, labium* et *palpi* forma ordinaria. *Pedes* breves et graciles, modice pilosi et pubescentes, setis nonnullis muniti, et in tibiis 1.[i] paris intus, magis versus basin, aculeo singulo longo gracili; praeterea, ut videtur, inermes. *Abdomen* angustius ovatum, antice rotundatum, dein lateribus modo leviter rotundatis posteriora versus primum levius, denique fortius angustatum et ita (non in caudam vel in conum sed) in partem apicalem dorsi brevem desinens, ipso apice e tuberculo humili sat parvo nigro pallido-limbato parum prominenti formato. A latere visum abdomen minus altum est, dorso paene recto, parum convexo; postice valde oblique est truncatum, mamillis tamen non

parum longius a petiolo quam ab apice dorsi sitis. *Vulva* cornea sat magna e corpore brevi crassiore et scapo retro directo constat: scapus triangulus est, aeque circiter latus et longus, utrinque margine elevato forti munitus, qui tamen apicem scapi versus sensim humilior evadit, non usque ad hunc apicem pertinens; ad basin utrinque impressionem ostendit scapus. Pars ejus apicalis angusta et brevissima est, summo apice obtuso et, ut videtur, marginato.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus, dense cinerascenti-pubescens, summo margine laterali nigro. *Sternum* sub-olivaceo-testaceum. *Mandibulae* testaceo-fuscae, subtilissime nigricanti-reticulatae, apice late fusco. *Maxillae* et *labium* nigra, illae intus olivaceo-testaceae, hoc apice hujus coloris. *Palpi* olivaceo-testacei, apice nigri. *Pedes* quoque ad maximam partem olivaceo- vel fusco-testacei sunt, anteriores obscuriores. Femora anteriora nigra, apice anguste pallido et basi late pallida exceptis; femora quoque posteriora plus minus late et aequaliter in vel ad apicem nigra. Patellae, tibiae et metatarsi praesertim pedum anteriorum subter nigra sunt; tarsi nigri. *Abdomen* supra et in lateribus olivaceum vel nigro-olivaceum est, dorso tamen paene toto area maxima sub-folii-formi olivaceo-flaventi vel -cinerascenti occupato: hoc folium longius ovatum est, ad basin dorsi rotundatum, in lateribus, ubi linea nigra limitatur, crasse ter vel quater rotundato-undulatum vel sinuatum, parte circiter quarta posteriore paullo repentius angustata: punctis 4 impressis nigris in trapezium dispositis anterius notatum est, posterius linea longitudinali nigricanti sub-ramosa. Interdum secundum medium paullo clarius est hoc folium, et lineis nigris transversis inaequalibus plus minus distincte 3- vel 4-partitum; interdum pars ejus apicalis obsoleta est. Venter late et usque paullo pone mamillas niger est, in medio ante rimam genitalem tamen pallidus; maculis 4 mediocribus pulchre flavis in quadratum dispositis (vel fasciis duabus longitudinalibus sub-incurvis et in medio abruptis) est ornatus, quarum anteriores ad rimam locum tenent, reliquae duae paullo ante mamillas; paullo pone has maculas, ad latera mamillarum, anterius, macula parva ejusdem coloris utrinque conspicitur, et

interdum alia pone eam. Apex abdominis pone *mamillas* nigras subter sub-olivaceus est, summo apice dorsi excepto, qui e tuberculo parvo convexo nigro est formatus.

Lg. corp. 5 $^1/_4$; lg. cephaloth. paene 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. circa $^3/_4$; lg. abd. 4 $^1/_4$, lat. ej. paene 2 $^3/_4$ millim. Ped. I 6 $^1/_2$, II 5 $^3/_4$, III 3 $^1/_3$, IV paullo plus 4 $^3/_4$; pat. + tib. IV paene 2 millim.

Cel. Fea duas feminas adultas hujus speciei ad Bhamò invenit. Speciei insequenti, *E. metali*, ut *E. acropygae*, Thor., et *E. oxyurae*, id., valde affinis est haec species, sed parte postica abdominis breviter sub-acuminata, conum non formanti, cet., sine negotio dignoscenda.

71. **E. metalis**, n., *cephalothorace cum sterno fusco-testaceo, palpis et pedibus fusco-testaceis vel testaceo-fuscis, apice nigris, femoribus anterioribus apice latissime, posterioribus apice minus late nigris; area oculorum mediorum parum latiore quam longiore, paullo latiore postice quam antice, oculis mediis anticis circa duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine plus dimidio, paene duplo longiore quam latiore, antice rotundato, posteriora versus in formam coni sensim angustato et acuminato, a latere viso postice valde oblique truncato, mamillis non longius ab apice dorsi quam a petiolo remotis: abdomine superius albicanti-cinereo, dorso plerumque ad maximam partem area ovato-lanceolata, in lateribus nigra occupato, hac area rursus folio longo angustiore nigro-cinereo ad maximam partem repleta, quod fascia media longitudinali inaequali sub-geminata persectum est, in lateribus undulatum et albo-limbatum, postice fortius angustatum; ventre nigro, maculis* 4 *obliquis flavis (plerumque binis in fasciam, extus, unitis) in medio ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax,* qui paullo longior est quam tibia cum patella 4.[i] paris, parum a cephalothorace prioris speciei, *E. phyllonotae,* differt: pars cephalica paullulo minor et angustior videtur, fronte magis aequaliter rotundata; praeterea cephalothorax, ut *sternum, partes oris* et *palpi* plane sunt ut in *E. phyllonota* diximus. *Oculi* quoque ut in ea, modo spatiis inter oculos

posticos medios et laterales, ut videtur, majoribus, fere triplo majoribus quam est spatium quo distant medii postici inter se. *Pedes* quoque ut in specie priore, sat dense pilosi et pubescentes, setis sparsi et aculeo longo et gracillimo (fortasse melius seta dicendus) in tibiis 1.^{i} paris versus basin muniti, praeterea aculeis carentes. *Abdomen* plus dimidio, paene duplo longius quam latius est, ovato-lanceolatum, antice ample et sat late rotundatum, posteriora versus lateribus leviter rotundatis vel rectis sensim angustatum et acuminatum, parte pone mamillas, quae non multo longius a petiolo quam ab apice abdominis postico locum tenent, conica; a latere visum postice late et valde oblique truncatum est, dorso modo antice convexo, praeterea recto, ipso apice dorsi e tuberculo parvo deorsum curvato, nitido, glabro, vix prominenti formato. Pube tenui sparsum est abdomen, pilis longis, ut videtur, carens. *Vulva* fere ut in *E. phyllonota* conformata est; corpus ejus brevis et crassus in scapum retro directum, triangulum, aeque circiter longum ac latum transit, qui utrinque, ad basin, foveam sat magnam sed levem ostendit: haec fovea postice tuberculo oblongo obliquo limitatur, quod postice ut scapi margo lateralis elevatus tenuis continuatur: apex scapi minutus marginatus paullo retro productus et paullulo recurvus est, costaque (sulco?) tenui longitudinali munitus.

Color. — *Cephalothorax* fusco-testaceus, sat dense albicanti-pubescens, sub-villosus. *Sternum* fusco-testaceum. *Mandibulae* testaceo-fuscae, apice nigricantes. *Maxillae* et *labium* nigra, apice late testacea. *Palpi* fusco-testacei, parte tarsali, basi excepta, nigra. *Pedes* fusco-testacei, tarsis nigris; pedes anteriores subter, praesertim in tibiis, infuscati vel nigricantes sunt, femora anteriora apice late et inaequaliter (1.^{i} paris interdum ad maximam partem) nigra, 4.^{i} paris femora apice sat late, 3.^{ii} paris apice anguste nigra. Interdum patellae et tibiae quoque apice nigrae sunt. *Abdomen* hunc colorem habet. Dorsum, quod in lateribus et antice anguste albicanti-cinereum est (ut latera saltem superius), ad maximam partem area lanceolato-triangula (forma ipsius dorsi) occupatur, quae in lateribus nigra est, sed paene tota (antice et postice tota) folio angustiore paene ejusdem formae

nigro-cinereo repletur: hoc folium fascia media longitudinali inaequali saltem anterius sub-geminata persectum est, et in lateribus inaequaliter undulatum et albicanti-limbatum, tum, non longe ante apicem, fortius constrictum, apice usque ad apicem dorsi pertinens. Sub fascia albicanti, qua latera undique superius circumdantur, nigrum est abdomen aut totum aut saltem subter. Ipse apex dorsi tuberculum parvum nigrum colore pallido cinctum format. Venter niger, qui interdum in medio ante rimam genitalem pallidus est, fasciis duabus sub-incurvis flavis vel albidis in medio intus angustatis vel in 4 maculas obliquas abruptis ornatur, quarum duae anteriores ad rimam illam sitae sunt, duae posteriores paullo ante mamillas: hae maculae quattuor quadratum sat magnum formant. Paullo pone posteriores earum, ad latera mamillarum, antice, duae maculae minores ejusdem coloris conspiciuntur. *Mamillae* nigrae vel nigricantes.

Variat abdominis dorso toto albicanti-cinereo, pictura carenti.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. fere $^3/_4$; lg. abd. 4, lat. ej. paullo plus 2 $^1/_2$ millim. Ped. I parum plus 6, II 4 $^3/_4$, III 2 $^3/_4$, IV 4 $^1/_2$; pat. + tib. IV 1 $^1/_2$ millim.

Duas adultas feminas unamque juniorem ad Bhamò aliamque adultam ad Shwegoo-myo a Fea collectas vidi. Priori speciei, et praesertim *E. oxyurae*, Thor. (1), valde affinis est haec aranea, cum *E. oxyura* et *E. acropyga*, Thor. (2), etiam ad formam abdominis conveniens, modo pedum et ventris colore fortasse ab *E. oxyura* certo distinguenda; *E. centrodi*, Thor. (vid. infra, p. 209) et *E. raphano* (speciei insequenti) simillima quoque est, sed abdomine breviore et ventris pictura ab iis facile dignoscenda.

72. **E. raphanus**, n., *cephalothorace et sterno testaceo-fuscis, palpis et pedibus testaceo-fuscis, apice nigris, femoribus anterioribus apice latissime, posticis apice minus late nigris; area oculorum mediorum*

(1) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 400 (60).
(2) Ibid., p. 398 (58).

parum latiore quam longiore, paullo latiore postice quam antice, oculis mediis anticis circa duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine duplo longiore quam latiore, ovato-lanceolato, pone mamillas aequaliter retro producto, apice brevius sub-acuminato, mamillis circiter aeque longe a petiolo atque ab apice abdominis postico remotis; colore laterum abdominis superius et laterum dorsi cinerascenti, dorso praeterea area anguste ovato-lanceolata albicanti-cinerea, nigricanti-venosa, in lateribus anterius leviter undulata et nigro-marginata occupato, abdomine inferius obscuriore, fasciis duabus parallelis flavis secundum ventrem et maculis duabus flavis pone eas, prope mamillas, ornato, spatio inter has fascias nigro rectangulum longius quam latius formanti. — ♀ ad. *Long. circa 7 millim.*

Femina. — Prioris, *E. metalis*, feminae ad formam *cephalothoracis, sterni* et *partium oris* adeo similis est, ut nullam differentiam in his omnibus corporis partibus inter has duas species cernere possim. *Oculi* quoque ut in *E. metali* et affinibus fere sunt: a fronte visa series eorum antica leviter, postica fortissime deorsum est curvata; desuper visa series antica fortiter, postica levius retro curvatur. Oculi 4 medii, quorum postici anticis evidenter majores sunt, aream occupant paullo latiorem postice quam antice et paullo latiorem postice quam longiorem; antici eorum a posticis spatiis distant, quae oculi diametrum saltem aequant. Oculi medii antici, spatio oculi diametro paullo majore sejuncti, spatio fere duplo majore a lateralibus anticis distant quam quo inter se separati sunt; oculi medii postici, ii quoque spatio diametro oculi paullo majore disjuncti, a lateralibus posticis saltem duplo longius quam inter se remoti sunt. *Pedes* breves, modice pilosi, setis nonnullis sparsi; versus basin, intus, tibiae 1.[1] paris aculeum longum gracillimum ostendunt, praeterea inermes sunt, ut in *E. metali*. *Abdomen* duplo longius quam latius, pone mamillas longe et aequaliter retro productum, ovato-lanceolatum fere, antice fortiter rotundatum, praeterea lateribus modo levissime rotundatis posteriora versus sensim angustatum et breviter sub-acuminatum, ad apicem brevi spatio transversim (minus evidenter) sub-annulato, ipso apice e tuberculo parvo

nigro nitido formato. A latere visum plus duplo longius quam altius est abdomen, non altius postice quam antice, in dorso modo leviter et satis aequaliter convexum, adeo oblique pone mamillas concavato-truncatum, ut pars apicalis sub-conica etiam subter paene librata sit; mamillae circiter aeque longe ab apice abdominis et a petiolo distant. *Vulva* nigra ovato-triangula retro curvata limitem parum distinctum inter « corpus » crassius et « scapum » tenuiorem habet; versus basin in formam foveae magnae sub-transversae excavata est, tum utrinque costa crassa nitida utrinque marginata, quae apicem versus gracilis et humilis evadit: inter has margines elevatos, et usque ad ipsum apicem, ad longitudinem canaliculatus est scapus. Apex ejus angustus et brevis paullo elevato-marginatus et paullo recurvus est.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus, sat dense albicanti-pilosus. *Sternum* ejusdem coloris, pilis nigris sparsum; ad marginem ejus anticum vestigia lineolae transversae flaventis et versus apicem vestigia punctorum flaventium vidisse videor (?). *Mandibulae* fuscae, apice nigrae. *Maxillae* et *labium* nigro-fusca, apice pallida. *Palpi* testaceo-fusci, parte tarsali, basi excepta, nigra. *Pedes* quoque testaceo-fusci, tarsis paene totis et apice femorum 4.[1] paris nigris, femoribus anterioribus nigricantibus, basi late testaceo-fuscis; nigro- et ad partem pallido-pilosi et pubescentes sunt, setis nigris. *Abdomen*, pilis longioribus pallidis sat dense sparsum, superius cinerascens est, dorso (excepto in lateribus anguste) area sub-lanceolata albicanti-cinerea per totam ejus longitudinem extensa occupato, quae area in lateribus anterius (ad $^2/_3$ longitudinis paene) levissime undulata et anguste nigricanti-marginata est: anterius haec area punctis 4 (6) impressis fuscis notata est, et lineam longitudinalem tenuem obscuram, in medio et posterius utrinque ramum retro curvatum et directum emittentem habet; pars postica (apicalis) dorsi lineas longitudinales tenues parallelas 4 nigricantes ostendit. Inferius latera abdominis nigricantia sunt, ut venter, qui lineis vel fasciis duabus parallelis pallide flavis notatus est, a rima genitali versus mamillas extensis: hae fasciae sua quaeque macula parva pallide flava, ad latera mamillarum, antice, sita quasi continuantur. Spatium inter fa-

scias nigrum est, rectangulum multo longius quam latius formans. *Mamillae* fuscae vel nigricantes.

Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. circa $^3/_4$; lg. abd. paullo plus 5, lat. ej. paullo plus 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 6 $^1/_2$, II 5 $^1/_3$, III circa 2 $^3/_4$, IV paene 5; pat. + tib. IV paene 1 $^4/_5$ millim.

Hujus speciei modo feminam unam vidi, ad Bhamò captam. Parte apicali abdominis longiore et minus acuminato, ut et pictura alia ventris ab *E. metali* facile internoscatur; ab *E. centrode* parte abdominis apicali *non* in caudam acuminatam *sursum* et retro directam elevato-producta, et mamillis *non* longius ab apice abdominis quam a petiolo distantibus, cet., differt.

73. **E. centrodes,** Thor., *cephalothorace cum sterno et partibus oris fusco-testaceo vel testaceo-fusco, palpis et pedibus saltem ad maximam partem ejusdem coloris; area oculorum mediorum parum latiore quam longiore, paullo latiore postice quam antice, oculis mediis anticis circa duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine circa duplo longiore quam latiore, antice subrotundato, posteriora versus sensim angustato et in caudam longam conicam vel conico-cylindratam acuminatam supra mamillas retro producto, dorso punctis* 4 *obscuris et interdum pictura alba ornato, quae e fascia media longitudinali inaequali duplici, lineis duabus brevibus obliquis utrinque, maculaque utrinque in cauda apud fasciam illam sita constat, lateribus abdominis supra fascia inaequali vel sub-undulata alba occupatis, infra cum ventre nigricanti- vel fusco-cinereis.* — ♀ ad. *Long.* 6-7 *millim.* (1).

Feminam singulam adultam hujus speciei, quae adhuc modo in Sumatra inventa fuit, ad Bhamò cepit Cel. Fea.

74. **E. (Zilla) melanocrania,** n., *cephalothorace testaceo vel luteo, parte cephalica nigra; oculis mediis in trapezium aeque longum ac latum antice et multo latius antice quam postice dispositis, mediis anticis paullo longius a lateralibus anticis quam inter se*

(1) Conf. notam p. 29, sup.

remotis, mediis posticis spatio minuto disjunctis et multis partibus longius a lateralibus posticis quam inter se distantibus; pedibus aculeis sat multis armatis, testaceis vel luteis, nigro- vel fusco-annulatis, femoribus saltem anterioribus apice sat late nigris, metatarsis anterioribus intus, subter, serie aculeorum breviorum acuminatorum 3 *armatis; abdomine breviter elliptico, sub-deplanato, superius cinerascenti vel rufescenti, dorso folio magno nigro-cinerascenti vel rufescenti occupato, quod utrinque fascia vel linea undulata nigra limitatur, his fasciis antice maculas duas magnas nigras formantibus, spatio inter eas, ad marginem dorsi anticum, triangulum vel* ∧ *pallidum formanti, quod fascia sub-geminata utrinque sub-undulata pallida saepe retro continuatur.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♀ 6-7 $^1/_2$, ♂ *circa* 4 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* eadem forma est atque in reliquis « *Zillis* », nitidus, parce pilosus. Pars cephalica antice, cum area oculorum mediorum, quorum antici tuberculo lato humili parum prominenti sunt impositi, sat leviter proclivis est; ad oculos medios posticos, postice, haec pars leviter est impressa. A fronte visa series *oculorum* antica recta est, vix sursum curvata, series postica modice deorsum curvata; desuper visa series postica leviter, antica paullo fortius est recurva. Area oculorum mediorum, quorum antici posticis paullo majores sunt, et postici laterales anticos magnitudine aequant, aream occupant aeque longam ac latam antice, et multo, paene duplo, latiorem antice quam postice. Oculi medii antici inter se spatio sunt remoti, quod oculi diametrum paene aequat; ab oculis lateralibus anticis (et a mediis posticis) paullo longius (spatiis diametrum suam aequantibus) quam inter se distant, a margine clypei vero spatio minore. Oculi medii postici spatio minuto, $^1/_4$ diametri oculi vix superanti, disjuncti sunt: a lateralibus posticis spatiis distant, quae oculi medii diametro circa triplo sunt majora. Oculi laterales bini, quorum anterior posteriore non parum est minor, contingentes sunt inter se, tuberculo distincto impositi. *Mandibulae* femoribus anterioribus modo paullo angustiores sunt, duplo longiores quam latiores, versus basin sat fortiter convexae, versus apicem transversim paullo rugoso-striatae, in parte circiter tertia,

intus, apicem versus sensim angustatae; sulcus unguicularis antice 4, postice 3 dentibus armatus est; unguis mediocris. *Maxillae* labio parum plus dimidio longiores sunt, *labium* parum latius quam longius, basi late transversim impressum (sive apice late elevato-marginatum), apice rotundato-acuminato. *Pedes* anteriores, metatarsis tarsisque exceptis, sat robusti; femora 1.^{i} paris versus apicem intus parum incrassata sunt. Pilis sat longis et densis et ad magnam partem patentibus vestiti sunt pedes, et setis aculeisque sat crebris muniti. Femora anteriora supra 1. 1. 1 aculeos habent et praeterea utrinque superius plerumque 1. 1; femora posteriora 1. 1. 1 supra, et 1 utrinque ad apicem, superius. Tibiae aculeis modo paucis sunt instructae, 1.^{i} paris exceptis, quae praesertim versus apicem interius aculeos nonnullos breviores et sat fortes ostendunt; metatarsi anteriores intus, subter, seriem aculeorum 3 acuminatorum brevium (diametrum internodii cui insistunt non vel parum longitudine superantium) et sat fortium habent, 1.^{i} paris praeterea aculeum ejusmodi in medio subter, extus. *Abdomen* breviter ellipticum vel elliptico-ovatum, antice et postice fortiter rotundatum, dorso leviter convexo, subdepresso, pilis longioribus sub-erectis sparsum. *Vulva* scapo caret; constat ex area parva cornea, triangula vel semi-circulata, excepto antice tenuiter elevato-marginata vel sub-excavata, cujus apex retro directus est; sub margine ejus, postice, tubercula duo nigra conspiciuntur, spatio maximo sejuncta.

Color. — *Cephalothorax* testaceus, parte cephalica nigra; pilis longioribus pallidis nigrisque parce sparsus est. *Sternum* testaceum, plerumque fascia vel plaga longitudinali sub-triangula flava ornatum. *Mandibulae* nigrae. *Maxillae* et *labium* testacea. *Palpi* testacei, summo apice nigro. *Pedes* testacei, paullo nigro-annulati, albicanti- et nigro-pilosi, setis et aculeis nigris. In pedibus 3.^{ii} paris modo tarsi apice nigri sunt; in reliquis pedibus saltem tibiae, metatarsi et tarsi (1.^{i} paris tarsi late) apice sunt nigri; pedes anteriores femora apice sat late nigra habent; tibiae et metatarsi saltem anteriores, praeter annulo apicali, annulis medio et basali plus minus distinctis nigricantibus plerumque sunt muniti. Saepe omnes partes, quas nunc testaceas

dixi, fusco- vel rufescenti-testacea sunt, sternum sub-fuscum, fascia vel plaga media flava distinctissima; annuli pedum interdum fusci vel ferruginei. *Abdomen*, pilis longioribus pallidis sat dense sparsum et sub-villosum, in dorso et in lateribus superius testaceo- vel luteo-cinereum est, vel, in exemplis obscurioribus, obscure cinereo-rufescens; dorsum (excepto in lateribus satis anguste) folio magno nigro-cinerascenti, nigricanti, lutescenti vel rufescenti occupatur, quod angustius ovatum est, in lateribus leviter undulatum et hic satis anguste (et intus inaequaliter) nigro-limbatum; antice hic limbus niger in maculas duas magnas obliquas nigras deorsum in declivitatem anticam ductas transit, colore folii ad marginem dorsi anticum, inter has maculas, plerumque in formam trianguli (apice anteriora versus directi) vel ∧ crassi clariore, albo-cinerascenti vel rufescenti. Interdum hoc ∧ fascia angustiore media sub-geminata pallida, e lineolis paucis subincurvis formata retro continuatur. Puncta 4 impressa parva nigra in trapezium paullo longius quam latius et paullo latius postice quam antice disposita anterius ostendit dorsum, ut et venam obscuram longitudinalem et sub-ramosam magis postice. Latera abdominis inferius et venter nigricanti-, rufescenti- vel lutescenti- cinerea sunt, interdum paene nigra: venter plerumque vestigia maculae majoris flavae in medio, ad rimam genitalem, ostendit, macularumque flavarum 4 circum mamillas, quarum anteriores majores sunt; macula illa media interdum lineis duabus flavis, a rima genitali ad mamillas ductis et ante eas incurvis et unitis includitur; interdum venter omni pictura caret. *Mamillae* fuscae vel nigrae.

Mas. — *Cephalothorax* ad formam plane ut in femina, modo tuberculo oculorum mediorum fortius prominenti. *Oculi* ut in femina diximus: spatium inter oculos medios posticos etiam paullo minus tamen quam in ea est visum. *Maxillae* paene ut in femina; *labium* paullo longius quam latius videtur, sulco transverso in medio sub-bipartitum. *Mandibulae* femoribus anticis paullo angustiores, paene dimidio longiores quam latiores, dorso in medio levissime concavato, ad basin paullo convexo, ibique laevi, praeterea transversim rugoso. *Palpi* sat breves, clava oblonga, fe-

moribus anticis vix latiori. Pars patellaris paullulo longior quam latior est; pars tibialis ejus crassitie, sed, extus, ea paullo longior, apice oblique truncata. Pars tarsalis, convexitate intus et sursum vergenti, paene duplo longior est quam latior, partibus prioribus non parum latior, apice late rotundata; ad ipsam basin, extus, procursum corneum foras directum, apice obtuso deorsum curvatum ostendit. Bulbus genitalis parum complicatus videtur, procursibus conspicuis carens: subter, certo modo visus, incisuram profundam ostendit, qua transversim quasi in duas partes dividitur. *Pedes* eodem modo atque in femina aculeati sunt, saltem in metatarsis anterioribus. *Abdomen* ovatum est, pilis valde longis sub-erectis sparsum.

Color maris a feminae colore parum differt. *Cephalothorax, sternum* et *partes oris* ut in altero sexu sunt, *pedes* annulis nigris magis distinctis cincti. *Palpi* flavo-testacei, clava picea et ferruginea. *Abdominis* color ut in femina videtur: in nostro exemplo folium abdominis nigricans est, ∧ illo antico et fascia media geminata in lateribus undulata ab eo retro ducta cinereo-albicantibus. Latera dorsi cinereo-albicantia quoque; latera abdominis inferius et venter nigricantia sunt, venter macula parum definita flaventi in medio notatus. *Mamillae* sub-fuscae.

♀. — Lg. corp. 7 $^3/_4$; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. paullo plus 1 $^3/_4$, lat. front. paene 1; lg. abd. 5 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 4 millim. Ped. I paene 10, II 8 $^1/_2$, III 5 $^1/_4$, IV 7, pat. + tib. IV 2 $^1/_2$ millim.

♂. — Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. paullo plus 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. circa $^3/_4$; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 9, II 7 $^1/_2$, III 4, IV 6; pat. + tib. IV paene 2 millim.

Feminas paucas et marem singulum adultum ad Bhamò collegit Cel. Fea. Exemplum femineum possideo, a Cel. Van Hasselt dono mihi datum, quod hujus speciei videtur, et nescio an in « India Neërlandesi » captum fuerit: ab exemplis Birmanicis vix nisi in eo differt, quod aculeos metatarsorum anticorum paullo breviores et obtusos, non acuminatos, habet.

75. **E. psylla**, n., *cephalothorace inter partes thoracicam et cephalicam fortiter constricto, piceo, parte cephalica antice paullo pallidiore; area oculorum mediorum paullulo longiore quam latiore postice, multo latiore antice quam postice, oculis mediis posticis subcontingentibus inter se, oculis* 4 *anticis spatiis aequalibus disjunctis; sterno piceo, tuberculis marginalibus luteis; palpis pedibusque cinereo-albicantibus, paullo rubro-annulatis, summo apice nigris, vix aculeatis; abdomine breviter sub-elliptico vel inverse sub-ovato, alto, aequaliter convexo, tuberculis carenti, dorso cinereo-albicanti, maculis minutis nigris antice variato, paullo ante medium vero vitta transversa nigra et pone eam plaga apicali magna sub-triangula nigra albicanti-maculata notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 3 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paene dimidio longior est quam latior, inter partes thoracicam et cephalicam transversim fortiter convexas sulco profundo fortiter procurvo constrictus et, utrinque, modice sinuato-angustatus, parte thoracica in lateribus ample et modice rotundata, parte cephalica lateribus leviter rotundatis anteriora versus paullulo angustata, ante oculos laterales denuo subito angustata et ita tuberculum oculorum mediorum latum, truncatum et fortiter prominens formanti; frons dimidiam partem thoracicam latitudine paene aequat. Laevis et nitidissimus est cephalothorax, pilis modo paucis sparsus; in medio partis thoracicae, ante declivitatem posticam, foveolas tres parvas ostendit, in seriem brevem transversam leviter recurvam dispositas. A latere visus inter partes cephalicam et thoracicam aeque fere altas fortiter impressus est, hac parte fortiter, illa levius convexa; area oculorum mediorum sat leviter est proclivis. Series *oculorum* antica a fronte visa modice sursum est curvata, postica paullo fortius deorsum curvata; desuper visa series postica recta, vix recurva est, series antica fortissime recurva. Area oculorum mediorum, quorum antici posticis paullo majores sunt, paullulo longior quam latior postice videtur; multo, paene duplo, latior est antice quam postice. Oculi medii antici, spatio diametro sua evidenter majore separati, non longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; oculi medii postici, qui spatio adeo parvo sunt disjuncti, ut sub-contingentes dici possint,

a lateralibus posticis spatiis diametro sua saltem duplo majoribus sunt separati. Oculi bini laterales, posticis mediis non parum minores, contingentes sunt inter se. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late truncatum, postice acuminatum, in lateribus leviter rotundatum, tuberculis ad coxas munitum; opacum est, parcius pilosum. *Mandibulae* femora antica latitudine fere aequant, paullo plus duplo longiores quam latiores, in dorso versus basin sat leviter convexae, laeves, nitidissimae. *Maxillae* labio duplo longiores; *labium* aeque paene longum ac latum, apice late rotundatum. *Palporum* pars tarsalis apicem versus sensim modo leviter angustata, non acuminata. *Pedes* breviores, non ita graciles, minus dense pubescentes et pilosi, setisque paucis gracilibus muniti; aculeis carent, nisi si seta fortior antice sive intus in medio femorum 1.[i] paris sita aculeus sit dicenda. Pedes 4.[i] paris pedibus 2.[i] paris paullulo (parum quidem) longiores mihi videntur — an ita re vera sunt? *Abdomen* non parum longius quam latius, antice et postice sat fortiter rotundatum, ellipticum vel inverse sub-ovatum, altum, a latere visum in dorso fortiter convexum et postice rotundatum, mamillis parum ante apicem ejus positis; pube tenui parce sparsum est. *Vulva* ex area valde transversa, in lateribus brevissimis rotundata et costa tenui cincta, vel quae utrinque costa parva C-formi (fortiter incurva) limitatur, constat: in medio inter has duas costas, quae spatio magno separatae sunt et suam quaeque foveam definire videntur, procursus brevis niger retro directus conspicitur.

Color. — *Cephalothorax* nigro-piceus, pilis pallidis parcissime sparsus, parte cephalica anterius, quoad libera est, paullo clariore. *Sternum* nigro-piceum, tuberculis sex marginalibus et summo apice luteis. *Mandibulae* pallide fuscae; *maxillae* ejusdem coloris, apice intus pallidiores. *Labium* nigro-piceum, apice anguste pallidum. *Palpi* testaceo- vel cinereo-albicantes, annulo uno alterove rubro, parte tarsali rubra, apice nigra. *Pedes* quoque cinereo-albicantes, summo apice nigro, albo-pubescentes, pilis et setis nigris; coxae subter paullo obscuriores sunt, supra vero, ut trochanteres, paullo rubro-maculatae vel -annulatae; femora 1.[i] paris apice sat late rubra sunt, femora 2.[i] et 4.[i] parium quoque apice

rubra vel ibi macula rubra notata; patellae, tibiae et metatarsi saltem pleraque summo apice rubra sunt, excepto, ut videtur, in pedibus 3.^{ii} paris: in tibiis 1.^{i} paris praeterea maculam parvam rubram subter in medio video. *Abdomen* superius cinereo-albicans est, pube alba sparsum, pictura nigricanti: paullo ante medium vittam transversam paullo inaequalem nigram ostendit, area albicanti ante hanc vittam maculis parvis nigris inaequaliter sparsa; paullo pone vittam plaga inaequalis sub-triangula nigra conspicitur, quae totam partem apicalem dorsi occupat, in lateribus supra anum sat anguste albicanti-marginata: in hac plaga maculas nonnullas parvas albicantes video, in series duas longitudinales saltem ad partem ordinatas. Latera abdominis superius valde inaequaliter cinereo-albicantia sunt, inferius nigricanti-variata et -maculata. Venter secundum totam longitudinem sat late niger est: in medio inter rimam genitalem et mamillas maculas duas sat parvas flaventes ostendit, et pone eas, ad latera mamillarum antice, duas ejusmodi maculas, quae cum iis rectangulum vel trapezium latissimum formant; etiam paullo pone has maculas, ad latera mamillarum, posterius, adsunt maculae duae parvae flaventes: omnes sex maculae series duas longitudinales paullo incurvas formant. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. paene 3; lg. cephaloth. paene 1 $^1/_2$, lat. ej. 1, lat. front. circa $^1/_2$; lg. abd. 2, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I paene 4, II 3 $^1/_3$, III paullo plus 2, IV circa 3 $^1/_2$; pat. + tib. IV circa 1 millim.

Feminam singulam hujus speciei vidi, ad Bhamò captam. Ad formam cephalothoracis et distributionem oculorum ad gen. *Cyrtophoram*, Sim., pertinet, ut species tres insequentes.

76. **E. bifida**, Dol. (Var. *macrura*, Thor.).

Syn.: 1859. *Epeira bifida* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 38, Tab. II, figg. 8-8c. (= *forma princip.*).
1877. » *macrura* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 404 (64). (= *var.*).
1878. » *bifida* id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 73 et 297.

Cel. Fea feminam adultam *E. bifidae*, var. *macrurae*, ad Bhamò cepit; praeterea quum in Sumatra et Selebes, tum in ins. Moluccis

et in Nova Guinea (ins. Yule) collecta fuit haec varietas. Forma principalis (femina) contra adhuc modo in Austro-Malesia inventa est.

77. **E. anseripes** (Walck.).

Syn.: 1841. *Epeira anseripes* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 146.
1877. *Cyrtophora melanura* Sim., Arachn. rec. aux iles Philippines, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII, p. 72, Pl. 3, fig. 9.
1877. *Epeira anseripes* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 405 (65).
1887. » » Keys., *in* L. Koch, Die Arachn. Austral., II, p. 174, Tab. XV, figg. 1-2 *b*.

In Birmania jam ad Mulmein a Cel. Beccari et E. D'Albertis inventa fuit haec species, cujus feminas paucas adultas et juniores a Fea ad Shwegoo-myo et ad Bhamò captas examinavi. A Birmania per ins. Philippinas et per totam Indo- et Austro-Malesiam saltem usque ad New South Wales Novae Hollandiae diffusa est *E. anseripes*.

Abdomen hujus speciei non tantum ad colorem, verum etiam ad formam satis variat: in exemplo Birmanico maximo (9 millim. longo) paene duplo et dimidio longius est quam latius, apice postico longe pone tubercula caudae lateralia retro producto; in alio (modo 5 millim. longo) abdomen modo dimidio longius est quam latius, apice *non* pone tubercula illa prominenti, quam ob rem abdomen in hoc exemplo postice late truncatum et trituberculatum est.

78. **E. hybophora**, n., *cephalothorace nigricanti, inter partes cephalicam et thoracicam fortiter constricto; sterno nigricanti, saltem margine antico et tuberculis marginalibus flavis; area oculorum mediorum paullo longiore quam latiore et non parum latiore antice quam postice, oculis mediis posticis sub-contingentibus inter se, oculis mediis anticis dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; pedibus testaceis, dense nigro-annulatis; abdomine breviter ovato-lanceolato fere, praesertim postice alto, dorso anterius in tubercula duo obtusa elevato, apice dorsi postico tuberculum ob-*

tusum retro directum formanti, declivitate postica in aliud ejusmodi tuberculum, mox sub tuberculo apicali situm, elevata; dorso abdominis anterius cinerascenti, nigricanti-variato, postice area magna apicali nigricanti pallido-variata occupato, quae in lateribus crasse undulato-dentata est et usque in declivitatem posticam pertinet. — ♀ ad. *Long.* 3 $^1/_2$-4 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibiam cum patella 4.[1] paris longitudine paullo superat; non parum longior quam latior est, in lateribus partis thoracicae sub-orbiculatae ample et fortiter rotundatus, utrinque antice sat fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica lateribus levissime rotundatis anteriora versus sensim paullo angustata, fronte sub-rotundata, tuberculo oculorum mediorum truncato et modice prominenti, oculis lateralibus paullo prominulis quoque; frons latitudine dimidiam partem cephalicam circiter aequat. Fortiter transversim convexus est cephalothorax, laevis, nitidissimus, parum pubescens, parte cephalica a parte thoracica sulco profundo procurvo divisa, quasi inter eas constrictus; fovea ordinaria centralis minuta est, sub-geminata (?), in proclivitate antica partis thoracicae sita. Altus est cephalothorax, a latere visus inter partes cephalicam et thoracicam fortiter impressus, hac parte fortius convexa et paullo altiori quam est pars cephalica; area oculorum mediorum modice proclivis. A fronte visa series *oculorum* antica sat leviter sursum, series postica sat fortiter deorsum est curvata; desuper visa series postica leviter recurva est, series antica sat fortiter recurva. Oculi medii, quorum antici reliquis paullo majores sunt et spatio diametrum suam aequanti sejuncti, aream antice non parum latiorem quam postice, et paullo longiorem quam latiorem antice occupant. Oculi medii postici paene contingentes sunt inter se; a lateralibus posticis spatiis distant, quae oculi medii diametro saltem triplo majora sunt. Oculi medii antici circa dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se sunt remoti. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late truncatum, postice acuminatum, tuberculis apud coxas distinctissimis; praeterea laeve, nitidum, pilis parcius sparsum. *Mandibulae* patellis anticis paullo crassiores, plus duplo longiores quam latiores, in dorso versus

basin sat fortiter convexae; laeves, nitidissimae, parce pubescentes. *Maxillae* sub-quadratae, intus rotundatae, labio duplo longiores; *labium* latius quam longius, paene semi-circulatum, apice sub-acuminato et, ut videtur, late elevato-marginato. *Pedes* brevissimi, 4.[i] paris non vel parum breviores quam pedes 1.[i] paris (?); aculeis carent pedes (nisi si setae duae breves sed sat fortes in femoribus 1.[i] paris, antice sive intus sitae aculei vocari possint), modice nigro-pilosi et paullo setosi. *Abdomen* paullo longius quam latius, desuper visum antice parum late rotundatum, lateribus modice rotundatis primum (paene ad medium) sensim dilatatum, dein lateribus primum rotundatis denique rectis sensim in formam trianguli angustatum, apice postico tuberculum breve sub-obtusum formanti: paullulo sub hoc tuberculo declivitas postica aliud ejusmodi tuberculum obtusum retro directum format; anterius, magis versus medium, intus, dorsum in tubercula duo obtusa sat fortia foras et sursum directa elevatum est. Altum valde est abdomen, praesertim postice, ubi altitudo ejus longitudinem aequat: a latere visum inter petiolum et tubercula dorsualia fortiter arcuato-convexum est, dorso inter haec tubercula et tuberculum apicale recto vel leviter concavato et sensim non parum assurgenti; postice, inter mamillas et tuberculum apicale, latissime rotundato-truncatum est, mamillis longius ab hoc tuberculo quam a petiolo remotis. *Vulva* constat ex « corpore » plus duplo latiore quam longiore, antice latissime truncato, in lateribus brevibus fortiter rotundato, in medio postice profunde emarginato, et e « scapo » brevi ex hac emarginatione exeunti et retro directo: corpus vulvae leviter convexum et piceum est, scapus eo non longior sed plus quadruplo angustior, paullo longior quam latior, lateribus paene parallelis, apice late rotundato, paene planus, pallide testaceus.

Color. — *Cephalothorax* totus nigricans, modo declivitate postica paullo clariore. *Sternum* nigricans, vitta marginali antica, apice postico et tuberculis marginalibus flavis; fascia media testacea posteriora versus angustata plus minus expressa vittam illam cum macula apicis conjungit. *Mandibulae* nigricantes; *maxillae* et *labium* nigra, illae apice intus testaceae, hoc apice

testaceum. *Palpi* testacei, nigro-annulati. *Pedes* ejusdem coloris: coxae sex anteriores nigricantes sunt, femora anteriora apice late nigra, et annulo angusto nigricanti basali cincta; femora 4.^{i} paris apice nigra sunt et praeterea annulum vel maculam nigram mediam habent; 3.^{ii} paris femora saltem subter macula basali aliaque media nigricantibus notantur. Tibiae et metatarsi tres annulos nigros ostendunt, basalem, medium et apicalem, quorum praesertim medius saepe in maculam redactus est, praesertim in pedibus posterioribus: annulus apicalis tibiarum 4.^{i} paris nigerrimus est. Tarsi summo apice nigri. *Abdomen* supra cinerascens est, albicanti-pubescens, ante medium maculis nigricantibus variatum, tuberculis extus pallidis, intus obscuris; pars dorsi postica area magna nigricanti occupatur, quae antice (paullo pone medium dorsi) inaequaliter truncata est, in lateribus linea fortissime flexuosa limitata, lateribus primum paene parallelis, dein appropinquantibus posteriora versus sensim paullo angustata, usque in declivitatem posticam pertinens et tubercula apicalia includens; secundum medium plus minus evidenter cinerascens est haec area et praeterea quoque paullo cinerascenti-variata. Latera abdominis et declivitas ejus postica cinerascenti- et nigricanti-variata sunt; venter nigricans utrinque, fere in medio inter rimam genitalem et mamillas, maculam sat parvam rotundatam flavam ostendit; quae duae maculae spatio magno sejunctae sunt. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 4; lg. cephaloth. parum plus 1 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_4$, lat. front. circa $^5/_8$; lg. abd. paene 2 $^1/_2$, lat. ej. paene 2, alt. ej. postice paene 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 4, II paene 3 $^1/_2$, III 2 $^1/_3$, IV 4; pat. + tib. IV paene 1 $^1/_4$ millim.

Cel. Fea feminam adultam aliamque juniorem ad Bhamò invenit; Beccari et E. D'Albertis aliam adultam feminam ad Mulmein ceperunt. — Haec aranea *E. camelodi*, Thor. (1), affinis est, a qua specie eo praesertim facile potest dignosci, quod multo minor est, et quod apex abdominis ejus duo tubercula, unum supra alterum (non conum singulum) format.

(1) Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 78; ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, loc. cit., p. 124.

79. **E. Mulmeinensis**, n., *cephalothorace nigro, inter partes cephalicam et thoracicam fortiter constricto; sterno nigro, margine antico et tuberculis marginalibus flavis; area oculorum mediorum paullo longiore quam latiore, et non parum latiore antice quam postice, oculis mediis posticis sub-contingentibus inter se, oculis mediis anticis dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; pedibus testaceis, sat dense nigro-annulatis; abdomine brevius ovato, dorso antice in tubercula duo obtusa elevato, supra ad longitudinem fortiter convexo, postice sensim declivi ibique neque acuminato nec tuberculato; colore abdominis saltem superius cinerascenti et nigricanti-variato, dorso tamen lateribus exceptis magis nigricanti et cinerascenti-variato, hoc colore obscuriore plerumque pone tubercula aream longam, in lateribus crasse dentatam, longe versus anum productam formanti; ventre apice nigerrimo, inter mamillas et rimam genitalem maculis duabus flavis vel vitta transversa flava plerumque notato.* — ♀ ad. *Long.* $3\,^1/_2$-$4\,^1/_4$ *millim.*

Femina. — Adeo similis est haec aranea *E. hybophorae*, n., ut descriptio formae hujus a nobis data etiam in *E. Mulmeinensem* quadret, his exceptis. *Cephalothorax* etiam profundius inter partes cephalicam et thoracicam est impressus et constrictus, hac parte fere semi-globosa; fovea centralis, parva sed profunda, plerumque simplex est, interdum vero foveolis tribus minutis in seriem brevissimam recurvam ordinatis repraesentata. A fronte visa series *oculorum* antica modice sursum est curvata, series postica vix fortius deorsum curvata; praeterea oculi, ut partes oris, ut in *E. hybophora* sunt. *Pedes* 4.^{i} paris evidenter breviores sunt quam pedes 1.^{i} paris, longiores tamen quam pedes 2.^{i} paris. Femora 1.^{i} paris antice setas binas paullo fortiores habent, quae fortasse aculei vocari possent; praeterea vero aculeis carent pedes. *Abdomen* paullo longius quam latius est, vix altius quam longius, desuper visum fere ovatum, dorso non parum ante medium, ad latera, in tubercula duo sat fortia obtusa sursum et foras directa et spatio magno inter se remota elevatum; a latere visum in dorso usque ad anum valde arcuato-convexum est, non altius postice quam antice; *mamillae* in apice abdominis obtuso locum tenent. *Vulva* ex « corpore » transverso laevi, fere duplo latiore

quam longiore, in lateribus rotundato, postice latissime et profundissime emarginato constat, et ex « scapo » retro directo brevissimo transverso, corpore vulvae modo circa dimidio angustiore, et parum ex emarginatione ejus prominenti: hic scapus (sive callus), qui apice late rotundatus et crassus est, saltem interdum costam tenuem longitudinalem ostendit, foveam utrinque definientem.

Color. — Etiam ad colorem parum ab *E. hybophora* differt *E. Mulmeinensis*. *Cephalothorax* niger et paene glaber est, parte cephalica saepe antice paullo clariore. *Sternum* nigrum, vitta marginali antica, apice postico et tuberculis marginalibus flavis. *Mandibulae* piceae. *Maxillae* nigricantes, apice intus late pallidiores; *labium* quoque nigricans et apice pallidum. *Palpi* testacei vel lutei, parte tarsali apice late nigra. *Pedes* testacei vel lutei, nigro-annulati, pallido-pubescentes, nigro-pilosi et -setosi: coxae anteriores plerumque obscuriores (interdum nigrae) sunt, femora, 3.ii paris exceptis, apice sat late nigra (1.i paris saepe annulo basali angusto nigro cincta quoque); patellae apice nigrae; tibiae et metatarsi apice nigra, et interdum annulo vel macula nigra fere in medio sita notata; tarsi apice nigri. *Abdominis* color non facilis est ad describendum, et satis variat. Latera ejus superius undique inaequaliter albicanti- vel testaceo-cinerea sunt, vel fascia hujus coloris lata et infra crassissime dentata occupata, et plus minus nigro-maculata et -variata: dorsum excepto in lateribus nigrum vel nigricans est, pallido-maculatum et -variatum: plerumque vitta transversa lata inaequalis pallida nigro-maculata paullo pone tubercula (quae extus pallida, praeterea nigricantia sunt) sita dorsum in duas areas dividit, quarum posterior (longior multo et paene ad apicem abdominis pertinens) plerumque bene expressa est, in lateribus anterius crasse flexuoso-dentata, posteriora versus sensim angustata, et maculis striisque pallidis ad magnam partem in series transversas ordinatis variata. Venter in apice semper maculam magnam nigerrimam antice truncatam ostendit, quae mamillas circumdat; ad hanc maculam, fere in medio inter rimam genitalem et mamillas, venter maculas duas mediocres flavas rotundatas longe inter se distantes ostendit,

quae saepe vitta flava vel testacea transversa unitae sunt: interdum haec vitta in medio anteriora versus est producta, maculam nigram utrinque definiens; nonnumquam venter niger est totus, maculis illis flavis exceptis. Ad latera *mamillarum* nigrarum duae maculae parvae flavae plerumque conspiciuntur.

Lg. corp. paene 4 $^1/_4$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. paene 1 $^2/_3$, lat. front. paene $^5/_6$; lg. abd. 3, lat. ej. 2 $^1/_2$, alt. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I paene 6, II 5, III 3 $^1/_2$, IV paene 5 $^1/_2$; pat. + tib. IV 1 $^1/_2$ millim.

Cel. Beccari et E. D'Albertis multa exempla feminea hujus speciei ad Mulmein collegerunt: unam feminam iidem ad Egatpur Indiae invenerunt. — *E. hybophorae* (et *E. camelodi*) valde affinis quidem est haec species, abdomine modo *antice* in dorso in tubercula duo elevato, postice vero rotundato et aequaliter convexo-declivi tamen sine ullo negotio internoscenda.

Gen. **Plectana** (Walck.), 1841 (1).

80. **P. arcuata** (Fabr.).

Syn.: 1793. *Aranea arcuata* Fabr., Entom. Syst., II, p. 425.
1824. *Epeira curvicauda* Vauthier, Descr. d'une nouv. esp. d'Arachn. du genre Epeira, *in* Ann. d. Sciences Nat., I, p. 261, Pl. 18, figg. 1–6.
1838. *Gasteracantha arcuata* C. L. Koch, Die Arachn., IV, p. 34, Tab. CXVIII, fig. 270.
1841. *Plectana curvicauda* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 175.
1841. » *arcuata* id., ibid., p. 177.
1886. *Actinacantha arcuata* Sim., Arachn. recueillis.... dans le royaume de Siam, au Cambodge et en Cochinchine, loc. cit., p. (13).

Hujus speciei, per magnam partem Indo-Malesiae diffusae et etiam in Siam inventae, magnam vim feminarum adultarum et juniorum ad Shwegoo-myo collegit Cel. Fea. Longitudo spinarum mediarum in adultis satis variat; in junioribus plerumque multo breviores sunt quam in adultis: in exemplis minimis a me visis (4-4 $^1/_2$ millim. longis) corpore vix vel non longiores

(1) Vid. sup., p. 29, notam. — Nomen genericum *Plectanae* (Walck.) iis « *Gasteracanthis* » servatum vellem, quarum feminae « cono ventrali » *carent*.

et parum curvatae, paene rectae sunt hae spinae. Abdomen supra plerumque sordide testaceum, luteum vel rubrum est (limbo tum saepe pallidiore), sigillis nigris vel fuscis; interdum dorsum ejus etiam in lateribus est nigrum, remanenti, ante spinas medias, modo triangulo pallido medio; interdum sordide testaceum vel nigricans est dorsum, maculis tribus oblongis rufescentibus vel rubris, una ad marginem anticum, duabus reliquis (obliquis) posterius in dorso locatis. Pedes plerumque plus minus sordide fusco-testacei sunt, interdum picei.

81. **P. Hasseltii** (C. L. Koch).

Syn.: 1838. *Gasteracantha Hasseltii* C. L. Koch, Die Arachn., IV, p. 29, Tab. CXVI, fig. 267.
1859. » *horrens* Thor., Nya exot. Epeir., *in* Öfvers. af Vet.-Akad. Förhandl., XV, p. 303.
1864. » *helva* Blackw., Descr. of seven new spec. of East-Indian Spid., *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., XIV, p. 42 (6).
1871. » *hepatica* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 8, Tab. I, figg. 5 et 5[a].
1879. » *helva* Cambr., On some new and little known spec. of Aran., with rem. on the gen. Gasteracantha, loc. cit., p. 287, Pl. XXVII, fig. 15.

Gasteracantham Hasseltii, C. L. Koch, et *G. hepaticam*, L. Koch, unam eandemque speciem esse, alio loco demonstrare conatus sum (1): ibi alia synonyma dedi quoque. Ad *G. helvam*, Blackw., quod attinet (quam eandem ac *G. horrentem*, Thor., credo), eam nihil nisi varietatem *G. hepaticae* esse, persuasum mihi habeo, postquam feminas multissimas adultas et juniores (maremque singulum (2)) ad Shwegoo-myo, et duas feminas ad Bhamò a Fea

(1) Vid. sup., p. 29, notam.

(2) Mares formarum *septem* gen. *Plectanae* et *Gasteracanthae* jam descripti fuerunt; praeter mares *G. modestae*, *P. Aruanae* (non *P. Lepelletieri!*), *P. crucigerae* et *P. Hasseltii* (a quo *Gasteracantha parvula*, Thor., certe non est diversa) a me descriptos, alii tres in lucem producti sunt: Cel. Cambridge horum unum sub nomine *G. Rogersii* adumbravit; Cel. Marx (Descr. of *Gasteracantha rufispinosa*, in Entomologica Amer., II, p. 25) alterum, cum femina, ex tenebris et silentio nuper protulit; marem denique *P.* (*Isoxyae*) *minacis* (Thor.) in L. Koch, Die Arachn. Austral., II, p. 94, Tab. VII, fig. 4 descriptum et depictum invenimus. — *G. pictospina*, ♂ et ♀ jun., Van Hass. (Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 14, Pl. I, figg. 1 et 2), juniores *P. Hasseltii* sunt.

captas examinavi. Ad has feminas quod attinet, quoad formam spinarum mediarum magnopere variant: in nonnullis exemplis et adultis et (praesertim) junioribus hae spinae a basi ad apicem sensim aequaliter angustatae et igitur conico-acuminatae sunt, ut in exemplis ordinariis « *Gasteracanthae hepaticae* », in aliis contra — basi paullo crassiore et apice cito angustato-acuminato exceptis — cylindratae sunt, ut has spinas in *G. helva* sua descripsit Blackwall (1); in aliis ad formam medium inter spinas *G. hepaticae* et *G. helvae* tenent. Plerumque rectae sunt, interdum paullulo sursum curvatae. Etiam ad crassitiem et praesertim ad longitudinem non parum variant hae spinae, non tantum in junioribus (4 $^1/_2$ millim. et ultra longis), verum etiam in adultis: interdum spinae mediae abdomine paene duplo breviores sunt, interdum totum abdomen longitudine aequant! *Gasteracantha propinqua*, Cambr. (2), ex Cambodja, nescio an modo ejusmodi varietas (spinis abdominis mediis solito longioribus) *Plectanae Hasseltii* sit.

Secundum Blackwall sigilla marginalia postica scuti abdominis in exemplo typico « *G. helvae* » 10 sunt, secundum Cambridge vero (in eodem exemplo) modo 8. In plerisque exemplis a me visis spatio parvo quidem sed distincto separata sunt tertium et quartum sigillorum marginalium posticorum utriusque lateris; in aliis vero in unum sunt confusa, ita ut tum modo 8 esse videantur sigilla marginalia postica, non 10, ut in plerisque.

Cel. Beccari et E. D'Albertis jam hanc speciem ad Mulmein collegerant. — *P. Hasseltii* species est per magnam partem Asiae meridionalis diffusa.

Gen. **Gasteracantha** (Sund.), 1833.

82. **G. diadesmia**, n., *cephalothorace, mandibulis, palpis pedibusque nigris, sterno nigro, macula lutea vel flava anterius; abdo-*

(1) Cel. Cambridge, ad quem exemplum ejusmodi (spinis mediis sub-cylindratis) nuper misi, et qui id cum typo *G. helvae*, Blackw., comparavit, hoc exemplum re vera *G. helvae* esse declaravit.

(2) Loc. cit., p. 288, p. XXVII, fig. 16.

minis scuto dorsuali supra luteo, plerumque vittis duabus transversis paene rectis nigris (nonnumquam plus minus obsoletis) ornato, colore luteo igitur plerumque vittas tres transversas, duas marginales et mediam rectam, formanti, parte abdominis postica nigra, macula media lutea supra notata; abdomine fere 2 $^1/_3$ latiore quam longiore, scuto dorsuali saltem duplo et dimidio latiore quam longiore, antice levissime rotundato et ter sinuato, postice fortius rotundato et utrinque leviter bis sinuato, lateribus brevissimis, sigillorum marginalium anticorum mediis 4 et posticorum mediis 5 solito minoribus; spinis abdominis sex paene libratis, cyaneo-nigris, modo nigro-pilosis, spinis anticis et posticis conico-acuminatis, illis parvis (diametrum sigilli proximi longitudine non aequantibus), foras et anteriora versus directis, posticis iis paullo majoribus, retro et paullulo foras directis, spinis (cornubus) mediis, foras et plerumque paullulo retro directis, spinas posticas longitudine fere duplo superantibus, tibiam cum metatarso et tarso pedum 3.ii paris longitudine circiter aequantibus, circa duplo et dimidio longioribus quam latioribus, crassis (mandibulas crassitie circiter aequantibus), sub-cylindratis, modo parte tertia apicali apicem versus cito angustata et, praesertim in latere anteriore, fortiter rotundata, ipso apice obtuso mucrone parvo aucto; spatiis inter spinas anticas et medias harum diametrum vix aequantibus, spatio inter spinas posticas spatiis illis plus duplo majore, spatiis inter medias et posticas hoc spatio duplo majoribus. — ♀ ad. Long. circa 8 millim.

Syn.: 1886. *Gasteracantha frontata* Sim., Arachn. recueillis. . . dans le royaume de Siam, au Cambodge et en Cochinchine, loc. cit., p. (13).

Cephalothorax utrinque pone oculos laterales impressionem ostendit, ut et sulcum tenuem duplicem ab oculis mediis posticis ad summum cephalothoracis ductum, hoc in tubercula duo diviso; pilis albicantibus dense sparsus est, in lateribus paullo granulosus, parte cephalica pone oculos transversim leviter striato-rugosa, nitida. Area *oculorum* mediorum paullo latior est postice quam longior, parum longior quam latior antice. *Maxillae* nigrae, apice anguste pallidae. *Palpi* et *pedes* albicanti-pilosi, versus

apicem vero nigro-pilosi; coxae apice subter anguste clariores. Scutum *abdominis* dorsuale, cujus margo anticus in medio sat anguste et leviter emarginatus est, utrinque vero latissime et levissime emarginatus vel bis sub-sinuatus, marginem posticum multo fortius quam anticum rotundatum habet, in medio truncatum vel levissime rotundatum, utrinque levissime bis sinuatum. Longitudo scuti maxima (in medio) duplam longitudinem laterum aequat; inter spinas anticas et medias latera brevissima sunt, rotundato-emarginata, ut videtur posteriora versus paullo divaricantia. Ocelli sive sigilla marginalia antica 10, postica 9; spatium inter bina extima marginalium lateralium, ad basin spinarum anteriorum sita, diametrum maximam horum sigillorum paullo superat. Sigillorum marginalium anticorum lateralia tria utrinque, mediocria et (exteriora saltem) oblonga, et spatiis diametro sua breviore paullo minoribus disjuncta, in lineam rectam paullulo obliquam sunt disposita; marginalium anticorum quattuor media, iis duplo, immo triplo minora (breviora), lineam rectam paullo ante ea formant. Sigillorum marginalium posticorum lateralia 4 (utrinque 2) lineam leviter procurvam formare dici possunt; marginalia postica media 5, in lineam rectam non parum pone ea disposita, minuta sunt (extima duo tamen interdum reliquis tribus non parum majora) et spatiis diametro sua majoribus disjuncta. Sigilla 4 centralia mediocria et (posteriora praesertim) transversa trapezium formant, quod antice parum, postice evidentissime latius est quam longius. Antica horum sigillorum parum ante lineam rectam basin spinarum mediorum antice tangentem locum tenent; antica, ut postica, spatio diametrum suam majorem non parum superanti inter se disjuncta sunt; spatia, quibus postica a proximo (interno) marginalium lateralium posticorum sunt separata, diametro majore hujus sigilli paullo minora sunt, diametrum majorem sigilli centralis posterioris circiter aequantia. Scutum nitidum est, in margine granulosum; spinae omnes nitidae, cyaneo-nigrae, nigro- (non albo- quoque) pilosae, paullo granulosae, mediae in lateribus densius granuloso-rugosae. Ad formam et longitudinem paullo variant spinae mediae: paene a basi ad circa $^2/_3$ longitudinis aut plane cylindratae sunt, aut sensim

paullulo angustatae, aut, ut videtur, sensim levissime incrassatae; pars reliqua (apicalis) sensim et cito angustior fit, in latere anteriore fortius quam in posteriore latere arcuata sive rotundata. Vulva parum conspicua. — Ad colorem scutum abdominis supra luteum est, sigillis nigris vel piceis; vittis duabus nigris longis, parallelis et paene rectis plerumque ornatum est, quarum anterior, posteriore plerumque paullo latior, ad et pone spinas anticas ducta est, sigilla centralia antica et marginalia anteriora lateralia includens: interdum media quoque marginalium anticorum cum hac vitta sunt conjuncta. Vitta posterior sigilla centralia postica et marginalia postica lateralia includit. Color luteus his vittis nigris in tres vittas dividitur: vitta lutea media, nigrarum vittarum latitudine saltem, recta est et in basi spinarum mediarum initium capit; duae marginales media non parum sunt breviores, extremitates versus sensim angustatae et subacuminatae. Pars abdominis postica nigra est; praeter maculam parvam luteam in medio supra, maculas duas ejusdem coloris subter prope marginem posticum ostendit. Venter niger ejusmodi maculis sat densis et ad magnam partem in lineas transversas fere ordinatas est conspersus. Conus ventralis nitidus niger; mamillae nigrae.

Exemplum, quod pellem nuper exuerat, eas partes rufescenti-piceas habet, quae in plerisque exemplis nigrae sunt.

Variat scuto dorsuali *paene toto luteo-testaceo*, sigillis piceis, vittis duabus ordinariis nigris obsoletis vel abbreviatis, remanentibus, in exemplo ejusmodi singulo a me viso, modo extremitatibus sive apicibus earum.

Lg. corp. 8; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_3$; lg. abd. 6 $^1/_4$, lat. ej. 14 $^1/_2$, lg. scuti abd. 5 $^3/_4$, lg. spin. med. 2 $^1/_2$-3 millim. Ped. I 8 $^1/_5$, II 8, III 6 $^1/_4$, IV 8 $^1/_2$ millim.

Exempla nonnulla feminea adulta et juniora hujus speciei ad Bhamò et ad Shwegoo-myo collegit Fea. Secundum Simon in Siam quoque vitam degit.

Araneam supra adumbratam eandem ac *G. frontatam*, Blackw., (1)

(1) Descr. of seven new spec. of East-Indian Spid., *cet.*, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., XIV (1864), p. 40; conf. Thor., Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Ma-

cum Simon (loc. sup. cit.) credidissem, nisi Cel. Cambridge, cum quo exempla ejus communicavi, et qui ea cum typis *G. frontatae* comparavit, has duas formas species diversas judicaverat. De qua re vir clarissimus hoc modo ad me scripsit: « The large middle spine on each side is, in *G. frontata,* shorter, more uniformly tapering or wedge-shaped and directed [more] backwards [than in *G. diadesmia*].... This latter is nearer to *G. taeniata,* Walck., from New Guinea (at least to examples I have so named) and to *G. panisicca,* Butler, from Sarawak and Cambodja »..... In *G. diadesmia* « the four small anterior sigilla are much smaller in proportion than the corresponding sigilla in Blackwall's *G. frontata,* being almost mere short dashes or points; similarly also in respect to the 4 small posterior ones. All the other sigilla are on the contrary larger and bolder looking. In Blackwall's types, however, there has been a small separation of the chitinous cuticle from the inner surface, which would rather hinder a very accurate estimate of the size of the other sigilla. On the abdomen of your *G. diadesmia* there are two well defined transverse blackish stripes or narrow bands, the anterior stripe including the 8 larger anterior sigilla, the posterior including the 6 larger posterior sigilla. There is no trace of these bands or stripes in Blackwall's types. I should not therefore hesitate to keep the two forms as separate species — at any rate until we know better that they are most probably identical ».

In *G. taeniata* (Walck.), abdomen minus latum est quam in *G. diadesmia,* vix vel non duplo latius quam longius, quum contra in *G. diadesmia* paullo plus duplo latius quam longius est; in *G. taeniata* margo scuti dorsualis posticus saltem in medio plus minus late niger est, non testaceus, quare scutum in *G. taeniata* vittas *tres* transversas nigras habet, non duas tantum, ut in *G. diadesmia.* (Vid. descriptionem *G. taeniatae*, quam in Stud.,

lesia, *cet.*, loc. cit., p. 13. — *G. frontata*, Blackw., 1867 (A list of Spid. captured in the South-east Region of Equatorial Africa, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., XVI (1866), p. 463) alia est species, eademque ac *G. formosa*, Vins.: vid. Cambridge, On some new and little known spec. of Aran., with remarks on the gen. Gasteracantha, loc. cit., p. 285.

cet., III, loc. cit., p. 8 dedi.). — *G. panisicca*, Butl., (1) a *G. diadesmia* saltem spinis abdominis posticis multo fortioribus et longioribus ut et defectu vittarum transversarum nigrarum in scuto differre videtur. — *G. diadesmia* magis affinis est *G. vittatae*, Thor. (conf. Thor., Stud., *cet.*, III, loc. cit., p. 12); et has duas species modo notis sequentibus distinguere possum. In *G. diadesmia* spinae mediae (cornua) abdominis crassiores sunt, mandibulas crassitie aequantes, et paene cylindratae, excepto in apice, qui cito rotundato-angustatus est, parum citius antice quam postice angustatus (desuper visus). In *G. vittata* contra hae spinae mandibulis evidenter angustiores sunt, et sensim a basi usque in vicinitatem apicis leviter angustatae, dein in latere anteriore sat cito, in latere posteriore minus cito usque ad ipsum apicem angustatae. Hae spinae in *G. diadesmia* igitur paene plane rectae sunt, sed in *G. vittata* saepissime leviter recurvae. Scutum abdo-

(1) *G. panisicca*, Butl., species mihi incognita est; sub hoc nomine tamen araneam ex Museo Godeffroyi Hamburgensi empsi, « Archip. Novae Britanniae » signatam, quae a vera *G. panisicca* haud dubie diversa est, et quam hic paucis describam:

G. Karschii, n., *cephalothorace nigro, albicanti-piloso, nitido, leviter transversim striato, summa parte cephalica in medio impressa et ita sub-bituberculata; partibus oris, palpis et pedibus nigris, his nigro- et paullo albicanti-pilosis; sterno nigro, macula antica lutea; dorso abdominis sex-spinosi luteo, vitta transversa lata recta nigra inter et pone spinas anticas extensa (basin spinarum mediarum antice tangenti et sigilla centralia anteriora continenti) ornato, ut et vitta brevi nigra transversa utrinque postice, bina lateralia sigillorum marginalium posticorum conjungenti, sigillisque centralibus posterioribus nigris, margine scuti dorsualis postico in medio nigro quoque; ventre nigro, maculis luteis paucioribus sparso, quarum duae magnae oblongae in medio constrictae conum ventralem includunt; spinis nigro-cyaneis, sigillis plerisque sub-piceis, sigillis centralibus trapezium parum latius postice quam antice et aeque longum ac latum antice formantibus; abdomine modice transverso, latitudine paene 3/5 longitudinis aequanti, scuto dorsuali duplo latiore quam longiore, antice modice rotundato et levissime ter sinuato, postice multo fortius rotundato et utrinque sinuato, lateribus brevibus, posteriora versus paullulo divaricantibus; spinis 4 anterioribus angulos scuti occupantibus, spinis anticis conico-acuminatis, minutis, foras et anteriora versus directis, spinis posticis parvis sed formâ anticorum, iisque circa duplo majoribus, diametrum longiorem ocellorum maximorum longitudine non multo superantibus, retro et paullo foras directis; spinis mediis foras et paullulo retro sursumque directis, brevibus, crassis, saltem duplo longioribus et multis partibus fortioribus quam sunt spinae posticae, basin mandibularum crassitie aequantibus, paene duplo longioribus quam latioribus, metatarso cum tarso 3.il paris paullo*

minis in *G. diadesmia* a medio versus latera paullo minus angustatum est, et latera ejus igitur paullo longiora sunt in *G. diadesmia* quam in *G. vittata*. — In *G. diadesmia* sigilla dorsi abdominis plerumque majora sunt quam in *G. vittata;* spatium inter sigilla centralia posteriora et sigilla lateralia magna iis proxima in *G. diadesmia minus* est quam illorum diameter major, in *G. vittata* plerumque (non semper!) hac diametro *majus*.

83. **G. leucomelaena** (Dol.), *cephalothorace nigro vel piceo, sat alte bituberculato, pedibus testaceo- et nigro-annulatis, sterno nigro aut macula flava antice notato, aut vitta recurva flava anterius marginato; abdomine non multo lato (longitudine circiter $^3/_4$ latitudinis maximae aequanti), sub-trapezoidi--pentagono, spinis sex conicis mediocribus fortibus, conicis, acuminatis in angulis armato, quarum duae anticae diametro sigillorum maximorum non vel pa-*

longioribus, paene cylindratis, apice tamen cito rotundato-angustatis, hac parte sensim angustata brevi desuper visa antice fortius, postice levius rotundato-convexa, apice mucrone aucta; spatiis inter spinas anticas et medias harum diametrum basalem aequantibus, spatio inter spinas duas posticas spatiis illis duplo majore, spatiis inter medias et posticas spatio inter posticas circa dimidio majoribus. — ♀ ad. Long. circa 8 $^1/_4$ millim.

Lg. corp. 8 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. circa 3 $^1/_4$, lat. front. 3; lg. abd. 6 $^1/_2$, lat. ej. 11, lg. scuti abd. 5 $^1/_2$. Spinae ant. circa $^1/_2$, spinae med. paullo plus 2, spinae post. circa 1 millim. longae.

Patria: Archipelago Novae Britanniae, unde exemplum singulum possideo.

Haec species *G. Wallacei*, Thor. (Stud., *cet.*, III, p. 13) et ad formam et ad colorem (etiam ventris) simillima est; sed ab ea spinis posticis anticas spinas magnitudine non parum *superantibus*, spinis mediis etiam crassioribus et obtusioribus, cet., facile dignoscitur. *G. Karschii* nostra *G. taeniatae* (Walck.) affinis quoque est: in *G. taeniata* vero conus ventralis *quattuor* maculis luteis includitur, qua nota, ut et scuto dorsuali *plus* duplo latiore quam longiore non tantum *G. taeniata*, verum etiam *G. diadesmia*, n., *G. vittata* Thor., *G. Sturii* (Dol.), cet., a *G. Karschii* distingui possunt. Etiam in *G. Doriae*, Sim., quae abdomen minus latum et a medio versus latera minus angustatum habet quam species illae, conus ventralis quattuor maculis (parvis) pallidis cinctus est. — *G. peccans*, Cambr. (On some new.... spec. of Aran., with remarks on the gen. Gasteracantha, loc. cit., p. 283, Pl. XXVI, fig. 6), ex ins. Mauritio, ad formam abdominis et spinarum cum *G. Karschii* satis convenit, sed differt saltem colore, et sigillis, praesertim anterioribus, quae « very small » in *G. peccanti*, dicuntur: *media* magnitudine contra in nostra specie videntur sigilla, quum in ea lateralia sigillorum marginalium anticorum femora antica, a latere visa, latitudine saltem aequent, et marginalia postica media (*quinque*) adeo sint magna, ut tres eorum intimi spatiis inter se distent, quae horum sigillorum diametrum longiorem parum superant.

rum longiores sunt, reliquae, praesertim posticae, anticis plerumque non parum majores, mediae foras paulloque retro et sursum directae; spatiis inter spinas anticas et medias illarum longitudinem saltem aequantibus; scuto dorsuali plerumque posteriora versus sensim paullo angustato, longitudine circa $^5/_8$ *latitudinis aequanti, antice ample et leviter rotundato et plus minus evidenter ter sinuato, postice fortiter et aequaliter rotundato; abdomine supra flaventi vel sub-luteo, sigillis sat parvis nigris, spinis granulosis supra nigris quoque, limbo scuti laterali plerumque late et inaequaliter nigro vel nigro-maculato, scuto praeterea linea vel fascia media longitudinali nigra antice bifurcata (apicibus furcae in maculas dilatatis), interdum postice abbreviata notato, quae linea plerumque alia linea vel vitta transversali nigra per sigilla postica centralia ducta decussatur.* — ♀ ad. (?) *Long. circa* 6, *lat. circa* 8 *millim.*

Syn.? 1859. *Plectana leucomelaena* [*leucomelas*] Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 42, Tab. XI, fig. 8.
1886. *Gasteracantha annamita* Sim., Arachn. recueillis.... dans le royaume de Siam, au Cambodge et en Cochinchine, loc. cit., p. (14).

Hujus speciei, quam alio loco (1) secundum exempla ex Sumatra (et ex Java?) descripsi, feminas paucas saltem ad partem juniores ad Shwegoo-myo cepit Fea; feminam adultam (?) aliamque multo juniorem in « Birmania meridionali » a se captas ad me misit Cel. Workman. — Sine dubio eadem est haec species ac *G. annamita,* Sim., ex Cochinchina et Cambodja, quamquam sigilla marginalia postica media scuti dorsualis in exemplis nostris 5, non (ut in exemplis a Cel. Simon descriptis) 4 sunt. *P. leucomelas,* Dol., ex Java, a Doleschall secundum figuram minus bonam (non ad naturam!) descripta et delineata, ea quoque verisimiliter huic speciei subjicienda est.

Spinae abdominis posticae (et, sed minus evidenter, etiam mediae) in *G. leucomelaena* interdum basi incrassatae sunt et fere in medio abrupte angustatae, dein vero sensim et aequaliter

(1) Vid. sup., p. 29, notam.

angustato-acuminatae; abdomen tum similitudinem quandam cum abdomine *G. brevispinae* (Dol.) prae se fert, a qua specie *G. leucomelaena* summo cephalothoracis bituberculato, sigillis abdominis alio modo distributis, cet., facillime distingui potest.

84. **G. brevispina** (Dol.).

Syn.: 1859. *Plectana brevispina* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 423.
1859. *Gasteracantha mammeata* Thor., Nya exot. Epeir., *in* Öfvers. af Vet.-Akad. Förhandl., XVI (1859), p. 302.
1871. » *suminata* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 11, Tab. I, fig. 7 et 7*a*.
1878. » *brevispina* Thor., Stud., *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 17.

Cel. Workman tres feminas juniores hujus speciei, quae per magnam partem Asiae meridionalis et Australiae diffusa est, ad Bassein invenit.

Tribus **LATERIGRADAE.**

Fam. HETEROPODOIDAE.

Gen. **Holconia**, Thor., 1877.

85. **H. armillata**, n., *fusca, pilosa et pube densa crassa subferrugineo- vel olivaceo-testacea vestita, area oculorum nigra, clypeo humillimo flaventi, cephalothorace ad marginem posticum vitta transversa pallida antice nigro-limbata ornato, abdominis dorso sub-ferrugineo-testaceo, vitta brevi transversa nigra postice; femoribus supra maculis ternis nigris, tibiis annulis binis latis supra abruptis nigris notatis; tibiis modo subter et in lateribus aculeatis; spatio inter oculos medios anticos spatiis quibus distant hi oculi a lateralibus anticis paullo majore.* — ♀ jun. *Long. circa* 16 *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* aeque circiter longus est ac latus, paullo longior quam tibia 2.[i] paris, et paullo brevior quam tibia cum patella 4.[i] paris, in lateribus amplissime et fortissime rotundatus, postice in medio emarginatus, antice utrinque, apud oculos laterales posticos, fortissime sinuato-angustatus, parte cephalica tum lateribus brevissimis rectis anteriora versus vix

vel parum angustata, fronte levissime rotundata, latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem parum superanti. Humillimus est cephalothorax, dorso a latere viso inter declivitatem posticam brevissimam et oculos plane recto et librato, area oculorum paullulo declivi; clypeus humillimus, altitudine diametrum oculi medii antici vix aequans. Sulcus centralis ordinarius longissimus est, fere a declivitate postica usque in vicinitatem areae oculorum pertinens. *Oculi* laterales paene eadem magnitudine sunt, mediis multo majores; medii antici mediis posticis circa dimidio majores sunt, laterales antici mediis anticis fere dimidio majores, laterales postici mediis posticis duplo majores. Series oculorum duae apicibus parum inter se divaricant; series antica a fronte visa recta vel omnium levissime deorsum curvata est, desuper visa levissime recurva; series postica desuper visa paullo fortius; attamen modo leviter, est recurva. Area oculorum mediorum paullulo latior postice quam antice est et aeque longa ac lata. Spatium inter oculos duos medios anticos, quod oculi diametrum paene aequat, evidenter paullo *majus* est quam spatium quo distant medii antici a lateralibus anticis. Spatium inter oculos medios posticos horum oculorum diametro paene duplo majus est (et saltem aeque magnum ac spatium quo distant oculi medii antici a mediis posticis); spatium inter oculos posticos laterales et medios paene duplo majus est quam id quo distant oculi medii postici inter se. Oculi bini laterales, callo forti obliquo impositi, spatio sunt disjuncti, quod oculi lateralis diametro circa dimidio est majus, et non parum majus quam intervalla inter oculos medios anticos et posticos. *Mandibulae* fortes, longitudine patellarum 1.[i] paris, femora antica latitudine saltem aequantes, circa dimidio longiores quam latiores, in latere exteriore rotundatae, in dorso sat fortiter convexae, laeves, nitidissimae, pilis sat densis aequaliter sparsae; sulcus unguicularis postice dentibus mediocribus 4 armatus est, antice vero, intus, dentibus 3 parvis. *Maxillae* parallelae, paene duplo longiores quam latiores, labio plus duplo longiores, ante labium oblique ad longitudinem subimpressae, in latere exteriore leviter sinuatae, apice extus rotundato, intus oblique truncato; *labium* paullo latius basi quam

longius, versus apicem sat late truncatum sensim angustatum. *Palporum* pars tibialis, a basi ad apicem sensim paullo incrassata, paene duplo longior est quam latior, parte patellari non parum longior; pars tarsalis paullo deorsum curvata, cylindrata priores duas conjunctas longitudine aequat. *Pedes* sat robusti, non multo longi (2.^{i} paris cephalothorace fere quadruplo longiores); 3.^{ii} et 4.^{i} parium pedes eadem longitudine paene sunt. Dense pubescentes et pilosi sunt pedes et aculeis sat crebris mediocribus armati; tarsi et metatarsi omnes (excepta basi metatarsorum 4.^{i} paris) scopula praesertim in pedibus anterioribus densa sed non multo lata muniti sunt. Patellae aculeis carent, ut tibiae omnes supra; in pedibus e. gr. 1.^{i} paris femora supra 1. 1, antice et postice 1. 1. 1 aculeos habent, tibiae antice et postice 1, subter 2. 2. 2. 2 aculeos, metatarsi ad basin antice et postice 1, subter 2. 2 — an ita in adultis quoque? *Abdomen* depressum, paullo longius quam latius, antice truncatum, lateribus paene rectis fere usque ad medium sensim paullo dilatatum, in lateribus posterius, ut postice, fortiter rotundatum, pube densa vestitum, pilosum. *Mamillae* breves, superiorum et inferiorum art. 2.^{s} brevissimus, truncatus.

Color. — *Cephalothorax* fuscus est, pube olivaceo-testacea vestitus, et pilis non ita longis ejusdem coloris nigrisque minus dense sparsus, area oculorum in formam vittae transversae frontalis nigra, clypeo tamen linea transversa e pube flaventi formata occupato; ad marginem posticum vittam transversam paene rectam pallidam olivaceo-testaceo-pubescentem, antice (et apicibus postice quoque) nigro-limbatam ostendit cephalothorax. *Sternum* testaceo-fuscum, pilis fulvis, intermixtis nigris, sparsum. *Mandibulae* piceae, pilis sat densis luteis sparsae, apice rufescenti-ciliatae. *Maxillae* et *labium* fusco- vel nigricanti-testacea. *Palpi* testaceo-picei, basi pallidiores, basin versus magis pallido-pubescentes et -pilosi, apicem versus sat dense nigro- vel fuligineo-pilosi. *Pedes* in fundo ad maximam partem fusci, coxis cum basi femorum subter testaceo-fuscis. Femora (quorum 1.^{i} paris antice, magis subter, nigricantia sunt) maculis ternis nigris sunt notata, in medio et versus basin et apicem internodii locatis: paene

in omnibus his maculis punctum albicans ad basin aculei situm conspicitur. Tibiae annulis binis nigris et nigro-pilosis supra abruptis (sive vittis transversis binis ejusdem coloris subter) ornatae sunt, altero basali, altero prope apicem internodii sito; scopulae sub-cinerascenti-nigrae. Praeterea pedes pube densa appressa sat longa olivaceo-testacea sunt vestiti, et pilis longis ejusdem coloris, intermixtis nigris, sub-villosi. *Abdomen* id quoque pube sat crassa et longa obscure ferrugineo- vel olivaceo-testacea tectum est, et pilis sat longis rufescenti-testaceis, intermixtis nigris, sat dense sparsum; punctis impressis ordinariis 4 nigris, et linea transversa sat brevi nigra in parte dorsi postica non ita longe ante anum sita notatum est, pictura, ut videtur, praeterea vix ulla. Venter sordide luteus lineas quattuor longitudinales parallelas nigricantes ostendit. *Mamillae* testaceo-fuscae.

♀ *jun.* — Lg. corp. 16; lg. cephaloth. 8 $^1/_2$, lat. ej. circa 8 $^1/_2$, lat. clyp. 4 $^1/_2$; lg. abd. 7 $^3/_4$, lat. ej. 6 $^2/_3$ millim. Ped. I 30 $^1/_2$, II 33 $^1/_2$, III paullo plus 27 $^1/_2$, IV 27 $^1/_2$; pat. + tib. IV paullo plus 9 millim.

Feminam unicam nondum adultam ad Shwegoo-myo invenit Fea.

Gen. **Heteropoda** (Latr.), 1804.

86. **H. venatoria** (Linn.).

Syn.: 1758. *Aranea venatoria* Linn., Syst. Nat., Ed. 10, I, II, p. 1035.
1793. » *regia* Fabr., Ent. Syst., II, p. 408.
1837. *Olios leucosios* Walck., H. N. d. Ins. Apt., I, p. 566 (*ad partem*).
1845. *Ocypete murina* C. L. Koch, Die Arachn., XII, p. 26, Tab. CCCCV, fig. 978.
1845. » *draco* id., ibid., p. 44, Tab. CCCCVII, fig. 983.
1875. *Sarotes regius* L. Koch, Die Arachn. Austral., pp. 660 et 675, Tab. LVI, figg. 1-2b.
1877. *Heteropoda venatoria* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 484 (144).
1878. » » id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 191.
1880. » » Sim., Révis. de la fam. d. Sparassides, *in* Actes de la Soc. Linn. de Bordeaux, 1880, p. (48).
1881. » » Thor., Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 274.
} *ubi multa alia synon. videantur.*

Cel. Fea exempla feminea nonnulla adulta multaque juniora hujus speciei, quae in Siam, Cambodja et Cochinchina, ut et in fere omnibus aliis partibus terrae calidioribus frequens invenitur, ad Mandalay, ad Bhamò et ad Me-tan-jà collegit; Cel. Comotto eam ad Minhla ceperat. — Inter exempla Birmanica *juniora*, quae *H. venatoriae* subjungo, pauca sunt, quae fortasse potius ad *H. leprosam* Sim. referenda crederes, ut quae pedes 4.[i] paris evidenter longiores quam 1.[i] paris pedes habeant; sed haec nota non ita magni momenti est, quum in *H. venatoria*, et adulta et juniore, pedes 1.[i] paris non semper 4.[i] paris pedes longitudine superent vel aequent, sed iis interdum evidentissime breviores sint. Adulti *H. leprosae* sine negotio forma partium sexualium ab adultis *H. venatoriae* dignosci possunt. Vulva *H. leprosae* hoc modo describi posse mihi videtur: constat ex tuberculo forti, transverso, posteriora versus lateribus leviter rotundatis sensim paullo angustato, postice truncato et in medio emarginato, antice late et profunde emarginato et hic fovea magna et profunda limitato: sulcis duobus longitudinalibus tri-partitum est hoc tuberculum, parte media partibus duabus lateralibus duplo angustiore et antice in foveam illam ut septum producta, ibi multo angustiore et humiliore: haec pars media postice truncata est ibique aperturam sat magnam ostendit, si a tergo (ab ano) inspicitur vulva. Pars media picea, laevis et nitida est, partes laterales fuscae (intus pallidiores) et pilosae. Vid. praeterea Simon, Arachn. recueillis en Birmanie, loc. cit., p. 336-339 (12-15). De vulva *H. venatoriae* conf. Thor., Studi, *cet.*, I et III, locis supra cit.

87. **H. plebeja**, n., *cephalothorace sat alto, in fundo sub-fusco, pube densa appressa sub-olivacea tecto, et vitta parva transversa nigra in declivitate postica notato; serie oculorum antica parum deorsum curvata, serie postica leviter recurva, oculis lateralibus paene aequalibus medios oculos, quorum antici posticis paullulo majores sunt, magnitudine multo superantibus; mandibulis nigris, nitidis, pilis longis et fortibus nigris sat densis usque ad basin sparsis; pedibus in fundo testaceo-fuscis (femoribus anterioribus*

subter nigris), *pube sub-olivaceo- vel ferrugineo-cinerea vestitis, femoribus maculis parvis flavo-albidis sparsis, scopulis nigris, pedibus* 4.[i] *paris pedes* 1.[i] *paris longitudine superantibus; abdomine in fundo sordide cinerascenti, pube densa sub-olivacea vel ferrugineo-testacea tecto et* (*cum cephalothorace et femoribus*) *pilis pallide flavis erectis parce sparso; ventre cinerascenti, lineis longitudinalibus* 4 *tenuibus nigricantibus notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 14 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* parum longior quam latior est, tibiam cum dimidia patella 4.[i] paris longitudine aequans (paullulo brevior quam tibia cum patella 3.[ii] paris), in medio postice truncatus, lateribus partis thoracicae posterius fortiter (postice fortissime), anterius levius rotundatis a medio anteriora versus sensim angustatus et, pone oculos utrinque, leviter sinuatus, breviter et inverse cordiformis paene; frons plane truncata, dimidiam partem thoracicam latitudine non aequans. Altus est cephalothorax, declivitate postica valde praerupta, paene directa, et dimidium reliqui dorsi longitudine fere aequanti, dorso ante hanc declivitatem usque in vicinitatem oculorum recto et paullo proclivi, dein fortius proclivi et paullo convexo. Impressiones cephalicae parum distinctae sunt, sulcus ordinarius centralis tarsis paullo brevior. Series *oculorum* extremitatibus vix inter se appropinquant; a fronte visa series antica paene recta est, parum deorsum curvata, series postica levissime deorsum curvata; desuper visa series antica leviter recurva est, series postica etiam paullo levius sed evidentissime recurva. Oculi laterales antici, mediis anticis multo (vix vero duplo) majores, lateralibus posticis vix vel non majores sunt. Oculi medii antici mediis posticis paullo majores, laterales postici mediis posticis paene duplo majores. Oculi medii aream occupant paullulo longiorem quam latiorem postice et paullo (non tota diametro oculi) latiorem postice quam antice; spatia, quibus distant oculi medii antici a mediis posticis, horum diametro paene dimidio majora sunt et vix vel parum majora (non minora) quam spatium inter oculos binos laterales. Oculi laterales antici a margine clypei spatio diametro sua paene dimidio majore remoti sunt. Oculi medii antici intervallo sunt disjuncti, quod oculi diametrum

aequat et plus duplo majus est quam spatium, quo a lateralibus anticis distant, hoc spatio vix $^1/_4$ diametri oculi medii superanti. Spatium inter oculos medios posticos oculi diametro paullo majus est; a lateralibus posticis spatiis distant hi oculi, quae oculi medii diametro paene duplo sunt majora. *Mandibulae* patellas 3.ii paris longitudine aequant, femoribus 1.i paris paullo angustiores; paene duplo longiores sunt quam latiores, in dorso versus basin fortiter convexae, non ad basin oblique impressae, nitidae, sat dense pilosae et pubescentes; sulcus unguicularis postice serie dentium 4 longorum acuminatorum armatus est, antice ad basin 3 dentibus, medio reliquis duobus multo majore. *Maxillae* in labium paullulo inclinatae, eoque circa triplo longiores; vix duplo longiores quam latiores sunt, lateribus paene rectis et parallelis, excepto quod latus exterius ad insertionem palpi late et levissime (parum evidenter) sinuatum est, et ad apicem cum ipso apice maxillae, extus, rotundatum; apex praeterea, intus, late et oblique rotundato-truncatus est. Paullo ante medium impressionem transversam obliquam levem ostendunt maxillae. *Labium* non parum latius quam longius, apice rotundatum, paene semi-circulatum. *Pedes* sat robusti, sat breves, 2.i paris cephalothorace circa 3 $^3/_4$ longiores et pedes 1.i paris tarso suo longitudine superantes; pedes 4.i paris pedes 1.i paris saltem dimidio tarso longitudine superant, circa duplo tarso pedes 3.ii paris longitudine superantes. Aculei pedum sat breves; patellae 6 posteriores postice aculeum sat parvum appressum habent, tibiae omnes supra aculeis carent. Tarsi et metatarsi omnes scopula muniti sunt (metatarsi 4.i paris tamen modo apice utrinque scopulati), in pedibus anterioribus densa et ipso internodio paullo latiore. *Abdomen* inverse ovatum fere. *Vulva* non multum a vulva *H. leprosae,* Sim., (vid. sup., p. 237) differt: constat ex area sub-oblonga cornea fusca, quae antice foveas duas magnas oblongas, septo sat lato separatas ostendit et pone eas elevata est, hac lamina elevata (sive tuberculo) fere duplo latiore quam longiore, postice emarginata, in lateribus pilosa et sulcis duobus longitudinalibus sub-tripartita: pars ejus media lateralibus angustior est et nitida, antice in septum fovearum transiens et posterius in tuberculum nitidis-

simum elevata, quod postice aperturam oblongam sat magnam ostendit.

Color. — *Cephalothorax* in fundo piceus vel sub-fuscus, limbo saltem postico late clariore; pube densa sat crassa appressa obscure cinereo-virescenti sive sub-olivacea tectus est et pilis paucioribus sub-erectis obtusis flavis posterius conspersus, praesertim inter oculos et in clypeo pilis fortibus longis nigris densius sparsus, in margine laterali pallidius sub-hirsutus; in declivitate postica, superius, maculam sive vittam transversam nigram ostendit. *Mandibulae* nigrae, interdum basi rufescentes, nitidae, pilis longioribus nigris densius sparsae et intus paullo pallido-pubescentes. *Sternum*, *maxillae* et *labium* rufescenti- vel testaceo-picea, pallido-pubescentia et nigro-pilosa, nitida; labium basi nigricans. *Palpi* nigricantes, parte femorali rufo-picea, apice late nigra; supra dense sub-olivaceo-pubescentes et -sub-variati sunt, partibus tibiali, basi excepta, et tarsali tota nigricanti-pilosis et -pubescentibus. *Pedes* in fundo testaceo-fusci, femoribus ad basin aculeorum maculis parvis flavo-albidis notatis, femoribus saltem anterioribus obscurioribus (interdum nigro-maculatis), subter (antice) nigris; metatarsi saltem anteriores paullo obscuriores quoque sunt, ut tarsi scopula nigra instructi. Pube sub-olivaceo- vel ferrugineo-cinerea appressa sat densa praeterea vestiti sunt pedes, paullo nigro-pilosi et in femoribus pilis brevioribus flavis parcius sparsi. Aculei nigri. *Abdomen* in fundo sordide vel fusco-cinerascens est; pube densa appressa olivaceo- vel ferrugineo-testacea est vestitum pilisque minus longis erectis flaventibus parce conspersum, pictura vix ulla, nisi fortasse maculis paucis parvis nigris, ut videtur sine ordine in dorso sparsis; venter pallidior pube densa olivaceo- vel testaceo-cinerascenti tectus et lineis tenuibus quattuor longitudinalibus nigricantibus secundum medium notatus est. *Mamillae* colore ventris.

Lg. corp. paullo plus 14; lg. cephaloth. 6 $^1/_2$, lat. ej. 6 $^1/_4$, lat. front. paene 3; lg. abd. 7 $^1/_2$, lat. ej. 5 $^1/_4$ millim. Ped. I 21 $^1/_2$, II 23 $^2/_3$, III 19 $^1/_2$, IV 22 $^3/_4$; pat. + tib. IV 7 $^1/_2$ millim.

Duo exempla feminea vidi, a Fea ad Rangoon inventa. —

Haec aranea *H. leprosae*, Sim. (1), valde affinis est, sed, ut videtur, diversa, praesertim quum mandibulas aequaliter, usque a basi, pilis longis fortibus nigris sat densis sparsas habeat, non, ut in *H. leprosa*, basi late et sat dense testaceo-pilosas.

Gen. **Sarotes** (Sund.), 1833.

88. **S. impudicus**, n., *cephalothorace altiore, dorso a margine postico ad oculos sat fortiter et aequaliter convexo, testaceo-rufo, pube densa sericea flavo-lutea tecto; oculis mediis anticis laterales anticos magnitudine non parum superantibus; mandibulis rubris, palpis rufo-ferrugineis, clava maxima, femoribus anticis paene dimidio latiore; pedibus rufo-ferrugineis, femoribus apice excepto pallidioribus, metatarsis tarsisque sub-piceis, late nigro-scopulatis; abdomine ovato, in margine antico retuso, supra in fundo sub-fusco et antice fascia media longitudinali sub-testacea notato, pilis tenuibus sericeis densissimis luteo-flavis plane tecto, ventre quoque dense flaventi-piloso, pictura distincta vix ulla.* — ♂ ad. *Long. circa* 18 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* modo paullulo longior quam latior, tibiam 4.^{i} paris longitudine fere aequans, in medio postice emarginatus, parte thoracica praeterea in lateribus et postice ample et fortissime rotundata; utrinque ad palpos fortiter sinuato-angustatus est, parte cephalica brevi anteriora versus parum angustata, fronte leviter rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine fere aequanti. Impressiones cephalicae bene expressae sunt; sulcus ordinarius centralis tarsum 3.^{ii} paris longitudine aequat. Sat altus est cephalothorax, dorso a latere viso a margine postico usque ad oculos satis aequaliter et fortiter arcuato-convexo, posterius igitur declivi, anterius (paullo fortius) proclivi; clypeus directus, humilis. Series duae *oculorum* extremitatibus inter se appropinquant. Series postica plus dupla oculi lateralis diametro longior est quam series antica, desuper visa levissime procurva, a fronte visa leviter deorsum curvata; series

(1) *H. leprosae*, Sim., *adultam* feminam vidi, ab ipso Cel. Simon determinatam.

antica a fronte visa recta est, desuper visa leviter recurva. Oculi medii antici lateralibus anticis non parum majores sunt, et mediis posticis paene dimidio majores; oculi laterales antici lateralibus posticis paullulo majores sunt, laterales postici mediis posticis parum majores. Oculi medii aream non parum latiorem postice quam longiorem, et non parum latiorem postice quam antice occupant. Spatia inter oculos medios anticos et posticos oculi medii antici diametrum saltem aequant, et non parum majora sunt quam intervallum inter oculos binos laterales, hoc intervallo diametrum oculi lateralis aequanti. Spatia paene aequalia inter oculos quattuor anticos circa $^3/_4$ diametri oculi medii aequant. Oculi postici spatiis paene aequalibus, duplam et dimidiam oculi medii diametrum saltem aequantibus sunt separati. Spatium inter oculos laterales anticos et marginem clypei eorum diametrum aequat. *Sternum* vix longius quam latius, cordiformi-triangulum. *Mandibulae* femora antica latitudine aequant, patellas posteriores longitudine aequantes, duplo longiores quam latiores, a basi ad apicem sensim modo leviter angustatae, in dorso ad longitudinem sat leviter convexae, laeves, nitidae; sulcus unguicularis postice serie dentium 4 vel 5 (5.° minutissimo), antice ad basin 2 dentibus munitus. *Maxillae* in labium paullulo inclinatae eoque fere duplo et dimidio longiores, circa dimidio longiores quam latiores, in latere exteriore late et levissime sinuatae et versus apicem cum ipso apice extus rotundatae, apice intus oblique rotundato-truncato. *Labium* dimidio latius quam longius, lateribus leviter rotundatis, sat late rotundato-truncatum, apicem versus sensim angustatum. *Palpi* sat longi, fortes, clava maxima, femoribus anticis paene dimidio latiore. Pars femoralis parum incurva est, fere triplo longior quam latior; pars patellaris parum longior quam latior; pars tibialis ejus latitudine, sed paullo longior, paene dimidio longior quam latior, apice lateris exterioris in procursum corneum fortem nigrum, ipsius partis tibialis latitudinem longitudine aequantem, foras et anteriora versus directum et paullo sursum curvatum producto, qui procursus desuper visus sat latus est, intus fere a medio ad apicem obtusum primum fortius, dein levius sensim angustatus, parte apicali sat brevi et

sat angusta paullo intus curvata (in latere exteriore) vel fracta (in latere interiore). A latere visus procursus tibialis angustior et paene rectus videtur, anteriora versus et sursum directus et alte carinatus. Pars tarsalis maxima est, prioribus duobus internodiis conjunctis duplo longior et parte tibiali circa duplo et dimidio latior; duplo longior quam latior est, et ad longitudinem et transversim fortiter convexa, inaequaliter dimidiato-ovata fere, in latere exteriore primum, ad basin, fortissime dilatato-rotundata, dein levius rotundata, latere interiore in medio latissime et leviter emarginato, basi et apice rotundato. Bulbus magnus niger valde inaequalis est: posterius costam latissimam et altissimam nitidam, a basi bulbi, intus, ad medium lateris exterioris oblique extensam format, quae costa in medio angustissime abrupta est, angulo anteriore-interiore partis ejus posterioris ibi in formam dentis crassi obtusi sursum et anteriora versus curvato, angulo posteriore-interiore partis anterioris costae ibidem in dentem fortem magis acuminatum, intus et paullo deorsum directum producto. Intus ante hanc costam late et profunde excavatus est bulbus; in medio, magis intus, procursum sat parvum crassum clavatum luteum ostendit. A medio lateris interioris bulbi cylindrus longus rectus corneus niger oblique usque paullo pone apicem lateris exterioris partis tarsalis est extensus; hic cylindrus e lamina quadam angusta in helicem tortuosa formatus videtur, apice libero evidenter bifido. *Pedes* longi, sat fortes, 2.^{i} paris tarso suo pedes 1.^{i} paris longitudine superantes, 1.^{i} paris pedes pedes 4.^{i} paris saltem tarso suo superantes. Tarsi et metatarsi omnes scopula densa lata muniti sunt. Aculei pedum crebri et mediocres. Femora anteriora 8 aculeos habent, in tres series dispositos: 1. 1. 1 utrinque, 1. 1 in medio, supra. Patellae omnes aculeum antice ostendunt; supra, magis versus apicem, tibiae omnes aculeo armatae sunt. *Abdomen* ovatum, in medio margine antico retusum.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-rufus est, pube densa sericea longiore flavo-lutea tectus et pilis longis fortibus nigris inter et apud oculos ut et in clypeo sat dense sparsus; clypeus et area oculorum antice, cum genis, magis ferrugineo-rubra sunt, ipsis

angulis lateralibus clypei nigris. *Sternum* testaceo-fuscum, sat dense fulvo-pilosum. *Mandibulae* rubrae, pilis longis sub-testaceis et nigris sat dense sparsae; unguis niger. *Maxillae* et *labium* testaceo-fusca. *Palpi* rubro-ferruginei, parte femorali magis testacea, parte tarsali nigra, dense nigro-pubescenti. *Pedes* coxas testaceo-fuscas habent, femora clarius fusco-testacea, apice rufo-ferrugineo excepto: patellae et tibiae rubro-ferrugineae quoque sunt, metatarsi et tarsi paullo obscuriores, piceo-rufescentes, scopulis nigris. Saltem in femoribus pube tenui flaventi tecti sunt pedes, praeterea nigro-pilosi et -aculeati. *Abdominis* color in fundo sub-fuscus videtur, vestigiis fasciae mediae testaceae sat latae a margine antico fere ad medium dorsi ductae; pilis longis densissimis sericeis luteo-flavis adeo tectum et sub-villosum est dorsum ejus, ut color fundi videri non possit: etiam in lateribus et subter dense flavo-pilosum est abdomen, ventre ante rimam genitalem utrinque fusco et minus dense albicanti-pubescenti, pone hanc rimam secundum medium in formam trianguli (apice postico late truncati) paullo obscuriore (?) et, cum lateribus abdominis, dense flavo-piloso. *Mamillae* obscure fuscae.

Lg. corp. 18 $^1/_2$; lg. cephaloth. paullo plus 10, lat. ej. 10, lat. front. 5; lg. abd. 9 $^1/_2$, lat. ej. 6 $^1/_4$ millim. Ped. I 46 $^1/_2$, II 50 $^3/_4$, III 37, IV 43; pat. + tib. IV 14 millim.

Marem singulum pulchrae hujus speciei vidi, ad Me-tan-jà a Fea captum. — Nescio utrum gen. *Saroti* (Sund.), Sim., an *Olio* (Walck.), Sim., adscribi debeat haec aranea; quae duo genera quum certo distinguere nequeam, sub nomine *Sarotis* (Sund.) ea conjungenda credo.

89. **S. punctipes** (Sim.), *cephalothorace humiliore, in medio ad longitudinem parum convexo, testaceo-rufo, pube densa sericea albicanti vestito; mandibulis rufo-piceis; oculis mediis anticis laterales anticos magnitudine modo paullo superantibus; palpis rufo-ferrugineis, clava nigra, femoribus anticis vix latiore; pedibus rufo-luteis vel -ferrugineis, metatarsis tarsisque obscurioribus, nigro-scopulatis, femoribus apice interdum nigricantibus; abdomine ovato, in margine antico retuso, supra in fundo obscuro, maculis duabus magnis*

transversis nigris ad marginem anticum, fascia media sat lata testacea a margine antico ad medium dorsi ducta, maculisque majoribus testaceis apud eam utrinque duabus, his maculis quattuor trapezium postice angustius formantibus, pone eas vero vittis transversis densis retro fractis testaceis, quae lineolis ejusmodi nigris (vel serie macularum parvarum triangularum nigrarum) separatae sunt, notato; ventre pallido, pictura carenti. — ♂ ad. *Long.* 14-18 *millim.*

Syn.: 1884. *Olios punctipes* Sim., Arachn. rec. en Birmanie, *cet.*, loc. cit., p. 339 (15) (= ♀).

Mas. — *S. impudico* ♂ (praecedenti speciei) valde affinis, sed cephalothorace minus alto, structura palporum et colore abdominis, cet., facile dignoscendus. — *Cephalothorax* paullulo longior est quam latior, aeque longus ac vel paullo brevior quam tibia 4.[i] paris, ad formam ut in *S. impudico* diximus, excepto quod minus altus minusque convexus est, dorso a latere viso in medio paene recto et librato, postice leniter declivi et leviter convexo, antice paullo brevius et paullo fortius proclivi et leviter convexo. Impressiones cephalicae parum expressae sunt; sulcus ordinarius centralis tarsum 3.[ii] paris longitudine fere aequat. *Oculi* ut in priori, his exceptis: oculi medii antici lateralibus anticis modo paullo majores sunt, laterales antici lateralibus posticis non parum majores, laterales postici mediis posticis vix majores. *Sternum* et *mandibulae* ut in *S. impudico*: mandibulae tamen patellis posterioribus paullo breviores sunt; sulcus unguicularis postice 4, antice 2 dentibus est armatus. *Maxillae* in latere exteriore vix sinuatae sunt, hoc latere in medio recto, apice et basi rotundato; *labium* plus dimidio, paene duplo, latius est quam longius, lateribus leviter rotundatis apicem sat late truncato-rotundatum versus sensim angustatum, paene semi-circulatum igitur. *Palpi* fortes, clava femora antica latitudine aequanti. Pars patellaris paene dimidio longior est quam latior, pars tibialis ejus latitudine, sed plus dimidio longior quam latior: apex lateris exterioris hujus partis paullo dilatatus est et tum in procursum longum (latitudinem ipsius partis tibialis longitudine aequantem) productus, cujus pars dimidia basalis lata, fortis

et anteriora versus directa est, pars dimidia apicalis vero cito foras et paullo anteriora versus curvata et directa et apicem versus sensim angustata, apice angusto et sub-acuminato rursus paullo intus curvato. Pars tarsalis circa duplo longior quam latior est, partibus duabus prioribus conjunctis paullo longior, parte tibiali circa duplo latior; anguste ovata fere est, in latere interiore tamen fortius et magis aequaliter quam in exteriore latere rotundata. Bulbus ad basin extus partem magnam oblongam crassam nitidam piceam format, quae ad apicem suum posticum spina sat longa, forti, deorsum, intus et paullo anteriora versus directa paulloque curvata armata est: ad apicem hujus partis anticum intus (fere in medio bulbi, intus), ei adjacet pars quaedam minor inaequalis lutea; apud eam, antice, spina deorsum directa, gracillima, apicem versus levissime tortuosa, praeterea recta, nigra conspicitur. *Pedes* ut in priore specie, 2.i paris tamen 1.i paris pedes plus tarso suo longitudine superantes; 1.i paris pedes 4.i paris pedes paene duplo tarso suo superant. Pedes eodem modo atque in priore specie aculeati et scopulati sunt. *Abdomen* quoque ad formam ut in ea.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-rufescens est, clypeo et area oculorum anterius magis ferrugineo-rubris, angulis clypei nigris; pube longiori tenui sericea albicanti dense vestitus est cephalothorax, et antice pilis nonnullis longis nigricantibus conspersus. *Sternum* fusco-testaceum, pallide testaceo-pilosum. *Mandibulae* rufo-piceae, pilis longis nigris et pallidis sparsae. *Maxillae* et *labium* testaceo-fusca. *Palpi* rufescenti-lutei vel -ferruginei, parte tarsali nigra, fuligineo-pubescenti. *Pedes* rufescenti-lutei, patellis et tibiis interdum obscurioribus, ferrugineo-fuscis, metatarsis et tarsis etiam obscurioribus, sub-piceis, scopulis nigris. Femora, patellae et tibiae interdum apice, praesertim subter, anguste nigricantia sunt; saltem in femoribus pube tenui appressa sericea testaceo-albicanti vestiti sunt pedes, praeterea pallido- et nigropilosi, aculeis nigris. *Abdomen* in fundo superius nigricans est dicendum, macula magna transversa nigra utrinque (vel vitta transversa nigra in medio abrupta) ad ipsum marginem anticum: a margine antico ad medium extensa est fascia media sat lata

flavo-testacea, et apud eam utrinque adsunt maculae duae rotundatae ejusdem coloris, his quattuor maculis, quarum posteriores minores sunt, trapezium postice angustius formantibus; pone has maculas et fasciam mediam sequitur series media longitudinalis vittarum transversarum retro fractarum testacearum, lineolis retro fractis nigris vel maculis parvis triangulis nigris separatarum. Tota haec pictura pallida tamen ad partem spatiis modo valde angustis nigricantibus definita est, immo interdum plus minus confusa: dorsum abdominis tum pone maculas anticas duas nigras plaga magna sub-testacea occupatur, quae secundum medium seriem longitudinalem macularum parvarum triangularum nigrarum ostendit. Latera abdominis obscuriora sunt, venter sordide testaceus, pictura nulla. Totum dorsum pube longiore sericea testacea vel fulva vestitum est, intermixtis pilis longioribus magis erectis obscuris, ita tamen, ut pictura fundi saltem ad partem transluceat; latera abdominis et venter pube breviore densa testacea vel flava tecta sunt. *Mamillae* sordide vel fusco-testaceae.

Lg. corp. 18; lg. cephaloth. 9 $^1/_2$, lat. ej. 8 $^3/_4$, lat. front. 4 $^1/_4$; lg. abd. 10, lat. ej. 7 millim. Ped. I 44, II 48 $^1/_2$, III 35, IV 39; pat. + tib. IV 13 $^1/_2$ millim.

Cel. Comotto, qui feminas typicas « *O. punctipedis* », a Simon descriptas, ad Minhla cepit, duos mares ibidem postea invenit, quorum descriptionem supra dedi. Mari *S. Lamarckii* (Latr.) eos subjungendos primum credidi; sed a descriptione hujus a Cel. Simon data (1) rebus paucis differunt: ita, e. gr. procursus partis tibialis certe non « presque droite » in nostra aranea dici potest; — et magis verisimile mihi jam videtur, hos mares ad *S. punctipedem* esse referendos. Quoad colorem quidem non parum a femina adulta *S. punctipedis* discrepant, sed ad structuram iis modo notis ab ea differre videntur, quibus mares in hoc genere a feminis plerumque differunt: cephalothorace humiliore (2),

(1) Révis. de la fam. d. Sparassides, *in* Actes de la Soc. Linn. de Bordeaux, 1880, p. 81 (*Olios Lamarcki*, Sim.).

(2) In femina pars cephalica non parum altior est quam in mare: dorsum feminae a latere visum a margine postico usque ad circa $^2/_5$ longitudinis sensim leviter assurgit, hoc magno spatio modo levissime convexo; in parte tertia anteriore contra fortius convexum est dorsum et, anterius, sat fortiter proclive.

fronte angustiore, spatiis quibusdam inter oculos minoribus, cet. Et ad colorem quod attinet, in femina adulta fundus abdominis eandem picturam atque in mare ostendit, plus minus distinctam; in femina *juniore* venter pictura caret, ut in mare: in ea dorsum plaga flavo-testacea ad maximam partem occupatur, in qua pictura maris (saltem fascia illa media longitudinalis pallida, ut in femina adulta utrinque maculis binis parvis nigris definita, et pone eam series media macularum parvarum triangularum nigrarum) satis bene expressa est. Sed quum in femina totum dorsum abdominis pube breviore flava adeo densa tectum sit, ut pictura fundi, maculis duabus magnis nigris marginis antici et serie media (antice duplici, postice simplici) macularum parvarum nigrarum exceptis, videri non possit, pubescentia dorsi in mare longior et minus densa est, ita ut color fundi plus minus transluceat.

90. **S. venustus**, n., *cephalothorace in fundo sub-fusco, fronte et summo margine laterali nigris, pube sericea testaceo-albicanti tecto; sterno, partibus oris palpisque nigris; pedibus* 1.i *paris pedes* 4.i *paris non vel parum longitudine superantibus, pedibus in fundo sub-testaceis, nigro-annulatis: coxis et trochanteribus nigris, metatarsis tarsisque nigro-piceis et late nigro-scopulatis, femoribus et tibiis basi et apice, patellis apice nigris, pedibus in partibus nigris nigro-pubescentibus, in partibus pallidis dense cinereo-albicanti-pubescentibus, nigro-punctatis; abdomine ovato, antice non retuso, in lateribus et subter nigro, dorso toto flavo antice vitta recurva nigra in medio abrupta cincto, declivitate antica macula magna transversa flava ornata.* — ♀ jun. *Long. saltem* 18 *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* aeque longus ac latus, longitudine tibiam cum dimidia patella 4.i paris paullo superans, tibiam cum $^1/_3$ patellae 1.i paris longitudine circiter aequans, postice in medio retusus, lateribus partis thoracicae fortiter rotundatis, utrinque ad palpos fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica quoad libera est brevissima, anteriora versus vix angustata, fronte truncata, dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti (cephalothoracis forma in exemplo nostro praeterea deperdita). *Oculorum* series antica paene recta, vix vel parum deorsum

curvata; series postica desuper visa recta (an levissime procurva?). Area oculorum mediorum non parum latior est postice quam antice, et paullo latior postice quam longior. Oculi medii antici mediis posticis non parum majores sunt, lateralibus anticis paullo (evidentissime) majores; oculi laterales antici lateralibus posticis etiam evidenter paullo majores sunt; oculi medii postici lateralibus posticis parum minores. Oculi antici spatiis aequalibus, oculi medii diametrum aequantibus, separati sunt; oculi postici ii quoque spatiis paene aequalibus, sed oculi medii diametro plus triplo majoribus sunt disjuncti. Oculi medii antici a mediis posticis spatiis distant, quae oculi maximi (anterioris) diametro saltem dimidio sunt majora, et non parum majora quam intervallum inter oculos binos laterales, hoc intervallo oculi lateralis antici diametro paullo majore. Spatium inter oculos laterales anticos et marginem clypei horum oculorum diametro paullo majus est. *Sternum* cordiformi-triangulum, aeque latum antice ac longum. *Mandibulae* femoribus anticis paullo crassiores, patellas 4.[i] paris longitudine aequantes, in dorso ad ipsam basin fortissime, praeterea modice convexae, laeves, nitidae, pilis longis fortibus aequaliter et sat dense sparsae; sulcus unguicularis postice 4, antice 2 dentibus armatus est. *Maxillae* in labium parum inclinatae, circa dimidio longiores quam latiores, labio saltem duplo et dimidio longiores, in latere exteriore rectae, apice extus rotundato, apice intus late et oblique rotundato-truncato; *labium* duplo latius quam longius, semi-circulatum. *Pedes* breviores dicendi, 4.[i] paris vix vel non breviores quam pedes 1.[i] paris. Tibiae 4.[i] paris patella saltem duplo longiores sunt (ita quoque in *S. punctipede* ♀). Aculeis sat crebris et mediocribus armati sunt pedes; in femoribus anterioribus e. gr. 8 sunt aculei, in tres series longitudinales (1. 1. 1; 1. 1; 1. 1. 1) superius dispositis. Patellae inermes sunt; tibiae supra aculeis carent. Omnes tarsi et metatarsi scopula lata et densissima sunt muniti. *Abdomen* pulchre ovatum, non in margine antico retusum.

Color. — *Cephalothorax* in fundo sub-fuscus, summo margine laterali, fronte et genis nigris; pube tenui densa appressa sericea testaceo-albicanti tectus est et pilis fortibus longis nigris

antice inter oculos et in clypeo sparsus. *Sternum* nigrum, nigro-pilosum. *Mandibulae* nigrae, nigro-pilosae, macula basali rubra extus munitae. *Maxillae* et *labium* nigra. *Palpi* nigri toti, nigro-pilosi et -pubescentes. *Pedes* in fundo sub-testacei, nigro-annulati, in partibus nigris nigro-pubescentes, in partibus pallidis pube densa cinerascenti-alba tecti et (in femoribus, patellis et tibiis) maculis parvis nigris sparsi: trochanteres et coxae nigra sunt, femora basi et apice nigra, patellae apice nigrae, tibiae basi et apice nigrae, metatarsi et tarsi toti nigri vel nigro-picei, scopulis nigris. *Abdomen* holosericeo-nigrum est, dorso plaga maxima ovata pallida non usque ad anum pertinenti occupato, quae pube densa appressa pulchre flava tecta est; in declivitate antica macula magna transversa flava conspicitur, quae cum plaga illa linea brevi angusta flava conjungitur; color enim niger ad marginem dorsi anticum vittam transversam recurvam in medio anguste abruptam format. Subter et in lateribus abdomen nigrum est totum, venter secundum medium pone rimam genitalem in formam fasciae latissimae posteriora versus sensim angustatae immo ater. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. 18; lg. cephaloth. 8, lat. ej. 8, lat. front. fere 4 $^1/_2$; lg. abd. 11 $^1/_2$, lat. ej. 7 $^1/_2$ millim. Ped. I 28 $^1/_4$, II 30 $^1/_2$, III 25 $^1/_2$, IV 28 $^1/_4$; pat. + tib. IV paene 10 millim.

Feminam unam nondum adultam pulcherrimae hujus speciei vidi, ad Bhamò a Fea captam. *S. punctipedi* (Sim.) valde affinis est, ad formam a femina hujus saltem pedibus 4.^{i} paris pedes 1.^{i} paris longitudine aequantibus, et abdomine antice non retuso sed aequaliter rotundato differens; etiam colore adeo diverso est *S. venustus* noster, ut vix modo varietas *S. punctipedis* esse possit.

91. **S. callipygus**, n., *cephalothorace in fundo sub-fusco, vitta lata transversa frontali nigra, et pone eam pube sericea testaceo-cinerea vestito; sterno, partibus oris palpisque nigris; pedibus* 1.^{i} *paris pedes* 4.^{i} *paris saltem tarso suo longitudine superantibus; pedibus in fundo sub-fuscis, pube et pilis cinerascentibus vestitis, paullo nigro-annulatis et -punctatis, metatarsis tarsisque nigricantibus et late olivaceo-nigro-scopulatis; abdomine ovato, ochraceo, in*

lateribus oblique nigro-vittato, in dorso vitta transversa recurva in medio abrupta antice ornato, et pone eam V *parvo medio striisque maculisve paucis parvis nigris, apice dorsi postico vitta procurva nigra cincto; ventre ochraceo, antice nigro, et fascia media longitudinali lata nigra notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 14 *millim.*

Femina. — Praecedenti, *S. venusto,* similis est haec aranea, sed pedibus 1.^{i} paris, cum pedibus 4.^{i} paris comparatis, longioribus, pictura alia abdominis, cet., facile internoscenda. *Cephalothorax* vix vel non longior quam latior est, tibiam 1.^{i} paris (et tibiam cum $^{1}/_{4}$ patellae 4.^{i} paris) longitudine aequans, inverse et breviter sub-cordiformis, postice in medio anguste emarginatus, in lateribus partis thoracicae fortiter rotundatus, utrinque ad palpos fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica quoad libera est brevissima, lateribus paene rectis anteriora versus parum angustata, fronte leviter rotundata, latitudine dimidiam partem thoracicam paullo superanti. Impressiones cephalicae evidentes sed parum profundae sunt, sulcus ordinarius centralis longus, tarsis 3.^{ii} paris non multo brevior. Anterius transversim sat fortiter convexus est cephalothorax; non multo est altus, dorso a latere viso modice (posterius levius, anterius fortius) convexo, a margine postico sensim primum sat leviter acclivi, in parte tertia antica fortius proclivi. Series *oculorum* antica a fronte visa recta est, series postica desuper visa recta quoque, saltem non procurva, a fronte visa modice deorsum curvata. Oculi medii antici lateralibus anticis parum majores sunt sed evidentissime majores quam laterales postici: oculi medii postici his paullo minores sunt, mediis anticis fere dimidio minores. Spatium inter oculos medios anticos oculi diametrum saltem aequat et paullulo majus est quam spatia quibus hi oculi a lateralibus anticis distant; oculi postici spatiis aequalibus, oculi medii postici diametrum triplam saltem aequantibus, sunt sejuncti. Oculi medii antici a mediis posticis spatiis distant, quae oculi maximi diametro saltem dimidio sunt majora, et non parum majora quam intervallum inter oculos binos laterales, hoc intervallo oculi lateralis antici diametro paullo majore. *Sternum* aeque longum ac latum. *Mandibulae* femoribus anticis paullo crassiores, patellas 2.^{i} paris lon-

gitudine aequantes, in dorso ad longitudinem fortiter convexae, laeves, nitidae, pilis longis fortibus aequaliter et sat dense sparsae; sulcus unguicularis postice saltem 5, antice 2 dentibus armatus est. *Maxillae* vix in labium inclinatae, et eo plus duplo longiores, circa dimidio longiores quam latiores, extus fortiter rotundatae; *labium* duplo longius quam latius, paene semi-circulatum. *Pedes* sat breves, 1.i paris plus tarso suo pedibus 4.i paris longiores. Tibiae 4.i paris patella duplo et dimidio longiores sunt. Aculei pedum sat graciles, non multo longi. Patellae inermes sunt, femora anteriora 8 aculeos habent, tibiae supra aculeis carent. Omnes tarsi et metatarsi scopula densissima lata praediti sunt. *Abdomen* (in nostro exemplo sub-corrugatum) ovatum videtur, non in margine antico retusum. *Vulva* ex impressione sat magna et profunda apud rimam genitalem sita constat, quae multo longior est quam latior, antice sensim angustato-acuminata, lateribus postice parallelis: ad longitudinem valde convexa est, transversim fere plana, et in medio foveolis duabus parvis notata.

Color. — *Cephalothorax* in fundo sub-fuscus est, pube sericea appressa testaceo-cinerea vestitus, et vitta frontali sat lata nigra, nigro-pilosa et olivaceo-pubescenti, clypeum, genas et aream oculorum occupanti ornatus. *Sternum* et *partes oris* nigra, nigro-pilosa; mandibulae maculam ordinariam basalem extus sitam fuscam habent. *Palpi* nigri toti, nigro-pilosi et -pubescentes, apicem versus densius (et magis fuligineo-) pilosi. *Pedes* in fundo fusci sunt, coxis nigro-piceis, metatarsis et tarsis nigricantibus; nigro-annulati sunt, pube et pilis ad maximam partem cinerascentibus vestiti et paullulo maculati vel variati: femora apice nigra sunt et punctis vel maculis parvis nonnullis nigris conspersa; tibiae, praesertim subter, apice anguste, basi minus anguste nigrae sunt, patellae apice plus minus evidenter nigrae, metatarsi et tarsi toti nigricantes, scopulis olivaceo-nigris. *Abdomen* in fundo cinerascens videtur; pube densa ochracea vel lutea vestitum est, pictura nigra. In utroque latere vittis duabus obliquis inaequalibus nigris (altera paullo ante, altera paullo pone medium lateris sita) est notatum, et praeterea punctis nigris conspersum; in dorso, apud declivitatem anticam, vittam trans-

versam sub-recurvam et in medio abruptam nigram ostendit, cujus extremitates deorsum et retro in latera productae sunt et cum anteriore vittarum laterum conjunctae; fere in medio dorso litura V- vel Y-formis sat parva nigra conspicitur, et ante eam striae duae longitudinales parvae, pone eam vero macula parva ejusdem coloris; apex abdominis posticus supra mamillas vitta transversa lata inaequali fortiter procurva nigra cingitur, cujus extremitates ad apicem inferiorem vittae posterioris laterum pertinent. Venter luteus, fascia media lata nigra a rima genitali retro ducta, non usque ad mamillas pertinenti, apice breviter acuminata notatus; rima genitalis postice nigro-marginata est, et regio inter eam, petiolum et scuta pulmonalia sub-fusca nigra est quoque. *Mamillae* fuscae.

Lg. corp. 14; lg. cephaloth. 6, lat. ej. 6, lat. front. 3 $^1/_2$; lg. abd. 8, lat. ej. circa 5 millim. Ped. I paene 26, II 29, III 20 $^3/_4$, IV 22 $^1/_2$; pat. + tib. IV 7 $^3/_4$ millim.

Cel. Workman feminam singulam hujus speciei ad Mulmein invenit.

Gen. **Seramba**, n. (1)

Cephalothorax tibiam cum patella 4.i paris longitudine circiter aequat, longior quam latior, inverse et breviter ovatus fere, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine non multo superanti; sat altus est, transversim fortiter convexus, dorso ante declivitatem posticam modice longam et non multo praeruptam modice proclivi et praesertim anterius convexo; clypei altitudo diametrum oculi medii antici non aequat; sulcus ordinarius centralis brevis et fortis est, in declivitate postica locatus.

Area oculorum circa $^3/_4$ latitudinis frontis occupat. Oculi medii antici reliquis oculis majores sunt, oculi medii postici reliquis minores. Series oculorum postica serie antica longior est, desuper visa modo leviter procurva, series antica a fronte visa parum deorsum curvata. Area oculorum mediorum latior est quam longior, et latior postice quam antice. Oculi postici spatiis

(1) Σήραμβος, nom. propr.

magnis fere aequalibus disjuncti sunt; oculi medii antici non vel modo paullo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti. Spatium inter oculos binos laterales paullulo minus est quam spatium quo distant oculi medii antici a mediis posticis.

Sternum oblongum, laeve.

Mandibulae directae, fortes, sub-geniculato-convexae; sulcus unguicularis antice dentibus paucissimis, postice dentibus pluribus armatus est.

Maxillae parallelae, labio plus duplo longiores; labium latius quam longius, apice truncatum.

Pedes breves, ita: I, II, IV, III, longitudine se excipientes, I, II, III tamen paene eadem longitudine inter se; aculeis fortibus sat crebris armati sunt pedes, et scopula angusta in tarsis omnibus et in metatarsis anterioribus ut et in apice metatarsorum posteriorum praediti.

Abdomen oblongum; mamillae sat breves.

Typus: *S. picta*, n.

Ex generibus adhuc cognitis *Thelcticopis*, Karsch, (*Themeropis*, L. Koch) huic generi novo quam maxime affinis est: *Seramba* tamen fronte angustiore et oculis posticis spatiis aequalibus sejunctis a formis illius generis non difficulter distinguitur.

92. **S. picta**, n., *cephalothorace rufo-piceo, pube olivaceo-flava vestito; pedibus piceis, saltem in femoribus supra pube olivaceo-flava vestitis, tarsis pallidioribus; abdomine nigro, olivaceo-flavo-pubescenti, in dorso pictura lutea ornato, quae ex maculis quattuor magnis (duabus anterioribus oblongis, duabus posterioribus transversis et fere in medio dorsi sitis) anterius et ex vittis nonnullis angustis transversis inter has maculas et anum sitis constat.* — ♀ ad. *Long. circa* 15 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* parum longior est quam tibia cum patella 4.^{i} paris, $^1/_4$ longior quam latior, utrinque, ad basin palporum et longe pone oculos laterales, paullo angustato-sinuatus, parte thoracica lateribus posterius fortiter, praeterea sat leviter rotundatis anteriora versus vix magis quam posteriora versus angustata, parte cephalica quoad libera est late-

ribus paene rectis anteriora versus sensim non parum angustata, fronte leviter rotundata dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti. Sat altus et transversim fortiter convexus est cephalothorax, praesertim posterius, dorso a latere viso ante declivitatem posticam (quae modice declivis et leviter convexa est et circiter $^2/_3$ reliqui dorsi longitudine aequat) modice proclivi, anterius fortius convexo, posterius modo leviter convexo et postice in declivitatem posticam sensim transeunti, hoc loco fortius convexo. Impressiones cephalicae modo postice bene expressae sunt, foveas duas distinctissimas ibi formantes; sulcus ordinarius centralis sat brevis sed latus et fortis est, in declivitate postica situs. Praeterea laevis et nitidus est cephalothorax, pilis sparsus et pube tectus. *Oculi* sat parvi sunt, mediis anticis exceptis, qui lateralibus anticis saltem dimidio sunt majores, et mediis posticis circa triplo majores; oculi laterales postici lateralibus anticis non parum minores sunt, mediis posticis vero paullo majores. Series oculorum postica saltem tripla oculi lateralis postici diametro longior est quam series antica, desuper visa modo leviter procurva, a fronte visa sat leviter deorsum curvata; series antica a fronte visa parum deorsum curvata, paene recta, est, desuper visa levissime recurva. Area oculorum mediorum non parum latior est postice quam antice, latior quam longior, vix aeque longa ac lata antice. Oculi bini laterales, elevationi obliquae sat humili impositi, spatio sunt disjuncti, quod diametro oculi lateralis antici evidenter paullo majus est, sed paullulo minus quam spatium inter oculos medios anticos et posticos. Oculi medii antici spatio sunt separati, quod diametro oculi paullo minus est; a lateralibus anticis parum longius quam inter se distant. Oculi 4 postici spatiis aequalibus, oculi medii postici diametro circa quadruplo majoribus, separati sunt. Oculi antici a margine clypei spatio distant, quod oculi lateralis diametro paene aequat, sed evidenter minus est quam diameter oculi medii antici. *Sternum* non parum longius quam latius, sub-ovatum, antice sat late truncatum, postice acuminatum; leviter convexum est, laeve, nitidissimum, pilis sparsum. *Mandibulae* directae, patellis anticis paullo breviores, femora antica latitudine aequantes, paullo plus dimidio

longiores quam latiores, cylindrato-ovatae fere, sed apice intus latissime et valde oblique truncatae, in latere exteriore modo leviter rotundatae, in dorso ad ipsam basin sub-geniculatae, praeterea vero modice convexae, laeves, nitidae, sat dense pilosae; sulcus unguicularis secundum marginem posteriorem 5 vel 6 dentibus sat parvis munitus est, in margine anteriore, intus, 3 dentibus sat fortibus; unguis fortis, sat longus. *Maxillae* parallelae vel saltem non in labium inclinatae, duplo longiores quam latiores, labio paene triplo longiores, in medio lateris exterioris sinuatae sive emarginatae, in latere interiore, multo ante labium, ad longitudinem oblique et late truncatae, apice sat late rotundato-truncato, angulo exteriore rotundato. *Labium* circa dimidio latius quam longius est, a basi ad apicem late truncatum sensim non parum angustatum. *Palpi* mediocres, parte tibiali paullo plus duplo longiore quam latiore, parte tarsali partibus duabus prioribus conjunctis paullo breviore, cylindrata, valde obtusa et dense pilosa. *Pedes* sat breves, modice robusti, tarsis brevibus, sat gracilibus; minus dense pilosi sunt, pubescentes et aculeis fortibus armati. Patellae aculeis carent, ut tibiae omnes supra. In pedibus e. gr. anterioribus femora supra 1. 1, antice et postice 1. 1. 1 aculeis armata sunt, tibiae (modo subter) aculeis 2. 2. 2. 2. 2 sive 5 paribus aculeorum, metatarsi subter ad basin 2 aculeis longis et appressis. *Abdomen* pulchre ovatum est, pube densa superius tectum, pilosum. *Vulva* ex fovea magna paene circulata, callo sat lato humili nigro in medio postice abrupto definita constat, apicibus calli posticis in tubercula duo pallida intus directa productis; in fundo hujus foveae figura magna elevata fere Y-formis conspicitur, cujus ramus posticus in medio depressus est, apice postico (inter apices calli illius) in tuberculum transversum compressum elevato; rami duo anteriores antice in suum quisque tuberculum desinunt, et inter hos ramos costa media brevis a margine antico foveae retro ducta conspicitur. *Mamillae* superiores et inferiores sat breves sunt, sub-conicae, art. 2.° brevissimo, valde obtuso.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineo-piceus, margine antico nigro, pilis sat brevibus erectis nigris praesertim anterius sat dense

sparsus, et pube olivaceo-flava (in exemplo nostro ad maximam partem detrita) vestitus. *Sternum* nigrum, pilis nigris conspersum. *Mandibulae* nigrae, pilis sat densis nigris aequaliter sparsae, sulco unguiculari densissime rufo-ciliato. *Maxillae* et *labium* piceo-rubra, illae in margine interiore pallidiores, hoc basi nigricans. *Palpi* picei, nigro- et fuligineo-pilosi, parte femorali basi late pallidiore. *Pedes* nigro-picei, tarsis obscure testaceis vel sub-ferrugineis; supra saltem in femoribus pube olivaceo-flava tecti sunt, praeterea pube cinereo-olivacea et pilis nec longis nec densis nigris vestiti, aculeis piceis, scopulis cinerascenti-nigris. *Abdomen* supra et in lateribus nigrum est, olivaceo-flavo-pubescens et supra pilis nigris aliisque longioribus pallidioribus sparsum, pictura lutea et luteo-pubescenti: in et ante medium dorsum ejus luteum est, hac area lutea cruce nigra in maculas quattuor magnas divisa, quarum anteriores duae longiores et oblongae sunt, posteriores duae transversae, usque ad latera abdominis pertinentes: pone has maculas vittis transversis angustis luteis 5-6 occupatur dorsum, prima harum vittarum in medio sub-abrupta vel saltem angustata. Luteum dici quoque potest dorsum abdominis, margine antico nigro, cruce magna nigra et pone eam vittis angustis transversis nigris 6-7 notatum, quarum prima, non parum pone medium dorsi sita, recta est, reliquae leviter retro fractae. Venter late fuligineo- vel sub-olivaceo-niger, utrinque fascia sordide lutea a lateribus abdominis limitatum; ante rimam genitalem nigerrimus est, scutis pulmonalibus ferrugineis. *Mamillae* subpiceae, superiores supra nigrae.

Lg. corp. 15 $^1/_2$; lg. cephaloth. 7 $^1/_2$, lat. ej. 6, lat. front. 3 $^1/_2$; lg. abd. 8 $^3/_4$, lat. ej. 5 $^1/_2$ millim. Ped. I 21 $^1/_4$ (fem. 6, pat. paene 3 $^1/_2$, tib. 5 $^1/_3$, metat. 4 $^2/_3$, tars. paullo plus 1 $^1/_3$), II paullo plus 21, III 16 $^1/_2$, IV 20 $^1/_2$; pat. + tib. IV 7 $^1/_3$ millim.

Cel. Fea feminam singulam pulchrae hujus speciei ad Shwegoo-myo cepit.

Fam. MISUMENOIDAE.

(= Thomisoidae, Thor., *olim* [1]).

Gen. **Stiphropus**, Gerstaecker, 1873.

93. **S. ocellatus**, n., *cephalothorace ferrugineo-rubro, nitidissimo, laevi, punctis levissime impressis sparso; mandibulis piceo-rubris, crasse scrobiculato-punctatis; pedibus piceis, apicem versus nigris, coxis, trochanteribus et basi femorum saltem posteriorum fusco-testaceis vel luteis, tarsis anterioribus tibiam vix vel non crassitie superantibus, a medio ad apicem sensim paullo angustatis; abdomine nigricanti, plaga maxima testacea anterius in dorso, quae postice maculis duabus ferrugineis oblongis, suam quaque foveolam minutam fuscam includentibus, notata est, et ante eas foveolis tribus minutis fuscis in triangulum dispositis; ventre late sordide testaceo.* — ♀ jun. *Long. saltem* 3 $^1/_2$ *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, fere duplo longior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, postice late truncatus et in medio paullo retusus, pone coxas 2.^{i} paris (brevi spatio) posteriora versus sensim paullo angustatus, praeterea lateribus posterius sat leviter rotundatis, anterius paene rectis (non sinuatis) anteriora versus sensim paullo angustatus, fronte truncata, lata, $^3/_4$ latitudinis maximae cephalothoracis latitudine saltem aequanti. Nitidissimus est cephalothorax, punctis minutis impressis non dense sparsus et pube brevissima conspersus quoque; secundum medium lineam longitudinalem impressam levissimam, antice, ad oculos, magis evidentem, postice abbreviatam ostendit, et pone eam foveam sat parvam levissimam, impressionibus cephalicis plane carens. Humilis et paene planus est, dorso a latere viso ante declivitatem posticam brevem et satis praeruptam usque ad oculos librato et paene recto, parum convexo, inter oculos paullo proclivi, clypeo directo, humillimo. Area *oculorum*, qui in duas series transversas, extremitatibus divaricantes, paene totam frontis latitudinem occupantes dispositi sunt, brevis et

[1] *Thomisoides*, Nic., est nomen *generis* hujus familiae.

latissima est, plus triplo latior quam longior; series postica, quae antica serie plus dupla oculi lateralis diametro longior est, desuper visa fortiter est recurva, series antica a fronte visa paene recta, parum sursum curvata. Oculi laterales antici reliquis oculis majores sunt, mediis anticis circa dimidio majores; medii antici lateralibus posticis paullo minores videntur, medii postici minutissimi sunt, mediis anticis plus duplo minores. Oculi medii aream occupant paene duplo latiorem postice quam longiorem, et paene dimidio latiorem postice quam antice. Spatium inter oculos medios anticos oculi diametrum paullo superat: plus duplo longius a lateralibus anticis quam inter se distant hi oculi. Oculi medii postici, spatio oculi diametro multis partibus majore separati, saltem dimidio longius a lateralibus posticis quam inter se distant. Spatium inter oculos medios anticos et posticos oculi medii antici diametrum saltem aequat et multo minus est quam intervallum inter oculos binos laterales, hoc intervallo diametrum oculi lateralis antici saltem aequanti. Spatium inter oculos anticos et marginem clypei dimidiam eorum diametrum vix aequat. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late truncatum, usque ad medium sensim paullulo dilatatum, dein usque ad apicem lateribus rotundatis sensim angustatum et breviter sub-acuminatum; paene planum est, laeve, nitidum, parce pubescens. *Mandibulae*, anteriora versus et deorsum directae, basi femoribus anticis circa dimidio latiores sunt, tibias 2.[i] paris longitudine paene aequantes, circa $^1/_4$ longiores quam latiores basi, apicem versus sensim angustatae, a fronte visae paene triangulae, latere exteriore leviter rotundato, latere interiore recto; in dorso paene planae sunt, crasse et dense scrobiculato-punctatae, nitidae, parum pubescentes; ad apicem lateris interioris seriem longitudinalem denticulorum graciliorum 6 ostendunt. Unguis brevissimus. *Maxillae* parallelae, longae et angustae, in medio extus emarginato-angustatae, labio paene duplo longiores; *labium* multo longius quam latius: antice lamina quadam angusta pallida (labro?), quae usque inter apices maxillarum producta est, continuatum videtur. *Palpi* breves et robusti, parte tibiali paullo breviore quam longiore; pars tarsalis obtusa est, apice pilis bre-

vibus crassis utrinque in ramos 3-4 acuminatos divisis sat dense vestita et unguiculo parvo sat fortiter curvato munita, cujus apex sat brevis est et qui dentibus longis densis 6-7 est pectinatus. *Pedes* robusti, brevissimi; ita: II, I, III, IV longitudine se excipere videntur: pedes 3.ii et 4.i parium tamen paene eadem longitudine sunt, et parum breviores quam pedes 1.i paris. Pedes anteriores praesertim robusti sunt, non ut reliqui apicem versus angustati: tarsi enim horum (non posteriorum) pedum aeque crassi sunt ac tibia, a medio ad apicem sensim angustati, una cum metatarsis, qui basin versus sensim paullulo sunt angustati, anguste fusiformes igitur. Omnes tarsi metatarso longiores sunt, tarsi anteriores eo plus duplo longiores, tarsi posteriores eo dimidio vel minus quam dimidio longiores. Tibiae omnes metatarso (et patella) paullo longiores sunt. Praesertim versus apicem dense et breviter pilosi vel pubescentes sunt pedes, aculeis carentes. Fasciculi unguiculares nulli. Unguiculi bini in pedibus anterioribus modice curvati sunt, dentibus longis densis circa 10 (in pedibus 2.i paris) pectinati; in pedibus posterioribus fortiter et aequaliter curvati sunt unguiculi, apice longo, et versus basin dentibus paucis pectinati, quorum anticus sat longus est, reliqui breves et obtusi. *Abdomen* deplanatum, aeque longum ac latum, mollis, parce et tenuiter pubescens; antice sat late emarginato-truncatum est, lateribus modo leviter rotundatis primum sensim dilatatum, in lateribus praeterea, ut postice, fortiter rotundatum. *Mamillae* 6, mediae minutae, inferiores et superiores aeque fere magnae, art. 1.o cylindrato et paullo longiore quam latiore, art. 2.o parvo et obtuso.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineo-ruber, fronte magis nigricanti. *Sternum* fusco-testaceum. *Mandibulae* piceo-rubrae, *maxillae* et *labium* piceo-testacea. *Palpi* picei, apice nigri. *Pedes* nigro-picei, nigro-pubescentes, apicem versus nigri, coxis, trochanteribus et basi femorum saltem 3.ii paris, cum femoribus 4.i paris apice nigro excepto, fusco-testaceis vel luteis. *Abdomen* supra et in lateribus olivaceo-nigricans, plaga maxima sub-testacea rotundato-trapezoidi, paullo longiore quam latiore et posteriora versus sensim paullulo dilatata notatum, quae a margine antico dorsi

ad circa $^2/_3$ longitudinis ejus pertinet; haec plaga postice, fere in medio dorsi, maculas duas oblongas sat magnas ferrugineas (« sigilla »: Cambr.) ostendit, quae spatio diametro sua (breviore) paullo minore separatae sunt et in medio suam quaeque foveolam minutam obscure fuscam continent: praeterea in hac plaga testacea, ante « sigilla » illa, tres foveolae ejusmodi fuscae in triangulum (apice anteriora versus directo) dispositae conspiciuntur; parum pone plagam testaceam aliae foveolae vel puncta minuta duo obscura, colore clariore minus expresso cincta adsunt. Venter latissime sordide vel fusco-testaceus; *mamillae* ejusdem coloris.

♀ *jun.* — Lg. corp. 3 $^1/_2$; lg. cephaloth. 1 $^1/_2$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$, lat. front. paullo plus 1; lg. abd. 2, lat. ej. 2 millim. Ped. I circa 2 $^1/_3$, II 2 $^3/_4$, III et IV paene 2 $^1/_5$; pat. + tib. IV $^2/_3$ millim.

Feminam singulam juniorem ad Bhamò invenit Fea. Haec species haud dubie valde affinis est *S.* (*Casturopodae*) *sigillato*, (Cambr.) (1), ex ins. Taprobane, sed verisimiliter distincta, quum, e. gr., tarsi anteriores in *S. sigillato* multo magis incrassati videantur: in nostra specie eadem forma sunt pedes atque in *S. lugubri*, Gerst. (2), et tarsi anteriores nullam similitudinem cum « cauda castoris » habent, ut hi tarsi in *S. sigillato* (Cambr.).

Gen. **Camaricus**, n. (3)

Cephalothorax parum longior quam latior, altus et undique valde convexus, impressionibus cephalicis carens, anteriora versus sensim modo leviter angustatus, fronte latissima; altitudo clypei directi spatiis inter oculos medios anticos et posticos minor est.

Oculi in series duas paene parallelas ordinati, mediocres, laterales antici reliquis majores, medii postici parvi reliquis minores. Area oculorum brevis, latissima, paene totam frontis

(1) On some new gen. and spec. of Spiders, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1883, p. 359, Pl. XXXVII, figg. 5*a*–5*f*.

(2) C. v. d. Deckens Reisen in Ost-Africa, III, p. 478, Taf. XVIII, fig. 6.

(3) καμαρικός, fornicatus.

latitudinem occupans. Series oculorum postica longior quam antica, desuper visa modice recurva; series antica a fronte visa levissime sursum curvata. Area oculorum mediorum circiter duplo latior est quam longior, et latior postice quam antice. Oculi medii utriusque seriei circa duplo longius inter se quam a lateralibus sunt remoti; intervallum inter oculos medios anticos et posticos majus est quam intervallum inter oculos binos laterales.

Mandibulae directae, fortes, breves, conicae, ungui brevi.

Maxillae parallelae, longae et angustae, labio circa dimidio longiores, in medio lateris exteriores, ante insertionem palpi, emarginato-sinuatae, hoc latere dein, versus apicem, rotundato, apice intus oblique truncato; labium circa dimidio longius quam latius, apicem truncato-rotundatum versus sensim modo paullo angustatum.

Pedes mediocres vel sat longi, ita: II, I (vel I, II), IV, III, longitudine se excipientes, non multo robusti, apicem versus sensim attenuati, aculeati; pedes anteriores posterioribus pedibus multo longiores et paullo robustiores sunt; metatarsi tarso longiores. Unguiculi mediocres, dense pectinati; fasciculi unguiculares nulli.

Abdomen sub-ovatum vel brevius, angulis rotundatis.

Typus: *C. formosus*, n.

Gen. *Camaricus* praesertim *Xystico*, C. L. Koch, satis affine est, ab eo aliisque generibus affinibus cephalothorace fortiter convexo antice parum angustato, area oculorum brevi et latissima, oculis quasi in duas turmas, spatio magno separatas ordinatis, et area ab oculis 4 mediis occupata multo latiore quam longiore latioreque postice quam antice distinctum.

94. **C. formosus**, n., *cephalothorace rubro, nitidissimo, palpis parvis flavis, clava nigra; pedibus anterioribus nigris, metatarsis et tarsis flavis, supra linea longitudinali nigra notatis, pedibus posterioribus flavis, paullo nigro-annulatis -lineatisque, coxis omnibus pallidis; abdomine nigro, dorso ejus antice linea longa fortiter recurva flava vel testacea cincto, pone medium vero macula marginali sat magna flava utrinque notato, et secundum medium fascia*

longitudinali flava vel testacea plus minus evidenter geminata et hic illic abrupta; apice dorsi testaceo quoque. — ♂ ad. *Long.* 4 $^1/_4$-5 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* modo paullulo longior quam latior, tibiam cum dimidia patella pedum anteriorum longitudine aequans, tibia cum patella 4.^{i} paris non parum longior, in medio postice truncatus, in lateribus postice rotundatus, pone coxas 2.^{i} paris spatio sat brevi posteriora versus sensim sat fortiter angustatus, praeterea lateribus paene rectis anteriora versus sensim modo leviter angustatus, fronte igitur latissima, truncata, angulis ad oculos laterales oblique rotundato-truncatis, latitudine circiter $^5/_6$ latitudinis maximae cephalothoracis aequanti. Altissimus est cephalothorax, laevis (in clypeo tamen transversim rugosus), nitidissimus, punctis impressis piligeris et pilis longis fortibus erectis sparsus: vestigia lineae impressae mediae longitudinalis levissimae pone oculos ostendit, foveasque duas sat parvas levissimas paullo ante declivitatem sitas, aliis impressionibus carens. Dorsum ejus a latere visum a margine postico usque inter oculos fortissime et paene aequaliter arcuato-convexum est, clypeo directo, humili; etiam transversim fortissime convexus est cephalothorax. Area *oculorum* brevis, latissima, paene totam frontis latitudinem occupans, circa 6.plo latior quam longior; oculi enim in duas series transversas longas paene parallelas dispositi sunt, quarum posterior anteriore saltem dupla diametro oculi lateralis longior est. Desuper visa series postica modice recurva est, series antica levius recurva; a fronte visa series postica parum deorsum curvata videtur, series antica modo levissime sursum curvata. Oculi sat parvi sunt, laterales antici tamen sat magni, lateralibus posticis paullo majores et mediis anticis circa triplo majores; oculi medii postici reliquis minores sunt, mediis anticis saltem dimidio minores. Oculi medii, non multo a lateralibus remoti, aream formant plus duplo latiorem postice quam longiorem et non parum (dupla oculi medii antici diametro) latiorem postice quam antice. Oculi bini laterales, costae obliquae humili impositi, intervallo sunt separati, quod oculi lateralis antici diametro paullo majus est, sed evidenter minus quam spatia, quibus medii antici a me-

diis posticis sunt separati, his spatiis oculi medii antici diametro fere duplo et dimidio majoribus, et aeque circiter magnis ac spatium inter oculos anticos medios et laterales, sed non parum minoribus quam spatium inter oculos posticos medios et laterales. Oculi medii antici intervallo sunt separati, quod duplo majus est quam spatia, quibus a lateralibus anticis distant, his spatiis diametro oculi lateralis antici saltem dimidio, non vero duplo, majoribus. Oculi medii postici circiter duplo longius inter se quam a lateralibus posticis distant. Spatium inter oculos laterales anticos et marginem clypei eorum diametrum saltem aequat; spatium inter medios anticos et marginem illum horum oculorum diametro non parum majus est, sed circa dimidio minus quam spatia inter oculos medios anticos et posticos. *Sternum* ovatum, antice emarginato-truncatum, postice brevissime acuminatum, laeve, nitidissimum, pilosum. *Mandibulae* directae, breves et fortes, sub-conicae, femoribus anticis basi non parum latiores, patellas anticas longitudine paene aequantes, fere $^1/_4$ longiores quam latiores basi, in latere exteriore leviter rotundatae, latere interiore recto, in dorso paene rectae et paene planae (parum transversim convexae), nitidae, basi sat subtiliter rugoso-punctatae, a medio apicem versus sat crasse transversim rugosae; unguis brevis. *Palpi* parvi, graciles, clava minuta, tibias anticas latitudine aequanti. Pars patellaris vix dimidio longior quam latior est, pars tibialis ea paene duplo brevior sed vix latior, paullo latior quam longior, apice late et paullo oblique truncata, in apice lateris exterioris procursibus duobus munita, quorum superior, basi pallidus, apice niger, spinam gracilem acuminatam foras directam et apice exteriora versus paulloque deorsum flexam format, alter, sub hac spina situs, latior et brevior est, pallidus totus, apice oblique truncatus, anteriora versus et paullo foras directus. Pars tarsalis, partes duas priores conjunctas longitudine paene aequans, parte tibiali circa dimidio latior, et paullo longior quam latior est, breviter sub-piriformis, in latere interiore praesertim basin versus ample et fortiter rotundata, latere exteriore in parte dimidia basali fortiter rotundato quoque, dein vero usque ad apicem acuminatum paullo emarginato sive late sinuato.

Bulbus paene circulatus, sub-planus et niger antice et extus spina sat forti in semi-circulum curvata cinctus videtur. *Pedes* sat graciles, anteriores sat longi, cephalothorace plus 3 $^1/_2$ longiores. Tibiae metatarso evidenter longiores sunt, metatarsi tarso non parum (vix vel non dimidio) longiores. Parum dense pilosi sunt pedes, aculeis gracilioribus sat crebris armati. Aculei femorum anteriorum (in femoribus 1.^{i} paris circa 7, in series duas ordinati) longi et sat graciles, paene setiformes sunt; femora posteriora 5 aculeos in seriem inaequalem supra dispositos habent. Patellae 2.^{i} paris aculeum utrinque ostendunt, reliquae patellae aculeum saltem postice. Tibiae anteriores subter 2. 2. 2, antice et postice 1. 1. 1 aculeis armatae videntur, metatarsi anteriores subter 2. 2, antice et postice 1. 1. 1. Unguiculi tarsorum 1.^{i} paris dentibus saltem 12 longissimis et densissimis sunt pectinati. *Abdomen* ovatum, postice sub-acuminatum, sub-depressum, nitidissimum, pilis sparsum: secundum medium dorsi series duas longitudinales paene parallelas (5 paria) foveolarum parvarum impressarum ostendit; duae primae harum foveolarum prope marginem anticum dorsi sitae sunt, insequentes duae, quae non multum pone eas sunt locatae, inter se foveolam mediam majorem sive « sigillum » habent; paria duo ultima foveolarum postice in dorso locum tenent.

Color. — *Cephalothorax* ruber est, pilis nigris sparsus; *sternum* pallide ferrugineum, nigro-pilosum. *Mandibulae* nigrae, basi rufescentes. *Maxillae* et *labium* picea, illae interdum testaceae, apice nigricantes. *Palpi* pallide flavi, clava nigra, parte tarsali basi extus sub-testacea. *Pedes* flavo-testacei, trochanteribus, femoribus et tibiis pedum 4 anteriorum nigris, metatarsis flavo-testaceis et tarsis fusco-testaceis horum pedum linea longitudinali nigra supra ornatis; pedes posteriores femora apice utrinque plus minus evidenter nigra habent, patellas summo apice supra nigras et in utroque latere linea nigra notatas; tibiae posteriores apice plus minus nigrae sunt et, ut metatarsi et tarsi, linea longitudinali nigra supra notatae. Aculei nigri vel nigricantes. *Abdomen* nigrum, pictura flava: dorsum in margine antico vitta flava recurva (interdum parum distincta) cingitur, cujus apices

in maculam minorem lateralem flavam ante medium sitam dilatati sunt: ab hac vitta fascia media satis angusta flava, colore obscure testaceo plus minus evidenter geminata et interdum hic illic abrupta, versus anum ducta est; praeterea utrinque, pone medium, maculam marginalem sub-transversam flavam mediocris magnitudinis ostendit dorsum, et apice sub-testaceum est. Venter niger, scutis pulmonalibus fuscis; interdum pone rimam genitalem fasciis duabus lateralibus incurvis et linea transversa testaceis inclusa est area ventris lata nigra. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^4/_5$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. paullo plus 2; lg. abd. 3 $^1/_3$, lat. ej. paene 2 $^1/_2$ millim. Ped. I circa 10, II 10, III 6 $^1/_3$, IV 6 $^3/_4$; pat. + tib. IV 2 $^1/_4$ millim.

Tres mares adultos hujus speciei ad Bhamò collegit Cel. Fea. — *Thomisus Maugéi*, Walck. (1), cujus patria ignota est, huic speciei certe valde est affinis, sed haud scio an diversus, quum multo major (« 4 lignes » [= 9 millim.] longus) dicatur.

Gen. **Synaema**, Sim., 1864.

95. **S. opulentum**, Sim., Var. β, **Birmanicum**, n., *cephalothorace, sterno, partibus oris pedibusque posterioribus olivaceo-viridibus, pedibus anterioribus ejusdem coloris, apice femorum cum patellis, tibiis metatarsisque totis nigris tamen, tarsis horum pedum ferrugineis, basi clarioribus; abdomine nigro, maculis sex flavo-testaceis supra notato: parum ante medium dorsi, utrinque, macula longa transversa sub-cuneata paullo obliqua, et pone eam maculis binis lateralibus sat parvis, his quattuor maculis in trapezium paene triplo latius antice quam postice et plus duplo latius antice quam longius dispositis; declivitate abdominis antica inferius, utrinque, oblique pallida; ventre cum mamillis nigro, area ante rimam genitalem pallida.* — ♀ ad. *Long. circa* 8 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1886. *Synaema opulentum* Sim., Arachn. recueillis... dans le royaume de Siam, au Cambodge et en Cochinchine, loc. cit., p. (10) (= *forma princip.*).

(1) H. N. d. Ins. Apt., I, p. 507.

Femina singula a Fea ad Shwegoo-myo capta, cujus diagnosin supra dedi, vix nisi colore a *S. opulento*, Sim., (ex Siam) differre videtur. Praeterea enim omnibus numeris cum descriptione a Cel. Simon data convenit, eo excepto quod area oculorum mediorum postice paullulo (parum quidem) latior quam antice in exemplo Birmanico est, et quod vulva ejus paullo diversa mihi videtur. Vulva enim nostrae araneae constat ex fovea parva, quae antice margine recurvo definitur et in medium costam brevissimam longitudinalem gracilem sive septum ostendit, cujus ad latera tuberculum minutum utrinque conspicitur. Sed vix propria species est haec aranea, quam modo varietatem Birmanicam *S. opulenti* credo. — Varietas quaedam *S. opulenti* etiam in Sumatra vitam degit, secundum Cel. Simon, loc. cit.

Gen. **Ocyllus**, n. (1)

Cephalothorax paullo longior quam latior, non multo altus, inverse cordiformis fere, fronte truncata dimidiam partem thoracicam latitudine non multo superanti, nec carinata neque utrinque, in angulum vel tuberculum producta; clypeus paene directus, longitudinem areae oculorum mediorum altitudine non superans.

Area oculorum totam latitudinem frontis occupat, oculis in series duas transversas, extremitatibus divaricantes, ordinatis: series postica non parum longior est quam antica, fortissime recurva, series antica a fronte visa parum sursum curvata, paene recta. Oculi laterales, praesertim antici, magni sunt, oculi medii parvi, medii postici minimi. Area oculorum mediorum rectangula est (vel saltem non latior antice quam postice), latior quam longior; oculi laterales antici non parum longius a mediis anticis quam hi inter se distant, laterales postici etiam longius a mediis posticis remoti sunt. Intervallum inter oculos binos laterales, qui suo quisque tuberculo humili impositi sunt, majus est quam intervallum inter oculos medios anticos et posticos.

(1) Ὠκυλλος est nom. propr.

Mandibulae paene directae, sub-conicae, ungui brevi.

Maxillae in labium inclinatae eoque plus dimidio longiores, circa triplo longiores quam latiores, apice rotundatae, in latere exteriore versus palpum sinuato-emarginatae; labium circa dimidio longius quam latius, fere a medio ad apicem rotundato-angustatum.

Pedes mediocres, ita: II, I, IV, III, longitudine se excipientes, apicem versus sensim et modice attenuati, aculeis gracilibus armati; pedes anteriores posterioribus non parum longiores et paullo robustiores sunt, metatarsi saltem anteriores tarso longiores.

Abdomen breviter et inverse pentagono-ovatum, angulis fortiter rotundatis, non prominentibus.

Typus: *O. binotatus*, n.

Hoc genus *Xystico* (C. L. Koch) et *Coriarachnae*, Thor., valde affine est, ab utroque oculis lateralibus anticis longius a mediis anticis quam his inter se remotis differens, a *Xystico* praeterea spatio inter oculos binos laterales majore quam est spatium inter oculos medios anticos et posticos distinctum.

96. **O. binotatus**, n., *cephalothorace cum mandibulis fusco-testaceo, parte cephalica infuscata, limbo laterali partis thoracicae nigro-fusco; sterno, maxillis, palpis et basi pedum pallidius fusco-testaceis, pedibus praeterea obscurius olivaceo- vel fusco-testaceis, pedibus posterioribus apice clarioribus; abdomine supra sordide olivaceo-fusco, maculis duabus albicantibus sat longe pone medium sitis, et saltem pone eas vittis paucis transversis nigris notato.* — ♀ jun. *Long. saltem* 4 *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, paullo longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, formae in *Xysticis*, cet., ordinariae, anterius utrinque leviter sinuatus, postice in medio leviter retusus, lateribus partis thoracicae praesertim posterius fortiter rotundatis, parte cephalica lateribus rectis anteriora versus sensim modice angustata, fronte truncata, latitudine dimidiam partem thoracicam parum superanti. Sat humilis est cephalothorax, dorso a latere viso inter declivitatem posticam et oculos paullo

proclivi et modo paullo convexo, area oculorum paullo fortius proclivi; facies sat humilis est, longitudinem mandibularum altitudine non aequans, clypeo paene directo, sat alto, sed longitudinem areae oculorum mediorum altitudine non aequanti; declivitas postica fere $^3/_4$ reliqui dorsi longitudine aequat, sat lenis, paullo convexa. Laevis et nitidus est cephalothorax, oculis lateralibus suo quoque tuberculo sat humili impositis, impressionibus cephalicis levissimis, sulco vel fovea centrali vix ulla; pilis et setis paucis erectis sparsus est. Area *oculorum* totam latitudinem frontis occupat, circa triplo latior quam longior. Oculi medii parvi sunt, medii postici minutissimi, oculi laterales contra magni, laterales antici lateralibus posticis non parum majores et mediis anticis fere quadruplo majores. Series oculorum postica paene dupla oculi lateralis posterioris diametro longior est quam series antica, desuper visa fortissime recurva; series antica desuper visa leviter recurva est, a fronte visa parum sursum curvata: linea oculos anticos infra tangens recta est. Oculi medii postici cum lateralibus anticis desuper visi seriem modo leviter procurvam formant. Area oculorum mediorum rectangula est, non parum latior quam longior. Spatium inter oculos binos laterales oculi maximi diametro fere duplo majus est et non parum majus quam spatium quo distant oculi medii antici a mediis posticis; intervallum inter oculos anticos medios et laterales non parum (sed vix dimidio) majus est quam spatium quo illi inter se distant, hoc spatio oculi medii antici diametro fere triplo majore. Spatium inter oculos posticos medios et laterales paene duplo majus est quam spatium, quo medii postici inter se sunt remoti. Oculi antici a margine clypei spatio distant, quod intervallum inter oculos medios anticos et posticos saltem aequat. *Sternum* paullo longius quam latius, sub-cordiforme, antice late emarginato-truncatum, in lateribus sat fortiter rotundatum, apice postico obtuso; leviter convexum est, laeve, nitidum, pilis sparsum. *Mandibulae* sub-conicae, apice obtuso, plus dimidio sed non duplo longiores quam latiores basi, femoribus anticis paullo latiores basi, in latere exteriore, excepto versus apicem, modice rotundatae, in dorso sat fortiter ad longitudinem convexae, trans-

versim modice convexae, laeves, nitidae, parce pilosae. *Palpi* mediocres, parte tibiali paene dimidio longiore quam latiore. *Pedes* mediocri longitudine, potius graciliores quam robusti dicendi. Metatarsi pedum anteriorum tarso non parum longiores sunt, in pedibus posterioribus contra tarsi metatarsum longitudine aequant, immo paullulo superant (an ita in adultis quoque?) Tibiae omnium pedum patella multo, paene duplo, longiores sunt. Unguiculi tarsorum longiores, dentibus sat multis dense pectinati. Minus dense pilosi sunt pedes, aculeis gracilibus non crebris armati. In femoribus 1.[i] paris, e. gr., aculei gracillimi circa 8 videntur, in femoribus posterioribus pauciores multo; patellae aculeis verisimiliter carent; tibiae anteriores subter 2. 2, metatarsi anteriores subter 2. 2. 2 aculeis sunt armati; in tibiis et metatarsis posterioribus modo 1. 1 aculeos video, fere in medio longitudinis, subter, sitos — num ita in adultis quoque? *Abdomen* paullo longius quam latius, formae plane ordinariae: antice rotundatum est, lateribus primum leviter, dein fortius rotundatis ad circa $^2/_3$ longitudinis sensim modice dilatatum, tum lateribus primum fortius, denique levius rotundatis posteriora versus citius angustatum et sub-acuminatum, lateribus igitur posterius ample rotundatis, angulis carentibus. Supra foveolis 5 ordinariis praeditum est abdomen, duabus posticis sat magnis, reliquis parvis; praeterea paene laeve est, in lateribus ad longitudinem sub-rugosum, pilis sat dense sparsum.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus, pilis et setis nigris, parte cephalica in formam trianguli maximi nigricanti-fusca, limbo laterali partis thoracicae nigro-fusco; tubercula oculorum lateralium albicantia. *Sternum, maxillae, labium, palpi* et basis pedum pallidius fusco-testacea sunt, *pedes* praeterea obscurius fusco- vel sub-olivaceo-testacei, nigro-pilosi et -aculeati, metatarsis tarsisque pedum posteriorum clarius testaceis. *Mandibulae* testaceo-fuscae. *Abdomen* sordide olivaceo-fuscum est, pilis tenuibus nigris et pallidioribus sat dense sparsum; non parum pone medium dorsi, loco latitudinis maximae, maculis duabus transversis albicantibus est ornatum (vel vitta transversa breviori albicanti in medio abrupta); postice, pone has maculas albicantes, vittis

tribus densis transversis nigris notatum est, et ante maculas illas vestigia vittarum transversarum nigrarum ostendit quoque. In lateribus abdominis vestigia macularum vittarumve nigrarum conspiciuntur; venter pallidius fuscus vel sub-olivaceus est. *Mamillae* sub-olivaceo-testaceae.

♀ *jun.* — Lg. corp. 4; lg. cephaloth. paene 2, lat. ej. 1 $^5/_6$, lat. front. 1; lg. abd. 2 $^1/_6$, lat. ej. 2 millim. Ped. I paullo plus 5, II 5 $^1/_3$, III 4, IV paullo plus 4; pat. + tib. IV 1 $^1/_2$ millim.

Sine dubio non parum major fit haec species, cujus exemplum singulum femineum junius examinavi, ad Shwegoo-myo a Fea captum.

Gen. **Daradius**, Thor., 1870 (¹).

(= Pistius, Thor. (*non* Sim.), *olim*).

97. **D. Stoliczkae**, n., *cephalothorace crasse et inaequaliter granuloso, ferrugineo-fusco, angulis frontalibus acuminatis longe foras productis, clypeo paene directo, serie oculorum antica sat fortiter sursum curvata; mandibulis dente in latere exteriore carentibus; pedibus anterioribus nigris vel ferrugineo-fuscis, metatarsis tarsisque testaceis, pedibus posterioribus testaceis, apice femorum et patellarum cum tibiis totis ferrugineo-fuscis; abdomine paullo latiore quam longiore, pentagono, lateribus angulatis, supra subtilissime et densissime granuloso, ferrugineo-fusco vel -testaceo, subter pallidiore; parte palporum patellari extus angulo vel dente nigro munita, apice lateris exterioris partis tibialis in procursum longum, parti tarsali arcte adjacentem producto, cujus basis postice dente foras et retro directo armata est.* — ♂ ad. *Long.* 3 $^1/_4$-3 $^3/_4$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* aeque longus ac latus, lateribus partis thoracicae ample et fortiter rotundatis, angulis frontalibus in procursus duos conico-triquetros, acuminatos, foras et parum sursum directos, adeo longos productis, ut frons latissime truncata paene aeque lata sit ac pars thoracica, cephalothorace pone haec cornua

(¹) Conf. Simon, Études Arachnologiques (18.e Mém.). XXVI. Matériaux pour servir à la faune des Arachnides du Sénégal, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 1886, p. 361.

fortissime sinuato-angustato. Altus est cephalothorax, dorso ante declivitatem posticam modice convexo, clypeo paene directo, altitudine spatium inter oculos medios anticos et posticos paullo superanti; opacus et paene glaber est, crasse granulosus, granulis in lateribus partis thoracicae minus densis, postice in parte cephalica densissimis, hac parte utrinque in medio parum granulosa (etiam inter partes thoracicam et cephalicam fere in formam literae **V** magnae paene laevis est cephalothorax); facies, praesertim clypeus, dense granulosa est, vitta obliqua laevi utrinque. *Oculi* non magni, laterales antici reliquis majores, oculi 4 postici aequales, reliquis minores. Series oculorum antica a fronte visa sat fortiter sursum curvata est, series postica desuper visa levissime recurva. Area oculorum mediorum plus dimidio, paene duplo latior est postice quam antice, et parum longior quam latior antice; oculi medii antici, in medio faciei locati, spatio diametrum suam duplam et dimidiam saltem aequanti disjuncti sunt, a lateralibus anticis paullo majoribus multo, circa dimidio, longius quam inter se remoti; oculi medii postici non parum longius inter se quam a lateralibus posticis (fere in medio angulorum frontalium, postice, locatis) distant. Spatium inter oculos binos laterales non parum minus est quam spatia quibus oculi medii antici a lateralibus anticis distant. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late truncatum, in lateribus leviter rotundatum, postice brevissime acuminatum, minus crasse et dense granulosum, pilosum. *Mandibulae* basi tibias anticas latitudine paene aequant; saltem dimidio longiores quam latiores basi sunt, a basi ad apicem sensim angustatae, in dorso paene rectae et ad basin sub-planae, basi sub-scabrae, versus apicem transversim leviter rugosae; in latere exteriore muticae sunt, dente ibi carentes. *Palpi* breves, clava tibias anticas latitudine vix aequanti. Pars patellaris paullo longior quam latior est, apicem rotundatum versus sensim paullulo dilatata, apice lateris exterioris, infra, in angulum vel dentem parvum nigrum deorsum, anteriora versus et foras directum producto. Pars tibialis parte patellari plus duplo brevior et paullo latior est, duplo latior quam longior, apice latissime truncata:

latus ejus exterius a medio paullo dilatatum est et in procursum longum, anteriora versus directum, parti tarsali arcte adjacentem et paene ad dimidium (ultra $^1/_3$) longitudinis hujus partis pertinentem productus: hic procursus in latere exteriore versus apicem leviter rotundatus est, pallidus, linea (carina) nigra extus; basi, in medio lateris exterioris ipsius partis tibialis, dentem sat fortem brevem nigrum, retro et foras directum format. In apice subter, extus, alium dentem vel procursum parvum nigrum anteriora versus directum ostendit pars tibialis. Pars tarsalis paullo longior quam latior est, partibus duabus prioribus conjunctis non parum longior et parte tibiali paene duplo latior, praesertim in latere interiore fortiter rotundata, apice breviter acuminato. Bulbus humilis, paene circulatus, leviter convexus, paene laevis, spina vel lamina angusta nigra saltem antice et extus cinctus. *Pedes* mediocres, parum pubescentes et pilosi, anteriores in tibiis, patellis et praesertim in femoribus sat dense granulosi, aculeis brevibus gracilibus armati. Femora 1.i paris 4 aculeos breves nigros superius ostendunt; patellae aculeis carent; tibiae anteriores subter, magis versus apicem, 2 aculeis brevissimis pallidis munitae sunt, metatarsi anteriores subter 2. 2 ejusmodi aculeis paullo longioribus, et, saltem interdum, praeterea 2 aculeis brevioribus apice. Pedes posteriores mutici videntur. *Abdomen* paullo latius quam longius est, pentagonum, antice rotundato-truncatum, angulis laterum sat fortiter prominentibus, lateribus ante et pone eos modo levissime rotundatis; deplanatum est, postice declive et transversim rugoso-plicatum, dorso praeterea subtilissime et densissime granuloso (in margine paullo evidentius granuloso), opaco.

Color. — *Cephalothorax*, *partes oris* et *palpi* ferrugineo-fusca vel ferruginea sunt, ille linea albicanti transversa inter apices angulorum frontalium per oculos medios posticos ducta notatus, et etiam in facie plus minus albicanti-maculatus. *Sternum* testaceo-fuscum. *Pedes* anteriores nigricantes vel ferrugineo-fusci, coxis testaceo-fuscis, summo apice femorum et tibiarum albo, metatarsis tarsisque testaceis; pedes posteriores testacei, apice femorum et patellarum ut et tibiis totis ferrugineo-fuscis. *Abdomen* supra ferrugineo-fuscum vel ferrugineum, interdum fusco-testa-

ceum, foveolis parvis ordinariis quinque obscurioribus et, pone eas, duabus aliis minoribus notatum; venter nigricanti- vel cinereo-testaceus.

Lg. corp. 3 $^3/_4$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 2, lat. front. 1 $^5/_6$; lg. abd. 2 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^3/_4$ millim. Ped. I 5 $^1/_2$, II 5 $^1/_2$, III circa 3, IV 3 $^1/_4$; pat. + tib. IV paullo plus 1 millim.

Exempla mascula tria hujus araneae ad Bhamò collegit Fea. Vix ad *D. pugilem* (Stol.) (1) referri potest, quum, secundum descriptionem Stoliczkae, *D. pugil* ♂ neque ad formam neque ad colorem multum a femina differat; mas contra hic a me adumbratus saltem ad colorem a femina *D. pugilis*, ut eam descripsit Stoliczka, satis discrepat.

98. **D. dentiger**, n., *cephalothorace crasse et inaequaliter granuloso, ferrugineo, limbo laterali late nigricanti, angulis frontalibus acuminatis longe foras productis, clypeo directo, serie oculorum anticorum modice sursum curvata; mandibulis in latere exteriore dente armatis; pedibus anterioribus fusco-ferrugineis, tarsis subtestaceis, pedibus posterioribus sub-testaceis, tibiis et apice femorum metatarsorumque infuscatis; abdomine aeque fere longo ac lato, pentagono, angulis lateralibus parum prominentibus, supra ferrugineo-fusco, subtiliter et dense granuloso, in marginibus anterius acuminato-granuloso; palporum parte patellari extus dente anteriora versus directo nigro munita, apice lateris exterioris partis tibialis in procursum longum, parti tarsali arcte adjacentem producto, cujus basis postice dente acuminato retro directo armata est.* — ♂ ad. *Long.* 2 $^1/_3$-3 *millim.*

Mas. — Praecedenti, *D. Stoliczkae*, simillimus est hic mas, sed etiam minor, mandibulis in latere exteriore dente armatis, dente basali procursus partis tibialis retro, non foras et retro, directo, pedibus parcius aculeatis, cet., sine negotio dignoscendus. *Cephalothorax* ad formam est ut in *D. Stoliczkae* dixi: procursus frontales acuminati foras directi adeo longi sunt, ut frons aeque lata

(1) Contrib. towards the knowledge of Indian Arachn., *in* Journ. of the Asiatic Soc. of Bengal, XXXVIII, p. 225, Pl. XIX, figg. 3-3*a* (*Thomisus* (*Xysticus*) *pugilis*).

ac pars thoracica evadat. Ut in illa specie crasse granulosus est cephalothorax, granulis in lateribus partis thoracicae ad partem in series radiantes saltem quaternas ordinatis, quarum posteriores versus margines cephalothoracis furcatae sunt; pars cephalica ut in priore specie postice densissime est granulosa, hac parte praeterea ad maximam parte V crassissimo subtilissime et densissime coriaceo occupata, quod linea densa (duplici) granulorum crassorum persectum est et granulis paucis crassis conspersum; facies, praesertim clypeus, dense est granulosa, macula paene laevi utrinque. Series *oculorum* antica a fronte visa paullo minus fortiter sursum curvata est; oculi medii antici spatio sunt sejuncti, quod eorum diametrum triplam circiter aequat, non parum (sed vix dimidio) longius a lateralibus anticis quam inter se remoti; oculi medii postici circa dimidio longius inter se quam a lateralibus posticis distant. Praeterea oculi sunt ut in priore specie dixi. *Mandibulae,* quae basi tibias anticas latitudine aequant, circa dimidio longiores sunt quam latiores, sub-conicae, in dorso paene planae et versus basin granulosae, apicem versus transversim rugosae; fere in medio lateris exterioris dente parvo quidem sed distinctissimo armatae sunt. *Palpi* breves, clava femora antica latitudine aequanti. Pars patellaris vix vel parum longior est quam latior, a basi apicem rotundatum versus sensim paullulo dilatata et in medio lateris exterioris dente sat forti, brevi, nigro, anteriora versus directo armata; pars tibialis apice late et paullo oblique truncata est, in latere interiore (breviore) parte patellari saltem triplo brevior, sed ea parum latior (ad basin apice ejus multo angustior); latus ejus exterius, superius, in procursum longum, fortem, nitidum, anteriora versus et paullo foras directum, parti tarsali extus arcte adjacentem et saltem ad $^1/_3$ longitudinis ejus pertinentem est productum, qui basi, postice, dentem acuminatum retro directum format. Pars tarsalis modo paullo longior quam latior est, paene orbiculata, apice tamen breviter et paullo oblique acuminata, aequaliter convexa; partibus duabus prioribus conjunctim multo, paene duplo, longior est, et parte tibiali circa duplo latior. Bulbus genitalis humilis, leviter convexus, paene laevis, pallidus, spina longa nigra anterius et extus cinctus, et

dente parvo porrecto nigro in medio marginis interioris, ad basin hujus spinae, munitus. *Pedes* sat breves, parum pubescentes et pilosi, anteriores in femoribus, patellis et tibiis sat dense granulosi, aculeis paucis gracilibus armati. Femora 1.i paris 4-5 aculeos breves superius habere videntur; patellae et tibiae anteriores setam brevem (vix aculeum dicendam) supra ostendunt; tibiae 1.i paris (num etiam 2.i?) 1 aculeo subter armatae sunt, metatarsi 1.i paris subter 1. 1, metatarsi 2.i paris subter modo 1. Tibiae 3.i paris aculeos saltem binos gracillimos sive setas breves crassas habent, praeterea pedes posteriores inermes videntur. *Abdomen* aeque saltem latum ac longum, pentagonum, antice truncatum, angulis breviter rotundatis, lateribus anterius usque ad angulos laterales parum prominentee et breviter rotundatos paene rectis, denique leviter rotundatis; dorsum deplanatum est, postice declive et hic mollius et transversim rugoso-plicatum, praeterea dense et subtiliter granuloso-punctatum, opacum, toto margine ante angulos laterales serie densa granulorum parvorum acuminatorum nigrorum cincto.

Color. — *Cephalothorax* fusco-ferrugineus est, vitta transversa albicanti inaequali et sub-geminata (plus minus distincta) inter angulos frontales extensa; limbus lateralis partis thoracicae late nigricans est, margo clypei niger quoque. *Sternum* cum coxis (1.i paris obscurioribus exceptis) testaceum. *Mandibulae* ferrugineae; *maxillae* et *labium* ejusdem coloris vel sub-testacea. *Palpi* ferruginei. *Pedes* anteriores ferruginei vel piceo-ferruginei, patellis basi et metatarsis clarioribus, tarsis testaceis; pedes posteriores sub-testacei sunt, tibiis et apicibus femorum metatarsorumque sub-ferrugineis. Aculei pedum pallidi. *Abdomen* supra ferrugineo-piceum vel ferrugineum, foveolis rotundis impressis 5 paullo obscurioribus et praeterea, utrinque posterius, umbra vel linea transversa procurva parum expressa nigra notatum; apex dorsi mollior reliquo dorso paullo clarior vel sub-testaceus est. Venter dorso clarior, vitta transversa lata ferruginea ante (apud) rimam genitalem. *Mamillae* testaceae.

Lg. corp. paene 3; lg. cephaloth., ut lat. maxima ejus et lat. frontis, paullo plus 1 $^1/_2$; lg. abd. 1 $^3/_4$, lat. ej. paene 1 $^4/_5$

millim. Ped. I $3\,^3/_4$, II $3\,^2/_3$, III 2, IV $2\,^1/_6$; pat. + tib. IV $1\,^1/_2$ millim.

Cel. Workman mares duos a se in Birmania meridionali captos mecum communicavit.

Gen. **Massuria**, n. (1).

Cephalothorax aeque circiter longus et latus, inverse cordiformis fere, anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, modice altus, dorso a declivitate postica anteriora versus sensim declivi et recto, fronte truncata, non carinata, angulis frontalibus neque in tubercula elevatis nec foras productis; clypeo directo, altitudine longitudinem areae oculorum mediorum non superanti.

Area oculorum, qui in series duas transversas recurvas paene parallelas dispositi sunt, totam latitudinem frontis occupat et circa triplo latior quam longior est. Series oculorum postica sat fortiter recurva est et non parum longior quam series antica, quae paullo minus fortiter sursum est curvata. Oculi mediocres, laterales mediis majores, laterales antici reliquis majores, medii postici reliquis minores. Area oculorum mediorum quadrata est, saltem non longior quam latior. Spatium inter oculos binos laterales parum minus est quam spatia quibus oculi medii antici a mediis posticis distant. Oculi 4 antici spatiis sub-aequalibus separati sunt; oculi medii postici longius a lateralibus posticis quam inter se distant.

Mandibulae sub-conicae, directae, ungui parvo.

Maxillae longae, basi latae, praeterea angustae, versus apicem extus rotundatae, in labium inclinatae eoque saltem dimidio longiores; labium longius quam latius, apice rotundatum.

Palpi feminae unguiculo brevi pectinato-dentato instructi.

Pedes sat robusti, anteriores circa duplo longiores et multo robustiores quam posteriores, et saltem subter in tibiis et metatarsis aculeis compluribus armati. Unguiculi tarsorum breves, fortes, dentibus paucioribus pectinati.

(1) *Massurius* est nom. propr.

Abdomen sub-pentagonum; mamillae brevissimae.

Typus: *M. angulata*, n.

Misumenae (Latr.) hoc genus vicinum est, oculis lateralibus etiam posticis oculos medios magnitudine non parum superantibus, cet., dignoscendum.

99. **M. angulata**, n., *cephalothorace saltem secundum medium virescenti, versus margines laterales sub-testaceo, cum palpis et pedibus virescenti-testaceis pube brevi sub-testacea plus minus dense consperso; abdomine aeque longo et lato, angulis lateralibus fortiter prominentibus, testaceo-virescenti, in dorso macula maxima oblonga nigra antice notato, tuberculis parvis nitidissimis nigricantibus sparso et testaceo-pubescenti.* — ♀ ad. *Long. circa* 6 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus ac latus est, tibiam cum $^1/_3$ patellae pedum anteriorum, et patellam + tibiam + metatarsum + tarsum pedum posteriorum longitudine circiter aequans, posterius latus et in medio postice emarginatus, ad palpos utrinque leviter sinuatus, lateribus partis thoracicae postice fortiter, antice leviter rotundatis, et dein lateribus partis cephalicae rectis anteriora versus sensim fortiter angustatus, latitudine frontis perfecte truncatae $^1/_3$ maximae latitudinis cephalothoracis vix superanti. Impressiones cephalicae levissimae, rectae et longissimae sunt, postice in foveam mediam sat parvam, ad ipsam declivitatem posticam sitam coëuntes et ante hanc foveam binis foveolis parum profundis notatae; etiam in utroque latere partis thoracicae foveolae duae ejusmodi conspiciuntur. Transversim posterius modice, antice parum convexus est cephalothorax, postice modice altus, antice humilis, dorso a latere viso a declivitate postica (quae sat praerupta paulloque convexa est et dimidiam longitudinem reliqui dorsi longitudine circiter aequat) usque ad marginem frontalem (qui carinam prominentem *non* format) secundum lineam rectam proclivi, area oculorum mediorum praerupte proclivi et ad longitudinem convexa, facie praeterea cum clypeo directa. Facies sub-rectangula est, sat humilis, plus dimidio latior quam altior; altitudo clypei longitudinem areae oculorum mediorum aequat. Subtilissime coriaceus est cephalothorax, sub-

opacus, ut abdomen supra et extremitates pube brevi crassa minus dense vestitus (vel potius dense conspersus); in margine clypei setae paucae crassae conspiciuntur, ut in dorso mandibularum. Area *oculorum* totam latitudinem frontis occupat, circa triplo latior quam longior; oculi in duas series transversas recurvas parallelas dispositi sunt, quarum posterior plus dupla oculi lateralis postici diametro longior est quam series antica, fortiter recurva, supra in parte cephalica sita; series antica paullo minus fortiter sursum curvata videtur, oculis lateralibus anticis paullo sub ipsis angulis frontalibus (optime expressis sed non prominentibus) locatis. Oculi laterales tuberculis parum expressis impositi sunt et mediis suae cujusque seriei fere duplo majores; laterales antici reliquis sunt majores; medii postici, reliquis minores, mediis anticis paullo minores sunt; laterales antici lateralibus posticis non parum majores. Area oculorum mediorum plane quadrata mihi videtur, vix longior quam latior; spatium inter oculos binos laterales parum minus est quam spatia inter oculos medios anticos et posticos, duplam oculi lateralis antici diametrum paene aequans. Oculi antici spatiis aequalibus, oculi medii diametrum triplam circiter aequantibus, separati sunt; oculi medii postici, spatio etiam paullo majore disjuncti, a lateralibus posticis spatio paullo (non dimidio) majore distant, quam quo inter se remoti sunt. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late emarginato-truncatum, in lateribus sat fortiter rotundatum, postice breviter sub-acuminatum, leviter convexum, laeve, nitidum, pilosum; coxae 4.[i] paris spatio modo parvo disjunctae sunt. *Mandibulae* directae, faciei altitudinem longitudine paullo superantes, circa dimidio longiores quam latiores basi, metatarsos anticos crassitie aequantes, a basi ad apicem sat late truncatum sensim paullo angustatae, in dorso paene rectae, pube brevi sparsae; sulcus unguicularis parum distinctus est, pilosus, dentibus ut videtur carens; unguis brevis et debilis. *Palpi* breves, sat graciles, setis nonnullis brevibus crassis sparsi, parce et breviter pubescentes et apice paullo pilosi; partes patellaris et tibialis eadem magnitudine sunt, vix longiores quam latiores; pars tarsalis prioribus partibus duabus conjunctis non parum brevior et iis paullo an-

gustior, versus apicem obtusum paullo angustata. *Pedes* anteriores sat longi sunt, robusti (tarsis sat gracilibus tamen), pedibus posterioribus brevissimis plus duplo longiores et multo robustiores; 1.^{i} paris pedes 2.^{i} paris pedibus parum sunt longiores, pedes 3.^{ii} et 4.^{i} parium eadem longitudine videntur. Pube brevi appressa sat crassa minus dense vestiti sunt pedes, vix nisi apice paullo pilosi; supra, praesertim in pedibus anterioribus, femora, patellae et tibiae fascias vel lineas duas longitudinales glabras ostendunt. Aculei, excepto subter in tibiis et metatarsis, paucissimi et brevissimi sunt: in pedibus posterioribus modo singulum aculeum video, subter in tibiis 3.^{ii} paris situm. Pedes anteriores, praeter aculeis parvis 1. 1. (vel 1) in latere antico metatarsorum, modo subter in tibiis et metatarsis, sed ibi crebre, aculeati sunt: tibiae aculeos sat multos breves (saltem 4 paria) subter ostendunt, et metatarsi ibi 6-8 paria aculeorum sat longorum et sat fortium, appressorum. *Abdomen* aeque circiter longum et latum, pentagonum, angulis lateralibus acuminatis et fortiter prominentibus; antice satis anguste truncato-rotundatum est, dein lateribus rectis vel sub-concavatis usque ad fere $^{3}/_{4}$ longitudinis sensim dilatatum, denique lateribus leviter rotundatis sensim cito anum versus angustatum. Dorsum ejus anterius libratum et parum convexum videtur, pone angulos vero praerupte declive et convexum, et transversim crasse plicatum (ut in lateribus ad longitudinem); tuberculis parvis rotundis nitidis (oculis similibus) minus dense sparsum est, quae saltem posterius in dorso in series transversas sunt ordinata, et quorum saltem pleraque setam parvam retro directam gerunt; in apice angulorum lateralium quattuor ejusmodi tubercula minuta conspiciuntur. Foveis ordinariis 5 sat magnis munitum est dorsum, et pube brevi crassa dense conspersum. *Vulva* ex area parva nigra inaequali constare videtur, cujus structuram tamen eruere non potui. *Mamillae* brevissimae, conicae.

Color. — *Cephalothorax* sordide virescens est, versus margines partis thoracicae clarior, magis testaceus; in margine frontali linea vel vitta albicanti transversa notatus est. Pubes, qua cephalothorax, extremitates et abdomen superius plus minus dense

sunt conspersa, flavo-testacea est, setae clypei, *mandibularum* (sordide virescentium), *palporum* (sordide virescentium, basi testaceorum) et abdominis pallidae quoque. *Sternum* testaceo-virescens, albo-pilosum; *maxillae* et *labium* magis testacea. *Pedes* sordide virescentes sunt, anteriores obscuriores, posteriores clariores; femora anteriora punctis vel maculis minutis paucis nigricantibus sparsa fuisse videntur, et subter in tibiis anterioribus maculas binas parvas nigras video. Aculei subter in tibiis vel saltem subter in metatarsis nigricantes sunt, reliqui aculei pallidi. *Abdomen* supra virescenti-testaceum, tuberculis parvis nigricantibus sparsum et macula maxima oblonga nigra, postice, ut videtur, sub-acuminata, a margine dorsi antico paene ad $^2/_3$ longitudinis ejus pertinenti ornato; anguli laterales quoque apice nigricantes sunt. Venter secundum medium sordide virescens est, versus latera vero sub-testaceum; *mamillae* sub-testaceae.

Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. 3, lat. front. parum plus 1 millim.; lg. abd. 4, lat. ej. 4 millim. Ped. I 12 (pat. 1 $^1/_2$, tib. paullo plus 2 $^1/_2$, metat. 2 $^1/_3$, tars. paullo plus 1), II 11 $^4/_5$, III 5 $^1/_2$, IV 5 $^1/_2$; pat. + tib. IV 2 millim.

Feminam singulam examinavi, a Cel. Workman in Birmania meridionali inventam. — Color viridis araneae vivae certe multo pulchrior est quam hic color in exemplo in spiritu vini asservato.

Gen. **Misumena** (Latr.), 1804.

100. **M. timida**, n., *cephalothorace luteo-testaceo, sterno, partibus oris et extremitatibus pallide flavo-testaceis, pedibus anterioribus apice sub-infuscatis, subter in tibiis et metatarsis aculeis multis* (9-11) *armatis et praeterea utrinque in tibiis aculeo* 1, *utrinque in metatarsis vero aculeis* 1. 1. 1 *instructis; abdomine breviter et inverse pentagono-ovato, angulis lateralibus rotundatis, non prominentibus, albicanti, macula magna inaequali sub-triangula nigra in utroque latere, postice, notato, in dorso vero fascia longitudinali lata inaequali sub-hastata sub-fusca, quae postice geminata est et hic utrinque vittas duas transversas sub-fuscas plus minus nigro-maculatas emittit.* — ♀ ad. (?) *Long. circa* 3 $^2/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque circiter longus et latus, paullo longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, lateribus partis thoracicae postice sat fortiter, antice parum rotundatis, tum lateribus partis cephalicae rectis anteriora versus sensim modice angustatus, antice utrinque vix sinuatus, fronte plane truncata, dimidiam partem thoracicam latitudine circiter aequanti. Laevis et nitidus est cephalothorax, parce et tenuiter pubescens et pilis gracilibus in parte cephalica sparsus, impressionibus cephalicis distinctis, fovea centrali nulla; modice altus est, dorso a declivitate postica sat leni et longa ($^2/_3$ reliqui dorsi longitudine circiter aequanti) sensim ad oculos anticos modice proclivi paulloque convexo; clypei paene directi altitudo spatium inter oculos medios anticos et posticos aequat. *Oculi* parvi, laterales antici mediis anticis paullo majores; oculi 4 postici eadem magnitudine sunt et parum minores quam medii antici. Series oculorum postica circa dupla oculi lateralis postici diametro longior est quam series antica, modice recurva; series antica leviter sursum curvata. Oculi medii aream occupant non parum latiorem postice quam antice, et aeque paene longam ac latam antice. Spatium inter oculos binos laterales vix minus est quam spatia, quibus medii antici a mediis posticis sunt sejuncti, oculi lateralis antici diametrum triplam paene aequans; oculi medii antici, spatio diametro sua triplo-quadruplo majore separati, vix longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt. Oculi medii postici non parum longius inter se quam a lateralibus posticis distant. *Sternum* parum latius quam longius, antice late sub-emarginato-truncatum, in lateribus posterius fortiter rotundatum, postice breviter sub-acuminatum, laeve, nitidum, pilosum. *Mandibulae* paene directae, femoribus anticis paullo angustiores, paene duplo longiores quam latiores, apicem rotundato-truncatum versus sensim angustatae, in dorso versus basin leviter convexae, paene laeves, nitidae, parcius pilosae et, ut clypeus, setis paucis sparsae. *Pedes* sat graciles, anteriores posterioribus duplo longiores iisque multo robustiores; tenuiter pilosi et pubescentes sunt pedes, et anteriores praeterea aculeis gracilibus crebris armati: aculei pedum posteriorum pauciores et debillimi sunt. In pedibus e. gr. 1.[i] paris

femora aculeis nonnullis debilibus sunt munita; patellae et tibiae posteriores aculeum gracillimum supra habent. Tibiae anteriores 11 (1.i paris) vel 9 (2.i paris) aculeos subter habent, in series duas longitudinales dispositos, et praeterea 1 aculeum antice et 1 postice; metatarsi anteriores subter 11 aculeos, eodem modo ordinatos, et praeterea 1. 1. 1 antice et postice ostendunt. *Abdomen* aeque longum ac latum, inverse et breviter pentagono-ovatum fere: antice sat anguste rotundatum est, a basi usque ad circiter $^2/_3$ longitudinis lateribus modice rotundatis sensim sat fortiter dilatatum, dein lateribus leviter rotundatis cito usque ad apicem sub-acuminatum sensim angustatum, angulis lateralibus rotundatis, non prominentibus. *Vulva* ex maculis duabus parvis fuscis, spatio sat parvo disjunctis constat, quae ex binis circulis minutis inter se unitis formatae videntur.

Color. — *Cephalothorax* luteo-testaceus, pallido-pubescens et -pilosus. *Sternum, partes oris* et *palpi* pallide flavo-testacea, sternum albicanti-pilosum, mandibulae albicanti-pilosae et -setosae, ut palpi, qui apice sub-infuscati sunt. *Pedes* pallide flavo-testacei, apice late paullo infuscati, albicanti-pubescentes et -pilosi; aculei pallidi, subter in tibiis metatarsisque anterioribus punctis nigris impositi. *Abdomen* albicans, macula magna inaequali sub-triangula nigra in utroque latere postice, apud mamillas; in dorso fasciam mediam sub-hastatam paullo obscuriorem ostendit, quae postice maculis paucis (vel modo binis) albicantibus obliquis et, pone eas, fascia vel stria albicanti est geminata, et quae utrinque, posterius, vittas transversas duas obscuriores plus minus evidenter et inaequaliter nigro-maculatas emittit; etiam anterius in dorso vestigia macularum inaequalium nigrarum adsunt. Venter secundum medium sub-testaceum et paullo (inaequaliter) nigro-maculatum est; *mamillae* sub-testaceae.

Lg. corp. 3 $^2/_3$; lg. cephaloth. circa 1 $^3/_4$, lat. ej. 1 $^3/_4$, lat. front. paene 1; lg. abd. 2 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_4$ millim. Ped. I parum plus 7 $^1/_2$ (fem. 2 $^1/_4$, pat. paene 1, tib. 1 $^2/_3$, metat. 1 $^1/_2$, tars. paene 1), II 7 $^1/_2$, III 3 $^1/_2$, IV 3 $^3/_4$; pat. + tib. IV paene 1 $^1/_2$ millim.

Feminam majorem (dimensam), quae adulta videtur, aliamque

multo minorem et valde mutilatam vidi, ad Mulmein a Cel. Workman captas.

Gen. **Rhynchognatha**, n. (1).

Cephalothorax non parum longior quam latior, antice ad oculos subito angustatus et ita in clypeum porrectum (magis anteriora versus quam deorsum directum) transiens; clypei longitudo sive altitudo longitudinem areae oculorum mediorum saltem aequat.

Oculi in series duas transversas longas, extremitatibus divaricantes, dispositi sunt; series posterior longior est quam antica et desuper visa recurva, series antica fere recta. Oculi medii, quorum antici reliquis oculis minores sunt, trapezium latius postice quam longius, et latius postice quam antice formant. Oculi bini laterales, quorum antici reliquis oculis majores sunt, suo quisque tuberculo obtuso (vel costae in medio impressae), extus, impositi sunt et spatio separati, quod majus est quam spatia, quae oculos medios anticos a mediis posticis sejungunt. Oculi medii utriusque seriei paullo longius a lateralibus quam inter se distant.

Mandibulae sat parvae, paene porrectae.

Maxillae longae et angustae, non multo in labium inclinatae eoque circa dimidio longiores; labium multo longius quam latius.

Pedes ita: I, II (vel II, I?), IV, III longitudine se excipiunt; anteriores robustiores et multo longiores sunt quam posteriores, et saltem interdum aculeati. Tibiae metatarso et (patella) longiores sunt, metatarsi tarso longiores. Unguiculi sat breves, pectinato-dentati; fasciculi unguiculares nulli.

Abdomen longum et angustum, postice supra anum retro productum.

Typus: *Rh. cinerascens*, n.

Hoc genus *Monaesi*, Thor., et praesertim *Tmaro*, Sim., affine est, corpore longo angusto, clypeo et mandibulis porrectis, cet.,

(1) ῥύγχος, proboscis; γνάθος, mandibula.

distinguendum. *Monaeses macilentus*, L. Koch (1), ut et *M. xiphoides*, id. (2), et *M. brevicaudatus*, id. (3) — qui tamen pedes inermes habere dicuntur — hujus generis haud dubie sunt.

101. **Rh. cinerascens**, n., *cephalothorace pallide fusco, albo-variato; pedibus pallide fusco-testaceis, saltem anterioribus albicanti-variatis et fusco-punctatis, tibiis anterioribus subter* 4 *paribus, metatarsis anterioribus subter* 5 *paribus aculeorum armatis; abdomine circa quadruplo longiore quam latiore, postice in conum breviorem producto, dorso cinerascenti utrinque linea alba cincto, quae anterius intus nigro-marginata est.* — ♀ jun. *Long. saltem* 7 1/2 *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* fere dimidio longior quam latior, tibia cum patella 4.i paris multo longior, paullulo brevior quam tibia 1.i paris, postice truncatus, angulis breviter rotundatis, tum lateribus paene rectis (vel omnium levissime bis sinuatis) usque ad oculos sensim paullo dilatatus, denique angulis late et fortiter rotundatis subito fortiter sinuato-angustatus et in clypeum porrectum (parum deorsum directum) transiens: clypeus duplo latior quam longior est, late truncatus, lateribus parallelis. Sat humilis est cephalothorax, transversim praesertim versus latera sat fortiter convexus, dorso a latere viso ante declivitatem posticam brevem et praerupte declivem usque ad oculos anticos librato et recto, dein (clypeo) paullo proclivi et recto. Utrinque ad oculos fortiter impressus est cephalothorax, praeterea impressionibus carens, laevis, opacus, parce et breviter pubescens. Clypei altitudo (longitudo) longitudine areae oculorum mediorum paullo major est. *Oculi*, lateralibus anticis mediocribus exceptis, sat parvi sunt, laterales postici lateralibus anticis non parum minores, paene duplo tamen majores quam medii postici, qui mediis anticis minimis circa duplo majores sunt. Area oculorum paene triplo latior est quam longior, postice latior quam clypeus; series postica plus dupla oculi lateralis diametro longior est quam series

(1) Die Arachn. Austral., p. 773, Tab. LXVII, fig. 8.
(2) Ibid., p. 525, Tab. XL, fig. 2.
(3) Ibid., p. 526, Tab. XL, fig. 3.

antica, et desuper visa modice recurva; series antica desuper visa recta est, a fronte visa paene recta, parum deorsum curvata. Oculi medii aream occupant multo, paene dimidio, latiorem postice quam longiorem, et multo latiorem postice quam antice. Oculi bini laterales, elevationi oblongae obliquae in medio impressae extus impositi, spatio inter se distant, quod oculi maximi diametro plus dimidio, paene duplo majus est, et non parum majus quam spatium, quo distant medii antici a mediis posticis. Oculi medii antici spatio sunt sejuncti, quod eorum diametro saltem triplo majus est; a lateralibus anticis spatio etiam paullo majore, oculi lateralis diametro circa dimidio majore, distant. Oculi medii postici spatio sunt separati, quod eorum diametro circa quadruplo majus est, sed paullo minus quam spatium inter hos oculos et laterales posticos. Spatium inter oculos medios anticos et posticos paullulo majus est quam spatium inter oculos medios anticos. *Sternum* paene duplo longius quam latius, ovato-fusiforme. *Mandibulae* anteriora versus et paullo deorsum directae, sat breves, paene duplo longiores quam latiores, basi tibias anticas latitudine paene aequantes, a basi apicem versus angustatae, in latere exteriore late sub-sinuatae, in dorso versus basin leviter geniculatae, opacae, pilosae. *Maxillae* paene parallelae, parum in labium inclinatae, longae et angustae, plus triplo longiores quam latiores, labio circa dimidio longiores; a basi paene ad medium sensim paullo dilatatae sunt, dein, ante insertionem palpi, leviter sinuatae; in medio intus circum labium paullo curvatae sunt, latera earum interiora ante labium parallela; apex maxillae extus oblique truncatus est, intus oblique rotundatus. *Labium* fere duplo longius quam latius, a basi ultra medium sensim paullulo dilatatum, dein apicem breviter rotundatum versus sensim angustatum. *Palpi* sat breves. *Pedes* posteriores quoque sat breves, anteriores vero sat longi et sat robusti, tarsis brevibus et sat gracilibus. In pedibus anterioribus tibiae subter 4 paria aculeorum appressorum longorum sat gracilium habent, et praeterea aculeum minorem versus apicem antice; metatarsi anteriores 5 paribus aculeorum ejusmodi subter sitis armati sunt. Femora saltem 1.i paris seriem aculeorum parvorum 3 supra

habent. Pedes posteriores modo unum alterumve aculeum habere videntur. Unguiculi bini sat parvi, sed fortes, apice breviore, sat leviter deorsum curvato; alter unguiculorum dentibus modo 6, alter circa 10 dentibus densissimis et longis est pectinatus (ita in pedibus saltem 1.[i] paris). *Abdomen* longum et angustum est, circa quadruplo longius quam latius, supra paene planum, basi truncatum, primum usque ad circa $^2/_3$ latitudinis lateribus rectis et paene parallelis posteriora versus modo parum dilatatum, dein lateribus leviter rotundatis posteriora versus sensim angustatum et in conum retro directum supra anum producto, apice coni sensim magis leviter angustato-acuminato. A latere visum abdomen supra rectum est, postice rotundato-incisum, apice dorsi (coni) paullo pone anum et mamillas pertinenti.

Color. — *Cephalothorax* pallidius fuscus, lineolis et punctis albis (his ad magnam partem in vittas radiantes inaequales plus minus confluentibus) dense variatus, pallido-pubescens. *Sternum, maxillae* et *labium* pallide testaceo-fusca. *Palpi* et *pedes* testaceo-fusci, subter versus basin pallidiores; coxae et trochanteres cinereo-albicantes sunt, femora et internodia proxime sequentia albicanti-variata et maculis minutis fuscis conspersa; tibiae 4.[i] paris lineam longitudinalem fuscam supra habent, et patellae hujus paris supra fusco-maculatae vel -lineatae quoque sunt. Ad partem albicanti-, ad partem nigro-pilosi sunt pedes, aculeis obscure fuscis armati. *Abdominis* dorsum pallide cinerascens est, punctis nigricantibus dense conspersum. Secundum utrumque latus lineam vel fasciam angustam albam paullo inaequalem, supra vel intus (saltem anterius) anguste nigro-marginatam ostendit, quae duae fasciae dorsum in lateribus cingunt et intus vel supra in maculas binas oblongas albas dilatatae sunt, alteram ante, alteram pone medium longitudinis lateris sitam. Praeterea dorsum lineam mediam longitudinalem albicantem antice ostendit, ut et maculas 4 minutas minus distinctas albas, trapezium magnum multo longius quam latius et postice latius quam antice formantes. Latera abdominis albo-cinerea et ad longitudinem nigro-lineata sunt; venter secundum medium late nigricanti-cinereus, utrinque albicans, serie longitudinali punctorum nigrorum

utrinque. Pilis fuscis sub-erectis parce sparsum est abdomen. *Mamillae* testaceo-fuscae.

Lg. corp. paene 7 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. max. 1 $^1/_2$, lat. clypei 1; lg. abd. 5 $^1/_3$, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 9 $^1/_4$, II 8 $^1/_2$, III 4, IV 5; pat. + tib. IV 1 $^4/_5$ millim.

Feminam singulam nondum adultam examinavi, ad Me-tan-jà a Fea captam.

Tribus **CITIGRADAE.**

Fam. LYCOSOIDAE.

Subfam. **Cteninae.**

Gen. **Ctenus** (Walck.), 1805.

102. **C. trabifer,** n., *cephalothorace in dorso paene recto et librato, nigro-fusco, fascia media lata testacea, antice utrinque angulata, posteriora versus sensim angustata notato; latitudine frontis dimidiam partis thoracicae latitudinem paullo superanti; oculis mediis seriei mediae (quae paullulo deorsum curvata est) paullo longius inter se quam a lateralibus oculis remotis; pedibus sub-olivaceis vel -fuscis, paullo pallido-punctatis, tibiis et metatarsis anterioribus modo subter aculeatis, illis paribus* 5, *his* 3 *paribus aculeorum armatis, aculeis tibiarum posteriorum supra* 1. 1; *abdominis dorso sub-olivaceo, ad basin maculis duabus majoribus obliquis nigris, pone eas vero ordinibus duobus longitudinalibus macularum parvarum nigrarum albo-limbatarum notato; ventre nigro, ordinibus quattuor longitudinalibus macularum parvarum albarum.* — ♀ jun. *Long. saltem* 13 $^1/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax,* pube densa vestitus, tibia cum patella 4.^{i} paris paullo longior est, fere $^1/_3$ longior quam latior, anterius utrinque sat leviter sinuatus, postice sat late et leviter emarginatus, in lateribus partis thoracicae posterius fortiter, antice leviter rotundatus, hac parte anteriora versus non multo angustata; pars cephalica lateribus paene rectis anteriora versus leviter angustata quoque, quoad libera est plus dimidio, paene duplo latior quam longior, fronte paene truncata, parum rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti.

Modice altus est cephalothorax, dorso ante declivitatem posticam (quae levissime convexa est et reliquo dorso paene duplo brevior) paene librato et recto, dorso partis cephalicae tamen versus oculos evidenter (posterius vix) convexo, antice paullo proclivi, inter oculos medios et anticos praerupte proclivi, clypeo paene directo: pars cephalica igitur a latere visa parte thoracica altior non est. Facies a fronte visa circa duplo latior est quam altior, in lateribus modice declivibus et supra satis aequaliter convexa, semi-circulata fere. Spatium inter marginem clypei et oculos anticos eorum diametrum fere aequat. Impressiones cephalicae et duo alii sulci radiantes utrinque evidentes sunt, sulcus ordinarius centralis angustus, coxarum diametrum longitudine circiter aequans. Area *oculorum* non parum latior est quam longior; series eorum postica diametro oculi singuli longior est quam series media, quae series fere duplo et dimidio longior est quam series antica. A fronte visa series media leviter deorsum curvata est: linea tamen recta medios oculos hujus seriei infra tangens laterales modo parum supra marginem inferiorem secat. Oculi medii seriei mediae oculis anticis circa dimidio majores sunt, sed oculis posticis modo paullo majores; oculi laterales seriei mediae oblongae, reliquis oculis multo minores. Oculi antici cum mediis seriei mediae trapezium formant, quod non parum latius postice quam antice est et paullo brevius quam latius postice; trapezium, quod formant oculi postici cum mediis seriei mediae, plus duplo latius est postice quam antice et paullo longius quam latius antice. Oculi antici spatio oculi diametro paullo minore disjuncti sunt, hoc spatio spatium inter oculos medios seriei mediae, ut et spatium, quo oculi antici a mediis seriei mediae distant, aequanti; oculi medii seriei mediae paullo longius inter se quam a lateralibus ejusdem seriei distant. Oculi laterales seriei mediae paullo longius ab oculis posticis quam a mediis seriei mediae distant, ab his spatio remoti, quod diametrum breviorem oculi lateralis paene aequat. *Sternum* paene orbiculatum. *Mandibulae* directae, fortes, sub-cylindratae, femoribus anticis paullo crassiores, patellas anticas longitudine aequantes, circa 2 $^1/_4$ longiores quam latiores, in dorso versus basin sat

fortiter convexae, apice intus paullo oblique truncatae, ad basin lateris exterioris eminentia parva nitidissima fusca praeditae; sulcus unguicularis antice 3, postice 4 dentibus parvis armatus est; unguis sat longus et fortis. *Maxillae* parallelae, a basi sat angusta anteriora versus dilatatae, labio paullo plus duplo longiores, duplo longiores quam latiores apice, versus basin intus (circum labium) sub-emarginatae; apice extus rotundato, intus oblique truncato. *Labium* parum longius quam latius est, in lateribus sat fortiter rotundatum, apice truncatum. *Pedes* robusti, sat breves (4.^{i} paris cephalothorace triplo longiores), anteriores posterioribus parum fortiores; unguiculi tarsorum bini. Femora supra 1. 1. 1 aculeos ostendunt, praeterea et antice et postice aculeata: femora 1.^{i} paris e. gr. antice versus apicem 2. 1, postice 1. 1 aculeis armata sunt. Patellae posteriores utrinque aculeum habent, patellae anteriores aculeis carent; tibiae et metatarsi anteriores modo subter aculeati sunt, tibiae ibi 5 paribus aculeorum armatae, quorum par 4.^{m} reliquis paullo altius est locatum, metatarsi anteriores 3 paribus aculeorum. In pedibus posterioribus tibiae et metatarsi aculeis sat crebris sunt muniti, tibiae etiam supra aculeis (1. 1) instructae. Tarsi omnes et metatarsi anteriores toti cum apice metatarsorum posticorum scopula praediti sunt. Unguiculi tarsorum et fasciculi unguiculares ut in specie insequenti, *C. ramoso*, sunt, dentibus unguiculi modo tribus tamen (in pedibus 1.^{i} paris). *Abdomen* inverse sub-ovatum. In exemplo nostro, quod nondum adultum videtur, sulci duo parvi longitudinales fusci posteriora versus paullo divaricantes ante (apud) rimam genitalem conspiciuntur, cum ea aream parvam subquadratam definientes. *Mamillae* breves; superiores et inferiores aeque longae mihi videntur, inferiores superioribus crassiores.

Color. — *Cephalothorax* nigro-fuscus, versus margines punctis sub-testaceis sparsus, et fascia media longitudinali lata, antice utrinque angulata, pallidiore, dense testaceo-pubescenti ornatus, quae postice angusta est, anteriora versus lateribus leviter rotundatis sensim dilatata, ante coxas 1.^{i} paris usque ad oculos posticos vero sensim paullo angustata, inter oculos paullo producta et denuo dilatata; ab oculis posticis linea pallido-pubescens utrinque usque

ad angulos clypei ducta est. *Mandibulae* piceae, pilis longis nigris sparsae et versus basin paullo testaceo-pubescentes. *Maxillae* sordide vel nigricanti-testaceae et, ut *sternum, labium* et *coxae,* quae omnia nigricantia sunt, nigro-pilosae. *Palpi* et *pedes* olivaceo-fusci, femoribus et patellis anterioribus punctis flavis e pube formata parce conspersis; flavo- et sub-olivaceo-pubescentes sunt, pilis nigris et pallidis sat densis vestiti, nigro-aculeati, scopulis nigris. *Abdomen* superius pube densa fusco-virescenti vel olivacea tectum est, intermixtis pilis ad partem fulvis vel testaceis, ad partem nigris; ad marginem anticum maculas duas magnas obliquas nigras, Λ apice apertum fere formantes ostendit, et pone eas series duas longitudinales fere parallelas macularum parvarum nigrarum, quae intus vel antice albo-limbatae videntur. Venter late niger, ordinibus 4 longitudinalibus posteriora versus appropinquantibus macularum minutarum albarum. *Mamillae* sub-fuscae.

Lg. corp. 13 $^1/_3$; lg. cephaloth. 7, lat. ej. 5 $^1/_2$, lat. front. 3; lg. abd. 6 $^1/_2$, lat. ej. 4 millim. Ped. I 19, II 17, III 14 $^1/_4$, IV 21; pat. + tib. IV 6 $^1/_2$ millim.

Feminam unicam, quae nondum adulta videtur, ad Bhamò cepit Fea. — *C.* (*Leptocteno*) *valvulari*, Van Hass. (Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 45, Pl. V, fig. 12) valde affinis est haec species, colore ventris tamen plane alio facile dignoscenda.

103. **C. ramosus**, n., *cephalothorace in dorso paene recto et leviter proclivi, nigro-fusco, fascia media lata flaventi antice utrinque angulata notato, latitudine frontis dimidiam partis thoracicae latitudinem non aequanti; oculis mediis seriei mediae, quae leviter deorsum curvata est, paullo longius inter se quam a lateralibus oculis remotis; pedibus fuscis, dense pallido-pubescentibus, femoribus anterioribus paullo flaventi- et rubro-punctatis, tibiis anterioribus subter* 5 *paribus aculeorum armatis et praeterea antice* 1, *postice* 1. 1, *supra* 1. 1. 1 *aculeis praeditis, metatarsis anterioribus subter* 3 *paribus aculeorum et antice posticeque* 1. 1. 1 *aculeis munitis, aculeis tibiarum posteriorum supra* 1. 1. 1; *abdominis dorso nigricanti-flavo, maculis duabus majoribus obliquis nigricantibus ad basin, et postice ordinibus duobus macularum paullo clariorum*

et inter se plus minus confusarum notato; ventre nigro. — ♂ ad. *Long. circa* 13 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* tibiam cum dimidia patella 4.^{i} paris longitudine aequat, paene $^1/_3$ longior quam latior, pube densa vestitus; ad formam ut in specie priore est, eo excepto quod anteriora versus fortius est angustatus, parte cephalica quoad libera est plus duplo latiore quam longiore, frontis latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem non aequanti, dorso ante declivitatem posticam usque ad oculos paullo proclivi, inter partes cephalicam et thoracicam evidentius paullo impresso, parte cephalica tamen parum convexa, partem thoracicam altitudine non superanti. *Oculi* quoque ut in priore specie, modo paullo magis conferti, et serie oculorum media paullulo fortius deorsum curvata: linea recta medios horum oculorum infra tangens laterales in centro (vel parum inferius) secat. Spatium inter oculos medios anticos dimidiam eorum diametrum parum superat: aeque paene magnum est ac spatium inter oculos anticos et oculos medios seriei mediae, sed evidenter paullo minus quam intervallum, quod oculos medios hujus seriei separat (ut in priori): hi oculi paullulo longius inter se quam a lateralibus distant. *Sternum*, *maxillae* et *labium* ut in priore specie. *Mandibulae* femoribus anticis non parum angustiores sunt, patellis anticis paullulo breviores, fere duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso ad longitudinem sat leviter convexae. *Palpi* longi, clava sat parva, patellas anticas latitudine aequanti. Pars femoralis modo basi paullo incurva est, praeterea recta, aculeis 1. 1. 1. 4 supra munita; pars patellaris plus triplo longior est quam latior, pars tibialis etiam paullo longior et basi paullo angustior, a basi ad apicem sensim paullulo dilatata et in apice lateris exterioris in procursum rectum, crassum, obtusum, foras et paullo anteriora versus directum dilatata, qui circa dimidio longior est quam latior, apicem versus sensim paullo angustatus, latitudinem apicalem ipsius partis tibialis longitudine paene aequans: ex apice hujus procursus, e basi communi latiore, exeunt alii procursus gracillimi cornei fusci duo, quorum alter spinam levissime incurvam, ipso apice in triangulum minutum dilatatam, anteriora

versus directam format, alter paullo fortior, deorsum et paullo intus directus est, fere in medio subito intus fractus et hoc loco extus dente foras directo armatus. Pars tarsalis partem ipsam tibialem longitudine paene aequat, ea circa duplo latior, circa dimidio longior quam latior, inaequaliter ovata fere, in latere interiore versus apicem levissime sinuata, hoc latere praeterea leviter rotundato, in latere exteriore versus basin fortiter et inaequaliter rotundata, a medio vero ad apicem leviter sinuata et ita apicem sub-obtusum versus sensim sat fortiter angustata. Bulbus sat complicatus; a latere visus partem longam crassam nitidam cylindratam a basi bulbi anteriora versus protensam ostendit, cujus apex sub-acuminatus deorsum curvatus est. *Pedes* sat longi, dense pubescentes, pilosi et aculeis crebris sat longis armati. Femora 1.i paris e. gr. supra 1. 1. 1, antice 2. 1, postice 1. 1. 1. 1 aculeos habent. Patellae omnes aculeo et antice et postice munitae sunt. Tibiae anteriores, praeter 5 paria aculeorum subter, antice 1, postice 1. 1, supra 1. 1. 1 aculeis sunt armatae; metatarsi anteriores, praeter paria 3 subter, antice et postice 1. 1. 1 aculeos ostendunt. Tibiae posteriores, praeter alios aculeos, supra 1. 1. 1 aculeos habent. Tarsi omnes, metatarsi anteriores paene toti et apex metatarsorum posteriorum scopula instructi sunt. Unguiculi tarsorum bini fortes sunt, in dorso parum curvati, apice deorsum curvato modice longo, ante eum dentibus 4 sensim longioribus (primis brevissimis) pectinati; fasciculi unguiculares e pilis longis tenuibus apice leviter incrassatis sunt formati (ita saltem in pedibus 1.i paris). *Abdomen* inverse ovatum fere. *Mamillae* inferiores superioribus crassiores paulluloque longiores.

Color. — *Cephalothorax* ad colorem nigricanti-fuscus est, versus margines paullo clarior, fascia media longitudinali lata dense flaventi-pubescenti ornatus, quae postice, in declivitate postica, breviter acuminata est, inter coxas 1.i paris angulum brevem utrinque format et pone hunc angulum paullo angustata est, ante angulum sensim paullo angustata quoque, inter oculos posticos rursus paullo dilatata: ab his oculis linea flavens utrinque ad angulos clypei ducta est, facie inter has lineas nigricanti. *Sternum, maxillae, labium* et *coxae* testaceo-nigricantia, nigro-

pilosa. *Palpi* sub-fusci, nigro-pilosi et hic illic paullo flaventi-pubescentes, clava nigro-fusca, nigro-pubescenti. *Pedes* fusci, pube flaventi densa ad maximam partem vestiti, nigro- et pallido-pilosi, aculeis nigris; femora anteriora antice punctis sive maculis minutis flaventibus, in 1.i paris femoribus ad partem rubris, conspersa sunt. *Abdomen* flaventi-nigricans videtur: pube enim densa flaventi et pilis longioribus sat densis nigris tectum est; ad basin utrinque maculam oblongam sive fasciam brevem crassam obliquam nigricantem ostendit; posterius in dorso seriem duplicem macularum majorum rotundatarum paullo clariorum habere videtur, quae praesertim postice transversim binae inter se subconfluentes sunt. Venter niger; *mamillae* sub-fuscae.

Lg. corp. 13 $^1/_2$; lg. cephaloth. 7 $^1/_2$, lat. ej. 5 $^3/_4$, lat. front. 2 $^1/_2$; lg. abd. 6 $^1/_4$, lat. ej. 4 millim. Ped. I 26 $^1/_4$, II 24 $^1/_4$, III 20, IV 28 $^1/_2$; pat. + tib. IV 9 $^1/_2$ millim.

Exemplum singulum adultum ad Bhamò invenit Fea. Marem praecedentis hanc araneam credere non possum, praesertim quum pedes plane alio modo aculeatos habeat.

104. **C. obscurus**, n., *cephalothorace in dorso recto et librato, nigro-fusco, fascia media longitudinali albicanti-cinerea aequalis latitudinis et satis angusta ornato; frontis latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem vix aequanti; oculis mediis seriei mediae, quae paullo deorsum est curvata, oculis anticis fere duplo majoribus; pedibus longioribus et gracilioribus (4.i paris pedibus cephalothorace paene 4.plo longioribus), nigro-fuscis, cinerascenti-pubescentibus, hac pube saltem in femoribus anterioribus, quae antice nigra sunt, maculas et puncta cinerascentia formanti; abdomine supra nigricanti et, ut videtur, fascia media longitudinali lata sub-fusca vel ferruginea ornato, quae utrinque, saltem posterius, serie longitudinali marginali macularum parvarum cinerascentium notata est.* — ♀ ad. *Long. circa* 9 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibiam cum dimidia patella 4.i paris longitudine aequat, $^1/_3$ longior quam latior, antice utrinque sat fortiter sinuato-angustatus, postice in medio truncatus et paullulo retusus, in lateribus partis thoracicae posterius fortiter (postice

fortissime), antice levius rotundatus, hac parte anteriora versus modo leviter angustata; pars cephalica, quoad libera est, lateribus paene rectis (antice leviter rotundatis) anteriora versus paullo angustata est, paene duplo latior quam longior, fronte parum rotundata, paene truncata, dimidiam partem thoracicam latitudine vix vel non aequanti. Sat humilis est cephalothorax, dorso ante declivitatem posticam (quae reliquo dorso plus duplo brevior est) usque inter oculos plane librato et recto, modo posterius late et omnium levissime (parum evidenter) sub-depresso vel -concavato. Facies a fronte visa paullo plus duplo latior infra quam altior videtur, in lateribus sat leniter declivibus modo leviter convexa, supra, inter oculos posticos, paene plana. Spatium inter marginem clypei et oculos anticos eorum diametrum aequat. Impressiones cephalicae vix ullae; sulcus ordinarius centralis brevis est. Area *oculorum* evidenter, sed non multo, latior est quam longior; series oculorum media modice deorsum curvata est: linea recta medios horum oculorum infra tangens laterales oculos tamen parum supra eorum marginem inferiorum secat. Oculi medii seriei mediae oculis anticis circa duplo, oculis posticis paullo (non dimidio) majores sunt. Trapezium, quod formant oculi antici cum mediis seriei mediae, multo latius est postice quam antice, et paullo latius postice quam longius. Spatium inter oculos anticos dimidiam eorum diametrum aequare videtur, et paullulo minus est quam spatium inter oculos medios seriei mediae, et quam spatia, quibus hi oculi ab oculis duobus anticis distant. Spatium inter oculos medios seriei mediae circa duplo majus est quam intervallum, quo hi oculi ab oculis lateralibus parvis distant, hoc intervallo diametro (breviori) oculi lateralis evidenter minore, et paullo minore quam est spatium, quo ab oculis posticis distant laterales. Spatium, quo oculi medii seriei mediae ab oculis posticis distant, horum diametrum fere aequat. *Mandibulae* patellas anticas longitudine paullo superare videntur, femora antica latitudine paene aequantes, saltem duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso versus basin satis convexae. *Maxillae* labio plus duplo longiores sunt; *labium* paullo latius quam longius videtur, apice rotundatum. *Pedes* sat longi et graciles sunt, 4.[i] paris ce-

phalothorace paene 4.plo longiores. Femora fere ut in prioribus duabus formis, *C. trabifero* et *C. ramoso,* aculeata videntur, aculeis propter colorem pedum obscurum satis difficilibus visu. Patellae anteriores aculeis carent, posteriores patellae utrinque aculeo munitae videntur. Tibiae anteriores subter 5 paria aculeorum habent, 2.[i] paris tibiae aculeum praeterea in latere anteriore (ita in *C. denticulato* (Sim.) quoque). Metatarsi anteriores modo 3 paria aculeorum, subter sita, ostendunt. Tibiae posteriores, undique aculeatae, supra 1. 1. 1 aculeis sunt armatae. Tarsi scopula tenui muniti sunt, metatarsi anteriores, ut videtur, utrinque anguste scopulati. Unguiculi bini debiles sunt, in dorso ante apicem longum deorsum curvatum paene recti et dentibus 3 raris sensim longioribus pectinati (ita in pedibus saltem 1.[i] paris). *Abdomen* verisimiliter longius, inverse ovatum. *Vulva* ex area sat parva sub-pentagona, nitida, pallide fusca, ad utrinque angulum lateralem macula nigra notata constat, quae postice truncata est, lateribus rectis anteriora versus primum paullo dilatata, tum lateribus rectis sensim angustato-acuminata: haec area excavata est et septo cruciformi munita, cujus ramus posterior, reliquis longior, foveas duas oblongas separat. Pone hanc aream callum fortem transversum convexum nitidum pallide fuscum video. (Abdomen praesertim apud vulvam in nostro exemplo corrugatum est).

Color. — *Cephalothorax* nigro-fuscus est, pube densa obscure ferrugineo-fusca vestitus, intermixta pube cinerascenti, praesertim versus margines; secundum medium fasciam pallidiorem, pube densa albicanti-cinerea vestitam ostendit, quae in declivitate postica initium capiens usque inter oculos posticos producitur: sat angusta est haec fascia, femoribus anticis angustior, inter oculos et declivitatem posticam eadem latitudine, marginibus aequalibus et parallelis. *Sternum* obscure fuscum, nigro-pilosum et cinerascenti-pubescens. *Mandibulae* piceae, intus testaceae vel testaceo-subfasciatae, pilis nigris dense sparsae et cinerascenti-pubescentes. *Palpi* ad maximam partem nigro-fusci, parte femorali ad partem sub-testacea. *Pedes* nigro-fusci, anteriores a medio ad apicem paullo clariores; pube densa cinerea vestiti sunt, nigro-pilosi, fusco-aculeati; femora anteriora antice magis nigra sunt; pubes

maculas et puncta cinerascentia praesertim supra in femoribus format. *Abdomen*, cujus color in nostro exemplo ad magnam partem deperditus est, in fundo nigricans fuisse videtur; saltem posterius in dorso pube nigricanti vestitum est et fascia longitudinali lata e pube ad magnam partem ferruginea formata ornatum, quae utrinque, in marginibus, serie longitudinali macularum parvarum e pube cinerascenti formatarum est notata. Venter verisimiliter cinerascens.

Lg. corp. circa 9; lg. cephaloth. 4 $^1/_6$, lat. ej. 3 $^1/_4$, lat. front. 1 $^1/_2$; lg. abd. circa 5, lat. ej. circa 3 millim. Ped. I 13 $^1/_2$, II paene 12, III 10 $^3/_4$, IV 16; pat. + tib. IV 5 $^1/_3$ millim.

Feminam singulam hujus speciei, quae colore obscuro, fascia cephalothoracis angusta et aequali latitudine, pedibus longis et forma vulvae notabili satis distincta videtur, ad Rangoon invenit Fea.

Subfam. **Lycosinae.**

Gen. **Diapontia**, Keyserling, 1877.

105. **D. olivacea**, n., *cephalothorace sub-olivaceo, lineis tribus longitudinalibus albis ornato, media abbreviata, lateralibus supramarginalibus; sterno testaceo, fascia vel macula longitudinali nigra; pedibus sub-olivaceis, nigro-lineatis, apice obscurioribus, metatarsis 4.i paris tibia cum patella hujus paris brevioribus; abdomine sub-olivaceo, dorso in medio, ad marginem anticum, lineis duabus longitudinalibus brevibus parallelis albis notato, pone eas vero serie longitudinali duplici punctorum albissimorum.* — ♀ jun. *Long.* 14-17 *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* tibiam cum dimidia patella 4.i paris longitudine saltem aequat, plus $^1/_3$, paene dimidio longior quam latior, in medio postice anguste emarginatus, utrinque anterius non parum angustato-sinuatus, lateribus partis thoracicae modice rotundatis, parte cephalica lateribus paene rectis (infra paene parallelis) superius sensim paullo angustata, clypeo dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti. Humilis est cephalothorax, dorso a latere viso ante declivitatem posticam

(quae modo leniter declivis et parum convexa est et dimidium reliqui dorsi longitudine superat) parum acclivi et paene recto, modo posterius late et levissime depresso, facie paene directa: a fronte visa facies paene duplo latior est infra quam altior, supra parum convexa, lateribus modice declivibus satis convexis; altitudo ejus circa $^2/_3$ longitudinis mandibularum aequat. Clypeus humilis: spatium inter marginem ejus et oculos medios anticos horum diametro vix dimidio majus est. Area *oculorum* paullo latior est postice quam longior. Series oculorum 4 anticorum, qui sat magni sunt, paene aequales (medii lateralibus saltem non majores) et spatiis paene aequalibus, dimidiam oculi diametrum paullo superantibus disjuncti, serie media evidenter (circiter diametro oculi lateralis singuli) longior est et leviter deorsum curvata; ab oculis seriei mediae spatio distant oculi medii antici, quod eorum diametro paullulo majus videtur. Spatium inter oculos duos magnos seriei mediae eorum diametro non parum (vix dimidio tamen) minus est; spatium inter oculos seriei mediae et oculos duos posticos, qui oculis seriei mediae circa dimidio minores sunt, oculis seriei anticae vero fere duplo majores, diametro oculi maximi paullo majus est. Trapezium, quod formant oculi 4 posteriores, paullo longius est quam latius antice et multo (plus dimidio) latius postice quam antice. *Mandibulae* femora antica crassitie paullo superant, circa 2 $^1/_4$ longiores quam latiores, in dorso ad longitudinem sat fortiter convexae; sulcus unguicularis antice et postice 3 dentibus est armatus. *Labium* maxillis duplo brevius est, sub-quadratum, apice late et leviter emarginatum. *Pedes* mediocri longitudine; 1.^{i} paris pedes pedibus 2.^{i} paris parum longiores sunt, pedes 4.^{i} paris cephalothorace 3 $^2/_3$-3 $^3/_4$ longiores; metatarsus 4.^{i} paris tibiam cum $^2/_3$ patellae longitudine circiter aequat. Modice robusti sunt pedes, metatarsis tarsisque non solito gracilioribus. Sat dense et longe pilosi sunt, aculeis gracilioribus ad partem setiformibus sat crebris armati. Femora 1.^{i} paris supra et postice 1. 1. 1, antice 1. 1 aculeos habent, 2.^{i} paris femora 1. 1. 1 etiam antice; patellae anteriores aculeum in latere antico ostendunt; tibiae et metatarsi anteriores subter 2. 2. 2 aculeos (apicales parvos) habent, et praeterea saltem 1. 1 in

utroque latere. Tarsi scopulis evidentibus sunt muniti. *Abdomen* angustius ovatum. *Mamillae* superiores angustiores et non parum longiores quam inferiores, art. 1.° apicem versus sensim paullulo incrassato, paullo longiore quam latiore, art. 2.° crassitie prioris articuli, et eo paullo breviore, paullo longiore quam latiore basi, sub-conico; art. 2.s mamillarum inferiorum brevissimus, truncatus.

Color. — *Cephalothorax* in fundo sub-olivaceo-fuscus, area oculorum nigra; pube nigricanti-olivacea vestitus est et lineis tribus angustis longitudinalibus pallidis albo-pubescentibus notatus, quarum media brevis est, antice et postice abbreviata, laterales longae, non parum supra margines laterales ductae; ipse margo lateralis quoque pallidus et albo-pubescens fuisse videtur. Oculi seriei mediae pube rufa verisimiliter cincti sunt. *Sternum* testaceum, fascia media longitudinali nigra. *Mandibulae* nigrae, pilis longis cinerascentibus et nigris dense sparsae. *Maxillae* testaceae, apice intus nigrae; *labium* nigricans. *Palpi* obscure testacei, nigro-pilosi et -sub-lineati, parte tarsali nigra paene tota. *Pedes* obscure olivaceo-testacei, nigro-pilosi et -aculeati, praesertim in patellis et tibiis ad longitudinem nigro-lineati, femoribus quoque linea longitudinali nigra supra notatis, metatarsis tarsisque saltem sex anterioribus paene totis nigris. *Abdomen* in fundo supra et in lateribus virescenti-nigrum sive olivaceum; ad marginem dorsi anticum lineas duas longitudinales breves parallelas tenues albicantes utrinque nigro-limbatas ostendit, et pone eas puncta nonnulla albissima in series duas longitudinales paene parallelas dispositas, quorum pleraque linea nigra paullo retro fracta bina conjuncta sunt: spatium inter has series punctis nonnullis nigris in paria transversa dispositis est notatum, et latera abdominis quoque paullo nigro-punctata sunt; antice (ad basin abdominis), superius, vestigia lineae longitudinalis brevis albae ostendunt latera. Venter clarior, sordide olivaceo-testaceus, saltem secundum medium albicanti-pubescens. *Mamillae* superiores nigrae, apice pallidiores; reliquae mamillae sordide fusco-testaceae, plus minus nigro-maculatae.

Lg. corp. 14 $^1/_3$; lg. cephaloth. 6 $^1/_4$, lat. ej. 4 $^1/_5$, lat. clyp. 2 $^1/_4$; lg. abd. 7 $^2/_3$, lat. ej. 4 $^1/_2$ millim. Ped. I 18 $^2/_3$, II 18 $^1/_2$,

III 17 $^1/_2$, IV 23; pat. + tib. IV paullo plus 7, metat. IV 6 $^1/_4$ millim.

Feminas paucas juniores detritas vidi, a Cel. Workman ad Rangoon (exemplum dimensum) et ad Bassein captas.

106. **D. agalenoides** (Sim.).

Syn.: 1884. *Pirata? agelenoides* Sim., Arachn. rec. en Birmanie, *cet.*, loc. cit., p. 334 (10).
? 1885. *Hippasa Greenalliae* Sim., Matér. pour servir à la faune arachn. de l'Asie mérid. II. Arachn. rec. à Ramnad, *cet.*, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, X (1885), p. 31.

Cel. Comotto, qui exempla juniora « *Piratae? agelenoidis* » a Simon in 1884 (loc. cit.) descripta ad Minhla collegit, postea marem adultum hujus speciei ibidem captum ad Museum Civicum Genuense misit. Quae de mare adulto « *Hippasae Greenalliae* » suae in 1885, loc. cit., dicit Cel. Simon, satis bene in marem nostrum cadunt, excepto quod hic multo minor est, modo 7 millim. longus, quum ♂ ad. « *H. Greenalliae* » usque ad 17 millim. longus sit, ♀ ad. 19-20 millim.! In exemplo nostro *D. agalenoidis*, ♂ ad., cephalothorax 4 millim. longus (tibia 4.^{i} paris vix longior) est et 3 millim. latus, pedes 1.^{i} et 3.^{ii} parium paene 14, 2.^{i} paris 15, 4.^{i} paris 17 $^3/_4$ millim. longi (tibia cum patella hujus paris 5, metat. paene 5 millim.). Palpi valde longi (5 millim.) sunt et graciles, fusco-testacei, clava fusca patellas anticas latitudine circiter aequanti. Pars patellaris duplo longior est quam latior, pars tibialis ea circa dimidio longior et paullulo angustior, paene quadruplo longior quam latior, cylindrata, procursu apicali carens; pars tarsalis parte tibiali paullo longior est eaque in medio fere dimidio latior, a medio, ubi in lateribus rotundata est, et basin et apicem sub-acuminatum versus lateribus paene rectis (latere exteriore inter medium et apicem late et leviter sinuato sive emarginato tamen) sensim angustata, lanceolato-fusiformis igitur, saltem triplo longior quam latior. Bulbus paene ellipticus, duplo longior quam latior, modo medium partis tarsalis subter occupans, eaque duplo brevior, a latere visus sat altus et convexus. Antice transversim late et paullo

oblique depressus (quasi truncatus) est, parte anteriore multo minore et humiliore; e latere exteriore, paullo pone apicem partis posterioris bulbi, spinam nigram retro et paullo foras curvatam et directam emittit. Ut in exemplis junioribus (ab ipso Simon determinatis), ita in mare adulto spatium inter oculos seriei anticae et marginem clypei diametro horum oculorum modo dimidio, vix duplo (et nullo modo triplo) majus est. Color abdominis in ♂ ad. plane est ut in feminis junioribus. (De colore hujus speciei vid. infra, p. 304).

Lycosa Greenalliae, Blackw. (1), ex Meirut, Agra vel Delhi Indiae, species a « *Pirata? agelenoide* » plane diversa videtur: oculi 4 anteriores in illa, secundum Blackwall, seriem transversam *ad ipsum marginem clypei* (« immediately above the frontal margin ») formant, quae de *D.* (*Pirata?*) *agalenoide* certe dici non possunt; de forma insolita (ut in « *Lycosa* ») mamillarum hujus nihil in descriptione « *L. Greenalliae* » invenimus. Nomen specificum a Simon primum nostrae araneae datum conservandum igitur censeo. — Exempla illa magna « *H. Greenalliae* » suae Cel. Simon ex Ramnad et Collegal (2) Indiae obtinuit. An re vera *D. agalenoidis* sunt?

Gen. *Hippasae*, Sim., cum *Diapontia*, Keys., (3) conjungendum censeo.

107. **D. Simonis**, n., *cephalothorace sub-fusco, nigro-pubescenti, summo margine laterali nigro, et fasciis duabus paene marginalibus albis ut et linea media longitudinali alba ornato; sterno fusco-testaceo, fascia media longitudinali nigra; pedibus fusco-testaceis, immaculatis, metatarsis* 4.i *paris tibiam cum patella hujus paris longitudine fere aequantibus; abdomine in fundo supra nigro vel nigro-fusco, antice lineis duabus pallidis et, inter eas, fascia ferruginea*

(1) Descr. of sev. spec. of East-Indian Spiders, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 1867, p. (1).

(2) Vid. Simon, Matér. pour servir à la faune arachn. de l'Asie mérid. IV. Arachn. recueillis a Collegal, district de Coimbatoore, *cet.*, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, X (1885), p. (22).

(3) Ueber Amerikan. Spinnenarten der Unterordn. Citigradae, *in* Verhandl. der zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XXVI (1876), p. 670 (64).

longitudinalibus abbreviatis notato, pone eas vero vittis transversis inaequalibus pallidis in seriem longitudinalem mediam ordinatis, quarum anteriores in maculas binas puncto nigro notatas abruptae sunt, dorso ad partem pube albissima munito, quae antice lineas longitudinales, postice lineas nonnullas transversas saltem format; ventre et lateribus abdominis pallidis, albo-pubescentibus, his superius nigro-maculatis. — ♀ jun. *Long. saltem* 8 $^1/_4$ *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* circa $^1/_3$ longior quam latior, tibia 4.^{i} paris parum longior, in lateribus partis thoracicae posterius fortius, anterius leviter rotundatus, utrinque anterius leviter sinuatus, lateribus partis cephalicae superius leviter rotundatis anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, infra vero his lateribus paene parallelis multo minus angustatus, fronte igitur angusta, clypeo vero sat lato, latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem paullo superanti. Sat humilis est cephalothorax, dorso a latere viso ante declivitatem posticam usque paullo pone oculos posticos paene recto, modo levissime concavato, inter oculos posticos sat fortiter proclivi, facie inter oculos medios et anticos directa, serie oculorum antica grado paullo prominenti imposita (eam ob causam visibiles sunt oculi seriei anticae, quum desuper inspicitur cephalothorax), clypeo paullo reclinato. A fronte visa facies $^3/_4$ longitudinis mandibularum altitudine circiter aequat; paene dimidio latior est infra quam altior, aeque fere lata supra atque alta; in lateribus modice declivibus (non praeruptis) sat leviter et aequaliter convexa est, supra, inter oculos posticos, modo leviter convexa. Impressiones cephalicae evidentes sunt, sulcus ordinarius centralis angustus et sat longus. Area *oculorum* circa dupla oculi postici diametro latior est postice quam antice, non parum latior quam longior, vix vel parum longior quam latior antice. Series oculorum antica circa diametro oculi lateralis longior est quam series media; trapezium ab oculis 4 posterioribus formatum multo, circa dimidio, latius est postice quam antice, et aeque paene longum ac latum antice. Oculi duo seriei mediae, oculis posticis paene dimidio majores, spatio sunt disjuncti, quod oculi diametro evidenter minus est, a posticis oculis spatio hanc diametrum paullo superanti re-

moti. Oculi medii seriei anticae leviter deorsum curvatae lateralibus oculis hujus seriei paullulo majores sunt; spatium, quo inter se distant, dimidiam oculi diametrum fere aequat; a lateralibus spatiis etiam minoribus disjuncti sunt. Oculi hujus seriei a clypeo spatiis sunt remoti, quae oculi diametrum non multo, vix dimidio superant: laterales eorum ab oculis seriei mediae intervallo distant, quod eorum diametro multo, saltem dimidio majus est. *Sternum* paullo longius quam latius, postice breviter acuminatum. *Mandibulae* femoribus anticis paullo crassiores, paullo plus duplo longiores quam latiores, sub-cylindratae, in dorso leviter convexae; sulcus unguicularis postice 3 dentibus mediocribus armatus est, antice 3 dentibus, quorum laterales minutissimi sunt. *Maxillae* labio duplo longiores, apice intus oblique truncatae; *labium* parum latius quam longius, in lateribus sat fortiter rotundatum, apice late truncatum, immo sub-emarginatum. *Pedes* mediocres, 2.^{i} et 3.^{ii} parium eadem longitudine fere, 4.^{i} paris longi, cephalothorace plus 4.plo longiores, metatarso tibiam cum patella longitudine paene aequanti. Modice pilosi et pubescentes sunt pedes, aculeis crebris sat longis armati. Tibiae anteriores, e. gr., subter 2. 2. 2, antice et postice 1. 1, supra 1. 1 aculeos habere videntur. Tarsi anteriores scopula tenui muniti sunt. *Abdomen* angustum, plus duplo longius quam latius, antice sub-truncatum, in lateribus leviter rotundatum. *Mamillae* superiores inferioribus angustiores sed multo longiores sunt, art. 1.° a basi ad apicem sensim paullo incrassato, paullo longiore quam latiore apice, art. 2.° eo non parum breviore, sed modo paullo angustiore, aeque longo ac lato basi, sub-conico. Mamillae inferiores art. 1.^{m} paullo longiorem quam latiorem habent, sub-cylindratum, apicem versus modo paullulo angustatum, art. 2.^{m} brevissimum, obtusissimum; mamillae mediae inferioribus multo quidem angustiores sed modo paullo breviores sunt.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus est, minus dense nigricanti-pubescens, area oculorum ad maximam partem et summo margine laterali nigris; utrinque, prope marginem, fascia lata pallidiore dense albo-pubescenti ornatus est, in medio vero linea longitudinali eodem modo alba, plus minus abbreviata. *Sternum*

fusco-testaceum, albicanti-pubescens, fascia media longitudinali distinctissima nigra. *Mandibulae* testaceo-fuscae vel fuscae; *maxillae* et *labium* fusco-testacea. *Palpi* ejusdem coloris, praesertim in parte tarsali nigro-pilosi. *Pedes* quoque testaceo-fusci, annulis maculisve distinctis obscurioribus carentes, aculeis et scopulis nigris. *Abdomen* supra in fundo nigrum vel nigro-fuscum est; antice in dorso lineas duas longitudinales postice abbreviatas parallelas (apice posteriore foras fracto) pallidas ostendit, et inter eas fasciam abbreviatam ferrugineam, a medio anteriora et posteriora versus sensim angustatam, quae a margine antico saltem ad $^1/_3$ longitudinis dorsi pertinet; pone eam sequitur series media longitudinalis vittarum transversarum breviorum pallidarum inaequalium et sensim magnitudine decrescentium circa 5, quarum anteriores in maculas inaequales binas sunt abruptae, his maculis suo quaque puncto nigro antice notatis; pone unamquamque vittarum illarum linea tenuis transversa plus minus recurva nigra plerumque conspicitur. Latera abdominis pallida superius sat dense nigro-maculata sunt; venter pallidus, cinerascenti- vel fusco-testaceus. Ad magnam partem pube sub-fusca tectum fuisse videtur dorsum, ut et pube alba, quae lineas duas longitudinales antice in dorso et lineas nonnullas transversas pone eas saltem format. Venter et partes pallidae laterum albo-pubescentes quoque sunt. *Mamillae* superiores saltem supra ad magnam partem nigrae, reliquae mamillae pallidae.

♀ *jun.* — Lg. corp. 8 $^1/_4$; lg. cephaloth. 4, lat. ej. 3, lat. clyp. circa 1 $^2/_3$; lg. abd. 4 $^1/_2$, lat. ej. 2 millim. Ped. I 14, II 12 $^2/_3$, III 12 $^1/_2$, IV 17; pat. + tib. IV 5, metat. IV paene 5 millim.

Hujus speciei feminas tres juniores ad Bhamò cepit Fea, unamque ad Me-tan-jà. — *D. Simonis* priori, *D. agalenoidi*, valde affinis quidem est; sed cephalothorace fasciis duabus et linea media albis ornato, pedibus unicoloribus et pictura diversa abdominis sine negotio distingui potest. In *D. agalenoide* cephalothorax linea media alba caret; pedes ejus, saltem femora, nigricanti-maculati vel sub-annulati sunt; abdomen in fundo fasciam mediam omnium latissimam fuscam vel nigricantem, per totum dorsum extensam

ostendit, quae in lateribus crasse et valde inaequaliter undulato-dentata est et duabus fasciis parallelis luteis, flaventibus vel albis (intus eodem modo undulato-dentatis, extus vel infra minus bene definitis) includitur: haec fascia media antice fasciam longitudinalem satis angustam et brevem, postice acuminatam, ferrugineam continet, et praeterea maculis inaequalibus pallidis, suo quaque puncto nigro notatis conspersa est, plerisque harum macularum in series duas longitudinales parallelas pone fasciam illam ferrugineam dispositis.

Gen. **Tarentula** (Sund.), 1833.

108. **T. nigro-tibialis** (Sim.).

Syn.: 1884. *Lycosa nigrotibialis* Sim., Arachn., rec. en Birmanie, *cet.*, loc. cit., p. 330 (6).

Exempla nonnulla variabilissimae hujus speciei, ut exempla a Cel. Simon illustrata ad Minhla capta, nuper ad Museum Civicum Genuense misit Cel. Comotto, inter ea marem pulcherrimum maximum, 21 millim. longum. Cel. Fea quoque exempla pauca ad Bhamò et ad Me-tan-jà cepit. — Valde notabilis est *T. nigro-tibialis* propter *staturam* incredibili modo variantem: longitudo cephalothoracis in feminis a me visis a 6 $^1/_2$ ad 12 $^3/_4$ millim. variat, in maribus a 6 (immo, in varietate cephalothorace subter testaceo-fusco, 5 $^1/_4$) ad 11 $^1/_2$ millim.! Exempla maxima in minima et quoad magnitudinem et quoad colorem sensim transeunt, neque ullam certam formae differentiam inter magna et parva exempla videre possum. Exempla parva tamen pleraque (non omnia) sternum testaceo-fuscum et plerumque linea longitudinali geminata vel antice furcata nigra notatum habent, et pedes plerumque in fundo clariores quam in exemplis magnis magisque typicis, quorum sternum et venter nigerrima sunt; venter vero etiam in illis plerumque nigrum est, nonnumquam testaceo-fuscum, sed tum plus minus evidenter nigro-lineatum vel -maculatum. Hujus varietatis modo feminam singulam adultam (multas vero juniores) et mares adultos paucos vidi, omnes ad Minhla captos.

Vulva *T. nigro-tibialis* praesertim in exemplis magnis parva est, in iis, cum magnitudine araneae comparata, minor quam in exemplis minoribus: in femina maxima latitudo vulvae diametrum apicis tarsi 3.ii paris vix superat. Septum vulvae angustius mihi videtur quam in figura a Cel. Simon loc. cit. data, et fere ⊥-forme, ut in multis aliis Tarentulis. Palpus maris partem patellarem saltem duplo longiorem quam latiorem habet, partem tibialem paene triplo longiorem quam latiorem, partem tarsalem parte tibiali non parum longiorem eaque paullo, non dimidio, latiorem, paene duplo et dimidio longiorem quam latiorem, ovato-lanceolatam fere. Bulbus, qui dimidiam partem tarsalem longitudine aequat, paene circulatus est; a latere visus impressione transversa in duas partes divisus videtur: pars posterior anteriore multo major est, altior, fusca et extus oblique truncata; pars anterior sub-transversa, testacea et inaequalis est: ei extus, postice, adjacet pars etiam minor, sub-plana et cinerascens. In ipso angulo, quem extus inter se formant partes illae anterior et posterior, pars parva nigra transversa elevato-marginata conspicitur, cujus apex exterior in dentem sat parvum acuminatum nigrum deorsum et paullo intus directum productus est: apud hunc dentem, postice, costa tenuis testacea (spinam gracilem similans) foras directa conspicitur. E margine exteriore partis anterioris sive testaceae, paene inter eam et partem (cineream) ei extus adjacentem, aliam spinam etiam minorem, gracillimam, nigram, deorsum vel anteriora versus directam video.

Feminam singulam araneae, quam *T. nigro-lineatam*, var. β, *leucophoram* appello, ad Bhamò cepit Fea. A forma principali his notis dignosci potest: *Sternum cum coxis ferrugineo-fuscum est; pedes in fundo obscure fusci, femora saltem posteriora fascia longitudinali pallida inaequali extus notata, tibiae posticae neque apice nec basi infuscatae; venter late niger albo-marginatus est et secundum medium fasciis duabus longitudinalibus albis, posteriora versus paullo appropinquantibus notatus.* Praeterea ad formam (etiam vulvae) et colorem plane cum *T. nigro-tibiali* convenire videtur haec aranea. Lg. corporis 12 $^1/_2$ millim. est, lg. cephaloth. 7, lat. ej. 5, lat. front. paullo plus 2 $^1/_2$; ped. I 19, II 18 $^2/_3$, III

17 $^1/_3$, IV 25 $^1/_2$; pat. + tib. IV 7 $^1/_2$ millim. — An propria species?

109. **T. Comotti** (¹), n., *cephalothorace parum breviore quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, nigricanti, cinerascenti-pubescenti, fascia media longitudinali cinerascenti notato; sterno testaceo-fusco, fascia media longitudinali nigra; mandibulis nigris, basi oblique flavo-pilosis; pedibus testaceis, flaventi-pubescentibus, apice obscurioribus, fasciis longitudinalibus inaequalibus maculisque nigris variatis et sub-annulatis; abdomine supra sub-olivaceo, maculis duabus parvis albis antice notato, et posterius in dorso maculis parvis nigris in duas series longitudinales ordinatis, quae maculae lineis transversis paullo retro fractis nigris binae conjunctae sunt; lateribus abdominis infra albis, nigro-maculatis; ventre late nigro, lineis duabus longitudinalibus albicantibus notato; vulva e fovea cornea constanti, quae septo fere ⊥-formi divisa est.* — ♀ ad. *Long. circa* 10 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* parum brevior est quam tibia cum patella 4.ⁱ paris; facies a fronte visa sat humilis est, duplo latior quam altior, altitudine dimidiam mandibularum longitudinem vix superans, in lateribus leniter declivibus modice convexa, supra modo leviter convexa. Series *oculorum* antica parum brevior est quam series media, levissime deorsum curvata; oculi ejus medii lateralibus oculis multo, paene duplo, majores sunt, et spatio disjuncti, quod dimidiam eorum diametrum vix vel non aequat: a lateralibus spatio etiam paullo minore separati sunt. A margine clypei spatio distant oculi medii antici, quod eorum diametrum paene aequat, ab oculis 2.ᵉ seriei spatio hunc diametrum saltem aequanti. Oculi seriei 2.ᵉ valde magni sunt, et spatio sejuncti, quod eorum diametro non parum est minus; ab oculis

(¹) Non *Comottoi:* conf. e. gr. Gemellaro (latine *Gemellarus*), gen. *-ri*, Cesalpino (*Caesalpinus*), *-ni*, Cirillo, *-li*, cet. Ipse quidem, alios sequens, et metuens, ne nimis res novare velle viderer, perperam e. gr. (*Epeiram*) *Gestroi* scripsi; sed si « cujusvis hominis est errare, nullius nisi insipientis est in errore perseverare! » — Errores illi — *Comottoi*, *Gestroi* — minus graves fortasse sunt quam alii genitivi, quos multos et barbaros in scriptis zoologorum hujus aetatis offendimus, e. gr. *Doriai*, *Lucasi*, *Simoni;* quos nescio an brevi *Petagnai*, *Jonasi*, *Fabriciusi* (et quidni *Aristotelesi*, *Platoi*?) sint secuturi.

posticis, quibus circa dimidio majores sunt, hi oculi spatio diametro sua paullo majore distant. Trapezium ab oculis 4 posterioribus formatum non ita multo (circiter diametro oculi singuli postici) latius est postice quam antice, et paullo longius quam latius antice. *Mandibulae* femora antica crassitie aequant, patellis anticis paullo longiores, plus duplo longiores quam latiores, in dorso modice convexae. *Pedes* non longi, modice robusti, 4.[i] paris cephalothorace circa 4 $^1/_3$ longiores; pube densa appressa vestiti sunt, modice pilosi, aculeis gracilibus non longis armati. Femora anteriora supra 1. 1. 1, antice 1. 2 vel modo (versus apicem) 2, postice 1. 1. 1 aculeos habent, posticos gracillimos; patellae anteriores aculeis carere videntur (posteriores utrinque aculeum habent); tibiae anteriores subter 2. 2. 2 et antice 1. 1 aculeis muniti sunt; metatarsi anteriores subter 2. 2 vel 2. 1 et praeterea 1 vel 2 apice habere videntur. Tarsi omnes et metatarsi anteriores scopula densa praediti sunt. *Abdomen* inverse ovatum fere; *vulva* ex fovea sat parva postice aperta cornea fusca constat, quae parum longior quam latior est, antice rotundata, lateribus rectis posteriora versus paullulo dilatata, apice postico tamen subito fortius dilatato. Septo ⊥-formi in duas divisa est haec fovea; costa, quae eam limitat, utrinque postice dentem parvum intus (versus angulum a ramis septi formatum) directum format. *Mamillae* non breves, superiores inferioribus parum longiores, art. 2.° tamen aeque longo ac lato, apice rotundato.

Color. — *Cephalothorax* in fundo nigricans est, fascia media longitudinali paullo pallidiore notatus, quae pube cinerascenti vestita fuisse videtur, hac fascia cinerascenti postice sat angusta, sed verisimiliter anterius latior (cephalothorax in nostro exemplo valde detritus est); in lateribus, versus margines laterales praesertim, sat dense cinerascenti-pubescens est cephalothorax, pubescentia tamen hic, ut videtur, fasciam marginalem non formanti. *Sternum* testaceo-fuscum, fascia media longitudinali nigra, pallido-pubescens, pilis nigris sparsum. *Mandibulae* nigrae, pilis longis nigris dense sparsae, basi sat late et oblique pilis densioribus flaventibus vestitae, vel saltem fascia obliqua e pilis fla-

ventibus formata versus basin notatae: margo clypei quoque paullo flaventi-pilosus videtur. *Maxillae* et *labium* fusca, basi nigra, nigro-pilosa. *Palpi* testaceo-fusci, annulis et maculis nigris. *Pedes* testacei, nigro-variati, metatarsis et praesertim tarsis obscurioribus, testaceo-fuscis, praesertim supra pube sat densa flaventi vestiti; coxae subter testaceo-fuscae sunt, in medio magis nigricantes, nigro-pilosae; femora in latere exteriore fasciam longitudinalem inaequalem nigram, in medio plus minus abruptam ostendunt, et praeterea maculis magnis valde inaequalibus nigris sunt notata, quae annulos abruptos saltem binos supra formare videntur: patellae et tibiae quoque praesertim in lateribus inaequaliter nigro-fasciatae et -maculatae sunt, tibiae apice subter (anteriores late) nigrae, et supra annulis binis nigris minus distinctis, ut videtur, notatae; metatarsi saltem posteriores tres annulos nigricantes ostendunt, tarsi apice late nigri sunt. Aculei et scopulae nigra. *Abdomen* supra pube densa sub-olivacea, intermixta nigra et alba, tectum est: antice in dorso (ubi paullo nigro-punctatum est), et circa triplo longius a margine postico quam ab antico margine, duas maculas parvas rotundatas albas intus nigro-limbatas e pube formatas ostendit, spatio sat magno inter se remotas; posterius in dorso series duas longitudinales punctorum nigrorum habet, quae lineis nigricantibus transversis paullo retro fractis bina conjuncta sunt: vestigia linearum transversarum albarum posterius (in dorso) vidisse videor quoque. Latera abdominis inferius alba et paullo nigro-punctata et -variata sunt: venter late niger, lineis duabus cinereo-albis, posteriora versus appropinquantibus, a rima genitali versus mamillas ductis notatus. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. 10; lg. cephaloth. 4 $^3/_4$, lat. ej. 3 $^2/_3$ (?), lat. clyp. paullo plus 2; lg. abd. 5 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 3 millim. Ped. I 13, II 12 $^1/_3$, III 11 $^1/_5$, IV 16 $^1/_4$; pat. + tib. IV 5, metat. IV 4 $^1/_2$ millim.

Exemplum femineum singulum (cujus cephalothorax non bene conservatus est) ad Bhamò invenit Fea.

110. **T. orophila**, n., *cephalothorace tibiam cum patella* 4.[i] *paris longitudine aequanti, nigro-fusco, fasciis tribus longitudinalibus pallidis notato, quarum laterales supra-marginales sunt, latiores, media angustior, anteriora versus vix angustata, apice rotundato usque ad medium areae nigrae oculorum* 4 *posteriorum pertinens; serie oculorum antica recta, non deorsum curvata, serie media seriem anticam longitudine vix vel parum superanti; sterno cum coxis testaceo-fusco, partibus oris fuscis; pedibus brevibus, testaceo-fuscis, apicem versus obscurioribus; abdomine nigricanti, ad marginem anticum fascia brevi longitudinali angusta pallidiore munito* (?), *ventre sub-testaceo; vulva ex fovea cornea antice sub-truncata fusca constanti, quae septo sat lato* ⊥*-formi persecta est, ramis transversis hujus septi extus e tuberculo parvo nigro formatis.* — ♀ ad. *Long. circa* 6 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus ac tibia cum patella 4.[i] paris, plus $^1/_3$, paene dimidio longior quam latior, anterius utrinque modice sinuato-angustatus, lateribus partis cephalicae paene parallelis, antice leviter rotundatis, latitudine clypei dimidiam partis thoracicae latitudinem paullo superanti. Dorsum cephalothoracis ante declivitatem posticam usque ad oculos rectum est, vix convexum, area oculorum posteriorum modo paullulo proclivi, area oculorum praeterea praerupte proclivi (non plane directa), clypeo humillimo, directo. Series oculorum antica vix vel parum brevior est quam series media, recta, non deorsum curvata; oculi ejus medii lateralibus circa duplo majores sunt et paullulo longius inter se quam ab iis remoti; spatium, quo inter se distant, dimidiam oculi diametrum vix aequare videtur. A margine clypei spatio distant oculi medii antici, quod eorum diametro paullo minus est; ab oculis seriei 2.[æ] spatio hanc diametrum vix vel non aequanti sunt remoti. Spatium inter oculos seriei 2.[æ] dimidia eorum diametro non multo majus est; spatium, quo ab oculis posticis sive 3.[æ] seriei separati sunt, diametro oculi (maximi) paullulo est minus, oculi postici diametro vero paullo majus. Trapezium ab oculis 4 posterioribus formatum non parum (plus diametro oculi singuli postici) latius est postice quam antice, et paullo longius quam latius antice. *Pedes* sat breves et modice

robusti sunt (4.i paris cephalothorace circa 3.plo longiores), sat parce pubescentes et pilosi, aculeis modice longis et praesertim in pedibus anterioribus gracilibus armati; femora 1.i paris modo supra 1. 1. 1, et antice (ad apicem) 2 aculeos habent, 2.i paris femora supra 1. 1. 1, antice 1. 1, postice 1 aculeum; patellae anteriores aculeis carent, posteriores patellae aculeum utrinque habent; tibiae anteriores subter aculeis 2. 2. 2, antice 1. 1 (2.i paris) vel 1 (1.i paris) armatae sunt; metatarsi anteriores subter 2. 2. 2 aculeos habent, et in pedibus 2.i paris praeterea 1. 1 antice. *Abdomen* inverse ovatum fere. *Vulva* ex fovea sat parva et profunda cornea fusca constat, quae aeque fere lata ac longa est, antice truncata, lateribus rectis posteriora versus parum dilatata, ipso apice postico tamen subito fortius dilatato; septo ⊥-formi persecta est, cujus ramus longitudinalis sat latus fuscus est, rami transversi vero extus e tuberculo parvo nigro formari videntur; costa, quae foveam vulvae antice et in lateribus limitat, utrinque postice dentem parvum intus (versus angulum a ramis septi formatum) directum format. *Mamillae* breves, superiores inferioribus non longiores, art. 2.° multo breviore quam latiore, obtuso.

Color. — *Cephalothorax* in fundo nigro-fuscus, nigricanti-pubescens, pilis nigris erectis sparsus, area inter-oculari ad maximam partem et margine laterali nigris; fasciis tribus longitudinalibus testaceo-fuscis notatus est cephalothorax, quarum media angusta (tibiis anterioribus paullo angustior) est, apice antico vix angustato in medio inter oculos 4 posteriores pertinenti, laterales duae latiores, supra-marginales, ut media pube sub-testacea minus densa vestitae. *Sternum* testaceo-fuscum, pilis nigris sparsum. *Mandibulae* fuscae, nigro-pilosae, ungui nigro. *Maxillae* et *labium* fusca quoque. *Palpi* obscure testaceo-fusci, parte femorali sub-testacea; nigro-pubescentes, -pilosi et -aculeati sunt. *Pedes* obscure testaceo-fusci, apicem versus sensim paullo obscuriores, coxis clarioribus, pube, pilis et aculeis nigris. *Abdomen* supra et in lateribus superius pube et pilis densis nigricantibus tectum est, pictura vix ulla, excepto fortasse fascia media longitudinali angustiore brevissima paullo pallidiore ad marginem dorsi

anticum sita. Venter pone rimam genitalem sub-testaceus est, hac plaga pallida non usque ad mamillas pertinenti; ut latera inferius pallido-pubescens est venter. *Mamillae* testaceo-fuscae.

Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. clyp. paene 1 $^1/_2$; lg. abd. paullo plus 3, lat. ej. 2 millim. Ped. I 8 $^1/_2$, II 7 $^3/_4$, III 7 $^1/_2$, IV 10 $^1/_3$; pat. + tib. IV 3 $^1/_2$, metat. IV 2 $^4/_5$ millim.

Feminam, quam unam parvae hujus speciei vidi, ad Me-tan-jà a Fea capta est.

Gen. **Lycosa** (Latr.), 1804.

111. **L. psammodes**, n., *cephalothorace tibiam 4.i paris longitudine paullulo superanti, parte cephalica anteriora versus lateribus rotundatis sensim angustata, clypei altitudine triplam oculi medii antici diametrum circiter aequanti; cephalothorace nigricanti, fasciis tribus longitudinalibus cinereo-testaceis notato, media latissima, lateralibus latis, marginalibus, inaequalibus, nigricanti-maculatis; pedibus cinereo-testaceis, nigricanti-annulatis; abdominis dorso cinereo-testaceo, saltem posterius nigro- et albo-punctato, in medio antice fascia longitudinali brevi, postice acuminata, modo punctis nonnullis nigricantibus definita notato, utrinque anterius vero fascia lata inaequali nigra cincto, quae posterius in maculas parvas punctaque nigra dissolvitur; ventre toto albo.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 $^1/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullulo longior quam tibia 4.i paris, plus $^1/_3$, paene dimidio longior quam latior, utrinque antice parum sinuatus, anteriora versus tamen praesertim ante oculos posticos sat fortiter sensim angustatus, lateribus partis cephalicae rotundatis; clypei latitudo dimidiam partis thoracicae latitudinem fere aequat. Dorsum ipsum a latere visum usque ad oculos rectum est, area oculorum posteriorum sat fortiter proclivi; facies praeterea paene directa, a fronte visa modo paullo latior quam altior, paene quadrata, supra levissime convexa, lateribus paene directis, leviter convexis; altitudo faciei mandibularum longitudinem paene aequat. Clypeus altus: spatium inter marginem

ejus et oculos medios anticos horum diametro circa triplo majus est. Series *oculorum* antica, elevationi levi transversae imposita, leviter deorsum curvata est et multo brevior quam series media; oculi ejus medii lateralibus paullo majores sunt et paullo longius inter se quam ab iis remoti: spatium, quo inter se distant, oculi diametro paullo minus est; ab oculis 2.^{es} seriei spatio diametrum suam saltem aequanti distant. Oculi 2.^{es} seriei maximi spatio sunt sejuncti, quod eorum diametrum paene aequat; ab oculis posticis (magnis sed iis non parum minoribus) spatio diametro sua non parum majore remoti sunt. Trapezium ab oculis 4 posterioribus formatum multo (plus diametro oculi singuli postici) latius est postice quam antice, et non parum longius quam latius antice, sed multo, plus diametro oculi postici, latius postice quam longius. *Mandibulae* paullo reclinatae, femora antica latitudine paene aequantes, tibiis anticis paullo longiores, paullo plus duplo longiores quam latiores, in dorso modice convexae. *Maxillae* labio paene triplo longiores; *labium* paullo latius quam longius, apice late truncatum. *Pedes* mediocres, 1.^{i} et 2.^{i} paris eadem longitudine fere, 4.^{i} paris cephalothorace saltem 4 $^{1}/_{4}$ longiores; dense et tenuiter pubescentes sunt, aculeis longis et crebris armati. Femora anteriora supra 1. 1. 1, antice 2 (ad apicem) vel (2.^{i} paris) 1. 1, postice 1. 1. 1 aculeos habent; patellae omnes aculeum antice et postice ostendunt, posteriores patellae praeterea aculeum supra; tibiae anteriores subter aculeis 2. 2. 2. 2 (apicalibus parvis), antice versus basin 1 aculeo munitae sunt; metatarsi anteriores subter 2. 2 (praeter apicales minutos), antice (et postice?) 1, vel, in pedibus 2.^{i} paris, 1. 1 aculeos habent. *Abdomen* inverse sub-ovatum. *Vulva* ex area sat parva cornea fusca constat, quae postice (apice lato, libero) rotundata est et hic, in medio apicis, in foveam sat parvam testaceam excavata: utrinque apud eam, apud marginem vulvae posticum, fovea parva oblonga obliqua conspicitur. *Mamillae* superiores inferioribus parum longiores sunt, art. 2.º brevissimo.

Color. — *Cephalothorax* nigro-fuscus est, pube nigra, intermixta hic illic rubra (e. gr. sub oculis posticis), vestitus, et fasciis tribus longitudinalibus pallidis dense cinereo-testaceo-pu-

bescentibus ornatus, quarum media valde lata est, anteriora versus vix vel parum dilatata, in declivitate postica breviter angustato-acuminata, apice antico totam aream inter-ocularem occupanti et usque ad oculos anticos pertinenti; clypeo et genis cinereo-testaceis quoque, sulco ordinario centrali nigricanti. Fasciae laterales quoque sat latae sunt, marginales, in margine superiore inaequales et prope marginem inferiorem serie longitudinali macularum nigro-fuscarum notatae: paullo supra has fascias latera cephalothoracis seriem longitudinalem macularum cinerascentium ostendunt. *Sternum* cum coxis, *maxillae* et *labium* cinereo-testacea, albicanti-pubescentia et pilis paucis nigris sparsa. *Mandibulae* saturatius cinereo-testaceae, pallido-pubescentes. *Pedes* (ut palpi) ejusdem coloris, pube cinerascenti et nigricanti vel fusca vestiti, nigricanti-annulati, annulis subter abruptis: femora tres annulos supra distinctissimos ostendunt, praeterea apice plus minus evidenter infuscata; tibiae minus distincte annulatae sunt, metatarsi vix annulati. *Abdomen*, pube densa vestitum, in dorso late cinerascenti-testaceum est, utrinque ad longitudinem magis nigricans: ad marginem anticum fasciam mediam brevem cinerascenti-testaceam, postice acuminatam, punctis nonnullis obscuris definitam ostendit; in declivitate antica maculam magnam transversam nigram habet, quae utrinque in lateribus, supra, fere ad eorum medium ut fascia valde inaequalis cinereo- et rufo-punctata vel -variata continuatur, lateribus dein, posterius, densius nigro-punctatis vel oblique nigro-sub-vittatis; etiam inter has fascias laterales dorsum punctis et maculis parvis nigris conspersum est, ut et punctis albis in duas series longitudinales digestis, quae posterius lineis transversis tenuibus albicantibus binae conjunctae videntur. Latera abdominis inferius alba et nigro-punctata sunt, venter totus pube densa alba vestitus. *Mamillae* fusco-testaceae.

Lg. corp. 7 $^1/_3$; lg. cephaloth. paene 4, lat. ej. 2 $^4/_5$, lat. clyp. circa 1 $^1/_2$; lg. abd. 4, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I parum plus 12, II 12, III 11 $^1/_2$, IV 17; pat. + tib. IV 5, metat. IV 5 millim.

Exemplum unicum femineum, quod cutem verisimiliter nuper exuerat, ad Rangoon a Fea inventum est.

112. **L. tristicula**, n., *cephalothorace tibiam cum patella* 4.[i] *paris longitudine paene aequanti, nigro, fascia media longitudinali pallidiore albicanti-pubescenti, ipso margine laterali et linea supramarginali (minus distincta) albicanti-pubescentibus quoque; clypei altitudine triplam oculi medii antici diametrum saltem aequanti, serie oculorum antica sat fortiter deorsum curvata; pedibus nigris, annulis paucis angustis albis; abdomine nigro, in lateribus et in ventre maculis minutis albicantibus consperso, in dorso fascia media longitudinali latissima obscure cinerascenti notato, quae antice fasciam angustam brevem postice acuminatam cinerascentem nigromarginatam includit, et posterius utrinque albicanti-dentata est.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque paene longus ac tibia cum patella 4.[i] paris, saltem $^1/_3$ longior quam latior, anterius utrinque sinuato-angustatus, parte cephalica magna anteriora versus primum (posterius) lateribus paene parallelis modo parum, ante oculos posticos lateribus superius rotundatis vero sat fortiter angustata, latitudine clypei dimidiam partis thoracicae latitudinem paullo superanti. Dorsum, a latere visum, a declivitate postica non multo praerupta anteriora versus sensim paullo acclive et rectum, vix convexum, est, inter oculos 4 posteriores paullo proclive paulluloque convexum; clypeus reclinatus. Facies a fronte visa subrectangula est, non parum (saltem $^1/_4$) latior quam altior, supra parum convexa, lateribus paene directis, leviter convexis; altitudo ejus circa $^3/_4$ longitudinis mandibularum aequat. Series *oculorum* anticorum parvorum, elevationi transversae in medio sat altae impositorum, multo, plus diametro oculi maximi singuli, brevior est quam series 2.[a], et fortiter deorsum curvata; medii horum oculorum lateralibus paullo majores sunt et paullo longius inter se quam ab iis remoti: spatium, quo sejuncti sunt, oculi diametrum circiter aequat. A margine clypei oculi medii antici spatio distant, quod eorum diametro saltem triplo majus est, ab oculis 2.[æ] seriei spatio hanc diametrum fere aequanti. Oculi 2.[æ] seriei intervallo sunt separati, quod eorum diametrum aequat; ab oculis posticis non parum longius quam inter se distant. Trapezium ab oculis 4 posterioribus formatum modo paullo longius

est quam latius antice, multo latius postice quam longius, et multo, paene dupla oculi postici diametro, latius postice quam antice. *Mandibulae* paullo reclinatae, femora antica crassitie aequantes, duplo longiores quam latiores, in dorso sat fortiter convexae. *Maxillae* et *labium* ut in specie priore. *Pedes* sat graciles et breves, 4.i paris cephalothorace modo paullo plus 3.plo longiores; pedes sex anteriores ad longitudinem parum inter se differunt. Aculei praesertim pedum anteriorum graciliores sunt; in femoribus 1.i paris supra 1. 1. 1 aculeos video, quorum duo primi longi sunt, antice ad apicem 2, postice 1 aculeum. Omnes patellae modo utrinque aculeo munitae sunt, in patellis anterioribus valde appresso. Tibiae et metatarsi anteriores subter modo aculeos 2. 2. 2 (apicales parvos) habent, antice et postice 1. 1. *Abdomen* inverse ovatum. *Vulva* ex area cornea convexa constat, quae ad marginem posticum foveam parum longiorem quam latiorem, posteriora versus sensim paullulo dilatatam, antice bis rotundatam, fuscam et septo longitudinali angusto persectam ostendit: utrumque apud hanc foveam fuscam aliam foveam minorem sub-transversam nigram ostendit apex areae vulvae. *Mamillae* superiores inferioribus vix longiores, art. 2.° brevissimo.

Color. — *Cephalothorax* niger est, pilis nigris sparsus, pube nigricanti vestitus, et fascia media paullo pallidiore notatus, quae in nostro specimine detrito anteriora versus dilatata fuisse videtur, apice antico breviter triangulo ad medium areae inter oculos 4 posteriores pertinenti: haec fascia pube albicanti saltem postice tecta est. Ipse margo lateralis cephalothoracis albicanti-pubescens est, et paullo supra hunc marginem vestigia video alius lineae albicantis, cum margine parallelae. *Sternum* cum coxis, *maxillae* et *labium* sordide testaceo-fusca, pilis nigris sparsa. *Mandibulae* piceae, nigro-pilosae. *Palpi* nigricantes, paullo fusco-annulati, parte tarsali tota fusca. *Pedes* nigri, pube nigra et sub-olivacea vestiti, fusco-annulati et in his annulis albo-pubescentes: coxae subter fuscae sunt (non albo-pubescentes tamen), femora basi anguste pallida (fusca), patellae basi pallidae, tibiae annulum angustum medium pallidum habent, metatarsi annulos duos latiores (num albido-pubescentes?); tarsi apice late pallidius

fusci sunt, aculei et scopulae nigra. *Abdomen* nigrum, fascia media longitudinali nigricanti-cinerea latissima, per totum dorsum extensa notatum, quae in utroque margine, posterius, serie macularum parvarum albarum est notata et ita utrinque albodentata fit; in medio antice haec fascia aliam fasciam longitudinalem angustam brevem postice acuminatam cinerascentem nigro-marginatam includit, et in ipso apice antico paullo albopubescens est. Latera abdominis et venter nigricantia sunt, maculis minutis albicantibus densius conspersa. *Mamillae* sub-testaceae, superiores macula nigra in latere exteriore notatae.

Lg. corp. paullo plus 7; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_6$, lat. clyp. circa 1 $^1/_3$; lg. abd. 4, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 8 $^1/_6$, II paullo plus 8, III paene 8, IV 11; pat. + tib. IV 3 $^1/_3$, metat. IV 3 $^1/_3$ millim.

Feminam, quam singulam examinavi, ad Bhamò invenit Fea.

Gen. **Zantheres**, n. (1)

Cephalothorax longus et angustus, lateribus faciei satis altae paene directis, clypeo humili.

Oculorum series antica serie media paullo brevior, paullo deorsum curvata; oculi 4 posteriores in trapezium paullo latius antice quam longius et multo latius postice quam antice dispositi. Spatium inter oculos duos maximos (seriei mediae) eorum diametro majus est.

Mandibulae directae, sub-cylindratae, longae; maxillae labio circa duplo longiores; labium sub-quadratum.

Pedes longi, omnium gracillimi, ita: IV, I, II, III (vel III, II) longitudine se excipientes, metatarso 4.i paris tibiam cum patella hujus paris longitudine superanti. Aculei pedum pauciores, graciles, subter in tibiis et metatarsis anterioribus paucissimi vel nulli. Unguiculi tarsorum superiores dentibus paucis pectinati, unguiculus inferior duobus dentibus. Scopulae nullae.

Abdomen solito longius, squamulis colores metallicos sentientibus saltem ad partem vestitum.

(1) *Zantheres* est nomen gemmae cujusdam.

Mamillae superiores inferioribus longiores, art. 2.° longiore quam latiore, sub-conico.

Typus: *Z. gracillimus*, n.

Corpore (ut in hac familia) solito angustiore et ad partem squamulis in metallicos colores exeuntibus vestito, tibiis et metatarsis anterioribus subter modo uno alterove aculeo munitis, ut et spatio magno inter oculos seriei mediae, cet., hoc novum genus facile ab *Aulonia*, a *Pardosa* et a *Diapontia*, quibus affine est, internosci potest. A *Lycosa*, *Artoria*, cet., praeterea mamillis superioribus longis abunde differt.

113. **Z. gracillimus**, n., *cephalothorace sub-testaceo, summo margine laterali nigro, area oculorum dense argenteo-squamulosa; sterno nigricanti, fascia media longitudinali testacea; partibus oris, palpis pedibusque testaceis; abdomine nigricanti, anterius in fundo pallido-maculato, his maculis saltem ad partem sub-cupreo-squamulosis, posterius nigro et squamulis cupreis, cyaneis et aeneis vestito.* — ♂ ad. *Long. circa* 4 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* tibia 4.ª paris paullo brevior est, circa duplo longior quam latior, postice sat anguste rotundato-truncatus, utrinque anterius sat fortiter sinuato-angustatus, parte thoracica oblonga anteriora et posteriora versus lateribus rotundatis modice angustata, parte cephalica longa, lateribus anterius rotundatis primum parum, dein vero fortius anteriora versus sensim angustata, fronte igitur angusta, rotundata, clypei latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem parum superanti. Sulcus ordinarius centralis brevissimus et tenuissimus est. Sat humilis est cephalothorax, dorso ante declivitatem posticam sat brevem anteriora versus paullo acclivi, in medio inter partes cephalicam et thoracicam paullo depresso, ante et pone hanc depressionem parum convexo, area oculorum 4 posteriorum modo paullo proclivi, facie tum praerupte proclivi, paene directo, clypeo subreclinato. A fronte visa facies modo paullo latior quam altior est, supra modice convexa, lateribus praerupte declivibus, paene directis vix vel parum convexis; altitudo faciei dimidiam mandibularum longitudinem paullo superat. Clypeus sat humilis est:

spatium inter marginem ejus et oculos medios anticos eorum diametro paullo (vix dimidio) majus est; spatium inter hunc marginem et oculos laterales anticos horum diametrum vix aequat. Area *oculorum* parum latior quam longior est; series oculorum anticorum parum brevior est quam series media, et sat leviter deorsum curvata: hi oculi parvi sunt, spatiis paene aequalibus separati, medii lateralibus paullulo minores; spatium, quo inter se distant oculi medii antici, eorum diametrum fere aequare videtur. Ab oculis seriei mediae aeque circiter longe distant oculi anteriores atque a margine clypei. Oculi seriei mediae spatio inter se sejuncti sunt, quod diametro oculi circa dimidio est majus. Oculi duo postici, iis circa dimidio minores et oculis anticis saltem duplo majores, ab oculis seriei mediae spatiis distant, quae horum diametrum fere aequant. Trapezium ab oculis 4 posterioribus formatum paullo latius est antice quam longius et multo — saltem dupla oculi postici diametro — latius postice quam antice. *Sternum* ovatum, postice acuminatum. *Mandibulae* directae, parallelae, cylindratae, paene triplo longiores quam latiores, in dorso paene rectae, densius pilosae. *Maxillae* parallelae, paene duplo longiores quam latiores, labio duplo longiores, apice intus oblique truncato, extus minus oblique rotundato-truncato; *labium* parum longius quam latius, sub-quadratum. *Palpi* sat longi et robusti, clava mandibulas et femora antica latitudine circiter aequanti; sat dense pubescentes et pilosi sunt, partibus tibiali et tarsali pilis patentibus sub-hirsutis. Pars femoralis supra 1. 1 aculeos habet; praeterea aculeis carent palpi. Pars patellaris paene dimidio longior quam latior est; pars tibialis circa duplo et dimidio longior quam latior, ipsa basi (non apice) subter in uncum gracilem pallidum deorsum directum et anteriora versus curvatum producta. Pars tarsalis parte priori non parum longior et saltem dimidio latior est, ovato-lanceolata fere, apice angusto. Bulbus sat humilis, parum complicatus; a latere visus apice truncatus videtur. *Pedes* longi (4.^{i} paris cephalothorace 4 $^{1}/_{2}$ - 5.plo longiores) gracillimi; 2.^{i} et 3.^{ii} parium pedes paene ejusdem longitudinis sunt; metatarsus 4.^{i} paris tibiam cum patella longitudine non parum superat. Pube appressa saltem supra in fe-

moribus vestiti sunt pedes, metatarsis tarsisque 1.i paris pilis longis patentibus plus minus recurvis sat densis sub-hirsutis; aculeis paucioribus gracillimis et ad maximam partem brevibus armati sunt, aculeis subter in tibiis et metatarsis saltem anterioribus *non* in paria dispositis. In femoribus supra 1. 1 aculeos video et praeterea, in pedibus 1.i paris, 1 aculeum versus apicem antice. Patellae apice supra aculeum habent. Tibiae supra aculeis 1. 1 munitae sunt, et praeterea aculeo 1 utrinque ad apicem: subter tibiae anteriores aculeis carent (?), posteriores tibiae ibi modo uno alterove aculeo instructae videntur. Metatarsi 1.i paris saltem tribus aculeis, reliqui metatarsi aculeis nonnullis parvis muniti sunt. Scopulae nullae. Unguiculi tarsorum parvi, satis aequaliter curvati, apice longo, superiores dentibus paucis sat longis obliquis pectinati, inferior duobus dentibus sat longis. *Abdomen* saltem duplo longius quam latius, antice rotundato-truncatum, lateribus modo levissime rotundatis posteriora versus sensim paullo dilatatum, postice rotundatum, dorso recto, immo in medio paullo depresso. *Mamillae* longae, superiores paullo angustiores et circa dimidio longiores quam inferiores, art. 1.° apicem versus sensim paullo incrassato et saltem dimidio longiore quam latiore, art. 2.° eo paullo breviore, conico-acuminato, paullo longiore quam latiore basi.

Color. — *Cephalothorax* sordide testaceus est, summo margine laterali, ut et area oculorum posteriorum utrinque, nigris; tota haec area dense argenteo-squamulosa est: etiam hic illic in dorso vestigia squamulorum metallice micantium video. *Sternum* nigricans, fascia media longitudinali testacea. *Partes oris* testaceae, mandibulae nigro-pilosae. *Palpi* et *pedes* quoque testacei, nigro-pubescentes, -pilosi et -aculeati. *Abdomen* supra et in lateribus nigricans est: in fundo antice fasciam longitudinalem mediam brevem angustam pallidam ostendit, et utrinque apud eam maculas binas rotundatas pallidas, alteram prope basin dorsi, alteram ad apicem fasciae sitam; etiam pone has maculas, in medio, dorsum maculas paucas pallidas in fundo ostendit. Pars ejus tertia postica nigra squamulis cupreis, cyaneis vel aeneis vestita est, maculae pallidae saltem quattuor anteriores squamulis cupreo

albis vestitae fuisse videntur; in utroque latere abdominis macula obliqua alba e pube vel squamulis formata conspicitur. Venter pallidior, nigricanti-testaceus. *Mamillae* sordide testaceae.

Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. circa 1, lat. clyp. circa $^1/_2$; lg. abd. 2 $^1/_6$, lat. ej. paene 1 millim. Ped. I paene 8 $^2/_3$, II paullo plus 6 $^3/_4$, III 6 $^3/_4$, IV 9 $^1/_2$; pat. + tib. IV paene 3, metat. IV 3 $^1/_5$ millim.

Unicum exemplum masculum singularis et pulcherrimae hujus araneolae, quam primo intuitu *Salticis* affine facile credideris, a Fea ad Bhamò captum examinavi.

Fam. OXYOPOIDAE.

Gen. **Peucetia**, Thor., 1869.

114. **P. procera**, n., *cephalothorace viridi vel viridi-testaceo, paullo nigro-punctato; clypeo lineis quattuor longitudinalibus nigris notato, quarum duae mediae per dorsum mandibularum versus earum apicem productae sunt; pedibus sub-testaceis, praesertim in femoribus dense nigro-punctatis, femoribus* 1.^{i} *paris fascia longitudinali brevi rubra versus basin subter saltem in mare adulto notatis; abdomine virescenti vel caerulescenti-viridi, in dorso lineis vel fasciis duabus longitudinalibus albis ornato et etiam in ventre clariore lineis duabus albis ad longitudinem notato.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 15 $^1/_2$, ♀ *circa* 17 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paene dimidio longior quam latior, plus dimidio brevior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, in lateribus posterius fortiter, anterius parum rotundatus, antice utrinque parum sinuatus, sed a coxis 2.^{i} paris usque ad oculos medios anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, fronte igitur angusta, clypeo latiore, dimidiam partem thoracicam latitudine circiter aequanti. Impressiones cephalicae satis evidentes sunt, fovea ordinaria centralis magna, oblonga. Clypei altitudo circa $^2/_3$ longitudinis mandibularum aequat. *Oculi* antici minuti spatio inter se distant, quod horum oculorum diametrum, ut et spatia, quibus ab oculis seriei mediae distant, aequat: oculi seriei mediae

spatio sunt separati, quod eorum diametro circa dimidio majus est. Series oculorum postica a fronte visa modice deorsum curvata est, desuper visa paullo levius procurva. Intervallum inter oculos medios hujus seriei eorum diametrum aequat, et vix minus est quam spatia, quibus a lateralibus (paullo minoribus) distant: haec spatia paene duplo minora sunt quam spatia inter oculos seriei mediae et oculos laterales seriei posticae. Area magna ab oculis illis et oculis mediis seriei posticae occupata aeque longa est ac lata et non parum latior antice quam postice. *Mandibulae* basi femoribus anticis paullo latiores sunt, patellis anticis longiores, tarsos 3.ii paris longitudine aequantes, conicae, in dorso rectae, ungui parvo. *Palpi* longi, graciles, clava femora antica latitudine circiter aequanti. Pars femoralis supra versus medium 1. 1 aculeos mediocres, antice intus 1 ejusmodi aculeum et ad apicem supra 2 aculeos breves habet. Pars patellaris, a basi ad apicem sensim paullo incrassata, circa triplo longior est quam latior apice, et in ipso apice intus, magis supra, aculeo valde longo et forti armata. Pars tibialis, quae parte patellari multo, paene duplo, longior est et in parte tertia apicali apicem versus sensim sat fortiter incrassata, apicem lateris exterioris in lobum brevem, latum, pallidum, apice late et oblique rotundato-truncatum productum habet: non longe ante basin duobus aculeis valde longis et fortibus armata est, altero intus, altero extus locato. Pars tarsalis parte tibiali paullulo brevior est et apice ejus paullo latior, circa duplo longior quam latior, in latere exteriore versus apicem subito et fortissime angustata, ita ut pars tarsalis in apicem angustum, longum (reliqua parte tarsali tamen non parum breviorem), rectum productus evadat: pone hunc apicem pars tarsalis in latere interiore modo leviter et aequaliter rotundata est, in latere exteriore vero fortissime rotundata et ad basin profunde emarginato-incisa. Bulbus niger e medio latere interiore uncum maximum acuminatum, anteriora versus directum et apice ante apicem bulbi foras curvatum emittit, aliumque breviorem e basi hujus lateris exeuntem, apice porrecto; e basi lateris exterioris bulbi, ubi pars tarsalis profunde incisa est, exit procursus longus sat angustus, primum, in hac incisura, deorsum et anteriora

versus directus, tum procurvus et secundum latus exterius bulbi extensus, et hic versus medium extus dentem sat magnum formans, dein vero multo gracilior paulluloque foras curvatus, apice non usque ad apicem bulbi pertinens. Procursum omnium longissimum, gracilem, retro et deorsum directum, e latere inferiore exeuntem praeterea ostendit bulbus: hic procursus ipsa parte tarsali palpi parum brevior est, apicem ejus latitudine aequans, bulbo versus basin, extus, affixus, et hic (ipsa basi sua) brevi spatio retro et sursum directus, tum vero subito angulis paene rectis deorsum curvatus et hoc loco, subter, dente parvo obtuso munitus: dein sat longo spatio paene rectus est, basi angustior, paullo pone basin vero, antice, in angulum latum rotundatum paullo dilatatus et ut lamina angustissima continuatus, ab angulo illo fere ad medium sensim parum angustatus, denique rursus sensim paullo dilatatus et paullo anteriorá versus curvatus, apice rotundato. *Pedes* longissimi, 1.i paris praesertim, qui cephalothorace 8-9.plo longiores sunt; omnes aculeis longis crebris sunt armati. Metatarsi et tarsi praesertim anteriores gracillimi sunt, tarsi 1.i paris cephalothorace non parum longiores, metatarsi omnes tibia longiores. *Abdomen* longum et angustum, paene a basi usque ad apicem lateribus rectis sensim paullo angustatum.

Color. — *Cephalothorax* pallide virescenti-testaceus est, punctis nonnullis nigris sparsus, area oculari nigricanti dense albicanti-pubescenti; clypeus lineis quattuor longitudinalibus nigris notatus est, duabus ad latera ejus sitis (et in medio abruptis), reliquis duabus, non parum sub oculis mediis initium capientibus, ad basin mandibularum ductis et secundum dorsum earum continuatis, non tamen usque ad apicem mandibulae pertinentibus. *Sternum* et *partes oris* praeterea pallide virescentia sunt, unguis mandibulae apice latissime rufus. *Palpi* pallide virescenti-testacei, paullo nigro-maculati, bulbo ad maximam partem nigro. *Pedes* testacei, nigro-punctati, apice late paullo obscuriores, femoribus 1.i paris ad basin subter fascia longitudinali brevi rubra notatis; coxae subter saltem singulum punctum nigrum ostendunt, femora maculis parvis et punctis nigris dense conspersa sunt, tibiae minus dense nigro-

maculatae, aculeis omnibus in maculis parvis nigris positis; metatarsi apice nigri sunt et parum nigro-maculati, tarsi modo apice nigri. *Abdomen* supra et in lateribus pallide virescens est, cruce parva obscura in dorso versus basin notatum, vestigiisque fasciarum duarum longitudinalium albarum in dorso; venter ante rimam genitalem viridis, praeterea virescenti-albicans, lineis duabus longitudinalibus albis. *Mamillae* virides.

Femina. — *Cephalothorax* paullo latior est quam in mare, tibiam 4.[i] paris longitudine aequans, clypei latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem paullo superanti. Spatia inter *oculos* duos anticos et inter duos medios majora sunt in femina quam in mare. *Mandibulae* ut in mare, modo paullo fortiores, femora antica latitudine non parum superantes, tarsis 3.[ii] paris paene dimidio longiores. *Pedes* praesertim 1.[i] paris (qui cephalothorace modo circa 5.plo longiores sunt) breviores quam in mare; tibiae saltem 6 anteriores metatarsum longitudine paullo superant. *Abdomen* minus angustum quam in mare, in lateribus leviter rotundatum. *Vulva* ex tuberculis duobus oblongis sub-ovatis pallide virentibus, non corneis, anterius inter se contingentibus, posteriora versus divaricantibus, postice liberis, in apice antico puncto nigro notatis constat, quae antice conjunctim fovea sat magna et profunda limitata sunt, hac fovea costa tenui fortissime recurva antice et in lateribus cincta.

Color feminae a maris colore eo modo differre videtur, quod cephalothorax purius viridis est, quod metatarsi et tarsi vix vel non infuscati sunt et annulo apicali nigro carent, et quod abdomen sub-caeruleo-viride est, lineis duabus longitudinalibus albis in dorso distinctissimis.

♂. — Lg. corp. 15 $^1/_2$; lg. cephaloth. 6 $^1/_2$, lat. ej. 4 $^1/_2$, lat. clyp. paene 2 $^1/_2$; lg. abd. 9 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 53, II 40 $^1/_2$, III 29, IV 34; pat. + tib. IV 10 $^3/_4$ millim.

♀. — Lg. corp. 17 $^1/_2$; lg. cephaloth. 7, lat. ej. 5, lat. clyp. paene 3; lg. abd. 10 $^1/_2$, lat. ej. 4 millim. Ped. I 35, II 31 $^3/_4$, III 23 $^3/_4$, IV 28; pat. + tib. IV 9 $^1/_3$ millim.

Cel. Fea marem adultum ad Bhamò, feminam vero adultam et duo exempla juniora ad Me-tan-jà cepit. — A *P. nigro-pun-*

ctata, Sim. (1), ex Madras et Pondichery, haec species praeter aliis notis eo differre videtur, quod major est et non tantum clypeum nigro-lineatum habet, verum etiam mandibulas linea longitudinali nigra notatas. A *P. viridana*, Sim., (2), sive *P. prasina*, nob., statura multo majore, clypeo nigro-lineato, pedibus nigro-punctatis, cet., abunde differt *P. procera*.

Gen. **Oxyopes**, Latr., 1804.

115. **O. Birmanicus**, n., *cephalothorace testaceo-rufescenti, vestigiis linearum duarum nigrarum ab oculis anticis versus apicem mandibularum ductis, et, saltem in feminis, plerumque lineis duabus (vel quattuor) longitudinalibus e pube nigra vel rubra formatis supra ornato; pedibus plerumque rufescenti-testaceis, nigro-lineatis, tibiis* 4.i *paris apice nigris; abdomine supra fasciis duabus longitudinalibus latis plerumque luteis vel rufescentibus ornato, quae antice fasciam breviorem acuminatam obscuriorem argenteo-marginatam includit, hac fascia interdum usque ad anum continuata. lateribus abdominis superius oblique nigro- et albo-lineatis, ventre secundum medium nigro, in lateribus albo; vulva ex fovea magna constanti, quae tuberculis duobus fortibus nitidis nigris, postice lamina humiliore rufo-picea conjunctis, in lateribus et postice limitatur; parte tibiali palporum in mare paullo longiore quam latiore, in latere exteriore ad longitudinem excavato: marginibus hujus excavationis antice et postice elevatis, margine ejus antico nigro intervallo angusto pallido ab area parva lunata nigra, postice in ea posita, diviso.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ 8 $^1/_2$ - 10; ♀ 9 - 14 $^1/_2$ *millim.*

(1) Arachn. rec. en Birmanie, loc. cit., p. 365 (41).

(2) Ibid., p. 326 (2). — Aranea ex Minhla Birmaniae, quam Cel. Simon eandem speciem ac *Sphasum viridanum*, Stol., credidit et sub nomine *Peucetiae viridanae* descripsit, a vera *P. viridana*, Stol., diversa videtur, non tantum quia cephalothorax in specie Stoliczkae paullo fusco- et obscure viridi-maculatus dicitur, verum etiam, et praesertim, quia clypeus ejus lineas duas obscure virides ab oculis anticis ad basin mandibularum ductas ostendit, aliamque ejusmodi lineam utrinque: Conf. Stol., Contrib., *cet.*, loc. cit., p. 222. Neque bene in *P. viridanam*, Sim., convenire mihi videtur descriptio picturae dorsi abdominis a Stoliczka data; quibus rationibus adductus credo, *P. viridanam*, Sim., propriam esse speciem, quam *P. prasinam* appello. Vid. sup., p. 10.

Mas. — *Cephalothorax* paullo plus $^1/_3$ longior quam latior est, tibia 4.^{i} paris vix vel parum longior, lateribus posterius fortiter, anterius parum rotundatis anteriora versus sensim fortiter angustatus, non utrinque sinuatus, fronte sat fortiter rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine non aequanti; minus altus est, dorso a latere viso ante declivitatem posticam (quae valde praerupta est et dimidium reliqui dorsi longitudine non aequat) usque ad oculos paene recto et librato, modo paullo ante medium levissime impresso et postice apud declivitatem posticam leviter convexo, area oculorum sex posteriorum parum convexa, fortiter proclivi, clypeo directo. Facies altitudine longitudinem mandibularum non parum superat; clypei altitudo longitudine mandibularum paullo minor est, sed paullo major mihi videtur quam longitudo areae ab oculis 2.^{i} et 4.^{i} parium formatae. Area *oculorum* paullo latior est quam longior; oculi 1.^{i} paris spatio oculi diametrum non parum, fere dimidio, majore disjuncti sunt, ab oculis 2.^{i} paris vero spatiis hac diametro paullo minoribus separati; intervallum inter oculos 2.^{i} paris, qui oculis 3.^{ii} paris non parum (non vero dimidio) majores sunt, horum oculorum diametrum modo aequat, vix superat, et circa dimidio majus est quam spatium inter oculos 1.^{i} paris. Oculi 3.^{ii} paris, ab oculis 2.^{i} paris spatiis diametrum suam parum superantibus remoti, ab oculis 4.^{i} paris spatiis multo, paene duplo, majoribus separati sunt; oculi 4.^{i} paris, 3.^{ii} paris oculis paullulo majores, spatio sunt disjuncti, quod illorum diametro circa dimidio majus est, et non parum minus quam spatia, quibus ab oculis 3.^{ii} paris distant. Area, quam formant oculi 2.^{i} paris cum 4.^{i} paris oculis, rectangula est, vix vel parum latior antice quam postice, et vix $^1/_3$ longior quam latior. *Mandibulae* patellis 1.^{i} paris paullo longiores sunt, basi femora 1.^{i} paris latitudine aequantes. *Palpi* mediocres, clava magna, femoribus anticis plus dimidio latiore. Pars patellaris paullo latior quam longior est, pars tibialis ea paullo latior et saltem dimidio longior, paullo longior quam latior, apice et extus et intus oblique et sat late truncato. Si recte desuperne inspicitur pars tibialis, latera ejus parallela sunt; si oblique desuper et a latere exteriore inspicitur haec pars, extus ab apice paene ad basin late et

sat profunde emarginata videtur; a latere exteriore visa a basi usque ad apicem truncatum sensim sat fortiter dilatata est et aeque saltem lata apice ac longa. Latus ejus exterius magis infra, excepto ad basin, ad longitudinem excavatum est, hac excavatione anteriora versus dilatata, marginibus praesertim antice et postice elevatis. Margo excavationis anterior ab ipso margine apicali partis tibialis, qui sat late niger est et inferius paullo productus, formatur; ab hoc limbo nigro spatio sat angusto pallido (fascia pallida deorsum directa) divisa conspicitur area transversa nigra postice rotundata, sub-lunata, in parte posteriore excavationis et fere in medio lateris partis tibialis sita. Pars tarsalis partibus duabus prioribus conjunctis fere dimidio longior est, parte tibiali (desuper visa) duplo latior; in latere exteriore ad ipsam basin fortiter, praeterea modo leviter rotundata est, in latere interiore fortissime rotundata; apex ejus angustus reliqua parte tarsali circa duplo brevior est. Bulbus subter procursum angustum pallidum anteriora versus directum ostendit, qui in dentem parvum et (sub et ante eum) in spinam gracilem deorsum curvatam desinit; ante hunc procursum alium procursum parvum compressum nigrum deorsum directum video, qui, quum a latere inspicitur bulbus, speciem spinae brevis prae se fert. *Pedes* sat longi, 1.i paris cephalothorace circa 4 $^3/_4$ longiores, ut in affinibus aculeati. *Abdomen* longum et angustum, sub-lanceolatum.

Color. — *Cephalothorax* in fundo testaceo-rufescens est, vestigiis pubescentiae rubrae et sub-testaceae; area oculorum (quorum 6 posteriores macula nigra intus sunt limbati) pube densa argentea vestita est; vestigia video quoque linearum duarum tenuium nigrarum, quae ab oculis anticis versus apicem mandibularum testaceo-rufescentium ductae sunt. *Sternum* flavo-testaceum, nigro-pilosum; *maxillae* et *labium* testacea. *Palpi* testacei, versus basin nigro-pubescentes, parte tibiali paullo obscuriore, supra versus apicem albo-pilosa; pars tarsalis nigra et nigro-pubescens est, apice piceo, summa basi albicanti-pubescenti. *Pedes* testacei, femoribus subter, tibiis et metatarsis supra linea longitudinali nigra notatis; tibiae 4.i paris apice distinctissime nigrae sunt; omnes tibiae in utroque latere, ad ipsam basin, maculam par-

vam nigram ostendunt. *Abdomen* supra in fundo luteus est, squamulis argenteis, ut videtur, vestitum: antice fasciam mediam angustam longitudinalem sub-lanceolatam anguste nigro-marginatam ostendit, quae squamulis aeneis et rubris tecta fuisse videtur. Latera superius nigra sunt, lineis paucis longitudinalibus paullo obliquis pallidis albo-squamulosis notata; venter secundum medium fasciam latam nigram, squamulis paucioribus albis conspersam habet, utrinque pallidus et dense albo-squamulosus. *Mamillae* superiores saltem ad partem nigrae, reliquae sordide testaceae.

Femina parum, et his fere rebus, a mare differt. *Cephalothorax*, qui ut in mare tibia 4.i paris vix vel parum longior est et paullo plus $^1/_3$ longior quam latior, lateribus anterius evidentius rotundatis paullo minus fortiter anteriora versus est angustatus, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine paene aequanti. Spatium inter *oculos* duos anticos evidenter quidem minus est quam spatium inter oculos duos 2.i paris, sed oculi diametro paullo plus dimidio majus videtur. *Palporum* pars patellaris paene dimidio longior est quam latior, pars tibialis circa triplo et dimidio longior quam latior; pars tarsalis priores duas conjunctim longitudine aequat. *Pedes* 1.i paris cephalothorace circa 4 $^1/_2$ longiores sunt. *Vulva* ex callo magno forti transverso procurvo constat, qui postice paene truncatus et praeruptus est, antice levius proclivis et hic in foveam magnam paene circulatam antice apertam excavatus: si a tergo (ab ano) inspicitur hic callus, *in medio rotundato-emarginatus est*, parte media (postica) tenuiori rufescenti-picea, partibus lateralibus altioribus et crassioribus nigris, nitidissimis, in medio apicis (anguli) anterioris paullo impressis vel foveola minuta notatis. Vulva quoque ex fovea magna constare dici potest, quae tuberculis duobus nigris nitidissimis, postice lamina humiliore rufo-picea conjunctis, in lateribus et postice includitur.

Color. — *Cephalothorax* testaceo- vel fusco-rufescens est, plerumque lineis duabus longitudinalibus parallelis, nigro- vel rubro-pubescentibus secundum medium dorsi ductis notatus, et interdum duabus aliis ejusmodi lineis, sed brevioribus et versus latera, posterius, sitis. Area oculorum squamulis aeneis et argenteis tecta est; vestigia linearum duarum tenuissimarum nigrarum ab oculis

anticis ad marginem clypei vel usque in mandibulas ductarum plerumque conspicua sunt. *Palpi* testacei; *pedes* fusco-, rufescenti- vel virescenti-testacei, ut in mare diximus lineati et maculati; femora tamen non tantum lineam distinctissimam nigram subter habent, verum etiam, saltem interdum, lineam obsoletam nigricantem supra et in lateribus. *Abdominis* color satis variat. Dorsum ejus in fundo nigricans, fuscum, luteum vel sub-testaceum est, hoc colore fascias duas longas latas usque ad anum pertinentes et pube densa ferruginea vel lutea plerumque tectas formanti; hae duae fasciae antice fasciam obscuriorem sub-lanceolatam brevem includunt, utrinque linea argentea limitatam, quae lineae interdum ut linea simplex vel geminata versus apicem abdominis productae sunt: interdum fascia illa media usque ad anum est continuata. Latera abdominis superius aut alba vel argentea sunt, lineis paucis paullo obliquis nigris striata, aut nigra, lineis ejusmodi albis vel argenteis; inferius pallidum est abdomen, dense albo-squamulosum, fascia media lata nigra secundum ventrem ornatum, quae ea quoque interdum plus minus argenteo- vel albo-squamulosa est. *Mamillae* superiores nigrae, reliquae saepe clariores.

♂. — Lg. corp. 10; lg. cephaloth. 4 $^1/_4$, lat. ej. parum plus 3, lat. front. paene 1 $^1/_2$; lg. abd. 5 $^1/_2$, lat. ej. paene 2 millim. Ped. I paullo plus 20, II 17 $^1/_2$, III 14 $^1/_2$, IV 16 $^1/_2$; pat. + tib. IV 5 $^1/_4$ millim.

♀. — Lg. corp. 14 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 5, lat. ej. 3 $^1/_2$, lat. front. paullo plus 1 $^1/_2$; lg. abd. 9 $^1/_2$, lat. ej. 4 millim. Ped. I 22 $^1/_4$, II 20 $^3/_4$, III 16 $^3/_4$, IV 20; pat. + tib. IV 6 $^1/_4$ millim.

Hujus speciei Cel. Fea exempla nonnulla, adulta et juniora utriusque sexus, ad Bhamò et ad Shwegoo-myo collegit.

116. **O. Javanus**, Thor.

Syn.: 1886. *Oxyopes lineatipes* Sim., Matér. pour servir à la faune arachn. de l'Asie mérid. III. Arachn. recueillis en 1884 dans la presqu'île de Malacca, *cet.*, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, X (1885), p. (6).

Feminam singulam hujus araneae, quae in insulis Java, Sumatra et Pinang et, secundum Simon, in Singapore et in pe-

ninsula Malacca est inventa, ad Bhamò cepit Cel. Fea. — Vix ad hanc speciem referri potest *Sphasus lineatipes*, C. L. Koch ([1]), cujus in mare *pars palporum tibialis subter verruca crassa* (« mit einer dicken Warze ») *munita* dicitur, sed *procursu illo longo gracili foras directo carere* videtur ([2]), quo in *O. lineatipede*, Sim., sive *O. Javano* nostro, instructum est latus exterius hujus partis. Potius *S. lineatipes* Kochii mari speciei Indo-Malajanae, quam alio loco ([3]) sub nomine *O. lineatipedis* (C. L. Koch) descripsi, subjungendus est: hujus maris pars tibialis enim non tantum procursu laterali caret, sed a latere inspecta subter anterius *rotundato*-dilatata videtur, ut in figura a C. L. Koch data, ita ut facile « verruca crassa » subter munita dici possit.

117. **O. versicolor**, n., *cephalothorace tibiam cum dimidia patella* 4.[i] *paris longitudine aequanti, testaceo-rufescenti, lineis duabus tenuibus nigris ab oculis anticis versus apicem mandibularum ductis, ut et lineis longitudinalibus* 4-6 *e pube nigra formatis supra ornato; pedibus flavo- vel virescenti-testaceis, nigro-lineatis et -maculatis, pedibus* 2.[i] *et* 4.[i] *parium eadem fere longitudine; abdomine supra fasciis duabus longis latis sub-luteis, antice fasciam brevem postice acuminatam ferrugineo- et argenteo-marginatam includentibus et pone eam fascia angusta media argentea separatis ornato, lateribus lineis tribus longitudinalibus sub-obliquis albis nigro-marginatis supra notatis, ventre albo, fascia media longitudinali lata nigricanti; vulva ex callo fortiter procurvo nigro formata, qui foveam fere quadratam antice includit, et qui in medio tenuis et in formam trianguli incisus est, apicibus calli rotundatis et anteriora versus directis in foveolam excavatis.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — Ad formam, ut ad colorem, haec aranea prioribus simillima est, modo forma vulvae ab iis multisque aliis certo dignoscenda. *Cephalothorax* tibiam cum dimidia patella 4.[i] paris longitudine aequat; $^1/_3$ longior quam latior est, lateribus posterius

([1]) Die Arachn., XV, p. 55, Tab. DXVIII, fig 1455.

([2]) Neque in descriptione « *Sphasi lineatipedis* » mentio ulla hujus procursus (valde conspicui) facta est, neque in figura vestigium ejus apparet.

([3]) Conf. notam p. 29, supra.

fortiter, anterius leviter rotundatis anteriora versus sat fortiter angustatus, frontis latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem paene aequanti. *Oculi* ad dispositionem et magnitudinem ut in *O. Birmanico* diximus sunt; spatium inter oculos duos anticos, oculi diametro saltem dimidio majus, non parum minus est quam spatium inter oculos duos 2.ae seriei, qui spatio diametro sua paullo majore sunt disjuncti. *Mandibularum* longitudo aeque magna est ac distantia inter marginem clypei et lineam rectam oculos 2.ae seriei supra tangentem. *Pedes* sat breves sunt, 1.i paris cephalothorace modo 4.plo longiores, 2.i et 4.i parium pedes aeque longi. *Vulva* ex callo magno nitido nigro fortiter procurvo constat, quae foveam rufescentem paene quadratam non magnam sed profundam postice et in lateribus circumdat, et triangulum minutum nigrum in margine postico hujus foveae format; pars calli media sive postica tenuis est, partes laterales vero crassiores, latae, sub-ovatae et fortiter divaricantes, apicibus liberis rotundatis in suam quoque foveam parvam excavatis. A tergo (ab ano) visus callus vulvae in medio *in formam trianguli parvi incisus* est. Ante (apud) hunc callum maculae duae sat magnae nigrae conspiciuntur, spatio parvo sejunctae.

Color. — *Cephalothorax* in fundo testaceo-rufescens est, pube sub-testacea ad maximam partem vestitus et lineis quattuor longitudinalibus e pube nigra formatis notatus, quarum duae mediae parallelae sunt et a declivitate postica ad oculos posticos ductae, duae exteriores ab eadem declivitate anteriora versus ductae sed divaricantes; praeterea inter lineas medias et laterales antice linea ejusmodi brevis obliqua utrinque conspicitur, in latere partis cephalicae sita. Area inter oculos squamulis argenteis et sub-aeneis dense tecta est; ab oculis anticis lineae duae tenues nigrae per clypeum et dorsum mandibularum testaceo-rufescentium paene ad harum apicem ductae sunt. *Sternum* testaceum, pilis nigris sparsum; *maxillae* et *labium* ejusdem coloris. *Pedes* (ut palpi) flavo- vel virenti-testacei sunt, aculeis longis crebris nigris armati; femora subter lineam nigram longitudinalem distinctissimam habent, patellae, tibiae et (sed minus evidenter) metatarsi supra linea nigra plus minus abbreviata notata sunt. Tibiae pun-

ctum nigrum utrinque ad ipsam basin ostendunt, tibiae 4.i paris etiam apice utrinque macula parva nigra sunt notatae. *Abdomen* supra fascias duas longitudinales sat latas e squamulis luteis vel sub-aureis formatas, per totam dorsi longitudinem ductas et anterius divaricantes ostendit, quae antice fasciam brevem postice acuminatam ejusdem coloris includunt; haec fascia media, linea ferruginea sub-abrupta utrinque definita, praeterea utrinque fascia angusta argentea limitatur; quae fasciae posterius conjunctim ut fascia media angusta argentea singula fere usque ad anum continuatae sunt. Latera abdominis superius tres lineolas longitudinales sub-obliquas albas nigro-limbatas ostendunt; infra squamulis rubris, aureis et argenteis tecta sunt. Venter secundum medium fasciam latam nigricantem utrinque nigro-marginatam habet, praeterea argenteo-albus. *Mamillae* testaceae.

Lg. corp. 7 $^3/_4$; lg. cephaloth. 3 $^1/_6$, lat. ej. circa 2 $^1/_4$; lg. abd. 4, lat. ej. 1 $^2/_3$ millim. Ped. I 12 $^1/_2$, II 11 $^1/_3$, III 9, IV 11 $^1/_3$; pat. + tib. IV 3 $^1/_2$ millim.

Feminam, quam singulam vidi, ad Bhamò a Fea capta est. Verisimiliter saepe major fit haec species.

118. **O. hieroglyphicus**, n., *cephalothorace anteriora versus modo leviter angustato, pube densissima flava et nigra vel rubra variato, parte cephalica supra lineis longitudinalibus tribus flavis (lateralibus brevioribus et incurvis) ornata; pedibus testaceis, nigro-lineatis, flavo- et nigro-pubescentibus et -variatis; abdomine in fundo subolivaceo vel nigricanti, pube densissima in dorso virescenti-flava, versus latera magis ferruginea vel rubra vestito, et in dorso maculis minoribus albis nigro-limbatis, ad partem (saltem anterius) in series duas anteriora versus divaricantes ordinatis consperso, in lateribus serie longitudinali lineolarum inaequalium sub-obliquarum albarum notato; ventre late albo, fascia longitudinali lata nigra anterius albo-geminata ornato.* — ♀ ad. *Long.* 14 - 15 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibiam cum $^1/_4$ patellae 4.i paris longitudine aequat, non $^1/_3$ (sed plus $^1/_4$) longior quam latior, postice in medio truncatus, lateribus posterius fortiter, antice, supra, leviter rotundatis (antice infra rectis, immo utrinque paullo

sinuatis) anteriora versus modo leviter angustatus, clypeo rotundato igitur lato, $^3/_4$ latitudinis partis thoracicae latitudine paene aequanti. Modice altus est cephalothorax, dorso a latere viso ante declivitatem posticam brevem et valde praeruptam usque ad oculos paene recto et librato, posterius, ante sulcum ordinarium, paullo depresso, et anterius, pone oculos, paullulo (parum) depresso sive sub-concavato quoque; area oculorum 6 posteriorum sat praerupte proclivis est et parum convexa, clypeus paene directus. Facies infra fere dimidio latior est quam altior, in lateribus modice declivibus et supra convexa; altitudo ejus mandibularum longitudine paullo minor est, altitudo clypei (spatium inter oculos duos anticos et marginem clypei) dimidiam mandibularum longitudinem paene aequat, longitudine areae ab oculis 2.^{i} et 4.^{i} parium formatae paullulo minor, sed longitudine areae ab oculis 4 anterioribus formatae paene duplo major. Area *oculorum* paullo (diametro oculi maximi) latior quam longior est. Trapezium ab oculis 4 posterioribus formatum paene triplo latius antice est quam longius, et duplo latius antice quam postice; area, quam formant oculi 2.^{i} et 4.^{i} parium, circa $^1/_4$ longior est quam latior, vix vel parum latior postice quam antice. Oculi duo antici sive 1.^{i} paris minuti spatio sunt disjuncti, quod eorum diametro saltem dimidio majus videtur: ab oculis seriei 2.^{ae} spatio parvo, diametrum oculi antici vix aequanti, separati sunt. Spatium inter oculos duos 2.^{ae} seriei, qui reliquis oculis majores sunt, eorum diametro paullo est majus, et aeque fere magnum ac longitudo seriei ab oculis duobus anticis sive 1.^{i} paris formatae, paulluloque majus quam spatium inter oculos 2.^{i} et 3.^{ii} parium, sed paullo minus quam spatia inter oculos 4 posteriores. Oculi postici sive 4.^{i} paris aeque saltem magni atque oculi 3.^{ii} paris mihi videntur, et spatio disjuncti, quod eorum diametro circa duplo majus est, ab oculis 3.^{ii} paris non longius quam inter se distantes. *Sternum* sub-ovatum, antice late et sat fortiter, in lateribus leviter rotundatum. *Mandibulae* fortes, conicae, basi femoribus anticis fere dimidio latiores, patellis anterioribus paullo longiores, paullo plus duplo longiores quam latiores basi. *Maxillae* labio circa dimidio longiores, paene parallelae; *labium* plus duplo lon-

gius quam latius, apicem truncatum versus modo paullulo angustatum. *Palpi* mediocres, valde aculeati. *Pedes* quoque aculeis creberrimis longis armati sunt, nec longi (anteriores cephalothorace non 4.plo longiores), nec multo robusti, ita: II, I (vel I, II), IV, III longitudine se excipientes, 1.^{i} et 2.^{i} parium eadem longitudine fere. *Abdomen* paene triplo longius quam latius, posteriora versus lateribus antice rotundatis, praeterea rectis posteriora versus sensim angustatum. *Vulva* ex fovea rotundata magna sed parum profunda constat, quae postice et in lateribus costa postice (in medio) rufo-picea, in lateribus nigra (et, extus, late nigro-limbata) definitur; fundus hujus foveae rufo-piceus et paene planus ad marginem anticum elevationes duas anguste ovatas, nitidissimas, nigras, posteriora versus fortiter divaricantes ostendit. Antice fovea vulvae macula magna transversa nigra in medio antice emarginata et in lateribus subconstricta limitatur.

Color. — *Cephalothorax* in fundo luteo-testaceus est, pube densissima flava et nigra vel rubra tectus et variatus. Dorsum partis thoracicae postice, supra (apud) declivitatem posticam, linea longa procurva flava cingitur; pars cephalica lineis tribus longitudinalibus flavis nigro- vel rubro-limbatis supra ornatur, quarum media postice usque ad sulcum centralem pertinet et eum includit, antice vero inter oculos producta est, usque ad medium marginis clypei pertinens: reliquae duae multo breviores sunt, incurvae, ab oculis 3.^{ii} paris retro ductae. In facie aliae lineolae duae flavae, ab oculis 2.^{i} (et 3.^{ii}) paris foras et deorsum in genas ductae conspiciuntur: margo clypei flavus quoque est. Praeterea cephalothorax totus (excepto limbo lato postico sub-testaceo) dense flavo- et nigro- vel rubro-variatus est. *Sternum, maxillae* et *labium* testacea, pilis nigris sparsa. *Mandibulae*, in fundo ejusdem coloris, in dorso pube ad maximam partem flava sunt vestitae, quae lineas longitudinales formare videtur. *Palpi* testacei, pube flava variati. *Pedes* in fundo ejusdem coloris, nigro-lineati, pube flava et, ad partem, nigra (interdum rubra quoque) vestiti et variati, aculeis nigris, in maculis nigris positis. Coxae interdum lineolam nigram subter ostendunt; femora saltem anteriora lineis

duabus longis nigris subter notata sunt, et etiam supra, sed minus evidenter, nigro-lineata, lineis hic e pube formatis; etiam in tibiis (et metatarsis) ejusmodi linea nigra plus minus distincta supra conspicitur; patellae interdum lineas duas rubras e pube formatas supra habent. *Abdomen* in fundo nigricans vel sub-olivaceum est, pube densissima in dorso olivaceo-flava, in lateribus magis ferruginea vel rufa vestitum, et maculis multis minoribus plus minus inaequalibus albis, plerisque oblongis et nigro-marginatis, conspersum: pleraeque harum macularum, saltem anterius in dorso, in series duas longitudinales posteriora versus inter se appropinquantes sunt ordinatae, aliae paucae, lineolas longitudinales inaequales sub-obliquas formantes, in seriem in utroque latere dorsi dispositae sunt. Venter, cum lateribus infra, pube densa alba tectus est: secundum medium fasciam latam posteriora versus sensim angustatam nigram ostendit, quae anterius fascia angusta alba posteriora versus sensim angustata geminatur.

Lg. corp. 15 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 5 $^1/_2$, lat. ej. 4 $^1/_5$, lat. clyp. 3; lg. abd. 11 $^1/_2$, lat. ej. 4 $^1/_2$ millim. Ped. I 21 $^1/_4$, II 21 $^1/_3$, III paullo plus 19, IV 20 $^1/_2$; pat. + tib. IV 7 millim.

Cel. Fea feminas paucas pulchrae hujus speciei ad Bhamò et ad Shwegoo-myo cepit.

119. **O. superbus**, n., *cephalothorace anteriora versus modo leviter angustato, pube sat densa ad maximam partem viridi, praeterea alba et rubra vestito et variato, pube alba lineas longitudinales tres (laterales breves et incurvas) antice, et lineas radiantes utrinque, praesertim posterius, formanti; pedibus in fundo testaceis (femoribus subter nigro-lineatis), supra pube viridi vestitis et albo-maculatis -lineatisque; abdominis dorso viridi, maculis parvis albis, area obscurius viridi cinctis, consperso, quarum nonnullae anterius in dorso in series duas longitudinales posteriora versus appropinquantes dispositae sunt; lateribus abdominis plagis inaequalibus binis rubris, antica et media, ornatis, ventre secundum medium nigro, fascia longitudinali testacea vel alba utrinque.* — ♂ ♀ ad. *Lg.* ♂ *circa* 9, ♀ *circa* 11 *millim.*

Femina. — Ad formam haec aranea feminae praecedentis

speciei, *O. hieroglyphici*, adeo similis est, ut descriptio hujus in eam quoque cadit, his paucis exceptis. *Cephalothorax* tibiam cum $^1/_3$ patellae 4.^{i} paris longitudine aequat; postice rotundatus est, lateribus anterius vix rotundatis anteriora versus paullo angustatus; utrinque antice evidenter paullo sinuatus mihi videtur, dorso a latere viso posterius vix impresso, modo pone oculos omnium levissime concavato. Facies vix vel non dimidio latior est infra quam altior; altitudo ejus longitudinem mandibularum paene aequat. Altitudo clypei dimidia mandibularum longitudine paullo major est, et saltem duplo major quam longitudo areae ab oculis 4 anterioribus formatae. *Mandibulae* fortes, basi femoribus anticis multo quidem, sed non dimidio, latiores, vix duplo longiores quam latiores basi. *Labium* duplo longius quam latius fere, lateribus, ut videtur, parallelis, apice truncatum. *Pedes* ut in priore specie, sed fortasse paullo longiores, anteriores cephalothorace paene 4.plo longiores. *Vulva* prioris vulvae sat similis est: constat ex area (sive fovea parum profunda) sat magna cornea rotundata, quae postice et in lateribus costa postice sat alta, praeterea humili, postice et in lateribus sat leviter rotundata cingitur, antice vero aperta est, et hic macula nigra limitatur; utrinque antice, ad apices hujus costae, tuberculum parvum fuscum ostendit area sive fovea vulvae.

Color. — *Cephalothorax*, in fundo rufescenti-testaceus, pube tenui sat densa, ad maximam partem viridi vestitus est, ut et pube alba, maculas et lineas formanti; limbus ejus posterius late rufescens est, pube minus densa rufa et rubra vestitus et paullo albo-punctatus. Dorsum cephalothoracis lineam mediam longitudinalem tenuem inaequalem bis abruptam albam ostendit, ab area inter-oculari, quae nigricans est et densius et obscurius viridi-pubescens, usque ad sulcum ordinarium centralem pertinentem eumque includentem; utrinque in parte cephalica praeterea adest linea brevis longitudinalis incurva alba, plus minus in maculas abrupta. Alia linea brevis alba, inter oculos initium capiens, deorsum per medium clypei ducta est; etiam utrinque lineam albam rectam, in maculas parvas divulsam, ex intervallo inter oculos 2.^{i} et 3.^{ii} parium exeuntem et in genas pertinentem ostendit

facies. Posterius dorsum utrinque lineis tribus radiantibus albis, ad partem postice rubro-limbatis, notatum est; praeterea hic illic punctis paucis albis sparsus est cephalothorax, idque etiam in clypeo, qui ad partem albo-marginatus vel saltem in margine albo-maculatus est. *Sternum, maxillae* et *labium* testacea, illud pilis nigris sparsum et testaceo-pubescens. *Mandibulae* testaceae, paullo albo-punctatae, apice sat late nigrae, linea transversa alba hanc partem nigram a reliquo dorso mandibulae limitanti. *Palpi* testacei, supra viridi-pubescentes, annulis et maculis albis, ut in mandibulis et in pedibus e pube formatis. *Pedes* subter testacei et immaculati sunt, excepto quod femora linea longitudinali nigra ibi sunt notata; supra pedes pube viridi vestiti et sub-variati sunt, ut et pube alba, quae saltem in femoribus et in tibiis lineam longitudinalem format, praeterea vero maculas parvas, praesertim ad apicem internodiorum conspicuas. Aculei nigri. *Abdominis* dorsum (colore e pube formato) pulchre viride est, maculis parvis albis, area obscurius viridi cinctis, sparsum: nonnullae harum macularum in series duas longitudinales posteriora versus inter se appropinquantes anterius in dorso ordinatae sunt. Summus apex dorsi macula parva alba occupatur. Latera abdominis plagas binas rubras inaequales ostendunt, quarum posterior (minor) in medio lateris locum tenet, anterior flavo-variata est: spatium inter has duas plagas nigrum est, albo-maculatum et -lineolatum; etiam pone plagam posteriorem latera anguste nigra sunt. Venter secundum medium in formam fasciae mediae latae anterius geminatae niger, hac fascia fasciis duabus angustioribus flaventibus inclusa. *Mamillae* nigrae, paullo albo-maculatae.

Mas ad formam feminae simillimus est. *Cephalothorax* tibiam cum dimidia patella 4.i paris longitudine paene aequat; *pedes* 1.i paris pedibus 2.i paris evidentissime longiores sunt. *Palpi* brevissimi, clava sat magna, femoribus 1.i paris paene dimidio latiore. Pars patellaris vix vel parum longior est quam latior, apice rotundata; pars tibialis parte patellari paullulo brevior et paullulo latior videtur, paullulo latior quam longior: a latere exteriore visa haec pars a basi ad apicem sensim latior evadit, in medio apice lateris exterioris excisa est et hic lamella parva

sive dente lato nigro foras directo munita. Pars tarsalis prioribus duabus conjunctim non parum longior et parte tibiali plus duplo latior est, saltem dimidio longior quam latior, in latere exteriore leviter, in interiore latere fortissime rotundata et, ad apicem, sinuata, ita apicem graciliorem, reliqua parte tarsali plus duplo breviorem formans; ipsa basis lateris exterioris in tuberculum magnum foras directum dilatata est. Bulbus niger anterius in foveam magnam inaequalem testaceam excavatus est; basis ejus fere in medio procursum brevem latum deorsum directum emittit, qui a latere exteriore visus convexus et apice rotundatus videtur, alio modo visus apice truncatus est. *Abdomen* ut in femina.

Color maris paene idem est ac feminae, eo excepto, quod mandibulae modo summo apice nigricantes sunt, praeterea luteo-testaceae, testaceo-pilosae et versus basin paullo albo-punctatae vel -maculatae. *Cephalothorax* in nostro exemplo ad partem detritus est, sed eodem colore fuisse videtur atque in femina. *Palporum* partes femoralis et patellaris sub-testaceae sunt, supra viridi- et, apice, albo-pubescentes, pars tibialis testaceo-fusca, nigricanti- et, apice, albo-pubescens, pars tarsalis nigra, nigro-pubescens, basi albo-pubescens. Aculei palporum et pedum nigri sunt. *Pedum, abdominis* et *mamillarum* color ut in femina, excepto quod *venter* secundum medium fascia etiam latiore nigra *non* geminata occupatur, quae fascia fasciis duabus angustioribus *albis* limitatur.

♀. — Lg. corp. 11; lg. cephaloth. 4 $^3/_4$, lat. ej. paullo plus 3 $^1/_2$, lat. clyp. 2 $^1/_2$; lg. abd. 6 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^3/_4$ millim. Ped. I 18 $^1/_3$, II 18 $^1/_3$, III 16 $^1/_2$, IV 17; pat. + tib. IV 5 $^3/_4$ millim.

♂. — Lg. corp. 9; lg. cephaloth. 4 $^1/_6$, lat. ej. paene 3 $^1/_2$, lat. clyp. paene 2 $^1/_4$; lg. abd. 5, lat. ej. 2 millim. Ped. I 17 $^1/_4$, II 16 $^1/_4$, III 14 $^1/_2$, IV 15; pat. + tib. IV 5 millim.

Exempla pauca, inter ea duo (marem et feminam) adulta, ad Bhamò invenit Fea. Generis *Tapponiae*, Sim. (1), hanc speciem, ut praecedentem, facile crediderim, quum ad formam cephalothoracis et labii cum descriptione illius generis conveniant hae duae

(1) Arachn. recueillis par M. Weyers à Sumatra (1.er envoi), *in* Comptes-rendus de la Soc. Ent. de Belgique (1885), p. (8).

species; sed notae illae gen. *Tapponiae*, quas a spatiis inter oculos posteriores, altitudine clypei et longitudine labii duxit Cel. Simon, nullo modo in has nostras araneas cadunt. — Etiam in *Oxyope* sensu strict., et non tantum in *Tapponia*, area oculorum paullo latior quam longior mihi videtur.

Tribus **SALTIGRADAE.**

Fam. SALTICOIDAE.

(= Attoidae, Thor., *olim* (1)).

Gen. **Synemosyna** (Hentz), 1832.

120. **S. laeta**, n., *longa et angusta, parte cephalica nigra, parum proclivi et convexa, et multo altiore quam est pars thoracica ferrugineo-rubra; pedibus anterioribus ad maximam partem testaceis et nigro-lineatis, posterioribus pedibus ad maximam partem nigricantibus, pedibus* 1.^{i} *paris pedibus* 3.^{ii} *paris brevioribus et in tibiis subter* 4 *paribus aculeorum breviorum gracilium armatis, tibiis* 2.^{i} *paris* 3 *paribus aculeorum parvorum, metatarsis anterioribus* 2 *paribus aculeorum subter munitis; abdomine longo, nigricanti, antice constricto; mandibulis cephalothorace brevioribus, circa triplo longioribus quam latioribus, supra planis, extus ad longitudinem sat leviter rotundatis, ungui longo, in medio paene recto et, subter, crenulato, paullo magis versus basin subter vero dente armato.* — ♂ ad. *Long.* 6-7 *millim. (sine mandibulis).*

Mas. — *Cephalothorax* non parum longior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, plus duplo longior quam latior, in medio, non parum pone oculos posticos, fortiter constrictus, parte cephalica, quae parte thoracica multo altior est, desuper visa aeque fere lata et longa, ante oculos posticos lateribus modo levissime rotundatis anteriora versus parum angustata, postice (pone oculos posticos) ample et sat fortiter rotundata, fronte sat leviter rotundata; pars thoracica parte cephalica non parum angustior sed vix vel non longior est, circa $^{1}/_{3}$ longior quam latior, antice

(1) *Attoides*, Brongn., est *genus* hujus familiae.

(breviore spatio) lateribus paene rectis anteriora versus sensim leviter angustata, praeterea lateribus primum magis rectis dein paullo rotundatis posteriora versus fortius angustata, postice truncata et elevato-marginata. A latere visa pars cephalica supra modo paullo proclivis et levissime convexa est, postice sat praerupte declivis, hac declivitate parum convexa dimidium reliquae partis cephalicae longitudine paene aequanti; pars thoracica a latere visa primum paene librata et recta (modo paullulo assurgens et parum convexa) est, tum spatio longiore usque ad marginem posticum modice declivis et anterius modice convexa quoque. Parcius pilosus et pubescens est cephalothorax, excepto in facie et in genis, ubi sat dense pilosus est, et ad margines, in impressione cephalica, ubi in formam cunei dense est pubescens; pars cephalica nitida est, subtilissime coriacea et punctis minutis impressis sparsa; pars thoracica magis opaca, granulis parvis densissimis sub-scabra. Quadrangulus *oculorum* circa $^1/_4$ latior est quam longior, paullulo latior postice quam antice. Oculi medii antici, sub-contingentes inter se et oculis lateralibus anticis circa triplo majores, ab his oculis spatiis $^1/_3$ diametri eorum fere aequantibus sunt sejuncti, ad ipsum marginem clypei positi; linea recta oculos laterales anticos supra tangens medios anticos paullo sub margine superiore secat. Oculi parvi 2.^{ae} seriei paullo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis positi sunt; spatium, quo inter se distant oculi postici (lateralibus anticis non minores), paullo majus mihi videtur quam spatium, quo a margine cephalothoracis sunt remoti: quum desuper inspicitur cephalothorax, ad ipsos margines ejus siti sunt hi oculi. *Sternum*, quod longum et inter binas coxas iis angustius est, inter paria coxarum diversa, praesertim inter coxas 2.^{i} et 3.^{ii} parium, transversim fortiter est dilatatum, « acetabulas » ad coxas recipiendas formans; postice ad coxas 4.^{i} paris (quae inter se subcontingentes sunt et retro directae) sub-acuminatum est, antice apice truncato paullo inter bases coxarum 1.^{i} paris pertinet: spatium inter has coxas latitudine modo dimidium labii aequat. *Mandibulae* porrectae, parallelae, triquetrae, cephalothorace fere dimidio breviores, desuper visae saltem triplo longiores quam

latiores, a latere visae apicem versus sensim angustatae et supra parum convexae, paene rectae; supra planae sunt, parum pilosae, nitidae, transversim sat crasse sed non dense rugosae, latere superiore (et intus et extus margine distincto limitato) intus recto, extus sat leviter et aequaliter arcuato sive rotundato, ad ipsam basin paullo fortius rotundato-angustato, versus basin et apicem igitur sensim paullo angustato, apice obtuse rotundato. Latera mandibularum exterius et interius transversim et parum dense striatae vel rugosae sunt. Apex marginis interioris lateris superioris angulum parvum acuminatum format. Sulcus unguicularis vix ullus; loco ejus, secundum marginem inferiorem mandibulae, extensae sunt series parallelae dentium duae, quarum superior, longissima, e dentibus circa 10 mediocribus constat, primis duobus spatio breviore sejunctis (primo ad ipsam basin unguis sito); series inferior e dentibus minutis 5 (vel pluribus) formata est. Unguis mandibula paullo brevior est, ipsa basi et apice incurvus, praeterea paene rectus, inter basin et medium (magis versus medium) subter dente obtuso munitus; dein, in medio subter, crenulatus est, parte tertia apicali laevi, graciliori. *Maxillae* porrectae, labio plus dimidio longiores, ante labium vix divaricantes. *Labium* plus dimidio longius quam latius, apice fortiter rotundatum. *Palpi*, qui porrecti vix ad apicem mandibularum pertinent, breves sunt, graciles, apicem versus dilatati et deplanati; pars patellaris paene dimidio longior est quam latior, apicem versus sensim modo parum dilatata; pars tibialis ea paullo longior et multo latior est, a basi ad apicem sensim aequaliter et fortiter dilatata, vix dimidio longior quam latior apice; pars tarsalis apice partis tibialis paullo latior est et hac parte paene dimidio longior, vix duplo longior quam latior, supra ad apicem rotundatum in formam circuli impressa. Bulbus parvus et humilis, fuscus. *Pedes* graciles et, anteriores praesertim, brevissimi: femora 1.i paris porrecta modo ad medium mandibularum pertinent. Parum pubescentes et pilosi sunt pedes; tibiae 1.i paris subter 4 paribus aculeorum breviorum et sat gracilium armatae sunt, metatarsi hujus paris 2 paribus aculeorum sat longorum; pedes 2.i paris subter aculeis parvis muniti sunt, 3 paribus in

tibiis, 2 paribus in metatarsis. Praeterea aculeis carere videntur pedes. *Petiolum* longum, circa triplo longius quam latius, articulatione paene in medio. *Abdomen* anguste et inverse ovatum fere, plus triplo longius quam latius, anterius sat fortiter constrictum, parte anteriore plus duplo breviore et multo angustiore quam est pars posterior. *Mamillae* sat longae et prominulae.

Color. — *Cephalothoracis* pars cephalica nigra est, facie et genis albo-pilosis, impressione cephalica macula marginali cuneata alba e pube densa formata utrinque notata; pars thoracica ferrugineo-rubra, pilis longioribus albis sparsa et sub-villosa. *Sternum, mandibulae, maxillae* et *labium* picea. *Palpi* nigri, partibus femorali et trochanterali paullo pallidioribus. *Pedes* anteriores ad maximam partem sub-testacei, posteriores pedes ad maximam partem nigri: pedes 1.^{i} paris, qui sordide testacei dicendi sunt, coxas et trochanteres nigro-picea interdum habent, femora intus et extus nigricantia, patellas et tibias in utroque latere fascia vel linea longitudinali nigra notatas, metatarsos et tarsos ad maximam partem, praesertim in lateribus, nigros. Pedes 2.^{i} paris toti sordide flavo-testacei sunt, modo macula nigricanti in coxis postice aliaque macula in trochanteribus, magis extus, ut et fascia vel linea longitudinali nigra in utroque latere notati. Pedes 3.^{ii} paris paene nigri sunt, patellis et tibiis paullo clarioribus, metatarsis et tarsis sordide testaceis. Pedes 4.^{i} paris nigri vel nigricantes quoque, coxis nigricanti-testaceis, trochanteribus ad maximam partem testaceis, patellis quoque ad partem testaceis; interdum tibiae in medio sub-testaceae sunt et metatarsi apice ut et tarsi toti pallide testacei. *Petiolum* fuscum. *Abdomen* nigrum, pube alba et pilis nigris parcius conspersum (ubi constrictum est interdum cingulo pallidiore circumdatum). *Mamillae* pallide fuscae.

Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 3, lat. ej. 1 $^{1}/_{3}$, lat. front. paene 1 $^{1}/_{3}$; lg. abd. 3 $^{1}/_{4}$, lat. ej. circa 1 millim. Ped. I paullo plus 4 (pat. + tib. 1 $^{1}/_{2}$, metat. + tars. parum plus 1), II 3 $^{3}/_{4}$, III 4 $^{1}/_{2}$, IV 6 $^{1}/_{2}$ (pat. + tib. 2 $^{1}/_{2}$, metat. + tars. 2); mandib. 2, petiolum circa 1 millim.

Marem dimensum ad Bhamò cepit Fea; aliud exemplum paullo minus, id quoque masculum, ad Rangoon invenit.

121. **S. prognatha**, n., *cephalothorace non duplo longiore quam latiore, ferrugineo, nigro-sub-maculato, parte cephalica parum proclivi, parum convexa, et non parum altiore quam est pars thoracica; pedibus anterioribus testaceis, nigro-lineatis, posterioribus pedibus fusco-testaceis, paullo testaceo-annulatis, pedibus* 1.^{i} *paris pedes* 3.^{ii} *paris longitudine superantibus et subter in metatarsis* 2 *paribus aculeorum armatis; abdomine inverse ovato, nigro, cute duriuscula nitidissima tecto, quae sutura antica transversa in duo scuta divisa est; mandibulis porrectis, cephalothoracem longitudine aequantibus, et multis partibus longioribus quam latioribus, supra deplanatis, rectis et inter medium et apicem extus paullulo rotundato-dilatatis, ungui longo, non crenulato, apice et basi incurvo, versus basin subter angulo vel dente munito.* — ♂ ad. *Long. circa* 3 $^{3}/_{4}$ *millim.* (*sine mandibulis*).

Mas. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, non duplo longior quam latior, paullo pone medium, non parum pone oculos posticos, fortiter constrictus; pars cephalica parum convexa non parum altior est quam pars thoracica, desuper visa paullo latior quam longior, lateribus leviter rotundatis paene parallelis (non anteriora versus angustata), utrinque postice sat fortiter rotundata, fronte modo leviter rotundata; pars thoracica parte cephalica paullo brevior est eaque non parum angustior, aeque lata ac longa, lateribus primum paene parallelis, dein posteriora versus sensim angustata, postice truncata et elevato-marginata. A latere visa pars cephalica supra modo leviter proclivis et recta (vix convexa) est, postice sat leviter declivis, hac declivitate recta et dimidium reliquae partis cephalicae longitudine paene aequanti; pars thoracica eodem modo visa primum brevi spatio sat fortiter assurgit, dein cito usque ad marginem posticum sensim sat fortiter descendit, ita ut cephalothorax inter partes thoracicam et cephalicam profunde impressus videatur. Pars cephalica laevis est, pube crassiore et longiore minus densa munita, facie densius pubescenti; pars thoracica opaca omnium subtilissime et densissime granulosa videtur. Quadrangulus *oculorum* circa $^{1}/_{4}$ latior est quam longior, et paullo latior postice quam antice. Linea recta

oculos laterales anticos supra tangens medios anticos paullulo sub margine superiore secat. Oculi 4 antici spatiis parvis sed evidentissimis, $^1/_3$ diametri oculi lateralis circiter aequantibus, sunt separati. Oculi medii antici lateralibus anticis, qui posticis oculis evidenter paullo minores sunt, plus triplo majores videntur; oculi 2.^{ae} seriei circa dimidio longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis sunt remoti. Spatium, quo oculi postici a margine cephalothoracis distant, aeque magnum saltem est atque id, quo inter se sunt sejuncti. *Sternum*, *maxillae* et *labium* ut in specie priore. *Mandibulae* porrectae, parallelae, longae et angustae, sub-cylindrato-triquetrae sed supra deplanatae; cephalothoracem longitudine aequant, 5-6.plo longiores quam latiores, intus rectae, extus inter medium et apicem leviter rotundato-dilatatae (ad ipsum apicem paullo sinuatae), apice truncato, angulo anteriore apicis in dentem fortem intus et paullo anteriora versus directum producto; supra rectae sunt, transversim rugosae, subnitidae, paullo pubescentes. Secundum marginem inferiorem-interiorem series duas longas parallelas dentium habet mandibula, quarum superior ex dentibus circa 10 sat longis (ultimis exceptis) sed gracilibus formata est, inferior ex dentibus minoribus et, ut videtur, paullo paucioribus. Unguis gracilis non crenulatus mandibulam longitudine aequat; paene rectus est, excepto basi, ubi fere in semi-circulum incurvus est, hac parte incurva in dentem vel angulum acuminatum intus directum desinenti; apex gracilis et sat brevis fortius incurvus quoque est. *Palpi* graciles, apicem versus dilatati sed parum deplanati, sat breves, ut qui extensi modo ad medium mandibularum pertineant; pars patellaris paene dimidio longior quam latior est, apicem versus non dilatata; pars tibialis parte patellari vix dimidio longior, a basi, ubi partem patellarem latitudine aequat, apicem versus sensim et aequaliter dilatata, apice paene duplo latior quam basi, et non parum longior quam latior apice; pars tarsalis apicem partis tibialis latitudine saltem aequat, ea paene dimidio longior, et paene duplo longior quam latior, ad apicem rotundatum in formam circuli impressa; bulbus parvus, humilis, circulatus vel heliciformis. *Pedes* breves, graciles; 1.^{i} paris pedes 2.^{i} et 3.^{ii} parium pedes lon-

gitudine superant; pedes ut palpi parce pubescentes sunt. Subter in metatarsis 1.i paris 2. 2 aculeos parvos video, praeterea aculeis carere videntur pedes (?). Femora 1.i paris extensi modo ad medium mandibularum pertinent. *Petiolum* vix vel non longius quam latius, articulatione in medio. *Abdomen* inverse ovatum, saltem dimidio longius quam latius; cute duriuscula, laevi, glabra et nitidissima tectum est, quae sutura transversa in scuta duo est divisa: scutum anterius posteriore scuto circa duplo brevius est et partem abdominis anticam modo supra et in lateribus, superius, tegit; scutum posterius maximum abdomen undique, ventre anoque exceptis, tegit: cutis ventris antice, ante rimam genitalem, scutum tertium, sub scuto dorsuali anteriore, formare videtur.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineus est, supra linea vel fascia recurva nigra, oculos sex anteriores conjungenti notatus, oculis posticis suae quoque maculae nigrae impositis; praeterea pars cephalica supra, postice, plagam nigram ostendit, et pars thoracica anterius late nigricans est. Ad utrumque marginem, in impressione cephalica, cephalothorax vittam obliquam sub-recurvam niveam e pube densa formatam habet; pars cephalica supra et in praesertim in facie sat crasse sed minus dense albicanti-pubescens est. *Sternum*, *maxillae* et *labium* fusca. *Mandibulae* rufo-ferrugineae, anterius, magis intus, nigricantes. *Palpi* testaceo-fusci, clava paullo obscuriore. *Pedes* anteriores flavo-testacei, fascia vel linea longitudinali nigra in latere interiore (anteriore) femorum, patellarum tibiarumque notati, femoribus 1.i paris etiam extus versus apicem nigricantibus. Pedes posteriores fusco-testacei sunt, trochanteribus, patellis et tarsis pallide testaceis. *Abdomen* nigrum, sutura antica transversa pallida, et ventre ante rimam genitalem fusco. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. (sine mandib.) 3 $^3/_4$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^1/_4$; lg. abd. 1 $^1/_2$, lat. ej. fere 1 millim. Ped. I 4 (pat. + tib. paene 1 $^1/_2$, metat. + tars. circa 1), II 3, III 3 $^1/_5$, IV paene 5 (pat. + tib. 1 $^3/_4$, metat. + tars. 1 $^1/_2$) millim. Mandib. 2 millim. longae.

Cel. Comotto marem singulum hujus speciei ad Minhla cepit.

Gen. **Toxeus**, C. L. Koch, 1846.

122. **T. procerus** (Thor.), Var., *niger, pube cinereo-olivacea vestitus, pedibus ad maximam partem nigris, pedum* 1.^{i} *paris coxis, trochanteribus et patellis cum apice tibiarum testaceis, pedum* 2.^{i} *paris patellis, tibiis, metatarsis et tarsis testaceis (patellis et tibiis utrinque nigro-fasciatis), pedum* 4 *posteriorum apice cum trochanteribus* 4.^{i} *paris ejusdem coloris; pedibus* 1.^{i} *paris pedes* 4.^{i} *paris longitudine non superantibus; tibiis et metatarsis* 1.^{i} *paris subter aculeis longis, in iis paria* 6, *in his* 2 *paria formantibus armatis, tibiis* 2.^{i} *paris subter* 3 *paribus aculeorum minorum, metatarsis hujus paris* 2 *paribus aculeorum subter munitis, pedibus praeterea inermibus; mandibulis porrectis, cephalothorace paullo brevioribus, triplo longioribus quam latioribus, supra planis, apice intus, supra, dente fortissimo oblique porrecto et pone eum dente minore armatis, in margine superiore sulci unguicularis serie dentium* 7 *munitis ut et serie dentium* 3 *ad marginem sulci inferiorem.* — ♂ ad. *Long. circa* 7 *millim.*

Syn.: 1877. *Synemosyna procera* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 538 (198).

Lg. corp. (sine mandib.) 7; lg. cephaloth. 3 $^{2}/_{3}$, lat. ej. paene 2, lat. front. 1 $^{2}/_{3}$; lg. abd. paene 3 $^{1}/_{2}$, lat. ej. paene 2 millim. Ped. I 11 $^{1}/_{2}$, II 7, III 7 $^{1}/_{3}$, IV 11 $^{1}/_{2}$; pat. + tib. I paullo plus 5 (tibia 3 $^{1}/_{2}$), metat. + tars. I parum plus 2; pat. + tib. IV 3 $^{3}/_{4}$ (tibia paene 3), metat. + tars. IV 3 $^{1}/_{2}$ (metat. circa 2 $^{1}/_{3}$) millim. Palpi circa 4 $^{1}/_{4}$, mandib. 2 $^{1}/_{2}$ millim. longae.

Cel. Fea marem singulum ad Me-tan-jà invenit. Ab exemplo typico *T. procerae* (Thor.), ex Celebes, hic mas differt pedibus 1.^{i} paris pedes 4.^{i} paris longitudine modo aequantibus, non superantibus, tibiis 1.^{i} paris modo 6 (non 7) paribus aculeorum subter armatis, et mandibulis paullo aliter dentatis.

Gen. **Homalattus**, White, 1841.

123. **H. bufo** (Dol.).

Syn.: 1859. *Salticus bufo* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 25.
1859. *Attus bufo* id., ibid., Tab. IV, fig. 7.

Marem adultum hujus speciei, quae in Sumatra et in Amboina vitam quoque degit, ad Bhamò cepit Fea.

124. **H. rubriger**, n., *cephalothorace nigro, supra utrinque fascia laterali alba e pube formata notato, et praeterea in lateribus albo-pubescens et anguste albo-marginato; area oculorum plus dimidium longitudinis dorsi cephalothoracis occupanti, oculis* 2.ae *seriei paene quadruplo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remotis; pedibus nigris, plus minus albo-maculatis -annulatisve, apice pallidioribus, patellis tibiisque* 1.i *paris totis nigris et subter pilis longis nigris vestitis; abdomine nigro, antice annulo dorsuali magno crasso sub-oblongo inaequali ornato, qui antice albus est, praeterea ruber, dorso posterius lineis transversis tenuibus utrinque tribus (quarum saltem duae posticae in lineam singulam retro fractam unitae sunt) notato.* — ♂ ad. *Long. circa* 5 $^3/_4$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* parum longior quam latior, patellam + tibiam 1.i paris, et patellam + tibiam + $^3/_4$ metatarsi 4.i paris longitudine circiter aequans, formae in hoc genere solitae, inter oculos paene planus, lateribus directis, immo antice reclinatis; posteriora versus breviore spatio lateribus paullo concavatis sensim fortiter angustatus est, praeterea vero, ante oculos posticos, qui non parum pone medium longitudinis cephalothoracis locum tenent, anteriora versus lateribus modice rotundatis sensim minus fortiter angustatus, fronte paullo levius rotundata, latitudine dimidium latitudinis maximae cephalothoracis paullo superanti. A latere visus supra paullo proclivis et rectus est, modo antice paullo convexus magisque proclivis, ab oculis posticis sat praerupte declivis et, primum, convexus, hac declivitate reliquo dorso non parum breviore. Quadrangulus oculorum plus quam dimidiam longitudinem et paene totam latitudinem cephalothoracis occupat; fere dimidio latior est postice quam antice, non parum latior postice quam longior, et non parum longior quam latior antice; postice modo diametro singuli oculi postici angustior est quam cephalothorax eodem loco. Oculi medii antici spatio evidentissimo disjuncti sunt, a lateralibus anticis spatio etiam paullo majore, dimidiam oculi lateralis diametrum fere aequanti re-

moti, et iis circa triplo majores; linea recta margines superiores mediorum tangens laterales non parum sub margine superiore secat. Oculi minuti 2.ae seriei plus triplo, paene quadruplo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis distare videntur. Oculi postici, lateralibus anticis parum minores, et diametro sua altius quam ii positi, circa duplo longius inter se quam a margine cephalothoracis distant. *Sternum*, coxis 1.i paris angustius, reliquas coxas latitudine circiter aequat; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudinem paene aequat. *Mandibulae*, tibias anticas latitudine aequantes, et paene dimidio longiores quam latiores, deorsum et paullulo anteriora versus directae sunt, paene parallelae, trapezoides, lateribus parallelis, apice late et oblique truncato, dorso paene plano et interiora versus paullo inclinato, ad apicem versus transversim latissime et inaequaliter impresso, transversim rugoso, fascia transversa e pube densa formata ad basin versus munito, praeterea parcius piloso; margo dorsi exterior elevato-compressus bis, ad basin et apicem versus, paullo sinuatus est; in latere interiore ad apicem versus leviter et latissime sub-emarginata videtur mandibula. Sulcus mandibularis dentes duos parvos in apice, longe a basi unguis, ostendit; unguis sat longus et fortis, inermis, intus directus. *Maxillae* divaricantes, apicem late rotundatum versus dilatatae, labio plus dimidio longiores, angulo apicis exteriore obtuso; *labium* multo longius quam latius, apicem truncatum versus, ut videtur, primum citius, tum lenius angustatum: utrinque ad apicem igitur paullo sinuato-angustatum. *Palpi* breves et graciles. Pars patellaris vix dimidio longior est quam latior; pars tibialis ejus latitudine est sed ea circa duplo brevior, non parum latior quam longior, in apice lateris exterioris unco acuminato deorsum et intus curvato armata; pars tarsalis priores duas conjunctim longitudine paullo superat, iis paullo latior, duplo longior quam latior, lateribus paene rectis et parallelis, apice deflexo, rotundato. Bulbus genitalis, sat magnus sed non multo altus, a latere visus subter rectus vel sub-concavatus est, laevis, et ab apice antico humili sensim paullo incrassatus, apice postico paullo retro et foras producto, rotundato; in medio apicis antici oblique trun-

cati spinam brevissimam porrectam video. *Pedes* 1.[i] paris valde robusti, reliqui pedes potius graciles dicendi, omnes densius pilosi et pubescentes, sub-villosi. In pedibus 1.[i] paris coxa circa dimidio longior est quam latior, trochanter paullo latior quam longior, femur latissimum, compressum sive complanatum et supra fortiter arcuato-convexum, a latere visum parum plus duplo longius quam latius; patella desuper visa tibia parum brevior et parum latior est, cylindrata; tibia, supra levius, subter paullo fortius arcuato-convexa et, ut patella, subter pilis longis et densis vestita, desuper visa lateribus parum rotundatis apicem versus paullo angustior evadit, et circa triplo longior est quam latior; metatarsus cum tarso tibiam longitudine aequat; metatarsus tibia plus duplo angustior est, basin versus sensim paullo incrassatus, tarso circa dimidio longior. Femora hujus (1.[i]) paris aculeos saltem tres versus apicem sitos habent, tibiae subter versus apicem 2. 2 aculeos sat fortes, metatarsi subter 2. 2 aculeos robustos. In pedibus 2.[i] paris tibiae modo 2 aculeos sat parvos, ad apicem subter sitos ostendunt, et metatarsi 2. 2 ejusmodi aculeos subter. Pedes posteriores aculeis paucis in femoribus, tibiis et metatarsis sitis armati sunt. *Abdomen* pulchre ovatum, subdepressum. *Mamillae* cylindratae, superiores multo angustiores et non parum longiores quam inferiores.

Color. — *Cephalothorax* niger, pilis nigris sub-erectis sat densis sparsus; supra utrinque fascia laterali posteriora versus dilatata alba e pube formata est ornatus, quae fasciae ab oculis lateralibus anticis sub oculis 2.[ae] seriei ad oculos posticos ductae sunt, sub iis etiam paullo longius retro productae; praeterea in lateribus inferius et postice minus dense albo-pubescens est cephalothorax et linea marginali alba, ea quoque e pube formata (et ipso margine laterali cephalothoracis nigro geminata) utrinque cinctus; facies nigro-pubescens et -pilosa. *Sternum* cum coxis et trochanteribus, subter, piceum est et pube alba sub-villosum. *Mandibulae* nigro-piceae, vitta transversa paullo obliqua albissima e pube brevi formata prope basin ornatae. *Maxillae* et *labium* picea. *Palpi* nigri, nigro-pilosi et -pubescentes, parte femorali supra longius albo-pubescenti, parte tarsali apice breviter albo-

pubescenti. *Pedes* nigri, metatarsis tarsisque in 1.i paris pedibus fuscis, in reliquis pedibus fusco-testaceis vel testaceis, summo apice nigris; patellae et praesertim tibiae 1.i paris pilis longis densis nigris subter vestitae sunt, et femora quoque hujus paris subter, basi excepta, nigro-pilosa: praeterea femora omnia subter pube alba sub-villosa sunt. Supra pubes semi-annulum vel maculam albam in apice femorum omnium format, ut et in basi tibiarum, metatarsorum et tarsorum: patellae et tibiae 1.i paris tamen totae nigrae sunt. *Abdomen* nigrum, pictura rubra et alba e pube formata ornatum, et pilis nigris sat dense sparsum. Antice aream inaequalem sub-ovatam, a margine antico ad medium dorsum pertinentem nigram ostendit, quae antice maculis duabus sub-obliquis (vel vitta marginali recurva in medio abrupta) albis definita est, in lateribus et postice vero fasciis duabus inaequalibus latis sub-incurvis et postice coeuntibus rubris limitatur. Praeterea abdomen supra lineis tribus tenuibus transversis albis, usque ad ventrem ductis est ornatum, quarum prima, non parum ante medium sita, area illa inaequali rubro-limbata latissime est abrupta, secunda, ad apicem hujus areae, pone medium dorsi locata, in medio sinuata et sub-abrupta videtur, tertia, in medio inter eam et anum posita, in angulum fortiter retro est fracta. Etiam a maculis illis marginalibus anticis albis dorsi, extus, linea alba oblique retro et deorsum per latera ducta est. Venter niger praesertim ad latera et ad rimam genitalem, postice, albo-pubescens est.

Lg. corp. 5 $^3/_4$; lg. cephaloth. paullo plus 2 $^3/_4$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. circa 1 $^1/_2$; lg. abd. 3 $^1/_5$, lat. ej. 2 $^1/_4$ millim. Ped. I 6 $^1/_2$, II 5, III paullo plus 4, IV 6; pat. + tib. IV 2, metat. + tars. IV 1 $^5/_6$ millim.

Exemplum masculum, quod unum pulchrae hujus speciei vidi, ad Bhamò a Cel. Fea captum est.

125. **H. analis**, n., *in fundo niger, cephalothorace pube crassa flava vestito et maculis glabris nigris variato; oculis* 2.ae *seriei plus quadruplo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remotis; palpis flavis, pedibus anterioribus piceis vel nigricantibus,*

posterioribus clarioribus, testaceo- et nigro-annulatis; pedibus 4.[i] *paris reliquos longitudine superantibus, tibiis* 1.[i] *paris subter aculeis* 2. 1, *metatarsis ejusdem paris subter aculeis* 2. 2 *brevibus fortibus armatis; abdomine pube crassa flaventi vestito, area sat parva apicali supra-anali fere semi-circulata nigra (interdum albo-marginata) notato, et secundum medium dorsi ordinibus duobus macularum nigrarum sex notato, quarum duae posticae, paullo pone medium dorsi sitae, fere* U*-formes sunt; dorso abdominis interdum ordinibus duobus macularum albicantium secundum medium praedito.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* parum longior quam latior, patellam + tibiam + dimidium metatarsi 1.[i] paris, vel patellam + tibiam + $^3/_4$ metatarsi 4.[i] paris longitudine circiter aequans, ad formam paene ut in specie priori, in lateribus et antice tamen minus fortiter rotundatus: modo ad oculos posticos sat ample et fortiter rotundatus est, dein anteriora versus lateribus modo levissime rotundatis anteriora versus modice angustatus, fronte leviter rotundata, latitudine circa $^3/_4$ latitudinis cephalothoracis maximae aequanti. A latere visus supra rectus et parum proclivis est cephalothorax; declivitas postica sat praerupta, parum convexa, reliquo dorso non parum brevior. Quadrangulus *oculorum* plus dimidium cephalothoracis ad longitudinem occupat, postice parum plus diametro oculi singuli postici angustior quam est cephalothorax eodem loco; circa dimidio latior est postice quam antice, multo latior postice quam longior, sed longior quam latior antice. Oculi medii antici paene contingentes sunt inter se, a lateralibus anticis, quibus fere triplo sunt majores, spatiis disjuncti, quae dimidiam oculi lateralis diametrum vix aequant; linea recta laterales supra tangens medios quoque tangit, vix secat. Oculi minuti 2.[ae] seriei plus quadruplo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis distant, ab his spatio remoti, quod oculi lateralis diametro parum majus est. Oculi postici, lateralibus anticis vix minores, et diametro sua altius quam ii positi, duplo longius inter se quam a margine cephalothoracis sunt remoti. *Sternum* breve, coxas medias latitudine aequans; spatium inter coxas 1.[i] paris latitudine labii non parum minus est. *Man-*

dibulae directae, paullo (non dimidio) longiores quam latiores basi, a basi ad apicem sensim paullo angustatae, apice truncatae; in dorso paene planae sunt et dense pubescentes, apice transversim rugoso excepto. *Palpi* mediocres, dimidio apicali paullo dilatato et paullo deplanato; pars patellaris parte femorali paullo latior est, paene dimidio longior quam latior; pars tibialis parte patellari parum est longior sed paullo latior, a basi ad apicem sensim paullo dilatata, vix dimidio longior quam latior apice; pars tarsalis parte tibiali vix latior sed saltem dimidio longior est, duplo longior quam latior, apice rotundato, lateribus paene parallelis. *Pedes* 1.^{i} paris reliquis multo robustiores sunt, pedibus 4.^{i} paris, ut videtur, paullo breviores; femur sub-compressum est, supra fortiter convexo-arcuatum, a latere visum vix duplo longius quam latius; patella tibiam longitudine saltem aequat, desuper visa paene cylindrata; tibia desuper visa parte patellari paullulo angustior est et ad apicem versus sensim modo paullulo angustata, duplo longior quam latior. Metatarsus cum tarso tibiam longitudine aequat; metatarsus tarso vix dimidio longior est, tibia circa duplo angustior, a basi ad apicem sensim paullo angustatus; tarsus etiam paullo angustior, cylindratus. Femora hujus (1.^{i}) paris aculeos saltem tres versus apicem sitos habent, tibiae non procul ab apice subter 2. 1 aculeos, metatarsi subter 2. 2 aculeos fortes, diametro internodii non longiores. Tibiae 2.^{i} paris subter ad apicem versus 1. 1 vel 1. 2 aculeos minores habent, metatarsi hujus paris subter 1. 2 ejusmodi aculeos. *Abdomen* breviter et inverse ovatum , sub-depressum. Area *vulvae* leviter convexa pallide fusca foveas duas orbiculatas parum profundas ostendit, quae spatio diametro sua paullo minore separatae sunt.

Color. — *Cephalothorax* in fundo niger, pube densa crassa flava supra, usque sub oculis, tectus, maculisque paucioribus glabris nigris variatus, facie et *mandibulis* (harum apice nigro-fusco excepto) iis quoque pube flava crassa et densissima vestitis, lateribus cephalothoracis minus dense flavo-pubescentibus. *Sternum* fuligineo-fuscum, *maxillae* et *labium* nigro-picea. *Palpi* flavo-testacei, dense flavo-pubescentes, versus basin in fundo paullo

obscuriores. *Pedes* picei, coxis et trochanteribus posterioribus fuligineo-testaceis, metatarsis tarsisque pallidioribus, apice nigris; pedes anteriores, praesertim l.[i] paris, minus evidenter pallido-annulati sunt, in posterioribus pedibus tibiae, metatarsi et tarsi testacei et apice late nigri sunt, et femora patellaeque basi pallidiora quoque (in pedibus l.[i] paris exempli adulti tibia subter nigra est et densius nigro-pilosa, et femur quoque ad magnam partem nigrum). Femora apice supra flavo-pubescentia sunt et etiam subter ad partem flavo-pubescentia, internodia insequentia supra magis aequaliter flavo-pubescentia; praeterea etiam nigro-pilosi sunt pedes. *Abdomen* in fundo nigrum est, pilis nigris conspersum et pube densissima flava (interdum hic illic albicanti) supra et in lateribus tectum, lateribus paullo et oblique nigro-vittatis, dorso hoc modo nigro-maculato: antice in dorso maculae quattuor parvae rotundatae nigrae quadratum parvum formant; pone eas, paullo pone medium dorsi, conspiciuntur maculae quattuor nigrae majores, in seriem longam transversam ordinatae, quarum duae mediae fere U-formes sunt, exteriores duae (ut vittae obliquae deorsum in latera continuatae) suam quaeque lineolam obliquam flavam vel albicantem continent. Etiam magis postice in utroque latere dorsi lineola obliqua flava nigrore limitata adest. Apex dorsi posticus aream supra-analem sat parvam semicirculatam nigram format, quae in margine antico, ut postice, puncto flavo notata est. (In exemplo juniore dorsum secundum medium series duas longitudinales macularum nonnullarum inaequalium albicantium ostendit, et area apicalis dorsi nigra albo-marginata est). Venter, cum area parva utrinque apud mamillas, niger quoque: antice tamen magis fuscus est venter; pone rimam genitalem minus dense flavo- vel albicanti-pubescens est. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. paullo plus 2 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. paullo plus 1 $^3/_4$; lg. abd. 3 $^1/_6$, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 5 $^1/_2$, II circa 4 $^1/_4$, III 4 $^1/_4$, IV 5 $^2/_3$; pat. + tib. IV 2, metat. + tars. IV 1 $^3/_4$ millim.

Feminas duas, adultam et juniorem, ad Bhamò a Fea captas examinavi. — Num femina praecedentis speciei, *H. rubrigeri*, est haec aranea?

H. analis sat similis est *H. hirsuto*, Thor. (1), ex Celebes, lateribus cephalothoracis inter oculos posticos et laterales anticos rotundatis, non rectis, et area apicali dorsi nigra facile ab ea distinguenda.

Gen. **Linus**, Peckh., 1885 (2).

126. **L. labiatus**, n., *cephalothorace pube crassa densa fusca, intermixta nigra et albicanti, tecto et sub-variato, margine clypei fascia transversa alba e pube densissima formata ornato; linea oculos* 4 *anticos supra tangenti recta, non deorsum curvata; sterno fusco; pedibus sub-fuscis, dense fusco-pubescentibus et pallido- sub-variatis -annulatisve, metatarsis tarsisque testaceis, anguste nigro-annulatis, anterioribus metatarsis linea longitudinali nigra supra notatis; tibiis supra fimbria brevi, tibiis saltem anterioribus subter fimbria longiore nigra instructis; abdomine anguste ovato, pube densa tecto, sub-fusco, nigro- et albicanti-sub-variato, fasciculis pilorum pallidis* 5 *in dorso munito.* — ♀ ad. *Long. circa* 10 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* $^1/_3$ longior quam latior est, paullo longior quam tibia cum patella 1.i paris, tibiam cum $^3/_4$ patellae 4.i paris longitudine circiter aequans, latitudine maxima paullo pone medium, ibique in lateribus rotundatus, lateribus antice et postice paene rectis anteriora et praesertim posteriora versus sensim modice angustatus, fronte leviter rotundata, latitudine $^5/_7$ latitudinis maximae cephalothoracis aequanti. Altissimus est cephalothorax, dorso a latere viso usque ab oculis posticis ad marginem posticum fortiter declivi et leviter convexo; inter oculos posticos et anticos fortiter proclive est dorsum, hac parte ejus anteriore paene plana, dimidium reliqui dorsi vix longitudine superanti; clypeus sub oculis transversim impressus, altissimus, diametrum oculi maximi altitudine paene ae-

(1) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 632 (292).

(2) Tibia cum patella 3.ii paris tibiâ cum patella 4.i paris in hoc genere *brevior* est, non longior, ut dicunt Cel. G. W. et E. G. Peckham (On the genera of the family Attidae, *in* Proceed. of the Wiscons. Acad. of Sc., Arts and Letters, 1885, p. 268): Conf. descriptionem *L.* (*Sinis*) *fimbriati* (Dol.), in his Stud., II, loc. cit., p. 272, et III, loc. cit., p. 500.

quans. In medio, paullo pone oculos posticos, sulcum longitudinalem sat longum et fortem ostendit cephalothorax; utrinque ante et pone oculos 2.^{ae} seriei impressionem sat fortem habet; arcus supra-ciliares oculorum posticorum parum expressi sunt. Area *oculorum* vix $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat. Quadrangulus oculorum paene $^1/_4$ latior est quam longior, paullulo latior antice quam postice, et circa dupla diametro oculi postici angustior postice quam cephalothorax eodem loco. Series oculorum anticorum levius sursum est curvata: linea recta medios eorum tangens laterales tangit quoque, si recte a fronte inspicitur cephalothorax. Oculi medii antici, sat magni, spatio parvo sejuncti sunt; a lateralibus anticis, quibus fere triplo sunt majores, spatio paullo majore, $^1/_3$ diametri oculi lateralis non superanti, distant. Oculi 2.^{ae} seriei oculis lateralibus anticis paene duplo minores sunt, et ab iis paene aeque longe atque ab oculis posticis remoti; oculi postici, lateralibus anticis paullulo minores, multo longius a marginibus cephalothoracis quam inter se distant. *Sternum* sub-ovatum, coxis paullo latius. *Mandibulae* directae, ovato-cylindratae fere, apice oblique truncatae; sulcus unguicularis antice 2 dentes mediocres habet, postice (apice) unum parvum et, ut videtur, alios duos minutissimos. *Maxillae* modice divaricantes, sat angustae, fere duplo et dimidio longiores quam latiores, labio paene duplo longiores, in latere exteriore paene rectae, latere interiore ante labium recto quoque, apice rotundato, praesertim in angulo exteriore. *Labium* non parum longius quam latius, apice rotundato. *Palporum* pars patellaris paullo longior est quam latior, pars tibialis duplo longior quam latior, pars tarsalis parte tibiali paullo angustior et non parum longior, circa 4.plo longior quam latior. *Pedes* longi, praesertim 4.^{i} et 1.^{i} parium, sat robusti, metatarsis tarsisque tamen gracillimis; tibiae 4.^{i} paris apice paullo incrassatae sunt, levissime sub-clavatae. Tibiae 4.^{i} paris patella duplo longiores sunt, tibiae 3.^{ii} paris patella parum longiores, tibiis 4.^{i} paris fere duplo breviores. Femora omnia, patellae, tibiae et metatarsi aculeata sunt; patellae binos aculeos habent; metatarsi posteriores non modo apice verum etiam ad medium et basin versus sunt aculeati; tibiae

subter et in lateribus aculeis sunt armatae, tibiae posteriores, vix vero anteriores, etiam supra aculeis 1. 1 munitae. Supra tibiae fimbria brevissima media ad maximam partem e pilis densis nigris formata sunt instructae, subter saltem in pedibus anterioribus fimbria ejusmodi longiore. *Abdomen* angustius ovatum, antice sub-truncatum. Area *vulvae* sat magna sub-elevata cornea fusca postice foveas duas magnas profundas rotundatas ostendit, septo angusto separatas et margine angusto elevato postice et in lateribus definitas. *Mamillae* sat longae, superiorum art. 2.^{s} paene aeque longus ac latus.

Color. — *Cephalothorax* in fundo fuscus et ad partem nigricans est, pube densa sat crassa obscure ferrugineo-fusca, intermixta albicanti et nigra, vestitus et paullo variatus, facie magis cinereo-fusco-pubescenti, margine clypei fascia sat angusta paullo deorsum curvata alba e pube densissima formata ornato; *mandibulae* fuscae, quae sat dense et longe fusco-pilosae et subfusco- vel -cinereo-pubescentes sunt, ad ipsam basin magis dense albicanti-pubescentes videntur. *Sternum* fuscum, cum basi pedum subter fusco-cinereo-pubescens; *maxillae* et *labium* nigricantia. *Palpi* flavo-testacei, nigro-annulati; pilis longis densis testaceo-albis in lateribus vestiti et sub-plumosi sunt, supra pube albicanti et nigra vestiti, aculeis nigris. *Pedes* fusci, paullo pallido-annulati, metatarsis et tarsis testaceis, apice nigris, metatarsis posterioribus praeterea annulis angustis 2-3 nigris cinctis, anterioribus metatarsis supra linea longitudinali nigra notatis; tibiae posteriores subter nigricantes sunt, annulo medio testaceo; praeterea parum distincte annulati sunt pedes, qui, excepto in metatarsis et tarsis, pube densa fusca, cinerea et nigra vestiti et variati sunt, subter ad partem albicanti-pilosi, fimbriis ad maximam partem et aculeis nigris. *Abdomen,* in fundo cinerascens vel fuscum, id quoque pube densissima tectum est, ad maximam partem fusca, ad partem vero nigra et albicanti, ita ut abdomen his coloribus variatum et maculatum evadat; in dorso fasciculos quinque sat parvos e pilis longioribus albicantibus (ad partem nigris quoque) formatas ostendit, quorum quattuor in rectangulum magnum sub-oblongum dispositi sunt, quintus in medio

ejus, paullo pone medium dorsi, locatus. Pilis nigris conspersum est dorsum abdominis; praesertim in lateribus ejus et in ventre pili nonnulli longi, obtusi, fortes, pallidi conspiciuntur. Venter secundum medium pallidior est, hic utrinque paullo nigro-maculatus. *Mamillae* nigricantes, fusco- et cinerascenti-pubescentes.

In femina *juniore* (paene 7 millim. longa) detrita cephalothorax anterius cinerascenti-testaceus est, oculis lateralibus maculis binis nigris impositis, mandibulae apice late pallidae, maxillae et labium pallida quoque, venter secundum medium niger.

Lg corp. 10; lg. cephaloth. 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_3$, lat. front. 2 $^1/_2$; lg. abd. paene 6, lat. ej. paullo plus 3 millim. Ped. I 12 $^1/_4$ (pat. parum plus 1 $^1/_2$, tib. 3, metat. 2 $^5/_6$, tars. 1 $^1/_2$), II 11, III 10 $^1/_2$, IV 15 $^3/_4$ (pat. + tib. paene 5, pat. 1 $^1/_2$, metat. + tars. 6, tars. 1 $^1/_4$) millim.

Feminas duas, adultam et juniorem, ad Bhamò cepit Fea. — A *L. fimbriato* (Dol.) haec species, praeter fascia marginali clypei alba, eo praesertim facile internosci potest, quod linea recta oculos laterales anticos ejus supra tangens medios anticos supra modo *tangit*, non, ut in *L. fimbriato*, sat longe sub margine superiore *secat*.

Gen. **Thiania** (C. L. Koch), 1846.

127. **Th. Bhamoensis**, n., *cephalothorace nigro, vitta transversa marginali viridi-aenea vel sub-cuprea antice, aliaque latissima sublunata e squamulis albicantibus et viridi-aeneis vel sub-cupreis formata pone oculos posticos ornato; pedibus* 1.^{i} *paris nigro-piceis, tarsis et basi pallidis, reliquis pedibus testaceis, femoribus apice nigris; tibiis anterioribus etiam supra aculeo armatis, metatarsis* 4.^{i} *paris non tantum apice aculeatis; abdomine supra in fundo nigro vel subolivaceo, plaga vel macula oblonga pallida postice, quae fasciis duabus viridi-aeneis vel aureis sub-incurvis includitur, et praeterea vitta marginali recurva ejusdem coloris antice ornato, quae retro et deorsum in lateribus producta est; spina partis tibialis palporum in mare hac parte longiore, sat gracili, apice bifida; vulva ex*

foveis duabus magnis transversis sub-obliquis constanti. — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 5 $^1/_2$, ♀ *circa* 7 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax,* patellam + tibiam + dimidium metatarsi 4.^{i} paris longitudine aequans, fere $^1/_4$ longior est quam latior, humillimus, desuper visus antice leviter rotundatus, ante coxas 2.^{i} paris lateribus modo levissime rotundatis anteriora versus sensim modo parum (ante oculos 2.^{ae} seriei fortius) angustatus, pone coxas illas lateribus fortius rotundatis posteriora versus fortius angustatus, hac parte cephalothoracis posteriore paene semi-circulata, attamen postice sat late truncato-emarginata; frons reliquo cephalothorace modo paullulo angustior est. Clypei altitudo circa $^1/_4$ diametri oculi maximi aequat. Supra paene planus est cephalothorax, a latere visus parum altior antice quam postice, area oculorum parum convexa et anterius paullo proclivi, oculis posticis non parum ante medium dorsi ipsius locatis; declivitas postica praerupta est, ipso (reliquo) dorso fere quadruplo brevior. In medio impressionem magnam levem ostendit cephalothorax, quae sulcum ordinarium centralem continet. *Oculorum* quadrangulus parum plus tertiam partem longitudinis cephalothoracis occupat; circa dimidio latior est quam longior, et paene diametro oculi singuli postici latior antice quam postice, ubi plus tripla hac diametro angustior est quam cephalothorax eodem loco. Oculi medii antici, valde magni, paene contingentes sunt inter se, et a lateralibus anticis, quibus saltem duplo sunt majores, spatio minuto sed evidenti disjuncti; linea recta medios anticos supra tangens laterales anticos supra tangit, vix secat. Oculi minuti 2.^{ae} seriei evidenter paullo longius ab oculis lateralibus anticis quam a posticis oculis distant; oculi postici, lateralibus anticis circa dimidio minores, et diametro sua altius quam ii positi, plus dimidio, paene duplo longius inter se quam a margine cephalothoracis remoti sunt. *Sternum* breviter et inverse ovatum, antice sub-truncatum, coxis fere duplo latius; spatium inter coxas 1.^{i} paris duplam labii latitudinem paene aequat. *Mandibulae* directae, parallelae, paene dimidio longiores quam latiores, patellis anticis multo breviores, eas latitudine circiter aequantes, in latere interiore rectae, in

exteriore latere sat leviter arcuatae sive rotundatae, apice late et paullo oblique truncatae; in dorso parum convexae sunt, sat crasse transversim rugosae, et, apice late glabro excepto, pilis sat fortibus sat dense sparsae. Sulcus unguicularis in apice postice dentem singulum, antice binos dentes minutos habere videtur; unguis brevis, modo leviter curvatus. *Maxillae* vix divaricantes, paene duplo longiores quam latiores, labio plus dimidio, non vero duplo, longiores, sub-ovatae sed basi angustae, apice intus oblique rotundato-truncatae, apice extus rotundatae. *Labium* vix dimidio longius quam latius, semi-ellipticum fere, apicem anguste rotundatum versus sensim rotundato-angustatum. *Palpi* breves, fortes, clava femora antica latitudine paene aequanti. Pars patellaris vix longior est quam latior, apice fortiter rotundata; pars tibialis ea duplo brevior et parum latior, duplo latior quam longior: in apice lateris exterioris spina sat longa et gracili, apice bifida est armata, quae spina apicem versus modice deorsum et paullo intus curvata sed non attenuata est, longitudine latitudinem ipsius partis tibialis non aequans, sed longitudinem ejus superans. Pars tarsalis partibus duabus prioribus conjunctim non parum longior est, parte patellari paene duplo latior, saltem dimidio longior quam latior, apice late rotundata, in lateribus sat leviter et aequaliter rotundata, supra fortiter arcuato-convexa. Bulbus genitalis magnus, sub-ovatus, postice paullo retro productus, non multo altus, altior postice quam antice, a latere visus in medio impressus; pars ejus dimidia anterior in formam circuli excavata est, hac excavatione costam nigram in helicem (gyro singulo) involutam continenti, quae spina sat brevi intus et anteriora versus directa continuatur. *Pedes* mediocres, 1.^{i} paris reliquis non parum longiores et robustiores et densius quam ii pilosi, praesertim subter; pedes 2.^{i} paris breviores sunt quam pedes parium 3.^{ii} et 4.^{i}, qui aeque longi visi sunt, quamquam tibia cum patella 4.^{i} paris evidenter paullo longior est quam tibia cum patella 3.^{ii} paris. Coxae dimidio-duplo longiores quam latiores sunt, trochanteres brevissimi; femora saltem anteriora, praesertim 1.^{i} paris, paullo compressa, et supra arcuato-convexa. Tibiae 1.^{i} paris apicem versus sensim parum angustatae, paene

cylindratae, circa 5.plo longiores quam latiores. Femora 1.i paris, e. gr., 5 aculeos habent, patellae hujus paris aculeum debilem utrinque; 2.i paris patellae unum parvum extus habent, reliquae patellae inermes videntur. Tibiae et metatarsi anteriores aculeis multis sunt armata, in pedibus 1.i paris longis et sat fortibus, in pedibus 2.i paris minoribus: tibiae anteriores subter aculeos 2. 2. 2, antice et postice 1. 1. 1, supra 1 aculeum habere videntur, metatarsi subter 2. 2, antice et postice 1. 1. 1 (an ita semper?). Metatarsi posteriores non tantum apice, verum etiam ad medium et basin versus aculeati sunt. *Abdomen* angustum, sub-lanceolatum. *Mamillae* longae dicendae, praesertim superiores, quarum art. 2.s aeque saltem longus ac latus est.

Color. — *Cephalothorax* in fundo niger, pilis nigris sparsus et vittis transversis duabus e squamulis metallice nitentibus formatis ornatus, sub quibus color fundi fortasse paullo clarior est: vitta anterior viridi-aenea est, sat angusta et secundum ipsum marginem frontalem ducta; vitta posterior, e squamulis albicantibus et viridi-aeneis formata, latissima est, spatium a declivitate postica paene usque ad oculos posticos occupans, sub-lunata, postice rotundata, apicibus sensim angustatis anteriora versus curvatis et sub oculis posticis productis. Facies albo-pubescens est, clypeo albo-piloso; secundum margines laterales lineam tenuem aeneam e squamulis formatam ostendit cephalothorax. *Sternum* fuscum, pallido-pubescens. *Mandibulae* nigro-piceae, apice excepto pilis albis sat dense sparsae. *Maxillae* et *labium* picea. *Palpi* picei, nigro-pilosi, bulbo pallide fusco. *Pedes* 1.i paris nigro-picei, tarsis pallidioribus, coxis et trochanteribus testaceis, paullo aeneo-squamulosi. Reliqui pedes, ut pedes 1.i paris nigro-pilosi et -pubescentes, toti testacei sunt, femorum apice excepto, qui plus minus late, immo latissime niger est. Aculei nigri. *Abdomen* supra et in lateribus nigrum, plaga longa sat angusta pallida in dorso postice, paene ad anum pertinenti; antice vittam marginalem transversam recurvam e squamulis viridi-aeneis formatam ostendit, quae longe retro (et deorsum) in lateribus abdominis producta est; posterius in dorso fasciae duae paullo incurvae et sub-obliquae viridi-aeneae a medio ejus retro ductae

plagam illam pallidam includere videntur. Summus dorsi apex posticus albicanti-squamulosus est. Venter sub-fusco-testaceus vel -cinerascens; *mamillae* nigrae, apice pallidiores.

Femina parum nisi palpis, ut et pedibus 4.i paris pedes 1.i paris longitudine aequantibus, a mare differt. *Mandibulae* breviter ovatae sunt, vix dimidio longiores quam latiores, in dorso fortiter convexae, ungui brevissimo. *Palpi* breves sunt; versus apicem sub-incrassati et obtusi videntur. Pars patellaris vix dimidio longior est quam latior, pars tibialis ea paullulo latior et paene duplo brevior, paullo latior quam longior, pars tarsalis duplo longior quam latior, parte tibiali non latior, dense pilosa. *Tibiae* 1.i paris patella paullo longiores sunt, circa triplo longiores quam latiores. Pedes paene eodem modo atque in mare aculeati videntur: femora paucos aculeos habent; modo in altera patellarum 2.i paris aculeum minutum video; tibiae 1.i paris aculeos 2. 2. 2 subter, 1. 1. 1 antice, 1. 1 postice et 1 supra habent, tibiae 2.es paris 2. 2. 2 subter, 1. 1. 1 antice et modo 1 postice; metatarsi 1.i paris 2. 2 subter, 1. 1 postice, 2.i paris 2. 2 subter, antice et postice 1. 1. Metatarsi posteriores non tantum apice aculeati sunt. *Abdomen* anguste ovatum; *vulva* ex foveis duabus magnis profundis paullo transversis, anteriora versus paullulo divaricantibus et septo angusto disjunctis constat.

Color. — *Cephalothorax* paene ut in mare, vittis illis duabus transversis pallide cupreis. Annuli angustissimi circum oculos medios anticos albicantes sunt, supra sub-aurei; clypeus in medio pilos nonnullos longos nigros habet, in margine pilis albicantibus sub-ciliatus. *Mandibulae* nigrae; *palpi* picei, basi paullo clariores, parte tarsali nigra, et praesertim in hac parte dense nigro-pilosi. *Pedes* 1.i paris nigri, coxis et trochanteribus sub-olivaceo-testaceis, tarsis testaceis; femora apice supra albicanti-squamulosa sunt et, ut patellae basi, intus paullo albicanti-squamulosa quoque. Reliqui pedes testacei, olivaceum colorem sentientes, femoribus apice plus minus late nigris; nigro-aculeati et sat dense (praesertim 1.i paris) nigro-pilosi sunt pedes, vestigiis hic illic squamulorum pallide aenearum vel cuprearum. *Abdomen* supra in fundo olivaceum, pilis nigris sat dense sparsum et macula sat magna oblonga pallidiore

ad apicem posticum notatum; fasciis 4 longitudinalibus obliquis sat angustis aureis e squamulis formatis ornatum est, quarum duae anteriores, ad marginem dorsi anticum vitta brevi transversa sub-recurva ejusdem coloris inter se unitae, longe retro et deorsum in lateribus abdominis productae sunt; duae posteriores, fere in medio dorso initium capientes sed ibi non unitae, eae quoque oblique retro et paullo deorsum in lateribus ductae sunt, non ad apicem abdominis pertinentes; summus apex dorsi aureo-squamulosus est. Venter clarius viridi-olivaceus, albicanti-pubescens. *Mamillae* olivaceae.

♂. — Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. 2, lat. front. paene 2; lg. abd. 2 $^3/_4$, lat. ej. paullo plus 1 $^1/_4$ millim. Ped. I 7 $^1/_6$ (patella paullo plus 1, tib. 1 $^1/_2$, metat. paene 1 $^1/_2$, tars. $^5/_6$), II 5 $^1/_4$, III 5 $^1/_2$, IV 5 $^1/_2$; pat. + tib. III 1 $^3/_4$, pat. + tib. IV paullo plus 1 $^3/_4$ (tib. paullo plus 1), metat. + tars. IV 1 $^3/_4$ (metat. paullo plus 1) millim.

♀. — Lg. corp. 7; lg. cephaloth. paene 3 (paene eadem ac lg. pat. + tib. + metat. 1.^{i} et 2.^{i} parium), lat. ej. 2, lat. front. paene 2; lg. abd. 4, lat. ej. 2 millim. Ped. I 5 $^1/_2$ (pat. + tib. 2 $^1/_4$, metat. + tars. paullo plus 1 $^1/_2$), II paullo plus 4, III 5 $^1/_4$, IV 5 $^1/_2$; pat. + tib. III 1 $^2/_3$, pat. + tib. IV 1 $^5/_6$ (tib. 1 $^1/_6$), metat. + tars. IV paene 1 $^2/_3$ (metat. fere 1 $^1/_6$) millim.

Cel. Fea marem et feminam hujus speciei ad Bhamò invenit.

Gen. **Tapinattus**, Thor. (1).

128. T. melanognathus (Luc.).

Syn.: 1835-4.. *Attus melanognathus* Luc, *in* Barker-Webb et Berthelot, H. N. d. iles Canaries, II, 2, Anim. Artic., p. 29, Pl. 7, figg. 4-4^b.

1859. *Salticus convergens* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 15, Tab. IX, fig. 4.

1867. *Attus foliatus* L. Koch, Beschr. neuer Arachn. u. Myriap., *in* Verhandl. d. zool-bot. Gesellsch. in Wien, XVII (1867), p. 226 (54).

1870. » *nigro-limbatus* Cambr., Notes on some Spid. and Scorp. fr. St. Helena, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1869, p. 542, Pl. XLII, fig. 10.

(1) Typus: *Attus melanognathus*, Luc. Vid. sup., p. 29, not.

1876. *Menemerus vittatus* Sim., Études Arachn. IX. Arachn. rec. aux îles Philippines, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII (1877), p. 59 (1).

Feminam adultam *T. melanognathi*, qui paene totius terrae incola est, zonis frigidis exceptis, ad Bhamò cepit Cel. Fea.

Ad descriptionem hujus speciei sive *Icii* (?) *convergentis* (Dol.) Thor. (2), quam in his Stud., II, p. 232 et seq. dedimus, haec addere nobis liceat. Pars tibialis *palpi* in mare adulto desuper visa obliqua et sub-triangula est, in latere interiore sensim apicem versus dilatata et ita, apice, parte patellari non parum latior; antice latissime et valde oblique truncata est, ita ut latus ejus exterius brevissimum, parte patellari multis partibus brevius evadat, latus interius vero hac parte paullo modo brevius; antice magis extus alte sub-excavata dici potest pars tibialis (pars tarsalis ei antice magis intus est affixa) et hic, in apice lateris exterioris, infra, spina sat brevi et sub-obtusa, recta, foras et plus minus anteriora versus directa, bulbo saepe arcte applicata munita est, cujus longitudo latitudine partis tibialis multo, circa duplo, minor est. Bulbus genitalis (sine spina apicali) circa dimidio longior quam latior est, a latere inferiore visus paene ovatus, fortiter et paene aequaliter convexus, sulco medio longitudinali plus minus evidenti (interdum in foveam oblongam obliquam versus basin extus sitam dilatato) munitus; apex ejus extus in spinam apicem curvatum versus sensim angustatam, anteriora versus directam est productus; basi hoc modo visus bis oblique sub-truncatus est bulbus (magis oblique et minus late extus quam intus), ipso apice postico tamen rotundato.

(1) Alia synon. vid. in Thor., Stud., *cet.*, III et IV.

(2) Cel. Karsch, cum quo nuper marem et feminam adultos *T. melanognathi* (sive « *Icii* (?) *convergentis* (Dol.) » Thor.), ex Amboina, communicavi, haec de *Marptusa marita*, Karsch (1879), ad me scripsit: « Meine *Marptusa marita* halte ich nunmehr für identisch mit *Marpissa dissimilis* C. L. Koch; sie ist auch identisch mit *melanognathus* Lucas, wenn das von Ihnen gesendete Pärchen wirklich *melanognathus* Lucas ist » (quod dubium esse non potest: marem adultum « *Menemeri melanognathi* Luc. » Sim., ex Nova Caledonia, ad me misit Cel. Simon, et inter hunc marem et mares « *Icii* (?) *convergentis* (Dol.) » Thor., sive *Tapinatti melanognathi* (Luc.), Thor., nullam diversitatem cernere possum. Conf. praeterea quae de hac specie in Stud., *cet.*, IV, dixi.

Sat altus est, humilior antice quam postice; desuper et paullo a tergo et a latere interiore visus extus postice plus minus fortiter et paene aequaliter rotundatus est, tuberculo vel angulo minuto vix conspicuo ad basin extus. Mandibulae in mare *paene duplo* longiores quam latiores sunt, sulco unguiculari longo et ad apicem postice dente forti armato, in apice antice dentibus binis sat fortibus, quorum alter tamen rectius ad apicem lateris interioris mandibulae situs est dicendus; ad ipsam basin unguis dentem sat fortem quoque format acies anterior sulci unguicularis.

Vulva ex area magna vel potius fovea parum profunda, plerumque pallida, aeque circiter lata ac longa, in lateribus rotundata constat: haec fovea costa longitudinali sat alta (praesertim postice), angusta et apice postico non parum dilatata in foveas duas oblongas, quae suum quaeque tuberculum inaequale rotundatum nigrum postice includunt, divisa est.

Vitta transversa clypei e pube sub-lutea (♀) vel alba (♂) formata in hac specie semper (?) in genis, et plerumque usque sub oculis posticis est producta, hic fasciam brevem super fasciam albam marginalem laterum cephalothoracis formans. Conf. C. L. Koch, Die Arachniden, XIII, Tab. CCCCXLIV, figg. 1135 et 1136 (*Marpissa dissimilis*), 1138 (*M. incerta*) et 1139 (*M. discoloria*), quae figurae omnes *T. melanognathum* repraesentare nobis videntur.

129. **T. brachygnathus**, n., *cephalothorace fere dimidio longiore quam latiore, in lateribus albo-limbato, supra pube cinerascenti vestito, facie feminae luteo-ferrugineo-pubescenti et -pilosa, clypeo maris dense albo-pubescenti; oculis 2.*[ae] *seriei evidentissime longius ab oculis lateralibus anticis quam a posticis oculis remotis; pedibus maris in fundo piceis, pallidius sub-annulatis, feminae sordide testaceis, nigro-annulatis; abdominis dorso cinereo, fascia nigra plerumque circumdato, et saltem interdum (in mare) macula magna nigra antice notato, quae ut fascia media plus minus retro producta est; parte tibiali palporum maris postice in latere exteriore brevissimo modo dente foras directo (non spina apicali) armata,*

mandibulis maris modo paullo longioribus quam latioribus. — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 5 $^1/_2$, ♀ 5-7 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* patellam + tibiam + $^2/_3$ metatarsi 4.^{i} paris longitudine fere aequat; paene dimidio longior quam latior est, lateribus leviter rotundatis anteriora versus sensim paullo angustatus, lateribus postice fortius rotundatis posteriora versus breviter angustatus, in medio postice truncatus; frons leviter rotundata, parte thoracica non parum angustior, oculis lateralibus anticis angulos frontales occupantibus, immo paullulo foras eminentibus. Depressus et humilis est cephalothorax, supra paene planus, dorso ipso a latere viso ante oculos posticos (qui ante medium dorsi ipsius locum tenent) parum proclivi, vix convexo, pone eos cito paullo humiliore et brevi spatio sat fortiter declivi, tum paene librato et denique, postice, ubi in declivitatem posticam brevem transit, convexo. In medio, paullo pone oculos posticos, impressionem magnam sub-transversam sat profundam ostendit, sulco ordinario centrali minuto, pubescentia occulto; area inter-ocularis laevis est, arcubus supra-ciliaribus expressis carens. Clypei altitudo vix $^1/_4$ diametri oculi maximi aequat. Series *oculorum* anticorum leviter sursum est curvata: linea recta medios eorum supra tangens laterales paullo sub margine superiore secat. Oculi medii antici sat parvi, paene contingentes inter se; ab oculis lateralibus anticis, quibus plus duplo, paene triplo sunt majores, spatio distant, quod dimidiam oculi lateralis diametrum vix aequat. Quadrangulus oculorum paullo plus $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat; paene rectangulus est, vix vel parum latior antice quam postice, circa $^1/_4$ latior quam longior, et postice non parum (paullo plus dupla oculi postici diametro) angustior quam cephalothorax eodem locó. Oculi 2.^{ae} seriei minuti paullo longius ab oculis lateralibus anticis quam a posticis oculis distant; oculi postici, qui lateralibus anticis parum minores sunt et paene diametro sua altius quam ii positi, spatio inter se distant, quod non parum majus est quam id, quo a margine cephalothoracis sunt remoti. Oculi tres utriusque lateris lineam paullo deorsum curvatam, desuper visam rectam designant. *Sternum* breviter ovatum, coxis latius; spatium inter

coxas 1.^{i} paris labii latitudinem aequat. *Mandibulae* directae, parallelae, femoribus anticis paullo angustiores, patellis anticis non parum breviores, modo paullo longiores quam latiores, lateribus rectis, apice late et inaequaliter et paullo oblique truncato, dorso ad longitudinem parum convexo, transversim rugoso; sulcus unguicularis ut in priore specie dentatus. Unguis sat longus, leviter curvatus. *Palpi* mediocres, clava tibiis anticis parum angustiore. Pars femoralis clavata est, pars patellaris apice partis femoralis non parum angustior, paullo longior quam latior; pars tibialis sub-triangula, parte patellari non parum brevior et, apice, paullo latior, apice extus valde oblique et latissime, paene usque a basi, emarginato-truncata, latere interiore longo rotundato, latere exteriore brevissimo, dente brevi sat forti, foras directo, magis versus basin sito instructo. Pars tarsalis prioribus duabus conjunctis circa duplo longior est, parte patellari duplo latior, plus duplo longior quam latior, sub-lanceolata, apice tamen late truncata. Bulbus genitalis (sine spina apicali) circa dimidio longior quam latior est, inaequaliter ovato-triangulus, retro productus, antice humilis et angustus, praeterea vero altissimus et intus dilatato-inflatus, basi latus, apice extus in spinam porrectam curvatam productus; subter foveam magnam oblongam profundam ostendit sive ad longitudinem excavatus est, hac excavatione postice, intus, aperta, ita ut bulbus intus, postice, incisus evadat; desuper et paullo a tergo et a latere interiore visus bulbus postice truncatus et extus subangulatus videtur. In exemplo dimenso *pedes* non tantum 4.^{i}, verum etiam 3.^{ii} paris longiores sunt quam pedes 1.^{i} paris — num ita semper? Pedes anteriores, vel saltem 1.^{i} paris, reliquis pedes paullulo robustiores sunt. Tibiae 1.^{i} paris desuper visae patella modo paullo sed evidenter longiores sunt, tibiae 4.^{i} paris patella circa dimidio longiores, reliquae tibiae patella non vel (3.^{ii} paris) parum longiores. Tibiae 4.^{i} paris cylindratae, paullo angustiores quam patella. Patellae 4.^{i} paris paullo longiores et parum robustiores quam patellae 3.^{ii} paris. Aculeis paucioribus nec fortibus nec multo longis armati sunt pedes, femora tamen aculeis paucis longis sed setiformibus munita; patellae aculeis

carere videntur; tibiae 1.^{i} paris subter 2. 2. 2, metatarsi ejusdem paris 2. 2 aculeos sat fortes et sat breves subter habent; in tibiis (ut in metatarsis) 2.^{i} paris modo 2. 2 aculeos graciliores subter sitos video. Metatarsi posteriores, praeter aculeos apice, etiam aculeum magis versus basin habent. *Abdomen* plus dimidio, non vero duplo, longius quam latius, deplanatum, basi late sub-truncatum, lateribus parum rotundatis paene ad $^{2}/_{3}$ longitudinis sensim paullulo dilatatum, tum lateribus paullo fortius rotundatis citius angustato-acuminatum. *Mamillae* mediocres, superiores inferioribus parum longiores, art. 2.° brevissimo.

Color. — *Cephalothorax* in fundo niger, pilis nigris sparso; supra verisimiliter ad maximam partem pube cinereo-alba vestitus est, cujus in nostro exemplo detrito remanent vestigia in impressione media ut et postice, ad declivitatem posticam. Latera cephalothoracis fascia marginali alba sat angusta e pube densa formata cincta sunt, et clypeus pube longiore densa alba est tectus, hac vitta alba in genis sub oculis 2.^{ae} seriei (an interdum longius retro?) continuata; superius antice, sub oculis 2.^{ae} et 3.^{ae} seriei, paullo luteo-ferrugineo-pubescentia sunt latera, quae etiam posterius vestigia pubescentiae sub-ferrugineae ostendunt. Oculi annulis angustis e pube ferrugineo-rubra formatis cincti videntur. *Sternum* nigrum, albo-pilosum. *Mandibulae* nigro-piceae, pilis nigris sparsae; ad basin intus dense albo-pilosae sunt. *Maxillae* et *labium* picea. *Palpi* piceo-fusci, parte tarsali nigricanti, apice late paullo clariore; pars femoralis supra et intus dense albo-pubescens est, partes patellaris et tibialis saltem in latere interiore dense albo-pubescentes et -pilosae; pars quoque tarsalis in margine interiore ad basin albo-pilosa est, praeterea nigricanti-pilosa et -pubescens. *Pedes* picei, basi clariores, subtestaceo-fusci vel -fuliginei; metatarsi et tarsi sordide testacei sunt (in pedibus 1.^{i} paris fusci), illi basi et apice nigri; tibiae quoque in medio clariores sunt, et patellae basi clariores. Femora vestigia fasciae vel fasciarum longitudinalium binarum clariorum supra ostendunt. Pilis sat longis sed non multo densis ad partem nigris ad partem albis conspersi et sub-villosi sunt pedes, et albo-pubescentes, praesertim in femoribus supra. *Ab-*

domen in fundo nigricanti-testaceum vel -cinerascens et paullo nigro-variatum videtur; dorsum ejus pube densa cinereo-alba vestitum est, excepto in medio antice, ubi maculam magnam oblongam sub-rectangulam (postice tamen brevissime sub-acuminatam) nigram ostendit, quae ut fascia angustior minus distincta retro producta est, et saltem ad partem pube ferruginea vestita vel sparsa. Venter cinereo-nigricans, albo-pubescens. *Mamillae* superiores nigrae, inferiores paullo clariores.

Femina (quae hujus speciei haud dubie est) ad formam parum a mare nisi palpis et mandibulis differt; adeo similis quoque est feminae *T. melanognathi* sive *Icii* (?) *convergentis*, Thor., 1877, ut hujus descriptio a nobis ([1]) data paene omnibus numeris in eam quadret. *Cephalothorax*, qui patellam + tibiam + $^2/_3$ metatarsi 4.^{i} paris longitudine circiter aequat, et paullo longior est quam patella + omnia insequentia internodia 1.^{i} paris, sulcum centralem minutissimum ostendit. Oculi 2.^{ae} seriei paullo longius ab oculis lateralibus anticis quam a posticis oculis distant. *Mandibulae* directae et parallelae, ovato-cylindratae, femoribus anticis paullo angustiores, dimidio longiores quam latiores, dorso in medio, magis versus basin, sat fortiter convexo, nitido, versus apicem paullo transversim rugoso, pilis sparso; apex mandibulae late et valde oblique truncatus est, sulcus unguicularis apice antice binis, apice postice singulo dente armatus (ita in *T. melanognathi* femina quoque). In tibiis 1.^{i} paris modo 2. 2. 2 aculeos video, subter sitos. *Vulva* ex area (vel fovea parum profunda) magna pallida constat, quae fere aeque lata ac longa est, posteriora versus sensim paullo dilata.a, antice et in lateribus rotundata, postice in medio truncata; costa longitudinali humili (saltem postice evidenti) sub-bipartita est, et utrinque apud eam, ad apicem posticum, macula (tuberculo vel fovea) nigra notata. Praeterea ad formam plane cum descriptione nostrae, cujus supra mentionem fecimus, convenit femina *T. brachygnathi*.

Color. — Etiam ad colorem paene plane cum *T. melanognathi* femina congruit, modo paullo obscurior, et parum a mare discre-

([1]) In his Stud., II, p. 232 et seq.

pans. *Cephalothorax* niger et pilis nigris sparsus est, supra pube cinereo-alba, intermixta ferruginea vestitus, fascia marginali angusta alba e pube densa formata in lateribus circumdatus, et supra in lateribus antice, sub oculis, sub-ferrugineo-pubescens: facies tota pube et pilis minus densis luteo-ferrugineis est vestita. *Sternum* nigrum, albicanti-pilosum. *Mandibulae* nigrae, nigricanti-pilosae; *maxillae* et *labium* magis picea. *Palpi* fusco-testacei, interdum vestigiis annulorum obscuriorum, dense albo-pubescentes et -pilosi. *Pedes* fusco-testacei, sat dense nigro-annulati, nigro-pilosi, pubescentia longa alba muniti, nigro-pilosi quoque et -aculeati. *Abdomen* supra pube densa albicanti-cinerea, intermixta ferruginea vestitum est; dorsum totum, excepto antice, fascia angusta marginali nigra est cinctum; interdum maculas duas sat parvas nigras pone medium ostendit dorsum. Venter cinereo-nigricans, pube minus crassa et densa alba vestitus. *Mamillae* nigricantes vel fuscae.

♂. — Lg. corp. paene 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 2 $^3/_4$, lat. ej. paullo plus 2, lat. front. parum plus 1 $^1/_2$; lg. abd. 3, lat. ej. paene 1 $^3/_4$ millim. Ped. I 4 $^2/_3$ (pat. paene 1, tib. 1, metat. paullo plus $^3/_4$, tars. $^1/_2$), II 4 $^1/_2$, III 5, IV 6; pat. + tib. III 1 $^1/_2$, pat. + tib. IV 2 (tib. paullo plus 1 $^1/_4$), metat. + tars. IV 1 $^3/_4$ (metat. 1 $^1/_6$) millim.

♀. — Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 3 $^1/_6$, lat. ej. 2 $^1/_4$, lat. front. circa 1 $^5/_6$; lg. abd. 4, lat. ej. paene 1 $^3/_4$ millim. Ped. I 4 $^1/_4$ (pat. + tib. 1 $^2/_3$, metat. + tars. 1 $^1/_6$), II 4 $^1/_6$, III 5 $^1/_5$, IV 6 $^3/_4$; pat. + tib. III 1 $^3/_4$, pat. + tib. IV 2 $^1/_2$, metat. + tars. IV 2 millim.

Mas singulus adultus ad Minhla a Comotto inventus est; feminas paucissimas adultas et juniores ad Bhamò legit Fea.

T. brachygnathus valde similis est *T. melanognatho*: mas tamen facile mandibulis brevioribus, defectu *spinae* in apice lateris exterioris partis tibialis palporum (cujus vice modo *dentem* magis retro situm habet) et forma paullo alia bulbi genitalis, qui subter ad longitudinem excavatus est, facile a ♂ *T. melanognathi* distingui potest. Femina contra magis difficulter agnoscitur, praesertim quum vulva, cujus forma in utraque specie paullo va-

riare videtur, notam singularem et propriam vix praebeat. In *T. melanognatho* ♀ clypeus cum spatiis inter oculos (et lateribus partis cephalicae antice) pube et pilis *pulchre luteis vel ochraceis* tectus est, in *T. brachygnatho* ♀ contra hae partes pube et pilis minus densis *luteo-ferrugineis* sunt vestitae. In *T. brachygnatho* oculi 2.ae seriei evidentissime longius ab oculis lateralibus anticis quam a posticis oculis distant, in *T. melanognatho* vix longius ab illis quam ab his. Aculeo in latere interiore tibiarum anteriorum, quem in *T. melanognatho* video, carere videtur *T. brachygnathus.* In exemplo singulo, quod maris *T. brachygnathi* vidi, metatarsi posteriores, praeter aculeos apicales, alium aculeum magis versus basin situm habent, quem neque in ♀ hujus speciei, neque in *T. melanognatho* ♂ ♀ video. Sed haec nota vix sibi constans est.

Menemerus balteatus, Sim. (1), cujus marem adultum (ex Africa occidentali) possideo, a Cel. Simon mihi datum, et cujus feminam adultam (ex Aden) et marem juniorem (ex Tes Arabiae) ab eo determinatos vidi quoque, *T. brachygnatho,* praesertim vero *T. melanognatho,* quam maxime affinis est. Mas adultus ejus a mare *T. melanognathi* praesertim forma paullo alia bulbi genitalis distingui potest; palpi praeterea, cet., plane ut in *T. melanognatho* ♂ esse videntur. Bulbus genitalis in *Men. balteato,* Sim., latior et multo altior et magis inflatus est quam in *T. melanognatho,* a latere visus subter fortiter et satis aequaliter convexus, a latere inferiore visus *non vel parum longior quam latior* (sine spina apicali), postice sub-truncatus et non retro productus, in latere exteriore posterius fortissime rotundatus, sulco medio parum evidenti, spina apicali ut in *T. melanognatho* (et in *T. brachygnatho*) formata et directa. Cephalothorax in *M. balteato* ♂ parum brevior est quam patella + tibia + metatarsus 4.i paris; in *T. melanognatho* ♂ patellam + tibiam + *dimidium* metatarsum hujus paris longitudine circiter aequat. In *M. balteato* ♂ tibia 1.i paris desuper visa patella vix vel non longior est, in *T. melanognatho*

(1) [Viaggio ad Assab nel mar Rosso, dei sig. G. Doria e O. Beccari, *cet.*, II:] Études sur les Arachn. du Yemen mérid., *in* his Ann., XVIII, (1882), pag. 212 (8).

♂ tibia 1.i paris patellam longitudine non parum superat. An ita semper? — Femina adulta *M. balteati* a feminis *T. melanognathi* et *T. brachygnathi* vix nisi facie *pube ferrugineo-cinerea* tecta (margine clypei tamen praesertim in medio albo-piloso) distinguenda est. — Vix eadem species ac *Marpissa balteata*, C. L. Koch (1), ex Senegal, esse potest *Menemerus balteatus*, Sim., praesertim quum Koch partem tibialem *Marpissae balteatae* suae *unco* («Häkchen») armatam descripserit. Nec *Marpissam dissimilem*, C. L. Koch (2), ex Brasilia, S. Thoma et Columbia, ad *Men. balteatum*, Sim., referendam credo, sed ad *T. melanognathum*, qui is quoque multis locis Americae vulgaris videtur. Conf. sup. p. 363, notam. Eadem ratione, qua *Marpissam balteatam*, C. L. Koch, a *Menemero balteato*, Sim., diversam credo, *Tapinattum brachygnathum* nostrum *Marpissae balteatae* subjici non potest (3).

(1) Die Arachn., XIII, p. 68, Tab. CCCCXLIII, fig. 1133.

(2) Ibid., p. 70, Tab. CCCCXLIV, fig. 1136.

(3) Ex litteris Cel. Karschii, ad quem marem adultum *T. brachygnathi* misi, et qui hanc araneam cum typis *Marpissae balteatae*, C. L. Koch, et *M. dissimilis*, id., benigne comparavit, has observationes maximi momenti et opiniones meas confirmantes afferam:

« Ihre Attide aus Birmania [*Tapinattus brachygnathus*] ist weder mit *Marpissa balteata* C. L. Koch, noch auch mit *M. dissimilis* C. L. Koch identisch.

Die typischen Exemplare der ♂ ♂ von *Marpissa balteata* C. L. Koch und *M. dissimilis* C. L. Koch sind so auffallend von einander verschieden, dass an eine Identität beider gar nicht zu denken ist. Simon scheint ja auch nur das ♀ der *M. dissimilis* Koch zu *M. balteata* Koch ♂ zu ziehen, was übrigens auch unbegründet ist, da das ♀ der *dissimilis* Koch mit dem ♂ in der Augenstellung übereinstimmt, von *balteata* aber abweicht.

Marpissa balteata C. L. Koch (nur 1 ♂ vom Senegal) hat am Ende des Tibialgliedes der Palpen aussen einen *sehr starken und langen, gebogenen Dornfortsatz*, die Augen II stehen *den Seitenaugen I näher als den Augen III*, die Tibien I sind ringsum ausserordentlich dicht mit schwarzen Borstenhaaren bekleidet, so dass von einer Bestachelung nichts zu erkennen ist, der Clypeus ist dunkel behaart und die Mandibeln sind einfarbig schwarz. Bei *Marpissa dissimilis* C. L. Koch (5 Stück, 3 ♂, 2 ♀ aus Brasilien) *fehlt* dem ♂ der Dornfortsatz am Tibialgliede der Palpen, » [?] « die Augen II *stehen auf der Mitte* zwischen den Seitenaugen I und den Augen III (bei ♂ und ♀ !), die schwarze Behaarung der Tibien I ist beim ♂ viel spärlicher (dünner, schütter), so dass die Bestachelung deutlich erkennbar bleibt, und ist mit weissen Haaren untermischt, der Clypeus besitzt eine Querbinde von weisser Behaarung und auf den Mandibeln eine aus weisser Behaarung gebildete Makel, welche zusammen eine herzförmige Figur zeigen, dessen Spitze nach dem Clypeus zu gerichtet ist; dem ♀ fehlt diese Makel und sein Clypeus ist röthlich behaart.

Die *Marpissa balteata* C. L. Koch ♂ ist eine echte unzweifelhafte *Marpissa* (sensu Simon); der schmale und langgestreckte, sehr flache Hinterleib, die auffallend

Cel. Simon suspicatus est, *Men. balteatum*, Sim., eandem esse speciem atque *Attum muscivorum*, Vinson (1), quod mihi quidem parum verisimile, vel saltem nimis incertum videtur; melius duco, *Men. balteatum*, Sim., novo nomine *T. brevibulbis* appellare.

Gen. **Plexippus** (C. L. Koch), 1846 (2).

130. **P. Paykullii** (Aud. in Sav.).

Syn.: 1827. *Attus Paykullii* Aud., *in* Sav., Descr. de l'Égypte, 2.e Éd., XXII, p. 172, Pl. VII, fig. 22.
1846. *Plexippus ligo* C. L. Koch, Die Arachn., XIII, p. 107, Tab. CCCL, figg. 1168 et 1169.
1881. *Menemerus* (?) *Paykullii* Thor., Studi, *cet.*, III, Ragni dell' Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 501 (*ubi cet. syn. videantur*).
1883. *Menemerus Paykullii* Keyserl., *in* L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 1461.

Cel. Fea exempla sat multa utriusque sexus hujus speciei ad Bhamò cepit, et praeterea marem adultum et feminam juniorem

starken Beine I, deren Tibien fast noch dicker sind als die Schenkel I, verleihen dem Thiere ganz und gar den Habitus unserer *Marptusen*. — *Marpissa balteata* L. Koch (Aegypt. und Abyss. Arachn., p. 88) könnte wohl das ♀ zu *M. balteata* C. L. Koch ♂ sein, da L. Koch ausdrücklich p. 89 angiebt, dass bei ihr die Augen II den Seiten-Augen I mehr als den Augen III genähert seien! »

(1) Aran. d. îles de la Réun., Maurice et Madag., p. 47, Pl. X, fig. 1.

(2) Jam anno 1881, in Stud., *cet.*, III, p. 500, dixi, nomen *Menemeri*, Sim., in *Atto Paykullii*, Aud., sive *Plexippo ligone*, C. L. Koch, et in *Saltico culicivoro*, Dol., « certe diu servari non posse, » quamquam in Stud. illis, rationibus ibi adductis, sed cunctanter quidem, has species generi *Menemero* subjeci; « *P. ligonem*, C. L. Koch » typum generis *Plexippi* potissimum esse seligendum, eodem loco verbis non obscuris indicavi. Cel. Simon, auctor ipse generis *Menemeri*, qui antea nomen *Plexippum* minus bene adhibuerat, et quem in hac re secutus eram, jam (vid. e. gr. Sim., Études Arachn. XXVI. Matér. pour servir à la faune des Arachn. du Sénégal, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 6.e Sér. V (1886), p. 346), *Attum Paykullii* a gen. *Menemero* removet, ad *Plexippum* hanc speciem referens, ita opinionem meam de gen. *Plexippo* loc. cit. expressam comprobans. Cel. Keyserling contra, in Die Arachn. Austral., p. 1425 (anno 1883) hoc nomen aliis Salticoidis tribuit, quas nescio an C. L. Koch generi *Plexippo* suo adscripsisset, si sibi cognitae fuissent: certum est, nullam earum ab hoc arachnologo descriptam vel depictam esse. In Keyserlingii *Plexippis* quadrangulus oculorum postice latior est quam antice, et oculi 2.ae seriei propius a lateralibus anticis quam ab oculis posticis absunt, quae ita certe non in « *P. ligone* » sunt. — Quum *typus* generis inter species ab auctore generis ei adscriptas nimirum sit seligendus, *Plexippus ligo* sive *Attus Paykullii* formis illis a Cel. Keyserling *Plexippi* nomine vocatis ut typus generis *Plexippi* (C. L. Koch) anteferendus mihi quidem videtur. — Typus generis *Menemeri* est *M. semi-limbatus* (Hahn).

ad Me-tan-jà. — Haec species non tantum multis locis Africae, Asiae et Australiae vulgaris est, verum etiam in Europa meridionali invenitur.

131. **P. culicivorus** (Dol.).

Syn.: 1859. *Salticus culicivorus* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 14, Tab. IX, fig. 5.
1881. *Menemerus* (?) *culicivorus* Thor., Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 508 (*ubi cet. syn. videantur*).

Feminas duas adultas *P. culicivori*, qui etiam in Amboina et in insulis Indo-Malesiae inventa fuit, ad Bhamò cepit Cel. Fea. — Priori, *P. Paykullii*, simillimus quidem est *P. culicivorus*, sed haud dubie diversus, quum structura partium sexualium hae duae formae semper sine negotio distingui possint. Area vulvae in *P. culicivoro* multo angustior est quam in *P. Paykullii*, circa duplo longior quam latior, et secundum paene totam longitudinem sulco recto exarata, qui costis duabus tenuibus rectis et parallelis definitur. In *P. Paykullii* contra area vulvae latior est, modo paullo (vix dimidio) longior quam latior, et sulco illo medio longo caret; antice in medio aream parvam rotundatam vel sub-oblongam laevissimam ostendit, quae sulcis duobus incurvis plus minus evidentibus includitur, his sulcis dein ut impressio vel sulcus medius per partem posteriorem areae vulvae plerumque continuatis. In maribus *palpi* differentias nonnullas exhibent: in mare *P. Paykullii* e. gr. spina partis tibialis non parum brevior est quam in *P. culicivoro*, leviter incurva, apice suo non usque ad medium longitudinis partis tarsalis, et modo ad medium longitudinis bulbi, pertinens; in *P. culicivoro* ♂ excepta basi recta est haec spina, apice suo saltem ad medium partis tarsalis, et paene ad apicem bulbi pertinens. Apex bulbi posticus in *P. Paykullii* retro et paullo intus directus est, in *P. culicivoro* retro et paullo foras; in illo margo exterior partis tarsalis, a latere inferiore visus, aequaliter rotundatus videtur, in *P. culicivoro* ad apicem spinae partis tibialis angulatus, cet.

Gen. **Stasippus**, n. (1).

Cephalothorax sat longus et angustus, altus, lateribus excepto postice parallelis, clypeo humillimo, sulco ordinario centrali longo.

Quadrangulus oculorum (qui, 2.ae seriei exceptis, magni sunt) plus $^1/_3$ sed vix $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat; multo latior est quam longior, et paullo latior (vel saltem non angustior) antice quam postice, ubi modo paullo angustior est quam cephalothorax eodem loco. Linea oculos anticos supra tangens recta vel modo paullulo sursum curvata est, medii horum oculorum valde magni; oculi 2.ae seriei circiter aeque longe ab oculis lateralibus anticis remoti sunt atque ab oculis posticis, qui non vel modo paullo longius inter se quam a margine cephalothoracis distant.

Sternum sub-ovatum, coxis latius; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudinem saltem aequat.

Mandibulae directae, parallelae.

Maxillae labio circa duplo longiores; labium non vel modo paullo longius quam latius.

Pedes ita (saltem in ♀) longitudine se excipiunt: IV, III, I, II; mediocri longitudine sunt, sat graciles, modice aculeati, anteriores posterioribus non ita multo robustiores; pedes 4.i paris saltem non graciliores quam pedes 3.ii paris. Tibia cum patella 4.i paris non parum longior quam tibia cum patella 3.ii paris, sed paullo brevior quam metatarsus cum tarso 4.i paris. Patella 4.i paris longior quam patella 3.ii paris, tibia 4.i paris longior quam tibia 3.ii paris, cylindrata, apice patellae vix vel parum angustior.

Abdomen oblongum, sub-ovatum vel ellipticum; mamillae mediocres, superiores non vel parum longiores quam inferiores.

Typus: *S. inornatus*, n.

Aranea, quam sub hoc nomine describo, pars est generis *Maeviae* (C. L. Koch), Thor. (olim), sed a *Maevia*, saltem ut hoc ge-

(1) Στάσιππος, nom. propr. masc.

nus in tabula Cel. Peckhamiorum (On the genera of the family Attidae, loc. cit., p. 269) definitur, non parum differre videtur. Notis a me datis (inter alias sulco cephalothoracis centrali longo) gen. *Stasippum* facile agnosci posse spero.

132. **S. inornatus**, n., *cephalothorace sub-fusco, cinerascenti-pubescenti, palpis sordide fusco-testaceis, parte tarsali supra et parte tibiali in lateribus pilis luteis vestitis; pedibus sordide testaceo-fuscis, minus distincte nigro-annulatis, cinerascenti-pubescentibus et -sub-maculatis; abdomine in fundo sordide fuligineo- vel testaceo-fusco, squamulis angustis sub-testaceis vestito et sub-variato.* — ♀ ad. *Long.* 4 $^1/_3$ - 5 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax*, qui patellam + tibiam + $^1/_4$ metatarsi 4.^{i} paris longitudine circiter aequat et paullo brevior est quam patella + tibia + metatarsus 1.^{i} paris, sat longus et angustus est, plus dimidio longior quam latior, antice sat leviter rotundatus, postice emarginatus, modo in parte tertia vel quarta postica lateribus rotundatis posteriora versus sensim modice angustatus, lateribus praeterea rectis et parallelis, et fronte igitur reliquo cephalothorace non angustiore. Area inter-ocularis paene plana est, nitida, aequalis, arcubus supra-ciliaribus et impressionibus carens; inter et pone oculos posticos latissime sed levissime impressus est cephalothorax et hic, pone oculos illos, sulco centrali longo, usque ad declivitatem posticam pertinenti praeditus. Sat altus est cephalothorax, lateribus directis, dorso ipso desuper viso postice late et aequaliter rotundato (parte ejus posteriore semi-circulata igitur); a latere visum dorsum ipsum ante oculos posticos, qui in medio ejus locum tenent, modice proclivis et parum convexum est, pone eos libratum et anterius rectum, postice, ubi in declivitatem posticam transit, convexum; declivitas illa sat praerupta et longa est, saltem $^2/_3$ reliqui (ipsius) dorsi longitudine aequans, primum convexa, praeterea vero subconcavata. Clypei altitudo non $^1/_4$ diametri oculi maximi aequare videtur. Quadrangulus *oculorum* modo paullo plus $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat; plus $^1/_3$, paene dimidio latior est quam longior, et paullulo latior antice quam postice, ubi modo

paullo (vix oculi singuli postici diametro) angustior est quam cephalothorax eodem loco. Linea recta oculos medios anticos supra tangens laterales anticos parum sub margine superiore secat. Oculi medii antici valde magni sunt, lateralibus anticis, qui oculos posticos vix magnitudine superant, parum plus duplo majores, et spatio modo parvo ab iis disjuncti, inter se contingentes. Oculi parvi 2.ae seriei plane in medio inter oculos laterales anticos et oculos posticos locum tenent; oculi postici paullo plus quam diametro sua altius quam laterales antici positi sunt et inter se circiter aeque longe atque a margine cephalothoracis remoti. *Sternum* sub-ovatum, coxis multo latius; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudine majus est. *Mandibulae* parallelae et directae, patellas anticas longitudine paene aequantes, femoribus anticis paullo angustiores, plus dimidio longiores quam latiores, ovato-cylindratae, apice late et valde oblique rotundato-truncatae, in dorso versus basin modice convexae, paene laeves, nitidae; sulcus unguicularis apice antice dentibus *tribus* armatus est, quorum duo sat fortes sunt, tertius parvus et potius ad apicem lateris interioris mandibulae situs dicendus; apice postice seriem densam dentium minutissimorum quattuor ostendit sulcus unguicularis. Unguis mediocris. *Maxillae* ovatae, convexae, forma ordinaria, labio plus duplo longiores; *labium* vix vel parum longius quam latius, apicem rotundatum versus paullo angustatum. *Palpi* mediocres; pars patellaris fere dimidio longior quam latior est, pars tibialis ea paullulo latior sed vix vel parum longior; pars tarsalis parte tibiali paene dimidio longior et paullulo latior est, plus duplo longior quam latior, ovato-lanceolata fere. *Pedes* anteriores, praesertim 1.i paris, reliquis pedibus paullo robustiores sunt, femoribus paullo compressis et supra, praesertim versus basin, ad longitudinem convexo-arcuatis; tibia 1.i paris patella non parum (sed non dimidio) longior sed vix angustior est, plus triplo longior quam latior, apicem versus sensim modo parum angustata, metatarso (apicem versus sensim paullo angustato) circiter duplo latior; metatarsus tarso plus dimidio, paene duplo, longior est. In pedibus 4.i paris tibiae patella plus dimidio, paene duplo, longiores sunt, et metatarsi tarso paene duplo longiores

quoque. Minus dense pilosi sunt pedes et aculeis sat gracilibus armati. Femora anteriora circa 5 aculeos habent; patellae anteriores aculeis carent, posteriores patellae aculeo in utroque latere munitae sunt. Tibiae et metatarsi anteriores modo subter aculeati, illae 2. 2. 2, hi 2. 2 aculeis ibi armati. Tibiae posteriores, praeter alios, 1. 1 aculeos supra habent; metatarsi posteriores non modo apice aculeati sunt. *Abdomen* angustius subovatum vel ellipticum, vix vel non latius anterius quam posterius. *Vulva* ex area sat magna cornea oblonga parum convexa picea constat, quae antice obtusa est, angulis rotundatis, lateribus rectis et paene parallelis, postice in medio in formam anguli paullo incisa et ita postice bis rotundata; sulco medio tenui longitudinali notata est.

Color. — *Cephalothorax* in fundo sordide fuscus vel testaceo-fuscus est, oculis utriusque lateris fascia vel umbra nigra conjunctis; pube tenui cinereo-fusca vel cinerea saltem posterius et in lateribus vestitus est. Annuli angustissimi circum oculos anticos sub-lutei, clypeus pilis longis nigris sparsus, praeterea paene glaber. *Sternum* nigricanti- vel sub-testaceo-piceum, albicanti-pilosum; *maxillae* et *labium* ejusdem coloris. *Mandibulae* sub-fuscae, parce nigricanti-pilosae. *Palpi* sordide fusco-testacei, nigro-pilosi et pubescentes, parte tibiali in lateribus et parte tarsali supra longius et minus dense luteo-pilosis, hac parte subter densius et brevius nigro-pilosa. *Pedes* sordide testaceo- vel fuligineo-fusci, tarsis paullo clarius testaceis, minus expresse nigro-annulati : femora saltem apice nigricantia, praesertim in pedibus anterioribus, quorum tibiae quoque interdum nigricantes sunt; tibiae posteriores apice et basi plus minus evidenter nigricantes, ut patellae basi; metatarsi apice nigri. Nigro-pilosi et pube cinerascenti muniti sunt pedes, hac pube, ut videtur, hic illic maculas paucas formanti. Aculei nigri. *Abdomen* in fundo nigricans vel testaceo-fuligineum, supra squamulis angustis cinereo- vel ferrugineo-testaceis et sub-aureo-micantibus munitum (vestitum?) et, ut videtur, paullo variatum, declivitate antica cinereo-albo-pilosa; venter fuligineus, cinerascenti- vel albicanti-pubescens. *Mamillae* mediae testaceae, reliquae nigricantes.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_3$, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. 1 $^1/_2$; lg. abd. 3 $^1/_6$, lat. ej. 1 $^3/_4$ millim. Ped. I 4 $^3/_4$ (pat. + tib. 1 $^1/_2$, metat. + tars. 1 $^1/_3$), II 4 $^1/_2$, III 5, IV 6; pat. + tib. III 1 $^1/_2$, pat. + tib. IV 2, metat. + tars. IV paullo plus 2 millim.

Quattuor exempla feminea satis detrita vidi, a Fea ad Bhamò capta.

Gen. **Epocilla**, Thor. (1).

133. **E. praetextata**, Thor., *cephalothorace argenteo-albo, fasciis duabus longitudinalibus latis rubris secundum dorsum extensis et postice inter se unitis ornato; pedibus* 1.^{i} *paris ferrugineo-fuscis, metatarsis tarsisque pallidioribus, femoribus fasciis binis nigris notatis, reliquis pedibus flavo-testaceis; abdominis dorso rubro, fasciis duabus lateralibus longis argenteo-albis.* — ♂ ad. *Long.* 6 $^1/_2$-7 *millim.*

Hujus speciei, quae etiam in Java vitam degit, marem adultum ad Minhla cepit Comotto.

Gen. **Chrysilla**, Thor. (2).

134. **Ch. lauta**, n., *cephalothorace nigro, pube rubra tecto, vittis duabus transversis, fascia marginali utrinque, fascia alia breviore sub oculis sita, et macula magna declivitatis posticae cyaneo- vel viridi-aeneis; pedibus* 1.^{i} *paris reliquos longitudine superantibus, nigris, paullo fusco-testaceo-annulatis, reliquis pedibus testaceis,* 4.^{i} *paris paullo nigro-annulatis; abdomine nigro, squamulis viridi-aeneis munito, quae fascias tres longitudinales, mediam dorsualem duasque laterales, formare videntur, et inter eas saltem antice plus*

(1) Genus tuberculo parvo cephalothoracis inter vel paullo antè oculos posticos sito, ut in *Opisthonco*, L. Koch, notabile, ab hoc genere sterno lato et quadrangulo oculorum antice latiore quam postice praesertim differens.

(2) Vid. sup., p. 29, notam. — *Chrysilla* gen. *Maeviae* affinis est, cephalothorace paullo humiliore et *non* anteriora versus angustato, oculis posticis in medio vel modo paullo ante medium cephalothoracis locatis et (plerumque) longius inter se quam a margine cephalothoracis remotis praesertim distincta.

minus rubro-pubescenti; palpis nigris, partibus tibiali et tarsali testaceis, apice lateris exterioris partis tibialis in spinam apice acuminatam et nigram producto. — ♂ ad. *Long. circa* 5 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax,* patellam + tibiam + $^2/_3$ metatarsi 4.^{i} paris longitudine circiter aequans, circa dimidio longior est quam latior, lateribus in parte quarta postica sat fortiter rotundatis, praeterea paene rectis et parallelis, fronte igitur reliquo cephalothorace vix angustiore, levissime rotundata; postice in medio emarginatus et elevato-marginatus est cephalothorax. Sat altus est, dorso a latere viso ante oculos posticos paene recto et paullo proclivi, ab oculis posticis usque ad marginem posticum modice declivi et paene recto, ipso dorso igitur sine limite in declivitatem posticam transeunti. Arcus supra-ciliares oculorum posticorum parum expressi sunt; parum pone oculos posticos sulcus centralis ordinarius tenuis et brevissimus conspicitur. Clypei veri (sub-reclinati) altitudo dimidiam oculi maximi diametrum non superare videtur. Quadrangulus *oculorum* plus $^2/_5$ sed non dimidium longitudinis cephalothoracis occupat: circa $^1/_4$ latior est quam longior, ut mihi videtur perfecte rectangulus, et aeque saltem latus postice ac cephalothorax eodem loco. Linea recta oculos medios anticos supra tangens laterales anticos paullo sub margine superiore secat. Oculi magni, 2.^{ae} seriei minutis exceptis; oculi medii antici, fortiter prominuli et inter se contingentes, lateralibus anticis plus duplo majores sunt et ab iis spatio parvo separati. Oculi 2.^{ae} seriei vix vel parum longius a lateralibus anticis quam a posticis oculis distant; oculi postici, qui laterales anticos magnitudine saltem aequant et vix diametro sua altius quam ii positi sunt, paullo longius inter se quam a margine cephalothoracis sunt remoti. *Sternum* inverse ovatum, coxis latius; spatium inter coxas 1.^{i} paris labii latitudinem aequat. *Mandibulae* directae, parallelae, patellis anterioribus paullo breviores et non parum latiores, plus dimidio, paene duplo longiores quam latiores, in latere interiore rectae, in exteriore latere versus apicem late sed non profunde sinuatae, versus basin paullo rotundatae, apicem late et oblique truncatum versus non angustatae, dorso paene plano et interiora versus paullo declivi,

apice excepto transversim rugoso; nitidae, parce pilosae. Sulcus unguicularis apice dentibus tribus (2 mediocribus, 1 minuto) armatus est: postice dente singulo, antice 2 dentibus, quorum alter, minutus, tamen potius ad apicem lateris interioris mandibulae situs est dicendus; unguis sat longus et gracilis, modice curvatus. *Maxillae* labio circa duplo longiores, apice intus oblique truncato, extus sub-angulato (?); *labium* paullo longius quam latius videtur, apice rotundatum. *Palpi* mediocres; clava tibias anticas latitudine circiter aequat. Pars patellaris dimidio longior est quam latior, pars tibialis ea parum brevior et paullulo crassior, paene dimidio longior quam latior, sub-cylindrata: apex lateris exterioris hujus partis in spinam fortem et pallidam, apice tamen gracilem, acuminatam et nigram est productus, quae anteriora versus et paullo foras ut et deorsum directa est et paullo deorsum curvata, basi partis tarsalis arcte adjacens, et ipsam partis tibialis latitudinem longitudine aequans. Pars tarsalis partes duas priores conjunctas longitudine fere aequat, parte tibiali versus basin paene dimidio latior, et plus duplo longior quam latior; in lateribus modo versus basin rotundata est, latere exteriore praeterea late et leviter concavato, interiore recto; apice sub-truncata est. Bulbus testaceus a latere visus humilis est, excepto postice, ubi usque ad medium partis tibialis retro productus et transversim rotundato-inflatus est, tuberculum parvum subter, extus, formans; in apice spinam gracilem porrectam paullo foras curvatam nigram ostendit. *Pedes* graciles, 1.^{i} paris tamen reliquis non parum robustiores et longiores; parce pilosi sunt, aculeis paucioribus gracilibus, sed subter in pedibus 1.^{i} paris longis, armati. Tibiae 1.^{i} paris patella paene dimidio longiores, tibiae 4.^{i} paris patella plus dimidio, paene duplo longiores. Tibia cum patella 4.^{i} paris metatarso cum tarso ejusdem paris paullulo brevior est, sed non parum longior quam tibia cum patella 3.^{ii} paris. Femora anteriora (vel saltem 2.^{i} paris) 4 aculeos habent; patellae aculeis carere videntur. Tibiae anteriores subter 2. 2. 2 aculeos ostendunt, 2.^{i} paris tibiae praeterea 1 aculeum antice. Metatarsi posteriores non tantum apice sunt aculeati. *Abdomen* longum et angustum, lateribus paene rectis posteriora versus sen-

sim angustatum. *Mamillae* longae, cylindratae, art. 2.° superiorum paene aeque longo ac lato.

Color. — *Cephalothorax* in fundo niger, pube sat crassa rubra dense vestitus et vittis fasciisque e squamulis metallice nitentibus formatis ornatus: supra ad marginem frontalem vittam transversam cyaneo- vel aeneo-viridem sat latam ostendit, aliamque ejusmodi vittam paullo angustiorem inter oculos duos posticos ductam; declivitas postica macula magna ejusdem coloris occupatur. In lateribus fascia marginali sat angusta viridi-aenea cingitur cephalothorax, et praeterea supra in lateribus, sub oculis, fasciam longitudinalem angustam postice abbreviatam ejusdem coloris habet. Oculi medii antici annulo angusto e pube formato, in lateribus et supra rubro, infra albo, cincti sunt; clypeus niger paullo albo-pubescens est, genae viridi-aeneae. *Sternum* nigrum, paullo albicanti-pilosum et aeneo-squamulosum. *Mandibulae* piceae, apice clariores; *labium* nigrum, *maxillae* magis piceae. *Palpi* nigri, partibus tibiali et tarsali testaceis et albicanti-pubescentibus; ut *pedes* paullo aeneo-squamulosi sunt. Pedes 1.^{i} paris nigri, basi picei, patellis basi late, tibiis apice sat late fusco-testaceis, metatarsis supra hujus coloris quoque, tarsis clarius testaceis. Reliqui pedes testacei sunt; in pedibus 4.^{i} paris summus apex patellarum niger est, tibiae basi et apice (hic praesertim anguste) nigrae, metatarsi summa basi ut et supra nigri; tarsi hujus paris maculam basalem nigram ostendunt. Aculei saltem plerique pallide fusci vel sub-testacei sunt. *Abdomen* superius in fundo nigerrimum, nitidum, in lateribus inferius pallidius; supra saltem ad basin, secundum medium et in lateribus aeneo-viridi-squamulosum est, hoc colore fascias tres longitudinales verisimiliter formanti, quarum media inaequalis videtur (?); in reliquis duabus, quae latera abdominis occupant, squamulis viridibus squamulae sub-cupreae et pubes rufescens admixtae sunt. In interstitiis inter has tres fascias saltem ad basin abdominis vestigia pubescentiae rubrae adest. Venter niger, squamulis subcupreis sparsus; *mamillae* nigrae.

Lg. corp. paene 5; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^{1}/_{3}$, lat. front. fere 1 $^{1}/_{3}$; lg. abd. paene 3, lat. ej. paene $^{5}/_{6}$ millim. Ped. I

4 $^1/_2$ (pat. + tib. 1 $^5/_6$, tib. paene 1 $^1/_6$), II 3 $^1/_3$, III paene 3 $^1/_2$, IV 4 $^1/_6$; pat. + tib. III 1, pat. + tib. IV paene 1 $^1/_2$ (tib. 1), metat. + tars. IV 1 $^1/_2$ (metat. paene 1 $^1/_6$) millim.

Marem singulum satis detritum lepidae hujus araneolae vidi, quem ad Bhamò invenit Fea.

Gen. **Maevia** (C. L. Koch), 1848.

135. **M. psittacina**, n., *cephalothorace pube densa viridi tecto, macula vel stria transversa rubra inter oculos posticos sita et fascia rubra secundum margines laterales albo-virescentes ducta ornato; pedibus testaceis, ad longitudinem nigro-lineatis -fasciatisve; abdomine supra pube et squamulis rubris et viridi-aeneis (verisimiliter) tecto, declivitate antica viridi-argentea, apice postico purpureo-cupreo-squamuloso, lateribus et ventre ad longitudinem cupreo-subfasciatis.* — ♀ jun. *Long. saltem* 6 $^1/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque fere longus est ac patella + tibia + metatarsus pedum 1.^{i} paris, plus $^1/_3$, paene dimidio longior quam latior, lateribus modo posterius et sat leviter rotundatis posteriora versus modice angustatus et in medio emarginatus, praeterea lateribus superius rectis anteriora versus sensim paullo angustatus: latitudo frontis paene truncatae latitudine maximae cephalothoracis igitur paullo minor est. Inter oculos posticos impressionem sat magnam transversam ostendit cephalothorax; arcus supra-ciliares oculorum posticorum satis expressi sunt. Non multo altus est cephalothorax; a latere visum dorsum ipsum modice et satis aequaliter convexum habet, ante oculos posticos (qui longe pone medium dorsi ipsius locati sunt) modice proclive, pone eos paullulo fortius declive; declivitas dorsi postica non multo abrupta est, recta, dimidio reliqui sive ipsius dorsi paullo longior. Clypeus verus humillimus, vix vel non $^1/_4$ diametri oculi maximi altitudine aequans. Quadrangulus *oculorum* saltem $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat; paullo latior est postice quam antice, circa $^1/_4$ latior postice quam longior, et aeque latus postice ac cephalothorax eodem loco. Linea recta oculos anticos medios supra tangens laterales anticos supra tan-

git, vix secat. Oculi medii antici, lateralibus anticis plus duplo, paene triplo majores et paene contingentes inter se, ab iis spatio modo parvo sunt disjuncti. Oculi 2.ae seriei minuti paullulo longius ab oculis lateralibus anticis quam ab oculis posticis remoti videntur. Oculi postici, lateralibus anticis vix vel parum minores et diametro sua altius quam ii positi, non parum longius inter se quam a margine cephalothoracis distant. *Sternum* duplo longius quam latius, coxis non multo latius; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudinem paene aequat. *Mandibulae* directae, parallelae, patellis anticis paullo longiores et multo latiores, faciei altitudinem longitudine non parum superantes, saltem dimidio longiores quam latiores, apicem rotundato-truncatum versus sensim modo leviter angustatae, in dorso paene rectae, subtilissime transversim striatae, nitidae, sat breviter et non dense pilosae; sulcus unguicularis apice antice dentes duos parvos habet, postice apex ejus lamellam parvam subtilissime crenulatam et apice unidentatam format. Unguis mediocris. *Maxillae* parallelae, labio non duplo longiores, apice intus oblique truncato, extus rotundato. *Labium* longius quam latius, apice rotundatum. *Palpi* mediocres, parte patellari vix dimidio longiore quam latiore, parte tibiali ea paullulo longiore et, apice, paullo latiore, a basi ad apicem sensim paullulo dilatata; pars tarsalis parte tibiali non parum longior est, versus basin suam apicem ejus latitudine saltem aequans, circa duplo longior quam latior, a basi ad apicem sub-obtusum sensim paullo angustata, angustius ovata fere. *Pedes* sat breves, ut videtur ita: IV, III, I, II, longitudine se excipientes, parcius pilosi. Tibiae 1.i paris patella fere dimidio longiores sunt, tibiae 4.i paris patella duplo longiores. Aculeis plerisque exemplum nostrum mutilatum caret: tibiae anteriores, praeter aculeos 2. 2. 2 subter, saltem antice 1 vel 1. 1 aculeos habuisse videntur, metatarsi anteriores (vel saltem 2.i paris), praeter 2. 2 subter, 1 (1. 1?) antice, 1 postice. *Abdomen* inverse et angustius ovatum, in lateribus modo leviter rotundatum, postice breviter acuminatum. *Mamillae* sat longae, praesertim superiores, quarum art. 2.s latior quam longior est

Color. — *Cephalothorax*, in fundo antice nigricans, posterius clarior, et pilis nigris sparsus, pube densa viridi tectus est et utrinque fascia sat lata rubra secundum margines laterales ornato, margine ipso tamen fascia angusta albicanti-viridi occupato; in medio partis cephalicae, parum ante oculos posticos, macula vel lineola transversa rubra conspicitur. Annuli angustissimi circum oculos anticos supra sub-lutei sunt, in lateribus albicantes; clypeus in medio modo pilos paucos longos pallidos et nigros ostendit, in lateribus (genis) albicanti-pubescens est. *Sternum* obscure testaceum, albo-pubescens. *Mandibulae* fusco-testaceae, tenuiter albo-pubescentes. *Palpi* sordide testacei, albo-pubescentes et aeneo-squamulosi. *Pedes* quoque sordide testacei, squamulis versicoloribus aeneis et cupreis vestiti, nigro-lineati: patellae, tibiae et metatarsi lineam vel fasciam nigram secundum utrumque latus habent, femora saltem sex posteriora lineam ejusmodi supra. *Abdomen* in fundo sordide olivaceum est: totum pube et squamulis ad maximam partem rubris, cupreis et aeneis tectum fuisse videtur. In nostro exemplo detrito pictura dorsi distingui non potest: declivitas antica viridi-argentea est; vestigia squamularum viridium et rubrarum quum secundum medium dorsi tum in lateribus ejus conspicua sunt; non parum supra anum squamulae virides vittam transversam sat latam formare videntur, ante quam multa vestigia rubri coloris remanent; spatium inter hanc vittam et anum obscurius est, squamulis purpureo-cupreis praesertim postice vestitum. Latera abdominis inferius et venter squamulis versicoloribus cupreis et squamulis opacis sub-olivaceo-cinerascentibus vestita et ad longitudinem sub-lineata sunt. *Mamillae* nigro-olivaceae.

Lg. corp. 6 $^1/_3$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. parum plus 1 $^1/_2$, lat. front. circa 1 $^1/_6$; lg. abd. 3 $^4/_5$, lat. ej. 2 $^1/_6$ millim. Ped. I 4 $^3/_4$ (pat. + tib. 1 $^1/_2$, metat. + tars. 1 $^1/_5$), II circa 4 $^1/_2$, III paene 5, IV? Pat. + tib. III 1 $^1/_2$, pat. + tib. IV paene 2, metat. + tars. IV?

Singulam feminam mutilatam et ad partem detritam hujus speciei vidi, ad Bhamò a Fea captam.

136. **M. vittata** (C. L. Koch).

Syn: 1846. *Plexippus vittatus*, C. L. Koch, Die Arachn., XIII, p. 125, Tab. CCCCLIII, fig. 1185.

Hujus speciei, quae multis locis Indo-Malesiae reperta fuit, exempla feminea juniora duo duosque pullulos ad Bhamò collegit Fea. In his exemplis non tantum postica (tertia) vittarum abdominis viridi-aenearum, verum etiam duae anteriores in fundo pallide testaceae sunt; vittae duae viridi-aeneae cephalothoracis eae quoque in fundo sunt pallidae. Aliud exemplum parvum nondum adultum, quod hujus speciei credo, ad Mulmein ceperunt Beccari et E. D'Albertis.

Gen. **Telamonia**, n. (1).

Cephalothorax circa $^1/_3$ longior quam latior, anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, altus, clypei altitudine dimidiam oculi maximi diametrum circiter aequanti.

Quadrangulus oculorum paullo latior quam longior, plus $^1/_3$, paene $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupans, aeque saltem latus antice ac postice, ubi multo angustior est quam cephalothorax eodem loco. Linea oculos anticos (quorum medii valde prominentes sunt) supra tangens leviter sursum est curvata; oculi medii antici a lateralibus anticis spatio sat parvo sunt disjuncti. Oculi seriei 2.^{ae} parvae longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis distant. Oculi postici saltem diametro sua altius quam laterales antici locati, et longius a margine cephalothoracis quam inter se remoti sunt.

Sternum sat breve, coxis latius; spatium inter coxas 1.^{i} paris labii latitudinem fere aequat.

Mandibulae deorsum directae, parallelae.

Maxillae sub-ovatae, non vel parum divaricantes, labio saltem dimidio longiores; labium longius quam latius, apicem rotundatum versus sensim paullo angustatum.

(1) τελαμών, fascia.

Pedes sat fortes; in ♀ ita: IV, III, I, II longitudine se excipiunt (in ♂ 1.^{i} paris pedes reliquis verisimiliter longiores sunt). Tibia cum patella 4.^{i} paris paullo longior quam tibia cum patella 3.^{ii} paris. Pedes anteriores posterioribus paullo robustiores, pedes 4.^{i} paris paullo graciliores quam pedes 3.^{ii} paris. Tibiae omnes patellis longiores, patellae 3.^{ii} paris longiores et crassiores quam patellae 4.^{i} paris. Aculeis fortibus sat crebris armati sunt pedes; metatarsi posteriores non tantum apice aculeati.

Abdomen longum et angustum; mamillae longae et cylindratae.

Typus: *T. festiva*, n.

Ad hoc genus, quod *Maeviam* (C. L. Koch), Thor., cum *Viciria*, Thor., conjungit, eas gen. *Maeviae* species refero, quae cephalothoracem anteriora versus sensim fortius angustatum, quadrangulum oculorum rectangulum vel paullulo latiorem antice quam postice, oculos medios anticos spatio modo parvo a lateralibus anticis separatos, oculos 2.^{ae} seriei longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remotos et tibiam cum patella 4.^{i} paris modo paullo longiorem quam tibiam cum patella 3.^{ii} paris habent.

A *Viciria* vix nisi tibia cum patella 4.^{i} paris tibiam cum patella 3.^{ii} paris longitudine superanti (et pedibus 4.^{i} paris pedes 3.^{ii} paris longitudine superantibus) differt *Telamonia*.

137. **T. festiva**, n., *cephalothorace testaceo, praesertim utrinque, inter et pone oculos utriusque lateris, paullo rubro-maculato, facie et parte cephalica praeterea saltem in vicinitate oculorum pube pallide flava vestitis; sterno, partibus oris, palpis pedibusque testaceis, his dense et fortiter nigro-aculeatis; abdomine longo et angusto, testaceo, pube densa sericea pallide flava ad maximam partem tecto et secundum dorsum fasciis duabus longitudinalibus atris (apice antico rubris) ornato, quae fascias tres longitudinales pallide flavas sejungunt, media harum fasciarum in lateribus posterius dentata; lateribus abdominis supra fascia angustiore nigricanti limitatis, ventre fascia longitudinali media nigra notato et pube tenui sericea albicanti vestito.* — ♀ ad. *Long. circa* 11 $^{1}/_{4}$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* patellam + tibiam + dimidium me-

tatarsum 1.i paris, et patellam + tibiam + $^1/_3$ metatarsi 4.i paris longitudine circiter aequat; paullo plus $^1/_3$ longior quam latior est, lateribus ante oculos posticos paene rectis (praeterea fortiter rotundatis) anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, postice in medio sub-truncatus, fronte leviter rotundata, latitudine $^2/_3$ latitudinis maximae cephalothoracis aequanti. Altus est cephalothorax, dorso ipso a latere viso sat leviter convexo, ante oculos posticos, qui in medio ejus locum tenent, sat fortiter proclivi et recto, pone eos primum librato, postice convexo et in declivitatem posticam sat praeruptam, leviter convexam et dimidium dorsi ipsius longitudine superantem sensim transeunti; clypei altitudo dimidiam oculi maximi diametrum saltem aequat. Arcus supra-ciliares oculorum posticorum bene expressi sunt; in medio inter oculos posticos impressionem transversam paullo recurvam ostendit cephalothorax, apud quam, postice, sulcus ordinarius centralis tenuis et brevissimus conspicitur. Facies modice alta est; altitudo clypei vix dimidiam oculi maximi diametrum aequat. *Oculi* medii antici valde magni et valde prominentes, inter se paene contingentes; lateralibus anticis saltem triplo majores sunt et ab iis spatiis parvis, dimidiam diametrum oculi lateralis vix aequantibus, separati. Linea recta oculos medios anticos supra tangens laterales anticos non parum sub margine superiore secat. Quadrangulus oculorum plus $^1/_3$, fere $^2/_5$, longitudinis cephalothoracis occupat; paullo, non $^1/_4$, latior est quam longior, ut mihi videtur plane rectangulus, et circa tripla oculi postici diametro angustior postice quam cephalothorax eodem loco. Oculi 2.ae seriei minuti non parum longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remoti sunt; oculi postici, lateralibus anticis paullo minores et multo (plus diametro sua) altius quam ii positi, evidenter longius a margine cephalothoracis quam inter se distant. *Sternum* inverse ovatum, coxis non parum latius; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudinem paene aequat. *Mandibulae* directae, parallelae, sub-cylindratae, apice intus obliquo rotundato-truncatae, patellas anticas longitudine fere aequantes sed iis paullo latiores, paene duplo longiores quam latiores, in dorso ad basin geniculato-convexae, laeves, nitidae, pilis sparsae;

sulcus unguicularis apice dentibus sat parvis 2 antice, 1 postice armatus est; unguis sat brevis et gracilis, modice curvatus. *Maxillae* porrectae, labio plus dimidio longiores, apice extus fortiter rotundatae; *labium* non parum longius quam latius, apicem rotundatum versus sensim angustatum. *Palporum* pars tibialis fere duplo longior est quam latior, parte patellari paullo longior, ut pars tarsalis in lateribus pilis foras directis minus densis sub-plumosa. *Pedes* breves, satis robusti, anteriores, praesertim 1.^{i} paris, reliquis robustiores; tibiae anteriores patella paullo longiores sunt, 1.^{i} paris tibia cylindrata, modo versus apicem sensim ad eum paullo angustata, paene 4.plo longior quam latior; reliquae tibiae patella non parum (4.^{i} paris paene duplo) sunt longiores. Patella 3.^{ii} paris paullo crassior et longior est quam patella 4.^{i} paris. Sat dense pilosi sunt pedes, et aculeis crebris fortibus armati. Femora 1.^{i} paris 7, 2.^{i} paris 9 aculeos habent (1. 1. 1 supra secundum medium, 1. 2 et antice et postice, superius); patellae omnes, 1.^{i} paris exceptis, aculeo utrinque munitae sunt; tibiae supra aculeis carent; tibiae 1.^{i} paris subter 2. 2. 2, antice et postice 1. 1 aculeos habent, tibiae 2.^{i} paris subter 2. 2. 2, antice et postice 1 aculeum; metatarsi anteriores modo 2. 2 aculeis, subter sitis, sunt armati. Metatarsi posteriores non tantum apice, verum etiam versus basin (et medium) aculeati sunt. *Abdomen* paene duplo et dimidio longius quam latius, lateribus anterius leviter, praeterea parum rotundatis posteriora versus sensim angustatum, sub-lanceolatum. *Vulva* ex area sat parva fusca postice truncata, paene semi-circulata constat, quae secundum latera et praesertim utrinque postice depressa est (in medio ad marginem posticum modo leviter et transversim impressa), sed praeterea in tuberculum nitidum convexum elevata, quod utrinque maculam vel striam nigram ostendit. *Mamillae* praesertim superiores longae et graciles; art. 2.^{s} superiorum aeque saltem longus ac latus est.

Color. — *Cephalothorax* in fundo testaceus est, arcubus supraciliaribus oculorum posticorum et macula utrinque, oculum lateralem anticum cum oculo seriei 2.^{ae} conjungenti, nigris: in la-

teribus, praesertim postice, vestigia macularum vel vittarum transversarum sub-obliquarum rufescentium ostendit cephalothorax, quae pube rubra munitae fuisse videntur; utrinque, inter oculum 2.ae seriei et oculum posticum, macula rubra conspicitur, quae sub et pone oculum posticum continuatur et dilatatur, et anteriora versus ramulos tres brevissimos, ante, sub et supra oculum 2.ae seriei sitos, versus oculum lateralem anticum directos emittit; praeterea oculi omnes pube densa sericea pallide flava cincti sunt, ut area inter-ocularis saltem anterius, ubi strias duas longitudinales parvas rufas in medio ostendit. Posterius cephalothorax et supra et in lateribus pube sericea tenui pallide flava minus dense vestitus fuisse videtur. Clypeus pallide flavo-pubescens, pilis paucioribus longis pallide flavis sparsus. *Sternum* et *partes oris* testacea, mandibulae praesertim paullo pallido-pilosae. *Palpi* testacei, supra pilis nigris sparsi, in lateribus apicem versus albo-sub-plumosi. *Pedes* quoque testacei, albicanti- et paullo nigro-pilosi, aculeis et fasciculis unguicularibus nigris. *Abdomen*, testaceum dicendum, pube densa sericea tectum est, quae in dorso fascias duas longitudinales atras (anterius rubro-marginatas et apice antico rubras), et tres fascias longitudinales pallide flavas format: fasciae duae atrae in margine exteriore rectae sunt, in margine interiore vero, praesertim posterius, sat crasse dentatae, quo fit, ut fascia media flava (quae ut duae laterales posteriora versus sensim paullo angustata est) in lateribus crasse dentata evadat, immo postice in 2-3 triangulos abrupta. Latera abdominis supra fascia angustiore nigricanti, nigro- et, in margine superiore, rubro-pubescenti limitantur; inferius ut venter, qui fasciam mediam longitudinalem nigricantem in fundo ostendit, pube tenui sericea albicanti minus dense vestita sunt; summus laterum apex niger est. *Mamillae* testaceae.

Lg. corp. 11 $^1/_4$; lg. cephaloth. 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_4$, lat. front. paullo plus 2; lg. abd. 6 $^1/_2$, lat. ej. paene 3 millim. Ped. I 9 $^1/_2$ (pat. + tib. 3 $^3/_4$, tibia paene 2; metat. + tars. 2 $^1/_2$, metat. paene 1 $^1/_2$), II 9, III 10 $^3/_4$, IV 11; pat. + tib. III 3 $^1/_2$, pat. + tib. IV paullo plus 3 $^1/_2$, metat. + tars. IV 3 $^1/_4$ millim.

Femina, quam unicam pulchrae hujus speciei vidi, ad Bhamò a Fea capta est.

Gen. **Viciria**, Thor., 1877.

138. **V. elegans**, n., *cephalothorace testaceo, pube pallide flava ad maximam partem vestito, area inter-oculari macula media rubra notata, spatiis inter oculos utriusque lateris ad magnam partem et vitta transversa paullo pone oculos posticos sita bis procurva et in medio abrupta rubris quoque, dorso praeterea postice, ante declivitatem posticam, minus dense rufescenti-pubescenti; sterno, partibus oris, palpis et pedibus testaceis, horum aculeis nigris; abdomine sordide testaceo, pube densa sericea albicanti tecto et lineis duabus longitudinalibus rubris (apice postico nigris) flavo-limbatis secundum dorsum ornato, ventre summo apice punctis duobus nigris notato.* — ♂ jun. *Long. saltem* 10 *millim.*

Mas *jun.* — Praecedenti, *Telamoniae festivae,* simillima est haec aranea, sed differt tibia cum patella 3.ii paris tibiam cum patella 4.i paris evidenter longitudine paullo superanti; praeterea quoad formam paucis modo notis a descriptione, quam illius speciei supra dedi, differens. — *Cephalothorax* patellam + tibiam 1.i paris, et patellam + tibiam + $^1/_3$ metatarsi 4.i paris longitudine aequat; vix plus $^1/_3$ longior est quam latior, ad formam plane ut in specie priore, frontis latitudine vix $^2/_3$ latitudinis maximae cephalothoracis aequanti. Clypeus ut in illa dimidiam oculi maximi diametrum altitudine aequat. Quadrangulus *oculorum* paullulo latius antice quam postice mihi videtur, et circa quadrupla oculi postici diametro angustior postice quam cephalothorax eodem loco; praeterea oculi ut in *T. festiva* sunt. *Sternum* et *partes oris* ut in ea, mandibulae tamen versus basin minus convexae. *Palpi* pilis longis sub-erectis aequaliter et sat dense sparsi et sub-villosi sunt; pars patellaris saltem dimidio longior est quam latior, pars tibialis ea paullo brevior et cum parte tarsali in partem longam, oblique sub-lanceolatam, parte patellari saltem dimidio latiorem coalita. *Pedes* anteriores longiores et graciliores quam in priore, reliquis pedibus modo paullo robustiores; 4.i

paris pedes breviores quam pedes 3.ii paris sunt; tibiae 1.i paris patella saltem dimidio longiores, cylindratae, circa 6.plo longiores quam latiores, tibiae 4.i paris patella circa duplo longiores. Patellae 3.ii paris paullo longiores et crassiores sunt quam patellae 4.i paris, tibiae vero 4.i paris paullo longiores quam tibiae 3.ii paris, ut in priore. Sat dense pilosi sunt pedes et aculeis sat crebris et sat fortibus armati; femora anteriora 9 aculeos habent, patellae 1.i paris aculeis carent, 2.i paris patellae singulum aculeum (antice) ostendunt, patellae posteriores aculeum utrinque. Ut in priore tibiae omnes supra aculeis carent. Tibiae anteriores subter aculeos 2. 2. 2 habent, antice 1 aculeum; metatarsi anteriores modo 2. 2 aculeos, subter sitos. Metatarsi posteriores non tantum apice, verum etiam versus basin et medium aculeati sunt. *Abdomen* et *mamillae* ut in specie priore diximus.

Color hujus araneae non multum a praecedentis colore differt. *Cephalothorax* in fundo testaceus est, arcubus supra-ciliaribus oculorum posticorum et macula utrinque, oculum lateralem anticum cum oculo seriei 2.ae conjungenti nigris, pictura rubra e pube densa formata. Area inter-ocularis, clypeus et genae pube densa sericea albicanti-flava tecta sunt, clypeus praeterea pilis longis albis sparsus. Area inter-ocularis macula rubra paullo ante medium est notata; praeterea pars cephalica vittam transversam bis procurvam et in medio abruptam rubram paullo pone oculos posticos sitam et hos oculos postice cingentem ostendit, cujus extremitates sub oculis posticis ut linea versus oculos laterales anticos productae sunt, his oculis et oculis 2.ae seriei maculae majori communi rubrae (ad partem luteo-rubrae) binis impositis; oculi postici tamen subter et postice pube flava, antice pube rubra anguste cincti sunt, spatio inter oculos binos posticum et seriei 2.ae praeterea pube flaventi tecto. In dorso posterius, supra, cephalothorax pube minus densa rufescenti vestitus est, in lateribus et in declivitate postica pube ejusmodi pallide flaventi. Annuli circum oculos anticos inter oculos lateralem et medium rubri sunt, praeterea flaventes. *Sternum* et *partes oris, palpi* et *pedes* testacea, pilis albis, praesertim in mandibulis longis, densius sparsa et sub-villosa; aculei

nigri. *Abdomen* in fundo sordide testaceum est, fasciis tribus latis albicantibus secundum dorsum (media posteriora versus sensim angustata), interstitiis sua quoque linea longitudinali brevi nigra postice notatis; supra et in lateribus pube densa sericea albicanti tectum est et fasciis duabus longitudinalibus, rectis, aequalibus, angustis, secundum medium dorsi extensis, posteriora versus sensim paullo appropinquantibus et spatio latitudine sua circa duplo majore sejunctis ornatum: hae fasciae, e pube formatae, rubrae sunt, flavo-marginatae, apice postico nigrae. Venter sordide testaceus, pube tenui sericea albicanti vestitus; summo apice, utrinque, puncto nigro notatus est. *Mamillae* sub-fusco-testaceae.

Lg. corp. 10; lg. cephaloth. paene 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_4$, lat. front. 2; lg. abd. paene 6 $^1/_2$, lat. ej. 3 millim. Ped. I 11 $^1/_2$ (pat. + tib. paene 4 $^1/_2$, tib. 2 $^1/_2$; metat. + tars. 3, metat. paene 2), II 10 $^1/_2$, III 11 $^1/_4$, IV 10 $^2/_3$; pat. + tib. III paene 2 $^2/_3$, pat. + tib. IV paene 2 $^1/_2$, metat. + tars. IV 2 $^1/_2$ millim.

Marem juniorem ad Bhamò cepit Cel. Fea; exemplum femineum pullum, haud dubie hujus speciei, sed mare supra descripto multis partibus minus, ad Mulmein invenerunt Beccari et E. D'Albertis. In hoc exemplo macula quoque media cephalothoracis nigra est.

139. **V. Hasseltii** (Thor.).

Syn: 1877. *Sinis* (?) *Hasseltii* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 6, 274, 310.
1879. *Viciria* » Van Hass., Aran. exot.... ex ins. Celebes (Gorontalo), *in* Tijdschr. v. Entom., XXII, p. (4).

Exemplum masculum pulcherrimum hujus araneae, quae antea in Celebes et in Amboina inventa est, ad Bhamò cepit Fea. Nigerrimum et nigro-pilosum est totum, his modo exceptis: Cephalothorax cingulo albo paullo supra-marginali, in lateribus latissimo, in medio postice abrupto undique circumdatus est; area inter-ocularis, antice satis anguste ferrugineo-rubra, praeterea macula magna alba occupatur; oculi utriusque lateris in fascia longitudinali lata brevi rubra positi sunt, annuli circum

oculos anticos ferrugineo-rubri, infra albi. Mandibulae ad basin pilis longis albis, ut clypeus, sunt sparsae. Palpi testacei, albo-pilosi et -pubescentes, clava supra, cum basi partis femoralis, nigra et nigro-pilosa. Pedes 4.^{i} paris, coxis et trochanteribus exceptis, testacei sunt, apice tibiae et basi metatarsi paullo infuscatis; reliqui pedes nigri, metatarsis, basi excepta, flavo-testaceis; coxae subter, postice, fuligineo-testaceae sunt, ut femora subter versus basin; patellae et tibiae 3.^{ii} paris minus pure nigrae. Femora pilis longis albis sparsa sunt et paullo albo-pubescentia; etiam pubescentiae rubrae vestigia ostendunt. Abdomen, quod supra pilis longis erectis albis parce est sparsum, fascia dorsuali media alba a basi ad anum extensa est ornatum, ut et fascia ejusmodi angustiore in utroque latere. Tibiae 3.^{ii} paris supra 1. 1 aculeos habent, tibiae 4.^{i} paris supra 1 aculeum. Pedes et palpi paullo longiores sunt quam in exemplo typico (ex Celebes) a me viso: cephalothorax modo paullo longior est quam tibia 1.^{i} paris; pili densi subter in tibiis et metatarsis anterioribus contra breviores quam in illo exemplo videntur. In forma palporum nullam differentiam inter exemplum ex Bhamò et illo ex Celebes video. — Aliud exemplum masculum satis detritum ad Shwegoo-myo cepit Fea: in hoc exemplo cephalothorax tibiam cum dimidia patella 1.^{i} paris longitudine aequat; procursus partis tibialis palporum paullo longior et angustior est quam in exemplo typico, paullulo foras curvatus et ad apicem intus evidentissime denticulatus vel crenulatus.

140. **V. cristata**, n., *cephalothorace in fundo sub-testaceo, parte cephalica utrinque pube densa flava tecta, area inter-oculari in medio crista lata sub-triangula, quae e pilis densis sub-erectis ferrugineo-rubris formata est, ornata; palpis pedibusque sordide testaceis, minus evidenter nigricanti-annulatis, femoribus saltem anterioribus subter nigricantibus, tarsis pallide testaceis; abdomine in fundo sordide testaceo, pube densa sericea supra vestito, hac pube secundum medium dorsi aureo-rufa, praeterea aureo-flava.* — ♂ ad. *Long. circa* 6 $^{1}/_{3}$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax,* qui tibiam cum $^{1}/_{4}$ patellae 1.^{i} paris,

et tibiam cum patella 4.i paris longitudine aequat, paene $^1/_3$ longior quam latior est, lateribus posterius fortiter rotundatis, anterius vero fere rectis anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, fronte ipsa parum rotundata, $^3/_4$ latitudinis partis thoracicae latitudine aequanti; sulcus ordinarius centralis brevissimus est, arcus supra-ciliares oculorum posticorum parum expressi. Altus est cephalothorax, dorso a latere viso ante oculos posticos (qui fere in medio dorsi ipsius locum tenent) modice proclivi, pone eos eodem modo declivi et in declivitatem posticam longam et sat lenem (non praeruptam) paene sine limite transeunti. Clypeus altus quidem est, sed quum oculi medii antici solito majores sint, modo $^1/_3$ diametri eorum altitudine aequat. Quadrangulus *oculorum* $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat; circa $^1/_4$ latior quam longior est, et non parum (circa diametro oculi singuli postici) latior antice quam postice, ubi fere tripla oculi postici diametro angustior est quam cephalothorax eodem loco. Linea recta oculos medios anticos tangens laterales anticos paullulo sub margine superiore secat. Oculi medii antici valde magni sunt, inter se contingentes, lateralibus anticis saltem triplo majores: adeo prominentes sunt, ut oculi in 4 series ordinati dici possint, et spatia, quibus sejuncti sunt medii a lateralibus anticis, eam ob causam, quum desuper inspicitur cephalothorax, majora videntur quam re vera sunt. Oculi seriei 2.ae parvae parum longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis distant. Oculi postici, lateralibus anticis saltem non minores, et diametro sua altius quam ii positi, multo longius a margine cephalothoracis quam inter se remoti sunt. *Sternum* rotundatum, coxis multo latius; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudine multo est majus. *Mandibulae* directae, parallelae, plus dimidio longiores quam latiores, altitudinem faciei longitudine non aequantes, in interiore latere rectae, in latere exteriore leviter rotundatae, apice late et valde oblique truncatae, in dorso parum convexae, opacae, leviter transversim striatae pilisque sat dense sparsae. Sulcus unguicularis apice antice duos dentes parvos habet, versus apicem postice dentem singulum majorem. Unguis mediocris. *Maxillae* sub-ovatae, non multo longae, labio

circa duplo longiores, divaricantes et in latere exteriore foras curvatae (sive hic paullo emarginatae); *labium* modo paullo longius quam latius est, apice sub-rotundatum. *Palpi* longi et sat graciles sunt, clava tamen femora antica latitudine saltem aequat. Pars patellaris saltem dimidio longior est quam latior; pars tibialis partis patellaris longitudine fere est eaque vix vel parum latior, apice oblique rotundato-truncata: in ipso apice lateris exterioris spinam gracilem acuminatam, basi foras directam, dein anteriora versus curvatam, nigram ostendit, quae ipsa parte tibiali non vel parum brevior est. Pars tarsalis prioribus duabus conjunctis paullo longior videtur, et circa duplo et dimidio longior est quam latior, apice sat longo angusto; basi latissime et oblique truncata est, angulo interiore rotundato, et hic parte tibiali circa triplo latior, a vicinitate baseos ad apicem angustata, utrinque versus basin rotundata, latere exteriore dein late et leviter sinuato sive emarginato, latere interiore vero paene recto; ab angulo baseos exteriore spinam rectam sat gracilem nigram retro et deorsum directam emittit. Bulbus modo partem posteriorem partis tarsalis occupat; e tuberculo oblongo forti obliquo laevissimo testaceo constat, cujus apex posticus in procursum gracilem sive spinam brevem obtusam testaceam retro et intus directam est productus, et quod spina longissima nigra, primum crassa, denique gracillima, in helicem involuta circumdatum est. *Pedes* graciles, sat longi, anteriores reliquis modo paullo robustiores; tibiae anteriores cylindratae et valde longae sunt, patellae 3.ii paris longiores et robustiores quam patellae 4.i paris, tibiae 4.i paris paullo longiores quam tibiae 3.ii paris, cylindratae, patella modo parum angustiores. Parcius pilosi et pubescentes videntur pedes, aculeis sat crebris et gracilibus armati. Femora 9 aculeos habent, ad partem parvos et pallidos; patellae omnes aculeo parvo utrinque munitae sunt. Tibiae supra aculeis carent. In tibiis 1.i paris subter 2. 2. 2. 2 aculeos vidisse videor, antice et postice 1. 1. 1, in tibiis vero 2.i paris modo 2. 2. 2 subter, et 1. 1. 1 antice et postice. Metatarsi anteriores subter 2. 2, antice et postice 1. 1 aculeos habent; metatarsi posteriores non tantum apice aculeati sunt. *Abdomen* longum et angustum, sub-

lanceolatum; *mamillae* longae, superiores multo angustiores et paullo longiores quam inferiores, art. 2.° aeque fere longo ac lato.

Color. — *Cephalothorax* in fundo sordide testaceus est, anterius obscurior; pars cephalica utrinque inter oculos et supra utrinque — postice latius, antice angustius — pube densa sericea flava est tecta, praeterea vero in medio saltem posterius pilis densis luteo- vel ferrugineo-rubris vestita, qui quasi fasciculum vel cristam latam, transversam, sursum et anteriora versus directam, a fronte visam sub-triangulam in medio areae inter-ocularis formant (in nostro exemplo pars dimidia anterior hujus areae detrita est). Annuli angustissimi circum oculos anticos flavi, super et inter medios anticos ferrugineo- vel luteo-rubri. Clypeus sub-fuscus, modo pilis albicantibus sparsus. Pars thoracica et latera partis cephalicae parcius pallido-pubescentes. *Sternum* et coxae pallide testacea, cum femoribus, subter, pilis albis sparsa. *Mandibulae* obscure ferrugineo-fuscae, pilis longis albicantibus conspersae. *Maxillae* et *labium* sordide testacea. *Palpi* testaceo-fusci, clava obscuriore, parte femorali flavo-testacea; pilis longioribus albis sparsi sunt, aculeo singulo minuto nigro armati. *Pedes* sordide testacei, tarsis praesertim anterioribus pallide testaceis, patellis, tibiis et metatarsis saltem 1.i paris apice sub-infuscatis vel nigricantibus; femora, praesertim anteriora, fasciam latam sive umbram longitudinalem nigram subter ostendunt. Nigro-pilosi sunt pedes et albo-pubescentes, et subter in tibiis et metatarsis anterioribus pilis longioribus (in metatarsis 1.i paris praesertim longis) dense vestiti. Aculei plerique nigri, reliqui pallidi. *Abdomen* in fundo sordide testaceum; dorsum ejus pube densa sericea secundum medium aureo-rufa, praeterea aureo-flava vestitum est, latera abdominis parcius flaventi-pubescentia, venter albicanti-pubescens. *Mamillae* sordide testaceae.

Lg. corp. 6 $^1/_3$; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. paullo plus 2, lat. front. 1 $^1/_2$; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_4$ millim. Ped. I 9 $^2/_3$ (pat. + tib. 3 $^5/_6$, tib. paullo plus 2 $^1/_2$; metat. + tars. 3, metat. circa 2), II 8 $^1/_4$, III 8 $^3/_4$, IV 8; pat. + tib. III 2 $^3/_4$, pat. + tib. IV 2 $^1/_2$ (tib. 1 $^5/_6$), metat. + tars. IV 2 $^5/_6$ (metat. 2) millim.

Cel. Fea marem unicum hujus speciei ad Bhamò invenit. *V. scopariae*, Sim. (1), ex Chantaboune (Siam), haec species valde affinis videtur; alio colore et forma alia palporum tamen facile internosci potest.

141. **V. albo-guttata**, n., *cephalothorace in fundo sub-testaceo, saltem clypeo et fascia utrinque, a clypeo in lateribus partis cephalicae (sub oculis) continuata, dense albo-pubescentibus, saltem facie praeterea et spatiis inter oculos utriusque lateris dense ferrugineo-pubescentibus; sterno, partibus oris et palpis testaceis, albo-pilosis, pedibus ejusdem coloris, tibiis basi et apice, metatarsis (saltem anterioribus) apice infuscatis; abdomine supra squamulis aureis et sub-ferrugineis vestito et maculis sex rotundatis albis secundum latera dorsi in series duas longitudinales dispositis ornato.* — ♀ jun. *Long. saltem* 6 $^1/_2$ *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax*, patellam + tibiam + $^1/_3$ metatarsi 4.^{i} paris longitudine aequans, paullo longior est quam tibia cum patella 1.^{i} paris, plus $^1/_3$, paene dimidio, longior quam latior, lateribus in parte dimidia posteriore modice rotundatis, lateribus praeterea rectis anteriora versus modo leviter angustatus, fronte ipsa levissime rotundata igitur parte thoracica modo paullo angustiore, clypeo dimidiam oculi maximi diametrum altitudine paene aequanti. Arcus supra-ciliares oculorum posticorum parum expressi sunt; inter eos et oculum seriei 2.^{ae} impressionem ostendit cephalothorax aliamque magnam mediam transversam antice rotundatam paullo pone oculos posticos, in qua sulcus ordinarius centralis tenuissimus et brevis conspicitur. Ante oculos posticos, qui paullo pone medium ejus locum tenent, modice proclivis est dorsum ipsum, pone eos primum parum, dein magis declive et convexum et sensim in declivitatem posticam non multo praeruptam et dimidio reliqui dorsi paullo longiorem sensim transiens. *Oculi*, 2.^{ae} seriei exceptis, magni sunt, medii antici praesertim valde magni et valde prominentes, ita ut oculi in quat-

(1) Arachnides recueillis.... dans le royaume de Siam, au Cambodge et en Cochinchine, *in* Actes de la Soc. Linn. de Bordeaux, XL (1886), p. (4).

tuor series transversas dispositi dici possent. Quadrangulus oculorum paullo plus $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupare mihi videtur; circa $^1/_4$ latior est quam longior, circa oculi singuli postici diametro latior antice quam postice, ubi vix dupla oculi postici diametro latior est quam cephalothorax eodem loco. Linea recta oculos medios anticos supra tangens laterales anticos tangit, vix secat; medii, inter se contingentes, lateralibus saltem duplo et dimidio majores sunt et ab iis spatio remoti, quod, quum desuper inspicitur cephalothorax, sat magnum videtur. Oculi seriei 2.ae evidenter longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis distant. Oculi postici, lateralibus anticis saltem non minores, plus diametro sua altius quam ii sunt locati, et spatio vix vel non majore a margine cephalothoracis quam inter se remoti. *Sternum* rotundatum, coxis plus duplo latius; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudine paullo majus est. *Mandibulae* directae, parallelae, sub-cylindratae, faciei altitudinem longitudine non aequantes, plus dimidio, paene duplo longiores quam latiores; sulcus unguicularis apice antice 2 dentibus, postice dente singulo armatus est. Unguis mediocris. *Maxillae* sub-ovatae, parum divaricantes, labio vix dimidio longiores; *labium* parum longius quam latius basi, a basi ad apicem rotundatum sensim sat fortiter angustatum. *Palpi* sat graciles, paene cylindrati; pars patellaris saltem dimidio longior est quam latior, pars tibialis ea non parum longior, saltem duplo longior quam latior; pars tarsalis, quae apicem rotundatum versus sensim parum angustata est, priores duas conjunctim longitudine saltem aequat, ut eae pilis longis sat dense conspersa. *Pedes* mediocres, non robusti, anteriores posterioribus parum robustiores, 4.i paris reliquis graciliores. Tibiae 1.i paris cylindratae et circiter 5.plo longiores quam latiores sunt; patellae 3.ii paris patellis 4.i paris paullo sunt longiores, tibiae 3.ii paris tibiis 4.i paris longiores quoque. Aculei pedum sat crebri, longi et graciles sunt. Femora anteriora 8 aculeos habent, patellae omnes 1 aculeum utrinque. Tibiae supra aculeis carent; tibiae anteriores subter 2. 2. 2, antice et postice 1. 1. 1 aculeis sunt armatae, metatarsi anteriores 2. 2 subter, 1. 1 antice et postice; metatarsi posteriores

non tantum apice aculeati sunt. *Abdomen* sat longum et angustum, posteriora versus sensim angustatum; *mamillae* longae, superiores angustiores et longiores quam inferiores, art. 2.° aeque longo ac lato.

Color. — *Cephalothorax* in fundo testaceus, arcubus supraciliaribus oculorum posticorum et macula utrinque, inter oculum 2.ae seriei et oculum lateralem anticum sita, nigris. Clypeus pube densa alba tectus est, hac vitta lata alba utrinque in lateribus partis cephalicae, supra, ut fascia alba sub oculis continuata; facies praeterea pube ferrugineo-rubra tecta est, cui in annulis circum oculos anticos pubes alba est admixta; etiam spatia inter oculos utriusque lateris et spatium parvum pone (apud) utrumque oculum posticum pube densa ferruginea sunt tecta (cephalothorax praeterea in nostro exemplo detritus est). *Sternum*, *partes oris* et *palpi* testacea, pilis albis conspersa. *Pedes* quoque testacei, paulloque albo-pilosi, vestigiis pubescentiae albae et hic illic ferrugineae quoque, aculeis plerisque nigris, aliis pallidis. Tibiae basi et apice, utrinque, fuscae sunt; metatarsi saltem anteriores eodem modo apice sunt infuscati. *Abdomen* in fundo superius obscure testaceo-cinerascens est, squamulis tenuibus aureis et sub-ferrugineis, ut videtur, vestitum, et maculis sex majoribus rotundatis albis e pube formatis ornatum, quae in series duas longitudinales posteriora versus appropinquantes ad latera dorsi ordinatae sunt, posteriora versus magnitudine sensim decrescentes; duae primae harum macularum paullo ante medium dorsi locum tenent, duae ultimae paullo ante anum, reliquae duae in medio inter has et illas; summus apex dorsi praeterea albo-pubescens est, et etiam in lateribus albo-pubescens fuisse videtur abdomen. *Mamillae* superiores, apice pallidiore excepto, nigrae sunt, reliquae mamillae clariores.

♀ *jun.* — Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 3, lat. ej. parum plus 2, lat. front. 1 $^3/_4$; lg. abd. 3 $^1/_6$, lat. ej. 1 $^5/_6$ millim. Ped. I et II paene 8 (pat. + tib. 2 $^3/_4$, tib. 1 $^3/_4$; metat. + tars. 2 $^1/_4$, metat. 1 $^2/_3$), III 8 $^1/_2$, IV 7 $^1/_2$; pat. + tib. III 2 $^1/_2$, pat. + tib. IV 2 $^1/_4$ (tib. 1 $^1/_2$), metat. + tars. IV 2 $^1/_2$ (metat. paullo plus 1 $^1/_2$) millim.

Feminam singulam juniorem satis detritam examinavi, a Fea ad Rangoon inventam.

Gen. **Hyllus** (C. L. Koch), 1846.

142. **H. decoratus**, n., *cephalothorace in fundo piceo, area oculorum nigra, pube crassa olivaceo-testacea tecto, limbo laterali sat lato e pube et pilis densioribus ejusdem coloris formato; pedibus ad maximam partem piceis, pube et pilis olivaceo-testaceis tectis et sub-villosis, pedibus anterioribus tamen subter nigris et, basi late excepta, pilis nigris patentibus densis et (praesertim in tibiis) longis vestitis; abdomine anterius nigro et minus dense olivaceo-testaceo-pubescenti, vitta lata recurva in declivitate antica et macula media sub-ovata et geminata anterius in dorso sita e pube densa olivaceo-testacea formatis munito, dorso posterius secundum medium fascia latissima aenea versicolore paene ad anum pertinenti occupato, quae antice lineolis* 2-3 *retro fractis olivaceo-testaceis notata est, apice postico vero punctis duobus albissimis; lateribus abdominis maculis binis magnis obliquis ornato, anteriore earum olivaceo-albicanti, posteriore albissima et apice angusto ad fasciam dorsi aeneam pertinenti, lateribus circum hanc maculam rubris; ventre fascia media latissima nigra in apice postico tridentata notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 16 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* ad formam paene ut in ♀ *H. gigantei*, C. L. Koch ([1]), modo area oculorum a latere visa minus praerupte proclivi; tibiam + metatarsum + dimidium patellae 4.i paris longitudine circiter aequat, paene $^1/_4$ longior quam latior, in lateribus usque ad oculos paene aequaliter et sat fortiter rotundatus, fronte leviter rotundata, latitudine paullo plus $^2/_3$ latitudinis partis thoracicae aequanti; altus est, transversim fortiter convexus, declivitate postica paene recta, modice declivi et dimidium reliqui dorsi (a latere visi) sat fortiter convexi longitudine circiter aequanti. Sulcus ordinarius centralis brevis sed distinctissimus est, paullo pone oculos posticos situs. Clypei al-

([1]) Conf. Thor., Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 264.

titudo dimidiam diametrum oculi medii antici saltem aequare videtur. Quadrangulus *oculorum*, qui postice quadrupla oculi postici diametro angustior est quam cephalothorax eodem loco, parum latior est postice quam antice, circa $^1/_4$ latior quam longior; series oculorum antica sat fortiter sursum est curvata, linea has oculos supra tangens tamen sat leviter sursum curvata. Oculi sat parvi sunt, exceptis mediis anticis, qui lateralibus anticis paullo plus duplo majores sunt, ab iis spatiis remoti, quae $^1/_3$ diametri oculi lateralis vix aequant; oculi postici lateralibus anticis paullo minores sunt, oculi 2.^{æ} seriei minuti, non parum longius a posticis oculis quam a lateralibus anticis remoti. *Mandibulae* patellas 1.^{i} paris longitudine aequant, et femoribus 1.^{i} paris modo paullo angustiores sunt, in dorso versus basin modice convexae, nitidae, transversim striatae. *Palporum* pars tibialis vix vel non duplo longior est quam latior. *Pedes* breves et robusti, obtusi, ut cephalothorax et palpi pube sat crassa et sat densa vestiti et praeterea dense pilosi. Ut *interdum* in *H. giganteo*, ♀, tibia cum patella 4.^{i} paris evidenter paullo *longior* est quam tibia cum patella 3.^{ii} paris — num ita semper? Aculeis fortibus sat crebris armati sunt pedes, subter in pedibus anterioribus ad partem visu difficilibus; in tibiis 1.^{i} paris, e. gr., praeter alios aculeos, subter, extus, seriem 4 aculeorum video, et praeterea saltem unum aculeum in apice ibi, intus. Metatarsi anteriores subter 2. 2 aculeis fortibus armati sunt. *Abdomen* angustius ovatum. *Vulva* ex area cornea ad rimam genitalem sita constat, quae foveas duas circulatas parum profundas ostendit, spatio minuto, septum fere)(-forme formanti, separatas.

Color. — *Cephalothorax* in fundo piceus est, area oculorum nigra; pube sat crassa vel potius pilis brevibus appressis olivaceo-testaceis vestitus est, his pilis saltem ad margines laterales (ubi limbum sat latum olivaceo-testaceum formant) et in parte cephalica praesertim densis, fortasse etiam secundum medium partis thoracicae, posterius, densioribus; pilis longis nigris erectis sat densis praesertim in parte cephalica conspersus est cephalothorax, pilis ejusmodi etiam longioribus fasciculos duos angustos erectos et paullo incurvos (« cornua »), paullo sub oculis 2.^{æ}

seriei locatos, formantibus; etiam pilis longis olivaceo-testaceis vel -flavis conspersus est, praesertim versus margines laterales. Annuli circum oculos anticos olivaceo-testacei sunt; clypeus pilis paullo clarioribus, olivaceo-cinereis est vestitus, ut *mandibulae* ad basin, quarum pili longi et deorsum directi dorsum mandibulae piceum paene occultant. *Sternum* nigricans, sub-olivaceo-pilosum; *maxillae* et *labium* nigra. *Palpi* picei, supra pube et pilis olivaceo-testaceis, pilis nigris intermixtis, vestiti, subter vero, praesertim apice, dense nigro-pilosi. *Pedes* picei, summo apice nigri, metatarsis saltem in medio et tarsis basi clarioribus; pube densa brevi sat crassa olivaceo-testacea pilisque ejusdem coloris, intermixtis nigris, vestiti et sub-pulverulenti sunt: subter tamen pedes anteriores nigri sunt, coxis nigricantibus cum femoribus ad basin latissime pube olivaceo-testacea tectis; praeterea hi pedes subter pilis praesertim in tibiis longis, patentibus, ad maximam partem nigris sunt vestiti, et scopula magna densa nigra in tarsis muniti; tibiae anteriores subter, antice, maculam sat magnam e pube olivaceo-albicanti formatam ostendunt. Etiam in pedibus posterioribus femora et patellae — praesertim vero tibiae — apice subter, intus, anguste nigra et nigro-pilosa sunt, praeterea, ut supra, olivaceo-testaceo-pubescentia et -pilosa. Aculei nigri. *Abdomen* pube et squamulis adeo dense est tectum, ut color fundi discerni vix possit; pilis longis pallidis erectis, intermixtis praesertim anterius nigris, sparsum est, his pilis pallidis posterius in dorso longissimis et hic ad partem in duas series longitudinales secundum medium dorsi ordinatis. Anterius dorsum nigrum dici potest, declivitate antica superius vitta lata recurva e pube densa pallidius olivaceo-testacea formata cincta; pone eam pube ejusdem coloris minus densa (vel minus aequaliter) vestitum est, macula media sat magna rotundata vel ovata, linea longitudinali nigra geminata, e pube densa olivaceo-testacea formata notatum: paullo pone hanc maculam, fere in medio dorso initium capiens et paene ad anum pertinens, extensa est fascia latissima, e squamulis minutis densissimis formata, olivaceo-aenea, in cupreum colorem exiens, versicolor, quae antice, in medio dorso, lineolis 2-3 transversis brevibus retro fractis oli-

vaceo-testaceis notata est; utrinque in margine, prope apicem posticum, haec fascia puncto albissimo est notata, apice dorsi pone eam primum vitta parva transversa rubra occupato, denique olivaceo-testaceo. In utroque latere, supra, abdomen duas maculas magnas obliquas pallidas ostendit: anterior earum, non parum ante medium lateris (et paullo pone maculam mediam dorsi) sita, longa et sordide alba est, apice deorsum et retro directo, antice nigro-, postice magis rubro-marginata, linea obliqua olivaceo-testacea tum sequenti; macula posterior paene ovata et albissima est, apice superiore angusto lineam brevissimam formanti et intus paulloque anteriora versus directo ad fasciam dorsi aeneam pertinens: latera ante et pone hanc maculam rubra sunt, modo supra, prope apicem maculae et fasciam aeneam, nigra. Infra latera abdominis pube densa olivaceo-testacea sunt vestita; venter pone rimam genitalem ejusdem coloris est, modo pallidior et paullo nigro-punctatus, fascia media latissima atra ornatus, quae lateribus leviter concavatis a medio anteriora versus sensim non parum dilatata est, antice truncata, postice truncata et tridentata. Area ante rimam genitalem sub-lutea est; *mamillae* nigrae.

In *mare jun.* (11 $^1/_2$ millim. longo), qui ad formam (etiam ad formam et directionem mandibularum) feminae simillimus est, *cephalothorax* piceus limbo lato e pube olivaceo-testacea formato cingitur; praeterea squamulis tenuissimis nitidissimis olivaceis et viridibus, cupreum colorem sentientibus, saltem in area oculorum densis est vestitus. *Pedes* etiam posteriores subter ad magnam partem pilis nigris vestiti sunt. *Abdomen* squamulis tenuissimis obscure aeneis (posterius in dorso, secundum medium, magis cupreis) est tectum; declivitas ejus antica superius vittam latam recurvam pallidam, pilis sat longis flaventibus vestitam ostendit; dorsum ut latera pilis longissimis raris flaventibus, intermixtis anterius in dorso nigris, conspersa sunt. Maculis lateralibus utrinque duabus, anteriore albicanti, posteriore albo ornatum est abdomen, ut in femina, et pone eas utrinque puncto albo; pictura praeterea superius nulla; venter aeneus fascias laterales duas longe inter se remotas albicantes ostendit, et pone ea

puncta duo albicantia. Praeterea color hujus maris parum a feminae colore differt.

♀ ad. — Lg. corp. 16; lg. cephaloth. 7, lat. ej. 5 $^1/_2$, lat. front. 3 $^1/_2$; lg. abd. paullo plus 9, lat. ej. 5 $^3/_4$ millim. Ped. I 15, II 13, III 14 $^1/_3$, IV 15 $^1/_2$; pat. + tib. III 4 $^3/_4$, pat. + tib. IV 5; metat. + tars. IV 4 $^1/_2$ millim.

Feminam adultam et marem juniorem vidi, a Fea ad Shwegoomyo captos. — *H. giganteo*, C. L. Koch, ♀, hujus speciei femina simillima est, sed sine dubio diversa, cephalothorace *non* ad longitudinem bifasciato, abdomine fascia longitudinali media pallida anterius carenti et ibi modo macula pallida notato, pedibus anterioribus subter nigris et dense nigro-pilosis, spatio inter foveas vulvae angustiore, cet., non difficulter distinguenda.

Gen. **Hasarius** (Sim.), 1870.

143. **H. Adansonii** (Aud. in Sav.).

Syn.: 1827. *Attus Adansoni* Aud., *in* Sav., Descr. de l'Égypte, 2.e Éd., XXII, p. 169, Pl. VII, fig. 8.
1863. *Salticus citus* Cambr., Descr. of twenty-four new spec. of Spid., *in* Zoologist, 1863, p. 8531.
1873. *Eris niveipalpis* Gerst., *in* C. v. d. Deckens Reisen in Ost-Afrika, III, 2, p. 477.
1876. *Hasarius Adansoni* Sim., Arachn. de France, III, p. 79.
1877. *Plexippus ardelio* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 602 (262).

Exempla pauca hujus speciei ad Bhamò collegit Cel. Fea. — Multis locis Asiae, Africae et Europae, ut et in Nova Caledonia, inventus est *H. Adansonii*, cujus synonyma hic a me omissa aliis locis, praesertim in scriptis Cel. Simonis, legi possunt.

144. **H. coronatus** (Sim.) *cephalothorace nigro, pube obscure olivacea tecto, clypeo et fascia marginali laterum albis, parte cephalica superius fasciis duabus longitudinalibus albis vel flaventibus inclusa et praeterea macula inter oculos posticos et vitta transversa antice ejusdem coloris notato; mandibulis basi late albo-pilosis, apice lateris exterioris sensim ultra basin unguis foras dilatato; palpis nigris, parte tibiali partem patellarem incrassatam longitu-*

dine aequanti; pedibus nigris, annulis angustis vel maculis e pube alba formatis, metatarsis et tarsis basi testaceis; abdomine nigricanti, supra pube viridi-olivacea vestito, cingulo recurvo antice, lineolis binis (media et postica) obliquis in lateribus, et in medio dorso anterius lineolis duabus parallelis plerumque abruptis notato, pone medium vero aliis lineolis vel maculis oblongis duabus, quae antice cum sua quaeque lineola obliqua (posteriore) laterum in angulum acutum conjunctae sunt, tota hac pictura alba vel flaventi. — ♂ ad. *Long.* 5 $^1/_2$-6 *millim.*

Syn.: 1882. *Plexippus sannio* Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 48.
1885. *Ergane coronata* Sim., Arachn. recueillis par M. Weyers à Sumatra (1.er envoi), *in* Comptes rendus de la Soc. Ent. de Belgique (1885), p. (4).

Mas. — *Cephalothorax* paene dimidio longior est quam latior, parum brevior quam patella + tibia + metatarsus 4.i paris, lateribus postice rotundatis, in medio parallelis et rectis, modo brevi spatio, ante palpos, anteriora versus sensim paullo angustatus: frons igitur parte thoracica modo paullo angustior. Altus est cephalothorax, dorso ipso a latere viso ante oculos posticos (qui paullo ante medium ejus locum tenent) fortiter proclivi et paullo convexo, pone eos vero librato posticeque convexo et satis abrupte in declivitatem posticam praeruptam, excepto supra rectam, et dimidio dorso ipso paullo longiorem transeunti. Clypei altitudo dimidiam diametrum oculi maximi aequat. Quadrangulus *oculorum*, qui parum plus $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat, circa $^1/_3$ latior est quam longior et (saltem) aeque latus antice ac postice, ubi modo dupla oculi postici diametro angustior est quam cephalothorax eodem loco. Oculi parvi; medii antici spatio minuto sed distincto sejuncti sunt et a lateralibus anticis, quibus saltem duplo et dimidio sunt majores, spatio circa $^1/_3$ diametri oculi lateralis aequanti separati. Linea recta oculos medios anticos supra tangens laterales anticos paullo sub margine superiore secat. Oculi 2.re seriei plane in medio inter oculos posticos et laterales anticos locum tenent. Oculi postici, lateralibus anticis parum minores et multo plus diametro sua altius quam ii positi, aeque saltem longe inter

se atque a margine cephalothoracis sunt remoti. *Sternum* oblongum, coxis latius; spatium inter coxas 1.[i] paris labii latitudinem aequat. *Mandibulae* paene directae et parallelae, altitudinem faciei longitudine superantes, plus duplo longiores quam latiores, apicem versus non angustatae, in apice latissime et paullo oblique truncatae paulloque rotundatae; in latere interiore latissime sed leviter emarginatae sive sinuatae sunt, in latere exteriore versus apicem late et leviter sinuatae quoque: apex enim hujus lateris sensim in formam trianguli (summo angulo sive apice lateris exterioris sub-obtuso) dilatatus est, ultra basin unguis foras prominens. In dorso paene planae sunt mandibulae, immo in parte lata apicali (ubi non, ut praeterea, pilis longis densis sub-erectis vestitae sunt), praesertim intus, excavato-depressae et undique, excepto extus, elevato-marginatae; transversim sub-rugosae, nitidae. Sulcus unguicularis apice antice dentes duos, apice postice dentem singulum majorem ostendit. *Palpi* sat longi, clava angusta, tibiis anticis multo angustiore, metatarsis anticis tamen non parum latiore. Pars femoralis apicem versus sensim incrassata est, pars patellaris cylindrata, partis femoralis apicem latitudine saltem aequans, plus dimidio, paene duplo longior quam latior; pars tibialis partem patellarem longitudine paene aequat, sed ea plus dimidio angustior est, paullo plus duplo longior quam latior, cylindrata: in apice lateris exterioris spinam sat fortem, paene rectam, porrectam ostendit, quae partis tibialis latitudinem longitudine aequat. Pars tarsalis partis tibialis longitudine est et ea vix vel parum latior, paullo plus duplo longior quam latior, lateribus modo levissime rotundatis a basi ad apicem sensim parum angustata, apice obtuso densissime piloso et intus spinula porrecta armato! Praeterea palpi modice pilosi sunt, aculeo singulo in parte patellari, paucis (3?) aculeis in parte femorali muniti. Bulbus genitalis oblongus, humillimus, a latere visus subter rectus, apice postico in procursum sat longum, rectum, plerumque pallidum, retro directum producto. *Pedes* mediocres, non multo robusti, anteriores posterioribus paullo robustiores; tibiae 1.[i] paris patella plus dimidio longiores sunt, apicem versus parum angustatae, circa 5.plo longiores quam latiores; tibiae

4.i paris patella fere dimidio longiores. Tibia cum patella 3.ii paris modo aeque longa est ac tibia cum patella 4.i paris, immo interdum paullo brevior (vid. mensuras)! Modice pilosi et pubescentes sunt pedes, aculeis crebris gracilioribus armati. Patellae omnes utrinque aculeum habent; tibiae anteriores subter 2. 2. 2, antice et postice 1. 2 aculeis praeditae sunt, metatarsi anteriores subter 2. 2, antice et postice 1. 1. Tibiae posteriores etiam supra aculeum habent, tibiae anteriores vero, ut metatarsi saltem anteriores, aculeo supra carent. Metatarsi posteriores non tantum apice aculeati sunt. *Abdomen* pulchre ovatum; *mamillae* mediocres, superiores parum longiores quam inferiores, art. 2.o aeque longo ac lato.

Color. — *Cephalothorax* in fundo niger est, pube densa obscure olivacea tectus, pictura quoque e pube formata: fascia lata marginali alba in lateribus cinctus est, quae per genas in clypeum continuatur, clypeo ita longe et dense albo-pubescenti; praeterea vittam transversam ejusdem coloris paullo pone marginem frontalem ostendit cephalothorax, et utrinque fasciam longitudinalem albam vel flaventem, postice latiorem, ab oculo laterali antico sub oculo postico (hic angustatam) ductam et paene ad declivitatem posticam pertinentem, quae duae fasciae postice sensim inter se paullo appropinquant; in medio inter oculos posticos macula sat parva alba vel flavens conspicitur. *Sternum* nigrum vel sub-piceum, ut coxae et femora ad basin subter albicanti-sub-villosum. *Maxillae* et *labium* picea. *Palpi* nigri, toti nigro-pilosi, excepto quod pars femoralis in medio supra paullo albo-pilosa est et interdum summo apice paullo albo-pubescens. *Pedes* nigri vel picei, coxis interdum pallidioribus, metatarsis tarsisque basi testaceis; femora apice supra (ut patellae basi) albo-pubescentia sunt, et femora posteriora praeterea plagam vel maculam albam versus basin habent; tibiae posteriores annulum medium sub-testaceum albo-pubescentem ostendunt. Praeterea nigro-pilosi sunt pedes, femoribus et tibiis 1.i paris subter pilis longis nigris densis munitis. *Abdomen* in fundo nigricans est, pube clarius (viridi-) olivacea supra tectum, pictura e pube formata: dorsum ejus antice fascia recurva alba vel flaventi longe retro in latera producta cingitur,

declivitate antica sub ea nigra; pone hanc vittam, in medio dorso, antice, adsunt duae lineolae longitudinales parallelae, quae plerumque in maculas binas abruptae sunt, dein, in medio partis dorsi posticae, sequuntur lineolae aliae vel maculae oblongae duae plerumque crassiores et posteriora versus appropinquantes, quae antice cum sua quaeque lineola obliqua lateris abdominis conjunctae sunt, angulum acuminatum cum ea formantes: etiam in medio utriusque lateris lineola obliqua conspicitur. Tota haec pictura alba vel flavens est, et summus apex dorsi ejusdem coloris. Venter in lateribus pallidus et albicanti-pubescens, in medio late niger vel nigricans: interdum fascias duas longitudinales pallidiores secundum medium ostendit. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. 5 $^3/_4$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. parum plus 2, lat. front. paene 2; lg. abd. 3, lat. ej. 2 millim. Ped. I 7 (pat. + tib. 2 $^2/_3$, metat. + tars. 2), II 6, III circa 6, IV 6 $^1/_6$; pat. + tib. III paullo plus 2, pat. + tib. IV 2 $^1/_5$, metat. + tars. IV 2$^1/_5$ millim.

Hujus speciei, quae etiam in Sumatra occurrit, mares tres adultos ad Bhamò collegit Fea.

H. coronatus simillimus est *H. sannioni* (Thor.) (1), et forsitan non ab eo diversus. In *H. sannione* abdomen eandem picturam atque in *H. coronato* habere videtur, sed cephalothorax ejus saltem antice pube clarius olivacea vestitus est, vitta illa transversa alba paullo pone marginem frontalem carens; mandibulae ejus modo duplo longiores quam latiores sunt, a fronte visae in latere exteriore rectae, angulo hujus lateris apicali igitur vix vel non foras producto sive eminenti, et multo minus longe a basi unguis remoto quam in *H. coronato*. (*H. sannionis* modo mas singulus adultus, paullo mutilatus et detritus, in Celebes inventus est.) — Descriptionem uberiorem exempli illaesi *H. coronati* hic dedisse non inutile duco.

(1) Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 617 (277) [*Plexippus sannio*].

145. **H. rusticus**, n., *cephalothorace brevi, in fundo nigro-piceo et vitta bis recurva rufescenti pone oculos posticos notato, pube ferrugineo-rufa, hic illic intermixta cinerascenti, supra et in lateribus superius vestito et sub-variato, et utrinque posterius fasciis tribus angustis sub-radiantibus, deorsum usque ad marginem cephalothoracis ductis, e pube cinerascenti formatis notato quoque; pedibus brevibus, sub-ferrugineis, nigricanti-annulatis, pilis crassioribus cinerascentibus sub-villosis; abdomine breviore, supra pube ferrugineo-rubra intermixta cinerascenti vestito, pube cinerascenti vittam recurvam dorsum antice cingentem, et posterius in dorso fascias paucas transversas undulatas vel retro fractas formanti.* — ♀ ad. *Long. circa* $7\,^2/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax*, paullo longior quam patella + tibia + metatarsus 1.^{i} paris, et patellam + tibiam + metatarsum 4.^{i} paris longitudine circiter aequans, latus est, modo paullo plus $^1/_4$ longior quam latior, lateribus posterius sat leviter rotundatis ibi posteriora versus sensim modice angustatus, lateribus praeterea parallelis et parum rotundatis anteriora versus vix angustatus, fronte modice rotundata partem thoracicam igitur latitudine paene aequanti; postice truncatus vel modo levissime rotundatus est et tenuiter marginatus. Arcus supra-ciliares oculorum posticorum evidentes sunt. Paullo ante utrumque oculum 2.^{æ} seriei, intus, elevationem humillimam ostendit cephalothorax; inter oculum 2.^{æ} seriei et oculum posticum impressus est et in medio parum pone oculos posticos leviter et late impressus quoque, hic sulco ordinario centrali brevissimo sed distinctissimo notatus. Altus est cephalothorax, dorso ipso a latere viso ante oculos posticos, qui paullo ante medium ejus locum tenent, sat fortiter proclivi et paullulo convexo, pone eos leviter declivi et paene recto et in declivitatem posticam satis praeruptam, rectam et dimidio reliqui dorsi non parum longiorem satis abrupte transeunti. Clypei altitudo vix $^1/_3$ diametri oculi maximi aequat. Quadrangulus *oculorum* circa $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat; multo, saltem $^1/_3$, latior est quam longior, ut mihi videtur aeque latus antice ac postice, ubi modo paullulo, non singuli oculi postici diametro, angustior est quam cephalothorax eodem loco. Linea recta oculos medios anticos supra tangens laterales an-

ticos supra tangit, non secat. Oculi medii antici, inter se paene contingentes, valde magni sunt, oculis lateralibus anticis (magnis quoque) plus duplo majores et ab iis spatio distinctissimo, $^1/_4$ diametri oculi lateralis fere aequanti, sejuncti. Oculi parvi seriei 2.^{æ} in medio inter oculos posticos et laterales anticos locum tenent, lineam rectam cum iis (desuper inspectis) formantes. Oculi postici, lateralibus anticis non parum minores, attamen magni, diametro sua altius quam ii locati sunt; spatium, quo inter se distant, paullo majus est quam id, quo a margine cephalothoracis sunt remoti. *Sternum* inverse ovatum, coxis paullo latius; spatium inter coxas 1.^{i} paris labii latitudinem aequat. *Mandibulae* parallelae, directae vel potius paullo reclinatae, faciei altitudinem longitudine circiter aequantes, patellis anticis paullo breviores et latiores, saltem dimidio longiores quam latiores, in latere exteriore sat leviter rotundatae, in latere interiore rectae, apice breviter et paullo oblique truncato; in dorso aequaliter et sat fortiter convexae sunt, transversim rugosae, pilis sparsae. Sulcus unguicularis apice antice dentibus 2, postice dente singulo paullo majore armatus est; unguis sat brevis et fortis. *Palpi* sat longi et graciles, internodiis cylindratis; pars patellaris plus dimidio longior est quam latior; pars tibialis ejus latitudine est, et duplo longior quam latior, pars tarsalis parte tibiali non parum (vix dimidio) longior et paullo angustior. *Pedes* breves et fortes, anteriores, praesertim 1.^{i} paris, posterioribus paullo robustiores. Pedes 4.^{i} paris pedibus 3.^{ii} paris paullulo longiores videntur, sed tibia cum patella 4.^{i} paris tibiam cum patella 3.^{ii} paris longitudine modo aequat, non superat. Tibia 1.^{i} paris patellam longitudine modo aequat, ea parum angustior, cylindrata, et vix triplo longior quam latior, multo latior quam metatarsus, qui a basi ad apicem sensim non parum angustatus est. Patella 3.^{ii} paris paullulo fortior et longior est quam patella 4.^{i} paris, tibia 4.^{i} paris paullulo longior et gracilior quam tibia 3.^{ii} paris. Tibia 4.^{i} paris basi vix angustior est quam patella, cylindrata. Pilis longioribus sat crassis sub-villosi sunt pedes, pubescentes et aculeis sat crebris mediocribus (subter in pedibus anterioribus longis et fortibus) armati.

Femorum aculei magis setiformes sunt; patellae anteriores aculeum saltem antice habent, patellae posteriores aculeum et antice et postice. Supra tibiae et metatarsi aculeis carere videntur. Tibiae anteriores subter 2. 2. 2 aculeis instructi sunt et praeterea 1 aculeo antice; metatarsi anteriores modo 2. 2 aculeos habent, subter sitos. Metatarsi posteriores non tantum apice sunt aculeati. *Abdomen* breviter sub-ovatum, sub-depressum. *Vulva* ex area parva nitida laevi pallida ad rimam genitalem sita constat, quae costis (?) duabus parvis obscuris anteriora versus paullo appropinquantibus in lateribus limitatur: hae costae apice postico, paullo ante apicem truncatum areae vulvae, incurvae et paullo dilatatae vel incrassatae sunt. *Mamillae* mediocres, superiores parum longiores quam inferiores.

Color. — *Cephalothorax* in fundo nigro-piceus est, vitta bis procurva rufescenti non parum pone oculos posticos; pilis nigris sparsus est, et supra et in lateribus superius pube ferrugineo-rufa, intermixta cinerascenti saltem in lateribus et inter oculos utriusque lateris, vestitus et paullo variatus: posterius in utroque latere tres vittas cinerascentes, deorsum a dorso ad margines cephalothoracis ductas, paullo radiantes, e pube formatas ostendit, duabus posticis harum sex vittarum declivitatem cephalothoracis posticam includentibus, duabus anticis fere ab oculis posticis deorsum ductis, et paene directis; ante oculos posticos latera cephalothoracis inferius paene glabra sunt. Clypeus vitta e pube densa cinerascenti formata occupatur, quae tamen vitta glabra nigra est geminata sive in duas vittas angustas divisa. Annuli circum oculos anticos e pube cinerascenti, intermixta ferruginea, formati sunt. *Sternum* (ut coxae et trochanteres cum femoribus subter) testaceo-fuscum vel -fuligineum est, et, ut *maxillae* et *labium*, quae picea sunt, pilis densis cinerascentibus villosum. *Mandibulae* nigro-piceae, parcius pallido-pilosae. *Palpi* fusco-ferruginei, basi obscuriores, pilis longis crassis testaceo-cinereis vestiti. *Pedes* quoque fusco-ferruginei, basi subter late paullo pallidiores, et apice paullo pallidiores quoque; tibiae anteriores fere nigrae sunt, ut femora 1.i paris superius, apice excepto; reliqua femora annulum nigrum supra latum, infra angustum prope

apicem habent, et praeterea maculam vel semi-annulum nigrum versus basin, supra. Patellae saltem l.i paris apice nigrae sunt; tibiae et metatarsi omnes annulos binos nigros, apicalem et basalem, plus minus distinctos habent. Pilis nigris conspersi sunt pedes et praesertim in lateribus et subter pilis crassis sat densis cinerascentibus sub-villosi, et pube cinerascenti, alba et ferrugineo-rubra paullo variati. Aculei nigri. *Abdomen* in fundo supra et in lateribus fusco- vel fuligineo-cinerascens videtur; pube sat crassa ferrugineo-rubra, intermixta cinereo-alba vestitum est et sub-variatum, pube cinereo-alba vittam recurvam dorsum antice cingentem formanti: praeterea in dorsi parte postica vittas paucas transversas undulatas vel retro fractas, et fortasse maculam unam alteramve utrinque (?) format pubes cinereo-alba. Venter, magis aequaliter cinerascenti-pilosus vel -pubescens, in fundo vestigia fasciarum duarum nigricantium ostendit, quae non parum ante mamillas in V magnum conjunctae sunt, ut et vestigia lineae mediae longitudinalis nigricantis. *Mamillae* sub-fuscae.

Lg. corp. paene 7 $^2/_3$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. paullo plus 2 $^1/_2$; lg. abd. 4, lat. ej. 3 millim. Ped. I paene 6 $^1/_2$ (pat. + tib. 2 $^1/_2$, tib. 1 $^1/_4$; metat. + tars. 1 $^1/_2$, metat. paene 1), II 6 $^1/_4$, III 7 $^1/_3$, IV 7 $^1/_2$; pat. + tib. III 2 $^1/_3$, pat. + tib. IV 2 $^1/_3$ (tib. paene 1 $^1/_2$), metat. + tars. IV 2 $^1/_3$ (metat. 1 $^1/_2$) millim.

Feminam, quam singulam vidi, ad Modha (in Birmania superiore) cepit Fea.

INDICE

Actinacantha
arcuata, *Sim.* . . . . . *Pag.* 223
Aracus, *n.* . . . . . » 35
captator, *n.* . . . . . » 36
Aranea
arcuata, *Fabr.* . . . . . » 223
maculata, *Fabr.* . . . . . » 149
regia, *Fabr.* . . . . . » 236
venatoria, *Linn.* . . . . . » 236
Argiope (Argyopes)
aemula (*Walck.*) . . . . . » 164
Anasuja, *n.* . . . . . » 162
arcuata, *Sim.* . . . . . » 9, 160
lobata (*Pall.*) . . . . . » 157
Luzona (*Walck.*) . . . . » 157, 161
magnifica, *L. Koch* . . . . » 164
mammillaris, *Dol.* . . . . . » 6, 116
multipuncta, *Dol.* . . . . . » 166
ornata, *Sim.* . . . . . » 162
ornatissima, *Dol.* . . . . . » 166
pulchella, *Thor.* . . . . » 157, 158
striata, *Dol.* . . . . . » 164
succincta, *L. Koch* . . . . . » 161
Taprobanica, *n.* . . . . . » 164
undulata, *n.* . . . . . » 154
versicolor, *Dol.* . . . . . » 161
Argyrodes
fissifrons, *Cambr.* . . . . . » 94
nasutus, *Cambr.* . . . . . » 98
xiphias, *n.* . . . . . » 95
Argyroepeira (*Em.*) . . . . » 134
argentina (*Van Hass.*) . . . » 146
bigibba, *n.* . . . . . » 140
Celebesiana (*Walck.*) . . . . » 138
culta (*Cambr.*) . . . . . » 140
ditissima, *n.* . . . . . » 143
nigro-trilineata (*Dol.*). . . . » 138
striata (*Thor.*) . . . . . » 142
ventralis (*Thor.*) . . . . . » 138
Ariamnes
angulipalpis (*Thor.*) . . . . *Pag.* 94
longicaudatus, *Cambr.* . . . » 94
triangulus, *n.* . . . . . » 91
Asceua, *n.* . . . . . » 75
elegans, *n.* . . . . . » 76
Atalia, *n.* . . . . . » 54
concinna, *n.* . . . . . » 55
Attus
Adansoni, *Aud.* in *Sav.* . . . » 404
bufo, *Dol.* . . . . . » 346
foliatus, *L. Koch* . . . . . » 362
melanognathus, *Luc.* . . . . » 362
muscivorus, *Vins.* . . . . . » 372
Paykullii, *Aud.* in *Sav.* . . . » 372
Callinethis, *Thor.* . . . . . » 134
elegans (*Thor.*) . . . . . » 134
tessellata, *n.* . . . . . » 135
Camaricus, *n.* . . . . . » 261
formosus, *n.* . . . . . » 262
Camptotarsus, *n.* . . . . . » 23
truculentus, *n.* . . . . . » 23
Casturopoda
sigillata, *Cambr.* . . . . . » 261
Chrysilla, *Thor.* . . . . . » 378
lauta, *n.* . . . . . » 378
Clubiona
distincta, *n.* . . . . . » 48
munda, *n.* . . . . . » 51
Conothele
Birmanica, *n.* . . . . . » 19
Doleschallii, *Thor.* . . . . . » 22
Malayana (*Dol.*) . . . . . » 22
Corinnomma
Harmandii, *Sim.* . . . . . » 45
Cteniza
Malayana, *Dol.* . . . . . » 22
Ctenus
denticulatus, *Sim.* . . . . » 10, 296

obscurus, *n.* . . . . . *Pag.* 294
ramosus, *n.* . . . . . » 291
trabifer, *n.* . . . . . » 288
Cyrtophora
melanura, *Sim.* . . . . . » 217
Daradius, *Thor.* . . . . . » 271
dentiger, *n.* . . . . . » 274
pugil (*Stol.*) . . . . . » 274
Stoliczkae, *n.* . . . . . » 271
Diapontia
agalenoides (*Sim.*) . . . » 300, 304
olivacea, *n.* . . . . . » 297
Simonis, *n.* . . . . . » 301
Dictis
gilva, *n.* . . . . . » 83
lugubris, *n.* . . . . . » 86
nigro-lineata, *Sim.* . . . . » 90
striatipes, *L. Koch* . . . . » 90
tardigrada (*Thor.*) . . . . » 85
Drassus
chaetognathus, *n.* . . . . . » 32
Ebaea, *L. Koch* . . . . . » 170
Epeira
acrocephala, *n.* . . . . . » 195
aemula, *Walck.* . . . . . » 164
Albertisii, *n.* . . . . . » 182
anseripes, *Walck.* . . . . . » 217
bifida, *Dol.* . . . . . » 216
Braminica, *Stol.*, *Sim.* . . . » 9
centrodes, *Thor.* . . . . . » 209
chrysogaster, *Walck.* . . . . » 149
curvicauda, *Vauth.* . . . . » 223
decens, *Thor.* . . . . . » 179
de Haanii, *Dol.* . . . . . » 178
ephippiata, *Thor.* . . . . » 180, 181
ferruginea, *Thor.* . . . . » 180, 182
grata, *Guér.* . . . . . » 134
hispida, *Dol.* . . . . . » 179
Var. β, lunifera *n.* . . . . » 180
Var. γ, stragulata, *n.* . . » 180
hybophora, *n.* . . . . . » 217
Kandarensis, *Thor.* . . . . » 178
Kuhlii, *Dol.* . . . . . » 150, 153
Laglaizei, *Sim.* . . . . . » 198
Luzona, *Walck.* . . . . . » 161
macrura, *Thor.* . . . . . » 216
mammillaris, *Stol.* . . . . . » 6, 166
melanocrania, *n.* . . . . . » 209
metalis, *n.* . . . . . » 204
mitifica, *Sim.* . . . . . » 187
Moluccensis, *Dol.* . . . . . » 9, 173
Mulmeinensis, *n.* . . . . . *Pag.* 221
multipuncta, *Dol.* . . . . . » 166
ornatissima, *Dol.* . . . . . » 166
papulata, *n.* . . . . . » 188
pauxilla, *n.* . . . . . » 199
Pfeifferae, *Thor.* . . . . » 180, 182
phyllonota, *n.* . . . . . » 201
plebeja, *L. Koch* . . . . . » 185
psylla, *n.* . . . . . » 214
pullata, *Thor.* . . . . . » 186
punctigera, *Dol.* . . . . » 180, 181
Var. β, vatia, *Thor.* . . . » 171
Var. γ, trabeata, *n.* . . . . » 181
Var. δ, ephippiata, *Thor.* » 180, 181
raphanus, *n.* . . . . . » 206
rufofemorata, *Sim.* . . . . » 179
Rumpfii, *Thor.* . . . . . » 179
soronis, *Thor.* . . . . . » 183, 185
spectabilis, *Dol.* . . . . . » 178
sponsa, *n.* . . . . . » 186
striata, *Dol.* . . . . . » 164
tabida, *L. Koch* . . . . . » 148
Théisii, *Walck.* . . . . . » 9
thelura, *Thor.* . . . . . » 198
thomisoides, *Dol.* . . . . . » 198
trigonophora, *n.* . . . . . » 191
Epocilla, *Thor.* . . . . . » 378
praetextata, *Thor.* . . . . . » 378
Ergane
coronata, *Sim.* . . . . . » 405
Eris
niveipalpis, *Gerst.* . . . . . » 404
Euetria, *Thor.* . . . . . » 173
Feae, *n.* . . . . . » 173
Moluccensis (*Dol.*) . . . . . » 9, 173
salebrosa (*Thor.*) . . . . . » 9, 178
Eutittha
caudata, *n.* . . . . . » 58
spectabilis, *n.* . . . . . » 61
Gasteracantha
arcuata, *C. L. Koch* . . . . » 223
annamita, *Sim.* . . . . . » 232
Aruana, *Thor.* . . . . . » 224
brevispina (*Dol.*) . . . . . » 233
crucigera, *Bradl.* . . . . . » 224
diadesmia, *n.* . . . . . » 225
Doriae, *Sim.* . . . . . » 231
formosa, *Vins.* . . . . . » 229
frontata, *Blackw.* . . . . . » 228
frontata, *Sim.* . . . . . » 224
Hasseltii, *C. L. Koch* . . . . » 224

helva, *Blackw.* . . . . . *Pag.* 224
hepatica, *L. Koch* . . . . » 224
horrens, *Thor.* . . . . . » 224
Karschii, *n.* . . . . . » 230
leucomelaena (*Dol.*) . . . » 231
mammeata, *Thor.* . . . . » 233
modesta, *Thor.* . . . . . » 224
panisicca, *Butl.* . . . . » 229, 230
parvula, *Thor.* . . . . . » 324
peccans, *Cambr.* . . . . . » 231
pictospina, *Van Hass.* . . » 224
propinqua, *Cambr.* . . . » 225
Rogersii, *Cambr.* . . . . » 224
rufispinosa, *Marx* . . . . » 224
Sturii (*Dol.*) . . . . . » 231
suminata, *L. Koch* . . . » 233
taeniata (*Walck.*) . . . » 229, 231
vittata, *Thor.* . . . . » 230, 231
Wallacei, *Thor.* . . . . . » 231
Gea, *C. L. Koch* . . . . . » 170
guttata, *Thor.* . . . . . » 173
nocticolor, *n.* . . . . . » 170
Habronestes, *L. Koch* . . » 76
Hasarius
Adansonii (*Aud.* in *Sav.*). . » 404
coronatus (*Sim.*) . . . . . » 404
rusticus, *n.* . . . . . » 409
sannio, *Thor.* . . . . . » 408
Herennia
mollis, *n.* . . . . . » 166
multipuncta (*Dol.*) . . . . » 166
Hersilia
indica, *Walck.* . . . . . » 80
Savignyi, *Luc.* . . . . . » 80
Heteropoda
leprosa, *Sim.* . . . . . » 237, 241
plebeja, *n.* . . . . . » 237
venatoria (*Linn.*) . . . . » 236
Hippasa, *Sim.* . . . . . » 301
Greenalliae, *Sim.* . . . . . » 300
Hirtia, *Thor.* . . . . . » 54
Holconia
armillata, *n.* . . . . . » 233
Homalattus
analis, *n.* . . . . . » 350
bufo (*Dol.*) . . . . . » 346
rubriger, *n.* . . . . . » 347
Hyllus
decoratus, *n.* . . . . . » 400
Icius
(?) convergens (*Dol.*), *Thor.* » 363
Idiops
crassus, *Sim.* . . . . . *Pag.* 8
Isoxya
minax (*Thor.*) . . . . . » 224
Linus, *Peckh.* . . . . . » 354
fimbriatus (*Dol.*) . . . . » 357
labiatus, *n.* . . . . . » 354
Linyphia
Birmanica, *n.* . . . . . » 99
Lipocrea
diluta, *n.* . . . . . » 146
fusiformis (*Thor.*) . . . . » 148
soror (*Thor.*) . . . . . » 148
tabida (*L. Koch*) . . . . . » 148
Lycosa
Birmanica (*Sim.*) . . . . » 10
Greenalliae, *Blackw.* . . . . » 301
nigrotibialis, *Sim.* . . . . . » 305
psammodes, *n.* . . . . . » 312
tristicula, *n.* . . . . . » 314
Maevia
psittacina, *n.* . . . . . » 382
vittata (*C. L. Koch*) . . . » 385
Marpessa (Marpissa)
balteata, *C. L. Koch* . . . » 371
balteata, *L. Koch* . . . . . » 371
discoloria, *C. L. Koch* . . » 364
dissimilis, *C. L. Koch* » 363, 364, 371
incerta, *C. L. Koch.* . . . » 364
Marptusa
marita, *Karsch* . . . . . » 363
Massuria, *n.* . . . . . » 277
angulata, *n.* . . . . . » 278
Menemerus, *Sim.* . . . . . » 372
balteatus, *Sim.* . . . . . » 370
(?) culicivorus, *Thor.* . . » 373
melanognathus, *Sim.* . . . » 363
Paykullii, *Keys.* . . . . . » 372
(?) Paykullii, *Thor.* . . . » 372
semi-limbatus (*Hahn*) . . » 372
vittatus, *Sim.* . . . . . » 363
Meta (*C. L. Koch*) . . . . » 134
Celebesiana, *Thor.* . . . . » 138
decorata, *L. Koch* . . . . » 138
elegans, *Thor.* . . . . . » 134
fusiformis, *Thor.* . . . . . » 148
gracilis, *Stol.* . . . . . » 133
ornata, *L. Koch* . . . . . » 149
soror, *Thor.* . . . . . » 148
striata, *Thor.* . . . . . » 142
ventralis, *Thor.* . . . . . » 139

Miagrammopes, *Cambr.* . *Pag.* 127
Cambridgei, *n.* . . . . . » 122
Misumena
timida, *n.* . . . . . » 281
Monaeses
brevicaudatus, *L. Koch* . . » 285
macilentus, *L. Koch* . . . » 285
xiphoides, *L. Koch.* . . . . » 285
Nephila
chrysogaster, *Cambr.* . . » 149
fuscipes, *L. Koch* . . . . » 149
Kuhlii, *Dol.* . . . . . » 150, 153
maculata (*Fabr.*) . . . . » 149
ornata, *Blackw.* . . . . » 161
rivulata, *Cambr.* . . . . » 166
Walckenaerii, *Thor.* . . . . » 149
Nephilengys
Malabarensis (*Walck.*) . . » 166
Ocyllus, *n.* . . . . . » 267
binotatus, *n.* . . . . . » 268
Ocypete
draco, *C. L. Koch* . . . . » 236
murina, *C. L. Koch* . . . » 236
Olios
Lamarckii (*Latr.*), *Sim.* . » 247
leucosios, *Walck.* . . . . » 236
punctipes, *Sim.* . . . . . » 245
Orithyia
Williamsii, *Blackw.* . . . . » 132
Oxyopes
Birmanicus, *n.* . . . . . » 325
hieroglyphicus, *n.* . . . . » 332
javanus, *Thor.* . . . . . » 329
lineatipes (*C. L. Koch*) . . » 330
lineatipes, *Sim.* . . . . . » 329
superbus, *n.* . . . . . » 335
versicolor, *n.* . . . . . » 330
Peucetia
nigro-punctata, *Sim.* . . . . » 324
prasina, *Thor.* . . . . . » 10, 325
procera, *n.* . . . . . » 321
viridana, *Sim.* . . . . . » 10, 325
viridana (*Stol.*) . . . . . » 325
Phanoptilus, *n.* . . . . . » 40
sericeus, *n.* . . . . . » 41
Philoponus, *n.* . . . . . » 127
pinnipes (*Thor.*) . . . . » 128, 132
pteropus, *n.* . . . . . » 128
Pholcus
elongatus, *Vins.* . . . . . » 7, 8
Margarita, *Workm.* . . . . » 7
V-notatus, *Thor.* . . . . . *Pag.* 90
Phrictus
flavo-pilosus, *Sim.* . . . . . » 8, 18
soricinus, *n.* . . . . . » 15
Pirata
(?) agelenoides, *Sim.* . . . . » 300
Pistius, *Thor.* . . . . . » 271
Plectana (*Walck.*) . . . . . » 223
arcuata (*Fabr.*) . . . . . » 223
Aruana, *Thor.* . . . . . » 224
brevispina, *Dol.* . . . . . » 233
curvicauda, *Walck.* . . . . » 223
Hasseltii (*C. L. Koch*) . . » 224
leucomelas, *Dol.* . . . . . » 232
minax (*Thor.*) . . . . . » 224
Plexippus (*C. L. Koch*) . . » 372
ardelio, *Thor.* . . . . . » 404
culicivorus (*Dol.*) . . . . . » 373
ligo, *C. L. Koch* . . . . . » 372
Paykullii (*Aud.* in *Sav.*) » 272, 273
sannio, *Thor.* . . . . . » 408
sannio, *Van Hass.* . . . . . » 405
vittatus, *C. L. Koch* . . . » 385
Prosthesima
Birmanica, *Sim.* . . . . . » 8
Pythonissa
passerina, *Sim.* . . . . . » 8
Rhomphaea
angulipalpis, *Thor.* . . . . » 94
Rhynchognatha, *n.* . . . . » 284
cinerascens *n.* . . . . . » 285
Salticus
bufo, *Dol.* . . . . . » 346
citus, *Cambr.* . . . . . » 404
convergens, *Dol.* . . . . . » 362
culicivorus, *Dol.* . . . . . » 373
nigro-limbatus, *Cambr.* . . . » 362
Sarotes
callipygus, *n.* . . . . . » 250
impudicus, *n.* 241
Lamarckii (*Latr.*) . . . . . » 247
punctipes (*Sim.*). . . . . » 244
regius, *L. Koch* . . . . . » 236
venustus, *n.* . . . . . » 248
Scytodes
domestica, *Dol.* . . . . . » 90
pallida, *Dol.* . . . . . » 86
propinqua, *Stol.* . . . . . » 86
tardigrada, *Thor.* . . . . . » 85
univittata, *Sim.* . . . . . » 81
Var. β, unilineata, *n.* . . » 81

Selenops
Malabarensis, *Sim.* . . . *Pag.* 9
Seramba, *n.* . . . . . » 253
picta, *n.* . . . . . » 254
Sinis
fimbriatus (*Dol.*), *Thor.* . . . » 357
(?) Hasseltii (*Thor.*) . . . » 392
Sphasus
lineatipes, *C. L. Koch* . . » 330
viridanus, *Stol.* . . . . . » 325
Stasippus, *n.* . . . . . » 374
inornatus, *n.* . . . . . » 375
Stegodyphus
tibialis, *Cambr.* . . . . . » 8
Stenochilus
crocatus, *Sim.* . . . . . » 31
Stiphropus
lugubris, *Gerst.* . . . . . » 261
ocellatus, *n.* . . . . . » 258
sigillatus (*Cambr.*) . . . » 261
Storena
exornata, *n.* . . . . . » 69
fronto, *n.* . . . . . » 65
irrorata, *n.* . . . . . » 72
Storenomorpha
Comotti, *Sim.* . . . . . » 8
Synaema
opulentum, *Sim.* . . . . . » 266
Var. β, Birmanicum, *n.* . » 266
Synemosyna
laeta, *n.* . . . . . » 339
procera, *Thor.* . . . . . » 346
prognatha, *n.* . . . . . » 343
Tapinattus, *n.* . . . . . » 362
brachygnathus, *n.* . . . . . » 364
brevibulbis, *n.* . . . . . » 372
melanognathus (*Luc.*) . . » 362
Tapponia, *Sim.* . . . . . » 338
Tarentula
Comotti, *n.* . . . . . » 307
nigro-tibialis, *Sim.* . . . » 305
Var. β, leucophora, *n.* . . » 306
orophila, *n.* . . . . . » 310
Telamonia, *n.* . . . . . » 385
festiva, *n.* . . . . . » 386
Tetragnatha
Celebesiana, *Walck.* . . . » 138
culta, *Cambr.* . . . . . » 140
decorata, *Blackw.* . . . . . » 138
gracilis (*Stol.*) . . . . . » 133
latifrons, *Thor.* . . . . . *Pag.* 133
leptognatha, *Thor.* . . . » 133
minatoria, *Sim.* . . . . . » 133
Thalassius
marginellus, *Sim.* . . . . . » 10
Theridium
amoenum, *Thor.* . . . . . » 113
argentinum, *Van Hass.* . . » 146
baccula, *n.* . . . . . » 114
Borbonicum, *Vins.* . . . . » 113
brachypus, *n.* . . . . . » 119
coenosum, *n.* . . . . . » 110
inquinatum, *Thor.* . . . . » 113
longipes, *Van Hass.* . . . . » 113
luteipes, *Cambr.* . . . . . » 7, 113
oleatum, *n.* . . . . . » 116
rufipes, *Luc.* . . . . . » 7, 113
saropus, *n.* . . . . . » 104
Thalia, *Workm.* . . . . . » 7, 107
Workmanii, *n.* . . . . . » 101
Thiania
Bhamoensis, *n.* . . . . . » 357
Thomisus
Maugéi, *Walck.* . . . . . » 266
pugilis, *Stol.* . . . . . » 274
Thyene
imperialis (*W. Rossi*) . . » 11
Toxeus
procerus (*Thor.*) . . . . . » 346
Uloborus
Borbonicus, *Vins.* . . . . . » 133
domesticus, *Dol.* . . . . . » 132
Latreillei, *Thor.* . . . . . » 132
pinnipes, *Thor.* . . . . . » 128
Zosis, *Walck.* . . . . . » 133
Viciria
albo-guttata, *n.* . . . . . » 397
cristata, *n.* . . . . . » 393
elegans, *n.* . . . . . » 390
Hasseltii, *Thor.* . . . . . » 392
Xestaspis
inclusa, *n.* . . . . . » 29
parmata, *Thor.* . . . . . » 29
Xysticus
pugilis, *Stol.* . . . . . » 274
Zantheres, *n.* . . . . . » 317
gracillimus, *n.* . . . . . » 318
Zilla
melanocrania, *n.* . . . . . » 209

An Account of the Batrachians obtained in Burma by M. L. FEA, of the Genoa Civic Museum. By G. A. BOULENGER.

(*Pl.* III, IV, V)

The large series of Batrachians which Marquis G. Doria has, with his usual kindness, entrusted to me for examination, proves no less interesting than the collection of Scincoid Lizards on which I have recently reported in these Annals, and does great honour to M. L. Fea. Herpetological science is indebted to him for the discovery in Burma of five new species of Batrachians. 724 specimens were obtained, referable to the following 22 species.

ECAUDATA

RANIDAE.

1. **Oxyglossus lima,** Gravh.

Bhamò; Kakhien Hills.

2. **Oxyglossus laevis,** Gthr.

Bhamò.

3. **Rana kuhlii,** D. & B.

Common in the Kakhien Hills.

4. **Rana feae,** sp. n.

Vomerine teeth in two small oblique groups extending beyond the hinder edge of the choanae. Habit stout. Head much broader than long; snout very short, broadly rounded; no canthus rostralis; nostril a little nearer the eye than the end of the snout; interorbital space narrower than the upper eyelid; tympanum distinct, three-fifths the diameter of the eye. Fingers moderate, first extending beyond second; toes rather short,

entirely webbed; subarticular tubercles moderate; tips of fingers and toes obtuse; inner metatarsal tubercle narrow, elongate, three-fifths the length of the inner toe; no outer tubercle; a narrow fold along the inner edge of the tarsus. The tibio-tarsal articulation reaches the eye; tibia measuring half the distance from snout to vent. Sides of body warty, large elongate smooth warts being intermixed with small round ones; posterior part of upper eyelid warty; a fold from the eye to the shoulder. Olive brown above, with rather indistinct darker spots and a blackish, white-edged ocellus at the hip-joint; interrupted cross-bands on the limbs; lower parts dirty white. Male with internal vocal sacs; arms, during the breeding season, extremely thickened; a patch of black spines on each side of the breast and others on the inner metacarpal tubercle and the inner side of the two inner fingers; the arrangement of these nuptial excrescences very similar to that of *R. liebigii*, in which species, however, they are also present on the inner side of the arms.

From snout to vent 92 millim.

A single, male, specimen; Kakhien Hills.

Near *R. liebigii*, Gthr., from which it is distinguished by the distinct tympanum, the shorter hind limbs, the tarsal fold, etc.

5. **Rana tigrina**, Daud.

Rangoon, Mandalay, Bhamò; Teinzò and Me-tan-jà in the Kakhien Hills.

6. **Rana gracilis**, Wiegm.

Rangoon, Prome, Mandalay, Bhamò; Teinzò and Me-tan-jà in the Kakhien Hills.

7. **Rana macrodactyla**, Gthr.

Bhamò.

A single quite young specimen.

8. **Rana andersonii**, Blgr.

Kakhien Hills. Not uncommon.

A large female specimen measures 95 millim. from snout to vent.

9. **Rana erythraea**, Schlg.

Bhamò; Teinzò, in the Kakhien Hills.

10. **Rana humeralis**, sp. n.

Vomerine teeth in two oblique series between the choanae, their outer extremity nearly touching the anterior corner of the choanae. Head depressed, nearly as long as broad; snout long, obtusely acuminate and projecting; canthus rostralis obtuse; loreal region concave; nostril much nearer the end of the snout than the eye; interorbital space as broad as the upper eyelid; tympanum nearly as large as the eye. Fingers and toes as in *R. erythraea,* except that the first finger extends distinctly beyond the second, and the disks are a trifle less developed; inner metatarsal tubercle moderate, oval; no outer tubercle. The tibio-tarsal articulation reaches halfway between the eye and the end of the snout. Skin smooth; a glandular lateral fold, narrower than in *R. erythraea;* another fold from below the eye to the shoulder, followed by a strong glandule. Grey-brown or pale olive above, greenish on the flanks; glandular dorsal folds not lighter-coloured; loreal and temporal region usually darker; upper lip whitish; hinder side of thighs blackish, or marbled with blackish; no cross-bands on the limbs; lower surfaces white. Male with two external subgular vocal sacs, and a large oval gland on the arm.

From snout to vent: ♂, 80 millim., ♀, 85.

Bhamò, Teinzò. Several specimens.

This species is closely allied to *R. erythraea,* from which it differs chiefly in the difference in length between the two inner fingers and the male sexual characters. In *R. erythraea,* as I have noticed before, the male has no humeral gland and the vocal sacs are internal.

11. **Rana afghana**, Gthr.

Kakhien Hills.

A few specimens.

Three larvæ were obtained, one of which, being provided with the four limbs, is easily determinable as *R. afghana.* They are remarkable in being provided with an adhesive pectoral disk such as I have described (Cat. Batr. Ecaud. p. 89, figs.) in a tadpole from Java referred, with doubt, to *Rhacophorus rein-*

wardtii. In his notes addressed to Marquis Doria, M. Fea drew attention to this adhesive organ, and to the fact that the tadpoles were obtained in rapid streams running down the Kakhien Hills.

The following is a short description of this tadpole:

Width of body two-thirds its length; spiraculum sinistral, equally distant from the end of the snout and the base of the tail. Beak strong, black; lips much developed, not fringed, with black lamellæ, three uninterrupted across the upper lip, five on each side of the upper lip, and three across the lower lip, the inner one interrupted mesially. Adhesive disk a little longer than broad, truncate anteriorly, lateral and posterior borders free; the posterior border of its attached portion on a line with the spiraculum. Tail about once and a half the length of the body, pointed, the upper crest commencing at a short distance from the body.

These specimens show that the tadpoles referred to *Rana afghana* by Günther (Cat. Batr. Sal. p. 81) and which, in lack of evidence to the contrary, I maintained under that name (2.[d] ed. p. 70), notwithstanding their resemblance to those of *R. alticola*, belong to a different species, in all probability to the last-named. This fact affords an other proof of the non occurrence of *R. afghana* in Afghanistan, whence the tadpoles were stated to have been obtained together with the adult specimen, type of Günther's description. The name *afghana* will therefore have to be cancelled; and if the frog be referred to the genus *Rana*, the name *marmorata*, Blyth, 1856, is likewise untenable as preoccupied in the genus (*Pyxicephalus marmoratus*, Peters, 1855).

12. **Rhacophorus maculatus**, Gray.

Bhamò; Teinzò in the Kakhien Hills.

13. **Ixalus vittatus**, sp. n.

Snout pointed, scarcely longer than the diameter of the orbit; canthus rostralis obtuse; loreal region slightly concave; nostril slightly nearer the end of the snout than the eye; interorbital space broader than the upper eyelid; tympanum hidden. Fingers with a rudiment of web; toes three-fourths webbed; disks well developed;

a very feeble inner metatarsal tubercle. The tibio-tarsal articulation reaches the eye. Skin smooth, granular on the belly and under the thighs. Yellowish above, closely speckled with brown; the specks densest on the side of the head, where they form a darker band passing through the eye; a broad yellowish-white lateral band, continued forwards as a narrow line along the edge of the upper eyelid and the canthus rostralis to the tip of the snout, where it unites with its fellow on the other side; lower surfaces white.

From snout to vent 25 millim.

Bhamò; two specimens.

ENGYSTOMATIDAE.

14. **Calophrynus pleurostigma**, Tsch.

Bhamò, Teinzò.

15. **Microhyla ornata**, D. & B.

Bhamò, Kyouk-Myoung (Upper Irawaddy) and Teinzò in the Kakhien Hills.

16. **Callula pulchra**, Gray.

Bhamò.

BUFONIDAE.

17. **Bufo melanostictus**, Schn.

Prome, Nyoungoo (Lower Irawaddy); Bhamò, Modha (Upper Irawaddy); Teinzò.

18. **Bufo macrotis**, sp. n.

Crown without bony ridges; snout short, truncate; interorbital space flat, as broad as the upper eyelid; tympanum very distinct, vertically oval, quite as large as and close to the eye. First finger a little longer than second; toes barely half-webbed, with irregular spinose tubercles inferiorly from which the so-called subarticular are hardly distinguishable; two small metatarsal tubercles; no tarsal fold. The tarso-metatarsal articulation reaches the tympanum or the eye. Upper parts studded with

round tubercles of various size; parotoids prominent, subcircular. Grey-brown or olive above, with irregular dark brown spots, vertical bars on the upper lip, and cross-bands on the limbs; lower surfaces dirty white, with darker spots; the male's throat brown. Male with a subgular vocal sac and black rugosities on the two inner fingers.

From snout to vent 37 millim.

Several specimens. Bhamò; Teinzò, and Me-tan-jà in the Kakhien Hills.

HYLIDAE.

19. **Hyla annectens**, Jerd.

Kakhien Hills; not uncommon.

Ground colour of the flanks, sides of thighs, and lower surface of tibiae, a bright yellow.

PELOBATIDAE.

20. **Megalophrys feae**, Blgr.

Ann. Mus. Civ. Genova. 2.ª Ser., IV, p. 512.

A second specimen, received since the publication of this new species, likewise from the Kakhien Hills, measures 135 millim. from snout to vent. It is figured on Plate V. The tibio-tarsal articulation reaches the axilla.

CAUDATA.

21. **Tylototriton verrucosus**, And.

Kakhien Hills.

APODA.

22. **Ichthyophis glutinosus**, L.

Kakhien Hills.

One of the specimens is of particular interest as showing the male intromittent copulatory organ. This organ, which has been

described by Günther (Rept. Brit. Ind. p. 442, figs. 2 and 4), was still unknown in its everted condition. It agrees altogether well with the figure given by Wiedersheim (Anat. d. Gymnoph. pl. IX fig. 89) of *Coecilia lumbricoidea*, but the « glans » is larger, and shows the four bilobed prominences described by Günther (*fig.* 4). A figure of this interesting specimen is given on Plate IV fig. 4.

Explanation of the Plates.

Pl. III. *Rana feae*, with inner view of mouth and side view of head.

Pl. IV.

Fig. 1. *Rana humeralis*, ♂.

1[a] — — side view of head.

1[b] — — throat and pectoral region.

1[c] — — open mouth.

2. *Ixalus vittatus*.

3. *Bufo macrotis*.

3[a] — — side view of head, × 2.

4. *Ichthyophis glutinosus*. Copulatory organ.

Pl. V. *Megalophrys feae*, with front view of head.

Description of a new Species of the Genus *Crocidura* in the Collection of the Genoa Civic Museum. By G. E. DOBSON, M. A., F. R. S.

The adult male specimen from which the following description was taken was forwarded to me by the Marquis G. Doria at whose suggestion I connect with it the name of its discoverer, the late Captain Bove, whose lamented death has taken place so recently.

Scarcely had I finished its description when I found in the collection of the Berlin Museum two other specimens of the same species from the same zoological subregion, the measurements of which are also given below.

Crocidura bovei, n. sp.

Allied to *C. aranea* but smaller than that species from which it also differs in the much greater length of its tail and in its dental characters. The ears are very thinly clothed with short, almost invisible hairs, the manus and pes are covered with short hairs of a pale colour, and the tail is similarly covered and also provided with long fine hairs not concealing the scales. Above light brown with a greyish tinge on the surface, beneath the surface colour is silvery grey slightly intermixed with brown, on the throat and neck with a yellowish tinge, the integument of the ears, feet, and under surface of the tail whitish, in young specimens the colour is darker throughout. Lateral gland moderately large, in the usual position, distinct in males, rudimentary or absent in females.

The teeth differ from those of *C. aranea* in the much greater equality in size between the third upper incisor and the anterior maxillary tooth and in the smaller size of the posterior basal

process of the anterior upper incisor, as shown in the woodcut below.

C. bovei, part of the upper tooth-row ×7.

The following are the measurements, in millimetres, (1) of an adult male specimen obtained at Vivi, Lower Congo, by the late Captain Bove, (2) of an adult female from Kwako, Kimpoko, and (3) of an immature female from Loanda:

	1	2	3
Tip of nose to vent	58	60	55
Vent to tip of tail	47	44	43
Ear	8 1/2	8 1/2	8
Elbow to end of middle digit (without claw)	16	16 1/2	14 1/2
Manus	6	6	6
Pes	12	12	11

Dimensions of the skull of the type: — Total length between perpendiculars 18 1/2; occipital crest to front margin of premaxilla 16; foramen magnum to front edge of premaxilla 16; greatest width of skull 8; length of upper tooth-row 7 1/2; tip of anterior cusp of first upper incisor to tip of principal cusp of last premolar 4; condyle of mandible to front edge of first lower tooth 11 1/2.

Hab. Africa (Vivi, Lower Congo; Loanda: Kwako, Kimpoko).

Type in the Collection of the Genoa Civic Museum.

CATALOGO DELLE FORMICHE

ESISTENTI NELLE COLLEZIONI

DEL MUSEO CIVICO DI GENOVA

PEL DOTTOR

CARLO EMERY

PARTE TERZA

Formiche della regione Indo-Malese e dell' Australia

(Continuazione e fine).

(*Tav.* I, II).

III. **PONERIDAE** MAYR.

116. **Anochetus princeps** Emery.

Ann. Mus. Civ. Genova, 2 Ser. Vol. I. p. 379.

☿. Ferruginea, nitida, pilosa, haud pubescens; caput postice profunde emarginatum, antice dilatatum, fronte striata, caeterum laevissimum, clypeo antice profunde excavato, mandibulis laevibus, margine interno denticulato, apice dentibus duobus magnis obtusis, denticulo intermedio obsoleto cum dente inferiore coalito; thorax pro- et mesonoto nitidis, tuberculis obsoletis piligeris conspersis, scutello transverse elevato, metanoto transverse rugoso; petioli squama elevata, mutica, laevis. L. 7 $^1/_2$-8 mm.

Giava, Tcibodas (*Beccari*).

117. **A. Beccarii** Emery ibid.

☿. Ferruginea, pilosa, haud pubescens; caput postice profunde emarginatum, antice dilatatum, fronte, vertice foveisque lateralibus striatis, occipite et lateribus pone oculos nitidis, clypeo et mandibulis ut in specie praecedenti; thorax robustus, grosse irregulariter rugoso- reticulatus, scutello transverse elevato;

petioli squama elevata, mutica, apice obtuse acuminata, antice transverse rugosa. L. 7 $^1/_2$ mm.

Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*) un solo esemplare.

118. **Odontomachus haematodes** L.

Buitenzorg (*Ferrari, Beccari*); Surabaja (*L. M. D' Albertis*); Celebes, Macassar, Kandari (*Beccari*); Isole Aru, Wokan; Ternate; Bali (*Beccari*); Nuova Guinea, Salvatti, Tangion Bair, Isola Yule, Sorong (*L. M. D' Albertis*) ☿.

119. **O. cephalotes** Sm.

Seram (*L. M. D' Albertis*); Australia, Somerset (*L. M. D' Albertis*) ☿.

Questa specie ha la forma dell' *O. haematodes,* dal quale differisce per la scultura. Dalla metà all' incirca della lunghezza del primo segmento dell' addome, si vedono partire delle strie longitudinali dirette indietro, intorno alle quali altre strie s' incurvano, in modo che la porzione posteriore del segmento è coperta di strie longitudinali, l' anteriore di strie arcuate e trasverse. Smith dice che le mandibole non hanno denti al loro margine interno; negli esemplari del museo, i denti sono evidenti. Devesi riguardare come varietà estrema di questa forma l' esemplare del Capo York noverato dal Mayr (Die Austral. Formic. p. 31) con addome tutto striato longitudinalmente.

O. cephalotes, var. **aciculatus** Sm.

N. Guinea, Andai (*L. M. D' Albertis*) ☿.

L' esemplare che credo poter riferire a questa forma ha, come il precedente, le mandibole dentate al loro margine interno, con i denti terminali grossi e ottusi. L' addome è trasversalmente striato sui tre quarti anteriori del primo segmento; indietro, le strie si fanno arcuate e ve ne sono alcune longitudinali verso la linea mediana. Non mi sembra che queste differenze possano avere valore specifico.

120. **O. latidens** Mayr.

Giava, Tcibodas (*Beccari*) ☿ ♀.

121. **O. rixosus** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*), Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*), Singapore (*L. M. D'Albertis*) ☿.

O. rixosus var. **papuanus** n. var.

Un esemplare delle Isole Aru (*Beccari*) differisce pel capo un poco più ristretto indietro, ma questa differenza è tanto leggiera che, mancando altri caratteri distintivi, credo doverlo considerare come varietà dell' *O. rixosus*.

122. **O. malignus** Sm.

O. tuberculatus Rog.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*); Selebes, Kandari (*Beccari*); N. Guinea, Sorong (*L. M. D' Albertis*) ☿.

Mi sembra fuori dubbio che la specie del Roger sia identica all' *O. malignus* di Smith, benchè l' autore inglese non faccia menzione dei tubercoli occipitali, tanto caratteristici di questa forma.

123. **O. nigriceps** Sm.

N. Guinea, Andai, Ramoi (*L. M. D' Albertis*) ☿.

La scultura del protorace è alquanto variabile e non sempre limitata al collo del pronoto: nello esemplare di Ramoi, il pronoto offre sul disco una striatura longitudinale divergente.

124. **O. tyrannicus** Sm. Proc. Linn. Soc. III, p. 144.

N. Guinea mer., Fly River (*L. M. D' Albertis*) ☿.

Per la forma del capo, che è largo in avanti e molto ristretto indietro, si avvicina molto all' *O. nigriceps* da cui differisce per la colorazione costante e conforme alla descrizione di Smith e pel pronoto fortemente striato trasversalmente.

125. **O. imperator** n. sp.

☿. Piceo- nigra, mandibulis, antennis, pedibus et abdominis apice magis minusve pallescentibus. Caput elongatum, postice mediocriter angustatum, fronte striata, fovea inter antennam et oculum laevi, vertice laevissimo, mandibularum margine interno serrato, apice dentibus duobus magnis et altero minore intermedio. Thorax pronoto laevi, antice tantum transverse striato, mesonoto et metanoto transverse striatis. Petiolus ante stigmata angulo dorsali subrecto (fig. 1), supra aculeo perlongo. L. 11 - 14 mm.

N. Guinea, Andai (*L. M. D' Albertis*).

Si avvicina all' *O. saevissimus* Sm. Il profilo del peduncolo

ascende da prima per breve tratto, e poi si volge indietro ad angolo poco ottuso, carattere questo che il Mayr descrive come speciale del suo *O. angulatus;* però nella specie di Mayr, l'angolo deve trovarsi al disopra delle stigme, mentre nella mia specie sta molto in avanti di questo (v. fig. 1). Una traccia di questa disposizione vedesi pure nell' *O. saevissimus* (esemplare di Amboina nella mia collezione).

126. **Lobopelta mutabilis** Sm.

Sumatra, Monte Singalang (*Beccari*) ☿.

var. minor.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*); Selebes, Kandari (*Beccari*) ☿.

Nel determinare le formiche di Sarawak del Museo Civico, il Mayr ha confuso sotto il nome di *L. mutabilis* due specie diverse, che differiscono principalmente per la forma del clipeo e delle mandibole, per la scultura, e pel riflesso azzurro che esiste nella *L. mutabilis* e manca nell'altra specie. Questo carattere, come pure la forma delle mandibole, sono ben descritti dallo Smith e non lasciano dubbio sulla determinazione della specie.

Nella *L. mutabilis*, il lobo del clipeo è troncato o debolmente incavato nel mezzo, ed offre ai lati della troncatura due piccoli denti, più distinti nei piccoli esemplari; fra quei due denti, si trova una serie di setole brevi e grosse. Le mandibole (fig. 3) sono armate vicino alla base di un grosso dente, al quale seguono alcuni denti minutissimi lungo il margine concavo; il margine masticatorio ha 3 — 4 grossi denti, fra i quali se ne scorge qualcuno più piccolo. Il capo della *L. mutabilis* non mostra nessuna traccia di striatura sulle guance; esso è sparso di grossi punti, dai quali partono i peli ritti; simili punti esistono pure sul torace. La forma del capo è breve e più quadrata che nell' altra specie, con i lati meno convessi.

Gli esemplari di Sumatra misurano 7 $^1/_2$ mm; quelli di Borneo e di Selebes 6 - 6 $^1/_2$.

127. **L. distinguenda** n. sp.

L. mutabilis Mayr, Formic. Borneen. p. 151 (ex parte).

☿. Ferruginea, nitida, haud iridescens; praecedenti affinis, differt mandibulis dente basali destitutis, clypei lobo antice rotun-

dato, capite minus brevi, lateribus convexioribus, punctis piligeris multo minoribus genisque striatis. L. 7 $^1/_2$ - 8 mm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*).

In questa specie, le mandibole non hanno dente basale (fig. 4) il loro margine posteriore è curvato alla base, indi quasi dritto e munito di piccoli denti; il margine masticatorio è fornito di 6-7 denti ineguali, dei quali 3-4 più grandi. Il lobo del clipeo ha l' apice rotondato e non ha serie di setole speciali; il 2.° articolo del flagello è quasi uguale al 1.°, mentre è notevolmente più breve nella *L. mutabilis*.

Ho ricevuto dai signori André e Forel diversi esemplari provenienti dall' Indostan e dalla Cocincina, i quali differiscono da quelli di Borneo pel colore piceo scuro (var. *Andrei* mihi).

128. **L. iridescens** Sm. (nec Mayr).

Giava, Tcibodas (*Beccari*) ☿.

La specie designata dal Mayr (Formicidae Borneenses p. 151 e Beiträge zur Ameisen Fauna Asiens p. 665) col nome di *L. iridescens* è certamente diversa da quella descritta da Smith. — L'autore inglese scrive: « the mandibles with their inner margin serrated and three larger teeth at their apex; the scale of the abdomen compressed, elevated and rounded above. » Caratteri questi che non convengono agli esemplari illustrati dal Mayr, i quali hanno le mandibole senza denti e la squama molto alta, non compressa. — Credo di poter riconoscere la specie di Smith in una *Lobopelta* di Giava, alla quale si applica bene la descrizione. Essa è levigata e lucentissima, sparsa di minuti punti piligeri. Il colore è rosso cupo, con debolissimi riflessi violacei; le antenne, i piedi, l' estremo del metanoto e i margini dei segmenti addominali sono più chiari. Il capo è piuttosto allungato con i margini laterali curvati; il clipeo con carena ottusa e col lobo mediano troncato; gli occhi grandi e avvicinati alla base delle mandibole. Queste hanno il margine posteriore e il margine masticatorio finamente dentellati, con tre denti più grandi verso l' estremità, dei quali uno forma la punta terminale alquanto curvata e acutissima (fig. 2). Il 2.° articolo del flagello è poco più lungo del precedente. Il torace è allungato,

senza impressioni alle suture, col dorso formante nel mezzo una curva rientrante, col metanoto convesso, segnato di debole impressione longitudinale mediana, senza limite distinto fra faccia basale e faccia discendente. La squama è compressa; veduta da sopra apparisce più lunga che larga, più larga in dietro che in avanti. L. 8 - 8 $^1/_2$ mm.

129. **L. myops** n. sp.

☿. Ferrugineo-testacea, nitida, pilosa, laevissima, punctis piligeris minutis. Caput sub-quadratum, angulis posticis rotundatis, oculis minutis, mandibulis nitidis, punctatis, margine masticatorio valde obliquo, dentibus sex inaequalibus, margine postico versus apicem dentibus duobus obsoletis, clypeo carinato, lobo apice truncato, antennarum flagelli articulo 2.° praecedente breviore, 4.° crassitie sua haud longiore, penultimis transversis. Thorax dorso subrecto. Petiolus squama crassa, apice rotundata, superne visus trapezoideus, postice latior, latitudine maxima parum brevior. L. 4 mm.

Giava, Tcibodas (*Beccari*) ☿.

Si avvicina molto alla *L. fallax* Mayr, ma è più piccola, ha le antenne più sottili, il capo più breve, con gli angoli posteriori più rotondati, gli occhi ancora più piccoli (composti di circa 10 faccette) e distanti dall' articolazione delle mandibole per più che due volte e mezzo il loro diametro. Il peduncolo è di poco meno largo che nella specie australiana.

130. **L. chalybaea** n. sp.

L. iridescens Mayr. Form. Born. p. 151; Beitr. Ameisen Fauna Asiens p. 665 (nec Sm.).

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

Splendida specie, agevolmente riconoscibile dal colore generale azzurro metallico; le mandibole, le articolazioni dei piedi, i tarsi, i flagelli e l' apice dell' addome sono rossi, i margini dei segmenti addominali giallognoli. Tutto l' insetto è vestito di peli irti bianchicci; intorno ai punti piligeri, la chitina è depressa a forma di fossette allungate poco sensibili, molto larghe sul capo e sulla base dell' addome, più strette e profonde sul torace e sul peduncolo. Il torace ha inoltre sottili strie longitudinali irrego-

lari. Il clipeo ha una carena ottusa e un lobo troncato o intaccato all' apice. Le mandibole sono piuttosto strette, con l' apice acuto e con i margini privi di denti. La sutura meso-metanotale è impressa, la faccia discendente trasversalmente rugosa del metanoto lunga quanto la basale; l' angolo fra le due faccie è rotondato. La squama del peduncolo è quasi quadrata quando la si guarda da sopra.

131. **L. Kitteli** Mayr, var. **laevis** Mayr.

Giava, Tcibodas (*Beccari*) ☿.

var. **purpurea** n. v.

N. Guinea, Andai (*L. M. D' Albertis*).

Differisce dalla forma striata (tipica) della *L. Kitteli* pel riflesso violaceo che si osserva sul capo, sul torace e sul peduncolo. L' addome è nero e lucido.

132. **L. diminuta** Sm.

Ternate, Acqui Conora (*Beccari*); N. Guinea, Tangion Bair (*L. M. D' Albertis*).

var. **laeviceps** Sm.

N. Guinea, Andai (*L. M. D' Albertis*).

Ritengo che Smith abbia avuto sotto gli occhi esemplari con vertice e pronoto levigati, quando descrisse la sua *Ponera laeviceps* (Proc. Lin. Soc. II p. 69). Più tardi (ibid. V Suppl. p. 72) egli riferì alla medesima specie altri esemplari aventi sulla parte posteriore del capo una striatura semicircolare, cioè simili alla *diminuta*. Il tipo da lui inviato al Mayr e descritto da questi (Myrmecolog. Studien p. 734) appartiene a quest'ultima forma.

var. **opacinodis** n. v.

Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*) ☿.

Differisce dalla forma tipica soltanto per la scultura del peduncolo, che è opaco per rughe trasversali sottilissime.

133. **Leptogenys falcigera** Rog.

Selebes Kandari; Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*) ☿ ♂.

134. **Ponera lutea** Mayr.

Australia, Sydney (*L. M. D' Albertis*) ♀.

135. **P. truncata** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ♀.

136. **P. stigma** F.

P. quadridentata Sm.

P. americana Mayr.

Isole Aru, Wokan (*Beccari*) ♀.

Credo dover riconoscere in questo esemplare la *Ponera quadridentata* dello Smith, descritta appunto sopra un individuo delle isole Aru. Il nostro esemplare lungo 7 $^1/_2$ mm. non differisce in nulla dalla *P. stigma* F., molto diffusa in tutta l'America centrale e meridionale.

137. **P. amblyops** n. sp.

☿. Testacea, capite obscuriore, mandibularum basi, clypeo et laminis frontalibus fuscescentibus, capite, prothorace et mesothorace opacis, creberrime punctatis et aureo pubescentibus, metanoto transverse ruguloso, squama sublaevi, abdomine nitido, punctato et aureo pubescente; corpus totum setis longis sparsum. Caput longitudine sua parum latius, subquadratum, angulis posticis rotundatis, mandibulis striatis, porrectis, margine masticatorio elongato, concavo, 7- dentato, clypeo striato, lobo medio elevato, truncato, linea frontali impressa, genis striatis, oculis minutis, brunneis, mandibularum insertioni proximis, articulo flagelli 1.° sequente vix longiore, sequentibus quattuor inter se subaequilongis, sensim crassioribus, 6.° praecedentibus breviore, tam longo quam crasso, penultimis crassioribus quam longioribus. Thorax dorso aequali, metanoto compresso, angulo inter superficiem basalem et declivem rotundato. Squama superne visa trapezoidea, lateraliter cuneiformis; segmentum abdominis primum antice elevatum et paullo excavatum. Pedes aureo pubescentes et pilosi. L. 6 $^1/_2$ - 7 $^1/_2$ mm.

Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*) ☿. Ne ho nella mia collezione due esemplari di Buitenzorg raccolti dal Conte Solms.

A primo aspetto, questa formica ricorda, pel colore, la scultura e l'abito generale, il genere *Stigmatomma*; le mandibole strette e sporgenti contribuiscono molto a darle quell'aspetto singolare e caratteristico.

138. **Ectotomyrmex javanus** Mayr.

Giava, Tcibodas; Sumatra, Monte Singalang (*Beccari*) ☿.

139. **E. sundaicus** Mayr.

Un esemplare di Sumatra, Monte Singalang, conviene bene per la scultura con la descrizione del Mayr, ma è molto più piccolo (7 mm.).

140. **Odontoponera denticulata** Sm.

Birmania, Minhla (*Comotto*); Pulo Pinang; Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*); Giava, Buitenzorg (*Ferrari*); Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

La *Ponera transversa* Sm. (Cat. Br. Mus. p. 76) deve, a mio parere, essere riferita a questa specie.

141. **Diacamma holosericum** Rog. (1).

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

(1) Lo studio dei *Diacamma* del Museo Civico e della mia collezione avendomi fatto conoscere quasi tutte le forme finora descritte, ho creduto utile darne un quadro sinottico che ne renderá più facile la determinazione. Pertanto sono convinto che un lavoro, fatto sopra materiali più abbondanti, farebbe scoprire delle forme di transizione fra specie che oggi sembrano abbastanza distinte.

I. Nodo del peduncolo compresso, distintamente più lungo che largo, con rughe oblique o longitudinali; primo segmento dell' addome senza rughe.

1. Rughe del peduncolo longitudinali; le rughe longitudinali del capo estese fino al foro occipitale *D. scalpratum* Sm. (*)
2. Rughe del peduncolo oblique; occipite con alcune rughe trasversali . . . . . *D. holosericum* Rog.

II. Nodo del peduncolo non più lungo che largo: le sue rughe, quando esistono, hanno direzione trasversa arcuata.

A. 1.° segmento dell' addome distintamente striato.

a Alcune rughe trasverse sull' occipite . . . . . *D. intricatum* Sm.

b Occipite con sole rughe longitudinali.

α. Le rughe che corrono fra l' occhio e le lamine frontali sono debolmente convergenti in avanti: quella che passa tangente all' interno dell' occhio si continua in avanti all' esterno della inserzione dell' antenna. . . . . *D. geometricum* Sm.

1. Capo ristretto dietro gli occhi, pelurie piuttosto abbondante, scultura del pronoto fatta di alcune rughe trasverse, circondate da altre ad ovale o a ferro di cavallo. Scultura dell'addome forte e regolare . . . . . razza *geometricum*

(*) Il Prof. Forel mi scrive di aver veduto esemplari del nord dell' India conformi alla descrizione che il Mayr da del suo *D. compressum*: egli crede di poterli riferire al *D. scalpratum* Sm. di quella provenienza, non ostante la descrizione pessima dell' autore inglese, che non dice nulla della scultura della squama. Perciò i *D. compressum* Mayr e *australe* Rog. dovranno essere considerati come sinonimi di *scalpratum* Sm. Ho nella mia collezione un esemplare di Cocincina in cui il pronoto è scolpito di strie longitudinali parallele.

142. **D. intricatum** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

143. **D. geometricum** Sm.

Sotto questo nome comprendo una serie di forme, fra le quali è difficile trovare differenze che non siano di poca importanza e spesso variabili. Questi caratteri si desumono dalla scul-

2. Capo poco ristretto dietro gli occhi, scultura più grossolana e irregolare, quella del pronoto con rughe longitudinali circondate da rughe curve, o pure (var. *striatum* Sm.) con rughe trasverse contornate da rughe ovali. Addome con strie forti e regolari. . . . . razza *versicolor* Sm.
3. Capo e addome come nella razza precedente, rughe del pronoto ordinate intorno a due centri obliquamente ovali, separati da rughe longitudinali mediane divergenti . . . . razza *tortuolosum* Sm.
4. Pubescenza quasi nulla, per cui le rughe sono liscie e lucide; rughe del pronoto prevalentemente trasverse, quelle dell'addome più sottili . . . . . razza *cupreum* Sm.

β Le rughe che corrono nello spazio compreso fra l'occhio e la lamina frontale convergono fortemente in avanti; quella che passa tangente all'interno dell'occhio va a terminare dietro l'inserzione dell'antenna contro la lamina frontale.

× Capo grande, poco ristretto dietro gli occhi, col margine occipitale largo e limitato da due piccoli denti.

1. Scultura del 1.º segmento addominale semicircolare . . . . . *D. javanum* n. sp.
2. Scultura del 1.º segmento addominale fatta di strie longitudinali divergenti indietro . . var. *timorense* n. var.

×× Capo piccolo e stretto, rughe fra l'occhio e la lamina frontale ancora più convergenti in avanti.

1. Scultura del 1.º segmento addominale fatta di rughe arcuate concentriche, sottili e non molto regolari; 2.º segmento senza strie. . . . . *D. vagans* Sm.
2. Scultura del 1.º segmento addominale forte e regolarmente semicircolare; 2.º segmento con brevi strie longitudinali . . . . . var. *birmanum* n. var.

B. 1.º segmento dell'addome senza strie distinte.

a Capo torace e peduncolo più o meno rugosi o striati.

1. Statura grande (11-13 mm); peli ritti lunghi e numerosi . . . . . *D. australe* F.
2. Statura piccola (10 mm), peli ritti scarsi e brevissimi . . . . . *D. celebense* n. sp.

b Tutto il corpo senza rughe nè strie, vestito di pubescenza sericea uniforme . . . . . *D. bispinosum* Le Guil.

tura più o meno fitta, dalla direzione di essa, dalla pubescenza più o meno abbondante del tronco. Forse con un materiale più copioso, si riuscirebbe a delineare meglio i gruppi nei quali possono essere ripartite le variazioni della specie.

Ho scelto il nome di *geometricum* per l'insieme della specie, perchè il primo in ordine tra le forme descritte dallo Smith. Le descrizioni delle *P. rugosa* Le Guil. e *sculpta* Jerd. sono talmente difettose che si possono applicare a molte forme diverse; questi nomi devono quindi, a mio parere, essere abbandonati.

a forma tipica: **geometricum** Sm.

In questa razza, la più diffusa di tutte, il capo è relativamente piccolo e si ristringe di più dietro gli occhi che sembrano perciò più proeminenti; il margine occipitale incavato è più breve, i suoi angoli laterali meno sporgenti. Le rughe del vertice sono poco oblique e quella ruga che passa tangente al margine postero-interno dell' occhio, continuandosi in avanti, passa (così pure nelle razze seguenti) fuori dell' articolazione dell' antenna (fig. 5).

Considero come tipo del *D. geometricum* una forma in cui il pronoto ha posteriormente alcune rughe trasverse, intorno alle quali girano in avanti e sui fianchi altre rughe a ferro di cavallo. Le rughe del metanoto ne raggiungono la linea mediana, indebolendosi un poco; quelle del 1.° segmento addominale sono esattamente semicircolari e regolarissime; il 2.° segmento ha sui lati delle rughe longitudinali, che non raggiungono nè la base nè l'apice del segmento. Il colore è bronzino scuro, la pelurie è poco abbondante, per cui le rughe del capo e dell' addome appariscono nitidissime.

Pulo Pinang; Sumatra (*Beccari*).

Con questa forma si connette una varietà della nuova Guinea, Andai (*L. M. D'Albertis*), Hatam, Ramoi (*Beccari*), in cui la scultura del protorace consta di poche rughe centrali trasverse, intorno alle quali girano delle rughe concentriche ovali (circular striation dello Smith). In alcuni, le strie del 1.° segmento addominale sono regolarmente concentriche; in altri, un fascio di strie longitudinali, divergenti indietro parte dalla metà circa

della lunghezza del segmento ed è circondato in avanti da strie curvate concentriche.

In un esemplare della mia collezione, la striatura longitudinale del 2.° segmento addominale è molto più marcata e non limitata ai fianchi; la base del 3.° segmento ha pure lateralmente delle brevi strie. A questa varietà riferisco la *Ponera sculpturata* Sm.

b razza **versicolor** Sm.

D. rugosum (*Le Guil.*) Mayr. Form. Born. p. 149 (sec. i tipi di Mayr).

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*); Buitenzorg (*Ferrari*).

Il capo più grosso, meno ristretto indietro, la scultura più grossolana del torace, che sul pronoto ha delle rughe longitudinali nel mezzo della base, circondate da altre a ferro di cavallo fanno riconoscere facilmente questa forma dalle altre.

Alla medesima razza può riferirsi una varietà di Selebes, Kandari (*Beccari*), in cui le rughe del pronoto assumono la disposizione concentrica (*circular striation*) descritta sopra nella varietà della razza precedente. Credo che appartenga a questa varietà la *Ponera striata* dello Smith, descritta sopra esemplari di Batcian.

c. razza **tortuolosum** Sm. (1).

Halmahera (*Beccari*).

Rassomiglia a grandi esemplari del *versicolor* ed è caratterizzata dalla scultura del torace, costante nei tre esemplari che ho d'innanzi e conforme alla descrizione di Smith. Nel mezzo del pronoto, vi sono poche rughe longitudinali, che divergono in avanti e separano due centri ovali, obliquamente collocati nelle due metà laterali e intorno ai quali sono disposte le altre rughe. L. 13 mm. Smith descrive questa forma di Seram e Buru.

d. razza **cupreum** Sm.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*), Andai (*L. M. D' Albertis*).

(1) *Ponera tortuolosa* Sm. Proc. Linn. Soc. London 1863, p. 18. — La *Ponera tortuolosa* Sm. Catalog. Brit. Mus. Hymenopt. etc. p. 99 del Brasile appartiene al genere *Ectatomma*.

Questa è una forma ben distinta per la pubescenza quasi nulla nelle parti striate e per la scultura del pronoto, in cui prevalgono le rughe trasverse, mentre quelle circolari che le circondano sono ridotte a poche. Le strie del 1.° segmento dell' addome sono ad arco più aperto; anche le più interne del sistema non formano un semicerchio completo e sono più sottili che nelle altre razze. La scultura è dovunque nitidissima e regolare; mancando con la pubescenza i punti d' inserzione dei peluzzi, ne risulta che le rughe sono lucenti. Tutto il corpo offre uno splendore bronzino spiccato; le anche e parte dei femori sono di un rosso cupo. Smith la descrive di Dorei.

La *Ponera purpurea* Sm. di Gilolo è probabilmente una varietà della precedente.

144. **D. javanum** n. sp.

Gli esemplari sui quali ho istituito questa nuova specie provengono da Giava, Buitenzorg (*Ferrari*); ne ho altri identici della stessa località raccolti dal Conte Solms-Laubach. Hanno la forma generale del *D. versicolor*, il capo egualmente largo e poco ristretto indietro, con l' insenatura occipitale ampia e limitata da angoli distinti. Le rughe del vertice e della fronte sono però più divergenti e la ruga che passa tangente al contorno interno e posteriore dell' occhio, prolungandosi in avanti, non passa all' esterno dell' inserzione dell' antenna, ma incontra la lamina frontale verso la sua metà (fig. 6). Le guance hanno rughe longitudinali ben marcate. Le strie del pronoto offrono la disposizione concentrica intorno ad un gruppo di poche rughe trasverse, come nella varietà del *D. geometricum*. La striatura semicircolare del 1.° segmento addominale è più sottile, meno profonda e meno regolare che nelle forme precedenti e tende a sparire sui fianchi; il 2.° segmento non ha strie [1].

[1] Ho nella mia collezione un esemplare di Timor, ricevuto dal Museo di Leida sotto il nome di *D. geometricum*: differisce dal *D. javanum* di cui lo considero come razza (*timorense* n. st.) per la striatura del 1.° segmento addominale che è costituita da strie divergenti poco regolari, le quali, dal punto più elevato della convessità del segmento, si dirigono indietro verso il suo margine; in avanti di esse (sulla superficie ascendente dell' addome), si notano strie trasversali superficiali.

145. **D. vagans** Sm.

P. sculpta? Jerdon.

Ceylan, Pointe de Galle (*L. M. D'Albertis*) ☿.

In questa specie, la testa è ancora più piccola che nel *D. geometricum* (forma tipica) e più ristretta indietro. Le rughe del vertice e della fronte sono fortemente convergenti verso la linea mediana, per cui quella che passa tangente al margine interno posteriore dell' occhio raggiunge per lo più la lamina frontale nel suo terzo posteriore (fig. 7); le rughe delle guance sono poco sensibili. Il pronoto ha rughe concentriche, disposte intorno ad un gruppo di rughe trasversali; le rughe oblique dei lati del torace si indeboliscono di molto passando sul dorso. Quelle della squama sono forti ed elevate; quelle del 1.° segmento addominale corrono ad arco piuttosto aperte e sono fine e non molto regolari. Tutto il corpo ha tinta bronzina ed è vestito di abbondante pelurie sericea, cenerognola, i cui punti d' inserzione rendono ruvida la superficie delle rughe. L. 9 - 10 mm.

Questa descrizione è fatta sopra gli esemplari di Ceylan del Museo civico, e si applica pure bene a due esemplari Asiatici che ebbi dallo Smith senza indicazione esatta di provenienza col nome di *vagans*. In un altro esemplare dell' Indostan nella mia collezione, il colore è quasi nero, coi piedi rossi, e la pubescenza molto meno abbondante; però la direzione delle rughe del capo è la stessa, quelle dell' addome sono poco più forti. Il signor Mayr mi scrive che la scultura di un esemplare tipico proveniente da Batcian nella sua collezione è identica a quella degli esemplari indiani.

I lati del segmento sono quasi privi di strie. Il 2.° segmento offre una zona longitudinalmente striata. La striatura del torace é come nel *D. javanum*.

Questa forma è annoverata dal Mayr (Adnot. in Monogr. form. Indo-Neerl. p. 55) come varietà del *D. rugosum*, sopra esemplari egualmente di Timor.

Roger descrive, sopra esemplari di Ceylan, un *D. geometricum* diverso da quello di Smith e la sua descrizione, per quanto si riferisce alla scultura, conviene piuttosto bene alla presente forma; non ho visto tipi; però la piccolezza del capo notata dall' autore mi fa supporre che egli abbia descritto invece una varietá del *D. vagans*.

Da questa forma differisce una bella varietà di Minhla in Birmania (*Comotto*) che chiamerò:

D. vagans var. **birmanum** n. var.

Questa è notevole per la scultura forte del 1.° segmento addominale, pel 2.° segmento che ha verso il mezzo della sua larghezza una zona di rughe longitudinali, più marcate nelle parti laterali, e pel colore verde bronzino scuro con forte splendore metallico. La pubescenza è poco abbondante e di colore giallognolo.

146. **D. australe** F.

Australia, Somerset (*L. M. D'Albertis*) ☿.

147. **D. celebense** n. sp.

☿. *D. australi* quoad sculpturam simillima, differt statura minore, capite magis elongato, et pilis corporis erectis parcis et brevissimis. L. 10 mm.

Selebes, Kandari (*Beccari*).

I peli ritti sparsi e brevi fanno distinguere facilmente questa piccola piccola specie dal *D. australe*, molto più grande ed in cui i peli ritti sono lunghi e abbondanti su tutto il tronco e sui membri. La scultura del capo, del torace e del peduncolo è pure alquanto più distinta nella nuova specie. La ruga tangente al margine oculare interno si dirige nell'una e nell'altra specie verso l'inserzione dell'antenna; però, nel *D. australe*, si dilegua spesso prima di raggiungere quel punto. Tutto il corpo è vestito come nel *D. australe* di fitta pubescenza cenerognola bronzina. In ambe le forme, si scorge un vestigio di striatura trasversa sulla faccia ascendente del 1.° segmento addominale.

148. **D. bispinosum** Le Guill.

Ternate, Aqui Conora (*Beccari*) ☿.

Scoperta a Ternate dai naturalisti dell'Astrolabe, questa specie non era stata finora ritrovata. Differisce da tutte le congeneri per la mancanza della scultura rugosa sul capo; un debole vestigio di rughe trasverse apparisce sul peduncolo; rughe oblique distinte solcano i lati del mesonoto e del metanoto. Tutto il corpo è fittamente punteggiato, e da quei punti nasce una pelurie sericea cenerognola bronzina che cela la scultura. Il

corpo, gli scapi e i piedi sono inoltre sparsi di peli ritti, meno lunghi che nel *D. australe*, cui rassomiglia per l' abito generale.

149. **Bothroponera tridentata** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

150. **B. sublaevis** n. sp.

☿. Picea, flagellorum apice, articulationibus pedum, tarsis abdominisque apice rufo-piceis, opaca, densissime punctata et pube murina brevi undique vestita atque foveolis piligeris conspersa ex quibus surgunt pili erecti. Caput breve, foveolis piligeris antice parum majoribus scabriusculum, postice truncatum, mandibulis subnitidis, oblongo-punctatis. Squama erecta, margine postero-superno cultrato, superficie posteriore concava, laevi et nuda. Abdominis segmentum 1.um sine ullo sulcorum longitudinalium vestigio. L. 14 - 15 mm.

Australia, Somerset (*L. M. D'Albertis*).

Si avvicina molto per l' abito generale alla *B. piliventris* Sm. (1),

(1) La *B. piliventris* Sm. è diversa dalla specie designata con questo nome dal Mayr nella collezione del Museo Godeffroy (Die Australischen Formiciden p. 32). Ho due esemplari di Adelaide nella mia collezione i quali corrispondono perfettamente alla descrizione di Smith ed hanno i due primi segmenti dell' addome scolpiti di solchi longitudinali. I solchi sono separati fra loro da piccole carene elevate e levigate, ben distinte e regolari.

Nella specie di Mayr (che mi è nota per esemplari comperati dal Museo Godeffroy), non vi é nessun vestigio di solchi nè di carene sul 2.° segmento; sul primo, vi sono delle solcature poco marcate che risultano piuttosto dalla confluenza delle fossette allungate, separate da sottili rilievi longitudinali poco elevati, i quali rappresentano le carene della specie di Smith. La rugosità irregolare del capo è anche molto meno ruvida nella specie di Mayr; le fossette sono più piccole, e separate da rughe più larghe e meno elevate, sulle quali è più distinta la punteggiatura fondamentale. Con lo sviluppo maggiore di questa punteggiatura, si accompagna la pubescenza più densa. Darò a questa forma il nome di *B. Mayri*.

I caratteri distintivi delle *Bothroponerae* asiatiche e australiane a me note si possono riassumere nel quadro sinottico seguente:

A. Mandibole opache, microscopicamente striate; i due primi segmenti dell'addome fortemente solcati.

1. Margine postero-superiore della squama con tre robusti denti. L. 18-20 mm. . . . . *B. tridentata* Sm.
2. Margine postero-superiore della squama con alcuni piccoli denti. L. 11 - 14 mm. . . . . *B. rufipes* Jerd.

B. Mandibole lucide, senza strie distinte, coperte di grossi punti.

a. 1.° segmento dell' addome solcato.

1. Solcatura del 1.° segmento dell' addome ben marcata, 2.° segmento anch' esso solcato . . . . . *B. piliventris* Sm.

ma ne differisce per la scultura tutta diversa: invece della superficie scabra del capo e del torace della *B. piliventris*, in cui le grosse fovee punteggiate sono separate da spazi quasi lisci e alquanto lucenti, abbiamo qui una superficie finamente ed egualmente punteggiata, opaca, sparsa di punti piligeri più grossi che segnano il centro di depressioni piccolissime e poco sensibili della superficie. La scultura del torace è ancora più debole e uniforme; l'addome e il peduncolo non offrono nessuna traccia di solcature. I punti delle mandibole sono ovali, e si prolungano in depressioni poco profonde, per cui a debole ingrandimento sembrano striate.

151. **Platythyrea inconspicua** Mayr.

N. Guinea, Andai (*Beccari*) ☿.

L'unico esemplare si adatta bene alla descrizione di Mayr fatto sopra una ♀ di Ceilan. Esso è lungo 6 mm.

Un'altra *Platythyrea* ☿ di Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*), lasciata senza determinazione dal Mayr è più piccola (4 $^1/_2$ mm) e la punteggiatura dell'addome è indistinta. Forse meriterebbe di formare una specie nuova.

152. **Myrmecia gulosa** F.

Australia, Sydney (*L. M. D' Albertis*) ☿ ♀.

153. **M. pyriformis** Sm.

Australia, Monte Victoria (*L. M. D' Albertis*), Blue Mountains (*Beccari* ed *E. D' Albertis*) ☿.

154. **M. forficata** F.

Tasmania, Launceston, Deloraine (*Beccari* ed *E. D' Albertis*) ☿.

155. **M. tricolor** Mayr var.

Australia, Monte Victoria (*L. M. D' Albertis*) ☿.

2. Solcatura del 1.° segmento debole e poco marcata, 2.° segmento senza solchi . . . . . *B. Mayri* n. sp. (*B. piliventris* Mayr)

b 1.° segmento dell' addome senza vestigio alcuno di solchi longitudinali . . . . . *B. sublaevis* n. sp.

La *Pachycondyla astuta* Sm. appartiene probabilmente anch'essa al genere *Bothroponera*. — Secondo Forel (Indian Ants etc. p. 246), la *Pachycondyla bispinosa* Sm. differisce dalla *B. rufipes* esclusivamente per la presenza di due spine al metanoto.

156. **M. auriventris** Mayr.

Australia, Percy Island (*Beccari* ed *E. D' Albertis*).

157. **M. pilosula** Sm.

Australia, Monte Victoria (*L. M. D' Albertis*), Blue Mountains, Tasmania, Launceston (*Beccari* ed *E. D' Albertis*) ☿ ♀.

158. **Ectatomma coxale** Rog.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

159. **E. metallicum** Sm.

Australia, Sydney (*L. M. D' Albertis*), Blue Mountains; Tasmania, Launceston (*Beccari* ed *E. D' Albertis*) ☿.

160. **E. impressum** Mayr var. **purpureum** n. var.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*) ☿ ♀.

Questa varietà differisce dalla forma tipica di Australia per la grandezza un poco maggiore e per la scultura più sottile, specialmente dell' addome: però le strie conservano la stessa direzione come nel tipo. Tutto l' insetto offre dei riflessi metallici quasi come nell' *E. metallicum*.

161. **E. araneoides** Le Guill.

Isole Aru, Wokan (*Beccari*); N. Guinea, Is. Yule (*L. M. D' Albertis*); Goram; Seram, Wahai (*L. M. D' Albertis*) ☿.

Gli esemplari di Seram hanno la striatura dell' addome più fina e riconoscibile solo con forte ingrandimento.

var. **strigosum** n. var.

N. Guinea, Andai (*L. M. D' Albertis*) ☿.

Differisce dalla forma comune dell' *E. araneoides* per la scultura del 1.° segmento addominale che consiste di strie arcuate ineguali e molto più forti e spaziate che nel tipo, visibili anche con debole lente d' ingrandimento; con siffatta scultura, manca il riflesso sericeo di queste parti; il 2.° segmento è rigato di strie trasverse poco più sottili.

162. **E. auratum** Rog.

Australia, Somerset (*L. M. D' Albertis*) ☿.

163. **Lioponera longitarsus?** Mayr.

Riferisco con dubbio al genere e alla specie un ♂ di Sumatra, Kajù Tanam (*Beccari*), il quale offre alcuni caratteri singolari. Il clipeo è brevissimo, fortemente trasverso, per cui l' in-

serzione delle antenne trovasi vicino alla bocca; l'ultimo articolo del flagello è lungo quanto i due precedenti; le mandibole robuste non hanno denti. Il torace è troncato indietro, con sottile carena marginale; il peduncolo è più lungo che largo e l'addome fortemente strozzato fra 1.° e 2.° segmento. Il 1.° articolo dei tarsi è lungo quanto la tibia. Le ali hanno un pterostigma grande e scuro; non hanno aree cubitali nè radiale, nè discoidale, perchè le coste che servono a formarle mancano, ad eccezione di un rudimento della base della cubitale. — Tutto l'insetto è nero, con le mandibole, le antenne, i piedi e l'apice dell'addome bruni. Il capo e il torace sono sparsi di punti, più abbondanti sul metanoto. Le ali sono ialine. L. 3 $^1/_4$ mm.

164. **Cerapachys antennatus** Sm.

Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*), una ♀.

Non mi resta nessun dubbio sulla determinazione di questo esemplare che è del tutto conforme alla descrizione di Smith. — Il genere *Cerapachys* Sm. appartiene ai Poneridi [1] e deve a mio avviso essere posto in vicinanza del genere *Lioponera* Mayr e forse riunito con esso. Ho confrontato accuratamente il *C. antennatus* ♀ con una *L. longitarsus* ☿ della mia collezione. Le sole differenze di qualche rilievo le trovo nella posizione degli occhi situati dietro la metà del capo e nelle unghie che sono bifide nella *Cerapachys*, mentre sono semplici nella *Lioponera*. La struttura del clipeo è identica nelle due forme; io non trovo però che si possa dire col Mayr che il clipeo non è distinto nella *Lioponera:* esso costituisce una stretta lamina trasversa, visibile soltanto quando si guarda l'insetto dal davanti, perchè al disopra s'innalzano le lamine frontali. La figura del pigidio è singolare e rassomiglia a quella descritta dal Mayr nel genere *Cylindromyrmex*. Smith l'accenna con termini alquanto confusi nel *Cerapachys:* in questa forma, il pigidio è quasi piano, punteggiato e fornito di una doppia serie marginale di spinette. Nella *Lioponera* ☿ questa disposizione è meno accentuata ed è sfuggita

[1] Il *Cerapachys oculatus* Sm. non ha nulla di comune con l'altra specie ed è probabilmente il ♂ di una *Sima*.

alle accurate osservazioni del Mayr: questo segmento è coperto di punti più grossi che il resto dell' addome, è meno convesso ed ha margini taglienti e guerniti di dentelli spiniformi. Una disposizione consimile osservasi pure nella così detta *Typhlopone serratula* Sm., la quale però non è una *Typhlopone* e neppure un Dorilideo; sarà necessario fondare per essa un genere nuovo.

A complemento della descrizione specifica del *C. antennatus* ♀ aggiungerò quanto segue: Le mandibole sono sparse di grossi punti; il capo è lucentissimo, sparso di punti sul vertice; le guance e le fosse antennali sono fittamente punteggiate, con deboli rughe longitudinali; la carena elevata al lato esterno delle fosse antennali è liscia; fra le lamine frontali, sporge in avanti una punta dentiforme impari (fig. 8); la linea frontale è impressa. Le antenne hanno tutti gli articoli del flagello più larghi che lunghi, i 2.-6. più brevi degli altri, l'ultimo più lungo dei 3 precedenti presi insieme. Il torace è troncato indietro, con una sottile carena trasversa al limite della troncatura. Un rilievo consimile occupa il margine anteriore della squama del peduncolo, e quello del segmento seguente (fig. 9). Il 1.° articolo dei tarsi medii e posteriori è lungo quanto le tibie corrispondenti. Tutto l'insetto è sparso di lunghi peli ritti bianchicci e non ha pelurie aderente, fuorchè, come al solito, sui flagelli, sui tarsi e sull' estremità delle tibie.

165. **Amblyopone australis** Er. (1).

Tasmania, Launceston (*Beccari* ed *E. D' Albertis*) ☿.

166. **A. cephalotes** Sm. Trans. Entom. Soc. London 1876 p. 490.

N. Zelanda, Napier (*Beccari* ed *E. D' Albertis*) ☿.

Lo Smith descrive molto male questa specie, cui per altro conviene bene il nome di *cephalotes*, perchè il torace relativamente

(1) Ho nella mia collezione una ♀ del Queensland che non differisce dalla ☿ di Tasmania del Museo Civico. Secondo Smith, la ♀ della *A. obscura* (che rappresenterebbe in Australia l' *australis* della Tasmania) avrebbe la troncatura del metanoto striata, carattere questo che mancherebbe nella ☿. Nella mia ♀ la faccia posteriore del metanoto è levigata e lucente. Dubito fortemente che l' *A. obscura* sia veramente differente dall' *australis:* se le due forme sono distinte, allora la ♀ e la ☿ di Smith appartengono a due specie diverse.

stretto fa apparire più largo il capo; questo però non è largo due volte quanto il torace, come vorrebbe la descrizione. Il carattere distintivo principale sta nelle antenne che sono molto più gracili nell'*A. cephalotes*, dove il 2.° e il 3.° articolo del flagello sono lunghi circa una volta e mezzo quanto sono grossi, mentre, nell'*A. australis*, la lunghezza di questi articoli supera di poco la loro grossezza. Le mandibole sono striate e punteggiate in ambo le specie.

167. **A. laevidens** n. sp.

A. australi simillima, differt antennis parum gracilioribus et mandibulis nitidis, sparse punctatis, solum versus marginem dentigerum striatis. L. 9-9 $^1/_2$ mm.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*).

In questa specie, le antenne sono più gracili che nell'*A. australis*, meno che nella *cephalotes;* gli articoli 2.° e 3.° del flagello essendo di un terzo circa più lunghi che grossi. Le mandibole sono levigate e lucenti nella loro parte esterna, che è sparsa di punti rotondi. Andando verso il margine dentigero, i punti si fanno allungati e si trasformano in parte in strie oblique. Come nelle specie precedenti, le mandibole hanno tre forti denti apicali, ai quali segue un dente più piccolo, poi un altro grande rivolto un poco indietro, e fra questo e la base, due o tre piccoli denti.

Le tre specie di *Amblyopone* qui noverate sono strettamente affini fra loro e rappresentano forse razze geografiche piuttosto che specie distinte. Riconoscendo pure la rassomiglianza delle *Amblyopone* coi *Stigmatomma*, mi sembra che i caratteri della scultura e della forma delle mandibole e del clipeo, costanti nei due gruppi, giustifichino la loro separazione generica. L'*A. reclinata* Mayr sarebbe forse una forma intermedia.

168. **Myopopone castanea** Sm.

N. Guinea, Fly River; Australia, Somerset (*L. M. D' Albertis*); Isole Aru, Wokan (*Beccari*) ☿ ♀.

169. **M. Beccarii** n. sp.

☿. *M. castaneae* proxime affinis, differt mesonoto et petiolo longitudinaliter rugulosis, subopacis. L. 9 $^1/_2$ - 10 mm.

Ternate (*Beccari*).

Il carattere accennato nella diagnosi e la estensione un po' maggiore delle strie longitudinali delle guance, che invadono i lati del capo sono i soli caratteri differenziali che io abbia saputo scoprire tra la nuova specie e la *M. castanea*. La scultura longitudinale del metanoto consta di piccole rughe elevate ineguali, che corrono fra i grossi punti; questi, invece di essere quasi rotondi come nella *M. castanea*, si allungano, formando deboli solchi longitudinali. Sul peduncolo, le rughe sono eguali e più fitte, in modo che la scultura si potrebbe con eguale proprietà di espressione dire striata o rugosa; in questa parte i punti sono ancora più distintamente allungati.

IV. **DORYLIDAE** Westw.

170. **Dorylus Klugi** Hagenbach (in litt?).

♂. Testaceus, capite fusco, copiose villosus, abdominis segmentis intermediis minus villosis, mandibulis basi latis, margine masticatorio concavo, medio obsolete unidentato, apice curvatim producto; pedunculo transverse sub-cuboideo, antice tamen distincte rotundato-angustato, hypopygio plano, laevigato, glabro, margine postico vix convexo. L. 19-22 mm.

Sumatra, Monte Singalang, Padan Panjan (*Beccari*).

Questa specie si allontana da tutti i *Dorylus* finora descritti per la figura delle mandibole, che non sono nè anguste, come nel maggior numero delle altre specie, nè larghe e subtriangolari come nei *D. atriceps*, *labiatus* e *orientalis*, ma sono larghe alla base e si prolungano in avanti in una punta arcuata, formando fra il margine posteriore e quello masticatorio un angolo quasi retto, ma smussato; nel mezzo del margine masticatorio evvi un dente ottuso (fig. 10). Anche la forma del peduncolo ha qualchecosa di speciale, e, mentre si avvicina alla figura cuboide, pure è più trasversa e distintamente ristretta in avanti, in modo da avvicinarsi a quella forma che Shuckard chiama « cup shaped »

e che si osserva nei *D. helvolus* L., *affinis* Shuck. e *aegyptiacus* Mayr (1).

Ho conservato a questa specie il nome sotto il quale ne ricevetti alcuni anni addietro del Museo di Leida un esemplare proveniente da Giava, Samarang, d'altronde simile a quelli di Sumatra.

171. **D. (Typhlopone) laevigatus** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

172. **Typhlatta laeviceps** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

V. MYRMICIDAE Mayr.

173. **Sima atrata** Sm.

Birmania, Minhla (*Comotto*) una ♀.

174. **S. punctulata** Sm. Transact. Entom. Soc. London 1877, p. 72.

N. Guinea, Fly River (*L. M. D'Albertis*) una ♀.

L'esemplare che riferisco a questa specie rassomiglia molto alla *S. laeviceps*, da cui differisce principalmente pel 1.° segmento del peduncolo più stretto e per la punteggiatura più grossa del capo. Smith la descrive dell'Australia, Champion Bay (2).

175. **Myrmecina sulcata** n. sp.

☿. Nigra, clypeo fusco, mandibulis, genis antice, abdominis apice, antennis pedibusque rufo-testaceis, longe albido pilosa,

(1) Nella diagnosi del suo *Dorylus planifrons*, al quale confronta poi, nel descriverlo, il *D. aegyptiacus*, il Mayr designa questa forma di peduncolo con l'espressione « rotundato-cubicus » (Novara-Reise Formiciden p. 74, fig. 21). Dalla descrizione e dalla buonissima figura si può rilevare che il *D. planifrons* non è altro che il *D. helvolus*. La forma del peduncolo addominale di queste forme, qualunque sia l'espressione adoperata per descriverla, è ben diversa da quella del peduncolo del *D. juvenculus*, che Shuckard chiama « quadrate ».

(2) Appartiene pure al genere *Sima* la *Pseudomyrma pilosa* Sm. della quale ho un esemplare ☿ di Giava, Buitenzorg, raccolto dal Conte Solms. Alla descrizione di Smith bisogna aggiungere che tutto l'insetto è fittamente punteggiato e opaco, la punteggiatura più sottile sui nodi e sull'addome. Il contorno dorsale del 1.° segmento del peduncolo è quasi rettilineo nella sua parte basale; il 2.° segmento è piriforme, più lungo che largo. Il dorso del torace è quasi piano, con le suture ben marcate. Il mio esemplare misura 8 mm.

haud pubescens, capite, thorace petioloque longitudinaliter profunde sulcatis, sulcorum interstitiis microscopice transverse rugulosis. Caput transverse subquadratum, occipite late emarginato, sulcis longitudinalibus regularibus, divergentibus, ante marginem occipitalem stria transversa, mandibulis sparse punctatis, basi breviter striatis, clypeo laevi, lobo medio elevato, planato, utrinque carinato, antice truncato, mutico. Thorax rudius longitudinaliter sulcatus, antice collo transverse striato, dorso convexo, sine ullo suturarum vestigio, metanoto quadrispinoso, scilicet, ante spinas solitas longas utrinque spinula altera minore, erecta, acutissima (fig. 11). Petiolus nodis rugoso-sulcatis; abdomen nitidum. L. 2 $^1/_4$ - 2 $^1/_3$ mm.

♂. Niger, ore, antennis pedibusque fusco testaceis, nitidus, scutello grosse oblongo-punctato, metanoto dentibus acutis, nodis petioli longitudinaliter rugoso sulcatis. Alae infuscatae. L. 2 $^1/_4$ mm.

Selebes, Kandari (*Beccari*) ☿; Buitenzorg (*Ferrari*) ♂.

Oltrechè per la scultura molto regolare e caratteristica, questa specie differisce dalla *M. Latreillei* per la forma del clipeo, nel quale la parte mediana elevata non è carenata nel mezzo, e le due carene che limitano lateralmente la parte elevata non si prolungano in forma di denti. Perciò bisognerà modificare la diagnosi del genere data dal Mayr (Novara Reise, Formiciden p. 21), sopprimendo le parole « et bidentato ». Le spine del metanoto sono più lunghe nella nuova specie, e quei denti appena sensibili che si trovano alla base del metanoto nella specie europea, sono qui rappresentati da spinette acutissime (fig. 11). La forma delle mandibole e del peduncolo addominale è come nella *M. Latreillei.*

Non sono certo che il ♂ appartenga alla medesima specie, quantunque ciò mi sembri molto verosimile. La venatura delle ali è identica a quella della *M. Latreillei.*

176. **Pristomyrmex trachylissa** (Sm.) Mayr. Verhandl. Zoolog. Bot. Gen. Wien 1886, p. 359.

Giava, Tcibodas (*Beccari*) ☿.

Questi esemplari corrispondono perfettamente alla descrizione che il Mayr dà della ☿ sopra esemplari di Borneo. Mi resta

dubbio se la ♀ descritta dallo Smith appartenga a questa specie o ad altra, che potrebbe essere anche la seguente:

177. **P. brevispinosus** n. sp.

☿. Fusca, abdominis pedunculo et basi, antennis pedibusque rufescentibus, vel tota testacea, nitida, capite thoraceque crebre grosse foveolatis, pilis singulis ex fovearum fundo surgentibus, petiolo abdomineque laevibus, nitidis, pronoto lateribus marginato, utrinque tuberculo acuto, metanoto spinis, brevibus, erectis acutis. L. 3 $^1/_2$ - 4 mm.

Sumatra, Monte Singalang (*Beccari*).

Rassomiglia al precedente per la scultura, però è più piccolo ed ha peli più corti. Le grandi spine del pronoto del *P. trachylissa* sono qui rappresentate da piccoli tubercoli acuti; quelle del metanoto sono più sottili e ritte (nel *trachylissa* hanno la forma di denti compressi). Il primo nodo del peduncolo è meno elevato che nella specie precedente.

Credo poter riferire a questa specie alcuni ♂ della medesima località che hanno le antenne di 12 articoli ed offrono sul capo e sul torace un debole vestigio della scultura della ☿, cioè alcune fossette larghe ma superficialissime, delle quali ciascuna dà origine ad un lungo pelo ritto. Tutto l'insetto è nero, lucido, con i flagelli, le articolazioni dei piedi e i tarsi bruni. Le ali sono fortemente affumicate e molto pelose, con le coste brune e lo stigma piceo. L. 3 - 3 $^1/_3$ mm.

Ammettendo l'esattezza di questa determinazione, la diagnosi del genere *Pristomyrmex* sarebbe pel ♂ la seguente:

♂. Labrum mandibularum basin tegit. Clypeus super labrum elevatus, convexus, carinatus, inter antennarum articulationes productus. Antennae 12-articulatae, scapo longitudine articulorum duorum basalium flagelli; flagelli articulo primo brevissimo, extremo maximo. Thorax mesonoto cum sulcis duobus convergentibus, metanoto bituberculato. Petiolus segmento primo depresso, subtus concavo, supra convexo. Alae cella radiali aperta, cubitali una clausa, costa transversa cum ramo externo costae cubitalis conjuncta, recurrente nulla.

Per questi caratteri, il genere *Pristomyrmex* verrebbe ad av-

vicinarsi al genere *Myrmecina*, al quale rassomiglia pure per la struttura del clipeo della ☿.

178. **P. parumpunctatus** n. sp.

☿. Rufa, clypei et mandibularum marginibus nigricantibus, nitida, laevis, capite thoraceque foveis rotundis, profundis laevibus, piligeris parce conspersis. Caput genis antice rugosis, clypeo carinato, laevi, mandibulis haud profunde sulcatis. Thorax dorso aequaliter convexo, pronoto mutico, metanoto dentibus erectis acutis. Petiolus foveis obsoletis sculptus, segmento primo angusto, nodo parum elevato, elongato, secundo subquadrato, antrorsum vix angustato. Abdomen laeve, punctis piligeris minutis oblongis sparsum. Antennae et pedes pilis erectis hirti. L. 5 $^1/_3$ - 6 mm.

♀. Operariae simillima, foveis capitis magis numerosis, metanoti dentibus minoribus, obliquis, nodis petioli crassioribus L. 7 mm. Alae desunt.

N. Guinea, Andai (*L. M. D'Albertis*).

Specie molto distinta dalle altre per la scultura in cui le fossette caratteristiche sono rade, e per ciò conservano ciascuna una figura perfettamente rotonda, come di fori impressi con uno stampo; dal centro di ciascuna fossetta sorge un breve pelo. Il dorso del torace è continuo e convesso, senza margini e senza spine nè denti sul pronoto.

179. **Tetramorium guineense** Fab.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*); N. Guinea, Isola Yule (*L. M. D' Albertis*) ☿ ♀.

180. **T. papuanum** n. sp.

☿. Picea, mandibulis, antennis pedibusque testaceis, pilosa, capite thoraceque rude reticulatis, rugosis, nodis minus rugosis, abdomine nitido. Caput laminis frontalibus et sulcis antennalibus ultra oculos productis, sulcorum fundo subtiliter transverse rugoso, fronte longitudinaliter rugosa, clypeo rugoso, mandibulis subtilissime striatis et sparse punctatis. Thorax dorso indistincte marginato, sutura meso-metanotali obsoleta, pronoto utrinque obtuse angulato, metanoto spinis brevibus et utrinque dente ad latera insertionis petioli. Petiolus nodis subglobosis, parum inaequalibus, primo rugoso-reticulato, secundo paullo majore, supra

laevigato, vel minus rugoso, lateribus rugoso-reticulato. — L. 2 $^1/_3$ mm.

N. Guinea, Sorong (*L. M. D'Albertis*).

Sembra avvicinarsi al *T. tonganum* Mayr che non conosco, ma da cui differisce per la scultura dei nodi del peduncolo. Un esemplare dell'Isola Yule differisce per la statura maggiore (2 $^2/_3$ mm), la scultura più ruvida del primo segmento del peduncolo che è pure un poco più stretto e per le spine del metanoto più lunghe.

181. **T. punctiventre** n. sp.

♀. Aterrima, mandibulis, antennarum clava, tibiis tarsisque rufescentibus, opaca, creberrime grosse rugoso-punctata, abdomine excepta basi nitido; ex punctis surgunt pili curvati canescentes. Caput laminis frontalibus ultra oculos productis, sulcis antennalibus latis, subtilibus, creberrime punctatis, clypeo opaco, rugoso-punctato, mandibulis striatis et punctatis. Thorax brevis, metanoto spinis longis armato. Petiolus segmento primo superne subtriangulari, nodo transverse ovali, segmento secundo majore, transverso, longitudine sua duplo latiore. Abdomen segmento primo basi crebre grosse punctato et rugulis longitudinalibus elevatis ornato, punctis posterius sensim subtilioribus et minus confertis post dimidium segmenti minutis, sparsis. Pedes breves et antennae pube cana, brevi hirsuti. L. 3 $^1/_2$ mm. Alae desunt.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*) un solo esemplare.

Rassomiglia alquanto al *T. lanuginosum*, Mayr di Giava, da cui differisce principalmente per la scultura più sottile e più fitta del capo e del torace: nel *lanuginosum*, questa scultura può definirsi col termine di rugoso-reticolata, mentre nella nuova specie le maglie del reticolo più strette e regolari diventano punti grossi e profondi. La scultura dell'addome è unica nel genere.

182. **Vollenhovia punctato-striata** Mayr.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*). Sumatra, M. Singalang (*Beccari*) ♀.

183. **V. pedestris** Sm.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*) una sola ☿.

184. **V. subtilis** n. sp.

☿. Fusco-ferruginea, mandibulis, antennis pedibusque flavo-testaceis, griseo pilosa et pubescens, metanoto supra, pedunculo abdomineque nitidis, metanoti lateribus punctatis, abdomine subtiliter sparse punctato, capite, pronoto et mesonoto, longitudinaliter striato-punctatis, mandibulis sparse punctatis, clypeoque nitidis. Nodi petiolares globosi, subaequales, secundus primo vix latior. L. 2 $^1/_3$ - 2 $^2/_3$ mm.

Isole Key (*Beccari*).

var. **affinis** n. var.

☿. et ♀. A praecedente differt metanoto supra subtiliter punctato, medio laevigato, nodis et abdominis basi nitidis, et distinctius sparse punctatis. Nodi petiolares magis inaequales; in ☿ primus latitudine sua longior, secundum subglobosus; in ♀, primus paulo crassior quam in ☿, secundus transverse ovatus. Linea media thoracis in ♀ distincte minus rugosa, tamen haud nitida. L. ☿ 2 $^1/_3$, ♀ 3 $^3/_4$ mm.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*) una ☿ e una ♀.

Queste due forme sono notevoli per la piccola statura e le proporzioni gracili: sono fra loro strettamente affini, per cui non ho creduto opportuno descriverle come specie; io le considero come varietà geografiche di una forma certamente più diffusa. Probabilmente si riferisce ad esse la *Myrmica poneroides* dello Smith; il Mayr che ha visto i tipi la riferisce con dubbio al genere *Vollenhovia* (Verh. Zoolog. Bol. Ges. Wien 1886 p. 361). La scultura del capo e del torace, benchè più sottile, è la stessa come nella *V. punctato-striata:* sono grossi punti che confluiscono formando dei solchi longitudinali; sulle parti laterali del capo, i solchi divengono meno regolari e spesso interrotti. I piccoli peli che nascono dai punti rendono difficile l'analisi di questa scultura, se non si fa uso di buonissime lenti e di una illuminazione conveniente [1]. La linea mediana del capo è levigata in alcuni esemplari, in altri no.

[1] Soglio adoperare come forte lente d'ingrandimento per l'analisi delle sottili sculture una antica objettiva *D.* di Zeiss.

Un esemplare ♀ di Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*) appartiene a forma molto affine alla *V. subtilis.*

185. **Myrmicaria subcarinata** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*): Giava, Tcibodas (*Beccari*), Buitenzorg (*Ferrari*); Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*) ☿ ♀.

186. **M. dromedarius** Sm.

Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*) ♀.

Mayr considera a torto la *Physatta dromedarius* di Smith come la ♀ dell' *Heptacondylus subcarinatus* dello stesso autore. Gli esemplari che credo dover riferire alla presente specie differiscono dalla ♀ della *M. subcarinata* dalla quale sono facili a riconoscere. — Sono di colore ferrugineo, con le mandibole, le antenne e i piedi bruni, i femori e l' addome neri; il corpo è irto di peli fulvi sul capo e sul torace, foschi sul peduncolo e sull' addome. Questo carattere del colore della pubescenza è descritto dallo Smith e non si ritrova nella *M. subcarinata* ♀. Il capo è longitudinalmente striato, il torace sottilmente striato (molto più sottilmente che nella *M. subcarinata*); la striatura è trasversale sul pronoto; sul mesonoto è semicircolare in avanti, interrotta da una striscia mediana levigata, longitudinale indietro; è pure longitudinale sullo scutello e sulla base del metanoto. I nodi hanno striatura densa longitudinale. Il primo segmento dell' addome è scolpito sulla sua porzione basale di strie fitte e sottili, miste a punti piligeri obliqui. La lunghezza è di 12 - 13 mm. Un esemplare è fornito di ali, le quali sono più scure che nella *M. subcarinata.* — La ☿ di questa forma non mi è nota. Gli scapi striati mi fanno sospettare che possa essere la *M. carinata,* Sm.

187. **M. longipes** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

Gli esemplari del Museo Civico sono notevoli per la grande statura (6-7 mm.) e pel colore rosso chiaro con l' addome nero e con macchie brune sul vertice (1).

(1) Questa specie varia molto. Ne ho moltissimi esemplari di Giava, Buitenzorg raccolti dal Conte Solms in diversi tubi di cui ciascuno conteneva quasi tutta la popolazione di un nido. Gli esemplari di Giava sono più piccoli di quelli di Borneo.

188. **Aphaenogaster (Ischnomyrmex) longipes** (Sm.) Mayr Adnot. in Monogr. Formicarum Indo-Neerland. p. 60.

var. **laevior** n. var.

Selebes, Kandari (*Beccari*) ☿.

Differisce dalla forma descritta dal Mayr per la mancanza delle strie fra l'occhio e la fossa antennale e per la scultura del dorso del torace e dei nodi, che sono quasi perfettamente levigati anche con forte ingrandimento.

189. **A. (Ischnomyrmex) Beccarii** n. sp.

☿. Picea, flagellis, mandibulis et pedibus magis minusve rufescentibus; praecedenti affinis, differt collo capitis minus anguste strangulato, capite magis elongato, inter oculum et antennam et in fronte longitudinaliter ruguloso, clypeo rugis transversis nonnullis, metanoto et mesonoti lateribus transverse rugosis, setis fuscis magis numerosis, longioribus et crassioribus. L. 6 $^1/_2$-7 mm.

♂. Niger, nitidus, mandibulis, flagellis, articulationibus pedum tarsis et genitalibus testaceis, antennarum articulis 5 ultimis majoribus, inter se subaequalibus, pedibus gracilibus. Ala antica leviter infuscata, costis pallidis, cella cubitali una clausa, radiali angusta; costa transversa cum ramo externo costae cubitalis conjungitur. Thoracis structuram figura 12 ad oculos demonstrabit. L. 6 mm.

Isola Elefanta (*Beccari*).

Appartiene pure a questa specie o ad altra molto affine una ♀ di Sumatra, Monte Singalang (*Beccari*). La scultura del capo è soltanto di poco più marcata che nella ☿. e il mesonoto è similmente rugoso trasversalmente. Lo scutello è molto elevato e gibboso. Le antenne e i piedi di colore ferrugineo chiaro. Le ali come nel ♂, ma con la venatura poco più scura (differenza questa che si osserva pure in altre specie di *Aphaenogaster*).

Quelli di un nido sono interamente testacei, altri, più scuri, sono bruni con l'estremo dei flagelli testaceo; altri offrono colorazioni intermedie. Nella ♀, il mesonoto è sempre testaceo con una macchia scura più o meno estesa, che manda in avanti due striscie poco divergenti le quali raggiungono il limite del pronoto. D'altronde offrono anch'esse variazioni di colore corrispondenti a quelle delle ☿. Il Solms osserva che la *M. longipes* fa nidi sospesi ai rami degli alberi, mentre la *M. subcarinata* vive sotto le pietre.

La disposizione della venatura alare che è conforme a quella dell'*A.* (*Ischn.*) *longiceps* dell'Australia giustifica il mantenimento del gruppo *Ischnomyrmex,* almeno come sottogenere. Negli altri *Aphaenogaster*, le ali hanno sempre due celle cubitali chiuse.

190. **A. barbara** L. var. **minor** André.

Dehli (*Beccari* ed *E. D' Albertis*) ☿.

191. **Holcomyrmex muticus** n. sp.

☿ *major*. Picea, mandibulis pedibusque obscure ferrugineis, tibiis et flagellis pallidioribus, sparse pilosa, nitida, metanoto opaco. Caput laeve, sparse punctatum, fronte, genis et occipite subtiliter longitudinaliter striatis, clypeo laevissimo, dentibus destituto, mandibulis crebre sulcatis, nitidis, articulo funiculi 8.° sequente vix breviore. Thorax pronoto et mesonoto supra magis minusve distincte punctatis et longitudinaliter rugulosis, nitidulis, mesonoti lateribus et metanoto creberrime punctatis, hoc etiam obsolete transverse rugoso, postice medio leviter impresso, sine dentibus nec carinis elevatis. Nodi petiolares subtilissime punctati. Abdomen laeve L. 5-6 mm.

Birmania, Minhla (*Comotto*).

Per l' abito generale, rassomiglia all' *H. glaber* André, ma ha più numerosi peli ritti, specialmente sulle gambe; ne differisce anche per la mancanza di sporgenze o tubercoli al metanoto. Le carene che limitano lateralmente la parte mediana del clipeo non si prolungano in avanti a formare quei due denti che esistono nelle altre specie del genere. Per questa condizione, converrà modificare la diagnosi generica del Mayr (Beiträge z. Ameisen Fauna Asiens p. 671) aggiungendo a linea 6 della diagnosi la parola « *plerumque* » prima di « *in dentem obtusum terminante* » e sopprimendo quanto si riferisce a carene e denti del metanoto.

192. **Monomorium Pharaonis** L.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

193. **M. speculare** Mayr.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*); N. Guinea, Ramoi (*Beccari*) ☿.

194. **M. latinode** Mayr.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

195. **M. antarcticum** White. Voyage Erebus and Terror etc. II. (*Atta*).

M. fulvum Mayr Novara Reise Formiciden p. 93.

N. Zelanda, Titiranghi (*Beccari* ed *E. D'Albertis*) ☿ ♀ ♂.

La colorazione della ♀ corrisponde perfettamente alla descrizione dell' *Atta antarctica* che Mayr ha già riferito al genere *Monomorium*, dietro esame del tipo (Verhandl. Zool. Bot. Ges. 1886 p. 360); la ☿ è identica al *M. fulvum* del Mayr.

Il ♂ è tutto nero, con le mandibole, le antenne e i piedi picei, il capo fittamente punteggiato, col clipeo integro, levigato, l' area frontale trasversalmente rugosa. Dietro gli occhi, il contorno del capo forma una curva regolare [1]; il torace è finamente punteggiato, rugoso nel mezzo, liscio sui lati, lo scutello poco sporgente, i nodi del peduncolo subglobosi, lucidi; l' addome levigato, lucidissimo; le ali sono leggermente affumicate. L. 4 mm.; ne ho veduto un solo esemplare.

196. **Podomyrma femorata** Sm.

Nuova Guinea (*Beccari*) ☿.

Uno degli esemplari è più piccolo ed ha le parti chiare di colore bruno scuro.

197. **P. laevissima** Sm.

A questa specie, fondata sopra esemplari di Mysol, credo poter riferire una ☿ di Australia, Somerset (*L. M. D'Albertis*). Smith dice che il capo è punteggiato: in fatti vi si nota una doppia punteggiatura fatta di punti fini e numerosi, fra i quali ve ne sono alcuni più grossi. Inoltre vi è una striatura superficiale della porzione media e anteriore del capo, non menzionata dall' autore. Il torace è levigato, con pochi grossi punti, il pronoto armato di due robusti denti, il metanoto affatto inerme. Il 1.° segmento del peduncolo offre una sporgenza dorsale poco pronunziata e molto ottusa. L' addome è levigato con brevissime rughe alla base. L. 7 $^1/_2$ mm.

[1] Nel *M. rubriceps* Mayr ♂ questo contorno offre dietro ciascun occhio un angolo smussato.

198. **P. micans** Mayr var. **maculiventris** n. var.

Australia, Somerset (*L. M. D'Albertis*) ☿.

Differisce dal tipo per la statura di poco minore (5 $^1/_2$ - 8 mm.) e per i caratteri seguenti: la rugosità del metanoto è del tutto irregolare, mentre, nel tipo, tende alla disposizione longitudinale; però anche in quella forma è molto meno regolare che sulle parti anteriori del torace; i denti del pronoto sono meno sporgenti; il primo nodo del peduncolo è più breve. Nella nostra varietà, il colore dell' addome è bruno scuro con due macchie allungate, di colore testaceo pallido più o meno estese, sul primo segmento, separate da una striscia mediana fosca; in alcuni esemplari, le due macchie confluiscono verso la base dell' addome.

199. **P. abdominalis** n. sp.

☿. Fusco-nigra, opaca, striata, sparse pilosa, ore, antennarum clava, trochanteribus, tarsisque ferrugineis, abdominis nitidi segmento primo, vel etiam abdomine toto flavo-testaceo. Caput subquadratum, angulis posticis rotundatis, medio regulariter, lateribus magis confuse longitudinaliter rugulosum, clypeo rugoso, mandibulis subtiliter striatis. Thorax pro- et mesonoto haud regulariter secundum longitudinem rugosis, metanoto sine norma rugoso, superficie declivi sublaevi, nitida, pronoto dentibus validis, metanoto tuberculis dentiformibus obtusis. Petiolus segmento 1.° elongato, antice laevi, medio rugoso, supra tuberculo seu carinula transversa nonnumquam bipartita; segmento 2.° longitudinaliter striato. Abdomen nitidum microscopice reticulatum, basi subtilissime longitudinaliter striatum. L. 8 $^1/_2$ - 11 mm.

Ternate, Aqui Conora (*Beccari*).

Per la scultura, si avvicina alla *P. striata*, però non ha dente acuto sul 1.° segmento del peduncolo, ma invece di esso un tubercolo o una piccola carena trasversa, qualchevolta divisa in due tubercoletti da una impressione mediana. La rugosità del metanoto varia moltissimo ed è talvolta longitudinale, altre volte irregolare e perfino trasversa. Il colore del ventre è caratteristico: ordinariamente il 1.° segmento è giallo e gli altri bruni; per trasparenza, si vedono i segmenti invaginati attraverso la

parte apicale del 1.° segmento che sembra così bruno nella sua metà posteriore. In qualche esemplare, anche i segmenti seguenti si fanno più chiari nella loro parte basale.

200. **P. Albertisi** n. sp.

☿. Nitida, fusca, pedibus et scapis magis minusve testaceis, abdomine pallescente. Caput laevissimum, genis striatis, clypeo antice longitudinaliter rugoso, mandibulis nitidis, striis paucis, nonnumquam obsoletis. Thorax supra rugis longitudinalibus sparsis, interruptis, saepe obsoletis, pronoto dentibus erectis acutissimis armato. Petiolus nodis rugulosis, primo latitudine sua fere dimidio longiore, supra dente vel spinula armato, secundo subgloboso vel transverse ovato. Abdominis segmentum primum dimidio basali subtiliter striatum, sericeo-micans, medio obsolete depressum. Caput subnudum, corpus et pedes parce pilosi. L. $4\,^1/_3$-5 mm.

N. Guinea, Fly River (*L. M. D'Albertis*).

È la più piccola delle *Podomyrma* finora descritte. La scultura del torace varia: consiste di rughe longitudinali elevate, più o meno interrotte, fra loro distanti, su fondo liscio e lucente; in alcuni esemplari divengono scarsissime e indistinte. La base del 1.° segmento addominale mostra sempre una distinta depressione dorsale.

201. **P. gracilis** n. sp.

☿. Castanea, abdomine piceo. Caput subtiliter striatum, area frontali nitida. Thorax rudissime longitudinaliter rugosus, superficie metanoti posteriore transverse rugosa, pronoto dentibus validis, mesonoto utrinque denticulo erecto, acuto, metanoto inermi, carinulis obsoletis loco dentium instructo. Petioli sublaevis segmentum primum gracile, latitudine maxima plus quam triplo longius, supra obtuse angulatum, inerme, (fig. 15) secundum subrotundum. Abdomen laeve, extrema basi striata. Corpus totum et pedes parce longe pilosa. L. $6\,^2/_3$ mm.

N. Guinea, Ramoi (*Beccari*); un solo esemplare.

Per la forma gracile del peduncolo addominale, questa specie si distingue da tutte quelle che conosco; i denti del mesonoto la ravvicinano alla *P. femorata*, dalla quale differisce molto per la scultura e per i denti del metanoto affatto rudimentali.

Laparomyrmex n. gen.

♀. Mandibulae apice tridentatae; clypeus declivis, subplanus, inter antennarum articulationes productus; area frontalis indistincta; sulcus frontalis nullus; oculi ad media capitis latera; antennae breves, 11-articulatae, clava 3-articulata; thorax muticus, angustus, mesonoto depresso, longissimo; petiolus nodis valde transversis, 2.° infra spina acuta; abdomen cylindricum, reliquo corpore aequilongum; alae ignorantur.

Questo genere è tanto vicino al genere *Formicoxenus*, che ho esitato a separarnelo, e lo faccio principalmente a cagione dello sviluppo enorme dell' addome. Sarebbe pure possibile che rappresentasse la ♀ del genere *Liomyrmex*, quantunque la ☿ di questo abbia le antenne di soli 10 articoli.

202. **L. Gestroi** n. sp., fig. 16 e 17.

♀. Rufo-testacea, postscutello nigro, subnuda, nitida, laevis, subtilissime sparse punctata, abdomine microscopice transversim ruguloso. Caput subquadratum, antice oblique truncatum, laminis frontalibus brevibus, elevatis, antennarum scapo non ultra oculos extenso, flagelli articulo 1.° tribus sequentibus simul aequilongo, 2-6 transversis, 7.° majore, 8.° et 9.° tam longis quam crassis, ultimo praecedentibus tribus subaequali. Thorax metanoto crebrius punctato, convexo, superficie declivi fere verticali. Petioli segmentum primum antice breviter petiolatum, nodo valde transverso, subtrapezoideo, postice latiore, angulis posticis acutis, margine antico concavo, postico recto; segmentum secundum praecedente parum latius, antice profunde excavatum, cordiforme. Abdomen antice latitudine capitis, postice parum latius, segmentis tribus primis magnis, subquadratis, pygidio convexo. Pedes breves. L. 9 mm.; alae desunt.

N. Guinea, Fly River (*L. M. D' Albertis*): un solo esemplare.

È singolarissima la forma del peduncolo dell' addome, come si rileverà dalle figure.

203. **Pheidole megacephala** F.

Amboina; Selebes (*Beccari*); N. Guinea, Andai, Ramoi (*L. M. D' Albertis*) ☿ e soldato.

204. **Ph. javana** Mayr.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿ e soldato.

205. **Ph. velox** n. sp.

☿. Ferruginea, sat nitida, parce pilosa, gracilis. Caput oblongo-ovatum, postice colli instar constrictum, ruga subcariniformi, extrorsum foveam antennalem limitante, genis striato-rugosis, spatio inter oculum et foveam antennalem atque lateribus pone oculos punctatis et longitudinaliter rugulosis, foveis antennalibus rugis transversis concentrice curvatis, vertice punctis nonnullis magnis sed valde superficialibus, piligeris, clypeo integro, antice striatulo, medio carina subtili abbreviata, mandibulis extrorsum striatis, minutissime denticulatis. Thorax gracilis, pronoto mutico et mesonoti dorso laevibus, nitidis, mesonoti et metanoti lateribus crebre punctatis, mesonoto superne impresso, sutura meso-metanotali profunda, metanoto supra transversim striato, spinis oblique erectis, acutissimis. Petiolus laevis, nodo primo parum elevato, secundo subgloboso, postice breviter striolato. Abdomen nitidum. Pedes et antennae longissimi. L. 3 $^1/_2$ - 3 $^2/_3$ mm.

Ternate (*Beccari*).

Questa specie è notevole per la forma del capo che ricorda l' *Aphaenogaster longipes* e che si osserva pure ma in modo meno pronunziato in altre specie di *Pheidole*.

206. **Ph. umbonata** Mayr.

N. Guinea, Sorong (*L. M. D' Albertis*); Salvatti (*Beccari*) ☿ e soldato.

La specie fu descritta dal Mayr sopra esemplari di Tonga e di Samoa.

207. **Ph. Magrettii** n. sp.

Miles. Pheidoli parvae Mayr proxime affinis, sed major, differt pro- et mesonoto magis convexis, hoc carina transversa elevata distincta, atque metanoto transversim ruguloso. L. 3 $^2/_3$ - 4 mm.

☿. A *Ph. parva* differt colore fusco, pedibus, antennis et petiolo dilutioribus, capite pone oculos aliquantulum angustato, scapis occipitis marginem superantibus, mesonoto rudimento carinae transversae instructo. L. circiter 2 mm.

Giava, Tcibodas (*Beccari*).

Conviene in massima con la descrizione e le figure che il Mayr (Novara Reise, Formiciden p. 98, fig. 28) dà della *Ph. parva* di Ceylan; ne differisce per i punti segnalati nella diagnosi. Si potrebbe considerare come razza geografica della *Ph. parva.* Nella descrizione del soldato, il Mayr non parla della punteggiatura fitta che esiste fra le rughe del vertice e manca solo sull' estremo occipite; credo che la specie del Mayr deve avere la stessa scultura, alla cui esistenza il testo della descrizione non si oppone. I lati del capo del soldato sono meno curvilinei che nella figura della *Ph. parva* (1).

208. **Ph. singularis** Sm.

N. Guinea, Andai (*L. M. D'Albertis*); un soldato.

Smith descrive questa specie di Misol: credo di averla ben determinata quantunque la pessima descrizione non escluda i dubbi. L' esemplare è lungo 4 mm. e differisce dalla *Ph. sexspinosa* Mayr per la forma del capo e del torace e per la scultura dell' addome, di cui il primo segmento e l' estremità del secondo sono coperti di fitta punteggiatura, sicchè appariscono opachi. Il capo è più allungato che nella *Ph. sexspinosa,* i suoi

(1) Alla *Ph. Magrettii* si avvicina la seguente specie nuova.

Ph. Capellinii n. sp. fig. 14.

Miles. Testaceus, mandibulis ferrugineis, antennis, pedibus et abdominis basi pallidis, opacus, sparse pilosus, tibiis fere sine pilis erectis. Caput magnum, latitudine longius, lateribus parum convexis, occipite profunde emarginato, vertice depresso, sulco frontali parum profundo, antice et medio creberrime punctatum et rugis longitudinalibus distantibus, lateribus et lobis occipitis levius punctatum subnitidum atque punctis magnis sculptum, laminis frontalibus sinuatis, elevatis, scapo longioribus, sulcum pro scapo obtegentibus, depressione inter laminam frontalem et oculum distincta, creberrime punctata, area frontali nitida, profunde impressa, clypeo emarginato, subplano, opaco, punctato et longitudinaliter rugoso, mandibulis nitidulis, microscopice crebre punctatis et punctis majoribus sparsis, basi extrorsum striatis. Thorax pronoto utrinque tuberculo magno rotundato, sutura pro- mesonotali distincta, mesonoto eminentia transversa biloba, metanoto medio longitudinaliter depresso, spinis robustis erectis parum acutis, pronoto et mesonoto superficialiter punctatis, cum rugulis transversis irregularibus, mesonoti et metanoti lateribus crebre punctatis, metanoti dorso punctato-striato. Petioli opaci et creberrime punctati nodus primus transverse elevatus, secundus transverse ovalis, lateribus obsolete angulatus. Abdomen subnitidum, microscopice punctatum. L. 4 3/4 mm.

Giava, un esemplare nella mia collezione ricevuto dal Sig. Gribodo. I flagelli delle antenne mancano. La specie è facilmente riconoscibile dalla forma e scultura del capo e del torace.

angoli posteriori sono meno rotondati; ha una striatura regolarissima, che si estende indietro fino a tutta l'impressione trasversa del vertice; i solchi sono più stretti delle rughe che li separano; le rughe reticolate dell'occipite limitano delle fossette profonde. Il clipeo è longitudinalmente rugoso, opaco. Le lamine frontali formano in ciascun lato una sporgenza angolare ottusa. Il torace è fittamente punteggiato, con rughe trasverse sul pronoto, longitudinali sul mesonoto. I denti della carena del mesonoto sono quasi nulli. I nodi del peduncolo sono fittamente punteggiati. La figura 13 varrà ad illustrare meglio i caratteri di forma.

209. **Ph. Smithi** Emery.

Myrmica quadrispinosa Sm. Journ. Linn. Soc. VIII 1865 p. 72.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*) una sola ☿.

Il Mayr riferisce con dubbio questa forma al genere *Pristomyrmex* (Notizen üb. d. Formiciden Samml. d. Brit. Mus. Verh. Zool. Bot. Ges. Wien 1886 p. 363). L'esemplare che ho d'innanzi conviene perfettamente con la figura dello Smith e con gli appunti del Mayr, per quanto riguarda forma generale e scultura. Non mi rimane quindi nessun dubbio sulla determinazione specifica. Le antenne di 12 articoli con clava di 3 e la forma del clipeo la fanno collocare nel genere *Pheidole*. Esistendo già una *Ph. quadrispinosa* Jerdon ho dovuto cambiare il nome della specie.

Il Museo Civico possiede due soldati, uno di Amboina (*Beccari*), l'altro della N. Guinea Sorong (*L. M. D'Albertis*) molto affini alla *Ph. oceanica* Mayr. I caratteri pei quali differiscono da essa sono di troppo poco rilievo perchè io creda conveniente fondare sopra esemplari unici specie nuove [1].

[1] Altra specie nuova affine alla *Ph. oceanica* è la seguente:

Ph. Cavannae n. sp.

Miles. Obscure fusco-ferrugineus, ore, antennis, pedunculo pedibusque dilutioribus, copiose flavo pilosus. Caput subquadratum, postice haud profunde emarginatum, mandibulis nitidis, punctatis, margine externo striatis, clypeo plano, laevi, anguste emarginato, laminis frontalibus perlongis, in fronte regulariter longitudinaliter striato-rugosum, inter rugas creberrime punctatum, linea frontali obsoleta, antice fovea profunda et altera minus conspicua in medio notata; in vertice, rugae

210. **Pheidologeton laboriosus** Sm.

Amboina (*Beccari*) ☿.

211. **Ph. ocellifer** Sm.

Birmania, Minhla (*Comotto*); Selebes Macassar (*Beccari*) ☿.

212. **Ph. pygmaeus** n. sp.

☿ *major*. Fusco-ferruginea, capite antice, petiolo abdomineque pallidioribus, antennis pedibusque testaceis, parce pubescens, haud pilosa, capite thoraceque opacis. Caput latitudine longius, lateribus rectis, parallelis, angulis posticis rotundatis, occipite emarginato, fronte subtiliter regularissime longitudinaliter rugulosa et sparse punctata, medio linea longitudinali impressa, lateribus oblique et vertice transverse rudius rugosis, clypeo longitudinaliter rugoso, mandibulis laevibus, sparse punctatis, dentibus quatuor magnis subaequalibus. Thorax creberrime punctatus, pronoto et mesonoto simul subglobosis, sutura pro-mesonotali distincta, scutello parum eminente, metanoto medio longitudinaliter impresso, postice dentibus subrectangularibus acutis. Petiolus sublaevis, nodo 1.° haud lato, elevato, supra rotundato, 2.° transverse ovato, praecedente vix latiore. Abdomen sublaeve, basi microscopice reticulatum. Tibiae absque pilis erectis. L. 4-4 $^1/_2$ mm.

☿ *minor*. Obscure testacea, petiolo, antennis pedibusque dilutis,

fiunt minus regulares, rariores et parum divergentes, puncturae magis profundae et inter rugas apparent foveolae oblongae, laeviores, piligerae; foveae antennales longae et profundae, crebre punctatae, haud rugosae; genae et capitis latera longitudinaliter rugoso-reticulata et punctata. Thorax pronoto supra parum rugoso, subnitido, lateribus et in mesonoti superficie basali crebre punctatus, superficie declivi nitida; rugis paucis transversis, mesonoto transverse elevato, metanoto supra carinis retrorsum divergentibus, in spinas acutas, erectas desinentibus. Petiolus subtilissime punctulatus, nodo 1.° transverse elevato, 2.° duplo latiore, utrinque subconice angulato. Abdomen nitidum. L. 3 $^2/_5$ mm.

N. Caledonia, due esemplari nella mia collezione dal Sig. Léveillé.

Differisce dalla *Ph. oceanica* per la scultura del vertice, in cui le rughe sono meno fitte e la punteggiatura più forte, mentre fra le rughe appariscono delle impressioni allungate, il cui fondo è meno fortemente punteggiato del resto dello spazio compreso fra le rughe, e alcune volte è alquanto lucido; ciascuna di queste impressioni o fossette porta un pelo. Anche sulla fronte e sui lati del capo, le rugosità sono meno forti e meno elevate che nella *Ph. oceanica*. Le fosse antennali sono poco più profonde e più fortemente punteggiate. Il torace e i nodi sono fatti come nella *Ph. oceanica*.

haud pilosa, nitida. Caput laeve, sparse punctatum, oculis minutissimis. Thorax supra laevis, mesonoti et metanoti lateribus crebre punctatis, metanoto supra obsolete impresso, inermi; petiolus et abdomen laevia. L. 1 $^3/_4$ mm.

Ternate, Aqui Conora (*Beccari*).

Specie molto ben distinta dalle congeneri per la piccola statura e la mancanza di spine al metanoto che sono rappresentate da denti angolari, solo nella ☿ maggiore. Altro carattere speciale è la scultura del clipeo, percorso da rughe longitudinali regolari, le quali lasciano libero uno stretto spazio centrale liscio.

Il Museo Civico possiede ancora due *Pheidologeton* ♀, l'uno di Goram (*L. M. D'Albertis*), l'altro del Capo York, Somerset (*L. M. D' Albertis*). Appartengono probabilmente al *Ph. ocellifer*. L'esistenza del genere sul continente australiano non era nota finora. Attribuisco allo stesso genere alcuni ♂ di Selebes, i quali rassomigliano molto ai ♂ del genere *Carebara*, ma ne differiscono sopratutto per la lunghezza dello scapo delle antenne che é più lungo dei due primi articoli del flagello presi insieme (mentre nelle *Carebara* raggiunge appena la lunghezza del 2.° articolo del flagello), pel flagello stesso meno lungo e grosso, per le mandibole che sono larghe, curvate presso la loro base e aventi un largo margine masticatorio dentato, fatto in modo che, quando le mandibole sono chiuse, i margini masticatorî si toccano per tutta la loro lunghezza; nel gen. *Carebara* ♂, le mandibole sono strette ed hanno il margine masticatorio molto obliquo (ho confrontato i ♂ delle *Carebara vidua* e *castanea*). Le antenne sono di 13 articoli, come nelle *Carebara*.

Conosco altre 3 specie di ♂ riferibili al genere *Pheidologeton* e provenienti da Giava e dalle Indie, nella mia collezione.

213. **Carebara lignata** Westw.

Sumatra, Kajù Tanam (*Beccari*) ♀.

214. **Solenopsis geminata** F.

Birmania, Minhla (*Comotto*); Sumatra, Kajù Tanam, Isole Aru; Bali; Selebes (*Beccari*) ☿ ♀ ♂.

215. **Cremastogaster inflata** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

216. **C. deformis** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿. Trovasi pure a Giava.

217. **C. coriaria** Mayr.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

218. **C. subcircularis** Mayr.

C. anthracina Mayr Form. Borneenses, p. 154 nec Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿ (1).

219. **C. fusca** Mayr.

Australia, Somerset (*L. M. D'Albertis*) ☿.

220. **C. tetracantha** n. sp. fig. 18.

☿. Fusca, thorace pedibusque pallidioribus, laevis et parce pilosa. Caput subrotundum, nitidissimum, antice breviter strigulosum, mandibulis sparse punctatis. Thorax sutura pro-mesonotali nulla, meso-metanotali impressa, disco pro-mesonotali planato, laevi, utrinque antice spina longa robusta, sursum curvata, obli-

(1) In vicinanza di questa specie può collocarsi la seguente:

C. brevis n. sp. fig. 19.

☿. Piceo-ferruginea, capite abdomineque obscurioribus, breviter pilosa. Caput dense longitudinaliter punctulato rugulosum, subopacum, postice subnitidum, genis longitudinaliter rugosis, clypeo rugis longitudinalibus regularibus, interstitiis punctato, mandibulis striatis et sparse punctatis, antennis crassis, clava biarticulata, Thorax brevis et latus rude irregulariter secundum longitudinem rugosus et dense punctatus, metanoti superficie declivi nitida, subtilissime punctata, pronoto una cum mesonoto latitudine maxima haud longioribus, margine antico arcuato, lateribus obtuse angulato, marginibus lateralibus parum convexis, postice convergentibus, mesonoto vix elevato, supra subplano, metanoto lato, spinis brevibus, crassis, acutis, oblique parallelis, superficie declivi brevioribus. Petiolus sublaevis, segmento primo subquadrato, antice vix latiore, angulis anticis subacutis, prominulis, posticis denticulo acuto instructis, segmento secundo subgloboso, supra sulco longitudinali, antice saepe obsoleto, abdomine nitido, segmento 1.° medio subtilissime punctulato. L. 2 1/2 - 3 mm.

♀. Piceo-nigra, capite thoraceque dense longitudinaliter rugoso-striatis, opacis, pedunculo abdomineque nitidis, mandibulis clypeoque crebrius rugosis quam in ☿, metanoto inermi, postice sublaevi, pedunculi segmento 1.° magis elongato quam in ☿, lateribus magis parallelis, angulis anticis obtusis, haud proeminentibus, denticulis angulorum posticorum obtusis; segmenti secundi sulco longitudinali obsoleto. Alae hyalinae stigmate fusco, costis dilutis. L. 6 1/2 mm.

Giava, Buitenzorg, raccolta dal Conte Solms Laubach sulla *Dischidia rafflesiana* insieme col *Dolichoderus bituberculatus* Mayr.

È facile a riconoscere fra tutte le specie asiatiche e malesi per la forma del 1.° segmento del peduncolo che è quadrato e armato ai suoi angoli posteriori di piccoli denti sporgenti, carattere questo che ricorda talune specie americane. Il ♂ ha le antenne di 10 articoli.

que extrorsum directa, metanoto lato, depresso, medio laevi, utrinque longitudinaliter striguloso, spinis longis, tenuibus, divergentibus. Petiolus nodo 1.° breviter cordiformi, 2.° transverse ovato, impressione longitudinali media haud profunda. Abdomen laeve. L. 3 mm.

N. Guinea, Ramoi (*Beccari*) un solo esemplare.

Specie singolarissima e facilmente riconoscibile dal protorace spinoso; le spine di questo segmento sono di poco più lunghe e robuste di quelle del metatorace.

221. **Strumigenys capitata** Sm.

Cephaloxys capitata Sm. Proc. Linn. Soc. London VIII p. 77 1864. Pl. IV, fig. 5.

N. Guinea, Ramoi (*Beccari*) ☿ ♀.

Credo non errare nel riconoscere in questi esemplari l'insetto descritto dallo Smith, quantunque le mandibole siano un poco diverse dalla figura che d'altronde è relativamente buona. Le mandibole sono appena un poco incrociate alla punta, dentate al margine interno e fatte come nelle *S. clypeata* Rog. *Friderici Mülleri* Forel, *Baudueri* Em. (1), *membranifera* Em., la loro base ricoperta dal clipeo. Oltre i peli squamosi bianchi, menzionati dallo Smith, e che si trovano sul capo e sul torace, tutto il corpo e i piedi sono sparsi di setole ritte, debolmente elevate; simili setole, ma curve, formano, come al solito, una serie sul margine anteriore degli scapi. Meglio di una lunga descrizione, la fig. 20 mostrerà la forma del capo della ☿; il pronoto col mesonoto formano un dorso largo e convesso, con gli angoli antero-laterali rotondati; la sutura meso-metanotale è impressa, il metanoto ha due denti compressi. Le formazioni membranose del peduncolo hanno la solita disposizione, ma sono poco sviluppate. Nella ☿, il primo nodo, veduto di sopra è quasi rotondo; il secondo è di un terzo più largo del primo. Il capo, il torace e il 1.° nodo sono coperti di fitta punteggiatura; il 2.°

(1) Nel descrivere la *S. Baudueri* l'ho riferita a torto al genere *Epitritus*; ho potuto convincermi più tardi che le sue antenne hanno realmente 6 articoli; quello che io considerai come il 2.° articolo del flagello essendo il complesso di 3 articoli distinti.

nodo é finamente striato longitudinalmente; l'addome liscio con alcune grosse strie alla base.

Credo dover riferire alla stessa specie un ♂ della stessa località, di cui figuro il capo (fig. 21). Esso è nero con i piedi e il peduncolo addominale bruni, le mandibole e i due primi articoli delle antenne testacei. Il capo e il torace sono fittamente punteggiati, il resto levigato; il peduncolo offre alcune tracce di espansioni membranose. Le antenne hanno 13 articoli; lo scapo poco più lungo del 1.° articolo del flagello, il quale è più breve del seguente; l'ultimo é il più lungo. Le mandibole sono lineari, acute. Il torace non ha solchi convergenti sul mesonoto. Le ali hanno una cella cubitale chiusa; mancano del tutto il ramo posteriore della costa cubitale e la ricorrente. L. 2 $^1/_3$ mm.

Un insetto molto rassomigliante é stato da me raccolto presso Napoli e ritenuto altra volta come il probabile ♂ della *Cardiocondyla elegans*. André lo considera con ragione come un criptoceride. Io vorrei riferirlo con dubbio alla *S. membranifera*.

222. **S. Doriae** n. sp. fig. 22.

♀. Ferruginea, capite obscuriore, opaca, creberrime punctata, mandibulis abdomineque nitidis, pilis erectis, subtilibus, perlongis conspersa. Caput cordiforme, postice profunde emarginatum, lobis occipitis rotundatis, depressis, mandibulis longis, porrectis, cylindricis, margine interno edentulo, apice bifidis, scilicet dentibus duobus spiniformibus abrupte introrsum versis. Thorax gracilis, sutura meso-metanotali impressa, metanoto brevi, bidentato, sub dentes membranis verticalibus. Petiolus nodo primo elongato, parum elevato, secundo subrotundo, membranis solitis instructus. Abdomen basi striis brevissimis. Pedes longissimi, graciles. L. 3 $^1/_2$ mm. pedum posticorum circiter 2 $^1/_2$ mm.

Amboina (*Beccari*) un solo esemplare.

Specie singolarissima per la forma gracile con piedi lunghissimi, il capo posteriormente depresso e profondamente incavato e le mandibole che ricordano quelle degli *Odontomachus*. Anche i peli lunghissimi e sottili non clavati sono proprii di questa specie.

223. **Meranoplus bicolor** Guér.

Mulmein (*Beccari* ed *E. D'Albertis*), Buitenzorg (*Ferrari*) ☿.

224. **M. cordatus** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

225. **M. mucronatus** Sm.

Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*) ☿.

226. **Cataulacus hispidulus** Sm. (1).

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ☿.

Ritengo esatta la determinazione del Mayr, benché la descrizione dello Smith e la sua figura siano poco buone e non facciano cenno dei denti o spinette dei margini del capo e del torace. Il capo e il torace non sono striati, come vuole Smith, ma portano delle rughe irregolari prevalentemente longitudinali, fra le quali, la superficie è irregolarmente scabra per una punteggiatura fitta e poco appariscente. Il peduncolo ha delle rughe che formano maglie elevate, i cui nodi s' innalzano in forma di tubercoli piligeri; simili tubercoli trovansi ai fianchi della base dell' addome. Questo ha una punteggiatura fitta e superficiale, percorsa da rughe debolissime.

227. **C. flagitiosus** Sm.

Selebes, Makassar, Kandari (*Beccari*) ☿.

La forma del corpo è piuttosto esattamente descritta dallo Smith; nella figura pubblicata più tardi (Transact. Entom. Soc. Lond. 1862, Pl. 13 fig. 2), l' autore disegna una sporgenza mediana del margine posteriore del capo che non esiste negli esemplari del Museo Civico. È specie molto affine alla precedente e piuttosto razza geografica che specie distinta. Differisce per le

(1) Converrà limitare il genere *Cataulacus* alle sole specie in cui l'occhio trovasi al disopra della fossa antennale, quindi alla faccia dorsale del capo. Ne vengono escluse così tutte le specie americane; queste dovranno costituire un genere nuovo affine ai *Cryptocerus*, con cui hanno comune la struttura singolarissima del gigerio descritta dal Forel nel *Cryptocerus atratus*, mentre i veri *Cataulacus* e i *Meranoplus* hanno la forma ordinaria del gigerio dei Mirmicidi. Depurati così da elementi eterogenei, i generi *Cataulacus* e *Meranoplus* rimangono propri del vecchio continente e della regione australiana. — Propongo pel nuovo genere americano il nome di *Procryptocerus*. Esso comprenderà i *C. striatus, subpilosus, attenuatus, puncticeps, petiolatus* e *gracilis* dello Smith (descritte come specie di *Meranoplus*) e i *C. coriarius, carbonarius* e *rudis* del Mayr.

spinette degli angoli posteriori del capo più sviluppate, il torace più lungo, con spine metatoraciche maggiori. La rugosità longitudinale del capo e del torace è più fitta, più regolare, e la punteggiatura del fondo un poco più appariscente. L'addome è coperto di rughe formanti maglie irregolari, generalmente longitudinali, molto più appariscenti che nel *C. hispidulus*, separate da una punteggiatura molto più forte. La base dell'addome non ha rughe reticolate, ma soltanto dei tubercoli piligeri sparsi, più numerosi sul margine laterale. I peli clavati bianchicci sono più sottili.

Calyptomyrmex n. gen.

♀. Laminae frontales valde productae, lateraliter antennas et oculos, antice clypeum obtegentes; fossa antennalis profunda et lata; oculi inferi, minuti; clypeus bicornis; mandibulae trigonae, dentatae; antennae 12-articulatae, articulis 3-8 brevissimis; corpus pilis clavatis crassis conspersum.

Per gli occhi situati al disotto delle ampie fosse antennali, questo genere si avvicina al genere *Meranoplus*, da cui differisce principalmente per le antenne di 12 articoli. In avanti, le lamine frontali si avanzano al disopra della base delle mandibole, con due sporgenze, fra le quali trovasi un incavo in cui insinuasi la base del clipeo. Questo é armato in avanti di due corna che corrispondono al margine interno delle sporgenze delle lamine frontali. (fig. 23). Lo scapo delle antenne è mediocremente ispessito e poco compresso e porta dei peli a clava. Il 1.° articolo del flagello non offre nulla di speciale; i sette articoli seguenti sono brevissimi e serrati fra loro, in modo da rendere difficile il numerarli, l'ultimo di questi un po' più lungo e più grosso dei precedenti; segue la clava di tre articoli, di cui i due primi sono fra loro quasi eguali, l'ultimo molto più grande. I peli clavati non sono portati da sporgenze o rugosità del corpo come nei *Cataulacus*, ma sorgono dal fondo delle rughe o delle maglie della scultura reticolata e, sulle parti non rugose, s'inseriscono entro punti piligeri speciali.

228. **C. Beccarii** n. sp.

☿. Obscure ferruginea, opaca, rugosa, abdomine sublaevi, corpore toto setis clavatis consperso. Caput supra rugis elevatis longitudinalibus regulariter costatum, inter rugas punctatum et seriebus setarum clavatarum ornatum, occipite grosse rugoso-reticulato, mandibulis striatis, quinque-dentatis. Thorax pronoto et mesonoto convexis, muticis, supra rugis elevatis, grosse reticulatus, inter rugas foveis profundis ex quibus surgunt setae clavatae, metanoto declivi, irregulariter longitudinaliter rugoso. Petiolus nodis subaequalibus, transverse ovatis, supra reticulatis, primo antice breviter petiolato. Abdomen microscopice reticulatum, punctis setas clavatas gerentibus conspersum. Pedes crebre punctati, setis clavatis instructi; tibiae et tarsi etiam pube addressa non clavata vestiti. Antennarum flagelli more solito pubescentes. L. 3 $^1/_2$ mm.

Amboina (*Beccari*).

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

Tav. I.

Fig. 1. Peduncolo addominale dell' *Odontomachus imperator* n. sp. ☿.
» 2. Mandibola sinistra della *Lobopelta iridescens* Sm. ☿.
» 3. » » » » *mutabilis* Sm. ☿.
» 4. » » » » *distinguenda* n. sp. ☿.
» 5. Scultura del capo del *Diacamma geometricum* Sm. ☿.
» 6. » » » » *javanum* n. sp. ☿.
» 7. » » » » *vagans* Sm. ☿.
» 8. Capo del *Cerapachys antennatus* Sm. ♀.
» 9. Addome della medesima specie.
» 10. Capo del *Dorylus Klugi*.

Fig. 11. Profilo del torace e dell' addome della *Myrmecina sulcata* n. sp. ☿.
» 12. Profilo dell' *Aphaenogaster Beccarii* n. sp. ♂.
» 13. *Pheidole singularis* Sm. soldato.
» 14. Capo e torace della *Ph. Capellinii* n. sp. soldato.

TAV. II.

Fig. 15. Profilo del peduncolo della *Podomyrma gracilis* n. sp.
» 16. *Laparomyrmex Gestroi* ♀.
» 17. Peduncolo della medesima veduto di fianco.
» 18. Torace e peduncolo della *Cremastogaster tetracantha* n. sp. ☿.
» 19. Torace della *Cr. brevis* n. sp.
» 20. Capo della *Strumigenys capitata* Sm. ☿.
» 21. » » » » » ♂.
» 22. *Strumigenys Doriae* n. sp. ☿.
» 23. Capo del *Calyptomyrmex Beccarii* n. sp. ☿.

An account of the Reptiles and Batrachians obtained in Tenasserim by M. L. FEA, of the Genoa Civic Museum. By G. A. BOULENGER.

(Pl. VI, VII, VIII)

The collection upon which I have the pleasure of reporting was formed by M. L. Fea during the early months of 1887. It consists of 614 specimens, all in perfect state of preservation, including representatives of many rare species, and of 7 that are undescribed, viz. 4 Lizards and 3 Frogs.

The specimens were obtained in Northern Tenasserim, chiefly in the Dawna chain of Mountains. The following is a list of the principal localities:

1. Mount Mooleyit, Dawna Chain (1900 metres).
2. Thagatà Juwà, Village on the hills South West of M.t Mooleyit (400-500 metres).
3. Meekalan, tributary stream of the Hungdarau River, descending from M.t Mooleyit.
4. Meetan, in the valley of the Hungdarau River.
5. Pla-poo, Station on the mountains between the Meekalan and Ryeat streams, about six miles West of M.t Mooleyit (1000-1400 metres).
6. Kaw-ka-riet, about 30 miles from Moulmein, at the foot of the Dawna Chain.

REPTILIA

CHELONIA

TESTUDINIDÆ.

1. **Cyclemys dhor**, Gray.
Kaw-ka-riet.
2. **Morenia berdmorii**, Blyth.
Kaw-ka-riet.

PLATYSTERNIDÆ.

3. **Platysternum megacephalum**, Gray.
Thagatà Juwà.

TRIONYCHIDÆ.

4. **Trionyx formosus**, Gray.
Thagatà Juwà.

LACERTILIA.

GECKONIDAE.

5. **Gymnodactylus pulchellus**, Gray.
Moulmein; Pla-poo.
6. **Hemidactylus garnotii**, D. & B.
Thagatà Juwà.
7. **Gecko verticillatus**, Laur.
Kaw-ka-riet.

AGAMIDAE.

8. **Draco blanfordii**, Blgr.
Thagatà Juwà; Mt Mooleyit.
9. **Draco taeniopterus**, Gthr.
Mt Mooleyit.
10. **Acanthosaura crucigera**, Blgr.
Thagatà Juwà; Mt Mooleyit; Pla-poo.

11. **Acanthosaura lamnidentata**, Blgr.

Thagatà Juwà; M.t Mooleyit.

12. **Calotes microlepis**, sp. n.

Physiognomy *Anolis*-like. Head narrow, twice as long as broad, deeper than broad, covered with unequal-sized, juxtaposed, feebly keeled scales, without tubercles or spines; tympanum not quite half the diameter of the orbit. Gular pouch not developed; gular scales feebly keeled, a little larger than ventrals. No fold in front of the shoulder. Nuchal crest composed of small spines; dorsal crest a slightly serrated ridge. 65 scales round the middle of the body, all keeled, upper dorsals largest and directed backwards, laterals directed downwards and backwards. The hind limb reaches the axilla; third and fourth fingers equal, about as long as the fifth toe. Tail slightly compressed. Orange above, golden yellow on the sides and below; sides with black specks; black lines radiate from the eye, two of which are prolonged, the upper extending to the tympanum, the lower to the commissure of the mouth.

Total length	millim.	223
Head	»	20
Width of head . . .	»	10
Body	»	48
Fore limb	»	25
Hind limb	»	37
Tail	»	155

Two specimens, male and female. Pla-poo.

Differs from all known species of the genus by the narrow head; from *C. cristatellus*, to which it stands nearest, by the small size of the ventrals, the coloration, etc.

13. **Calotes versicolor**, Daud.

Meetan; Kaw-ka-riet; Valley of Hungdarau River.

14. **Calotes emma**, Gray.

Thagatà Juwà.

15. **Calotes mystaceus**, D. & B.

Meetan; Kaw-ka-riet.

16. **Calotes feæ**, sp. n.

Upper head-scales unequal, juxtaposed, strongly keeled; a small spinose tubercle midway between the tympanum and the nuchal crest; two others above and a little behind the tympanum, which measures half the diameter of the orbit. Gular sac scarcely developed; gular scales smooth or indistinctly keeled, those on the sides very much larger, larger than on any other part of the body. A strong curved fold in front on the shoulder, nearly meeting its fellow on the throat. Nuchal crest composed of a few spines, the length of which equals the diameter of the tympanum; dorsal crest a slightly serrated ridge. 60 scales round the middle of the body, all keeled, the largest on the flanks, where they form irregular patches; dorsal scales directed backwards and slightly upwards. The adpressed hind limb reaches the gular fold; third and fourth fingers equal, much shorter than the fifth toe. Tail slightly compressed. Pale greenish above, with irregular brown cross bands on the body and tail, and a black network on the sides; snout blackish; lips with black vertical lines; black lines radiate from the eye; a black temporal band, covering the tympanum; limbs with blackish cross-bands.

Total length	millim.	275
Head	»	26
Width of head . . .	»	15
Body	»	69
Forelimb	»	40
Hind limb	»	59
Tail	»	180

A single, female, specimen. Pla-poo.

An aberrant species, remarkable for the patches of larger scales on the flanks, and the great length of the antehumeral fold.

17. **Liolepis bellii**, Gray.

Kaw-ka-riet.

The adult specimens show well the lateral expansion, supported by the spurious ribs, first noticed by Cantor; a structure

which foreshadows the parachute of the Dragons, and is not without analogy to the " hood „ of the Cobra.

VARANIDÆ.

18. **Varanus nebulosus**, Gray.

Thagatà Juwà.

19. **Varanus salvator**, Laur.

Kaw-ka-riet.

SCINCIDÆ.

20. **Mabuia multifasciata**, Kuhl.

Thagatà Juwà; Meetan; Kaw-ka-riet.

21. **Mabuia macularia**, Blyth.

Thagatà Juwà.

In some of the specimens (males) the hind limb reaches the elbow, and I therefore no longer think it advisable to separate *M. brevis* Gthr., from. *M. macularia.*

22. **Lygosoma zebratum**, sp. n.

Section *Hinulia.* Habit lacertiform; the distance between the end of the snout and the fore limb is contained once and a half to once and three fifths in the distance between axilla and groin in the adult, scarcely more than once in the young. Snout short, obtuse; loreal region nearly vertical. Lower eyelid scaly. Nostril pierced between a nasal and a postnasal; no supranasal; rostral convex, forming a suture with the frontonasal, which is broader than long and forms a narrow suture with the frontal; latter shield as long as frontoparietals and parietals together, in contact with the first and second, or first, second, and third supraocular; four large supraoculars, followed by two very small ones; first supraocular longer than second; ten or eleven supraciliaries, first largest; frontoparietals distinct, subequal, or former a little larger than latter; parietals forming a short suture behind the interparietal; enlarged nuchals absent or one pair only; fifth and sixth upper labials largest and below the eye. Ear-opening oval, smaller than the eye-opening; no auricular lobules. 30 or

32 smooth scales round the middle of the body, laterals very slightly smaller than dorsals. A pair of large præanals. The adpressed limbs meet, or the hind limb reaches the wrist in the adult; the hind limb reaches the axilla in the young. Digits rather elongate, compressed; subdigital lamellæ smooth or obtusely keeled, 20 to 22 under the fourth toe. Tail once and a half to once and three fourths the length of head and body. Brown or bronzy above, uniform, with a broad dark brown or black lateral band, below which the lips and sides of the neck and body are ornamented with alternately dark and light vertical bars; these markings most distinct in the young; usually a black line or series of black spots along the upper surface of the tail; lower surfaces uniform whitish.

Total length	millim.	227
Head	»	17
Width of head . . .	»	12.5
Body	»	80
Fore limb	»	25
Hind limb	»	37
Tail (reproduced) . . .	»	130

Several specimens. Pla-poo; M.t Mooleyit.

Closely allied to *L. indicum*, Gray, but differing in the smaller number of scales round the body (30-32 instead of 36-38).

23. **Lygosoma maculatum**, Blyth.

M.t Mooleyit; Thagatà Juwà; Meetan; Valley of the Hungdarau River.

24. **Lygosoma melanostictum**, sp. n.

Section *Liolepisma*. Habit lacertiform; the distance between the end of the snout and the fore limb is contained once and one third to once and three fifths in the distance between axilla and groin. Snout short, obtuse. Lower eyelid with an undivided transparent disk. Nostril pierced in the nasal; no supranasal; frontonasal much broader than long, forming a broad suture with the rostral; præfrontals forming a median suture; frontal as long as frontoparietals and interparietal together, in

contact with the two anterior supraoculars; four supraoculars, first longer than second; nine or ten supraciliaries; frontoparietals and interparietal distinct, subequal in size; parietals forming a suture behind the interparietal; no enlarged nuchals; the suture between the fifth and sixth upper labials falls below the centre of the eye. Ear-opening oval, a little smaller than the eye-opening; no auricular lobules. 34 or 36 smooth scales round the middle of the body, laterals smallest. A pair of slightly enlarged præanals. The adpressed limbs hardly meet, or slightly overlap. Digits subcylindrical; subdigital lamellæ smooth, 17 to 19 under the fourth toe. Tail once and a half to once and three fourths the length of head and body. Pale brown or bronzy above, with black dots, which are crowded to form a lateral band from the snout to the tail; lips and flanks whitish or pinkish, dotted with black; lower surfaces whitish, throat often dotted with black.

Total length	millim.	123
Head	»	12
Width of head . . .	»	8
Body	»	48
Fore limb	»	14.5
Hind limb	»	21
Tail (reproduced) . . .	»	63

Several specimens. Pla-poo. M. Fea found this species between 1000 and 1500 metres, but neither above nor below.

The nearest ally of *L. melanostictum* is *L. kakhienense*, recently described in these Annals (ser. 2, vol. IV, 1887, p. 621), which agrees in the absence of enlarged nuchals, but differs chiefly in the smaller number of scales round the body (30) and the separation of the præfrontals.

25. **Tropidophorus berdmorii**, Blyth.

Thagatà Juwà.

Scales in 36 or 38 longitudinal rows; in some specimens the keels are visible, and extremely feeble, only on the hind part of the back and on the tail.

OPHIDIA.

COLUBRIDÆ.

26. **Ablabes collaris**, Gray.
Pla-poo.

27. **Compsosoma radiatum**, Boie.
Thagatà Juwà.

28. **Tropidonotus quincunciatus**, Schleg.
Kaw-ka-riet.

29. **Tropidonotus subminiatus**, Schleg.
Kaw-ka-riet. Two specimens, both with nine upper labials (fourth, fifth, and sixth entering the eye) as in a specimen from Siam in the British Museum.

30. **Tropidonotus junceus**, Cantor.
Thagatà Juwà.

31. **Psammodynastes pulverulentus**, Boie.
Thagatà Juwà; Meetan.

32. **Dipsas multimaculata**, Schleg.
Meetan.

ELAPIDÆ.

33. **Bungarus fasciatus**, Schn.
Kaw-ka-riet.

VIPERIDÆ.

34. **Bothrops gramineus**, Shaw.
Thagatà Juwà; Pla-poo.

BATRACHIA.

ECAUDATA.

RANIDÆ.

1. **Oxyglossus lima**, Gravh.
Meetan; Kaw-ka-riet.

2. **Oxyglossus laevis**, Gthr.

Kaw-ka-riet.

3. **Rana kuhlii**, D. & B.

Thagatà Juwà; Pla-poo.

Full-grown specimens (105 millim. from snout to vent) have an enormously large head, nearly as long as and broader than the body, and the first finger does not extend beyond the second.

Nyctibatrachus sinensis, Peters, SB. Ges. Naturf. Freunde, 1882, p. 146, from the Lofau hills, Province of Canton, is to be added to the synonymy of *R. kuhlii*. I have examined the type specimen in the Berlin Museum.

4. **Rana macrodon**, Tsch.

Thagatà Juwà; Meetan.

5. **Rana doriae**, sp. n.

Vomerine teeth in two oblique oval groups commencing on a line with the hinder edge of the choanae; lower jaw without bony prominences. Head moderate; snout short, obtuse, about as long as the diameter of the orbit; canthus rostralis obtuse; loreal region slightly concave; nostril equally distant from the orbit and the end of the snout; interorbital space as broad as the upper eyelid; tympanum distinct, two thirds or three fourths the diameter of the eye. Fingers moderate, first extending a little beyond second; toes moderate, nearly entirely webbed; a feeble cutaneous fringe along the outer side of the fifth toe; tips of fingers and toes dilated into small disks; subarticular tubercles moderate; inner metatarsal tubercle elongate, blunt, two thirds the length of the inner toe; no outer tubercle; a feeble tarsal fold. The tibio-tarsal articulation reaches the eye or the nostril. Skin smooth or with irregular glandules on the back; a more or less distinct transverse fold connects the posterior borders of the eyes; a strong fold from the eye to the shoulder, above the tympanum. Brown above, with small irregular darker spots; sometimes a yellowish vertebral band; a lighter cross band between the eyes, bordered with darker behind; lips with vertical dark brown bars; hind limbs with rather

irregular darker cross bands; lower surfaces white, uniform or scantily spotted with brown. Male without vocal sacs.

From snout to vent 56 millim.

Thagatà Juwà; Kaw-ka-riet.

This is the form which I have referred with doubt to *Rana modesta*, Blgr. (Cat. Batr. Ecaud., p. 25, specs. *d-g*.). Now that abundant material has come to hand, I find that it differs constantly in the blunter snout, the lesser difference in length between the first and second fingers, the longer metatarsal tubercle (it does not measure half the length of the inner toe in *R. modesta*), and the absence of vocal sacs.

6. **Rana tigrina**, Daud.

Kaw-ka-riet.

7. **Rana gracilis**, Wiegm.

Meetan; Pla-poo; Kaw-ka-riet.

8. **Rana macrodactyla**, Gthr.

Pla-poo.

9. **Rana lateralis**, sp. n.

Vomerine teeth in two oblique series between, and extending to the inner anterior corner of the choanæ, widely separated from each other. Head moderate, depressed; snout as long as the diameter of the orbit, acuminate, slightly projecting; nostril equally distant from the orbit and the end of the snout; loreal region concave; interorbital space as broad as the upper eyelid; tympanum very distinct, three fourths the diameter of the eye. Fingers moderate, first much longer than second; toes three-fifths webbed; tips of fingers and toes slightly swollen; subarticular tubercles small; a large, compressed, very prominent inner metatarsal tubercle, two thirds the length of the inner toe; no outer metatarsal tubercle. The tibio-tarsal articulation reaches the anterior border of the eye. Skin smooth; a narrow glandular lateral fold and another from below the eye to above the shoulder. Back grey, sides black, the two colours sharply separated on the lateral fold and on the canthus rostralis; a black line borders the upper lip, separated from the black loreal and temporal regions by a broad pure white band which extends

to above the shoulder and sends up a process behind the tympanum; a grey band along each flank, separated from the belly by an irregular black band; a black humeral spot; hind limbs with black cross-bars; hinder sides of thighs marbled black and white; a black band along the anterior side of the thighs; throat blackish, with a whitish median line; breast closely spotted with black; belly white. Male with internal vocal sacs.

From snout to vent 53 millim.

A single male specimen. Kaw-ka-riet.

The nearest allies of this species are *R. malabarica* and *R. galamensis*.

10. **Rana alticola**, Blgr.

A larva from Kaw-ka-riet.

11. **Rana erythraea**, Schleg.

Kaw-ka-riet.

12. **Rana livida**, Blyth.

Polypedates lividus, Blyth, Journ. As. Soc. Beng. XXIV, 1855, p. 718.

Polypedates chloronotus, Günth. Proc. Zool. Soc. 1875, p. 569, pl. LXV, fig. A.

Rana chloronota, Bouleng. Cat. Batr. Ecaud. p. 69.

Thagatà Juwà.

The fine specimens obtained by M. Fea prove beyond doubt to belong to the species named *Polypedates lividus* by Blyth, and also to be unseparable from Günther's *P. chloronotus*. As, on the other hand, there is no evidence of this species being Blyth's prior *P. smaragdinus* (1), it must bear the name *Rana livida*.

Several tadpoles obtained in the Meekalan are so nearly allied to those of *Rana afghana* (cf. Ann. Mus. Genova, ser. 2, vol. V, p. 419), though different, that I am inclined to regard them as belonging to *R. livida*. Their preservation is not sufficiently

(1) Blyth's description consists merely of the following words: « We have a still finer Tree Frog from the Naga Hills, Assam (*P. smaragdinus*, nobis). Length of head and body 3 1/4 in.; hind limb 5 1/4 in. Wholly green above, changing in spirit to livid-blue; under parts pale ».

perfect to allow me to draw up a description, especially of the mouth. They differ from *R. afghana* in having the spiraculum much nearer the tail than the end of the snout; tail once and two thirds the length of head and body; a round black spot on each side behind the eye and another on each side of the belly, near the base of the tail. Total length 52 millim.

13. **Rana afghana**, Gthr.

Thagatà Juwà.

14. **Rhacophorus maculatus**, Gray.

Thagatà Juwà; Kaw-ka-riet.

ENGYSTOMATIDAE.

15. **Microhyla ornata**, D. & B.

Kaw-ka-riet; Moulmein.

16. **Callula pulchra**, Gray.

Kaw-ka-riet.

17. **Callula macrodactyla**, sp. n.

Snout short, truncate, as long as the diameter of the orbit; interorbital space a little broader than the upper eyelid. Fingers very long, the length of the hand equalling the distance between the arm and the end of the snout; tips of fingers dilated into well-developed, truncated disks; first finger much shorter than second; toes moderate, with a very slight rudiment of web, the tips simply swollen; inner metatarsal tubercle large, compressed, prominent, blunt, shorter than the inner toe. The tarso-metatarsal articulation reaches the eye. Skin smooth. A blackish, bottle-shaped spot covers nearly the whole of the back, to between the eyes; the rest of the upper surface of head and body greyish; sides blackish; a whitish spot on the upper surface of the arm, another on the upper surface of the thigh near the hip, and a third on the front side of the thigh; lower surfaces dirty white, marbled with dark brown.

From snout to vent 22 millim.

A single specimen. Kaw-ka-riet.

DYSCOPHIDÆ.

18. **Calluella guttulata**, Blyth.
Kaw-ka-riet.

BUFONIDÆ.

19. **Bufo melanostictus**, Schn.
Thagatà Juwà.

20. **Bufo biporcatus**, Gravh.
Thagatà Juwà.

21. **Bufo asper**, Gravh.
Tagatà Juwà.

EXPLANATION OF THE PLATES.

Plate VI.

Fig. 1. Calotes microlepis.
» 1*a*. — — Upper view head.
» 2. Calotes feæ.

Plate VII.

Fig. 1. Lygosoma zebratum, adult and young.
» 1*a*. — — Upper view of head.
» 2. Lygosoma melanostictum.
» 2*a*. — — Upper view of head.

Plate VIII.

Fig. 1. Rana doriæ.
» 1*a*. — — Variety.
» 1*b*. — — Vomerine teeth.
» 2. Rana lateralis.
» 2*a*. — — Side view of head.
» 2*b*. — — Gular region.
» 2*c*. — — Vomerine teeth.
» 3. Callula macrodactyla.

RES LIGUSTICAE

III.

GLI *ANOPHTHALMUS* TROVATI FINORA IN LIGURIA

PER R. GESTRO

Ai brevi studî da me compiuti sulla fauna entomologica delle nostre caverne (1) succedette una lunga pausa; ma nel frattempo non desisterono dalle loro indagini i benemeriti raccoglitori, ai quali devo in gran parte il materiale che ha servito di base ai miei recenti lavori. Infatti l' Avvocato Agostino Vacca ed il Dottore Giorgio Caneva continuarono ad esplorare nuove caverne, a rivisitare quelle già conosciute, e arricchirono il Museo Civico di Genova di belle raccolte, le quali appunto mi porgono occasione di ripresentarmi al pubblico colla nota presente (2).

In essa mi propongo: di enumerare le caverne recentemente esplorate e di ritornare brevemente sopra alcune di quelle che ebbi già motivo di citare nelle memorie precedenti; di descrivere una nuova specie di *Anophthalmus* scoperta dal Dott. Caneva e di riferire in generale sulle raccolte fatte da lui e dall' avv. Vacca nelle grotte liguri e infine di aggiungere un elenco di tutte le specie di *Anophthalmus* scoperte finora in Liguria.

(1) Note entomologiche. I. Contribuzione allo studio della fauna entomologica delle caverne in Italia (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Serie 2., Vol. II, pag. 129. Con una tavola).

Appendice alle note entomologiche (Loc. cit. p. 531)

Appunti per lo studio degli *Anophthalmus* italiani. (Bullettino della Società Entomologica Italiana, Anno XVIII, 1886, pag. 33. Con una tavola).

(2) I numeri I e II delle *Res Ligusticae* videro la luce nel volume precedente di questi Annali (serie 2., IV) sotto i titoli: I. I Chirotteri trovati finora in Liguria, per G. Doria. II. Vermi parassiti in animali della Liguria, del Professore Corrado Parona.

I.

Credo utile di indicare agli studiosi tutte le grotte di Liguria che, per quanto io sappia, furono finora visitate per ricerche zoologiche, non tralasciando quelle che diedero risultati negativi, perchè se una prima esplorazione, talvolta breve e poco accurata, riesce infruttuosa, può ben darsi, come più volte si è verificato, che una seconda o una terza abbiano un esito felice.

Le quaranta seguenti furono tutte visitate dall' Avv. Agostino Vacca, ed egli stesso mi ha fornito gli appunti che qui trascrivo totalmente o in parte, col suo gentile consenso.

1. — **Arma del Castagneto** (1). Alla distanza di poco più d' un ora da S. Dalmazzo di Tenda, ameno villaggio che s' incontra seguitando la strada da Tenda a Ventimiglia, trovasi questa grotta, detta del Castagneto perchè situata in un bosco di castagni. Ha un' apertura strettissima e a pochi metri da essa si ingrandisce alquanto in modo da formare una specie di camera in cui si può star ritti. Avanzandosi si trova un corridoio, che senza perdere in altezza si ristringe molto, diventando poi tanto angusto da dover passar di fianco. Da questo punto in poi la grotta si abbassa ad un tratto, formando un precipizio di quattro o cinque metri; al di là di questo si ha un altro baratro molto più profondo del primo, in fondo al quale non si può scendere senza l' aiuto di una scala.

2. — **Grotta della Besta**. Trovasi a un' ora circa di cammino da Tenda e a dieci minuti dalla strada che da questo paese mette al colle omonimo, nel prato detto della Besta e a poca distanza da una grossa sorgente d' acqua. Ha un' entrata assai stretta e a pochi metri da essa il suolo comincia a discendere ed è ingombro di massi. In breve si passa ad una vasta sala molto umida dove si sente scorrere l' acqua della sorgente.

Vi fu trovato un bellissimo *Anophthalmus*, che ho denominato *A. Vaccae* in onore di chi l' ha scoperto.

(1) *Arma* nel dialetto della riviera ligure occidentale è sinonimo di grotta.

3. — **Arma di Scabria.** Scendendo dalla grotta della Besta e continuando la strada che mena al Colle di Tenda, in venti minuti si arriva ad una piccola cappella detta la Madonna di Vieura, da dove comincia la strada che mette al Vallone della Morte. Giunti a questo punto, per recarsi alla grotta è necessario passare sul ponte che attraversa la Roja; e preso il sentiero che conduce alle cascine del Conte Audiberti, in mezz' ora si arriva al poggio di Scabria che s' erge al principio del Vallone della Morte. Più che una grotta è un vero cunicolo, lungo il quale scorre un ruscelletto. È talmente bassa che per percorrerla in tutta la sua lunghezza è necessario andar carponi e in alcuni punti non si può passare se non strisciando ventre a terra.

4. — **Arma del Dran.** È a un' ora di distanza da Briga marittima, nella regione detta Lapi. Serve generalmente di ricovero al numeroso bestiame di quel paese e la sua bocca rivolta a sud, è chiusa da un muro, nel quale fu lasciata un' apertura che serve di porta. È assai grande e piana e si inoltra per una ventina di metri; poi scende alquanto e finisce in un piccolo lago.

L' avv. Vacca non vi ha raccolto che qualche *Spelerpes fuscus*.

5. — **Arma della Fascetta.** È situata sulla riva del torrente Negrone tributario del Tanaro, nel territorio di Briga marittima. Per accedervi bisogna attraversare il passo detto della Fascetta, che è un sentiero talmente stretto e pericoloso, che è ritenuto da quei montanari come il più malagevole che esista in quei luoghi. L' apertura è piuttosto larga, ma bassa. Internamente è grande. A poca distanza dall' entrata si divide in tre specie di corridoj, dei quali uno volge bruscamente a sinistra e scendendo assai va a finire in un breve pertugio un po' al disotto dell' ingresso principale. Quello del centro è il più grande e il più lungo, quello di destra, benchè in principio bastantemente grande, si va gradatamente ristringendosi tantochè in certi luoghi bisogna andar carponi.

6. — **Arma Ciosa.** Trovasi sulla destra del torrente Negrone, e quasi dirimpetto alla precedente e appartiene al territorio di Pornassio. È un vastissimo speco che serve per ricovero al bestiame in caso di intemperie.

Per visitare questa grotta non che la precedente, è necessario prendere una guida o a Viozene o a Ponte di Nava. In questo ultimo villaggio un certo Launo Antonio, detto *Pagliarin*, è molto pratico di quei monti e conosce tutte le grotte che vi si trovano.

7. — **Arma del Simone.** Si apre sotto le rocche del monte Simone, che si innalza sulla riva destra del Negrone. Per recarvisi è necessario percorrere un faticosissimo cammino di mille trecento o mille quattrocento metri su per l' erta rapidissima della montagna, e l' accedervi è piuttosto pericoloso per chi soffre di capogiro, dovendosi attraversare un sentiero assai stretto che sovrasta ad un alto precipizio. È assai umida; per lungo tratto è molto grande, ma poi si ristringe e si abbassa. Spetta al territorio di Cosio d' Aroscia.

8. — **Arma della Gisetta o delle Vene.** Si apre a poca distanza dalle Vene, o sorgenti del Tanaro, le quali, cosa strana, sono chiamate anche da quei montanari *Foxe* (foci). Dista un' ora da Viozene, frazione d' Ormea, e quattro ore da questa città. Ha due entrate: la prima, più grande, è formata dall' insenatura della roccia, la seconda trovasi più in alto e per raggiungerla bisogna arrampicarsi per uno scoglio assai liscio e superare un passo assai malagevole, specialmente nello scendere. È una grotta stupenda e forse una delle più grandi che siano in Liguria; basti il dire che l' Avvocato Vacca la percorse per lo spazio di quasi cinque ore senza poterla esplorare per intero e dovette a malincuore abbandonarla avendo esaurito la sua provvista di candele. La sua topografia è piuttosto intricata e il visitatore deve usare precauzioni per non smarrirsi. Comincia con un lungo tratto a guisa di galleria, e si divide poi in due corridoi, uno a destra difficile a percorrersi per una grande quantità di pietre rotolate e lungo almeno duecento metri, uno a sinistra che dopo non molto cammino si divide nuovamente in due. Progredendo sempre a sinistra si incontrano altri corridoi che alla loro volta si suddividono ancora e alcuni sono vastissimi e di un' altezza straordinaria. In generale è assai asciutta, ma in certi luoghi vi sono stillicidii che fanno sperare di potervi rinvenire qualche insetto.

L' Avvocato Vacca ha scoperto in questa caverna una nuova specie di Miriapode, l' *Atractosoma angustum* Latz. e la varietà *hebescens* della medesima specie (1).

9. — **Arma Vecchia o Cornarea.** È situata sulla riva destra del Tanarello, confluente del Tanaro, di fronte alle fontane Gemelle, regione Armasse, territorio di Cosio d' Aroscia, e dista da Ormea due ore e mezza (2). La sua apertura è grandissima. Dapprima è assai piana e vasta e serve di ricovero al bestiame quando il tempo è cattivo. A venticinque o trenta metri dall' ingresso, non scemando per nulla la sua grandezza, comincia a salire e più in alto è assai difficile a percorrersi per la grande quantità di massi accavallati l' uno sull' altro. In alcuni luoghi è molto umida.

10. — **Arma delle Grae.** Appartiene al territorio d' Ormea. Il Prof. Giacomo Gentile di Porto Maurizio l' ha chiamata grotta d' Eca dal villaggio di questo nome che le sta vicino (3); ma nel paese è conosciuta col nome di *Arma delle Grae* (4). Il suo ingresso ha la forma d' un foro rotondo nel quale non si può penetrare senza abbassare un po' la persona. In principio è grande con una notevole inclinazione verso il basso. A quindici o venti metri dalla sua apertura si scorge a destra il principio d' un ampio corridoio che però non si inoltra che di pochi metri. La grotta vasta da principio, come si è detto, va a poco a poco ristringendosi e in un punto la volta si abbassa tanto da non permettere il passaggio se non carponi. Ma superato questo passo, che del resto non è lungo che quattro metri, si ingrandisce di nuovo e tende sempre a discendere. Uno strato leggero di limo nero e finissimo renderebbe difficile la discesa se gli

(1) L' *Atractosoma angustum*, con due varietà, e un nuovo *Lithobius* saranno descritti dal Dottore Latzel in appendice alla presente memoria.

(2) È indicata nelle carte dell' Istituto topografico militare col nome di *Pertuso Cornarea*.

(3) Anch' io (Note Entomologiche già citate, pag. 138) l' ho indicata sotto questo nome.

(4) Questo nome deriva dalla Ginestra dei carbonaj (*Sarothamnus scoparius*), che cresce in abbondanza nel luogo ove questa grotta si apre e che colà chiamasi *Grae*.

stillicidii che scendono dalla volta non avessero scavato nel suolo certe fossette oblunghe che si succedono a breve distanza a guisa di rozzi gradini. Più in basso cessando questi, furono praticate artificialmente sulla viva roccia alcune incavature per potervi porre il piede. In questo modo si può progredire, benchè con un po' di fatica fino ad un punto in cui il passaggio è impedito da un baratro così immenso che coi mezzi ordinari di illuminazione non se ne può apprezzare la grandezza.

Il Prof. Gentile fu il primo a trovare in questa grotta la specie di *Anophthalmus* che porta il suo nome e che successivamente fu raccolta a diverse riprese e in abbondanza dall' Avv. Vacca. Questi vi raccolse due esemplari dell' *Atractosoma angustum* sopra citato.

11. — **Arma superiore delle Grae.** È al disopra della precedente e a centocinquanta metri di distanza. È stretta e bassa in modo che si percorre per intero soltanto colla persona china e in qualche punto strisciando col ventre sul suolo. Anche in questa grotta fu trovato l' *Anophthalmus Gentilei* dall' Avv. Vacca, ma un solo esemplare.

12. — **Arma delle Panne.** È anch' essa nel territorio d' Ormea, a un quarto d' ora di cammino dalla Grotta delle Grae, e a levante di essa. Si apre sul ciglione di una rocca altissima, con un' entrata di media grandezza. Sale per tutto il suo percorso e giovano nell' ascesa certe scanalature longitudinali del suolo, che fanno a meraviglia l' ufficio di gradini. Anche qui l' infaticabile Vacca raccolse un *Anophthalmus Gentilei.*

13. — **Grotta del Poggio.** Trovasi a pochi passi da Ponte di Nava e a pochi metri di distanza dalla strada che conduce a Ormea, in un podere detto il Poggio. Fu visitata per la prima volta, il 23 ottobre 1886, dall' Avvocato Agostino Vacca, che ne pubblicò un cenno descrittivo [1]. Egli non vi trovò di animali che un *Anophthalmus Gentilei*, uno *Sphodrus* e tre specie di Miriapodi, delle quali una (*Atractosoma bohemicum*, Ros.) già

[1] Di una caverna ossifera nelle Alpi marittime scoperta il 23 ottobre 1886 per l' Avv. Agostino Vacca. Albenga, tip. Craviotto e figlio, 1886.

nota e le altre (*Atractosoma angustum*, Latz. e *Lithobius scotophilus*, Latz.) nuove per la scienza. Più tardi il Prof. Gentile vi raccolse alcuni esemplari di quel singolare Ortottero cavernicolo che chiamasi *Dolichopoda palpata*, Sulz. (1). Non mi intrattengo sull' ubicazione e sulle particolarità di questa grotta, perchè ormai essa è molto nota e nulla è più facile che il rintracciarla, e rimando il lettore desideroso di maggiori informazioni, a quanto ne hanno scritto il Vacca stesso, il Gentile (2) e il De Marchi (3).

14. — **Arma del Serpente.** Chi da ponte di Nava si avanza per la strada che mette al forte, dopo pochi minuti di cammino incontra a mano destra una sorgente d' acqua freschissima che vien chiamata la Fontana del Serpente. Da questa salendo per un piccolo sentiero, dopo una mezz' ora si raggiungono certe orride rocche, in una delle quali, all' altezza di cinque o sei metri dalla base, si vede un piccolo foro che è l' entrata di una grotta. Nell' interno ha la forma di un' immensa fenditura che va sempre ristringendosi verso l' alto. L' accedervi e il penetrarvi è estremamente difficile e da altra parte essa promette poco all' Entomologo, essendo molto asciutta e col suolo coperto dapertutto di un finissimo polverio giallastro.

15. — **Arma del Dighè.** Anche questa spetta al territorio d' Ormea e si trova ad un' altezza di quasi 1800 metri tra il monte della Guardia e il colle dell' Armetta, nella regione detta Colla Bassa. Da Ormea è distante quasi tre ore. Ha un' apertura di grandezza mediocre, ma nell' interno è vastissima. A cento metri circa dall' entrata si va ristringendo e forma un corridoio non molto largo, ma alto assai e bello per stalattiti di forme svariate; questo però è talmente ingombro di rovine che presenta

(1) Fra i ricchissimi materiali zoologici raccolti dal sig. L. Fea in Birmania e inviati al Museo Civico di Genova trovansi due forme affini a *Dolichopoda*, prese nelle Farm-Caves, grotte molto celebri dei dintorni di Moulmein. Una di queste è la *Diestramurena unicolor*, Brünner, specie sparsa in tutta la Cina.

(2) G. Gentile. La caverna dei Ponti di Nava (Rivista del Club Alpino Italiano, Vol. V, n. 12, pag. 417). Torino 1886.

(3) S. De Marchi. Il Colle di Nava e la grotta (Annali della Sezione Alpi Marittime del Club Alpino Italiano, anno 1887). Porto Maurizio 1887.

serii ostacoli a chi volesse visitar la grotta per intero. Meriterebbe d' essere ripetutamente e più a lungo esplorata.

Finora l' Avv. Vacca non vi rinvenne che uno *Sphodrus Ghilianii*, var. *dilatatus*, Schauf., specie già raccolta nella grotta di Pollera e che rappresenterebbe nelle nostre caverne lo *Sphodrus Schreibersi* proprio a quasi tutte le grotte della Carniola.

16. — **Arma della Serra**. Sta in mezzo ai cespugli di un bosco a pochi minuti di distanza dal piccolo paese di Caprauna. Nell' inverno sgorga da essa una sorgente d' acqua. L' entrata è facile; l' interno è diviso in due scompartimenti e nel secondo in mezzo alle sabbie depostevi dall' acqua l' Avv. Vacca ha trovato varii esemplari dell' *Anophthalmus Gentilei*.

17 e 18. — **Arma del Cupè e Arma Pertuso**. Sono due spelonche formate da un' immensa insenatura della roccia, ambedue appartenenti al territorio di Caprauna; la prima sta in un orrido burrone formato dal torrente Ferraire e la seconda a metà costa di una amena collina.

19. — **Arma di Via**. Questa grotta è indicata sotto lo stesso nome anche nelle carte dell' Istituto Topografico Militare. Trovasi fra Caprauna e Alto, a pochi passi di distanza dalla strada che mette dal primo all' altro di questi paesi. Ha un' ampia apertura e comincia con un grande corridoio che diventa sempre più vasto a misura che s' avanza nella montagna. A un centinaio di metri dall' ingresso è vastissima e ingombra di massi; ivi si divide in molti altri corridoi tuttora inesplorati e in questo punto si avverte un rumore che si può paragonare a quello prodotto da un treno che passi in lontananza e che è senza dubbio prodotto da una grossa cascata d' acqua. Questa vasta caverna merita d' essere diligentemente esplorata dagli scienziati.

20. — **Arma della Fea**. Trovasi quasi alla cima del colle degli Arpetti sul versante Nord e nella valle d' Inferno (territorio di Garessio). È una delle più agevoli a percorrersi. Ha apertura grandissima, è immensa nell' interno e ha un suolo piano e coperto di terriccio. Si avanza per quasi un centinaio di metri e verso la fine si divide in due corridoi, uno a destra che tende un po' a scendere ed è corto, uno a sinistra che si mantiene

allo stesso livello e che in certi punti è ingombro di roccie. L' Avv. Vacca vi rinvenne un *Anophthalmus Gentilei* e uno *Sphodrus Ghilianii*, var. *dilatatus* Schauf.

21. — **Grotta della Madonna**. È a mezz' ora di distanza dal paese di Bardinetto, a pochi metri dal livello del torrente Rio Secco. La sua apertura somiglia ad una fenditura ed è tanto stretta che per penetrarvi bisogna strisciare sul suolo. L' interno si riduce ad una sola sala piuttosto grande, col suolo assai irregolare. È molto umida e da ricetto a molti *Anophthalmus apenninus*.

22. — **Buranco (buco) delle Dotte**. A un tiro di fucile di distanza da Bardinetto, e più precisamente sulle falde della montagna detta la Crosa, trovasi un pertugio rotondo, di mediocre grandezza, ingombro di sassi, dal quale, durante l' inverno, sgorga una grossa sorgente d' acqua che dà origine al torrente Redegora. Non si può esplorare che durante l' estate e nell' epoca di maggiore siccità. Da principio è bassa e non si percorre che carponi; in seguito si allarga ed in certi luoghi è vastissima; ma il suolo è troppo ingombro di massi e questi inoltre sono coperti da uno strato di limo tanto fine da renderli sdrucciolevolissimi; cosicchè riesce assai difficile al visitatore di esplorarla per intero. Anche qui come nella precedente, l' Avv. Vacca ha trovato l'*Anophthalmus apenninus*, ma in minor numero e al principio della grotta.

23. 24. — **Tane del bricco Roxon**. In mezzo ai dirupi della Rocca Barbena (territorio di Castelvecchio) ergesi un piccolo colle detto dagli abitanti dei paesi vicini Bricco Roxon dalla grande quantità d' una specie d' erica, la *Calluna vulgaris*, che nel dialetto di quei luoghi chiamasi Roxon. Ai piedi di questo colle e poco distante da una fontana che ha lo stesso nome trovansi due grotte.

La prima ha una bella entrata, ma va presto ristringendosi in modo da diventare un vero pertugio atto a dar passaggio soltanto alle volpi e alle martore. Però introducendo il capo in questo buco si sente il rumore lontano di numerose cascatelle d' acqua, il che fa supporre essere la grotta assai vasta. Vi abbonda lo *Spelerpes fuscus*.

L' altra è a pochi metri dalla stessa fontana, ma siccome trovasi in mezzo a cespugli, riesce difficile il rintracciarla a chi non è pratico dei luoghi. Ha un' apertura d' ingresso piccola e si mantiene bassa in tutto il suo percorso tantochè per attraversarla bisogna quasi sempre andar carponi. Si inoltra nella montagna per una ventina circa di metri ed è assai umida.

25. — **Grotta della Taragnina.** Appartiene al territorio di Balestrino ed è situata nella regione Carpenazzo ai piedi delle altissime rupi dette dei Confurzii, che fiancheggiano per un buon tratto la strada che da Toirano mette al piccolo paese di Carpe. Dopo aver attraversata l' apertura, che è fatta a triangolo e alta due metri e mezzo, si trovano due sale, delle quali la prima è più grande ed ha il suolo un po' ingombro di massi e l' altra, cui si accede per una piccola apertura nella parete è un po' più piccola e a suolo molto inclinato. In un piccolo andito di questa l' avv. Vacca ha raccolto un esemplare di *Anophthalmus apenninus.*

26. 27. — **Tane delle Pilette e Tana del Fascin.** Spettano al territorio di Balestrino. Le prime sono poco discoste l' una dall' altra; una non è che un covo di volpi, angusta nell' interno, angustissima nell' entrata; l' altra ha essa pure una bocca assai piccola, ma dentro forma un' ampia sala piuttosto bassa, con un suolo irregolare e ingombro di massi. La tana del Fascin non può presentare interesse alcuno per la scienza.

28. — **Arma di Laussa.** Ha una bocca assai grande che si scorge molto da lontano, ma l' interno non corrisponde all' entrata perchè si ristringe a misura che si avanza e finisce in un buco stretto. Trovasi nel territorio di Zuccarello.

29. — **Arma delle Fontanette.** Più che una grotta potrebbe dirsi una nicchia in fondo alla quale si apre un buco rotondo di mezzo metro di diametro. Questo mette in un pozzo che ha il fondo ingombro di sassi gettativi dai pastori di quei luoghi. Trovasi sulla sinistra del torrente Neva e sovrasta di un centinaio di metri al forte di Zuccarello.

30. — **Arma di Zenne.** Ha una entrata grande e il suolo scende dal principio sino al fondo. Non è larga più di dodici

o quattordici metri ed è ingombra di massi, essendosi da essa ricavati i materiali per la costruzione della strada che dal forte di sbarramento di Zuccarello mette al forte di Monterreno. È situata nella regione chiamata Sorie, sulla destra del torrente Neva.

31. — **Grotta Lubéa.** È situata nel territorio di Toirano dal quale dista d' un' ora, sulla riva destra del torrente Varatella e nella regione denominata La Brutta. La sua apertura si trova sull' orlo d' una rocca assai alta e non vi si può accedere che per uno strettissimo sentiero che sovrasta alla rocca stessa. Consta d' un bel corridoio che s' avanza nella montagna per quasi un centinaio di metri. Fu devastata dai cercatori di stalattiti e il suolo è coperto letteralmente di detriti calcari staccati dalla volta. Tracce di scavi e frammenti di ossa sparsi qua e là dimostrano che fu esplorata dai Paleontologi.

L' Avv. Vacca ha fatto in questa grotta due scoperte molto interessanti, cioè: una varietà dell'*Atractosoma angustum*, Latz., che il Latzel ha denominata *coecum* perchè differisce dal tipo per aver occhi invisibili, e un *Obisium* (1) che il celebre aracnologo E. Simon ha riferito all' O. *Stussineri* (2) finora conosciuto soltanto delle grotte della Carniola. Questo Aracnide ha due piccoli occhi, mentre quelli della Carniola sono completamente ciechi; fatto che viene in appoggio alla proposta di Simon di riunire i generi *Obisium e Blothrus*. L' esame di questi due animali cavernicoli mi conduce ad alcune curiose riflessioni. Nella stessa grotta (della Gisetta) troviamo l' *Atractosoma angustum* tipico, a occhi manifesti e la sua varietà *hebescens* caratterizzata dagli occhi meno distinti. Nelle grotte del Poggio e delle Grae troviamo la forma tipica. Le tre caverne appartengono tutte al territorio d' Ormea. Da quella di Lubèa, più lontana e spettante al territorio di Toirano, abbiamo invece la var. *coecum* a occhi invisibili. Da altra parte l' *Obisium Stussineri*, che nelle grotte della Car-

(1) L'Avvocato Vacca aveva già raccolto, nel maggio 1881, nella grotta di Santa Lucia a Toirano, un altro *Obisium*, che, secondo il Prof. P. Pavesi distinto cultore dell'Aracnologia, sarebbe l' *Obisium cavernarum*, L. Koch.

(2) E. Simon. — Descriptions de deux nouvelles espèces d'*Obisium* anophthalmes du sous-genre *Blothrus*. (Ann. Mus. Civ. Genova, 1.a Ser., XVI, 1881, pag. 301, con figure).

niola è completamente cieco, in quella di Lubèa è munito di due piccoli occhi. Di questi strani contrasti non so davvero darmi ragione, nè credo sia tanto facile il trovarla, fintantochè non si siano praticate ricerche più estese e più diligenti per verificare se queste riduzioni degli organi visivi siano costanti negli esemplari di una data caverna e sotto quali condizioni speciali siansi effettuate (1).

32. — **Grotta della Giarra**. Dista un paio d' ore da Toirano ed è situata in fondo alla valle formata dal piccolo torrente della Sarvaira (Selvatica), che sbocca nella Varatella. Vi si arriva per un sentiero alpestre e non praticato che dai pastori che si ricoverano nella grotta quando sono minacciati da qualche temporale. Ha un'apertura grandissima e il suolo piano. A cinquanta metri dal suo ingresso trovasi nel bel mezzo una grossa stalagmite in forma di orcio (giarra), che si innalza per tre metri dal suolo e che le ha dato il nome. Al di là di questa stalagmite il corridoio che in principio è assai vasto si va ristringendo e in inverno è occupato dalle acque che vi si adunano e non trovano alcuna uscita attraverso alla crosta stalagmitica del suolo.

33. — **Grotta della Bazura** (Strega). Chi percorre il sentiero che dalla strada detta della Valle mena alla regione denominata Il Vero (territorio di Toirano) trova sulla sua destra due aperture foggiate a forno, poco distanti l' una dall' altra, che danno adito a due cunicoli i quali vanno gradatamente ristringendosi e conducono ad una vasta sala. Da questa si parte un corridojo piuttosto grande che si inoltra per circa quaranta metri e va a finire in un piccolo lago.

34. — **Grotta Luvaira** (Lupara). È distante mezz' ora da Toirano e si trova in mezzo ad un bosco di olivi nella regione chiamata Luvaira. Ha un' apertura strettissima e nell' interno è tanto bassa che per visitarla bisogna andar sempre carponi. È molto lunga e dividesi in varii corridoj, malagevoli ad esplorarsi perchè molto stretti.

35. — **Tana delle Gore** (2). Chi da Toirano si reca a Bardi-

(1) Vedi a questo proposito: Fanzago, sopra alcuni Miriapodi cavernicoli della Francia e della Spagna (Atti R. Acc. Lincei, anno CCLXXIV, 1876-77, p. 407).

(2) Gora è il nome che a Toirano si dà alla cornacchia (*Corvus cornix*).

netto per la strada della Varatella o della Valle, giunto a metà cammino incontra un ponticello detto ponte del Lupo. Da questo punto volgendo a mano sinistra, si vede su in alto ai piedi delle roccie degli Azzabecchi l' ampia bocca di una spelonca che in inverno è abitata da numerosi stuoli di cornacchie. Questa grotta è vasta e umida, però l' Avvocato Vacca finora non vi rinvenne che alcuni esemplari di *Spelerpes fuscus*.

36. — **Tana del Fico**. Nel territorio di Ceriale e precisamente nella regione detta Ronco havvi una grotta detta del Fico perchè presso la sua apertura trovasi un grosso fico selvatico che coi suoi rami folti ne chiude quasi l' entrata. Questa è piuttosto bassa; ma dentro vi si trova una sala vasta che prende la forma d' una rotonda colla sua volta acuminata nel centro. È piuttosto asciutta e ha il suolo coperto di terriccio.

37. — **Tana delle Fontane**. Spetta anch' essa al territorio di Ceriale. Ha un' apertura piuttosto angusta e difficilissima a rintracciarsi perchè situata in un piano ove non vi sono nè rocche nè alberi per orientarsi. Non è profonda e il suo suolo è molto ingombro di sassi.

Poco lontano da questa grotta e più in basso trovasi la Tana dei Tecci, che per la sua forma e profondità meriterebbe piuttosto d' esser chiamata il Pozzo dei Tecci.

Non vale la pena di parlare di un' altra tana situata essa pure nel territorio di Ceriale e detta Tana del Castellaro.

38. — **Tana del Picaro**. Nel territorio di Borghetto S. Spirito e ad una mezz' ora di distanza da questo paese, nella regione denominata Rocche Bianche, trovasi una tana la cui entrata è così ingombra di rovi e di spine da renderla invisibile o di assai difficile ricerca per chi non è pratico del luogo. A pochi passi dall' apertura si divide in due corridoi, che non si inoltrano che di una dozzina di metri e vanno a finire tanto l' uno quanto l' altro in uno stretto buco. Sarebbe assai bella se non fosse stata vandalicamente devastata dai cercatori di stalattiti.

39. — **Arma dei Ponci**. Trovasi nella valle di Finalpia, nel territorio di Magnone e vien detta dei Ponci, che nel dialetto di quei luoghi significa Ponti, da alcuni ponti di costruzione

romana che ancora esistono in diversi tratti della vallata. Si apre in mezzo a folti cespugli di lecci ed ha una bella entrata. Sul principio è piana, ma inoltrandosi il suolo tende ad innalzarsi mentre la volta si abbassa, per cui finiscono per riunirsi l' uno all' altra formando un angolo acutissimo. Dalla parte sinistra si percorre più agevolmente e si arriva fino alla fine senza difficoltà di sorta; le pareti sono così liscie e fatte a perpendicolo che si direbbero opera dell' uomo; anzi se bene si osserva vi sono piccole e frequenti scanalature che rassomigliano perfettamente alle impronte che lascia lo scalpello nella roccia, e gli spigoli di certe cantonate sono così finamente condotti che bisogna supporre vi abbia parte la mano dell' uomo. Un' altra particolarità di questa grotta consiste in una piccolissima fontana intermittente dalla quale sgorga ogni minuto un sottile zampillo d' acqua.

40. — **Arma del Frate**. Nel Finalese e più precisamente nel territorio di Feglino, trovasi questa grotta, che ha due entrate ed è molto asciutta.

Le quattro seguenti caverne furono esplorate dal Dott. Giorgio Caneva, il quale mi ha comunicato gentilmente i brevi appunti che qui trascrivo.

Le tre grotte del Drago, delle Tre Tane e del Balòu si trovano nel territorio di Isoverde risalendo il torrente Iso sulla riva sinistra, a una metà circa d' altezza del Bricco di Guano.

La prima (Tana del Drago) s' apre a bocca di forno e dopo pochi bassi si sprofonda in un' ampia sala dell' altezza di parecchi metri, cui non si può accedere che per mezzo di una scala.

Molti pipistrelli, *Spelerpes fuscus* e un *Anophthalmus Ramorinii*.

Le Tre Tane sono tre buchi a fior di terra, per uno dei quali si accede ad una galleria non più larga di due metri, che va man mano ristringendosi finchè non è più praticabile.

Pipistrelli, *Anophthalmus Ramorinii*, *Bathyscia* sp. ined., Tisanuri, *Polydesmus*, *Craspedosoma*, *Lithobius*, Ragni e Acaridi.

La Tana del Balòu somiglia a quella del Drago, sia nell' a-

pertura che nell' interno. Non si può visitarla per intero senza l' aiuto d' una scala.

Pipistrelli, *Anophthalmus Ramorinii*, *Polydesmus*.

La Grotta della Radice (Tana da Reixe), trovasi in un bosco sopra Carsi, villaggio sul versante meridionale del monte Antola. L' apertura è nascosta da un cespuglio. Il suolo scende assai ripido per circa dodici metri ed è coperto da massi enormi staccati dalla volta.

Pipistrelli, *Anophthalmus Doderii*, Tisanuri, *Lithobius*, *Polydesmus*, *Brachydesmus subterraneus*, Hell. (?).

Tralascio di parlare di tutte quelle grotte liguri sulle quali si è pubblicato qualche notizia o descrizione, perchè il lettore ne troverà fatto cenno nella memoria del Prof. Arturo Issel intitolata Bibliografia Scientifica della Liguria. Parte I. (Genova Tipografia Marittima, 1887); ma non voglio passar sotto silenzio una nota del Dott. Federico Sacco [1] dove sono descritte parecchie caverne, nelle quali sarebbe interessante di praticare ricerche zoologiche, perchè finora, a quanto pare, furono esplorate soltanto a scopo geologico e paleontologico. Certamente in queste caverne si hanno a trovare *Anophthalmus*, appartenenti con molta probabilità, a specie diverse da quelle del territorio d' Ormea da me descritte, e benchè esse non facciano parte propriamente della regione della quale sto occupandomi, pure faccio voti che qualche entomologo si adoperi a perlustrarle con diligenza.

[1] Nuove caverne ossifere e non ossifere nelle Alpi marittime ed osservazioni geologiche fatte durante un' ascensione al Mongioie (m. 2631). Per il Dott. Federico Sacco. (Boll. Club Alp. Ital. n. 51, anno 1884 — Torino 1885. Con una carta e una tavola).

II.

Anophthalmus Ramorinii, n. sp.

A. Doderii *forma affinis, sed statura minore, capite basi latiore, thorace longiore, antice angustiore, elytris magis irregulariter striatis striis lateralibus interruptis, interstitiis convexioribus, poro setigero antico a basi elytrorum magis distante. Long.* 5 — 5 $^1/_3$ *mill.*

Fra le specie liguri di *Anophthalmus* quella che più si avvicina alla presente è l' *A. Doderii*, che nella forma generale e nell' aspetto le somiglia molto; però fra l' una e l' altra corre una differenza notevole nelle dimensioni. Nella lunga serie di *A. Doderii* che ho sott' occhio il più grande esemplare raggiunge in lunghezza 7 $^1/_2$ mill. e il più piccolo non arriva che a 6 $^2/_3$ mill.; nella nuova specie la statura oscilla appena fra 5 e 5 $^1/_3$ mill.

L' *A. Ramorinii* ha il capo meno largo alla base e perciò la strangolatura del collo appare meno marcata, il suo torace è più lungo e in avanti è più stretto; la sinuosità che precede gli angoli posteriori è larga e poco profonda e l' angolo formato dal margine laterale col margine basale è quasi retto, mentre nell' *A. Doderii* è acuto.

Gli elitri differiscono essenzialmente nella scultura. Nell' *A. Doderii* le strie più marcate sono le prime quattro, a cominciare dalla sutura, mentre le più esterne diventano gradatamente meno evidenti; lo stesso può dirsi della nuova specie, colla differenza però che le quattro prime sono più profonde e hanno un andamento meno regolare e che le altre, anzichè vere strie, appaiono piuttosto come serie di punti, tanto meno marcati quanto più ci avviciniamo al margine laterale. Inoltre i primi interstizii, cioè quelli vicini alla sutura, sono alquanto più convessi. Dei tre pori setigeri situati sulla terza stria, l' anteriore è più distante dalla base dell' elitro che nella specie affine.

La descrizione benchè breve, credo possa servir bene quando si abbia sott' occhio un *A. Doderii* per termine di confronto.

Del resto, come già dissi altra volta ([1]), io credo che per gli *Anophthalmus* e per molti altri generi, le descrizioni, per quanto minuziose ed accurate, siano insufficienti ed è perciò che mi propongo di ricorrere all' aiuto delle figure quando potrò pubblicare un lavoro complessivo sulla fauna entomologica delle nostre caverne.

Questa specie ricorda il nome stimato di un genovese, il Dottor Giovanni Ramorino, Professore di Storia Naturale nell' Università di Buenos Aires, morto in Genova il 14 aprile 1876, che fu uno fra i primi a praticare ricerche scientifiche nelle caverne della Liguria occidentale e ad illustrarne la fauna ([2]).

Fu raccolta nell' Agosto del 1887 dal Dottore Giorgio Caneva nelle tre seguenti grotte, situate nel territorio di Isoverde:

Grotta del Drago. Un esemplare.

Grotta delle Tre tane. Tre esemplari.

Grotta del Balòu. Sei esemplari.

Anophthalmus Doderii, Gestro. Ebbi dal Dottore Caneva nuovi esemplari di questa specie raccolti nell'Agosto 1887: uno della grotta Dragonara in Genova, tre della Tana di Suia sul monte Fascia ([3]) e sette della grotta delle Fate ([4]) sul monte Creto. Un altro il più grande di tutti, fu trovato dallo stesso raccoglitore nel giugno 1886, in una nuova grotta detta Tana della radice ([5]), presso Carsi, villaggio sul versante meridionale del monte Antola.

Ho già fatto notare ([6]) come i tre diversi punti in cui fu raccolta in principio questa specie spettino all' Eocene; ora aggiungerò che Carsi appartiene alla stessa formazione geologica.

([1]) Appendice alle note entomologiche (questi Annali, Serie 2.ª, vol. II, p. 533).

([2]) Sopra le caverne di Liguria e specialmente sopra una recentemente scoperta a Verezzi presso Finale. Nota del Dott. Giovanni Ramorino Assistente al Museo di Storia Naturale della R. Università di Genova. (Atti dell' Accademia Reale delle Scienze di Torino. Serie II. Tomo XXIV. 1866).

([3]) In questa grotta il sig. Agostino Dodero ha scoperto, nel maggio 1883, una nuova specie di Tisanuro, che sarà descritta fra poco, in questi Annali, dal Prof. C. Parona, sotto il nome di *Tomocerus Doderii*.

([4]) In dialetto *Tana de Foè*.

([5]) In dialetto *Tana da Reixe*.

([6]) Note Entomologiche già citate, pag. 141.

Anophthalmus Gentilei, Gestro. La serie degli esemplari di questa specie, già abbastanza ricca, fu di nuovo aumentata in grazia alle attive ricerche dell' Avvocato Vacca, il quale la trovò abbondante, durante il mese d' agosto 1886, nella grotta inferiore delle Grae, quella stessa che nel mio primo lavoro sugli *Anophthalmus* chiamai Grotta d' Eca.

Fu pure rinvenuta in due nuove grotte cioè nella grotta superiore delle Grae e in quella del Poggio presso Ponte di Nava.

L' *Anophthalmus Gentilei* fu raccolto finora in sei caverne, cioè: Grotta inferiore delle Grae, Grotta superiore delle Grae, Grotta delle Panne e Grotta del Poggio nel territorio d' Ormea, Grotta della Serra nel territorio di Caprauna e Grotta della Fea in quello di Garessio. Tutte queste caverne sono scavate nel calcare triassico.

Anophthalmus apenninus, Gestro. Nel giugno 1886 e nel luglio 1887, questa specie fu di nuovo trovata piuttosto abbondante dall'Avvocato Vacca nella grotta della Madonna. Pare più scarsa o forse più difficile a ricercarsi, nella Grotta delle Dotte (Buranco delle Dotte) dalla quale tana ebbi recentemente un solo esemplare raccolto dal Dott. Caneva.

Anche per questa specie debbo registrare una nuova stazione, cioè la Tana Taragnina nel territorio di Balestrino. L'Avvocato Vacca vi ha trovato un esemplare dell'*A. apenninus* il 23 gennaio 1887.

III

Do fine al mio lavoro aggiungendo la lista delle specie di *Anophthalmus* di Liguria [1] coll' indicazione delle caverne nelle quali furono trovate e dei nomi dei raccoglitori. Non sono che dieci, numero molto piccolo se si pensi alla grande quantità di grotte già conosciute, ma che potrà essere facilmente aumentato esplorandone delle nuove e praticando ricerche più minuziose in quelle che finora furono semplicemente visitate.

[1] Adotto per confini della Liguria quelli stessi indicati dal Prof. A. Issel nella sua Bibliografia Scientifica della Liguria già citata.

1. **Anophthalmus Doriae**, Fairm. Ann. Soc. Ent. Fr. 3.e Ser. T. VII. 1859. p. 25. Tav. I, fig. 4.

Grotta di Cassana presso Borghetto di Vara (Doria, Gestro, Fea, Abdul Kerim) — Buca del Ginepro, presso Borghetto di Vara (Doria) — Grotta di Fabiano, presso Spezia (Fea) — Bocca Lupara, presso Spezia (Dieck).

2. **A. Doderii**, Gestro. Ann. Mus. Civ. Genova, ser. 2.a II. 1885, p. 139, Tav. IV, fig. 4.

Grotta di Suja sul monte Fascia, presso Genova (A. Dodero, G. Caneva, R. Gestro, G. B. Spagnolo). — Tana di Begia o del Campetto, sul monte Fascia (A Dodero). — Grotta delle Fate sul monte Creto (G. Caneva). — Grotta della Radice, presso Carsi (G. Caneva). — Grotta Dragonara, presso il Forte Begato (G. Caneva).

3. **A. Ramorinii**, Gestro. Ann. Mus. Civ. Genova, 2.a ser. V, p. 502.

Grotte del Drago, delle Tre Tane e del Balòu, nel territorio di Isoverde (G. Caneva).

4. **A. Lantosquensis**, Abeil. Ann. Soc. Ent. Fran. 5.e ser. X, 1880, Bull. p. CXXVIII.

S. Martino di Lantosca (Simon, Clair). Sotto le pietre.

5. **A. Clairi**, Abeil. Loc. cit. p. CXXIX.

S. Martino di Lantosca (Clair). Sotto le pietre.

6. **A. Canevae**, Gestro. Ann. Mus. Civ. Genova, 2.a ser. II, 1885, p. 141, Tav. IV, fig. 1.

Grotta di Pollera, presso Finalborgo. (L. Fea, R. Gestro).

7. **A. Spagnoli**, Gestro. Loc. cit. p. 143, Tav. IV, fig. 6.

Grotta della Giacheira, presso Pigna [1] (G. B. Spagnolo).

8. **A. Gentilei**, Gestro. Loc. cit. p. 142. Tav. IV, fig. 7.

Grotta delle Grae (Gentile, Vacca) — Grotte: superiore delle Grae, delle Panne, del Poggio, della Serra e della Fea (Vacca).

[1] Di questa grotta, che meriterebbe di essere bene esplorata dagli entomologi, scrisse recentemente il prof. A. Issel nel suo opuscolo intitolato: La caverna della Giacheira presso Pigna (Liguria occidentale). (Atti Soc. Tosc. Sc. nat. IX, Pisa 1887, con tavola).

9. **A. Vaccae**, Gestro. Loc. cit. p. 532.

Grotta della Besta, presso Tenda (A. Vacca).

10. **A. apenninus**, Gestro. Loc. cit. p. 533.

Grotte della Madonna e delle Dotte, presso Bardinetto (A. Vacca, G. Caneva) — Grotta della Taragnina nel territorio di Balestrino (A. Vacca).

L'*Anophthalmus Ghilianii*, Fairm. del Monviso e l'*A. Carantii* Sella della Val di Pesio appartengono a regioni limitrofe alla nostra; ma non possono entrare in questa lista perchè il loro *habitat* è fuori dei confini che io ho adottato per la Liguria.

APPENDICE

1. **Lithobius scotophilus**, n. sp. Latzel.

Subgracilis, sublaevis, pallido-castaneus, fronte pallescente. Antennae dimidio corpore longiores, 50—52-articulatae. *Oculi nulli* (vel utrimque ocelli duo minimi et vix conspicui). Coxae pedum maxillarium dentibus 4 (2+2) armatae. Laminae dorsales 9, 11, 13 angulis posticis manifeste productis, acutis. Pori coxales rotundi, 3, 4, 4, 3. Pedes anales graciles, ungue singulo, infra calcaribus 0, 1, 3, 2, 0 armati, articulo primo (coxa) calcari singulo laterali instructo. Mas latet. Genitalium femineorum unguis trilobus, subobtusus; calcarium duo paria, pare interiore debili.

Longitudo corporis 12^{mm}, latit. corp. $1,5^{mm}$.

Patria: Italia. Cavernae liguricae (Grotta del Poggio. Leg. A. Vacca).

2. **Atractosoma angustum**, n. sp. Latzel.

Minus polydesmoideum, gracile et attenuatum, subdepressum, modice nitidum, pallidum vel pallido-fuscum, linea interdum dorsali (tractu intestinali perlucente) obscuriore. Antennae latitudine corporis plus duplo longiores, pertenues. Oculi nigri, manifesti, subtriangulares vel semilunares, seriebus ocellorum senis vel septenis longitudinalibus, valde abbreviatis (1, 2, 3, 3, 4, 6 — 1, 2, 2, 3, 4, 5 — 2, 3, 3, 3, 4, 5 — 1, 2, 2, 3, 3, 4, 4 etc.; in junioribus 1, 2, 3, 4, 5 vel numero minore). Ocellorum numerus utrimque 17—20. Scuta dorsalia lateribus carinatim productis, carinis parvulis, crassiusculis, tuberculis binis setigeris praeditis, tuberculo tertio parum remoto, angulis anticis et posticis subevanidis, setis albis, tenuissimis, modice elongatis vel brevibus.

Pedes longi et tenues. Mas: Pedes paris 3, 4, 5, 6, 7 ceteris modice crassiores, articulo ultimo infra vix pulvinato. Organa copulativa ad oculos demonstrant figurae 1 et 2. Longit. corporis 15—18^{mm}, lat. corp. 1, 5—1, 6^{mm}.

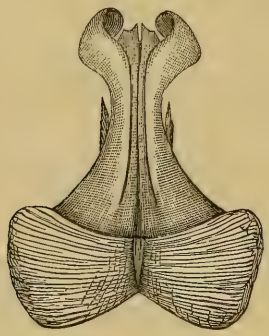


Fig. 1. par anterius. Amplif. $\frac{42}{1}$.

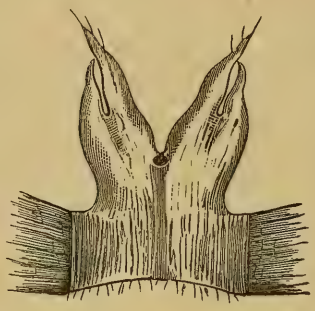


Fig. 2. par posterius. Amplif. $\frac{56}{1}$.

Patria: Italia. Cavernae liguricae. (Grotta del Poggio, gr. della Gisetta, gr. superiore delle Grae. Leg. A. Vacca).

3. **Atractosoma angustum**, Latzel, var. *hebescens*.

Oculi pallido-brunnei, minus distincti, ocellis plus minusve perturbatis et vix seriatis.

Patria: Italia, Cavernae liguricae (Grotta della Gisetta. Leg. A. Vacca).

4. **Atractosoma angustum**, Latzel, var. *caecum*.

Oculi evanidi vel indistincti.

Patria: Italia. Cavernae liguricae (Grotta Lubea. Leg. A. Vacca).

CENNI DI UNA ACCETTA LITICA
PROVENIENTE DALLA BIRMANIA

Lettera al Marchese G. DORIA

Caro Amico,

Mi comunicasti giorni sono, coll' incarico di esaminarla, una accetta di pietra che ti fu spedita recentemente dal nostro amico Leonardo Fea, intrepido esploratore della Birmania (1); mi comunicasti eziandio la cartolina unita dal Fea al suo invio, nella quale si legge che l' accetta proviene dai monti dei Catcin (2) ad est di Bhamò (alta Birmania), ove si designa col nome di *Muninuà*, che tali oggetti, piuttosto rari nel paese, si credono caduti dal cielo e loro si attribuiscono dagli abitanti proprietà miracolose, quella, fra le altre, di proteggere dalle fucilate colui che li porta in dosso.

Giova in prima osservare che all' origine celeste di tali pietre crede pure il volgo fra noi, ovunque si trovano con qualche frequenza; ed è questa una superstizione diffusa in tutta Europa, nell'Africa settentrionale, nell' arcipelago Giapponese e in altre regioni asiatiche. Lo stesso dicasi delle virtù portentose che si prestano a simili utensili di pietra, senonchè in Liguria, come in tutta Italia, anzi in tutta Europa, si crede che valgano

(1) Questo valente naturalista, degno continuatore di coloro che hanno formato le splendide collezioni zoologiche della Malesia possedute dal Museo Civico, attende fin dal principio del 1885 a raccogliere animali, massime invertebrati, nella Birmania e nei territori limitrofi. Nè la sua attività si limita a ciò, che trova pure il tempo di adunare materiali e principalmente disegni relativi alla etnografia e alla antropologia di quelle regioni poco note.

(2) Sono i *Kakhien Hills* delle carte e degli autori inglesi.

a preservare dal fulmine (non dalle fucilate) chi li porta ed anche la casa in cui sono conservati. Appunto perciò i villani acconsentono difficilmente a privarsene anche in cambio di derrate o di danari.

L'accetta inviata dal Fea ha forma di piastrella triangolare isoscele dal vertice troncato; la base del triangolo corrisponde al taglio, che è regolarmente arcuato, assottigliato e tagliente.

L'altezza dello stromento è di 52 millimetri, la massima larghezza è di 41 e misura, laddove è più grossa, uno spessore di 14. Le sue due faccie sono convesse, ma irregolarmente; nei due margini, arrotondati verso il vertice, pianeggianti verso il taglio, si osservano sottili strie oblique. Il taglio presenta due intaccature dovute all'uso e in parte anche a parziale alterazione della roccia. Nella parte opposta al taglio, una delle due faccie offre un'area scabra per antica anfrattuosità del frammento roccioso, che era, secondo ogni verosimiglianza, un ciottolo pianeggiante. In tutto il rimanente, la superficie del manufatto ha subito una levigatura più o meno accurata e perfetta, ottenuta, secondo il consueto, per stropicciamento. La pietra è di colore nerastro traente al verde cupo, opaca e con debole lucentezza; la sua polvere è grigia. Sotto una lente assai forte, la sua struttura apparisce minutamente granosa e

si vede costituita essenzialmente da un minerale cristallino, nerastro che sembra pirosseno, e come questo si liquefà agevolmente al cannello, convertendosi in smalto nero. Il peso specifico della roccia è un po' superiore a 3,05 (quasi raggiunge 3,06); essa non è intaccata dall' ortoclasio e riga non facilmente questo minerale; la sua durezza è però un po' maggiore di 6. Sopra una delle faccie dell' accetta vedonsi due sottili vene formate da un minerale meno duro del rimanente. Dal complesso delle osservazioni fatte, reputo probabilissimo che la roccia di cui si tratta appartenga alla classe delle pirosseniche. Non saprei darti più precise indicazioni senza pregiudicar l' esemplare, cioè senza distaccarne un pezzetto per sottoporlo ad indagini chimiche e microscopiche.

Coll' accetta dei monti dei Catcin, mi hai trasmesso due piccoli campioni di una roccia verde raccolti dal Fea a Bhamò, ove è nota sotto il nome di *Chian-tsù*. Or bene, questi campioni, di cui mi dicevi che avresti desiderato conoscere la natura mineralogica, hanno tutti i caratteri della giadaite di Damour (1). Si tratta di due pezzi di forma irregolare, a spigoli ed angoli acuti (e perciò non fluitati) che presentano sulle fratture fresche una tinta verdastra chiara, traente un po' all' azzurro, mentre allo esterno, o meglio sulle fratture antiche, appariscono di color verde sudicio ed in qualche parte bruno giallastro, per alterazione. La pietra si mostra translucida anche nelle scheggie spesse, con lucentezza cerea. La sua polvere è bianca. Ha tessitura compatta ad occhio nudo, distintamente cristallina sotto la lente. Pesa specificamente circa 3,10 (un po' meno della giadaite normale, forse perchè è un po' alterata per idratazione superficiale). Essa intacca sensibilmente l' ortoclasio, ma non il quarzo, dal quale è rigata facilmente; il che corrisponde, secondo la scala di Mohs,

(1) Questo minerale è un silicato d' alluminio e di sodio con piccole proporzioni di materie estranee, fra le quali prevale il ferro, cui sembra dovuto il colore caratteristico della pietra. Tschermak lo considera come una miscela e dice che la sua composizione è espressa approssimativamente dalla formula $Na^2 Al^2 S^4 O^{12}$, corrispondente a quelle dello spodumeno e della leucite. I caratteri ottici della giadaite studiati da Descloiseaux accennano ad una stretta affinità di questa specie col gruppo dei pirosseni.

ad un grado intermedio fra 6 e 7 (più prossimo però al secondo termine che al primo); è tenacissima. Coll' alitarvi sopra emana odore terroso. Nell' acido cloridrico si scioglie poco o punto. Riscaldata nel tubo d' assaggio, emette una piccola quantità di vapore e si annerisce. Al cannello si liquefà agevolmente in smalto bianco bolloso. Nel borace fuso si scioglie assai facilmente e impartisce al vetro, colla ossidazione, una tinta giallo verdastra che scomparisce col raffreddamento, mentre lo colora, in modo permanente, in verde bottiglia, alla riduzione (ferro). Fin qui non si conosce giadaite (1) di provenienza ben accertata che di ben poche località e non si sa quasi nulla dei suoi giacimenti. Nelle caverne ossifere della Liguria e in molti altri giacimenti neolitici si trovano manufatti della stessa pietra, la quale però non fu mai rinvenuta in posto nè tra noi, nè probabilmente in alcuna località europea. Della sua origine si sono occupati parecchi autori e specialmente Damour, Fischer, Virchow, Arzruni, Fraas, A. B. Meyer, Credner; ma, ad onta dei loro studi, la discussione è ancora aperta in proposito (2).

Nel restituirti gli oggetti di cui ti piacque affidarmi lo studio, unisco a questi un' accetta raccolta a Bobbio dal reverendo don Perrando, la quale forma parte della cospicua raccolta di fossili e d' oggetti preistorici acquistata recentemente pel Museo di Geologia della nostra Università dal Ministero dell' Istruzione, in consorzio colla Provincia e col Municipio di Genova. Ciò per mostrarti come un oggetto che proviene dalla vicina val di Trebbia differisca appena dalla tua accetta birmana. Infatti, se ne distingue solo perchè ha i lati un po' meno divergenti, pel taglio meno arcuato (logoro dal lungo uso) e per altre lievi differenze. Le sue dimensioni sono: millim. 43 per la lunghezza, 34 per la larghezza, 14 per lo spessore. La pietra di cui è fatta presenta colore bigio-verdastro, con macchiette d' un verde nerastro; la sua struttura è distintamente cristallina e,

(1) Alcuni autori dicono e scrivono *giadeite*. Il prof. Strobel preferisce *giadaite*, perchè il vocabolo deriva evidentemente da *giada*.

(2) Vedansi a questo proposito gli articoli di Strobel nel *Bullettino di Paletnologia Italiana*, anno IX (1883), nⁱ 11 e 12 e anno X (1884) nⁱ 7 e 8.

per quanto può inferirsi dall' aspetto, appartiene ad una varietà di diabase non rara nelle formazioni ofiolitiche dell'Apennino Ligure.

Ed ora, avendo soddisfatto, per quel poco che so e posso, al desiderio espressomi, prendo commiato e mi confermo

Genova, 15 Ottobre 1887.

Affez.mo tuo

A. Issel.

Diagnosi di nuove specie di Uccelli del Tenasserim, raccolte dal Sig. Leonardo Fea.

Per TOMMASO SALVADORI.

In attesa di aver condotto a termine il Catalogo di una importante collezione di uccelli del Tenasserim, fatta dal Sig. Leonardo Fea, do ora una breve descrizione di alcune specie, che mi sembrano nuove, e delle quali si discorrerà più diffusamente nel Catalogo, che verrà tra non molto pubblicato.

Merula Feae, nov. sp.

Merula M. PALLIDAE (Gm.) *simillima, sed superciliis latis albis et rectrice tantum extima ad apicem pogonii interni vix albo notata, diversa.*

Long. tot. $0^m,260$; al $0^m,131$; caud. $0^m,098$; rostri culm. $0^m,022$; tarsi $0^m,032$.

Hab. in Montibus Mooleyit dictis.

Niltava Oatesi, nov. sp.

Niltava N. SUMATRANAE, Salvad. *simillima, sed valde major et colore caeruleo pilei, uropygii et supracaudalium laetiore, gula et lateribus capitis nigris, magis caeruleo tinctis, pectoris, abdominis et praesertim subcaudalium et tectricum alarum inferiorum colore rufo-cinnamomeo pallidiore, diversa.*

Long. tot. circa $0^m,175$; al. $0^m,093$; caud. $0^m,074$; rostri $0^m,011$; tarsi $0^m,019$.

Hab. in Montibus Mooleyit dictis.

Obs. Species affinis *N. sundarae,* Hodgs. et *N. vividae* (Swinh.), sed major.

Pericrocotus pulcherrimus, nov. sp.

Pericrocotus P. IGNEO, Blyth, *similis, sed major et maris colore rubro laetiore, magis cinnabarino, et tectricibus alarum inferioribus (basi nigra excepta), axillaribus et plaga alarum inferiore haud flavis, sed rubris, et foeminae colore fusco-cinereo pilei, cervicis et dorsi minime virescente, et uropygio et supracaudalibus haud rubris, sed virescente-flavis, diversus.*

♂. Long. tot. 0^m, 180; al. 0^m, 085; caud. 0^m, 088; rostri 0^m, 011; tarsi 0^m, 015.

♀. Long. tot. 0^m, 180 - 0^m, 185; al. 0^m, 081 - 0^m, 085; caud. 0^m, 087 - 0^m, 095; rostri 0^m, 011; tarsi 0^m, 015.

Hab. in Montibus Mooleyit dictis.

Pericrocotus rubro-limbatus, nov. sp.

Pericrocotus P. GRISEOGULARI, Gould, *simillimus, sed rectricibus duabus mediis ad dimidiam partem apicalem pogonii externi rubro limbatis, diversus.*

Long. tot. 0^m, 175; al 0^m, 082; caud. 0^m, 090; rostri culm. 0^m, 011; tarsi 0^m, 014.

Hab. in Montibus Mooleyit dictis.

Aceros . . . . . nov. sp.?

Aceros mari A. NEPALENSIS, Hodgs. *simillimus, sed remigum primariarum tectricibus tribus ultimis, apicem versus, magna ex parte albis, diversus.*

Hab. in Montibus Mooleyit dictis.

L'esemplare descritto non è adulto; esso non ha i cinque solchi obliqui neri sui lati della mascella presso la base, come nell' *Aceros nepalensis* adulto, ma soltanto una larga area obliqua nera. Le tre ultime grandi cuopritrici delle remiganti primarie in gran parte bianche nella parte apicale, la quale cosa

non è menzionata nelle descrizioni e neppure è indicata nelle figure dell' *Aceros nepalensis*, Hodgs., mi fanno dubitare che l' esemplare suddetto appartenga ad una specie distinta, che se veramente tale, propongo di chiamare *Aceros leucostigma*.

Torino, Museo Zoologico 4 dicembre 1887.

NOTE CHIROTTEROLOGICHE

DEL DOTT. F. S. MONTICELLI

Vesperugo nanus, PET.

Questa specie è facilmente riconoscibile per gli organi adesivi alla base del pollice e nella pianta del piede, per il distinto e riquadrato lobulo alla base del margine esterno dell'orecchio e per il trago a punta falciforme e rivolta indentro (fig. 1). Finora non si conosceva questa specie del Congo e il primo individuo (♂) di questa regione è stato indicato dal Jentink (1) (Vista or Vesta). Recentemente ne sono stati raccolti altri due (♀) uno dal Dott. E. Stassano, donato al Museo d'Anatomia Comparata della R. Università di Roma, l'altro dal compianto Cap. G. Bove (Matadi presso Vivi, Basso Congo) che si conserva nel Museo Civico di Genova (Cat. Mamm. 114 *c*). La distribuzione geografica di questa specie propria della regione etiopica e secondo il Dobson (2) e Jentink (3) « apparently generally distributed throughout Africa south of the Sahara and Madagascar » non è senza importanza.

Fig. 1.

L'essere stata rinvenuta al Congo mostra che essa è ugualmente distribuita tanto lungo le coste orientali che occidentali. In queste essa si estende dall'Angola, dove l'ha ritrovata il Peters (4) che la descrisse come nuova (*V. pusillulus*) alla Li-

(1) *Jentink* - On Mammals from Mossamedes - Notes from the Leyd. Mus. Vol. IX, Febr. 1887, pag. 179.

(2) Cat. Chirop. Brit. Mus. 1878, pag. 237.

(3) Notes from the Leyden Mus. 1879. Note XXXVI, 1879, p 120.

(4) Jorn. Scienc. Math. Phys. Natur. Lisboa, 1870, pag. 12.

beria (1) dove non è molto l'ha segnalata il Jentink (2). Questi ha dato grande importanza in allora al fatto perchè credeva « this species had hitherto only been met with on the East coast of Africa and Madagascar » mentre già il Dobson (3) l'aveva indicata in generale dell'ovest di Africa e più tardi dell'Ogoué (4), località quest'ultima notata anche dal Trouessart (5). Or non è molto il Thomas (6) l'ha indicata pure del Vecchio Calabar.

Sulle coste orientali il *V. nanus* è sparso in Cafreria, Mozambico, Zanzibar ed altre località della costa (7). Il Museo Civico di Genova ne possiede un esemplare raccolto dal March. Antinori a Let-Marefià nello Scioa ed è questo il primo che si conosca di quelle regioni e raccolto così al Nord sulle coste orientali.

Vespertilio dogalensis, n. sp.

Il Dott. Filippo Rho, capitano medico della R. Marina, ha raccolto questo *Vespertilio* ad Aden durante la sua stazione nel Mar Rosso. Esso per la grandezza relativa dei piedi, per il calcar molto lungo, che giunge circa a tre quarti della distanza fra le calcagna e la coda, per l'angolo acuto formato dalla membrana interfemorale e per l'ultima vertebra che fuoresce interamente libera, rientra nel sottogenere *Leuconoe*, e, per la inserzione del patagio alla base delle dita, fa parte della sezione alla quale appartengono pure il *V. davidii* Peters ed il *V. bocagii* Peters. A quest'ultima specie molto s'assomiglia, e come questa, ha dei caratteri comuni al *V. mystacinus:* maggiori rapporti ha la n. sp. col *V. daubentonii*, dal quale, per altro, si distingue facilmente per le sue dimensioni maggiori, per il piede più piccolo

(1) Un individuo di questa località si conserva pure nel Museo Civico di Genova donato dal signor Dr. E. Dorhn.

(2) Notes from the Leyd. Mus. 1881 - Note XV, pag. 62.

(3) P. Z. S. of London, 1875, p. 473, Cat. Brit. Mus. p. 237.

(4) P. Z. S. of London, 1878, pag. 879 (Coll. of. Chirop. Paris Mus.).

(5) Cat. Mammif. viv. et fossil. - Rev. et Magaz. Zool. 1879, pag. 82.

(6) Ann. and Mag. Nat. Hist. 1880. Ser. V, Vol. VI, pag. 165.

(7) Report on accessions to our knowledge of the Chiroptera during the past two years (1878-80). Rep. Brit. Ass. 1880, pag. 19 « estratto ».

e per l' inserzione del patagio che nel *V. daubentonii* si attacca ai metatarsi.

La fronte del *V. dogalensis* si eleva di poco sul livello della faccia, ma piuttosto bruscamente: questa è quasi nuda, appena coperta di fine peluria. Lungo il dorso del naso decorrono due serie parallele di peli, folti e lunghi al loro principiarsi sulla fronte, che vanno mano mano diradandosi in prossimità delle narici. Sparsi irregolarmente per la faccia ed in prossimità degli occhi si notano peli lunghi e robusti. Le narici sono proeminenti e molto discoste; fra loro si osserva una depressione nettamente triangolare, l'apice della quale si prolunga per poco a guisa di solco lungo il dorso del naso. Le proeminenze glandolari della faccia sono mediocremente sviluppate e quasi nude, più che nel *V. daubentonii.* Il labbro superiore non ha traccia di frangiatura; inferiormente il mento è quasi nudo, e, come la faccia, coperto di fine peluria, e come sulla faccia, due serie parallele di peli cominciano alla gola folte e si terminano, confondendosi coi peluzzi del mento, fin sotto il labbro inferiore. Nel mezzo di queste due serie di peli si scorge una elevazione rotondeggiante circondata da una corona di piccolissimi peli e dal suo mezzo partono due lunghi e forti peli.

Il sistema dentario è affinissimo a quello del *V. daubentonii* e del *V. bocagii* e per conseguenza anche a quello del *V. mystacinus,* col quale è identico quello del *V. bocagii.*

Gli incisivi superiori, uguali in lunghezza e dimensioni, divergono molto fra loro: le cuspidi interne degli incisivi esterni sono di poco più corte di quelle degli incisivi interni. Il 1.° premolare inferiore è grande circa metà del canino; il 2.° a differenza del *V. bocagii* è situato nella fila dentaria, è poco più piccolo del primo e la sua punta raggiunge poco più dei due terzi della lunghezza del primo. Il secondo premolare superiore si trova alquanto in dentro la fila dentaria, come nel *V. mystacinus,* a differenza del *V. daubentonii* dove è nella fila dentaria; esso è poco più piccolo del primo premolare, è largo, e la sua cuspide raggiunge quasi in altezza quella del primo; mentre nel *V. daubentonii* eccede appena in altezza il cingolo del 1.° premolare.

Le orecchie rassomigliano assai a quelle del *V. bocagii* (secondo la fig. 6 della Tav. 18 del Dobson) [1] e molto anche a quelle del *V. daubentonii.* Esse sono poco più corte della testa, rivolte assai indietro, come nel *V. bocagii;* la loro punta raggiunge le narici come nel *V. bocagii* e nel *V. daubentonii.* Il margine interno è dapprima dritto ed obliquo, per il primo terzo, poi forma un angolo e sale convesso fin sotto la punta dove accenna una leggiera concavità. La punta dell'orecchio è troncata obliquamente ed è larga rassomigliandosi molto al *V. bocagii* e *V. daubentonii.* Il margine esterno mostra sotto la punta una leggiera insenatura, ed all'altezza della punta del trago, una rilevante convessità maggiore di quella del *V. bocagii* e simigliante assai a quella del *V. daubentonii.* Le orecchie sono internamente coperte di peli; ma questi non si elevano da papille glandulari come nel *V. bocagii* (fig. 2).

Fig. 2.

Quanto a forma generale le orecchie del *V. dogalensis* rassomigliano pure assai a quelle del *V. mystacinus* da cui si discostano per la forma della punta e per la minore convessità del margine esterno. Il trago è piuttosto corto, raggiunge appena la metà dell'orecchio, come nel *V. daubentonii.* Il suo margine interno è quasi dritto, la punta è larghetta e arrotondata verso il margine esterno; questo dapprima decorre obliquamente, poi si rigonfia nel terzo medio e posteriore ed al massimo della sua convessità, forma bruscamente un angolo e si restringe obliquamente. Il lobulo alla base del trago ha l'aspetto di uno sperone, è molto pronunziato ed ha il margine esterno rotondeggiante (fig. 3); nel punto d'inserzione del trago vi sono molti e fitti peli che ne cuoprono la base.

Fig. 3.

Per la forma generale il trago si assomiglia molto a quello del *V. daubentonii, V. bocagii* ed anche *V. mystacinus.* Dal secondo e terzo differisce perchè meno puntuto e per la sua maggiore lar-

[1] Cat. Chirop. Brit. Mus.

ghezza, dal primo e dal secondo per la forma del lobulo alla base, che invece rassomiglia molto a quello del terzo.

Il patagio è bruno castagnino quasi del tutto nudo. Uropatagio inferiormente molto chiaro cosparso tutto di punteggiature rilevate come nel *V. bocagii;* ma a differenza di questo vi si trovano piccoli peluzzi chiari i quali si fanno più grossi sul margine libero dell' uropatagio e si dispongono in serie, senza sorpassarlo, a guisa di cigliatura.

Superiormente l' uropatagio è coperto alla sua base di peli lunghetti, i quali nel mezzo si fanno più radi e decorrono piuttosto lungo le tibie; sul margine posteriore libero si fanno di nuovo più fitti e fuorescono formando così una distinta cigliatura, la quale si estende pure per poco lungo l' estremità terminale del calcar. In vicinanza della coda questa cigliatura manca (fig. 4). Questa disposizione dei peli sull' uropatagio non si riscontra nè nel *V. bocagii* nè nel *V. daubentonii.*

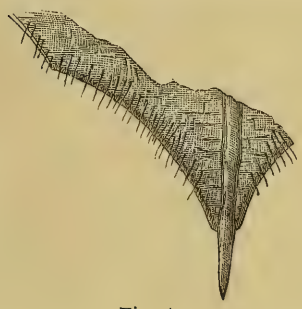


Fig. 4

Il colorito generale rassomiglia a quello del *V. daubentonii.* Le parti superiori sono bruno-ferruginee, più chiaro sulle spalle: i peli alla base brunicci o nericci, all' apice rossastro ferruginosi. Parti inferiori grigio scuro, l' estrema punta dei peli è chiara.

Misure dell' individuo descritto:

♀. Lungh. della testa 15 mill.; lungh. del corpo 35 mill., dell' orecchio 14 mill., del trago 7 mill., dell' avambr. 38 mill., del pollice 6 mill., del 3.° dito 33 mill., del 5.° dito 53 mill., della tibia 19 mill., del calcar 21 mill., del piede con unghie 8 mill., dell' ultima vertebra caudale libera 3 mill.

Il tipo del *V. dogalensis* fu da me donato al Museo Civico di Genova.

Il *V. bocagii* è stato descritto dal Peters (1) dell'Angola (Duque de Bragança) ed il Dobson lo indica dell' ovest di Africa (2).

(1) Jorn. d. Sc. Math. Phys. Natur. de Lisboa, 1870 N.° 10.
(2) Cat. Chir. Brit. Mus. p. 300-301.

Non si conoscono altre località di questa specie. Dalle rassomiglianze che il *V. dogalensis* ha con il *V. bocagii*, sono indotto a pensare che esso possa rappresentare in Asia questa specie che pare finora limitata all' ovest di Africa.

Phyllorhina tridens, Geoff.

Ho riconosciuta questa specie in un individuo (♀) raccolto ad Aden nel 1883, che si trova nelle collezioni del Museo Zoologico di Modena.

L'Anderson (1) ed il Dobson (2) hanno recentemente indicata per la prima volta la *P. tridens* dell'Asia (Bushire, Persia, El Leil, Mesopotamia). L'individuo di Modena è il primo che si conosca di Aden.

È interessante la scoperta di questa specie in Tunisia (El-Hamma Gabés, territorio dei Beni Zid) fatta dal Lataste (3), il quale l'indica pure del Senegal, perchè essa allarga assai l'*habitat* Africano di questa specie finora trovata solamente nell'Africa orientale (4).

Nycteris thebaica, Geoff.

Due individui (♂) indeterminati di questa specie si trovavano nel Museo di Modena. Entrambi erano stati raccolti ad Aden, uno nel 1884, che portava questa nota « credo non molto frequente » l' altro era senza data.

Il Marchese Doria mi scrive, invece, essere questa specie comunissima in Aden, dove egli stesso la raccolse abbondantemente nel gennaio 1880.

(1) Cat. Mamm. Ind. Museum p. 113. *Phyllorhina tridens* var. *murraiana*. And.

(2) Report ecc. ecc., pag. 11.

(3) Étude de la Faune des vertébrés de Barbarie — Catalogue provisoire des Mammifères apélagiques sauvages — in Act. Soc. Linn. de Bordeaux. Vol. XXXIX, 1885, pag. 65 — sp. 6.

Catalogue critique des Mammifères apélagiques sauvages de la Tunisie, in Exploration Scientifique de la Tunisie. Paris 1887, pag. 1.

(4) Dobson. Cat. Brit. Mus., pag. 131.

La *N. thebaica* era conosciuta solo dell'Africa; nel Mar Rosso a Nora nell'Arcipelago di Dahlak, di contro Massaua, l'ha raccolta il Prof. Issel (Museo Civico di Genova). Finora non era stata ancora indicata in Asia (1).

Rhinopoma microphyllum, Geoff.

Ho indicata questa specie per la prima volta di Aden (2) sopra esemplari raccolti dal compianto Prof. G. B. Licata. Un' altro individuo della stessa località si conserva nel Museo di Modena.

Il Marchese Doria mi dice averne raccolti egli stesso varii esemplari a Sceik Osman presso Aden.

Questa specie pare dunque, sia abbastanza frequente in Aden, come attesta pure una nota apposta al cartellino dell'esemplare di Modena.

È da notare che gli individui di Aden sono da riferirsi tutti alla forma tipo Africana, come ho potuto bene stabilire dai confronti fatti con esemplari di Egitto che si conservano nel Museo Zoologico di Napoli. In nessuno degli individui di Aden osservati ho potuto scorgere le caratteristiche indicate dal Dobson per i rappresentanti Asiatici del *R. microphyllum* (3).

Epomophorus minor, Dobs.

Nella ricchissima collezione di Chirotteri del Museo Civico di Genova esistono esemplari di questa specie raccolti a Let-Marefià (Scioa) dal marchese Antinori, che la trovò colà abbondante, e più recentemente dal Dott. Ragazzi nello stesso luogo e a Farrè. Questa nuova località allarga di molto l'*habitat* di questa specie finora circoscritta al Zanzibar lungo le coste orientali di Africa (4).

(1) Nel « Katalog der Saugethiere » delle collezioni zoologiche della König. Landwirthsch-Hochschule in Berlin, compilato dal Dott. A. Nehring (Berlin. P. Parey 1886) trovo notato sotto il numero 2752 uno scheletro di *Nycteris thebaica* con l'indicazione *Arabien*. Schimper.

(2) Intorno ad una forma di *Taphozous* raccolto a Buia (Assab) da G. B. Licata. Ann. Ac. O. Costa d. Aspiranti Naturalisti. Era 3. Vol. I.

(3) Cat. Chiropt. pag. 401.

(4) P. Z. S. of London, 1879, pag. 715.

Epomophorus labiatus, Temm. (1).

Il marchese O. Antinori raccoglieva nel 1870 a Keren (Bogos) un esemplare di questa specie, che si conserva nel Museo Civico di Genova, la quale prima creduta circoscritta all' Abissinia e Scioa, le recenti ricerche del Dobson (2) hanno dimostrato estesa fino al Zanzibar (Melinda). Di questa località si trova pure un esemplare nelle collezioni del detto Museo.

Cynonycteris straminea, Geoff.

Finora l' *habitat* di questa specie era circoscritto all'Africa. Essa è stata recentemente raccolta dal signor Renzo Manzoni a la Haadge nell'Yemen meridionale ed a breve distanza da Aden (collezioni del Museo Civico di Genova).

Di questa specie il Museo di Genova possiede pure un esemplare ricevuto dal Museo di Parigi, che fu raccolto dal Revoil nel paese dei Somali. Questa nuova località va quindi aggiunta alle altre Africane, finora note, della *C. straminea*.

Napoli, Dicembre 1887.

(1) Ibid., p. 716.

(2) Report on accessions to our Knowledg. ec. Report. Brit. Ass. p. 2, estratto; et ibid. p. 716.

Descrizione di una nuova Specie del Genere *Hemixus* raccolta in Sumatra dal Dott. O. BECCARI, per TOMMASO SALVADORI.

Fra gli uccelli raccolti sul Monte Singalan in Sumatra nel 1878 dal Dott. Odoardo Beccari, molti dei quali furono da me descritti come appartenenti a specie nuove (1), vi erano otto esemplari, che io attribuii allo *Hypsipetes malaccensis*, commettendo un errore, di cui non so darmi ragione, forse per non aver confrontato quegli esemplari con quelli di Malacca e di Borneo dello *H. malaccensis*, laddove essi appartengono ad una specie diversa e certamente non ancora descritta.

Hemixus sumatranus, mihi.

Hypsipetes malaccensis, Salvad. (nec Blyth), Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 221 (1879).

Hemixus malaccensis, part., Sharpe, Cat. B. VI, p. 52 (1881). — Büttik. (nec Blyth), Not. Leyd. Mus. IX, p. 63 (Sumatra) (1886).

Hemixus H. virescenti (Temm.) *simillimus, sed colore olivaceo brunnescentiore, gula haud albida et colli antici et pectoris summi striis albis strictioribus, diversus.*

(1) Catalogo di una collezione di uccelli fatta nella parte occidentale di Sumatra dal Prof. Odoardo Beccari e descritta da Tommaso Salvadori (*Ann. Mus. Civ. Gen.*, 1.ª Ser. XIV, pp. 169-253, 1879).

Supra saturate olivaceus, pileo et supracaudalibus saturatioribus; gula vix grisescente, collo antico et pectore summo saturate olivaceis, maculis albis, strictis, inferius sensim latioribus, in medio plumarum, notatis; pectore imo, abdomine et subcaudalibus albo-flavicantibus, plumis laterum olivaceo marginatis; alis fuscis, plumarum marginibus externis fusco-olivaceis, remigibus intus basim versus grisescentibus; subalaribus albo-flavidis; cauda supra fusco-nigra, rectricum marginibus externis basim versus vix olivaceo marginatis; cauda subtus pallidiore, scapis albis; rostro brunneo-nigro; pedibus fuscis.

Long. tot. $0^m, 200 - 0^m, 180$; al. $0^m, 093 - 0^m, 084$; caud. $0^m, 084 - 0^m, 080$; rostri culm. $0^m, 017 - 0^m, 016$; tarsi $0^m, 016$.

Questa specie somiglia allo *Hemixus malaccensis* (Blyth) di Malacca e più ancora allo *H. virescens* (Temm.) di Giava; essa differisce dal primo pel colorito olivaceo più oscuro delle parti superiori, per la coda più oscura quasi nera, per la parte anteriore del collo e superiore del petto non di color grigio, ma olivastro intenso con le strie longitudinali bianche, lungo il mezzo delle piume, molto più strette, e per l'addome e pel sottocoda di color bianco-giallognolo e non bianco puro. Dallo *H. virescens* di Giava, di cui il Museo di Torino possiede un esemplare tipico (Cat. n. 539), raccolto dal Kuhl e dal van Hasselt ed inviato dal Temminck, lo *H. sumatranus* differisce pel colore olivastro delle parti superiori alquanto più bruno, pel pileo meno oscuro, ma più bruno, e per la gola e per la parte superiore del petto meno biancheggianti, essendo le strie longitudinali bianche molto più sottili.

Degli otto esemplari raccolti dal Beccari, cinque sono indicati come maschi, due come femmine, ed uno è senza indicazione del sesso; le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi, i quali variano alquanto nelle dimensioni. Due esemplari più piccoli degli altri, e probabilmente non al tutto adulti, hanno i margini esterni delle remiganti tinti di rossigno.

Questa specie fu trovata nella parte occidentale di Sumatra anche dal Dott. Klaesi, la cui collezione ornitologica fu diligentemente studiata dal Büttikofer.

Le tre specie affini *H. malaccensis*, *H. virescens* ed *H. suma-*

tranus si possono facilmente distinguere ai caratteri indicati nella seguente chiave dicotoma:

Species supra saturate olivaceae, fere unicolores, subtus striis albis longitudinalibus notatae:

a. gula et pectore cinereis, albo striatis . . . . . *H. malaccénsis* (Blyth) (ex Malacca et Borneo)

b. collo antico et pectore olivaceis:

a'. gula albida, striis albis colli antici et pectoris latioribus . . . . . *H. virescens* (Temm.) (ex Java)

b'. gula, collo antico et pectore fere concoloribus, saturatioribus et striis albis strictioribus notatis . . . . . *H. sumatranus*, Salvad. (ex Sumatra)

Io inclino a riferire a questo gruppo del genere *Hemixus* anche il *Pycnonotus leucogrammicus*, S. Müll., pure di Sumatra, sebbene abbia il becco alquanto più breve; esso somiglia moltissimo pel modo di colorazione alle specie precedentemente menzionate, dalle quali differisce principalmente per avere anche le parti superiori, pileo, cervice, dorso e piccole cuopritrici delle ali, con sottili strie bianche lungo il mezzo delle piume.

Torino, Museo Zoologico, 13 Dicembre 1887.

CATALOGO DELLE FORMICHE

ESISTENTI NELLE COLLEZIONI

DEL MUSEO CIVICO DI GENOVA

PEL DOTTOR

CARLO EMERY

PARTE TERZA (SUPPLEMENTO)

Formiche raccolte dal sig. Elio Modigliani in Sumatra e nell' isola Nias.

(*Tav.* IX).

1. **Camponotus festinus** Sm.

Nias, Lelemboli, Hili Zabobo, ☿ ♀. Esemplari conformi per scultura a quei di Borneo, cui rassomigliano pure per la colorazione.

Forel descrive un *C. Autrani* di Sumatra, le cui note convengono perfettamente alla varietà nera di Giava da me noverata in questo catalogo. La scultura caratteristica osservata dal Forel si ritrova pure, ma molto più debole, nella forma tipica del *C. festinus* e ancora meno distinta nel *C. dorycus,* razza *confusus* Em. Il *C. Autrani* è dunque per me una razza estrema del *C. festinus.* Ai caratteri di questa specie, da me noverati nel lavoro citato, aggiungerò che, nella ☿ minore, i lati del capo sono molto più arrotondati dietro gli occhi che nel *C. dorycus,* e il capo stesso apparisce perciò meno ristretto alla sua estremità occipitale. Però, in questo punto, il *C. confusus* accenna già ad una lieve modificazione del tipo *dorycus* verso la forma del *C. festinus.*

2. **C. irritans** Sm., razza **fatuus** Forel.

Sumatra, Siboga ☿.

Questa formica è descritta dal Forel sopra esemplari anche di Sumatra, come razza del *C. Kubaryi*, Mayr. Dietro accurato confronto coi *C. irritans* e *Kubaryi*, credo doverlo considerare come forma intermedia per la scultura fra quei due. Il *C. Kubaryi* non è a mio parere che una razza oceanica del *C. irritans*.

3. **C. exasperatus** Sm.

Nias, Kampun Fadoro, Bawolovalani ☿.

Gli esemplari di questa provenienza differiscono da quelli di Borneo per la forma della squama, che non è incisa al margine superiore, ma terminata da una lamella tagliente, leggermente incavata superiormente nei grandi esemplari (1).

4. **Colobopsis pubescens** Mayr.

Sumatra, Siboga ♀. Mi rimane qualche dubbio sulla determinazione di questa specie.

5. **Polyrhachis Modiglianii** n. sp., Tav. IX, fig. 1.

☿. Nigra, opaca, creberrime punctata, longe albido-pilosa, capite et thorace pube argentea, adpressa parce vestitis, abdomine aureo-sericeo. Caput clypeo subcarinato, fronte lata. Thorax supra planus, lateribus marginatus, margine loco suturarum inciso, sutura pro-mesonotali distincta, meso-metanotali obsoleta, pronoti angulis anticis vix prominulis, nonnunquam rotundatis, lateribus pone medium sinuatis, mesonoti transversi margine laterali irregulariter sinuato, saepe bilobo, metanoto utrinque spina longa subrecta, oblique retro, sursum et extro versa, superficiebus basali et declivi continuis. Squama spinis duabus longis, circum abdominis basin curvatis, margine superiore inermi. Pedes et scapi pilosi. L. 4-4 $^2/_3$ mm.

(1) Nelle ocree della *Korthalsia echinometra* raccolta a Perak nella penisola di Malacca, dal P. Scortechini, il prof. Beccari ha rinvenuto alcuni esemplari frantumati di una nuova varietà del *C. contractus* Mayr che chiamerò var. *Scortechinii* in omaggio alla memoria di chi lo mandò. Differisce dal tipo della specie per la statura più grande (massimo 11 mm.), la scultura più superficiale, per cui l'insetto apparisce più lucente, e la punteggiatura più distinta, sparsa fra le maglie della scultura reticolata. Sulle mandibole, la punteggiatura sottile, che trovasi nel tipo fra i grossi punti, è quasi mancante e limitata alla base della faccia esterna, mentre il resto delle mandibole é lucente. Il capo é ancora un poco più depresso in avanti che nel *C. contractus*. Il torace ha ordinariamente una impressione distinta fra il mesonoto e il metanoto; il profilo di questo segmento forma un angolo meno ottuso.

Sumatra, Siboga ☿.

Si avvicina molto alla *P. Guerini* Rog.; differisce da essa e dalle altre specie affini per la forma del pronoto, i cui angoli anteriori sono appena proeminenti in forma di un piccolo dente (talvolta ottuso e anche spesso mancante) e per la piccola statura. Un esemplare di Borneo, Sarawak alquanto detrito, che considerai da prima con dubbio come varietà della *P. Guerini* appartiene pure alla nuova specie, la quale rappresenta nelle isole della Sonda il gruppo australiano della *P. Guerini*.

Una ♀ di Nias, Lelemboli è simile alle ☿ qui descritte per scultura e pubescenza; ha gli angoli del pronoto molto ottusi, le spine del metanoto e della squama più corte. È lunga 5 $^3/_4$ mm. La riferisco con dubbio alla medesima specie.

6. **P. nigropilosa** Mayr.

Nias, Gunung Sitoli, Bawolovalani ☿. Conosciuta finora soltanto di Borneo.

7. **P. Mayri** Rog.

Sumatra, Siboga, ☿.

8. **P. striata** Mayr? var.

Riferisco con dubbio a questa specie una ♀ di Nias, Kampun Fadoro, nella quale la striatura del capo e del torace è molto più debole che nelle ☿ da me vedute finora.

9. **P. armata** Le Guill.

Sumatra, Siboga ☿.

10. **P. phyllophila** Sm.

Sumatra, Siboga ☿.

11. **P. bihamata** Drury.

Sumatra, Siboga ☿.

12. **P. bellicosa** Sm.

Sumatra, Siboga ☿.

13. **Oecophylla smaragdina** F.

Sumatra, Padang; Nias, Gunung Sitoli, Kampun Fadoro ☿ ♀.

14. **Plagiolepis longipes** Jerd.

Sumatra, Siboga; Nias, Gun. Sitoli ☿.

15. **Acropyga acutiventris** Rog.

Sumatra, Siboga ♀.

16. **Dolichoderus bituberculatus** Mayr.

Nias, Gun. Sitoli ☿.

17. **Bothroponera tridentata** Sm.

Nias, Lelemboli ☿.

18. **Ectatomma** (*Stictoponera*) **menadense** Mayr, Verh. Zool. Bot. Ges. Wien. 1887, p. 539.

Sumatra, Siboga ☿. Descritto dal Mayr sopra un esemplare di Menado.

19. **Myopopone castanea** Sm.

Sumatra, Padang ☿.

20. **Odontomachus haematodes** F.

Nias, Lelemboli ♀.

21. **Myrmicaria dromedarius** Sm.

Nias, Hili Zabobo ♀.

22. **Aphaenogaster** (*Ischnomyrmex*) **longipes** Sm.

Sumatra, Siboga ☿.

Questi esemplari corrispondono perfettamente alle descrizioni di Smith e di Mayr e si allontanano molto dalla forma che ho descritta in questo Catalogo col nome di var. *laevior:* quest'ultima dovrà essere considerata come specie a sè. L'*A. longipes* è distinta dalle forme affini del gruppo *Ischnomyrmex* (*laevior* Em., *Beccarii* Em., *Swammerdami* For.) per l'assenza di una carena al margine esterno della fossa antennale, per la impressione profonda che separa lo scutello dal resto del mesonoto (fig. 2), per la forma del metanoto le cui spine sono sottili e ritte (Smith scrive: « short, acute, upright spines ») e per la forma del primo segmento del peduncolo, che è appena debolmente elevato nella sua parte posteriore. Tutto il corpo, con i piedi è sparso di setole sottili e pallide, mentre nelle altre tre forme, i peli ritti sono grossi, ottusi e scuri. Le figure 2-5 faranno meglio risaltare le differenze [1].

[1] Il quadro analitico seguente verrà ad agevolare la determinazione delle specie finora descritte di *Ischnomyrmex*. Gli *I. exasperatus* e *rhaphidiiceps* mi sono noti soltanto dalle descrizioni del Mayr.

A. Articolo 9, del flagello notevolmente più grande dell'8.°, formante con i seguenti una clava di 3 articoli . . . . *exasperatus* Mayr.

23. **Pheidole longicornis** n. sp.

Miles. Ph. javanae proxime affinis; differt capite longiore, latitudine maxima haud breviore, sculptura postice latius reticulata, frontis et verticis sulco magis impresso, clypeo carinato, antennis longioribus, scapo fere $^3/_4$ spatii quod est inter oculum et apicem lobi occipitalis attingente (in *Ph. javana,* paulo ultra medium ejus spatii protenso); thorace magis elongato, spinis longioribus, segmento pedunculi 2° angulis magis distinctis. L. 4 $^1/_2$ mm.

☿. *Ph. javanae* simillima, capite paulo magis elongato, margine occipitali elevato magis distincto, thorace multo magis elongato, mesonoto vix breviore quam metanotum, hoc spinulis majoribus, erectis, petioli segmento 2° magis dilatato; pedes et antennae longiores; sculptura et pilositas ut in *Ph. javana.* L. 2 $^3/_4$-3 mm.

Nias, Gunung Sitoli; parecchie ☿ e un soldato.

La ☿ rappresenta una forma intermedia fra la *Ph. javana* Mayr e *velox* Em. In quest' ultima il margine occipitale, già rilevato a forma di collare nella *Ph. longicornis* si stacca sopra una specie di breve colletto che ricorda quello degli *Ischnomyrmex.*

B. Articoli 8 e 9, del flagello quasi eguali; clava delle antenne di 4 articoli
- a. Capo senza collo distinto, ma munito soltanto di un collare elevato e tagliente intorno al margine occipitale . . . . . *longiceps* Sm.
- b. Capo prolungato indietro in un collo sottile.
  - *a.* il collo del capo non è dilatato al suo estremo posteriore . . . . . *rhaphidiiceps,* Mayr.
  - *b.* collo del capo dilatato ad imbuto indietro.
    - α. fossa antennale senza carena laterale distinta. *longipes* Sm.
    - β. fossa antennale limitata lateralmente da una carena tagliente più o meno prolungata indietro.
      - 1. torace mediocremente allungato; fossa antennale levigata e interamente circondata da una carena elevata . . . . . *laevior* Em.
      - 2. torace mediocremente allungato; fossa antennale scolpita di rughe semicircolari nella sua parte posteriore . . . . . *Beccarii* Em.
      - 3. torace molto allungato, fossa antennale liscia, circondata da una carena elevata incompleta posteriormente . . . . . *Swammerdami* For.

24. **Pheidologeton laboriosus** Sm.

Nias, Lelemboli ☿.

25. **Cremastogaster bicolor** Sm. (Mayr, Adn. Form. Indo-Neerl. p. 71).

Sumatra, Siboga una ☿. La determinazione di questa specie non é fuori dubbio, stante le condizioni dell' esemplare, non molto pulito. La clava delle antenne è di due articoli, essendo l'articolo 10 più di due volte maggiore del precedente, e questo poco maggiore dell' 8.°

26. **C. Ferrarii** n. sp.

☿. Brunnea vel fusca, laevis et nitida, parce pilosa, scapis tibiisque pilis abstantibus. Caput antice striolatum, postice laeve, antennarum clava 3-articulata, articulo 9 sequente parum breviore. Thorax laevis, supra subplanatus; sutura pro-mesonotali obsoleta, meso-metanotali haud profunde impressa, spinis metanoti oblique divergentibus, spatio quod bases earum separat parum brevioribus. Petiolus (fig. 6) segmento primo subtrapezoideo, antice rotundato et non multo latiore quam postice, lateribus subrectis; secundo medio sulcato. L. 3 $^1/_3$ mm.

Sumatra, Siboga.

Si avvicina al *C. Ransoneti* Mayr, con cui ha comuni le antenne con clava di 3 articoli, la scultura e il solco del 2.° segmento del peduncolo. Ne differisce per la forma del 1.° segmento del peduncolo e per la sutura meso-metanotale meno impressa. Dedico la specie al sig. G. B. Ferrari, da cui il Museo Civico di Genova ebbe interessanti raccolte di Giava.

27. **Meranoplus mucronatus** Sm.

Sumatra, Siboga ☿.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA IX

Fig. 1. *Polyrhachis Modiglianii* ☿; il contorno non simmetrico del torace è la rappresentazione esatta dell'individuo figurato ed è condizione abituale in questa specie.

Fig. 2. Profilo del torace e del peduncolo dell'*Aphaenogaster* (*Ischnomyrmex*) *longipes* ☿.

» 3. — — — dell'*A. laevior* ☿.

» 4. — — — dell'*A. Beccarii* ☿.

» 5. — — — dell'*A. Swammerdami* ☿.

» 6. Peduncolo addominale del *Cremastogaster Ferrarii* ♀.

RES LIGUSTICAE

IV.

ENUMERAZIONE DEI PROTOZOI

RACCOLTI NEL PORTO DI GENOVA

DEL DOTTORE

AUGUSTO GRUBER

Professore di Zoologia all' Università di Freiburg i. B.

Già due volte, nel 1884 e nel 1887, mi sono occupato dei protozoi, che si incontrano nelle acque del Porto di Genova e ho potuto trovare un numero abbastanza grande di questi esseri microscopici. Le memorie che ho pubblicato intorno a questi studi si trovano stampate in giornali scientifici tedeschi ed eccone i titoli: 1.) « Die Protozoen des Hafens von Genua » Nova Acta Acad. Leopold. Carolin. Vol. 46, N.° 4. 2.) « Weitere Beobachtungen an vielkernigen Infusorien » Berichte der Naturf. Gesellsch. zu Freiburg i. B. Vol. 3. 3.) « Uber einige Rhizopoden des Genueser Hafens » Berichte d. Naturf. Ges. zu Freiburg i. B. Vol. 4.

Non credo inutile di riunire in un elenco sistematico tutte le forme finora da me descritte e son felice di poterlo pubblicare in questi Annali, che contengono già buon numero di memorie intorno alla fauna del paese nativo, avendo l'amico carissimo,

il March. Giacomo Doria, voluto invitarmi a contribuire con un lavoro mio alle « Res ligusticae » (1).

Riunisco ai protisti da me studiati quelli parassiti trovati nella *Ciona intestinalis* del Porto di Genova, descritti dal Parona (2).

La classificazione che seguirò è quella del Bütschli per i rizopodi e del Saville Kent per gli infusorî. Non darò diagnosi che per i rizopodi ed eliozoi, essendo questi meno conosciuti e per gli infusorî non citerò che gli autori principali che hanno pubblicato le loro memorie *dopo* il « Manual of the Infusoria » di Saville Kent.

A. Cl. **SARKODINA**, Bütschli.

Ord. RHIZOPODA, Dujard. 1841, emend. Bütschli.

I. Subord. **Amoebaea**, Ehrbg. 1830.

1. Fam. **Amoebaea lobosa.**

Gen. **Protamoeba**, Häckel, 1866 (84).

1. **Protamoeba vorax**, Gruber. (Gruber. Prot. d. Hafens v. Genua. Pg. 483. Tav. VII. Fig. 1. 2. 3).

Protoplasma jalino, liquido, contenente molti granuli, non differenziato in zone; le dimensioni poco costanti; gli esemplari più grandi da me esaminati avevano un diametro di 0, 2^{mm}; nessun nucleo (credo però che qui come in tante altre cosidette monere si potrà riuscire a trovare il nucleoplasma, probabilmente sparso per tutto il corpo in granuli piccolissimi); rizopodo molto rapace.

(1) Sotto questo titolo il Marchese Giacomo Doria ha iniziato una serie di memorie che hanno per iscopo l'illustrazione delle produzioni naturali della Liguria. Finora comparvero le seguenti:

I. I Chirotteri trovati finora in Liguria, per G. Doria. (Questi Annali, Serie 2.ª, Vol. IV).

II. Vermi parassiti in animali della Liguria, del Prof. Corrado Parona (loc. cit.).

III. Gli *Anophthalmus* trovati finora in Liguria, per R. Gestro (loc. cit. Serie 2.ª, Vol. V).

(2) Atti della Soc. Ital. di Sc. nat. Vol. 29. Milano 1886.

Gen. **Amoeba**, Aut.

2. **Amoeba guttula**, Dujardin. (Hist. nat. des Zoophytes Paris 1841). — Perty (zur Kenntn. kleinst. Lebensformen der Schweiz. Bern 1852). — Auerbach (Über die Einzelligkeit der Amöben Zeitschr. f. wiss. Zool. Bd. VII).

Trovata dagli autori suddetti nell'acqua dolce; ritrovata sul rocco di S. Elia, Sardegna, dal Parona (Essai d'une protistologie de la Sardaigne etc. Arch. d. sc. phys. et nat. Genève. Vol. 10, N.° 9, 1883).

3. **Amoeba quadrilineata**, Carter. (Ann. and. Mag. of Nat. Hist. Vol. 18, 1856); identificata da diversi autori coll' *Amoeba verrucosa* Ehrbg.

Finora non trovata che in acqua dolce.

4. **Amoeba fluida**, Gruber. (Studien über Amöben, Zeitsch. für Wiss. Zool. Vol. 41, 1884).

Protoplasma liquidissimo, contenente granuli rossicci; questi mostrano movimenti molecolari tanto è liquido il plasma; un nucleo solo, omogeneo; il corpo misura ca. 0, 03^{mm} in diametro. Scoperta da me in un piccolo acquario con acqua marina a Freiburg (l. c.).

5. **Amoeba globifera**, Gruber. (Über einige Rhizopoden aus dem Genueser Hafen. Ber. d. Naturf. Gesellsch. zu Freiburg. i. B., Vol. 4).

Protoplasma denso, contenente globuli gialli. Pseudopodi o larghi, o finissimi, ramificati; un solo nucleo; diametro ca. 0, 1^{mm}.

6. **Amoeba flavescens**, Gruber. (Über ein. Rhiz. etc.).

Protoplasma liquidissimo, gialliccio, granuloso; nuclei numerosi contenenti un nucleolo centrale.

Oltre queste incontrai altre specie di amibe finora non ancora abbastanza studiate.

2. Fam. **Amoebaea reticulosa**, Bütschli.

Gen. **Protomyxa**, Häckel, 1868.

7. **Protomyxa pallida**, Gruber. (Ber. d. Naturf. Ges. Vol. 4).

Plasma pallido, granuloso, estendentesi da tutte le parti in una quantità di Pseudopodi granulosi finissimi, talvolta lunghi 2-3 millimetri; corrente del Protoplasma vivissima; il corpo contiene una quantità di nuclei piccolissimi, non visibili che dopo la tinzione.

Gen. **Schultzia**, Gruber, 1878.

8. **Schultzia diffluens**, Gruber. (Ber. d. Naturf. Ges. Vol. 4). Syn. *Lieberkuhnia diffluens* Gruber (Prot. d. Haf. v. Gen.).

Protoplasma pieno di granuli, formante molti pseudopodi granulosi finissimi; il protoplasma granuloso è circondato da una zona jalina strettissima, formando un doppio contorno; questo svanisce là dove escono fuori i pseudopodi e perciò non è da considerarsi come un guscio persistente; i nuclei, invisibili sull'animale vivo, sono assai numerosi e piccolissimi; diametro 0,3-0,4^{mm}.

II. Subord. **Testacea**, M. Schultze, 1854.

Fam. **Trichosphaerina**, Gruber.

Gen. **Trichosphaerium**, Schneider.

9. **Trichosphaerium Sieboldii**, Schneider.

(Beitr. zur Kenntn. d. Protozoen, Zeitsch. f. wiss. Zool. Vol. 30 Suppl. 1878). Synon. *Pachymyxa hystrix* Gruber. (Unters. über einige Protozoen. Zeitsch. f. wiss. Zool. Vol. 38, 1883).

Protoplasma coperto da una specie di guscio formato da uno strato di piccole spine fittissime, lasciando di tanto in tanto una apertura per i pseudopodi; questi sono fini, ialini, non ramificati; nuclei in gran numero e piccolissimi.

Trovato dallo *Schneider* in acqua proveniente da Ostenda, e da me nel Porto di Genova e in Freiburg, in un acquario con acqua di provenienza sconosciuta.

Fam. **Arcellina**, Ehrbg.

Gen. **Urnulina**, Gruber.

(Protoz. d. H. v. Gen.).

10. **Urnulina difflugiaeformis**, Gruber.

Guscio in forma d'uovo, composto di particelle arenose, apertura circolare. Corpo plasmatico non abbastanza studiato.

Fam. **Euglyphina**, Bütschli.

Gen. **Lagynis**, M. Schultze.

(Über den Organismus des Polythalamien etc. Leipzig 1854).

11. **Lagynis baltica**, M. Schultze.

Guscio membranaceo, elastico, in forma di storta, incoloro, pellucido; apertura larga; pseudopodi rari e finissimi. Lunghezza del guscio 0, 05^{mm}. Trovato dallo Schultze vicino a Greifswald nel mare baltico.

Fam. **Gromiina**, Bütschli.

Gen. **Pleurophrys**, Claparède & Lachmann.

(Etudes sur l. infus. et l. rhizop. Genève 1868).

12. **Pleurophrys genuensis**, Gruber. (Prot. d. H. v. Gen.).

Corpo globoso, circondato di una cuticola finissima incrostata di grani d'arena sciolti; colore bruno o gialliccio, sordido; pseudopodì granulosi, lunghi e reticolati; multinucleata; diametro di ca. 0, 1^{mm}.

Gen. **Ovulina**, d'Orb. M. Schultze.

(Über d. Org. d. Polyth.).

13. **Ovulina urnula**, Gruber. (Prot. d. H. v. Gen.).

Guscio in forma d'urna; composto di arena finissima; pseu-

dopodì rari e fini, non ramificati; un solo nucleo, una metà del quale omogenea, l'altra più chiara granulosa, contenente diversi nucleoli; il guscio misura in lunghezza 0, 15, in larghezza 0, 1^{mm}.

Gen. **Craterina**, Gruber.

(Prot. d. H. v. Genua).

14. **Craterina mollis**, Gruber.

Corpo protoplasmatico circondato di un guscio spesso ma tenero, flessibile composto di strati paralleli, formando un cratere profondo all'estremità del corpo; protoplasma granuloso. Diagnosi ancora incerta.

Gen. **Lieberkühnia**, Claparède et Lachmann.

(Études sur l. inf. etc.).

15. **Lieberkühnia Bütschlii**, Gruber. (Über ein. Rhiz. d. Genueser Hafens. etc.)

Guscio cuticolare fino, tenero, flessibile, apertura buccale piccola, rotonda; protoplasma granuloso, denso, formante molti pseudopodî, reticolati, che partono tutti da un tronco comune (« Pseudopodienstiel »); un solo nucleo di 0, 02^{mm} in diametro; dimostra uno strato di plasma scuro periferico e di plasma chiaro nel centro, contenente un piccolo nucleolo; guscio lungo 0, 4^{mm}, largo 0, 2^{mm}.

Gen. **Gromia**, Dujardin (loc. cit.).

16. **Gromia lagenoides**, Gruber. (Prot. d. H. v. Gen.).

Guscio ovoide spessissimo, flessibile, ripiegato intorno all'apertura e prolungantesi nell'interno in forma d'imbuto; protoplasma opaco, granuloso; pseudopodî granulosi; misura in lungo 0, 08^{mm}, in largo 0, 06^{mm}.

17. **Gromia dubia**, Gruber. (Prot. d. H. v. Gen.).

Guscio formato d'una cuticola, che sembra chitinosa, bruna,

poco flessibile; protoplasma assai granuloso; il corpo non riempie il guscio; pseudopodî fini che partono da un tronco comune.

18. **Gromia Dujardinii**, M. Schultze (loc. cit.).

Corpo sferico od oviforme, poco variabile di forma, guscio incoloro o d'un giallo chiarissimo; protoplasma non trasparente, bruno di sepia, pseudopodî chiari, senza granuli.

Trovata da *M. Schultze* nel mare Adriatico.

Oltre queste tre specie ne ho menzionato e descritto altre due sotto il nome di *Gromia* spec. (Prot. d. H. v. Genua); ma finora non sono riuscito a determinarle in modo soddisfacente.

Fam. **Miliolidina**, Bütschli.

Gen. **Cornuspira**, M. Schultze (loc. cit.).

19. Una specie non determinata.

Gen. **Spiroloculina**, d'Orbigny.

(Ann. d. sc. natur. Vol. VII, 1826).

20. Una specie non determinata.

Fam. **Rhabdoina**, M. Schultze (loc. cit.).

Gen. **Lagena**, Walker et Jakobs, 1784.

21. **Lagena siphoniata**, Gruber. (Prot. d. H. v. Gen.).

Guscio di forma ellittica, variabile; apertura larga; sifone lunghissimo, estendentesi assimetricamente quasi fino al fondo del guscio e ricurvantesi in avanti.

22. **Lagena elegans**, Gruber.

Forma ellittica, costante, il guscio un poco rientrante all'estremità posteriore, e formante due prominenze ai due lati dell'apertura boccale; sifone dritto, prolungantesi sino alla metà dell'asse centrale; un solo nucleo, il di cui plasma reticolato, contiene diversi nucleoli (cf. Bütschli. Kleine Beitr. zur Kentn. ein. mariner Rhizop. in Morpholog. Jahrbuch, Vol. 11).

Lunghezza ca. 0, 12^{mm}, larghezza ca. 0, 8^{mm}.

Ritrovata dal Bütschli a Villafranca.

Fam. **Polymorphinina**, Bütschli.

Gen. **Textularia**, Defr. 1828.

23. Una specie non determinata.

Gen. **Rotalia**, Lamck., 1801.

24. Una specie non determinata.

Gen. **Anomalina**, d'Orbigny, 1826.

25. Una specie non determinata.

Ord. **HELIOZOA.**

I. Subord. **Aphrothoraca**, Hertwig, 1879.

Gen. **Biomyxa**, Leidy.

(Freshwaterrhizopods of North-America: Un. St. geolog. survey of the territories. Vol. 12, 1879).

26. **Biomyxa vagans**, Leidy.

Syn. *Amoeba porrecta*, M. Schultze (loc. cit.).

? *Vampyrella Helioproteus*, Engelmann (Ber. Kön. Akad. d. Wiss. Amsterdam, 25 nov. 1882).

Protoplasma granuloso, mobile in una maniera straordinaria. Il corpo cambia sempre di forma, ora come una amiba, ora come un eliozoo; perciò non si può attribuire con certezza la *Biomyxa* nè ai rizopodi, né agli eliozoi; nuclei numerosi piccolissimi.

Trovata anche in acqua dolce.

Gen. **Myxastrum**, Häckel.

(Monographie der Moneren Jen. Zeitsch. f. Naturw. 1868).

27. **Myxastrum liguricum**, Gruber. (Prot. d. H. v. Gen.).

Corpo sferico; protoplasma scuro, granulosissimo, raggi protoplasmatici numerosi, dritti, non ramificati, granulosi; nuclei globulosi in numero straordinariamente grande; diametro di 0, 12^{mm}.

Gen. **Elaeorhanis**, Greeff.

(Sitzungsber. d. Ges. zur Befoerd. d. Naturw. Marburg, 1873).

28. **Elaeorhanis cincta**, Greeff.

Corpo sferico, raggi non molto numerosi; superficie coperta di diatomee e corpuscoli arenosi; protoplasma incoloro.

Trovato da *Greeff* in acqua dolce. Diametro 0,02-0,03^{mm}.

Subord. **Chalarothoraca**, Hertwig u. Lesser, 1874.

Gen. **Rhaphidiophrys**, Archer.

(Quart. Journ. micr. soc. n. ser. Vol. 7).

29. **Rhaphidiophrys arenosa**, Gruber. (Prot. d. H. v. Gen.).

Il corpo sferico circondato da un globo più vasto formato di particelle d'arena, saldate insieme; i pseudopodî finissimi perforano il guscio; un nucleo solo.

Gen. **Acanthocystis**, Carter, 1863.

30. **Acanthocystis italica**, Gruber.

Guscio sferico, resistente, ornato di spine forti e lunghe; protoplasma chiaro rifrangente; parecchi nuclei; diametro appena 0,01^{mm}.

Gen. **Polymastix**, Gruber.

31. **Polymastix sol**, Gruber.

Corpo sferico, coperto di raggi lunghi e fini; protoplasma del corpo granuloso, quello dei raggi omogeneo; questi non sono veri pseudopodî, ma si muovono come tanti flagelli di un infusorio flagellato; il corpo contiene una vescicola ed un nucleo; diametro di 0,02-0,03^{mm}.

È questo un essere stranissimo, che mi pare impossibile decidere se appartenga agli eliozoi o agli infusorii flagellati. L'ho descritto nei « Protozoen des Hafens v. Genua » (l. c.) e più esattamente nella memoria « Über einige Protozoen des Genueser Hafens » (l. c.).

B. Cl. SPOROZOA.

Ord. MONOCYSTIDEA.

Gen. **Urospora**, Schneider.

(Contrib. à l'hist. d. Greg. d. invert. etc. Arch. de zool. exp. 4, 1875).

32. **Urospora Cionae**, Parona. (Protisti parassiti nella *Ciona intestinalis* del Porto di Genova. Atti d. Soc. Ital. d. sc. nat., Vol. 29, 1886).

Synon. *Gregarina Cionae*, Frenzel.

« Organismo unicellulare, con nucleo e nucleolo distintissimi negli adulti; membrana epicita ben palese; sarcocita non sempre differenziato; endocita densamente granuloso, giallognolo, talvolta con granuli disposti quasi in serie trasversali. »

C. Cl. MASTIGOPHORA.

Ord. FLAGELLATA.

Fam. **Trimastigidae**, S. K.

Gen. **Elvirea**, Parona.

33. **Elvirea cionae**, Parona. (Protisti parassiti etc. l. c.).

Fam. **Petalomonadinae.**

Gen. **Petalomonas**, Stein.

(Organism. d. Infusionsthiere I, 1859).

34. ? **Petalomonas mediocanellata**, Stein.
Trovato in acqua dolce.

Gen. **Sphenomonas**, Stein.

35. ? **Sphenomonas costatus**, Stein.
Trovato in acqua dolce.

Fam. **Anisonemidae**, Kent.

Gen. **Anisonema**, Dujardin (l. c.) 1841.

36. Una specie non determinata.

Fam. **Cryptomonadinae.**

Gen. **Oxyrrhis**, Dujardin (l. c.) 1841.

37. **Oxyrrhis marina**, Duj.

Trovato in altre parti nel Mediterraneo ed all'isola di Jersey, Marsiglia. (Gourret et Röser. Prot. du vieux port d. Marseille. Arch. d. Zool. exp. et génér. 2. Ser. Vol. 4).

Ord. CHOANOFLAGELLATA.

Fam. **Codonosigidae.**

Gen. **Desmarella**, Saville Kent.

38. **Desmarella moniliformis**, Sav. Kent.

Trovato all'isola di Jersey.

Gen. **Codosiga**, James-Clark.

39. **Codosiga pyriformis**, S. K.

Trovato a Brighton.

Ord. DINOFLAGELLATA.

Fam. **Peridinidae**, Ehrenberg.

Gen. **Peridinium**, Ehrbg.

40. Una specie non determinata.

Gen. **Ceratium**, Schrank.

(Fauna boica 1793).

41. **Ceratium tripos**, Müller.

Trovato nel mare Baltico.

42. **Ceratium divergens**, Ehrenberg.

Trovato nel mare Baltico.

Gen. **Dinophysis**, Ehrenberg.

43. Una specie non determinata.

Gen. **Prorocentrum**, Ehrenberg.

44. **Prorocentrum micans**, Ehrbg.

D. Cl. CILIATA.

Ord. HOLOTRICHA.

Fam. Prorocentridae, Sav. Kent.

Gen. **Isotricha**, Stein.

45. ? **Isotricha microstomum.**
Trovato sulle coste di Norvegia.

Gen. **Holophrya.**

46. **Holophrya oblonga**, Maupas. (Contrib. à l'ét. morph. et anatom. d. infus. ciliés. Arch. d. Zool. exper. et génér. 2 Sér. Vol. I).
Algeria.

Fam. Colepina.

Gen. **Stephanopogon**, Entz.

47. **Stephanopogon colpoda**, Entz.
Napoli.

Fam. Enchelyidae, S. K.

Gen. **Anophrys**, Cohn.

(Neue Infusor. im Seeaquar. Zeitsch. f. wiss. Zool. Bd. 16, 1866).

48. **Anophrys sarcophaga**, Cohn.
Coste di Danimarca, Copenhagen, mare del Nord, Napoli Entz. (l. c.), coste dell'Olanda (van Rees, Protozoaires et Coelentérés de l'escaut de l'Est. Tijdsch. Nederl. Dierk. Vereen. Suppl. 1. L. 2, 1884.
Sardegna (Parona. Materiali per la fauna dell'isola di Sard.).

Fam. Trachelocercidae.

Gen. **Trachelocerca**, Ehrenberg.

49. **Trachelocerca olor**, Müller.
Trovato finora in acqua dolce e sulle Coste Olandesi.
50. **Trachelocerca phoenicopterus**, Cohn.
Trovato nel mare Artico, nel Golfo di Napoli (G. Entz.

Über Infusorien d. Golfes von Neapel, in: Mittheil. d. Zool. Station zu Neapel, Vol. 5); nel porto di Marsiglia (Gourret et Roeser. Les prot. du vieux port de Marseille. Arch. d. Zool. exp. et géner. 2 Ser., Vol. 4): cf. anche Gruber Über Kern u. Kerntheilung bei d. Protozoen Zeitsch. f. wiss. Zool. Vol. 40, 1884. Über vielkernige Protozoen n: Biologisches Centralblatt, Vol. 4, N.° 23, 1885.

51. **Trachelocerca minor**, Gruber.

(Weitere Beob. Über vielkern. Infusorien. Ber. d. Naturf. Ges. zu Freiburg. Vol. 3).

Gen. **Choenia**, Quennerstedt.

52. **Choenia teres**, Dujardin.

Quanto ai nuclei v. Gruber (Über Kern u. Kerntheilg. etc. l. c. e Weitere Beob. uber vielk. Inf. l. c.). Trovato all' isola di Jersey, nel mare Baltico, in Olanda (van Rees l. c.), a Marsiglia (Gourret et Roeser l. c.). Identificata da Entz (l. c.) con *Trachelocerca phoenicopterus* (Entz. l. c.).

Gen. **Lagynus**, Quennerstedt.

53. **Lagynus sulcatus**, Gruber.

(Prot. d. H. v. Gen.). Entz (l. c.) identifica questa specie colla *Trachelocerca phoenicopterus*.

Fam. **Pleuronemidae**, S K.

Gen. **Pleuronema**, Dujardin.

54. Una specie non determinata.

Fam. **Lembidae**, S. K.

Gen. **Lembus**, Cohn.

55. **Lembus velifer**, Cohn.

Mare del Nord; Canale; Napoli (G. Entz. l. c.), Olanda (van Rees l. c. lo chiama *Cyclidium elongatum*).

Ord. HETEROTRICHA.

Fam. **Spirostomidae**, S. K.

Gen. **Condylostoma**, Dujardin.

56. **Condylostoma patens**, Müller.
Sund, Mare Baltico; Norvegia, Belgio, Svezia; Napoli (Entz l. c.); Olanda (van Rees l. c.); Marsiglia (Gourret et Röser l. c.)

Gen. **Spirostomum**, Ehrenberg.

57. **Spirostomum lanceolatum**, Gruber (Prot. d. H. v. Gen.).

Gen. **Spirostomina**, Gruber.

58. **Spirostomina lucida**, Gruber (Prot. d. H. v. Gen.).

Fam. **Stentoridae**, Stein.

Gen. **Stentor**, Oken.

59. **Stentor polymorphus**, Müller, sp.
Mare Baltico.
60. **Stentor auricula**, Sav. Kent. sp.
Inghilterra; Napoli (Daday Ein. kl. Beitr. zur Kentn. d. Infusorienfauna d. Golf v. Neapel. Mitth. d. Zool. Station zu Neapel, Vol. 6, 4, 1886).

Gen. **Folliculina**, Lamark (*Freia* Koch)

61. **Folliculina** (Freia) **elegans**, Clap. et Lachm. sp.
Mare del Nord; Napoli (Entz l. c.).

Fam. **Tintinnodae**, Clap. et Lachm.).

Gen. **Tintinnus**, Schrank.

62. **Tintinnus subulatus**, Ehrenberg.
Mare del Nord.
63. **Tintinnus campanula**, Ehrb.
Norvegia.

64. **Tintinnus urnula**, Claparéde et Lachmann.
Norvegia.
65. **Tintinnus annulatus**, Cl. et L.
var.
Norvegia.

Fam. **Codonellidae**, Sav. Kent.

Gen. **Codonella**, Häckel.

66. **Codonella galea**, Häckel.
Messina, Lanzerote.

Ord. PERITRICHA.

Fam. **Halteridae.**

Gen. **Strombidium**, Clap. et Lachm.

67. **Strombidium oculatum**, Gruber. (Prot. d. H. v. Gen.).
68. **Strombidium minimum**, Gruber. (Prot. d. H. v. Gen.).

Gen. **Mesodinium**, Stein.

69. **Mesodinium pulex**, Clap. et Lachm.
Sardegna (Parona); Napoli (Entz l. c.); Olanda (van Rees. l. c.); Marsiglia (Gourret et Röser l. c.).

Fam. **Urceolaridae**, Stein.

Gen. **Trichodina**, Ehrenberg.

70. **Trichodina Asterisci**, Gruber (Prot. d. H. v. G.).

Gen. **Licnophora**, Claparède.

71. **Licnophora Asterisci**, Gruber (Prot. d. H. v. G.).

Fam. **Vorticellidae**, Ehrb.

Gen. **Vorticella**, Linnaeus.

72. **Vorticella marina**, Greeff.
Inghilterra.
Due altre specie non determinate.

Gen. **Zoothamnium**, Ehrenb.

73. **Zoothamnium mucedo**, Entz (Über Inf. d. Golfes v. Neapel l. c.) Synon. Zooth. spec. Gruber (l. c.)
Napoli.
74. **Zoothamnium parasita**, Stein.
Acqua dolce.

Gen. **Thuricola**, S. K.

75. **Thuricola (Cothurnia) operculata**, Gruber. (Neue Infusorien Zeitsch. f. wiss. Zool. Vol. 33, 1880).
Mare Baltico.

Gen. **Cothurnia**, Ehrenberg.

76. **Cothurnia maritima**, Ehrenb.
Jersey. Olanda (van Rees l. c.).

Ord. HYPOTRICHA.

Fam. **Litonotidae**, S. K.

Gen. **Litonotus**, Wrzesniowski.

77. **Litonotus pictus**, Gruber (Prot. d. H. v. G.).
78. **Litonotus filum**, Gruber (Prot. d. H. v. G.).
Un' altra specie non determinata.

Fam. **Chlamydodontidae**, S. K.

Gen. **Orthodon**, Gruber.

79. **Orthodon hamatus**, Gruber (Prot. d. H. v. Gen.).
Syn. *Rhabdodon falcatus*, Entz (l. c.).
Napoli.

Gen. **Chlamydodon**, Entz.

80. **Chlamydodon Cyclops**, Entz (l. c.).

Gen. **Aegyria**, Clap. et Lachm.

81. **Aegyria Oliva**, Clap. et Lachm.

Napoli (Entz l. c.); Olanda (van Rees l. c.).

82. **Aegyria monostyla**, Ehrbg.

Mare Baltico, Norvegia; mare del Nord, mare Bianco; Olanda (van Rees l. c. sotto il nome di *Ervilia monostyla*); Sardegna (Parona: Materiali p. l. fauna dell'isola di Sardegna); Marsiglia (Gourret et Röser l. c.).

Fam. **Onychodactylina**, Entz.

Gen. **Onychodactylus**, Entz (l. c.).

83. **Onychodactylus Acrobates**, Entz.

Napoli.

Fam. (?)

Gen. **Hypocoma**, Gruber.

84. **Hypocoma parasitica**, Gruber (Prot. d. H. v. Gen.).

Fam. **Oxytrichinidae**, Ehrbg.

Gen. **Amphisia**, Sterki.

85. **Amphisia gibba**, Müll.

Mare Baltico; Napoli (Entz l. c. sotto il nome di *Oxytricha gibba*).

Gen. **Holosticha**, Wrzesniowski.

86. **Holosticha flava**, Cohn sp.

Mare del Nord; mare Baltico; Napoli (Entz. l. c. *Oxytricha flavorubra*); Olanda (van Rees l. c.).

87. **Holosticha scutellum**, Cohn.

Napoli (Entz. l. c. *Oxytricha scutellum*).

Diverse specie non ancora ben determinate (cf. *Gruber* Weit. Beob. an vielkernigen Infus. in: Ber. der Naturf. Ges. zu Freiburg, Vol. 3).

88. **Holosticha multinucleata**, Maupas (l. c.).

Algeria.

Gen. **Epiclinites**, Stein.

89. **Epiclinites auricularis**, Claparède et Lachm.).
Norvegia, mare Baltico, mare Bianco. Napoli (Entz l. c.). Olanda (van Rees l. c.).
90. **Epiclinites vermis**, Gruber (Weit. Beob. etc. l. c.).

Gen. **Stichochaeta**, Clap. et Lachm.

91. **Stichochaeta pediculiformis**, Cohn.
Mare del Nord; Canale; Algeria (Maupas loc. cit. *Gonostomum pediculiforme*); cf. Gruber Weitere Beob. über vielk. Inf. (l. c.)

Gen. **Stichotricha**, Perty.

92. **Stichotricha marina**, Stein.
Mare Baltico.

Gen. **Uroleptus**, Ehrenberg.

93. **Uroleptus Zignis**, Entz (l. c.).
Potrebbe anche essere *Uroleptus roscovianus* Maupas (l. c.) cf. Gruber Weitere Beob. über vielk. Inf. etc.
Napoli.

Gen. **Actinotricha**, Cohn.

94. **Actinotricha saltans**, Cohn.
Mare del Nord; Canale; Algeria (Maupas l. c.). Napoli (Entz l. c. *Oxytricha saltans*). Olanda (van Rees l. c.)

Fam. **Euplotidae**, Ehrb.

Gen. **Aspidisca**, Ehrb.

95. **Aspidisca lyncaster**, Stein.
Mare Baltico; Napoli (Entz l. c.)
96. **Aspidisca costata**, Duj.
Mare Baltico.
97. **Aspidisca leptaspis**, Fresenius.
Belgio; Svezia; Olanda (van Rees l. c.)

Gen. **Uronychia**, Stein.

98. **Uronychia transfuga**, Müller.

Jersey; Copenhague; mare Baltico; Norvegia; Belgio; Svezia; Napoli (Entz l. c.); Olanda (van Rees l. c.).

Gen. **Euplotes**, Ehrenberg.

99. **Euplotes Charon**, Müller.

Mare Baltico; Sardegna (Parona l. c.); Napoli (Entz l. c.); Marsiglia (Gourret et Röser l. c.)

Gen. **Stylocoma**, Gruber.

100. **Stylocoma oviformis**, Gruber (Prot. d. H. v. Gen.).

E. Cl. SUCTORIA (Tentaculifera).

Gen. **Hemiophrya**, Sav. K.

101. **Hemiophrya (Podophrya) gemmipara**, Hertwig.

Roscoff, Venezia, Inghilterra, Algeria (Maupas Contrib. à l'étude d. Acinétiens Arch. d. Zool. exp. et génér. Vol. 9). Napoli (Entz l. c.)

Gen. **Acineta**, Ehrb.

102. **Acineta foetida**, Maupas.

Algeria (Maupas l. c.); Napoli (Daday Kl. Beitr. zur Kentn. d. Infusorienfauna d. Golfes v. Neapel.: Mitth. a. d. Zool. Station z. Neapel. Vol. 6, 4). Marsiglia (Gourret et Röser l. c.).

103. **Acineta livadiana**, Mereschkowsky.

Russia del Nord; Inghilterra.

104. **Acineta complanata**, Gruber (Prot. d. H. v. Gen.).

105. **Acineta trinacria**, Gruber (l. c.).

Napoli (Daday l. c.).

Un'altra specie non determinata.

Gen. **Ophryodendron**, Sav. Kent.

106. **Ophryodendron variabile**, Gruber (l. c.).

VIAGGIO DI LEONARDO FEA

NELLA BIRMANIA E NELLE REGIONI VICINE

III.

UCCELLI RACCOLTI NEL TENASSERIM

(1887)

PER TOMMASO SALVADORI

Il signor Leonardo Fea, dopo aver esplorato la Birmania superiore, ove fece una collezione di uccelli che io ho già illustrata in questi Annali (ser. 2.ª, vol. IV, pp. 568-617), si recò nel Tenasserim e qui faceva pure una collezione di uccelli che io ho studiato e della quale pubblico ora il Catalogo.

Il Fea si trattenne nel Tenasserim dal gennaio fino al maggio 1887 (il primo uccello raccolto è del 15 gennaio e l'ultimo del 10 maggio), ed i luoghi da lui esplorati sono le vicinanze di Moulmein, Kokareet, Lampha e Meetan nella vallata dell'Houngdarau, il fiume Meekalan, Thagatà Juvà a Sud-Ovest del Mooleyit, e finalmente il Mooleyit stesso fino alla sua sommità, la quale secondo il Fea avrebbe un'altitudine dai 1800 ai 1900 metri, laddove secondo il Davison, il picco del Mooleyit sarebbe alto soltanto 5000 piedi inglesi, che certamente non fanno neppure 1800 metri. Sul Mooleyit il Fea scelse a dimora la stazione di Plapoo posta a 1200-1400 metri di altezza.

Gli esemplari raccolti in questi diversi luoghi sono 454 ed appartengono a 160 specie, delle quali cinque sono state da me

descritte recentemente come nuove (*antea*, pag. 514-516); queste sono la *Merula Feae*, di cui il Davison avea già sul Mooleyit trovato un esemplare, che lo Hume dubitativamente attribuì alla *Merula pallida* (Gm.), la *Niltava Oatesi*, che lo stesso Hume attribuì, secondo me erroneamente, alla *N. vivida* (Swinh.) della Formosa, il *Pericrocotus pulcherrimus*, affine al *P. igneus*, Blyth, il *Pericrocotus rubro-limbatus*, forma rappresentante il *P. griseogularis*, Gould, della Formosa, e dubitativamente un *Aceros leucostigma*, rappresentante dell'*A. nepalensis* (Hodgs.), alla quale specie era stato attribuito finora l'unico esemplare raccolto nel Tenasserim dal Tickell. Inoltre il Fea raccoglieva la *Cotile concolor*, e per tal modo si è potuto identificare la specie veduta, ma non potuta raccogliere dal Davison. Meritano anche di essere ricordati in particolar modo un esemplare della *Staphidia striata* (Blyth), della quale specie non si conosceva altro che l'esemplare tipico nel Museo di Calcutta, e finalmente è da avvertire che, mediante gli esemplari di talune specie raccolte dal Fea, ho potuto stabilire che al *Ptererythrius aeralatus*, Tick. non è da riferire il mio *Pt. Cameranoi* di Sumatra, e che coll'*Hemipus picatus* (Sykes) pare veramente che si debba identificare l'*H. intermedius* mihi, pure di Sumatra (la quale cosa fu già affermata dal Wardlaw-Ramsay) e che è per lo meno dubbia la identità sospettata dallo Hume della mia *Stachyris Bocagei* di Sumatra colla *S. assimilis*, Wald. del Tenasserim.

Questi e molti altri fatti, che vengono ad essere stabiliti collo studio della collezione ornitologica del Fea, rendono questa di non piccolo interesse per la scienza, maggiore assai che forse non si potesse sperare, considerando che il campo percorso ultimamente dal Fea era stato esplorato per molto maggior tempo, con molto maggiori mezzi e quindi colla più grande diligenza da altri e specialmente dal Davison, le cui collezioni furono il fondamento del bellissimo lavoro dello Hume e del Davison stesso, pubblicato nel volume VI delle *Stray Feathers* col titolo: *A Revised List of the Birds of Tenasserim*. Questo lavoro, che forma un volume di oltre 500 pagine, è stato costantemente consultato e citato da me nello studio delle singole specie, e così pure

ho sempre consultato e citato l'opera più recente dell' Oates *A Handbook to the Birds of British Burmah*, nella quale sono annoverate tutte le specie che si conoscevano del Tenasserim fino ad una data abbastanza recente.

Torino, Museo Zoologico, Dicembre 1887.

---

1. **Aquila nipalensis**, Hodgs.

Aquila bifasciata, J. E. Gr. (nec Brehm), in Gray et Hardw., Ill. Ind. Zool. I, pl. 17 (1832). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 185 (1883).
Aquila nipalensis, Hodgs., As. Res. XVIII, pt. 2, p. 13, pl. 1 (1833). — Gurn., Ibis, 1877, p. 222. — Id., List of Diurn. B. of Prey, p. 54 (1884).
Aquila mogilnik bifasciata, Schleg., Mus. P. B. *Aquilae*, p. 3 (1862).
Aquila mogilnik, Sharpe (partim), Cat. B. I, p. 240 (1874). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 11 (1878).

a (1) ♂. Moulmein 15 gennaio 1887.

« Preso sulle altissime roccie che sovrastano le caverne dette Farm-Caves » (*Fea*).

Esemplare apparentemente adulto di color grigio-bruno; le grandi cuopritrici delle ali e le remiganti secondarie con gli apici bianco-fulvicci, formanti due larghe fascie; anche all'apice della coda v'è una larga fascia dello stesso colore; sopraccoda e sottocoda pure bianco-fulvicci.

2. **Microhierax caerulescens** (Linn.).

Microhierax caerulescens, Sharpe, Cat. B. I, p. 366 (1874). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 3 (1878). — Oates, B. of Brit. Burm. II, p. 211 (1883).
Microhierax eutolmus (Hodgs.). — Gurn., Ibis, 1881, p. 272. — Id., List Diurn. B. of Prey, p. 92 (1884).

Due esemplari:

a (71) ♂. Kokareet 27 gennaio 1887.
b (27) ♀. Kokareet 22 gennaio 1887.

Esemplari adulti in abito perfetto; la femmina, come sempre nei falchi, è alquanto più grande del maschio.

3. **Scelospizias poliopsis** (Hume).

Micronisus poliopsis, Hume, Str. Feath. II, p. 325 (1874).
Astur poliopsis, Sharpe, Cat. B. I, p. 110 (1874). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 7 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p 179 (1883).
Scelospizias poliopsis, Gurn., Ibis, 1875, p. 361. — Id., List Diurn. B. of Prey, p. 31 (1884).

Tre esemplari:

a (98) ♂. Kokareet 6 febbraio 1887.
b (78) ♀. Kokareet 27 gennaio 1887.

La femmina forse non è adulta come il maschio; essa, oltre ad essere più grande, ha le tibie fasciate, le quali nel maschio sono di un bianco puro.

c (102) — Kokareet 8 febbraio 1887.

Esemplare giovane colle parti superiori brune, anzichè cinereo-plumbee, come negli adulti, e colle parti inferiori bianche con macchie longitudinali brune sul petto, a modo di goccie sulle tibie e con larghe fascie trasversali sui fianchi.

4. **Elanus caeruleus** (Desf.).

Elanus caeruleus, Sharpe, Cat. B. I, p. 336 (1874). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 26 (1878). — Gurn., Ibis, 1879, p. 332. — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 205 (1883). — Gurn., List Diurn. B. of Prey, p. 83 (1884).

a (64) ♂. Kokareet 25 gennaio 1887.

Esemplare adulto.

5. **Scops pennatus**, Hodgs.?

Scops pennatus, Sharpe, Cat. B. II, p. 53 (1875). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 34 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 154 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2.ª, Vol. IV, p. 573 (1887).

a (347) ♀. Thagatà, villaggio sui monti a S. O. del Mooleyit, 13 aprile 1887.

Esemplare adulto, nell' abito grigio, molto simile allo *S. giù* d' Europa; esso differisce tanto dall' esemplare in abito rossigno di Teinzò, che dal Gurney fu determinato come appartenente allo *Scops pennatus* (Salvadori, l. c.), da farmi dubitare che quello di Thagatà appartenga ad una specie diversa.

6. **Scops lettia**, Hodgs.

Scops lettia, Sharpe, Cat. B. II, p. 85 (1875). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 155 (1883).
Scops lempijius, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 35 (1878).

Due esemplari:

a (92) ♂. Kokareet 3 febbraio 1887.
b (79) ♀. Kokareet 27 gennaio 1887.

Il maschio è più grande (ala $0^m,177$), più rossigno, più pallido e con poche e poco distinte macchie longitudinali nericcie sulle parti inferiori; la femmina è più piccola (ala $0^m,157$), più grigiastra, più scura e con macchie nericcie longitudinali sulle pareti inferiori ben distinte.

7. **Ninox scutulata** (Raffl.).

Ninox scutulata, Sharpe, Cat. B. II, p. 156 (1875). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 159 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2.ª, Vol. IV, p. 572 (1887).
Ninox burmanica, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 40 (1878).

Due esemplari:

a (80) ♀. Kokareet 27 gennaio 1887.
b (81) ♀. Kokareet 27 gennaio 1887.

Il secondo esemplare è un poco più grande del primo, ma non ne differisce altrimenti; ala $0^m,220$-$0^m,225$.

8. **Glaucidium brodiei** (Burt.).

Glaucidium brodiei, Sharpe, Cat. B. II, p. 212 (1875). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 39 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 160 (1883).

a (211) ♂. Thagatà Juvà [1] 13 marzo 1887.

Esemplare in abito perfetto.

9. **Glaucidium cuculoides** (Vig.).

Glaucidium cuculoides, Sharpe, Cat. B. II, p. 219 (1875). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 37 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 162 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ., Ser. 2.ª, Vol. IV, p. 572 (1887).

[1] Villaggio sui monti a S. O. del Mooleyit a 300-400 m. di altezza.

Quattro esemplari:

a (89) ♂. Kokareet 30 gennaio 1887.
b (99) ♂. Kokareet 6 febbraio 1887.
c (112) ♂. Kokareet 9 febbraio 1887.
d (118) ♂. Kokareet 11 febbraio 1887.

Esemplari adulti, simili fra loro, ma il secondo ed il 4.° sono un poco più rossigni sulle parti superiori.

10. **Palaeornis indoburmanica**, Hume.

Palaeornis magnirostris, Hume et Davis. (nec Ball), Str. Feath. VI, p. 117 (1878).
Palaeornis indoburmanicus, Hume, Str. Feath. VII, p. 458 (1879); VIII, p. 86 (1879). — Rchnw., Consp. Psitt. p. 123 (1882). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 139 (1883).
Palaeornis indoburmanica, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 573 (1887).

a (11) ♀. Kokareet 12 febbraio 1887.

11. **Palaeornis fasciata** (P. L. S. Mull.)

Palaeornis melanorhynchus, Wagl. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 120 (1878).
Palaeornis fasciatus, Rchnw., Consp. Psitt. p. 126 (1882). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 143 (1883).
Palaeornis fasciata, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 574 (1887).

Sette esemplari:

a (14) ♂. Kokareet 20 gennaio 1887.
b (19) ♂. Kokareet 21 gennaio 1887.
c (26) ♂. Kokareet 22 gennaio 1887.
d (58) ♂. Kokareet 25 gennaio 1887.
e (2) ♀. Kokareet 18 gennaio 1887.
f (8) ♀. Kokareet 19 gennaio 1887.
g (15) ♀. Kokareet 20 gennaio 1887.

L'esemplare *c*, la cui muta sembra meno recente, e forse è più vecchio degli altri, ha il cenerino della testa meno tinto di azzurrognolo, il petto di un roseo più puro e l'addome meno tinto di azzurro.

12. **Palaeornis rosa** (Bodd.).

Palaeornis cyanocephalus, Hume et Davis. (nec Linn.), Str. Feath. VI, p. 118 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 145 (1883).
Palaeornis rosa (Bodd.). — Rchnw., Consp. Psitt. p. 126 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 575 (1887).

Cinque esemplari:

a (31) ♂. Kokareet 22 gennaio 1887.
b (32) ♂. Kokareet 22 gennaio 1887.
c (34) ♂. Kokareet 22 gennaio 1887.
d (82) ♂. Kokareet 28 gennaio 1887.
e (77) ♂ (?) Kokareet 27 gennaio 1887.

L' ultimo esemplare è nell' abito delle femmine, ha cioè la testa cinereo-azzurrognola, e tuttavia è indicato come maschio (giovane?).

« Incontrasi in comitive numerose intorno alle risaie » (*Fea*).

13. **Loriculus vernalis** (Sparrm.).

Loriculus vernalis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 120 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 146 (1883).
Coryllis vernalis, Finsch, Die Papag. II, p. 721 (1868). — Rchnw., Vögelbilder, t. XV, f. 4 (1878-83). — Id., Consp. Psitt. p. 114 (1882).

Cinque esemplari:

a (45) ♂. Kokareet 24 gennaio 1887.
b (66) ♂. Kokareet 26 gennaio 1887.
c (419) ♂. Meetan (Valle dell' Houngdarau) 27 aprile 1887.
d (420) ♂. Meetan 27 aprile 1887.
e (87) ♀. Kokareet 30 gennaio 1887.

La femmina differisce dai maschi pel colore verde, specialmente della testa, meno puro, pel rosso del groppone e del sopraccoda meno vivo e per mancare quasi affatto della tinta azzurra sulla gola.

I quattro maschi sono in tutto simili fra loro; si noti che essi non presentano traccia della tinta azzurra sul mezzo del vertice (*vertice medio dilute caeruleo*), menzionata dal Finsch e dal Reichenow nel *Conspectus Psittacorum*, ma di cui non parlano nè il Jerdon, nè l' Oates e neppure lo stesso Reichenow nel *Vögelbilder*. La testa in tutti i maschi è di un verde vivacissimo.

14. **Orescius gouldi** (Sw.).

Harpactes oreskios (Temm.) — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 66 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 100 (1883).
Orescius gouldi (Sw.). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 528 (1887) (Nias).

Due esemplari:

a (186) ♂. Meetan 9 marzo 1887.
b (424) — Meetan 28 aprile 1887.

Il secondo esemplare è simile in tutto al primo, e senza dubbio per errore è stato indicato come femmina.

15. **Megalaema hodgsoni**, Bp.

Megalaema hodgsoni, Marsh., Mon. Capit. pl. 36 (1870-71). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 151 (1878). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 577 (1887).
Cyanops hodgsoni, Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 132 (1883).

Due esemplari:

a (38) ♂. Kokareet 22 gennaio 1887.
b (155) ♀. Lamphà (Vallata del Houngdarau) 2 marzo 1887.

Il maschio ha il petto e la testa di colore più scuro che non la femmina, ma quella differenza sembra individuale e non sessuale. « Comunissimo » (*Fea*).

16. **Megalaema ramsayi**, Wald.

Megalaima Franklini, Tick. (nec Blyth), J. A. S. B. XXIV, p. 278 (1855) (Tenasserim).
Megalaema ramsayi, Wald., Ann. et Mag. N. H., Ser. 4, Vol. XV, p. 400 (1875). — Id., in Blyth, B. of Burm. p. 74 (1875). — Hume, Str. Feath. III, p. 402 (1875). — Wardl. Ramsay, Ibis, 1877, p. 457. — Hume et Davis, Str. Feath. VI, p. 152 (1878). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 88 (1879).
Cyanops ramsayi, Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 135 (1883).

Ventisei esemplari.

a (258) ♂. Mooleyit 16 marzo 1887.
b (259) ♂. Mooleyit 16 marzo 1887.
c (262) ♂. Mooleyit 24 marzo 1887.
d (268) ♂. Mooleyit (Plapoo) 23 marzo 1887.
e (272) ♂. Mooleyit (Plapoo) 22 marzo 1887.
f (274) ♂. Mooleyit (Plapoo) 21 marzo 1887.

g (275) ♂. Mooleyit 22 marzo 1887.
h (276) ♂. Mooleyit 17 marzo 1887.
i (277) ♂. Mooleyit 23 marzo 1887.
j (289) ♂. Mooleyit 2 aprile 1887.
k (294) ♂. Mooleyit 2 aprile 1887.
l (325) ♂. Mooleyit 7 aprile 1887.
m (329) ♂. Mooleyit 8 aprile 1887.
n (331) ♂. Mooleyit 8 aprile 1887.
o (334) ♂. Mooleyit 8 aprile 1887.
p (260) ♀. Mooleyit 16 marzo 1887.
q (267) ♀. Mooleyit 22 marzo 1887.
r (270) ♀. Mooleyit 24 marzo 1887.
s (273) ♀. Mooleyit 17 marzo 1887.
t (291) ♀. Mooleyit 2 aprile 1887.
u (299) ♀. Mooleyit 3 aprile 1887.
v (326) ♀. Mooleyit 7 aprile 1887.
x (327) ♀. Mooleyit 7 aprile 1887.
y (330) ♀. Mooleyit 8 aprile 1887.

Le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi; lievissime sono le differenze individuali.

z (269) ♀. Mooleyit 24 marzo 1887.

Varietà individuale colla parte superiore del petto volgente al giallognolo.

a' (271) ♀. Mooleyit 24 marzo 1887.

Varietà individuale col petto e colle parti superiori variegati di azzurro.

Questa specie, come già è stato fatto notare, somiglia moltissimo alla *M. franklini*, Blyth, dell' India, dalla quale differisce principalmente per avere il sopracciglio misto di grigio, e non nero puro.

« Questa specie si trova anche a 1900 metri sulla cima del Mooleyit, ma abbonda principalmente fra i 1000 ed i 1500 metri » (*Fea*).

17. **Megalaema davisoni**, Hume.

Megalaima Davisoni, Hume, Str. Feath. V, p. 108 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 151 (1878). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 88 (1879). — Bingham, Str. Feath. IX, p. 165 (1880).

Cyanops davisoni, Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 134 (1883).

Trentatre esemplari:

a (189) ♂. Meetan 9 marzo 1887.
b (212) ♂. Thagatà Juvà 13 marzo 1887.
c (228) — Thagatà 31 marzo 1887.
d (342) ♂. Thagatà 13 aprile 1887.
e (343) ♂. Thagatà 13 aprile 1887.
f (352) ♂. Thagatà 14 aprile 1887.
g (254) ♂. Thagatà 14 aprile 1887.
h (357) ♂. Thagatà 15 aprile 1887.
i (359) ♂. Thagatà 15 aprile 1887.
j (360) ♂. Thagatà 15 aprile 1887.
k (362) ♂. Thagatà 15 aprile 1887.
l (368) ♂. Thagatà 16 aprile 1887.
m (369) ♂. Thagatà 16 aprile 1887.
n (370) ♂. Thagatà 16 aprile 1887.
o (374) ♂. Thagatà 17 aprile 1887.
p (379) ♂. Thagatà 17 aprile 1887.
q (384) ♂. Thagatà 18 aprile 1887.
r (390) ♂. Thagatà 19 aprile 1887.
s (398) ♂. Thagatà 22 aprile 1887.
t (409) ♂. Thagatà 24 aprile 1887.
u (422) ♂. Meetan 28 aprile 1887.
v (432) ♂. Meetan 30 aprile 1887.
x (442) ♂. Meetan 1 maggio 1887.
y (180) ♀. Meetan 8 marzo 1887.
z (361) ♀. Thagatà 15 aprile 1887.
a' (364) ♀. Thagatà 16 aprile 1887.
b' (365) ♀. Thagatà 16 aprile 1887.
c' (367) ♀. Thagatà 16 aprile 1887.
d' (373) ♀. Thagatà 16 aprile 1887.
e' (401) ♀. Thagatà 22 aprile 1887.
f' (444) ♀. Thagatà 1 maggio 1887.
g' (372) — Thagatà 16 aprile 1887.
h' (416) ♀. Meetan 26 aprile 1887.

L'ultimo esemplare, in muta, ha la fascia trasversale sul pileo di color bruno, quasi senza tinta azzurra; il penultimo esemplare *g'*, giovane, ha le parti superiori di un verde meno uniforme degli altri, e variegato di azzurrognolo.

Tutti gli altri esemplari sono molto simili fra loro, variando alquanto individualmente, ma non in relazione col sesso, pel mar-

gine giallo dorato più o meno esteso dietro la fronte rossa, e per le macchie rosse più o meno grandi sui lati del collo.

Questa specie, come già fece notare lo Hume, rappresenta nel Tenasserim la *M. asiatica* (Lath.) dell'India, dalla quale si distingue facilmente per la fascia trasversale sul pileo azzurra, e non nera, e per le dimensioni minori.

18. **Megalaema cyanotis** (Blyth).

Megalaema cyanotis, Marsh., Mon. Capit. pl. 33, f. 3 (1870-71). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 155 (1878).

Xantholaema cyanotis, Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 137 (1883).

Due esemplari:

a (363) ♂. Thagatà 16 aprile 1887.
b (378) ♂. Thagatà 17 aprile 1887.

Il secondo esemplare non sembra in abito perfetto ed ha l'azzurro del pileo molto più esteso in addietro.

19. **Xantholaema haemacephala** (P. L. S. Müll.).

Xantholaema haemacephala, Marsh., Mon. Capit. pl. 42 (1870-71). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 155 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 136 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 577 (1887).

a (88) ♂. Kokareet 30 gennaio 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto.

20. **Hemicercus canente** (Less.).

Hemicercus canente, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 127 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 30 (1883). — Hargitt, Ibis, 1884, p. 252.

a (188) ♀. Meetan 9 marzo 1887.

Esemplare adulto; pileo bianco-isabellino.

21. **Picus atratus**, Blyth.

Picus atratus, Blyth, J. A. S. B. XVIII, p. 803 (1849). — Id., Cat. B. Mus. A. S. B. p. 313, n. 1825 (1849). — Id., J. A. S. B. XXVIII, p. 412 (1859). — Malh., Mon. Pic. I, p. 72 (1861). — Jerd., B. of Ind. I, p. 275 (1863). — Sundev., Consp. Av. Picin. p. 25 (1866). — Wald., Ibis, 1876, p. 343, pl. IX. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 123, 500 (1878). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 87 (1879). — Oat., B. of Brit. B. II, p. 34 (1883).

Dendrotypes atratus, Cab. et Hein., Mus. Hein. IV, p. 49 (1863). — Blyth et Wald., B. of Burm. p. 77 (1875).

Tre esemplari:

a (311) ♂. Mooleyit (Plapoo 1200-1400 m.) 6 aprile 1887.
b (263) ♀. Mooleyit 22 marzo 1887.
c (278) — Mooleyit 22 marzo 1887.

Il primo esemplare è un maschio adulto col pileo rosso, ma esso non presenta traccie di rosso sui margini delle piume del petto; il secondo è una femmina adulta col pileo nero, ed il terzo è un giovane, forse una femmina, colle piume nere del pileo poco distintamente marginate di rosso.

Il maschio e la femmina adulti hanno le sei timoniere nere senza macchie, il giovane invece ha soltanto le quattro timoniere mediane nere senza macchie, e la 3.ª timoniera di ciascun lato con tre macchie bianche sul vessillo esterno. Sottocoda rosso in tutti tre gli esemplari.

22. **Iyngipicus pumilus**, Hargitt.

Iyngipicus pumilus, Hargitt, Ibis, 1881, p. 599; 1882, p. 37.
Picus pumilus, Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 37 (1883).

a (393) ♀. Thagatà 20 aprile 1887.

Esemplare adulto, che attribuisco a questa specie, anzichè al *I. canicapillus* (Blyth), per avere le quattro timoniere mediane nere, senza macchie bianche.

23. **Chrysophlegma flavinucha** (Gould).

Chrysophlegma flavinucha, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 137 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. XI, p. 43 (1883). — Hargitt, Ibis, 1886, p. 262.

a (194) ♂. Meetan 10 marzo 1887.

Esemplare adulto.

Il Davison (*l. c.*) credeva che questa specie non si estendesse fino a Meetan; tale cosa è stata ripetuta dallo Hargitt.

24. **Chrysophlegma chlorolophum** (Vieill.).

Chrysophlegma chlorolophus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 138 (1878) — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 45 (1883).
Chrysophlegma chlorolophum, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 578 (1887).

Tre esemplari:

a (104) ♀ (?) Kokareet 8 febbraio 1887.

Esemplare adulto, erroneamente indicato come maschio, giacchè non ha i mustacchi rossi; il rosso dei lati dell'occipite cinge interamente la parte posteriore dell'occipite stesso.

b (376) ♂. Thagatà 17 aprile 1887.

Esemplare in abito imperfetto coi mustacchi rossi ben distinti, ma colle piume del pileo tutte terminate di rosso.

c (298) ♂. Mooleyit 3 aprile 1887.

Esemplare col becco incompiutamente sviluppato: mustacchi rossi meno spiccanti che non nel precedente; il rosso della testa circonda tutto il pileo, ma forma macchie non confluenti.

25. **Gecinus viridanus** (Blyth).

Picus viridanus, Blyth, J. A. S. B. XII, p. 100 (1843); XIII, p. 394 (1844).
Gecinus viridanus, Wald., P. Z. S. 1866, p. 539. — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 48 (1883).
Gecinus vittatus, Hume et Davis. (nec Vieill.), Str. Feath. VI, p. 136 (1878).

a (111) ♀. Kokareet 9 febbraio 1887.

Femmina adulta, differente da una femmina del *G. vittatus* di Giava per le dimensioni notevolmente maggiori e pel colore decisamente verde, e non isabellino-ocraceo, della parte anteriore del collo, che presenta inoltre strie e macchie, come quelle del petto e dell'addome, sebbene molto meno cospicue.

26. **Gecinus occipitalis** (Vig.)?

Gecinus occipitalis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 137 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 51 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 379 (1887).

Due esemplari:

a (172) ♂. Meetan 7 marzo 1887.
b (193) ♂. Meetan 7 marzo 1887.

Il secondo esemplare è alquanto più grande ed ha il verde del dorso tinto di grigio, il rosso del pileo volgente alquanto al ranciato e le parti inferiori di un grigio lurido, quasi senza tinta verdognola, eccettochè una leggerissima sul petto.

Ambedue differiscono da due esemplari dell'Imalaja pel becco notevolmente più lungo (millim. 40-47) e col culmine decisamente incurvato, pel colorito delle parti inferiori quasi interamente grigie, pel pileo di un rosso alquanto ranciato, pel groppone e pel sopraccoda di un verde-giallo molto più vivo.

27. **Chrysocolaptes sultaneus** (Hodgs.).

Chrysocolaptes sultaneus, Hume, Str. Feath. III, p. 64 (1875). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 133 (1878). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 579 (1887).
Chrysocolaptes strictus part., Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 53 (1883).

Quattro esemplari:

a (61) ♂. Kokareet 25 gennaio 1887.
b (42) ♀. Kokareet 23 gennaio 1887.
c (62) ♀. Kokareet 25 gennaio 1887.
d (63) ♀. Kokareet 25 gennaio 1887.

Le femmine differiscono dal maschio pel pileo nero con macchie rotonde bianche, più o meno grandi nei diversi individui. Gli esemplari suddetti, come quelli della Birmania, sono un poco più piccoli di quelli dell'Imalaja, ma molto più grandi di quelli di Giava (*Chr. strictus*).

28. **Tiga intermedia**, Blyth.

Tiga javanensis, part., Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 146 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 55 (1883).
Tiga intermedia, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 580 (1883).

Sei esemplari:

a (22) ♂ (?) Kokareet 21 gennaio 1887.
b (68) ♀. Kokareet 26 gennaio 1887.
c (114) ♂. Kokareet 11 febbraio 1887.
d (407) ♂. Thagatà 24 aprile 1887.
e (41) ♀. Kokareet 23 gennaio 1887.
f (419) ♀. Meetan 27 aprile 1887.

Il primo esemplare per errore è stato indicato come femmina, mentre ha il pileo rosso come gli altri tre maschi; l'ultimo maschio ha il becco notevolmente più lungo (millim. 34) degli altri tre (millim. 30-31).

29. **Micropternus phaeoceps**, Blyth.

Micropternus phaioceps, Hume, Str. Feath. V, p. 480 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 145 (1878).
Micropternus phaeoceps, Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 57 (1883). — Hargitt, Ibis, 1885, p. 3. — ? Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 580 (1887).

Tre esemplari:

a (12) ♂. Kokareet 20 gennaio 1887.
b (46) ♂. Kokareet 24 gennaio 1887.
c (47) ♀. Kokareet 24 gennaio 1887.

Il primo esemplare ha gli steli delle timoniere di color bruno-nericcio, molto più oscuro che non negli altri due esemplari.

Questi esemplari sono molto più grandi di quello di Bhamò, da me, in un precedente lavoro (*l. c.*), attribuito alla medesima specie, e quindi esso sembra riferibile ad una specie distinta, che non riesco ad identificare.

30. **Miglyptes jugularis**, Blyth.

Meiglyptes jugularis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 132 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 60 (1883).
Miglyptes jugularis, Hargitt, Ibis, 1884, p. 197.

a (446) ♀. Meetan 2 maggio 1887.

Esemplare apparentemente adulto.

Questa specie non è stata ancora figurata.

31. **Cacomantis threnodes**, Cab. et Hein.

Cacomantis threnodes, Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 54 (1872). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 158 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 111 (1883).

a (445) ♂. Meetan 2 maggio 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto.

b (130) ♀ ? Kokareet 22 febbraio 1887.

Esemplare nell' abito della femmina descritto dall' Oates: parti superiori, cuopritrici delle ali e coda di color rugginoso, con fitte fascie trasversali nere; parti inferiori bianchiccie, tinte di rossigno sulla gola e sul sottocoda, con numerose fascie nericcie; remiganti nericcie con una macchia bianchiccia verso la base

del vessillo interno. La coda è notevolmente più breve (mill. 98) di quella del maschio adulto (mill. 116).

32. **Eudynamys malayana**, C. et H.

Eudynamys malayana, Wald., Ibis, 1869, p. 339; 1873, p. 303. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 162 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 119 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 581 (1887).

Due esemplari :

a (107) ♂. Kokareet 8 febbraio 1887.
b (106) ♀. Kokareet 8 febbraio 1887.

Il primo esemplare è un maschio adulto in abito perfetto, tutto di color nero lucente con riflessi azzurri e verdi.

Il secondo esemplare è una femmina in abito quasi perfetto: parti superiori nere lucenti con riflessi verdi, sparse di macchie bianche; testa con strie rossigne; remiganti e timoniere con fascie bianche, parzialmente rossigne; *parti inferiori bianche con fascie nere.*

Questa femmina, simile ad altra della Birmania superiore, da me descritta precedentemente (*l. c.*), conferma la opinione da me espressa che la femmina adulta dell'*E. malayana* non differisce nel colorito dalla femmina dell'*E. honorata* dell'India.

33. **Rhopodytes tristis** (Less.).

Rhopodytes tristis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 162 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 121 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. II, Vol. IV, p. 582 (1887).

a (438) ♀. Meetan 30 aprile 1887.

Esemplare adulto con becco mostruoso, essendo la mandibola molto più lunga della mascella.

34. **Centrococcyx intermedius**, Hume.

Centrococcyx intermedius, Hume, Str. Feath. I, p. 454 (1873). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 168 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 126 (1883). — ?Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. II, vol. IV, p. 583 (1887).

a (60) ♂. Kokareet 25 gennaio 1887.

Esemplare non adulto in abito imperfetto; alcune remiganti

sono ancora fasciate di nero; il nero della testa e del collo ha una leggera tinta grigiastra; inoltre le piume nere di quelle parti, del petto e dell'addome hanno riflessi decisamente verdognoli e non azzurri, come nell'esemplare adulto di Bhamò, da me precedentemente menzionato (*l. c.*).

35. **Merops philippinus**, Linn.

Merops philippinus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 67 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 66 (1883). — Dress., Mon. Merop. p. 55, pl. 15 (1884). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV, p. 583 (1887).

Tre esemplari adulti:

a (144) ♂. Kokareet 25 febbraio 1887.
b (145) ♂. Kokareet 25 febbraio 1887.
c (140) ♂. Kokareet 25 febbraio 1887.

Secondo il Davison questa specie sarebbe piuttosto rara nel Tenasserim.

36. **Merops viridis**, Linn.

Merops viridis, Hume et Davis., Str. Feath. IV, p. 67 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 65 (1883). — Dress., Mon. Merop. p. 31 (partim), pl. IX (nec pl. VIII) (1884). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2.ª, vol. IV, p. 584 (1882).

a (136) ♀. Kokareet 22 febbraio 1887.

Esemplare adulto.

37. **Melittophagus leschenaulti** (Vieill.).

Merops leschenaulti, Wald., in Blyth, B. of Burm. p. 72 (1875). — Hume et Davis. (nec Vieill.), Str. Feath. IV, p. 68 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 68 (1883).

Melittophagus quinticolor, Dress. (nec Vieill.), Mon. Merop. p. 115, pl. 26 (1885).

Sette esemplari:

a (100) ♂. Kokareet 6 febbraio 1887.
b (101) ♂. Kokareet 6 febbraio 1887.
c (121) ♂. Kokareet 12 febbraio 1887.
d (133) ♂. Kokareet 22 febbraio 1887.
e (160) ♂. Lamphà (vallata del Houng-darau) 3 marzo 1887.
f (434) ♂. Meetan 30 aprile 1887.
g (132) ♀. Kokareet 22 febbraio 1887.

La femmina non differisce sensibilmente dai maschi; essa e l'esemplare *b* hanno le due timoniere mediane più sensibilmente tinte di azzurro, che non gli altri, nei quali quelle penne sono più volgenti al verde.

38. **Pelargopsis burmanica**, Sharpe.

Pelargopsis burmanica, Sharpe, Mon. Alced. p. 109, pl 35 (1868–71). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 73 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 78 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2.ª, vol. IV, p. 587 (1887).

a (108) ♂. Kokareet 13 febbraio 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto, col cappuccio grigio-cinereo ben distinto.

39. **Entomobia smyrnensis** (Linn.).

Halcyon smyrnensis, Sharpe, Mon. Alced, p. 161, pl. 59 (1868-71). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 74 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 82 (1883).
Entomobia smyrnensis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2.ª, vol. IV, p. 587 (1887).

Due esemplari:

a (83) ♂. Kokareet 30 gennaio 1887
b (168) ♀. Meetan 6 marzo 1887.

La femmina è un poco più piccola del maschio ed ha il colore ceruleo del dorso leggermente volgente al verdognolo.

40. **Carcineutes pulchellus** (Horsf.).

Carcineutes pulchellus, Sharpe, Mon. Alced. p. 251, pl. 96 (1808-71). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 78 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 86 (1883).

a (403) ♂. Thagatà 23 aprile 1887.

Esemplare adulto, col collare castagno interrotto posteriormente.

41. **Dichoceros bicornis** (Linn.).

Dichoceros cavatus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 98 (1878).
Dichoceros bicornis, Elliot, Mon. Bucer. pl. 6 (1878-1882). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 87 (1883).

a (213) ♀. Thagatà Juva 13 marzo 1887.

Esemplare adulto in muta; il casco non ha traccie di nero, ed ha il margine posteriore rosso.

42. **Aceros nipalensis** (Hodgs.)?

Buceros nipalensis, Hodgs., Calc. Glean. in Sci. I, p. 249 (1829). — Id., As. Res. XVIII, pt. 1, p. 176, pl. 1, 2 ♀ (1833). — Id., P. Z. S. 1832, p. 15. — Id., Cat. B. of Nepal, p. 112. — Blyth, J. A. S. B. XI, p. 970 (1842); XII, p. 989 (1843); XVI, p. 997, pl. XXIV ♂ (1847). — G. R. Gr., Gen. B. p. 400, sp. 24, pl. 99 ♂ (1847). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 45, XVIII, n. 189 (1849). — Schleg., Mus. P. B. *Buceros*, p. 10 (1862). — Tick., Ibis, 1864, p. 177. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 501 (1872).

Aceros nipalensis, Hodgs., Gray's Zool. Misc. p. 85 (1844). — Bp., Consp. Vol. Anisod. p. 3, n. 26 (1854). — Horsf. et Moore, Cat. B. Mus. E. I. Comp. II, p. 601 (1856-58). — Jerd., B. of Ind. I, p. 250 (1862). — Beav., Ibis, 1865, p. 408 (Darjeelling, Sikkim). — Blyth, Ibis, 1866, p. 350. — Bulg., Ibis, 1869, p. 156. — Jerd., Ibis, 1872, p. 5. — Blyth et Wald., B. of Burmah, p. 69 (1875). — Gammie, Str. Feath. III, p. 210 (1875). — Elliot, Mon. Bucer. pl. 45 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 110 (1878). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 86 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 98 (1883). — Bedd., P. Z. S. 1885, p. 843.

Calao nepalensis, Bp., Consp. p. 90 (1850).

Buceros (Aceros) nepalensis, Tick., Ibis, 1864, p. 182 (Mooleyit, Tenasserim). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 129, n. 7888 (1870).

Aceros nepalensis, Sclat., P. Z. S. 1884, p. 251 (2 vivi in Londra).

Aceros . . . . . nov. sp.?, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. V, p. 515 (Mooleyit) (1887).

Aceros leucostigma, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. V, p. 516 (1887).

a (287) ♂. Mooleyit (Plapoo 1200-1400 m.) 24 marzo 1887.

Esemplare apparentemente giovane colle piume incompiutamente sviluppate; esso ha i colori del maschio adulto, ma è notevolmente più piccolo (ala (0^m, 425; coda 0^m, 380; apertura del becco 0^m, 175) e non ha i sei solchi obliqui sui lati della mascella verso la base, ma soltanto una larga area obliqua nera presso la base; inoltre esso è notevole per aver le tre ultime grandi cuopritrici delle remiganti primarie in gran parte bianche nella metà apicale, la quale cosa, non essendo menzionata nelle descrizioni, nè indicata nelle figure dell'*A. nipalensis*, mi fa dubitare che l'esemplare suddetto appartenga ad una specie distinta non ancora descritta. Finora, come fanno notare il Tickell e l'Oates non si conosce che un solo esemplare del Tenasserim, che fu riferito all'*A. nepalensis;* esso fu ucciso dal Tickell sul Mooleyit ed inviato al Museo di Calcutta, ma è possibile che al Tickell sia sfuggita la peculiarità *delle grandi cuopritrici delle remiganti primarie in gran parte bianche.* Il Davison assicura di aver visto ripetutamente l'*A. nepalensis* sul Mooleyit, ma, non

avendone potuto avere alcun esemplare, è possibile che non potesse scorgere quella peculiarità negli uccelli volanti e liberi.

« Questo Bucero non fu osservato da me ad altezze inferiori ai mille metri; trovasi in comitive di pochi individui ed in compagnia di altre due specie. » (*Fea*).

Ho già accennato che, se coll' esame di altri esemplari del Tenasserim si riconoscerà che le differenze sopraindicate sono costanti, essi dovranno essere riferiti ad una specie distinta, per la quale ho proposto il nome di *Aceros leucostigma*, mihi, specie che potrà essere riconosciuta alla frase seguente:

Aceros mari A. NIPALENSIS, Hodgs. *simillimus, sed remigum primariarum tectricibus tribus ultimis, apicem versus, magna ex parte albis, diversus.*

43. **Cypselus pacificus** (LATH.).

Cypselus pacificus, Sclat., P. Z. S. 1865, p. 599. — Hume, Str. Feath. III, p. 43 (1875). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 48 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 1 (1883).

Due esemplari adulti:

a (447) ♂. Farm-Caves, Moulmein 10 maggio 1887.
b (448) ♀. Farm-Caves, Moulmein 10 maggio 1887.

La femmina non differisce sensibilmente dal maschio; la lunghezza dell' ala in questi esemplari (poll. ingl. 6. 7.) corrisponde a quella indicata dal Davison, ma è inferiore a quella dallo Sclater e dall' Oates (*ll. cc.*) assegnata a questa specie, poll. ingl. 7-7.5.

« Osservai questa specie abbondantissima in una delle Farm-Caves (presso Moulmein); essa vi nidifica fra le commessure e fra le spaccature delle altissime volte, dove dal mezzogiorno in poi regna una oscurità abbastanza intensa. » (*Fea*).

44. **Cypselus infumatus**, SCLAT.

Cypselus infumatus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 48 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 4 (1883).

a (56) ♂. Kokareet 25 gennaio 1887.

45. **Psarisomus dalhousiae** (James.).

Psarisomus dalhousiae, Hume et Davis., Str. Feath. IV, p. 88 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 423 (1883). — Sharpe, Ibis, 1887, p. 453 (Borneo).
Psarisomus psittacinus (S. Müll.). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 198 (1879).

Due esemplari adulti:

a (339) ♂. Mooleyit (Plapoo 1200-1400 m. alt.) 9 aprile 1887.
b (340) ♂. Thagatà 13 aprile 1887.

Il secondo esemplare è un poco più piccolo del primo, ma altrimenti non diverso.

Il Sharpe recentemente (*l. c.*) ha creduto che io, nel menzionare gli esemplari di Sumatra raccolti dal Beccari, abbia sostenuto la priorità del nome del Müller; laddove io adoperai il nome del Müller in preferenza di quello del Jameson, perchè il primo fu imposto agli esemplari di Sumatra, che dubitava potessero essere specificamente diversi da quelli del Nepal.

46. **Serilophus lunatus** (Gould).

Serilophus lunatus, Gould, B. of As. I, pl. 62. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 89 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 424 (1883).

Tre esemplari:

a (382) ♂. Thagatà 18 aprile 1887.
b (397) ♂. Thagatà 21 aprile 1887.
c (411) ♂. Thagatà 24 aprile 1887.

Esemplari adulti in abito perfetto.

47. **Hydrornis oatesi**, Hume.

Hydrornis oatesi, Hume, Str. Feath. I, p. 477 (1873). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 237 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 411 (1883).

Due esemplari:

a (165) ♂. Meetan 6 marzo 1887.
b (162) ♀. Meetan 5 marzo 1887.

La femmina è più piccola, ha il colore verde-azzurrognolo del dorso e del sopraccoda meno tinto di azzurro, la fronte, i lati

della testa e la gola con una tinta rossigno-vinacea mancante nel maschio, che ha quelle parti soltanto rossigne.

48. **Eucichla cyanea** (Blyth).

Pitta cyanea, Gould, B. of As., V, pl. 80 (♂) (pt. 1, 1850). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 238 (1878).
Brachyurus (Gigantipitta) cyaneus, Elliot, Mon. Pitt. pl. XIII (♂).
Eucichla cyanea, Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 419 (1883).

Due esemplari:

a (95) ♀. Kokareet 4 febbraio 1887.
b (160) ♀. Meetan 5 marzo 1887.

Esemplari adulti simili fra loro. Si noti che essi hanno le parti superiori di un azzurro-verdognolo, leggermente più volgente all'azzurro nel primo, e le inferiori bianchiccie tinte di ocraceo sul petto e con macchie e fascie nere trasversali. Invece l'Oates descrive la femmina di questa specie colle parti superiori scure (*brown*), e le inferiori giallognole scure con fascie nere! Lo Hume ha dato una esatta descrizione anche della femmina.

49. **Hirundo gutturalis**, Scop.

Hirundo gutturalis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 41 (1878). — Sharpe, Cat. B. X, pp. 124, 126, 134 (1885). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., ser. 2, vol. IV, p. 589 (1887).
Hirundo rustica, part., Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 302 (1883).

Cinque esemplari:

a (35) ♂. Kokareet 23 gennaio 1887.
b (36) ♂. Kokareet 23 gennaio 1887.
c (124) ♀. Kokareet 20 febbraio 1887.
d (126) ♂. Kokareet 20 febbraio 1887.
e (140) ♂. Kokareet 24 febbraio 1887.

Gli esemplari *a*, *c*, *e* hanno le parti inferiori bianchiccie, invece l'esemplare *d* le ha di colore rossigno vivo, e l'esemplare *b* di color rossigno chiaro; il collare pettorale nero è largamente interrotto nel mezzo negli esemplari *c* ed *e*, negli altri è molto stretto. Tutti hanno le parti superiori di un bel nero azzurrognolo lucente e sono adulti.

50. **Hirundo nipalensis**, Hodgs.

Hirundo nipalensis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 44 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 306 (1883). — Sharpe, Cat. B. X, p. 160 (1885).
Hirundo arctivitta, Swinh. — Oat., op. cit. p. 307 (1885).

Tre esemplari adulti:

a (125) ♂. Kokareet 20 febbraio 1887.
b (127) ♀. Kokareet 20 febbraio 1887.
c (141) ♀. Kokareet 24 febbraio 1887.

« Questa specie e la precedente trovansi assembrate in numero straordinario sopra le risaie prosciugate. » (*Fea*).

51. **Cotile concolor** (Sykes).

Ptyonoprocne sp., Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 45 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 311 (1883).
Cotile concolor, Sharpe, Cat. B. X, p. 180 (1885). — Id., Mon. of the Hirund. part III & IV (1886).

Due esemplari adulti:

a (241) ♂. Sommità del Picco Mooleyit (1900 m. alt.) 20 marzo 1887.
b (242) ♀. Sommità del Picco Mooleyit 20 marzo 1887.

« Osservai questa specie volare intorno alle roccie inaccessibili della sommità del Mooleyit, ma ne vidi soltanto due o tre esemplari. » (*Fea*).

Il Davison osservò questa specie nella stessa località, ma non potè ottenerne alcun esemplare e però non potè identificarla, anzi credette poco probabile che si trattasse della *C. concolor*, che non è annoverata dall'Oates.

52. **Terpsiphone affinis** (Hay).

Muscipeta affinis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 223 (1878).
Terpsiphone affinis, Sharpe, Cat. B. IX, p. 349 (1879). — Oat, B. of Brit. Burm. I, p. 261 (1883).

a (201) ♀. Fiume Meekalan, 300 m. circa sopra Meetan, Monti Dona 12 marzo 1887.

Differisce da una femmina della stessa specie di Borneo pel becco meno largo e meno robusto e per gli steli delle timoniere quasi interamente di color castagno e non neri.

53. **Hypothymis azurea** (Bodd.).

Hypothymis azurea, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 225 (1878). — Sharpe, Cat. B. IV, p. 274 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 265 (1883).

Sei esemplari:

a (43) ♂. Kokareet 24 gennaio 1887.
b (134) ♂. Kokareet 22 febbraio 1887.
c (386) ♂. Thagatà 18 aprile 1887.
d (429) ♂. Meetan 28 aprile 1887.
e (176) ♀. Meetan 7 marzo 1887.
f (198) ♀. Meetan 10 marzo 1887.

I maschi hanno il bianco dell' addome tinto più o meno di azzurro.

54. **Alseonax latirostris** (Raffl.).

Alseonax latirostris, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 227 (1878). — Sharpe, Cat. B. IV, p. 127 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 277 (1883).

a (34) — Kokareet 18 gennaio 1887.

Adulto ucciso « nella foresta » (*Fea*).

55. **Culicicapa ceylonensis** (Sw.).

Culicicapa ceylonensis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 226 (1878). — Sharpe, Cat. B. IV, p. 369 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 275 (1883).

Tre esemplari:

a (3) ♀. Kokareet 18 gennaio 1887.
b (44) ♂. Kokareet 24 gennaio 1887.
c (191) ♀. Meetan 9 marzo 1887.

Le femmine non differiscono dal maschio in modo sensibile.

56. **Muscicapula maculata** (Tick.).

Erythrosterna maculata, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 234 (1878).
Muscicapula maculata, Sharpe, Cat. B. IV, p. 207 (1879). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 203 (Sumatra) (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 294 (1883).

a (233) ♂. Picco del Mooleyit (1800-1900 m. alt.) 18 marzo 1887.
b (246) ♂. Picco del Mooleyit 18 marzo 1887.

Due maschi adulti in abito perfetto; simili in tutto ad un altro di Sumatra, raccolto dal Beccari sul Monte Singalan. Il Fea ha ritrovato questa specie nello stesso luogo ove l'aveva trovata il Davison.

57. **Niltava grandis** (Blyth).

Niltava grandis, Hume et Davis., Str. Feath. IV, p. 232 (1878). — Sharpe, Cat. B. IV, p. 464 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 297 (1883).

a (256) ♂. Mooleyit (1400-1600 m. alt.) 17 marzo 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto.

58. **Niltava Oatesi**, Salvad.

Cyornis vivida, Hume et Davis. (nec Swinh.), Str. Feath. VI, p. 229 (1878).
Cyornis vividus, Hume, Str. Feath. VIII, p. 92 (1879).
Niltava vivida, part., Sharpe, Cat. B. IV, p. 463 (1879) — Oat. (nec Swinh.), B. of Brit. Burm. I, p. 296 (1883).
Niltava Oatesi, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV, p. 514 (1887).

Niltava N. sumatranae, Salvad. *simillima, sed valde major et colore caeruleo pilei, uropygii et supracaudalium laetiore, gula et lateribus capitis nigris, magis caeruleo tinctis, pectoris, abdominis et praesertim subcaudalium et tectricum alarum inferiorum colore rufo-cinnamomeo pallidiore, diversa.*

Supra caerulea, pileo, uropygio supracaudalibus et macula utrinque ad basin colli laterum laetissime caeruleis; dorso, lateribus capitis et gula saturate caeruleis; fronte nigra; gastreo rufo-cinnamomeo, sed abdomine et subcaudalibus pallidioribus; alis nigris, tectricibus alarum, praesertim minoribus, caeruleo tinctis; remigibus intus, basin versus, grisescentibus; subalaribus rufis, subcaudalibus concoloribus; cauda nigro-caerulea, pogonio interno rectricum lateralium et cauda subtus nigris; rostro et pedibus nigris.

Long. tot. 0^m, 175; al 0^m, 093; caud. 0^m, 074: rostri 0^m, 011; tarsi 0^m, 019.

a (282) ♂. Mooleyit (Staz. Plapoo 1200-1400 m. alt.) 23 marzo 1887.

Esemplare adulto, in abito perfetto, *tipo*. Questa specie somiglia anche alla *N. sundara*, Hodgs., dalla quale differisce per le dimensioni molto maggiori, per la gola e per i lati della testa

tinti distintamente di azzurro e non di un nero puro, e pel colore cannella delle parti inferiori molto più pallido. Dalla *N. sumatrana*, Salvad., la nuova specie differisce pei caratteri sopra indicati e finalmente io credo che essa sia differente anche dalla *N. vivida* (Swinh.) della Formosa, cui è stata riferita dal Hume, la quale cosa, secondo me giustamente, è stata messa in dubbio dall' Oates, giacchè gli esemplari della specie del Tenasserim sono molto più grandi ed inoltre, giudicando dalla figura della *Cyornis vivida*, Swinh. (*Ibis*, 1866, pl. 11), sembra che questa abbia le parti superiori di un azzurro più uniforme.

59. **Cyornis rubeculoides** (Vig.).?

Cyornis rubeculoides, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 227 (1878).
Siphia rubeculoides, Sharpe, Cat. B. IV, p. 445 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 287 (1883).

Due esemplari:

a (182) ♀. Meetan 8 marzo 1887.
b (183) ♀. Meetan 8 marzo 1887.

Due esemplari apparentemente riferibili a questa specie: parti superiori bruno-olivacee, pileo e cervice volgenti al grigio, groppone e sopraccoda al rossigno; gola e petto rossigni, fianchi rossigno-olivacei; addome e sottocoda bianchi; ali e coda bruno-olivacee.

Lungh. tot. 0^m, 130; ala 0^m, 076; coda 0^m, 050; becco 0^m, 011; tarso 0^m, 016.

Lo Hume dubita che gli esemplari del Tenasserim, attribuiti alla *C. rubeculoides*, siano specificamente distinti.

60. **Graucalus macei**, Less.

Graucalus macii, Hume et Davis., Str. Feath. IV, p. 210 (1878). — Sharpe, Oat. B. IV, p. 34 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 228 (1883).

a (24) ♀. Kokareet 21 gennaio 1887.
b (57) ♀. Kokareet 25 gennaio 1887.

Ambedue gli esemplari mancano del nero sulle redini, ed hanno queste e la regione auricolare di color cenerino un poco

più cupo delle regioni circostanti; il secondo esemplare è un poco più grande, ha colori più puri e le sottili fascie trasversali sulle parti inferiori meno distinte che non il primo.

61. **Volvocivora neglecta**, Hume.

Volvocivora neglecta, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 210 (1878).
Campophaga neglecta, Sharpe, Cat. B. IV, p. 68 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 232 (1883).

a (181) ♂. Meetan 8 marzo 1887.

Esemplare adulto di color cenerino plumbeo colle ali e colla coda nere; sottocoda bianco; apice delle timoniere bianco; una macchia bianca lungo il mezzo del margine del vessillo interno delle remiganti, e però l'ala presenta un'area bianca sul mezzo della faccia inferiore; ala $0^m,116$.

62. **Pericrocotus elegans**, McClell.

Pericrocotus elegans, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 211 (1878). Sharpe, Cat. B. IV, p. 73 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 236 (1883).

a (440) ♂. Meetan 1 maggio 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto; le due timoniere mediane hanno il vessillo interno nero e l'esterno interamente rosso.

63. **Pericrocotus pulcherrimus**, Salvad.

Pericrocotus pulcherrimus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV, p. 515 (1887).

Pericrocotus P. ignaeo, Blyth, *similis, sed major et maris colore rubro laetiore, magis cinnabarino, et tectricibus alarum (basi nigra excepta), axillaribus et plaga inferiore alarum haud flavis, sed rubris, et foeminae colore fusco-cinereo pilei, cervicis et dorsi minime virescente et uropygio et supracaudalibus haud rubris, sed virescente-flavis, diversus.*

Mas. *Capite, collo et dorso nitide nigris; uropygio, supracaudalibus, pectore, abdomine, subalaribus et subcaudalibus ruberrimis, abdomine imo albo; tibiis fusco-nigris; alis nigris et rubris; re-*

migibus quatuor primis in pogonio externo nigris, immaculatis, sed 3.ª exterius vix subtilissime rubro-limbata; plaga alarum obliqua a basi remigum primariarum et secundariarum rubra et ab apice rubro tectricum majorum secundariarum formata; remigibus tertiariis nigris, immaculatis; cauda nigra et rubra; rectricibus duabus mediis omnino nigris, reliquis basim versus nigris, apice oblique rubro; tibiis, rostro et pedibus nigris.

Long. tot. circa 0^m, 180; al 0^m, 085; caud. 0^m, 088; rostri 0^m, 011; tarsi 0^m, 015.

Foem. *Pileo, cervice, dorso, tectricibusque alarum minoribus griseo-nigricantibus paullo nitentibus; fronte flavo tincta, uropygio et supracaudalibus flavo-olivaceis, his, praesertim longioribus, laetioribus; corpore subtus laete flavo, pectore laetiore; abdomine imo albo; lateribus capitis flavis, auricularibus cineraceis; alis nigris et flavis; remigibus 4 primis in pogonio externo immaculatis; plaga lata obliqua alarum, a basi remigum primariarum et secundariarum formata, flava; cauda nigra et flava; rectricibus duabus mediis omnino nigris, reliquis basim versus nigris, parte apicali flavissima; rostro et pedibus nigris.*

Long. tot. 0^m, 180 - 0^m, 185; al. 0^m, 081 - 0^m, 085; caud. 0^m, 087 - 0^m, 095; rostri 0^m, 011; tarsi 0^m, 015.

a (301) ♂. Mooleyit (Plapoo 1200-1400 m. alt.) 4 aprile 1887.

Esemplare adulto. Testa, collo e dorso nero lucente; groppone, sopraccoda, petto, addome e sottocoda rosso vivo; ali nere e rosse, le prime 4 remiganti senza macchia rossa sul vessillo esterno, tuttavia la 4.ª remigante ha traccia di un sottilissimo margine rosso oltre la metà verso l'apice; le altre remiganti primarie e le secondarie hanno una grande macchia rossa e perciò sull'ala appare una grande fascia rossa obliqua; apice delle grandi cuopritrici delle remiganti secondarie rosso; ultime remiganti nere senza macchie rosse; le due timoniere mediane nere, le altre nere alla base e rosse verso l'apice, colla parte rossa più estesa sul vessillo esterno; tibie nere; becco e piedi neri. Lungh. tot. circa 0^m, 180; ala 0^m, 085; coda 0^m, 088; becco 0^m, 011; tarso 0^m, 015.

b (257) ♀. Mooleyit (1500-1700 m. alt.) 21 marzo 1887.
c (293) ♀. Mooleyit (Plapoo 1200-1400 m. alt.) 2 aprile 1887.

Le due femmine sono adulte e simili fra loro; piume della fronte marginate di giallo; resto del pileo, cervice e dorso di color grigio scuro quasi nericcio; groppone e sopraccoda di un giallo più puro; le parti inferiori di un bel giallo, un poco più vivo, volgente all'arancio sul petto; lati della testa gialli, regione auricolare grigio-giallognola; ali nere e gialle, le macchie gialle disposte come le rosse del maschio; coda nera e gialla, la parti gialle disposte come le rosse del maschio. Lungh. tot. 0^m, 180-0^m, 185; al 0^m, 081-0^m, 085; coda 0^m, 087-0^m, 095; becco 0^m, 011; tarso 0^m, 015.

Questa specie appartiene al gruppo delle specie il maschio delle quali è nero e rosso e la femmina grigia e gialla, ed alla sezione di quelle colle ultime remiganti interamente nere, senza macchie presso l'apice del vessillo esterno, e che comprende l'*igneus*, il *brevirostris*, il *neglectus* ed il *miniatus*, e più che ad altre specie somiglia al *P. igneus*, avendo come questo le prime 4 remiganti senza macchia, rossa nel maschio, gialla nella femmina, sul vessillo esterno, ma ne differisce per i caratteri sopra indicati. Non mi sembra probabile che gli esemplari suddetti appartengano al *P. neglectus*, Hume, che viene detto simile al *P. brevirostris*, ma più piccolo, e colla femmina avente la parti superiori più oscure e le inferiori di un giallo più vivo che non siano in quella del *P. brevirostris*, giacchè l'Hume non indica la differenza tanto cospicua nella coda, ossia nella 5.ª timoniera, che negli esemplari suddetti è affatto diversa da quella del *P. brevirostris*.

64. **Pericrocotus rubro-limbatus**, Salvad.

Pericrocotus rubro-limbatus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV, p. 515 (1887).

Pericrocotus P. griseogulari, Gould, *simillimus*, *sed rectricibus duabus mediis ad dimidiam partem apicalem pogonii externi rubro limbatis, diversus.*

Long. tot. $0^m,175$; al $0^m,082$; caud. $0^m,090$; rostri culm. $0^m,011$; tarsi $0^m,014$.

Due esemplari:

a (283) ♂. Mooleyit (Plapoo 1200-1400 m. alt.) 23 marzo 1887.
b (284) ♂. Mooleyit (Plapoo) 23 marzo 1887.

Ambedue gli esemplari sono adulti e simili fra loro; essi differiscono da due maschi della Formosa per avere le due timoniere mediane nere *marginate di rosso nella metà apicale del vessillo esterno.*

L' Oates (*op. cit.* I, p. 239) aveva accennato alla probabilità che il *P. griseogularis* si trovasse nella Birmania.

65. **Irena puella** (Lath.).

Irena puella, Sharpe, Cat. B. III, p. 268 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 328 (1878). — Sharpe, Cat. B. VI, p. 177 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 209 (1882).

Undici esemplari:

a (161) ♂. Lamphà, Valle dell' Houng-darau, 3 marzo 1887.
b (167) ♂. Meetan 5 marzo 1887.
c (187) ♂. Meetan 9 marzo 1887.
d (350) ♂. Thagatà 14 aprile 1887.
e (351) ♂. Thagatà 14 aprile 1887.
f (371) ♂. Thagatà 16 aprile 1887.
g (400) ♂. Thagatà 22 aprile 1887.

I suddetti esemplari sono tutti maschi adulti in abito perfetto.

h (154) ♀. Lamphà 2 marzo 1887.
i (171) ♀. Meetan 7 marzo 1887.
j (366) ♀. Thagatà 16 aprile 1887.
k (404) ♀. Thagatà 23 aprile 1887.

66. **Dicrurus annectens** (Hodgs.).

Dicrurus annectens, Sharpe, Cat. B. III, 231 (1877). — Tweedd., Ibis, 1878, p. 72. — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 217 (1883).
Dicrurus annectans, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 213 (1878).

Due esemplari:

a (417) ♀. Meetan 27 aprile 1887.
b (418) ♀. Meetan 27 aprile 1887.

Ambedue sono giovani cogli apici delle piume delle parti inferiori bianchi.

67. **Chaptia aenea** (Vieill.).

Chaptia aenea, Sharpe, Cat. B. III, p. 243 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 217 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 223 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV. p. 591 (1887).

a (412) ♂. Thagatà 24 aprile 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto coll' addome e col sottocoda di un nero alquanto grigiastro.

68. **Bhringa remifer** (Temm.).

Bhringa remifer, Sharpe, Cat. B. III, p. 257 (1877). — Tweedd., Ibis, 1878, p. 80. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 218 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 224 (1883).

Quattro esemplari:

a (286) ♂. Mooleyit (Plapoo 1200-1400 m. alt.) 23 marzo 1887.
b (314) ♂. Mooleyit (Plapoo) 6 aprile 1887.
c (317) ♂. Mooleyit (Plapoo) 7 aprile 1887.
d (315) ♀. Mooleyit (Plapoo) 6 aprile 1887.

I primi tre esemplari, indicati come maschi, hanno le due lunghissime timoniere esterne, mentre l'ultimo, indicato come femmina, ha le timoniere laterali di forma ordinaria, senza il prolungamento.

69. **Dissemurus paradiseus** (Linn.).

Dissemurus paradiseus, Sharpe, Cat. B. III, p. 258 (partim) (1877). — Tweedd., Ibis, 1878, p. 80. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 219 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 225 (partim) (1883). — ?Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV, p. 592 (1887) (Bhamò).

Cinque esemplari:

a (37) ♂. Kokareet 22 gennaio 1887.
b (179) ♂. Meetan 8 marzo 1887.
c (18) ♀. Kokareet 21 gennaio 1887.
d (91) ♀. Kokareet 2 febbraio 1887.
e (427) ♀. Kokareet 29 aprile 1887.

Tutti questi esemplari hanno le piume del ciuffo e le due timoniere laterali quasi egualmente sviluppate; i due primi, indi-

cati come maschi, hanno il sottocoda nero e senza macchie bianche, e le cuopritrici inferiori delle ali con poche macchie apicali bianche, invece gli ultimi tre esemplari, indicati come femmine, hanno macchie bianche anche all'apice delle piume del sottocoda, e le cuopritrici inferiori delle ali con macchie apicali bianche più grandi e più numerose.

L'ultimo esemplare, evidentemente giovane, ha le piume della gola incompiutamente sviluppate.

Nessuno degli esemplari suddetti ha il ciuffo lungo come nell'esemplare di Bhamò da me menzionato (*l. c.*) e forse questo appartiene al *Dissemurus grandis* (Gould).

« Comunissimo, abbondantissimo » (*Fea*).

70. **Chibia splendens** (Tick.).

Chibia hottentotta (Linn.). — Sharpe, Cat. B. III, p. 235 (1877). — Tweedd., Ibis, 1878, p. 73. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 222 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 227 (1883).

Chibia splendens (Tick.). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV, p. 592 (1887).

Tre esemplari:

a (20) ♂. Kokareet 21 gennaio 1887.
b (72) ♀. Kokareet 27 gennaio 1887.
c (90) ♀. Kokareet 2 febbraio 1887.

Le due femmine sono un poco più piccole del maschio.

71. **Tephrodornis pelvica** (Hodgs.). ?

Tephrodornis sordida, Wall. apud Stoliczka, J. A. S. B. XXXIX, p. 320 (1870) (Malacca, Wellesley Province, Penang).

Tephrodornis pelvicus, Sharpe, Cat. B. III, p. 276 (1877).

Tephrodornis pelvica, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 205 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 256 (1883).

Tre esemplari:

a (86) ♂. Kokareet 29 gennaio 1887.
b (423) ♂. Meetan 28 aprile 1887.
c (396) ♀. Thagatà 20 aprile 1887.

Il primo esemplare sembra un maschio adulto avendo il pileo e la cervice di color cenerino, le redini, le piume sotto l'occhio

e la regione auricolare formanti una lunga macchia di un nero cupo, e tuttavia esso è notevolmente più piccolo degli altri due esemplari: becco 0^m, 017; ala 0^m, 110; lungh. tot. 0^m, 205.

Gli altri due esemplari, simili fra loro, hanno il pileo e la cervice di color grigio-terreo, quasi come il dorso; le piume del pileo colla parte mediana distintamente più oscura e perciò il pileo appare striato; sui lati della testa vi ha una macchia bruno-nerastra, ben distinta, specialmente sulla regione auricolare: becco 0^m, 022 - 0^m, 020; ala 0^m, 115 - 0^m, 111; lungh. tot. 0^m, 215.

Il primo esemplare si avvicina notevolmente a quelli di Malacca della *T. gularis* (Raffl.) e conferma l'osservazione, già fatta dallo Hume, che gli esemplari della *T. pelvica* vanno gradatamente facendosi più piccoli andando dall'Imalaja verso Malacca, ove trovasi la *T. gularis*, e che quelli del Tenasserim sovente sono intermedii agli esemplari tipici delle due specie.

Mi sembra che agli esemplari intermedii sopra menzionati spetti il nome di *Tephrodornis sordida* (1), Wall. in Stoliczka (*l. c.*).

72. **Hemipus picatus** (Sykes)?

Hemipus picatus, Sharpe, Cat. B. III, p. 307 (1877). — ? Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 207 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 258 (1883).

? **Hemipus intermedius**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 209 (Sumatra) (1884). — Wardl. Rams., P. Z. S. 1880, p. 16. — Büttik., Not. Leyd. Mus. IX, p. 51 (1886).

Tre esemplari:

a (426) ♂. Meetan 29 aprile 1887.
b (428) ♂. Meetan 29 aprile 1887.
c (170) ♀. Meetan 6 marzo 1887.

La femmina differisce dai maschi per avere le parti superiori di color bruno-nericcio e per le dimensioni, specialmente della coda, 0^m, 066, notevolmente maggiori. I maschi hanno le parti superiori di un nero lucente e la coda più breve, 0^m, 058-0^m,055.

(1) Per errore lo Sharpe (*Cat. B.* III, p. 278) scrive *T. obscura* invece di *T. sordida*.

Tanto i maschi, quanto la femmina hanno sulla cervice un collare incompleto bianchiccio e *la metà apicale della timoniera esterna bianca;* questo è il carattere indicato dallo Sharpe (*l. c.*) come distintivo dell' *H. capitalis* (McClell.); l' *H. picatus* invece avrebbe l' apice bianco della timoniera esterna molto piccolo ed occupante non più di un quinto della penna; quindi gli esemplari soprannoverati, e specialmente la femmina, che ha le parti superiori brune e la coda più lunga dei maschi, potrebbe essere riferita all'*H. capitalis;* ma sembrandomi difficile di poter ammettere che la femmina, per quanto più grande, possa appartenere ad una specie diversa dai maschi, i quali, come si è detto, hanno le parti superiori di un nero lucente, e finchè non sia decisa la questione della identità dell'*H. capitalis* coll'*H. picatus,* credo di dover seguire lo Hume, il quale (*l. c.*) ha riferito alla seconda specie gli esemplari del Tenasserim. Alla quale, a quanto pare, dovrà pure essere riferito il mio *H. intermedius* di Sumatra, come fu già asserito dal Wardlaw Ramsay (*l. c.*). Recentemente ho potuto confrontare il tipo di quella mia specie con un esemplare di Ceylan dell'*H. picatus,* dal quale quello differisce soltanto per avere le 4 timoniere laterali e non soltanto 3 coll' apice bianco; ma non pare che quella differenza si possa considerare come un carattere costante, giacchè il Büttikofer (*l. c.*) fa notare che in un altro esemplare di Sumatra le 5 timoniere laterali hanno l' apice bianco. Lo stesso Büttikofer, giustamente fa notare che io per errore, nella descrizione dell'*H. intermedius,* ho indicato il sopraccoda bianco, mentre è nero, e bianca invece è la fascia a traverso il groppone.

73. **Lanius cristatus,** Linn.?

Lanius cristatus, Wald., Ibis, 1867, p. 112. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 204 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 252 (1883). — Gadow, Cat. B. VIII, p. 271 (1883).

a (30) ♀. Kokareet 22 gennaio 1887.

Pileo di color rossigno più vivo della cervice e del dorso; coda rossigna.

74. **Dendrophila frontalis** (Horsf.).

Dendrophila frontalis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 201 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 358 (1883). — Gadow, Cat. B. VIII, p. 358 (1883).

Quattro esemplari:

a (205) ♂. Thagatà 18 marzo 1887.
b (306) ♂. (?) Mooleyit (Plapoo) 5 aprile 1887.
c (383) ♂. Thagatà 18 aprile 1887.
d (303) ♀. Mooleyit (Plapoo) 4 aprile 1887.

Simili in tutto agli esemplari di Giava. La femmina manca della stria nera sui lati del pileo.

75. **Machlolophus spilonotus** (Blyth).

Parus spilonotus, Gould, B. of As. II, pl. 53 (part. IX, 1857). — Gadow, Cat. B. VIII, p. 26 (1883).
Machlolophus spilonotus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 377 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 128 (1883).

a (310) ♀. Mooleyit (Plapoo 1200-1400 m. alt.) 6 aprile 1887.

Esemplare apparentemente giovane colle parti inferiori di color giallo-olivastro grigio, e quasi senza traccia della fascia nera lungo il mezzo; esso corrisponde alla descrizione del *Parus subviridis*, Tick., che ora si sa essere appunto il giovane della specie presente.

76. **Melanochlora sultanea** (Hodgs.).

Melanochlora sultanea, Gould, B. of As. II, pl. 51 (part. XX, 1868). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 378 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 129 (1883).
Parus melanochlorus, Gadow, Cat. B. VIII, p. 6 (1883).

Due esemplari adulti:

a (163) ♂. Meetan 5 marzo 1887.
b (414) ♂. Meetan 26 aprile 1887.

Il secondo esemplare ha il ciuffo un po' più lungo e più copioso del primo.

77. **Dicaeum cruentatum** (Linn.).

Dicaeum cruentatum, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 192 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 332 (1883). — Sharpe, Cat. B. X, p. 15 (1885).

Quattro esemplari:

a (11) ♂. Kokareet 20 gennaio 1887.
b (16) ♂. Kokareet 20 gennaio 1887.
c (127) ♂. Kokareet 21 febbraio 1887.
d (7) ♀. Kokareet 18 gennaio 1887.

78. **Dicaeum chrysorrhoeum** (Temm.).

Dicaeum chrysorrhoeum, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 195 (1878). — Sharpe, Cat. B. X, p. 44 (1885).

a (93) ♂. ad. Kokareet 3 febbraio 1887.

79. **Myzanthe ignipectus**, Hodgs.

Myzanthe ignipectus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 200 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 337 (1883).
Dicaeum ignipectus, Sharpe, Cat. B. X, p. 41 (1885).

Due esemplari adulti in abito perfetto:

a (333) ♂. Mooleyit (Plapoo, 1200-1400 m. alt.) 8 aprile 1887.
b (335) ♂. Mooleyit, Plapoo, 8 aprile 1887.

80. **Prionochilus modestus**, Hume?

Prionochilus modestus, Hume, Str. Feath. III, p. 298 (1875). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 200 (1878). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 56, 90 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 340 (1883). — Sharpe, Cat. B. X, p. 74 (1885).

a (175) ♂. Meetan 7 marzo 1887.

Esemplare adulto apparentemente riferibile a questa specie, giacchè esso ha le 4 timoniere laterali con macchia bianca all' apice, mentre l' affine *Prionochilus squalidus* (Burt.) (= *Piprisoma agile*, Blyth.) avrebbe, secondo lo Sharpe, soltanto le due timoniere esterne terminate di bianco; tuttavia è da notare che l' Oates descrive ambedue le specie con tutte le timoniere macchiate di bianco all' apice!

81. **Aethopyga sanguineipectus**, Wald.

Aethopyga sanguinipectus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 182 (1878). — Shelley, Mon. Nect. p. 37, pl. 12 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 313 (1883). — Gadow, Cat. B. IX, p. 27 (1884).

a (236) ♂. Picco del Mooleyit (1800-1900 m. alt.) 20 marzo 1887.

Esemplare adulto colle timoniere mediane bianche.

Si conoscono, a quanto pare, pochi esemplari di questa specie, conservati nelle collezioni.

82. **Aethopyga cara**, Hume.

Aethopyga cara, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 179 (1878). — Shelley, Mon. Nect. pp. XXIII, 63, pl. 21 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 316 (1883).
Aethopyga seheriae, part., Gadow, Cat. B. IX, p. 18 (1884).

a (104) ♂. Meetan 5 marzo 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto: pileo, sopraccoda e coda di color verde splendente con riflessi violetti, specialmente sulla coda; le piume rosse della gola e del petto hanno la parte nascosta bianca.

Gli esemplari della Birmania superiore, da me precedentemente attribuiti a questa specie (*Ann. Mus. Civ. Gen.* ser. 2, vol. IV, p. 593), appartengono invece alla *Ae. seheriae* (Tick.). L'errore mio derivò da ciò che io credeva che essi fossero identici cogli esemplari del Tenasserim, laddove, come ho detto, essi appartengono alla *Ae. seheriae*, dalla quale la *Ae. cara* differisce per le dimensioni alquanto minori, per la base bianca delle piume rosse del collo, per l'occipite rosso come il dorso e non bruno olivastro, e per altre minori differenze.

83. **Arachnechthra asiatica** (Lath.).

Arachnechthra asiatica, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 150 (1878).
Cinnyris asiaticus, Shelley, Mon. Nect. p. 181, pl. 57.
Cinnyris asiatica, Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 321 (1883). — Gadow, Cat. B. IX, p. 56 (1884).

Dodici esemplari:

a (5) ♂. Kokareet 18 gennaio 1887.
b (6) ♂. Kokareet 18 gennaio 1887.

c (65) ♂. Kokareet 26 gennaio 1887.
d (67) ♂. Kokareet 26 gennaio 1887.
e (69) ♂. Kokareet 27 gennaio 1887.
f (73) ♂. Kokareet 27 gennaio 1887.
g (74) ♂. Kokareet 27 gennaio 1887.
h (135) ♂. Kokareet 22 febbraio 1887.
i (137) ♂. Kokareet 22 febbraio 1887.
j (200) ♂. Monti S. O. del Mooleyit 12 marzo 1887.
k (70) ♀. Kokareet 27 gennaio 1887.
l (138) juv. Kokareet 22 febbraio 1887.

La femmina ha le parti inferiori di un giallo molto più vivo della femmina figurata dallo Shelley, ed il giovane di un giallo molto più vivo ancora della femmina.

I maschi differiscono alquanto fra loro per essere alcuni in abito imperfetto colle timoniere bianchiccie verso l'apice e con qualche piuma olivastra, residuo dell'abito giovanile, sulle parti inferiori. Tutti, ad eccezione del primo, hanno abbastanza distinta una stretta fascia di color castagno sul confine fra lo scudo giugulare ed il petto.

84. **Chalcoparia phoenicotis** (Temm.).

Chalcoparia singalensis (Gm.). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 189 (1878).
Anthreptes phoenicotis, Shelley, Mon. Nect. p. 325, pl. 105 (1878).
Anthreptes singalensis, Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 326 (1883).
Anthothreptes phoenicotis, Gadow, Cat. B. IX, p. 121 (1884).

Tre esemplari:

a (55) ♂. Kokareet 25 gennaio 1887.
b (439) ♂. Meetan 1 maggio 1887.
c (96) ♀. Kokareet 4 febbraio 1887.

85. **Arachnothera magna** (Hodgs.).

Arachnothera magna, Shelley, Mon. Nect. p. 347, pl. 112. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 173 (1887). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 327 (1883). — Gadow, Cat. B. IX, p. 105 (partim) (1884).

Quattro esemplari:

a (210) ♂. Thagatà Juvà, 300-400 m. alt. 13 marzo 1887.
b (391) ♂. Thagatà 20 aprile 1887.

c (421) ♂. Meetan 28 aprile 1887.
d (441) ♂. Meetan maggio 1887.

Presentano lievi differenze nella lunghezza del becco: $0^m,042$-$0^m,037$.

86. **Arachnothera longirostris** (Lath.).

Arachnothera longirostra, Shelley, Mon. Nect. p. 357, pl. 114. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 174 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 390 (1883).
Arachnothera longirostris, Gadow, Cat. B. IX, p. 103 (1884).

Sette esemplari:

a (177) ♂. Meetan 7 marzo 1887.
b (195) ♂. Meetan 10 marzo 1887.
c (208) ♂. Thagatà 13 marzo 1887.
d (222) ♂. Thagatà 30 marzo 1887.
e (229) ♂. Thagatà 31 marzo 1887.
f (389) ♂. Thagatà 19 aprile 1887.
g (190) ♀. Meetan 9 marzo 1887.

I primi sei esemplari, indicati come maschi, hanno tutti i due ciuffi di piume aranciate, più o meno cospicui, sui lati del petto; quei ciuffi mancano nella femmina.

87. **Zosterops auriventer**, Hume et Davis.

Zosterops auriventer, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 517 (1878). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 163, 497 (1879).
Zosterops aureiventris, Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 344 (1883).
Zosterops aureiventer, Sharpe, Cat. B. IX, p. 163 (1884).

a (204) ♂. Thagatà (300-400 m. alt.) 13 marzo 1887.

Specie facilmente riconoscibile alle parti superiori di color verde-oliva un poco più vivo sul sopraccoda, al colore giallo della parte anteriore della gola che si estende lungo il mezzo del petto e dell'addome, al sottocoda di un giallo vivo ed ai lati del petto ed ai fianchi di color grigio.

88. **Zosterops siamensis**, Blyth.

Zosterops siamensis, Wald., Ibis, 1876, p. 350, pl. X, f. 1 (figura optima). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 375 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 343 (1883). — Sharpe, Cat. B. IX, p. 180 (1884).

Due esemplari:

a (304) — Mooleyit, Plapoo 1200-1400 m. alt., 4 aprile 1887.
b (247) ♀. Picco del Mooleyit, 1800-1900 m. alt., 18 marzo 1887.

Il primo esemplare è simile in tutto alla figura data da Lord Walden, il secondo invece differisce alquanto dal primo pel colorito e per le dimensioni, essendo un poco più piccolo e di colore più decisamente verde-olivastro sulle parti inferiori; l'ultimo carattere viene indicato dallo Hume come distintivo delle femmine e dei giovani, e senza questa affermazione avrei dubitato che il secondo esemplare appartenesse ad una specie distinta, tanto più che la proporzione delle remiganti è alquanto diversa; nell'ultimo esemplare la 4.ª remigante è la più lunga, e la 3.ª è un millimetro almeno più corta della 4.ª, e subeguale alla 5.ª; invece nel primo esemplare la 4.ª remigante è appena più lunga della 3.ª, e questa, la 4.ª e la 5.ª sono subeguali.

89. **Aegithina tiphia** (Linn.).

Jora tiphia, Hume, Str. Feath. V. p. 428 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 327 (1878).
Aegithina tiphia, Sharpe, Cat. B. VI, p. 7 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 202 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV, p. 595 (1887).

Cinque esemplari:

a (433) ♂. Meetan 30 aprile 1887.
b (436) ♂. Meetan 30 aprile 1887.
c (196) ♂. Meetan 10 marzo 1887.
d (194) ♂. (juv.) Meetan 8 marzo 1887.
e (150) ♂. (an pot. ♀ ?) Kokareet 25 febbraio 1887.

Sembra che nessuno di questi esemplari sia in abito perfetto; i primi tre sono simili fra loro: essi hanno la parte anteriore del collo ed i lati della testa di un bel giallo, il pileo, la cervice ed il dorso di un verde-giallognolo e la coda nera, ma i primi due hanno il dorso tinto parzialmente di nero, la quale cosa non si scorge nel terzo esemplare, il quale sembra un giovane, avendo incipiente il bel giallo sul collo, e la coda nera, in parte tinta di verdognolo.

Il 4.° esemplare finalmente ha la coda interamente verdognola ed è, o un maschio più giovane del precedente, o piuttosto una femmina.

90. **Chloropsis hardwicki**, J. et S.

Phyllornis hardwickii, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 327 (1878).
Chloropsis hardwickii, Sharpe, Cat. B. VI, p. 18 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 206 (1883).

Otto esemplari:

a (302) ♂. Mooleyit, Plapoo, 4 aprile 1887.
b (337) ♂. Mooleyit, Plapoo, 8 aprile 1887.
c (338) ♂. Mooleyit, fra i torrenti Meekalan e Kyeat, 1000-1200 m. alt., 9 aprile 1887.
d (319) ♂. Mooleyit, Plapoo, 7 aprile 1887.
e (320) ♂. Mooleyit 7 aprile 1887.

Tutti questi esemplari hanno la gola ed il petto di color nero, il mezzo delle parti inferiori di color arancio-ocraceo.

I primi due in abito perfetto, hanno la coda, le remiganti primarie e le grandi cuopritrici anteriori nere, tinte di azzurro cupo.

Gli ultimi tre, in abito imperfetto, hanno la coda e le grandi cuopritrici anteriori verdi, ma parzialmente azzurre, le remiganti primarie verdi.

f (161) ♀. Mooleyit, Plapoo, 16 marzo 1887.
g (290) ♀. Mooleyit, Plapoo, 2 aprile 1887.

La prima femmina, oltre ai due larghi mustacchi azzurri, ha anche il mento tinto dello stesso colore, che è appena indicato sul mento della seconda femmina.

h (332) ♂. juv. Mooleyit, Plapoo, 8 aprile 1887.

Esemplare giovane simile alle femmine, ma con traccie soltanto di color arancio-ocraceo sul mezzo delle parti inferiori, che sono quasi interamente verdi; lungo la base della mandibola, su ciascun lato, havvi a guisa di mustacchi una grande macchia di color giallo chiaro, con traccie d'incipiente azzurro. Non trovo che l'abito dell'ultimo esemplare sia stato ancora descritto.

91. **Chloropsis aurifrons** (Temm.).

Phyllornis aurifrons, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 326 (1878).
Chloropsis aurifrons, Sharpe, Cat. B. VI, p. 20 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 205 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV, p. 595 (1887).

a (4) ♀. Kokareet 18 gennaio 1887.
b (51) ♀. Kokareet 20 gennaio 1887.

Il secondo esemplare, in abito non al tutto perfetto, differisce dal primo per avere le piume nere suboculari e sottogulari tinte di verde.

92. **Chloropsis chlorocephala** (Wald.).

Phyllornis chlorocephalus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 323, 516 (1878).
Chloropsis chlorocephala, Sharpe, Cat. B. VI, p. 28 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 208 (1883).

Cinque esemplari:

a (207) ♂. Thagatà Juvà 13 marzo 1887.
b (220) ♂. Thagatà Juvà 30 marzo 1887.
c (230) ♂. Thagatà 31 marzo 1887.
d (375) ♂. Thagatà 17 aprile 1887.
e (388) ♀. Thagatà 18 aprile 1887.

La femmina manca del nero sulla gola e del giallo sulla fronte, sui lati e sulla parte inferiore del collo; i mustacchi della medesima sono di color celeste chiaro, che tinge anche il mento.

93. **Hypsipetes concolor**, Blyth.

Hypsipetes concolor, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 295 (1878). — Sharpe, Cat. B. VI, p. 174 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 174 (1883).

Tre esemplari:

a (358) ♂. Thagatà 15 aprile 1887.
b (408) ♀. Thagatà 24 aprile 1887.
c (279) ♀. Mooleyit, Plapoo 1200-1400 m. alt., 23 marzo 1887.

Le femmine hanno le piume mediane dell'addome marginate di bianchiccio; l'ultimo esemplare è un giovane colle piume incompiutamente sviluppate sulla gola, ed ha il becco notevolmente più breve degli altri due.

94. **Hypsipetes tickelli**, Blyth.

Hypsipetes tickelli, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 296 (1878).
Jole tickelli, Sharpe, Cat. B. VI, p. 60 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 179 (1883).

Due esemplari:

a (266) ♂. Mooleyit, Plapoo 1200-1400 m. alt., 24 marzo 1887.
b (316) ♀. Mooleyit, Plapoo 7 aprile 1887.

La femmina non differisce dal maschio altro che per le dimensioni alquanto minori.

95. **Criniger griseiceps**, Hume.

Criniger griseiceps, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 300 (1878). — Sharpe, Cat. B. XI, p. 77 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 183 (1883).

Quattro esemplari:

a (206) — Thagatà Juvà 13 marzo 1887.
b (348) ♂. Thagatà 13 aprile 1887.
c (355) ♂. Thagatà 14 aprile 1887.
d (345) ♀. Thagatà 13 aprile 1887.

La femmina non differisce sensibilmente dai maschi; tutti hanno il ciuffo discretamente lungo.

96. **Jole viridescens**, Blyth.

Jole viridescens, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 315, 515 (1878). — Sharpe, Cat. B. VI, p. 56 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 177 (1883).

Cinque esemplari:

a (223) ♂. Thagatà 30 marzo 1887.
b (231) ♂. Thagatà 31 marzo 1887.
c (324) ♂. Mooleyit, Plapoo, 7 aprile 1887.
d (203) ♀. Thagatà Juvà 13 marzo 1887.
e (392) ♀. Thagatà 20 aprile 1887.

Specie rappresentante della *Jole olivacea*, Blyth, di Malacca e delle isole della Sonda, dalla quale differisce per essere un poco più piccola, più chiara, più olivastra superiormente e più giallognola inferiormente.

97. **Brachypodius melanocephalus** (Gm.).

Brachypodius melanocephalus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 318 (1878).
Micropus melanocephalus, Sharpe, Cat. B. VI, p. 65 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 181 (1883).

Due esemplari adulti:

a (387) ♂. Thagatà 18 aprile 1887.
b (402) ♂. Thagatà 23 aprile 1887.

98. **Alcurus striatus** (Blyth).

Alcurus striatus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 299 (1878). — Sharpe, Cat. B. VI, p. 91 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 187 (1883).

Due esemplari:

a (239) ♂. Picco del Mooleyit, 1800-1900 m. alt., 21 marzo 1887.
b (321) ♀. Mooleyit, Plapoo 1200-1400 m. alt., 7 aprile 1887.

La femmina somiglia in tutto al maschio.

È cosa notevole la grande somiglianza che passa nella disposizione delle macchie fra questa specie ed il tanto più piccolo *Pycnonotus leucogrammicus*, S. Müll. di Sumatra, che forse dovrà più esattamente essere riferito al genere *Hemixus*.

99. **Pycnonotus nigripileus**, Blyth.

Molpastes nigropileus, Hume et Davis., Str. Feath VI, p. 321 (1878).
Pycnonotus nigripileus, Sharpe, Cat. B. VI, p. 126 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 191 (1883).

Tre esemplari:

a (10) ♂. Kokareet 19 gennaio 1887.
b (157) ♂. Lamphà, Valle dell' Houngdarau, 3 marzo 1887.
c (156) ♀. Lamphà 3 marzo 1887.

Questa specie dal sottocoda rosso si distingue dalle affini, pure col nero del pileo circoscritto posteriormente, per avere il mento nero e la parte anteriore del collo bruno-nericcia, colle piume della parte inferiore marginate di grigio.

« Abbondante, comunissimo » (*Fea*).

100. **Pycnonotus atricapillus** (Vieill.).

Molpastes atricapillus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 322 (1878).
Pycnonotus atricapillus, Sharpe, Cat. B. VI, p. 127 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 190 (1883).

a (50) ♀. Kokareet 24 gennaio 1887.

Differisce da due esemplari della Cina per avere il mezzo delle piume della parte anteriore del collo con una macchia longitudinale scura.

101. **Pycnonotus flavescens,** Blyth.

Jxus flavescens, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 306 (1878).
Pycnonotus flavescens, Sharpe, Cat. B. VI, p. 143 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm I, p. 192 (1883).

a (322) ♂. Mooleyit, Plapoo, 7 aprile 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto; la sua coda è notevolmente graduata.

102. **Pycnonotus finlaysoni,** Strickl.

Jxus finlaysoni, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 306 (1878).
Pycnonotus finlaysoni, Sharpe, Cat. B. VI, p. 144 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 193 (1883).

Cinque esemplari:

a (25) ♂. Kokareet 21 gennaio 1887.
b (430) ♂. Meetan 29 aprile 1887.
c (9) ♀. Kokareet 19 gennaio 1887.
d (16) ♀. Kokareet 27 gennaio 1887.
e (431) ♀. Meetan 29 aprile 1887.

Notevole specie, distinta per le belle strie gialle sulla fronte, sulle gote e sulla gola.

103. **Otocompsa jocosa** (Linn.).

Otocompsa emeria, Hume et Davis. (nec Linn.), Str. Feath. VI, p. 321 (1878).
Otocompsa jocosa, Sharpe, Cat. B. VI, p. 157 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 198 (1883).

a (49) ♀. Kokareet 24 gennaio 1887.
b (344) ♂. Thagatà 13 aprile 1887.

104. **Otocompsa** (?) **flaviventris** (Tick.).

Rubigula flaviventris, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 317 (1878).
Otocompsa flaviventris, Sharpe, Cat. B. VI, p. 161 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 199 (1883).

Tre esemplari:

a (57) ♂. Kokareet 25 gennaio 1887.
b (75) ♂. Kokareet 27 gennaio 1887.
c (318) ♂. Mooleyit, Plapoo 1200-1400 m. alt., 7 aprile 1887.

L'ultimo esemplare, raccolto sul Mooleyit ad una altezza fra i 1200 ed i 1400 metri, mostra che questo uccello si trova anche sui monti elevati, la quale cosa non fu osservata dal Davison.

Mi sembra che questa specie, la quale viene attribuita da alcuni al genere *Otocompsa* e da altri al genere *Rubigula*, possa costituire il tipo di un genere distinto, caratterizzato dal becco piuttosto breve e dal lungo ciuffo.

105. **Pteruthius aeralatus**, Tick.

Pteruthius aeralatus, Gould, B. of As. II, pl. 13 (pt. XXVIII, 1876). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 368 (1878). — Sharpe, P. Z. S. 1887, p. 440.
Ptererythrius aeralatus, Gadow, Cat. B. VIII, p. 114 (1883). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 137 (1883).

Quattro esemplari:

a (264) ♂. Mooleyit, Plapoo, 1200-1400 m. alt., 21 marzo 1887.
b (280) ♂. Mooleyit, Plapoo, 22 marzo 1887.
c (285) ♂. Mooleyit, Plapoo, 24 marzo 1887.
d (265) ♀. Mooleyit, Plapoo, 21 marzo 1887.

I tre maschi, simili fra loro, sono adulti e *tutti* hanno i fianchi tinti di color roseo-vinaceo chiaro. La femmina differisce dalla descrizione datane dallo Hume per avere le due ultime remiganti terziarie, non con macchie castagne all'apice, ma interamente di color castagno, come si osserva nella femmina del *P. erythropterus* (Vig.).

Il Wardlaw Ramsay (*P. Z. S.* 1880, p. 16) e più recentemente lo Sharpe (*l. c.*) hanno asserito che il mio *Pt. cameranoi* di Sumatra (*Ann. Mus. Civ. Gen.* XIV, p. 232, 1879) non è diverso dal *Pt. aeralatus*, ma avendo ora confrontato i tipi di quella mia specie con gli

esemplari del Tenasserim, ho verificato che oltre alla mancanza del colore roseo-vinaceo sui fianchi del maschio della mia specie, laddove quel colore è costante negli esemplari del Tenasserim, questi differiscono anche per le dimensioni notevolmente maggiori; anche la femmina del *Pt. cameranoi* differisce da quella del *Pt. aeralatus* per la testa di un cenerino meno puro, pel dorso più olivastro, e per le parti inferiori di colore rossigno più vivo e più esteso in alto fin presso la gola. Dopo ciò, secondo me, non vi ha alcun dubbio che la mia specie sia perfettamente distinta. Del resto la diversa località doveva rendere il Wardlaw-Ramsay più guardingo nell'emettere quella recisa affermazione; egli dice di aver confrontato il *Pt. cameranoi* con un esemplare dei Monti Kachyen nel Yunnan occidentale, che potrebbe essere anch'esso specificamente diverso dalla specie del Tenasserim.

Aggiungo le dimensioni delle due specie:

	Pt. aeralatus ♂	*Pt. cameranoi* ♂
Long. tot.	0^m, 170 . . .	0^m, 145
al.	0^m, 083 . . .	0^m, 075
caud.	0^m, 062 . . .	0^m, 056
rostri culm. . . .	0^m, 014 . . .	0^m, 013
tarsi	0^m, 026 . . .	0^m, 023

106. **Allothrius intermedius**, Hume.

Allothrius intermedius, Hume, Str. Feath. V, p. 112, 115 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 370 (1878).

Ptererythrius intermedius, Gadow, Cat. B. IX, p. 116 (1883). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 140 (1883).

a (249) ♂. Picco del Mooleyit, 1880-1900 m. alt., 18 marzo 1887

Esemplare adulto, differente dalla descrizione del Hume soltanto per avere il color castagno della gola non protratto sul mezzo del petto.

107. **Lioptila saturata**, Wald.

Leioptila saturata, Wald., Ibis, 1875, p. 352 (nota). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 370 (1878).

Leioptila davisoni, Hume, Str. Feath. V, p. 110 (1871).

Lioptila saturata, Sharpe, Cat. B. VII, p. 80 (1883). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 141 (1883).

a (288) ♂. Mooleyit, Plapoo 2 aprile 1887.
b (292) ♀. Mooleyit, Plapoo 2 aprile 1887.

Il primo esemplare, per lo stato delle piume, non sembra perfettamente adulto e differisce dal secondo per mancare quasi affatto delle strie bianchiccie sul mezzo della parte superiore del dorso e pel colore rossigno dell'addome e del sottocoda un poco più vivo.

108. **Mesia argentauris** (Hodgs.).

Leiothrix argentauris, Gould, B. of Asia, IV, pl. 16 (part. XIV, 1862). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 370 (1878).
Mesia argentauris, Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 143 (1883). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 642 (1883).

Tre esemplari:

a (255) ♂. Mooleyit, 1300-1500 m. alt., 17 marzo 1887.
b (297) ♂. Mooleyit, Plapoo 1200-1400 m. alt., 3 aprile 1887.
c (300) ♂. Mooleyit, Plapoo 3 aprile 1887.

Esemplari adulti in abito perfetto.

109. **Siva castaneicauda**, Hume.

Siva castaneicauda, Hume, Str. Feath. V, p. 100 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 371 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 145 (1883). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 639 (1883).

Due esemplari:

a (232) ♂. Picco del Mooleyit, 1800-1900 m. alt., 19 marzo 1887.
b (244) ♂. Picco del Mooleyit 18 marzo 1887.

Esemplari adulti colle parti inferiori di color giallognolo, che più non si scorge in due esemplari della *S. strigula* dell'Imalaja, forse scolorati per azione della luce, conservati nel Museo di Torino. Le quattro timoniere mediane sono di color castagno per la massima parte basale.

110. **Minla castaneiceps**, Hodgs.

Minla castaneiceps, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 372 (1878). — Oat., B. of. Brit. Burm. I, p. 146 (1883). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 608 (1883).
? **Minla brunneicauda**, Sharpe, op. cit., p. 609 (1883).

Tre esemplari:

a (252) ♀. Picco del Mooleyit, 1800-1900 m. alt., 19 marzo 1887.
b (250) ♀. Picco del Mooleyit, 20 marzo 1887.
c (309) ♀. Mooleyit, Plapoo, 6 aprile 1887.

Il primo esemplare, che forse è un maschio e non una femmina come è indicato, ha la coda di color grigio più puro degli altri due, nei quali è leggermente tinto di olivastro; esso è assolutamente simile in tutto a due esemplari del Nepaul.

Lo Sharpe ha creduto di poter separare specificamente gli esemplari dei Monti Khasia ed a quanto pare anche quelli del Tenasserim, e li ha attribuiti ad una specie, che ha chiamato *M. brunneicauda*, distinta appunto per la coda olivastra scura e pel colore arancio più cupo dei margini delle remiganti primarie, ma ripeto che gli esemplari suddetti del Tenasserim non mi sembrano diversi da quelli del Nepaul.

111. **Ixulus humilis**, Hume.

Ixulus humilis, Hume, Str. Feath. V, p. 106 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 374 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 149 (1883). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 614 (1883).

a (245) ♂. Picco del Mooleyit, 1800-1900 m. alt., 18 marzo 1887.

Esemplare adulto; questa specie differisce dall' *I. flavicollis* (Hodgs.) dell'Imalaja per mancare della fascia cervicale brunocastagno.

112. **Garrulax belangeri**, Less.

Garrulax belangeri, Hume et Davis, Str. Feath. VI, p. 286 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 33 (1883). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 436 (1883).

Cinque esemplari:

a (40) ♂. Kokareet 23 gennaio 1887.
b (21) ♀. Kokareet 20 gennaio 1887.
c (39) ♀. Kokareet 23 gennaio 1887.
d (122) ♀. Kokareet 12 febbraio 1887.
e (425) ♂ juv. Meetan 28 aprile 1887.

Le femmine non differiscono sensibilmente dal maschio adulto; il giovane, che è molto più piccolo, somiglia agli adulti, ma ha il bianco del petto tinto di rossigno ed esteso lungo il mezzo dell' addome.

Non soltanto la parte anteriore del collo, ma anche il petto in questa specie sono più o meno bianchi nel mezzo; noto questa cosa poichè lo Sharpe (*op. cit.* p. 434), nella chiave dicotoma delle specie del genere *Garrulax*, attribuisce al *G. belangeri* la gola e la parte anteriore del collo bianche ed il petto rossigno (*rufous*), laddove questa parte è nel mezzo bianca, tinta più o meno di rossigno.

« Questa specie giunge sul Mooleyit fino a 1200 m. di altitudine. L'ho sempre osservata in comitive di 6 ad 8 individui ed anche più; essi vanno percorrendo con brevi voli di ramo in ramo la foresta ed hanno un modo di cantare eminentemente curioso e caratteristico; ciascuno fa un canto differente e tutti insieme un concerto bizzarro » (*Fea*).

113. **Garrulax moniliger** (Hodgs.).

Garrulax moniliger, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 291 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 35 (1883). — Sharpe, Cat. B. VI, p. 442 (1883).

a (123) ♂. Kokareet 19 febbraio 1887.

Esemplare adulto: apice delle timoniere laterali fulvo vivo, e così pure il sottocoda.

Io ora dubito che l'esemplare della Birmania superiore da me attribuito a questa specie (*Ann. Mus. Civ. Gen.*, Ser. 2.ª, Vol. IV, p. 598), avente l'apice delle timoniere laterali ed il sottocoda bianchi, appartenga invece al *G. pectoralis*, Gould.

114. **Dryonastes chinensis** (Scop.).

Garrulax chinensis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 289 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 38 (1883).
Dryonastes chinensis, Sharpe, Cat. B. VI, p. 455 (1883).

Quattro esemplari:

a (349) ♂. Thagatà 13 aprile 1887.
b (353) ♂. Thagatà 14 aprile 1887.
c (377) ♂. Thagatà 17 aprile 1887.
d (410) ♂. Thagatà 24 aprile 1887.

Lievi sono le differenze individuali: nel primo il colore bruno-olivastro dell'addome tinge anche il color grigio-lavagna del petto,

quasi puro negli altri tre; tutti differiscono da un esemplare di Hong-Kong nella Cina pel colore plumbeo del pileo e della cervice meno esteso in basso e pel colorito delle parti superiori più bruno, meno decisamente olivastro e quindi meno cupo.

115. **Trochalopteron melanostigma**, Blyth.

Trochalopteron melanostigma, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 291 (1878). — Gould, B. of As. III, pl. 43 (part. XXXIII, 1882). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 39 (1883). — Sharpe, Cat. B. VI, p. 364 (1883).

Cinque esemplari:

a (234) ♂. Picco del Mooleyit, 1800-1900 m. alt., 18 marzo 1887.
b (238) ♂. Picco del Mooleyit 20 marzo 1887.
c (237) ♀. Picco del Mooleyit 18 marzo 1887.
d (305) ♀. Mooleyit, Plapoo, 5 aprile 1887.
e (323) — Mooleyit, Plapoo, 7 aprile 1887.

Non trovo differenze sensibili tra i maschi e le femmine.

116. **Malacias melanoleuca** (Tick.).

Sibia melanoleuca, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 293 (1878). — Gould, B. of As. III, pl. 32 (pt. XXXIII, 1882).
Malacias melanoleuca, Oat., B. of Brit. Burm. I. p. 43 1883). — Sharpe, Cat. B. VI, p. 405 (1883).

Tre esemplari:

a (235) ♂. Picco del Mooleyit, 1800-1900 m. alt., 20 marzo 1887.
b (296) ♂. Mooleyit, Plapoo 1200-1400 m. alt., 3 aprile 1887.
c (240) ♀. Picco del Mooleyit 18 marzo 1887.

La femmina è un poco più piccola dei maschi.

117. **Herpornis xantholeuca**, Hodgs.

Herpornis xantholeuca, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 374 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 151 (1883). — Sharpe, Cat. B. VI, p. 636 (1883).

a (435) ♂. Meetan 30 aprile 1887.

Esemplare adulto, in abito perfetto. Si noti che non solo le remiganti, ma anche le timoniere hanno il vessillo interno marginato di un bel giallo.

118. **Stachyridopsis assimilis** (Wald.).

Stachyrbis assimilis, Wald. in Blyth's, B. Burm. p. 116 (Karennee) (1875). — Hume, Str. Feath. V, p. 56, 113 (1887). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 265 (Mooleyit), 514 (Nwalabo) (1878). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 95 (1879). — Wardl.-Ramsay, in Tweedd. Orn. Works, p. 661 (1881).

? **Stachyris bocagei,** Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 223 (Monte Singalan, Sumatra) (1879). — Hume, Str. Feath. IX, p. 117 (1880). — Salvad., Ibis, 1881, p. 286. — Sharpe, Cat. B. VI, p. 602 (nota) (1883).

Stachyridopsis assimilis, Sharpe, Cat. B. VI, p. 602 (1883). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 53 (Nepal, Sikhim!) (1883).

a (295) ♂. Mooleyit, Plapoo, 3 aprile 1887.

Esemplare adulto.

È stato espresso il dubbio dal Hume che a questa specie sia da riferire la mia *Stachyris bocagei* di Sumatra; avendo ora confrontato il tipo di questa coll' esemplare soprannoverato del Tenasserim, debbo dire che il dubbio non è senza fondamento, giacchè fra i due esemplari havvi una grandissima somiglianza, tuttavia l' identità specifica non mi sembra certa, giacchè nell' esemplare del Tenasserim il colore giallo della testa è più vivo che non nel tipo della *St. bocagei*, nel quale il giallo sulla parte anteriore della testa e sulla gola volge al bruno-aranciato, e sull' occipite invece passa gradatamente nel colore verde-olivastro del dorso. Sarà quindi necessario avere e confrontare un maggior numero di esemplari delle due località per decidere intorno alla identità della *S. bocagei* colla *S. assimilis*.

119. **Pellorneum subochraceum,** Swinh.

Pellorneum subochraceum, Tweedd., Ibis, 1877, p. 452, pl. X. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 278, 514 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 66 (1883). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 521 (1883).

Tre esemplari:

a (59) ♂. Kokareet 25 gennaio 1887.
b (197) ♂. Meetan 10 marzo 1887.
c (413) ♀. var. alb. Meetan 25 aprile 1887.

I due maschi presentano lievissime differenze, il secondo avendo il pileo di color castagno un poco più vivo e le parti superiori, compresa la coda, di color grigio-olivastro un po' più chiaro del primo.

L' ultimo esemplare è un albino con molte piume bianche sul pileo, sul dorso e sulle ali.

120. **Staphidia striata** (Blyth).

Ixulus striatus, Blyth, J. A. S. B. XXVIII, p. 413 (1859). — Hume, Str. Feath. V, p. 107 (1877). — Hume et Davis, Str. Feath. VI, p. 374 (1878).
Pycnonotus nanus, Tick., J. A. S. B. XXVIII, p. 452 (1859). — Id., Ibis, 1863, p. 113.
Yuhina striata, G. R. Gr., Hand-List, I, p. 276, n. 4068 (1869).
Staphidea striata, Blyth et Wald., B. Burm. p. 110 (1875). — Godwin-Aust., J. A. S. B. XLVII, part II, p. 20 (1878). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 104 (1879).
Staphida striata, Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 150 (1883).
Staphidia striata, Sharpe, Cat. B. VII, p. 617 (1883).

a (336) — Mooleyit, Plapoo, 8 aprile 1887.

Parti superiori grigie con strie bianche lungo gli steli; piume del pileo un poco più scure, allungate e formanti un ciuffo distinto; remiganti grigie, sottilmente marginate di bianco verso l' apice del vessillo esterno; coda graduata grigio-scuro, le quattro timoniere laterali con l' apice bianco, crescente in lunghezza dalla 1.ª esterna alla 4.ª; parti inferiori bianchiccie; becco e piedi cornei scuri.

Lungh. tot. $0^m,120$; al. $0^m,060$; coda $0^m,054$; culm. del becco $0^m,010$; tarso $0^m,018$.

A quanto pare non si conosceva che un solo individuo di questa specie, il tipo, trovato dal Tickell sul Mooleyit, probabilmente non molto lungi dal luogo ove il Fea fortunatamente otteneva l' esemplare soprannoverato.

Questa specie è una vera *Staphidia* ed ha la stessa conformazione della *St. castaneiceps* (Moore) figurata dal Gould (*B. of As.* IV, pl. 11).

121. **Alcippe nipalensis** (Hodgs.)?

Alcippe nipalensis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 260, 513 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 68 (1883). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 620 (1883).

a (243) ♂. Picco del Mooleyit 18 marzo 1887.

Pileo et cervice cinereis, fascia superciliari usque ad cervicis latera producta nigra, dorso et supracaudalibus brunneis, his rufescentioribus; lateribus capitis et colli cinereis, loris et regione periophthalmica pallidioribus; corpore subtus rufescente; alis et cauda

dorso concoloribus, remigum pogonio interno fusco-nigricante, intus rufescente limbato; subalaribus fulvis; rostro fusco-corneo, mandibula pallidiore; pedibus fuscis.

Long. tot. $0^m,135$; al. $0^m,063$; caud. $0^m,056$; rostri culm. $0^m,011$; tarsi $0^m,021$.

L' esemplare soprannoverato sembra differente da quelli dell'*A. nipalensis* (Hodgs.) per le dimensioni maggiori e per avere la regione perioculare cinerea, ma non bianca, e dovrà essere confrontato con esemplari dell'*A. peracensis*, Sharpe, recentemente descritta (*P. Z. S.* 1887, p. 439).

122. **Alcippe phayrei**, Blyth ?

Alcippe phayrei, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 260 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 69 (1883) — Sharpe, Cat. B. VI, p. 623 (1883).

Due esemplari:

a (221) ♂. Thagatà 30 marzo 1887.
b (394) ♀. Thagatà 20 aprile 1887.

La femmina è un poco più grande del maschio.

Somiglia alla specie precedente, ma è più grande, il colore cinereo del pileo e della cervice è meno esteso in basso, non vi è quasi traccia delle due linee nere sui lati della cervice; manca ogni indizio di cerchio perioculare più chiaro e le parti inferiori sono di un rossigno più chiaro, biancheggiante sulla gola e sul mezzo del petto e dell' addome.

Lungh. tot. $0^m,155-0^m,165$; ala $0^m,071$; coda $0^m,066-0^m,068$; becco $0^m,0125$; tarso $0^m,021$.

Non sono assolutamente certo della esatta determinazione degli esemplari soprannoverati.

123. **Schoeniparus dubius** (Hume).

Proparus dubius, Hume, Pr. A. S. Beng. XLIII, part. 2, p. 107 (1874). — Id., Str. Feath. II, p. 447 (1874). — Wald., in Blyth's B. Burm. p. 110 (1875). — Davis., Str. Feath. V, p. 459 (uova e nido) (1877). — Godwin-Aust., Ibis, 1878, p. 116. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 373 (1878). — Hume, ibid. p. 519 (1878). — Id., Str. Feath. p. 104 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 148 (1883).
Minla dubius, Hume, Str. Feath. V, p. 113 (1877).
Minla dubia, Sharpe, Cat. B. VI, p. 611 (1883).

a (248) ♂. Picco del Mooleyit, 1800-1900 m. alt., 18 marzo 1887.

Specie notevole per le due fascie, la inferiore bianca e la superiore nera, che si dipartono da sopra gli occhi e si estendono sui lati del collo, la nera fin quasi a circondare la cervice.

Questa specie, secondo me, non ha nulla da fare con quelle dei generi *Proparus* e *Minla*, non appartenendo alle *Liothriches*, ma al gruppo delle *Timeliae* propriamente dette, e la credo affine alle specie dei generi *Mixornis* e *Turdinus*.

Lo Hume propose già di annoverare questa specie e l'affine *Minla mandelli*, Godwin-Aust., in un genere distinto *Schoeniparus*, che credo perfettamente caratterizzato dal becco quasi diritto, *parino*, dalle ali brevissime, molto concave e rotondate, dai tarsi lunghi e dalla coda graduata.

124. **Pomatorhinus olivaceus**, Blyth.

Pomatorhinus olivaceus, Wardl.-Rams., Ibis, 1878, p. 133. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 283 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 70 (1883). — Sharpe, Cat. B. VI, p. 414 (1883).

a (346) ♂. Thagatà 13 aprile 1887.
b (380) ♂. Thagatà 17 aprile 1887.

Il primo esemplare è un poco più piccolo ed ha il becco più breve ed il collare cervicale rugginoso meglio distinto; nel secondo non vi è quasi traccia del collare.

125. **Pomatorhinus tickelli**, Blyth.

Pomatorhinus hypoleucus, part., Blyth, J. A. S. B. XXIV, p. 273 (Mooleyit) (1855).
Pomatorhinus tickelli, Blyth, fide Tickell, Ibis, 1863, p. 113 (descriptio nulla). — G. R. Gr., Hand-List, I, p. 278, n. 4095 (1869). — Wardl.-Ramsay, Ibis, 1878, p. 142. — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 76 (1883). — Sharpe, Cat. B. VI, p. 429 (1883).
Pomatorhinus (Orthorhinus) Tickelli, Hume, Str. Feath. V, p. 32 (1872).
Orthorhinus tickelli, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 285 (1878). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 96 (1879). — Bingham, Str. Feath. IX, p. 181 (1880). — Hume, Str. Feath. IX, p. 253 (1880).

a (209) ♂. Thagatà 15 marzo 1887.

Esemplare adulto di questa notevole e grande specie, avente le gote ed i lati del collo di color rossigno-castagno, e su questi molte macchie longitudinali bianchiccie, che si estendono sui lati della cervice.

126. **Reguloides pulcher** (Hodgs.).

Reguloides erochroa (Hodgs.). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 358 (1878).
Phylloscopus pulcher, Seebh., Cat. B. V, p. 73 (1881). — Oat., B. of Brit. Burm. I. p. 90 (1883).

a (251) ♀. Picco del Mooleyit, 1800-1900 m. alt., 13 marzo 1887.

Esemplare adulto. Specie ben distinta per le due fascie giallo-ocracee sulle ali, per la fascia gialla sul groppone e per le tre timoniere laterali in gran parte bianche.

127. **Orthotomus atrigularis**, Temm.

Orthotomus atrigularis, Sharpe, Ibis, 1877, p. 113. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 345 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 109 (1883). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 220 (1883).

a (192) ♂ (?) Meetan 9 marzo 1887.

Corrisponde in tutto alla descrizione dell'*O. nitidus*, Hume, Str. Feath. II, p. 478, che spetta tanto alla femmina, quanto al maschio giovane dell' *O. atrigularis*.

128. **Pratincola caprata** (Linn.).

Pratincola caprata, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 334 (1878). — Sharpe, Cat. B. IV, p. 195 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 281 (1883).

a (117) ♂. ad. Kokareet 11 febbraio 1887.

129. **Pratincola maura** (Pall.).

Pratincola indica, Blyth. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 334 (1878).
Pratincola maura, Sharpe, Cat. B. IV, p. 188 (1879). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 279 (1883).

a (28) ♀. Kokareet 22 gennaio 1887.

Esemplare adulto.

« Comune » (*Fea*).

130. **Cittocincla macrura** (Gm.).

Cercotrichas macrura, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 333 (1878).
Cittocincla macrura, Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 22 (1883).
Cittocincla tricolor (Vieill.). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 84 (1883).

Quattro esemplari:

a (29) ♂. Kokareet 22 gennaio 1837.
b (385) ♂. Thagatà 18 aprile 1887.
c (399) ♂. Thagatà 22 aprile 1887.
d (128) ♀. Kokareet 11 febbraio 1887.

131. **Myiophoneus eugenei**, Hume.

Myiophoneus eugenei, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 236 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 17 (1883). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 9 (1883).

a (449) ♀. Moulmein, Farm-Caves, 10 maggio 1887.

Questa specie differisce dal *M. temmincki* per mancare delle macchie bianche all'apice delle cuopritrici mediane delle ali; il becco giallo ha il culmine e la base della mascella di color nero.

« L'esemplare annoverato fu ucciso all'imboccatura di una delle caverne (Farm-Caves) presso Moulmein; questa specie abita fra le roccie vicine a quella località, ove havvi una scarsa vegetazione » (*Fea*).

132. **Monticola solitaria** (P. L. S. Mull.).

Cyanocincla solitaria, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 250 (1878).
Monticola solitaria, Seebh., Cat. B. V, p. 319 (1881).
Monticola cyanus, part., Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 11 (1883).

a (131) ♀. Kokareet 22 febbraio 1887.

Esemplare adulto colle cuopritrici inferiori delle ali, colle ascellari e colle piume del sottocoda tinte di rossigno.

133. **Merula Feae**, Salvad.

? **Turdus pallidus**, Wald. (nec Gm.), in Blyth, B. of Burma, p. 99 (Karennee, N. Cachar) (1875). — ? Godwin-Aust., J. A. S. B. XLV, p. 196 (Hemeo Peak, N. Cachar) (1876). — ? Wardlaw Ramsay, Ibis, 1877, p. 464 (Karennee). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 253 (Mooleyit) (1878). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 94 (1879).
Merula pallida, part., Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 2 (1883).
Merula Feae, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 514 (1887).

Merula M. pallidae (Gm.) *simillima, sed superciliis latis albis, et rectrice tantum extima ad apicem pogonii interni vix albo notata, diversa.*

Foem. *Supra brunneo-olivacea, pileo vix brunnescentiore, loris latis fusco-nigris, fascia superciliari lata conspicua sordide alba; genis et lateribus colli brunneo-olivaceis, mento et fascia a mandibulae basi sub oculos ducta albidis; gula cinerea, superius brunneo-fusco striolata, inferius brunneo-olivaceo tincta; pectore summo et lateribus cinereis, his brunneo-olivaceo paullum tinctis; pectore medio, abdomine et subcaudalibus albis, his in pogonio externo cinereo-brunnescente marginatis; alis supra dorso concoloribus, remigum pogonio interno fusco-griseo, basin versus pallidiore; subalaribus griseis; cauda supra fusco-olivacea, subtus fusco-grisea, rectrice extima tantum ad apicem pogonii interni macula albida vix conspicua notata; rostro fusco-nigro, basi mandibulae in exuvie flavida; pedibus fuscis.*

Long. tot. 0^m,260; al. 0^m,131; caud. 0^m,098; rostri culm. 0^m,022; tarsi 0^m,032.

a (281) ♀. Mooleyit, Plapoo, 1200-1400 m. alt., 24 marzo 1887.

Esemplare adulto, da quanto sembra in abito perfetto, non avendo traccia di macchie chiare all' apice delle grandi cuopritrici delle ali, che sogliono trovarsi nei giovani delle specie affini *Merula pallida* e *M. obscura*.

Questa nuova specie si distingue dalla *M. pallida*, cui molto somiglia, principalmente pel largo e cospicuo sopracciglio bianco, e per avere soltanto traccia di una piccola macchia bianchiccia all' apice del vessillo interno della timoniera esterna, laddove nella *M. pallida* manca il sopracciglio e le tre timoniere laterali hanno ciascuna una macchia bianca all' apice del vessillo interno, grande nella prima e gradatamente più piccola nella seconda e nella terza. Anche il becco nell' esemplare è più lungo che non in tre esemplari cinesi nella *M. pallida*, coi quali l' ho confrontato.

Lo Hume aveva già intravveduta questa nuova specie, giacchè descrivendo un esemplare raccolto dal Davison sul Mooleyit, e quindi nella stessa località ove è stato ucciso l' esemplare della collezione Fea, egli lo attribuì *provvisoriamente* al *T. pallidus*, ma fece notare come esso differisse dagli esemplari della *M. pallida*,

per cui mentre concludeva che poteva appena dubitare che non si trattasse della *M. pallida* o *daulias*, aggiungeva che certamente la larga e cospicua fascia sopraccigliare bianca lo metteva in imbarazzo.

È singolare che lo Hume, il quale dà una minutissima descrizione di quell'esemplare, non menzioni in alcun modo la coda, e però fa quasi dubitare che esso ne fosse privo, chè altrimenti non avrebbe ommesso di menzionare la differenza importante che la coda presenta.

Per la presenza della fascia bianca sopraccigliare e per la mancanza delle grandi macchie bianche all'apice delle tre timoniere laterali questa nuova specie somiglia alla *M. obscura*, dalla quale differisce per tanti altri rispetti.

È probabile che a questa specie appartenga l'esemplare del Karennee avuto dal Wardlaw Ramsay (*l. c.*), ed anche quello del N. Cachar menzionato dal Godwin-Austen (*l. c.*).

Sarebbe importante di conoscere la regione ove questa specie nidifica; molto probabilmente essa è collocata nell'Asia Centrale, mentre sappiamo che nell'Asia Orientale, cioè nella regione dell'Amur inferiore e nel Giappone nidifica l'affine *M. pallida* (Gm.), che sverna nella Cina meridionale e nella Formosa [1].

134. **Limonidromus indicus** (Gm.).

Limonidromus indicus, Gould, B. of As. IV, pl. 67 (1862). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 36 (1878) — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 164 (1883). — Sharpe, Cat. B. X, p. 532 (1885).

a (120) ♂. Kokareet 12 febbraio 1887.

[1] Durante la stampa di questo mio lavoro ho saputo da Mr. Seebohm che nel Museo Britannico esistono, oltre all'esemplare del Mooleyit avuto dallo Hume, tre esemplari di Shillong della mia *Merula Feae*; egli afferma che l'esemplare del Mooleyit ha la coda come gli altri tre e quindi è evidente che allo Hume sfuggì la mancanza delle macchie bianche all'apice delle tre timoniere esterne, caratteristiche della *Merula pallida*.

135. **Anthus maculatus**, Hodgs.

Pipastes maculatus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 365 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 171 (1883). — Sharpe, Cat. B. X, p. 547 (1885).

a (312) ♀. Mooleyit, Plapoo, 6 aprile 1887.

La gola è tinta di fulvo; le parti superiori sono di color verdastro scuro con macchie nericcie sulle piume del pileo, sulla cervice e sul dorso, ove quelle macchie sono poco distinte.

136. **Alauda gulgula**, Frankl.

Alauda gulgula, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 409 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I. p. 373 (1883).

a (141) ♂. Kokareet 25 febbraio 1887.

Le cuopritrici inferiori delle ali sono grigio-rossigne; l'unghia del dito posteriore lunghissima $0^{m},020$: pel primo carattere questa specie si distingue facilmente dall'*A. arvensis*, Lin.

137. **Euspiza aureola** (Pall.).

Euspiza aureola, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 409 (1878).
Emberiza aureola, Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 355 (1883).

Cinque esemplari:

a (139) ♂. Kokareet 24 febbraio 1887.
b (142) ♂. Kokareet 24 febbraio 1887.
c (149) ♂. Kokareet 25 febbraio 1887.
d (129) ♀. Kokareet 22 febbraio 1887.
e (143) ♀. Kokareet 24 febbraio 1887.

I tre maschi sono in abito invernale, senza nero sulla parte anteriore della testa.

« Comunissima nelle risaie essiccate » (*Fea*).

138. **Munia rubronigra**, Hodgs.

Munia rubronigra, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 401 (1878). — Salvad., Orn. Pap. e Mol. II, p. 438 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 601 (1887).
Amadina atricapilla, Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 366 (1883).

Due esemplari:

a (144) ♂. Kokareet 24 febbraio 1887.
b (145) ♂. Kokareet 22 febbraio 1887.

L'Oates descrive il mezzo dell'addome, la regione anale ed il sottocoda neri, mentre quelle parti sono di color castagno cupo quasi nero.

139. **Munia acuticauda**, Hodgs.

Munia acuticauda, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 403 (1878)
Amadina acuticauda, Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 364 (1883).

Sette esemplari:

a (226) ♂. Thagatà 31 marzo 1887.
b (227) ♂. Thagatà 31 marzo 1887.
c (405) ♂. Thagatà 23 aprile 1887.
d (406) ♂. Thagatà 23 aprile 1887.
e (225) ♀. Thagatà 31 marzo 1887.
f (395) ♀. Thagatà 20 aprile 1887.
g (224) ♀. Thagatà 31 marzo 1887.

L'esemplare *b* ha i lati della testa e la parte anteriore del collo di un nero purissimo e molto più intenso di tutti gli altri; la femmina *f* non differisce sensibilmente dai maschi; l'ultimo esemplare in muta ha molte piume chiare sui lati della testa.

140. **Oriolus melanocephalus**, Linn.

Oriolus melanocephalus, Sharpe, Cat. B. III, p. 215 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 330 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 214 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV, p. 601 (1887).

a (23) ♂. Kokareet 21 gennaio 1887.
b (437) ♂. Meetan 30 aprile 1887.

Il primo esemplare è in abito perfetto, il secondo è in muta ed ha le piume usate e corrose.

141. **Sturnopastor superciliaris**, Blyth.

Sturnopastor superciliaris, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 387 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 378 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen., Ser. 2, Vol. IV. p. 602 (1887).

a (151) ♂. Kokareet 25 febbraio 1887.
b (152) ♀. Kokareet 25 febbraio 1887.

Due esemplari in abito perfetto; la femmina è simile al maschio.
« Comune » (*Fea*).

142. **Acridotheres fuscus** (Temm.).

Acridotheres fuscus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 388 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 380 (1883).

a (13) ♀. Kokareet 20 gennaio 1887.
b (17) ♂. Kokareet 20 gennaio 1887.

Il maschio è un poco più grande della femmina, ma non ne differisce pel colore delle piume; ambedue sono adulti in abito perfetto.

143. **Sturnia nemoricola**, Jerd.

Sturnia nemoricola, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 390 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 389 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV, p. 607 (1887).

a (84) ♂. Kokareet 30 gennaio 1887.
b (85) ♀. Kokareet 30 gennaio 1887.

Il maschio ha la prima remigante piccolissima, le penne dell'ala spuria e le cuopritrici delle remiganti primarie tutte bianche, ed inoltre la testa e le parti inferiori più chiare quasi bianche, e le piume affilate della testa e della cervice più lunghe; la femmina ha la prima remigante piccolissima bianca, ed alcune soltanto delle penne dell'ala spuria e delle cuopritrici delle remiganti primarie bianche; le piume della testa e della cervice sono grigie ed il sottocoda distintamente rossigno.

144. **Ampeliceps coronatus**, Blyth.

Ampeliceps coronatus, Armstr. et Hume, Str. Feath. VI, p. 335 (1876). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 398 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 395 (1883).

Tre esemplari:

a (158) ♂. Lampha 3 marzo 1887.
b (153) ♂. Lampha 2 marzo 1887.
c (195) ♀. Meetan 8 marzo 1887.

Il primo esemplare è in abito perfetto col pileo tutto di color giallo; il secondo in abito imperfetto ha il giallo del pileo meno esteso posteriormente e con qualche piuma nera frammista; il terzo finalmente, indicato come femmina, è in muta, più piccolo, e sembra un giovane; esso ha il pileo nero-azzurrognolo lucente con qualche piuma gialla che comincia ad apparire, il giallo della gola molto più ristretto e sparso di piume nere sul mento.

145. **Gracula intermedia**, Hay.

Eulabes javanensis, Hume et Davis. (nec Osbeck), Str. Feath. VI, p. 396 (1878).

Gracula intermedia, Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 391 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV, p. 607 (1887).

Sette esemplari:

a (109) ♂. Kokareet 15 febbraio 1887.
b (113) ♂. Kokareet 11 febbraio 1887.
c (115) ♂. Kokareet 11 febbraio 1887.
d (116) ♂. Kokareet 11 febbraio 1887.
e (381) ♂. Thagatà 18 aprile 1887.
f (159) ♂. Lampha 3 marzo 1887.
g (110) ♀. Kokareet 9 febbraio 1887.

I primi cinque esemplari, indicati come maschi, sono adulti in abito perfetto e differiscono fra loro soltanto per le caruncole occipitali più o meno grandi; il sesto esemplare, anch' esso un maschio, è in muta ed ha molte piume di color bruno-nero anzichè di un nero splendente; finalmente l'ultimo esemplare è una femmina e differisce dai maschi principalmente per le dimensioni minori.

Tutti gli esemplari suddetti sono notevolmente più piccoli degli esemplari della *Gr. javanensis* (Osb.) e così uniformi da doverli attribuire ad una specie distinta.

146. **Cissa chinensis** (Bodd.).

Cissa chinensis, Sharpe, Cat. B. III, p. 85 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 385 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 406 (1883).

Tre esemplari:

a (169) ♂. Meetan 6 marzo 1887.
b (174) ♂. Meetan 7 marzo 1887.
c (173) ♀. Meetan 7 marzo 1887.

La femmina è alquanto più piccola dei maschi e presenta le piume che erano normalmente verdi già diventate di color celeste.

« Comunissima » (*Fea*).

147. **Urocissa occipitalis** (Blyth).

Urocissa magnirostris, Sharpe, Cat. B. III, p. 71 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 385 (1878).
Urocissa occipitalis, Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 400 (1883).

Tre esemplari:

a (94) ♂. Kokareet 3 febbraio 1887.
b (105) ♂. Kokareet 8 febbraio 1887.
c (103) ♀. Kokareet 8 febbraio 1887.

La femmina non differisce sensibilmente dal primo maschio; ambedue sono in abito perfetto; il secondo maschio è in muta, ha colori meno vivi e le remiganti logore e corrose.

Gli esemplari soprannoverati non differiscono in alcun modo, nè per le dimensioni, nè per la vivacità dei colori, nè per le fascie chiare precedenti gli apici neri delle piume del sopraccoda, da altri due dell'Imalaja, coi quali li ho confrontati.

148. **Dendrocitta rufa** (Scop.).

Dendrocitta rufa, Sharpe, Cat. B. III, p. 76 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 386 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 402 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV, p. 608 (1887).

a (48) ♂. Kokareet 24 gennaio 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto.

149. **Crypsirhina varians** (Lath.).

Crypsirhina varians, Sharpe, Cat. B. III, p. 83 (1887). — Hume et Davis., Str. Feath. IV, p. 386 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. I, p. 404 (1883).

Due esemplari adulti in abito perfetto:

a (415) ♂. Meetan 26 aprile 1887.
b (443) ♂. Meetan 1 maggio 1887.

150. **Macropygia assimilis**, Hume. ?

Macropygia amboinensis, part., Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 234, n. 1423 (Tenasserim) (1849).

Macropygia ruficeps, Stoliczka (nec Temm.), J. A. S. B. XXIX, pt., 2, p. 331 (1870) (Wellesley Province). — Blyth, B. of Burma, p. 146, n. 520 (1875).

Macropygia assimilis, Hume, Str. Feath. II, p. 441 (1874) (Kollidoo, Tenasserim). — Wald. in Blyth, B. of Burm. p. 146 (1875). — Wardlaw Ramsay, Ibis, 1877, p. 468 (Karen). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 420 (Mooleyit) (1878). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 110 (1879).

a (356) ♂. Thagatà 15 aprile 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto con riflessi porporini e verdi molto cospicui sulla cervice; testa e gola di color rossigno-cannella, più vivo sul pileo, più pallido, quasi bianchiccio, sulla gola; dorso, ali e coda di color bruno-cannella; remiganti bruno-nericcie, marginate internamente di color cannella, del quale colore sono anche le cuopritrici inferiori delle ali; parti inferiori di color rossigno-cannella chiaro, più vivo sui fianchi; le piume del petto coi margini bianchicci; timoniere mediane di color bruno-cannella, le 3 laterali di color rossigno-cannella con una fascia subapicale nera; la 1.ª ha la parte basale del vessillo esterno bianco-rossigna; la 4.ª è di colore scuro come le mediane, ma con la fascia nera subapicale preceduta da altra obliqua color rossigno-cannella.

Lungh. tot. circa $0^m,340$; ala $0^m,160$; coda $0^m,160$; becco $0^m,014$; tarso $0^m,020$.

Io credo che l'esemplare suddetto sia riferibile alla specie del Hume, il quale probabilmente descrisse un giovane, od una femmina, con traccie appena percettibili di riflessi metallici sul collo ed alquanto più piccolo. Mi sembra che essa sia molto simile alla *Macropygia emiliana*, Bp. di Giava, con esemplari della quale dovrà essere confrontata.

L'esemplare suddetto somiglia alquanto al maschio della mia *Macropygia Modiglianii* dell'Isola Nias (*Ann. Mus. Civ. Gen.*, ser. 2,

vol. IV, p. 559), ma ne differisce per essere notevolmente più piccolo, pei riflessi metallici alla base della cervice non soltanto porporini, ma misti di porporino e di verde, pel colorito più scuro superiormente e più chiaro inferiormente, per la timoniera esterna bianchiccia nella metà basale del vessillo esterno e per altre differenze minori.

151. **Treron nipalensis** (Hodgs.)

Treron nipalensis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 410 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 306 (1883).

a (199) ♂. Vallata del Houngdarau 11 marzo 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto.

152. **Osmotreron phayrei**, Blyth.

Osmotreron phayrei, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 412 (1873). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 310 (1883).

a (178) ♂. Meetan 7 marzo 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto.

Questa specie somiglia molto alla *Treron nipalensis*, ma ne differisce, oltrechè pei caratteri generici del becco, pel color cenerino del pileo più chiaro e meglio circoscritto, per la gola di un giallo verdognolo, per la fascia trasversale sulla regione del gozzo volgente all'aranciato, per le macchie giallo chiare sul ventre e per altre minori differenze.

153. **Polyplectron chinquis**, Temm.

Pavo tibetanus (!) Gm., S. N. I, p. 371 (1788).
Polyplectron chinquis, Ingl. et Hume, Str. Feath. V, p. 40 (1877).
Polyplectron thibetanum, Elliot, Mon. Phas. I, pl. 6. — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 432 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 315 (1883).

Nove esemplari:

a (215) ♂. Thagatà 27 marzo 1887.
b (216) ♂. Thagatà 27 marzo 1887.
c (217) ♂. Thagatà 27 marzo 1887.
d (218) ♂. Thagatà 27 marzo 1887.

e (307) ♂. Mooleyit, Plapoo, 1200-1400 m. alt. 4 aprile 1887.

f (328) ♂. Mooleyit, Monti fra i torrenti Meekalan e Kyeat, 1000-1200 m. alt., 9 aprile 1887.

g (341) ♂. Thagatà 13 aprile 1887.

h (—) — Senza località (cattivo esemplare).

i (313) ♀. Mooleyit, Plapoo, 6 aprile 1887.

La femmina é molto più piccola dei maschi, non ha fascie trasversali distinte sulle parti inferiori e sul collo, e neppure macchie splendenti sul dorso e sulle ali, ma soltanto macchie nere presso l'apice chiaro delle piume; sulla coda presenta soltanto due macchie verdi splendenti poco cospicue nella parte apicale delle timoniere laterali.

I maschi sono tutti simili fra loro per la grandezza, per la forma e pel colorito delle macchie verdi splendenti. Lievi sono le differenze individuali nella lunghezza della coda.

154. **Euplocomus lineatus** (Vig.).

Euplocamus lineatus, Elliot, Mon. Phas. pl. 23. — Hume et Davis., Str. Feath. II, p. 436 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 316 (1883).

a (219) ♂. Thagatà 27 marzo 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto cogli steli delle piume nere delle parti inferiori bianchi, formanti strie, che sui lati del petto si allargano notevolmente, la quale cosa non appare nella tavola dell' Elliot. Nella descrizione dell' Oates (*l. c.*) è detto che le piume frontali e quelle soprastanti alla pelle nuda dei lati della testa presentano macchiette bianche, delle quali non vi è traccia nell' esemplare soprannoverato. Ciuffo nero lunghissimo.

155. **Arboricola rufogularis**, Blyth.

Arboricola rufogularis, Hume, Str. Feath. V, p. 114 (1877). — Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 444 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 328 (1883).
Arboricola tickelli, Hume, in Hume and Marsh., Game Birds, II, p. 78 (nota).

a (253) ♀. Mooleyit, 1600-1800 m. alt., 17 marzo 1887.

b (254) ♀. Mooleyit, 1500 m. alt., 21 marzo 1887.

Due esemplari adulti simili fra loro; il primo, sul confine fra il color rossigno-cannella della gola ed il grigio-plumbeo del petto,

ha una serie di piccole macchiette nere che formano una linea interrotta; nel secondo quelle macchiette si trovano soltanto sui lati e mancano nella parte media.

156. **Arboricola brunneipectus**, Tick.

Arboricola brunneipectus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 443 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 325 (1883).

a (308) ♂. Mooleyit, Plapoo, 5 aprile 1887.
b (202) ♀. Thagatà 13 marzo 1887.

Esemplari adulti, simili fra loro. Specie notevole per la pelle nuda della gola di color rosso e per le piume dei fianchi con grandi macchie bianche e marginate all' estremità di nero.

157. **Aegialitis dubia** (Scop.).

Aegialites curonicus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 456 (1878).
Aegialites dubia, Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 370 (1883).

a (148) ♂. Kokareet 25 febbraio 1887.

Esemplare adulto in abito imperfetto.
« Comune nelle risaie essiccate. » (*Fea*).

158. **Hoplopterus ventralis** (Wagl.).

Hoplopterus ventralis, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 457 (1878). — Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 373 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2' vol. IV, p. 613 (1887).

a (52) ♀. Kokareet 24 gennaio 1887.
b (53) ♀. Kokareet 24 gennaio 1887.

Esemplari adulti in abito perfetto.

159. **Metopidius indicus** (Lath.).

Parra indica, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 464 (1878).
Metopidius indicus, Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 358 (1883). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. ser. 2, vol. IV, p. 613 (1887).

a (97) ♂. Kokareet 5 febbraio 1887.

Esemplare adulto in abito perfetto.

160. **Nettopus coromandelianus** (Gm.).

Nettapus coromandelianus, Hume et Davis., Str. Feath. VI, p. 486 (1878). Oat., B. of Brit. Burm. II, p. 272 (1883).

a (54) ♀. Kokareet 24 gennaio 1887.

Esemplare in muta.

R. GESTRO. — Descrizione di un nuovo genere di Lamellicorni.

Il signor Leonardo Fea, che sta esplorando da quasi tre anni la Birmania e le regioni vicine con grande vantaggio delle Scienze Naturali, ha mandato al Museo Civico di Genova collezioni entomologiche di altissimo pregio. In esse si contiene un gran numero di specie e particolarmente vi abbondano quelle di piccolissime dimensioni, il che non fa sorpresa a chi conosce quanto il signor Fea sia abilissimo ed appassionato ricercatore di insetti. Dando un' occhiata al ricco materiale, si è colpiti a tutta prima da un' infinità di cose notevoli; ma ciò che attira di più l' attenzione si è un Lamellicorno della tribù dei Rutelidi, con una singolare armatura del capo. L' importanza dei caratteri di questo insetto e i rapporti che esso ha colle altre forme dello stesso gruppo mi spingono a pubblicarne subito la descrizione accompagnata da una figura; mi riservo però di dare in un prossimo lavoro un cenno generale sulle preziose raccolte birmane e di illustrare in esso altre specie sconosciute.

Dal Museo Civico di Genova, 8 Gennaio 1888.

Dicaulocephalus, n. gen. (1).

Corpus breve, crassum, valde convexum.

Caput latum triangulare, clypeo reflexo, tuberculato. Mandibulae extrorsum valde productae, retrorsum inflexae, ramusculum apice subfalcatum simulantes. Canthus oculorum extus in spina porrectus. Antennae breves 10-*articulatae, clava* 3-*phylla parva.*

Prothorax fere semicircularis, valde convexus, nitidus, punctulatus, margine postico in medio rotundato, utrinque sinuato.

(1) δίς, *bis;* καυλός, *caulis;* κεφαλή, *caput.*

Scutellum latum, subtriangulare.

Elytra brevia, convexa, opaca; prope scutellum depressa; singulo, basi crassius et apice laevius, tuberculato.

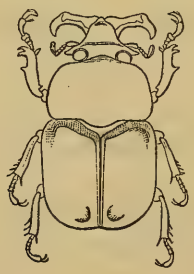
Pygidium deflexum.

Pedes breves. Tibiae anticae extus 3-*dentatae, dentibus duobus apicalibus approximatis; tibiae intermediae et posticae extus spinulosae. Tarsi brevissimi; pedum anticorum articulo* 5.to *majori, ungue externo crassiore, simplici; intermediorum posticorumque, ungue externo bifido.*

Foemina latet.

A genere Peperonota, Westw. *forma singulari mandibularum prothoraceque maris inermi, a genere* Didrepanephoro, Wood-Mason *clypeo reflexo tuberculato, mandibulis extrorsum* (*nec antrorsum*) *productis, elytrisque basi depressis, praecipue discrepans.*

Il capo è largo triangolare, non tubercolato sul vertice; il clipeo all' apice ha un solo tubercolo. Le gote si prolungano sull' occhio per circa la sua metà, sotto forma di una lamina spessa, che sporge all' esterno a guisa di spina. Le mandibole hanno una forma molto strana; si prolungano esternamente in uno stelo più lungo del capo, leggermente depresso, carenato in avanti, che un poco più in là della sua metà fa un angolo e



si ripiega alquanto in addietro, terminando quasi a guisa di falce. In corrispondenza di quest' angolo e al disopra, vi sono due piccoli tubercoli ([1]).

([1]) Ho ommesso la descrizione di alcune delle parti boccali, non potendo per ora sacrificare uno dei due esemplari inviati dal Fea e da altra parte sembrandomi le note succitate più che sufficienti a caratterizzare questo genere.

Il protorace è convesso, a superficie liscia, senza solco longitudinale mediano, col margine posteriore nel mezzo un poco sporgente e arrotondato.

Lo scudetto è molto più largo che lungo, di forma quasi triangolare coi lati arrotondati.

Gli elitri sono corti e convessi, opachi, con una depressione nella regione scutellare, limitata esternamente da una forte sporgenza, e con un tubercolo apicale per ciascuno.

Pro- e mesosterno semplici.

Piedi corti; gli anteriori però più robusti degli altri; le tibie anteriori con tre denti, quelle delle altre paia semplicemente armate di spine. Tarsi corti; gli anteriori coll' ultimo articolo più grosso, i due uncini semplici e uno assai più robusto dell'altro; gli intermedî e i posteriori cogli uncini di uguali dimensioni, ma uno semplice e l' altro bifido.

La scoperta di questo insetto è molto importante perchè aggiunge una nuova forma al gruppo dei *Rutelidi veri* (Lacordaire, Genera) rappresentato da pochi generi, fra i quali due sono molto singolari, cioè *Peperonota* (1) e *Didrepanephorus* (2). Il genere *Dicaulocephalus* sarebbe appunto intermedio a questi due. Esso somiglia a *Peperonota* per l' aspetto e per la forma generale, per quella del capo e per la depressione basale degli elitri; se ne scosta principalmente per le mandibole prolungate esternamente in uno stelo, che si ripiega ad angolo volgendosi in addietro, per la sutura che divide il clipeo dal capo, per il prolungamento spiniforme delle gote e per la mancanza del solco longitudinale sul protorace e dell' appendice del suo lobo mediano posteriore. Al genere *Didrepanephorus* si avvicina pure per l' aspetto e per la forma generale, per il prolungamento straordinario delle mandibole, per la mancanza di appendice protoracica posteriore; ma ne differisce essenzialmente per la forma del capo, pel clipeo ripiegato in alto e tubercolato, per

(1) Westwood. Trans. of the Entomol. Soc. IV, p. 296.

(2) Wood Mason. The Ann. and Magaz. of Nat. Hist. 5 Ser. II, 1878, p. 422 (figura).

la sporgenza spiniforme delle gote, per la forma delle mandibole che nel genere *Didrepanephorus* sono più lunghe, prolungate in avanti e incurvate in alto, per la superficie del protorace nitida e glabra e per la depressione basale degli elitri.

Evidentemente il nuovo genere presenta maggiore affinità con *Didrepanephorus* anzichè con *Peperonota;* però a mio avviso, esso deve ritenersi distinto dall' uno e dall' altro. È strano a notarsi come in queste tre forme (finora rappresentate ciascuna da una sola specie) i caratteri sessuali secondarii si siano manifestati in modi così diversi; vediamo infatti nel maschio del genere *Peperonota* prolungarsi il lobo posteriore mediano del protorace in una lunga appendice, che si adatta ad una profonda depressione suturale degli elitri; quest' appendice scompare affatto nel genere *Dicaulocephalus*, ove però la regione scutellare degli elitri rimane alquanto depressa; ma compare invece un altro carattere sessuale secondario, nuovo per la famiglia degli Scarabeidi, che consiste nel prolungamento straordinario delle mandibole, il quale poi si esagera nel genere *Didrepanephorus*, rivestendo anche forma diversa. Queste tre forme interessanti appartengono alla parte montuosa dell' India; la *Peperonota Harringtonii* infatti trovasi nei monti dell' Imalaja; il *Didrepanephorus bifalcifer* fu scoperto nella valle del Noa Dehing, uno dei tributarii del Brahmaputra e il *Dicaulocephalus Feae* abita i monti del Tenasserim. Finora, per quanto io sappia, le femmine dei generi *Didrepanephorus* e *Dicaulocephalus* non furono ancora raccolte.

Dicaulocephalus Feae, n. sp.

♂. *Luteo-testaceus, capite nigro-piceo; prothorace nitido punctulato, maculis obscuris, obsoletis, irregularibus, incertis, fere nebulosis; elytris opacis, punctulatis, immaculatis, puncto tantum fusco apicali; pedum dentibus et spinis nigris, tarsis nigro-piceis, articulo ultimo et unguibus piceis; corpore subtus pilis longis luteo-flavis vestito.*

Long. 24 *mill.*

Maschio. — Il capo è di colore nero-piceo, coperto di punti grossi e fitti; il clipeo è separato dal vertice per mezzo di una linea abbastanza profondamente impressa; all' apice si ripiega in alto e presenta nel mezzo una sporgenza tubercoliforme; il prolungamento delle mandibole è scolpito di pochi punti, sparsi molto irregolarmente. I palpi e le antenne picei; la clava più chiara all' apice. Il protorace è di un colore luteo-testaceo come il resto del corpo, e coperto di punti sottili distribuiti quasi ugualmente su tutta la superficie, ma alquanto più sparsi nel mezzo del disco; ha inoltre alcune macchie scure, assai leggere, mal definite, irregolari, per cui appare come confusamente marmoreggiato. Lo scudetto ha il margine posteriore con un orlo sottile più oscuro e la superficie punteggiata. Gli elitri sono opachi, a differenza del protorace che è lucente; alla base, intorno allo scudetto, hanno una depressione profonda, trasversale (non semicircolare), limitata esternamente da una sporgenza a guisa di grosso tubercolo, meno opaca e leggermente rugosa; la loro superficie è coperta di punti molto sottili e distribuiti irregolarmente; vi sono traccie difficilmente visibili di tre linee longitudinali e una sporgenza all' apice di ciascuno, contrassegnata da una piccola macchia scura e da punti più sottili e più fitti. La superficie inferiore del corpo, tolto il capo, è un po' più scura delle parti superiori e rivestita di peli giallastri lunghi e soffici. I femori all' apice sono neri e dello stesso colore sono: l' apice delle tibie, il margine esterno delle tibie anteriori, i loro denti, nonchè le spine delle tibie intermedie e posteriori. I tarsi sono nero-picei, coll' ultimo articolo e cogli uncini picei.

Dei due esemplari che hanno servito alla mia descrizione e che ritengo essere maschi, uno porta l' indicazione: « Monte Mooleyit, fra 1000 e 1900 metri, Marzo 1887 »; l'altro: « Monte Mooleyit, fra 1000 e 1400 metri (Stazione di Plapoo), Aprile 1887. »

L' egregio sig. Fea nell' annunciarmi questa scoperta mi scrive: « Siccome ho trovato l' insetto profondamente nascosto in mezzo a detriti del suolo, credo che esso abbia abitudini scavatorie e che la strana armatura del capo non sia soltanto un carattere sessuale secondario, ma realmente un organo di utilità diretta

per il suo possessore ». Supposto che le appendici mandibolari del *Dicaulocephalus* fossero davvero destinate a tale funzione, il che è da provarsi, il genere *Didrepanephorus* si troverebbe, sotto questo punto di vista, in migliori condizioni perchè le sue mandibole, per il loro maggiore sviluppo, per la loro forma e sopratutto per essere rivolte in avanti e incurvate in alto, a guisa delle zanne di un elefante, si presterebbero meglio alla scavazione.

INDICE DELLE INCISIONI IN LEGNO

Crocidura Bovei, Dobson. Parte dell'arcata dentaria superiore . *Pag.* 426
Atractosoma angustum, Latzel. Organi copulatori . . . . » 508
Accetta litica birmana . . . . . » 510
Vesperugo nanus, Pet. Trago . . . . . » 517
Vespertilio dogalensis, Montic. Orecchio . . . . . » 520
» » » Trago . . . . . » 520
» » » Uropatagio . . . . . » 521
Dicaulocephalus Feae, Gestro . . . . . » 624

INDICE

T. Thorell. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine - II. Primo saggio sui Ragni Birmani . *Pag.* 5-417

G. A. Boulenger. — An account of the Batrachians obtained in Burma by M. L. Fea, of the Genoa Civic Museum (*Tav.* III, IV, V) . . . . . » 418-424

G. E. Dobson. — Description of a new species of the Genus *Crocidura* in the Collection of the Genoa Civic Museum . . . . . » 425-426

C. Emery. — Catalogo delle Formiche esistenti nelle Collezioni del Museo Civico di Genova - Parte III. Formiche della regione Indo-malese e dell'Australia - Continuazione e fine - (*Tav.* I, II) . » 427-473

G. A. Boulenger. — An account of the Reptiles and Batrachians obtained in Tenasserim by M. L. Fea, of the Genoa Civic Museum (*Tav.* VI, VII, VIII) » 474-486

R. Gestro. — Res Ligusticae. III. Gli *Anophthalmus* trovati finora in Liguria . . . . . » 487-508

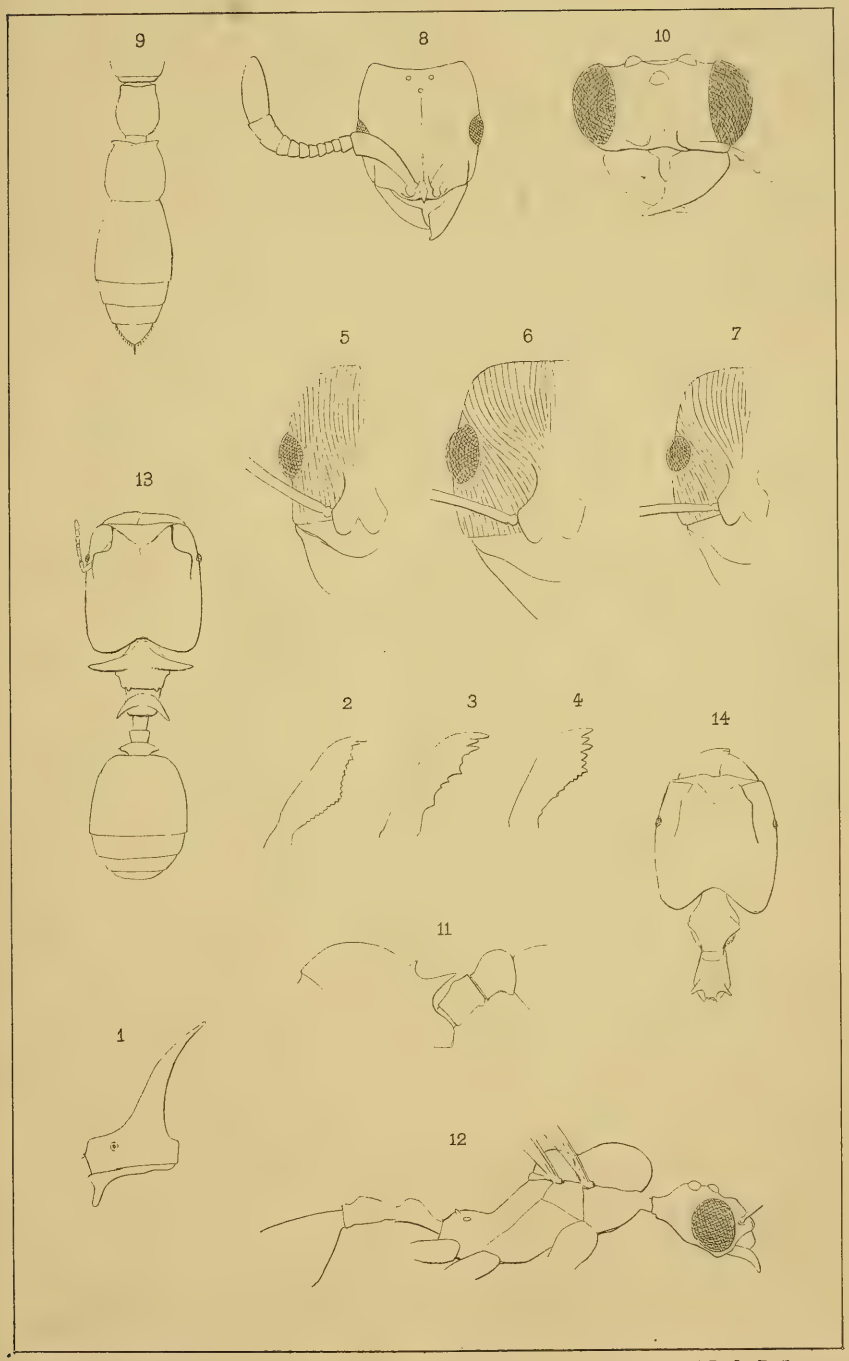
A. Issel. — Cenni di una accetta litica proveniente dalla Birmania. Lettera al Marchese G. Doria . . » 509-513

T. Salvadori. — Diagnosi di nuove specie d'uccelli del Tenasserim, raccolte dal signor L. Fea . . » 514-516

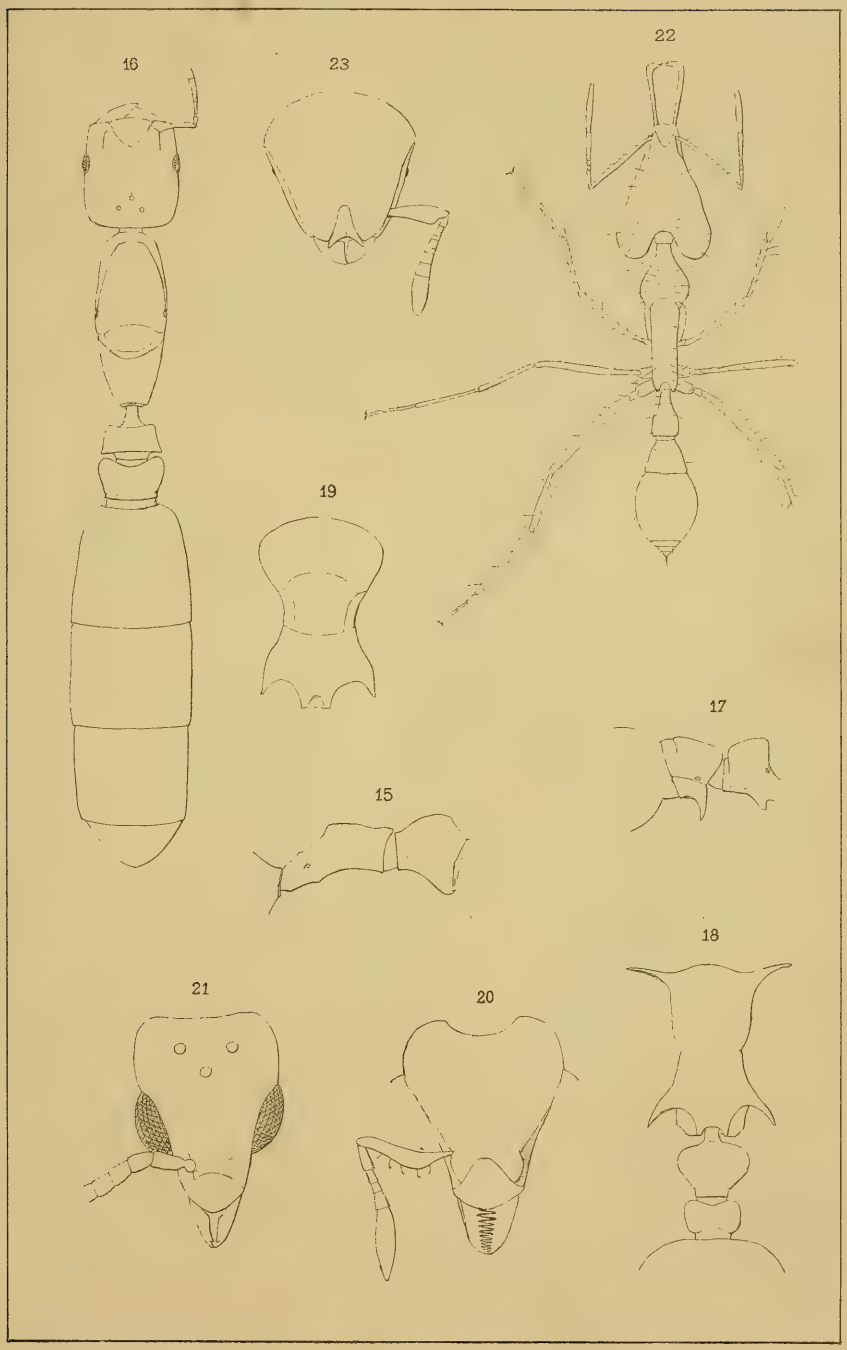
F. S. Monticelli. — Note chirotterologiche . . . . » 517-524

T. Salvadori. — Descrizione di una nuova specie del genere *Hemixus* raccolta in Sumatra dal Dott. O. Beccari . . . . . » 525-527

C. Emery. — Catalogo delle Formiche esistenti nelle collezioni del Museo Civico di Genova - Parte III (Supplemento). Formiche raccolte dal sig. Elio Modigliani in Sumatra e nell'isola Nias (*Tav.* IX) *Pag.* 528-534
A. Gruber. — Res Ligusticae. IV. Enumerazione dei Protozoi raccolti nel Porto di Genova . . . » 535-553
T. Salvadori. — Viaggio di Leonardo Fea nella Birmania e nelle regioni vicine. III. Uccelli raccolti nel Tenasserim (1887) . . . . . » 554-622
R. Gestro. — Descrizione di un nuovo genere di Lamellicorni . . . . . » 623-628
Indice delle incisioni in legno . . . . . » 629



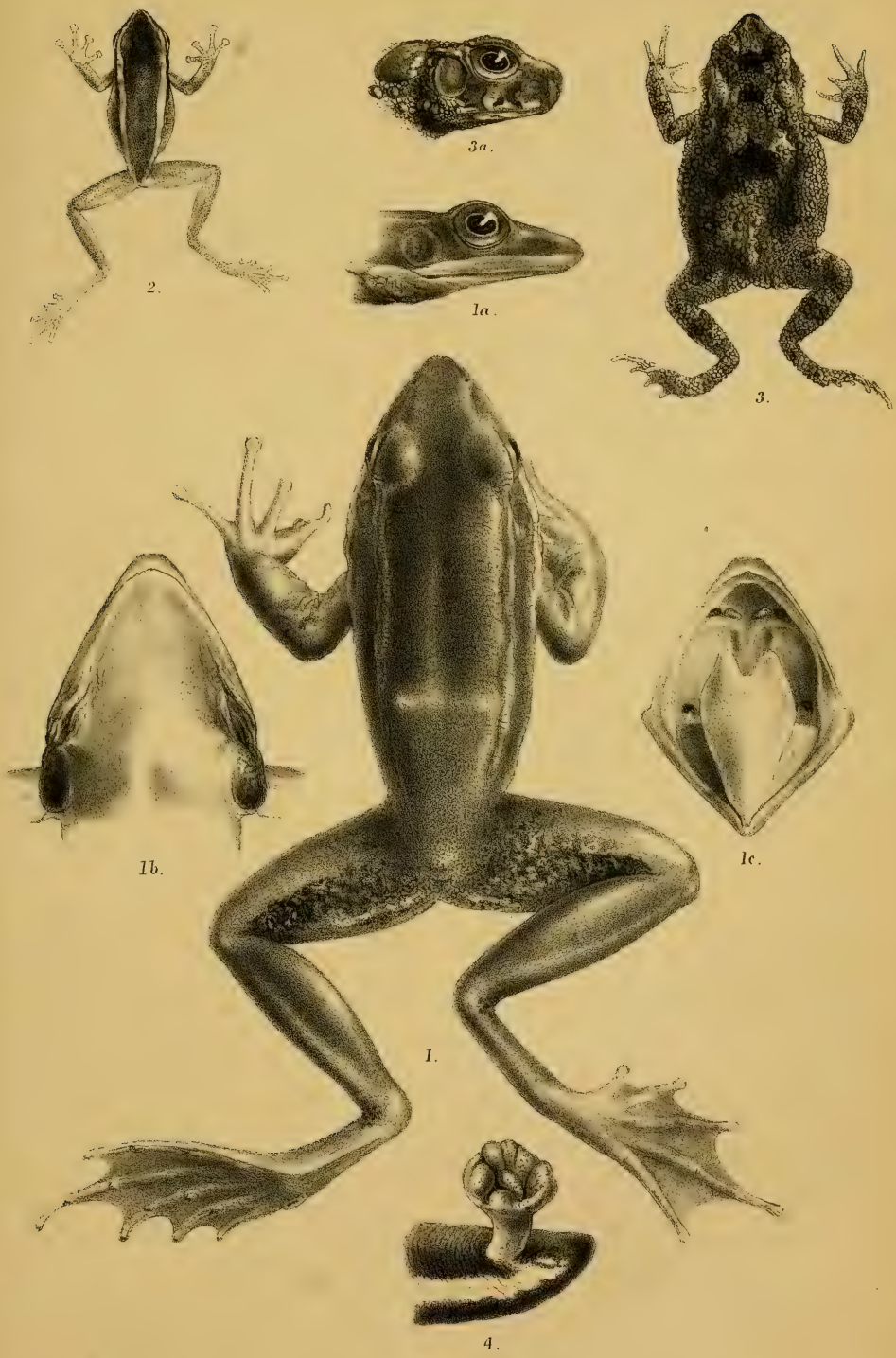
C. Emery, inc. lit. G. Wenk, Bologna.



C. Emery, inc. lit. G. Wenk, Bologna.

Peter Smit del. et lith. Mintern Bros. imp. London.

Rana fea.



Peter Smit del. et lith. Mintern Bros. imp. London.

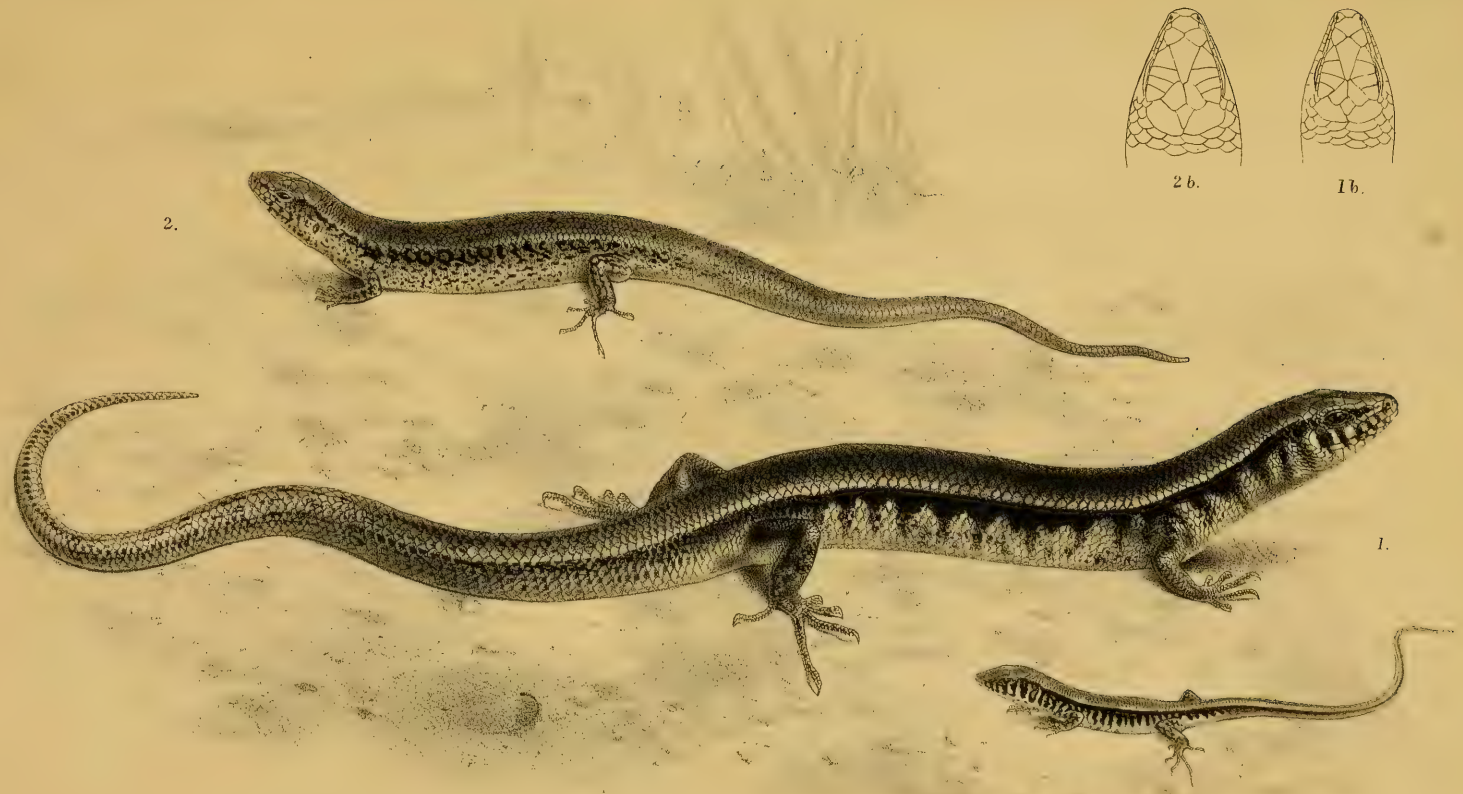
1. Rana humeralis. 2. Ixalus vittatus.
3. Bufo macrotis. 4. Copulatory organ of Ichthyophis glutinosus.

Peter Smit del. et lith. Mintern Bros. imp. London

Megalophrys feæ.

Peter Smit del. et lith. Mintern Bros. imp. London.

1. Calotes microlepis. 2. Calotes fesæ.



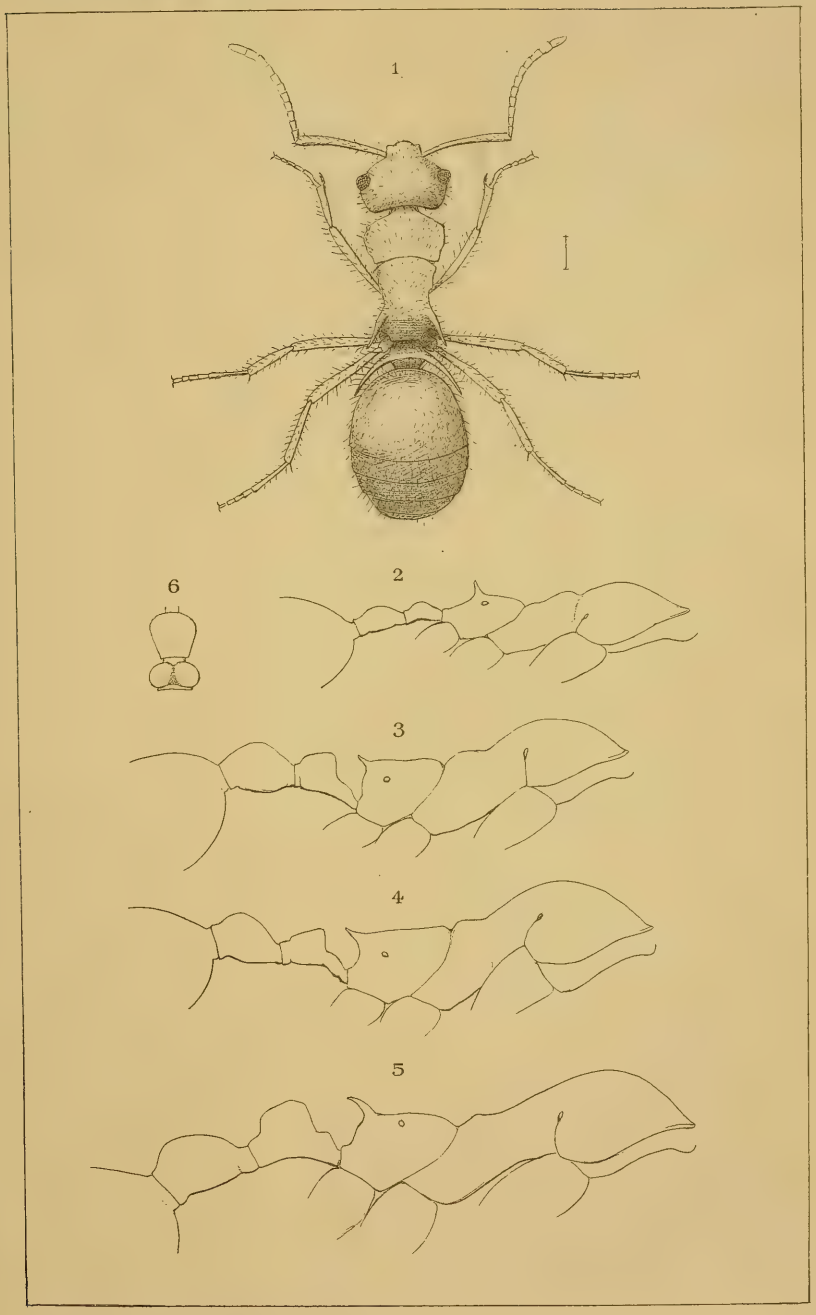
Peter Smit del. et lith.

Mintern Bros. imp. London.

1. *Lygosoma zebratum.* 2. *Lygosoma melanostictum.*

Peter Smit del. et lith. Mintern Bros. imp. London.

1. Rana doriæ. 2. Rana lateralis.
3. Callula macrodactyla.



C. Emery, inc. lit. G. Wenk, Bologna.

51496

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES
3 9088 01230 2154